2/10/7.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

LE

OPERE VOLGARI

A STAMPA

DEI SECOLI XIII E XIV.

Digitized by Google

Edizione di soli 250 esemplari.

IMOLA, TIPOGRAFIA D'IGNAZIO GALEATI E FIGLIO.

Digitized by Google

LE

OPERE VOLGARI

A STAMPA

DEI SECOLI XIII E XIV

ED ALTRE

A' MEDESIMI RIFERIBILI O FALSAMENTE ASSEGNATE

DESCRITTE

DAL CAV. FRANCESCO ZAMBRINI

Presidente della Commissione per la pubblicazione dei testi di lingua
nelle RR. Provincie dell'Emilia;
e socio onorario-corrispondente di varie illustri Accademie d'Italia.

EDIZIONE SECONDA

NOTEVOLMENTE ACCRESCIUTA E MIGLIORATA

BOLOGNA,

PRESSO GAETANO ROMAGNOLI

Via Borgo Salamo.

1861

Digitized by Google

Digitized by Google

ALL'ECCELLENZA PRECLARISSIMA

DEL SIGNOR

CONTE TERENZIO MAMIANI

Grande Ufficiale

dell' Ordine Mauriziano e Ministro della Pubblica Istruzione.

Eccellenza,

Mentre gli studi della nostra gentil favella sono per rifiorire oggi gagliardamente in Italia, sotto gli auspici del glorioso e magnanimo Re VITTORIO EMANUELE II, e mercè i provvedimenti e le sollecitudini dell' E. V., io mi confido, che non riuscirà discara nè intempestiva la pub-

Digitized by Google

blicazione di un' operetta, da me novellamente rifatta, che, per la maggior parte, le origini di quelli abbraccia.

Fu questa la cagione precipua che mi mosse a intitolarla e raccomandarla al preclarissimo nome di Lei, nome che suona caro e famoso ovunque regnano le buone lettere ed i sublimi studi delle filosofiche discipline. La cui graziosa accettazione a me torna di soave conforto, non meno che all' opera di mirabil decoro; la quale per così fatto titolo e da così possente raccomandigia sorretta, esce ora in luce con ragionevole e onesto orgoglio, e sotto coperta di prezioso e splendido ammanto.

Con grato e lieto animo dunque, pregandole ogni desiderato bene, mi ascrivo ad onore il dichiararmi

Dell' Eccellenza Vostra

Bologna. 22 Gennaio. 1861.

Umil.mo, Devot.mo ed Obbligat.mo Servidore
FRANCESCO ZAMBRINI.

Digitized by Google

AVVERTENZA *.

Ella è veramente cosa mirabile, che in una età, nella quale da molti si dispregia la nostra volgar lingua e non si coltivano ardentemente da ogni classe di persone se non le estranie e oltremontane, non vi sia oggimai cantuccio alcuno d'Italia, ove non esca fuori qualche testo del buon Secolo della favella nostra. Mostra che anche in questo avvenga non altrimenti che di molte altre umane cose, che cioè, col fatto si contraddica comunemente alle parole; e che il dispregio per le auree scritture de'nostri vecchi, in apparenza sia di molti, in effetto di pochi; e che non proceda da parte d'altri, che degli inesperti, e di quelli i quali s'avvisano, che, per essere noi nati in Italia, o non v'abbia veruna necessità di studiare la lingua

* Si riproduce l'AVVERTENZA premessa alla prima edizione, poche cose mutate.

sugli originali italiani, o vero che, per apprenderla, basti leggere in quale si voglia scrittura ne venga alle mani.

A confusione dunque di costoro, e per amore al vero, convien pur confessare, che non v' ebbe giammai secolo alcuno, nel quale (comunque poca protezione dall' alto de' governanti, anzi niuna ne procedesse) tanto dagli uomini di sano intelletto si studiasse, come ora negli scrittori del trecento, conforme ne fanno fede segnatamente le multiplici e svariate edizioni che si vanno producendo ogni dì delle loro opere; le quali superano di gran lunga tutte quelle eseguite ne' precedenti. Del che, a mio avviso, dobbiamo ben sapere altissimo grado al Padre Cesari, il quale, benchè grandemente fosse oppugnato da altri, che a tutto potere s' ingegnarono di mettere in derisione i trecentisti e i pubblicatori di quelli, nulladimeno, perchè la verità suol sempre trionfare, superata l' impetuosa tempesta, le false dottrine degli avversarii in brieve precipitarono a terra, e le sue, vive e franche, come ora, si rimasero; sicchè gli studii della lingua su' nostri antichi, che quasi frigidi e sonnolenti per qualche tempo s' erano dimostrati, con orgoglio si risentirono, e con meraviglioso ardire avanzarono.

Tra' primi a porgere esempio in pubblicare testi antichi nel nostro Secolo (lasciati da una parte gli editori de' *Classici italiani* di Milano, che nella loro Collezione a parecchi trecentisti detter luogo, ommessa però, quasi sempre, quella diligenza che in sì fatte pubblicazioni si richiede) debbonsi annoverare i fratelli Masi in Bologna,

i quali, fin dal 1818, intrapresero una *Biblioteca classica di Opere sacre ed ascetiche*, che, aiutati da diversi valenti filologhi, di che a que' dì più che al presente Bologna era fiorita, e spezialmente dal ch. signor prof. Luigi Muzzi toscano, condussero prosperevolmente insino al trentunesimo volume. Il quale esempio pur per tutta Italia seguendosi, non è da tacere di Pietro Fiaccadori a Parma e di Giovanni Silvestri a Milano; i quali mettevano gagliardamente mano a ristampare per poco tutto ciò che del trecento era già ne' passati Secoli dato fuori ed a corretta lezione ridotto da valenti linguisti e filologhi italiani. Il primo de' quali, avvenga che senza pietà alcuna talvolta mutilasse ed ismembrasse certi aurei volumi, che non n'avevan pur gran uopo, tuttavia, avuto riguardo allo scopo suo, ch' egli era quello di rendere i libri per lui stampati utili a' giovinetti di quale si voglia età, sesso e condizione, vuolsi ad ogni modo non poco commendare. Onde le sue pubblicazioni furono accolte assai lietamente da' savi maestri nelle pubbliche scuole, e date da' padri di famiglia molto volentieri a leggere a' loro figlioletti. Maggior profitto avrebbero per la detta ragione tratto gli studiosi di più matura età dalle pubblicazioni del Cav. Giovanni Silvestri, se non avesse questi, troppo frettoloso, trascurato in far rivedere le edizioni sue a capaci e provvidi correggitori. Per la quale cosa ne uscirono assai volumi, che il vuo' pur dire, riboccano di negligenze e di errori tipografici. Or facendoci più innanzi cogli anni, dirò, che ottimo divisamento si fu quello del sig. Ottavio Gigli, uomo dot-

tissimo e assai avanti ne' filologici studi, allorch' egli mise mano a una *Biblioteca classica sacra*, in cui molti aurei volumi del trecento ebbero luogo; ma cotesta impresa, qual che la ragione si fosse, non proseguì poi molto innanzi, come dall' editore si prometteva, e come dal colto pubblico si desiderava. Il ch. signor Fraticelli pure, senza grande apparecchio, ma con sufficente nitidezza e correzione, ristampò varii antichi testi nella sua economica collezioncina; volumetti tutti, per la mediocrità del prezzo, atti ad essere acquistati dalle persone le più ristrette di mezzi pecuniari. Il che non si può dire di quella infelice *Biblioteca* di Girolamo Tasso, in cui gareggia, per una soverchia male intesa economia, la goffaggine colla scorrezione. Ma ad essa furono buono antidoto la *Collezione* stampata dal Gondoliere, le produzioni della Società Veneta dei Bibliofili, ed il *Parnaso* dell' egregio sig. Giuseppe Antonelli. Il Sig. Cav. Felice Le Monnier stampatore in Firenze, assistito da valentissimi uomini, nella sua Collezione mista ha similmente riprodotto diversi volumi del beato trecento, e in guisa tale, da far bramare assai maggiore prodigalità per cotal foggia di amene ed utili lettere: ma egli è un peccato che quella sua *Biblioteca* venga stampata in carta e in caratteri così fatti, che pochi sono quegli occhi, che lungamente possano sofferire la lettura di que' per altro preziosi e nitidi volumi. Nè è da tacere altresì della collezione intrapresa poscia da'signori Barbèra e Bianchi, nella quale vuolsi apprezzare segnatamente l' assennata sobrietà nella scelta, e la vaga niti-

dezza tipografica. In essa con ottimo divisamento hanno già avuto luogo parecchi preziosi volumi del buon secolo, e sento che più altri ve l' avranno altresì.

In un medesimo tempo adunque, che queste Collezioni con savio consiglio si producevano in ogni angolo d'Italia uscivano ed escono fuori partitamente testi inediti del buon secolo, o, se editi, a migliore lezione ridotti; e cioè a Napoli, a Palermo, a Roma, a Perugia; per tutta Toscana; a Genova, a Torino, a Milano, a Brescia, a Verona, a Modena, a Reggio, a Parma e vattene là in mille altri luoghi. La quale cosa, avendo io bene osservata, e, caldo amatore di questi studii, temendo non nella copia grande delle pubblicazioni e nel picciol numero d' esemplari, che per lo più, in circostanza di nozze o d' altro, suolsene tirare; temendo, dico, non facendone registro, molti opuscoli potessero rimanere occulti a' raccoglitori e a' bibliografi, proposi di compilarne un *Catalogo*, il quale, quando che sia, potrebbe se non altro, dare le mosse ad alcun' opera maggiore e far venire vaghezza a qualche valente bibliografo di stenderne una Bibliografia assai più ampla e distinta.

Ora, essendo dunque lo scopo mio principale sol quel di tenere memoria delle opere ed opuscoli dei Secoli XIII e XIV, che fin qui hanno veduto la luce, niuno avrà cagione accusarmi di negligenza, se io non citerò tutte le edizioni, che di dette opere ed opuscoli si sono eseguite. Questa bibliografia col titolo suo avvisa abbastanza che a ciò non mira, poichè non promette già *Le edizioni delle O-*

pere volgari, ma *le Opere volgari ecc.* Nullostante le prefate cose, io non ho ommesso di registrare tutte le edizioni principi da me conosciute, e le più rare e le più corrette che v' abbiano; il quale limite, se molte volte oltrepasso, sarà a riguardarsi piuttosto sovrabbondanza, che proponimento. Troppo sarebbe stato, che d' ognuna di per sè io mi fossi accinto a favellare; solamente dirò, che, chi avesse voluto fare ricordo di ciascuna edizione delle Opere de' tre primi maestri, Dante, Petrarca e Boccaccio, non sarebbe bastato questo intero volume; senza che i curiosi hanno modo di vederle nelle speciali bibliografie delle opere de' suddetti grand' uomini, già da buon tempo compilate. In questo Secolo, e ne abbiamo di poco valicata la metà, della sola *Divina Commedia* si annoverano oltre a 190 stampe! Ora comunque io sia persuaso di avere ommesso sprovvedutamente qualche articolo, che qui avrebbe dovuto essere inserito, nulladimeno mi è piaciuto di intitolare questo libro *Le Opere volgari* ecc., e non *Opere volgari*, esséndo mio intendimento, se non altro, di allegarvi tutte quelle che sono alla cognizione mia. Così fecero l' Argelati, il Gamba, il Melzi ed altri; dicendo il primo: *Biblioteca delli Volgarizzatori*; e il secondo: *Bibliografia delle Novelle italiane*; e il terzo: *Bibliografia dei Romanzi e Poemi Cavallereschi*: certo dee ciò intendersi sanamente dal colto pubblico: e colui che oppone, non puote essere che un indiscreto e un pedante. E certo non poche difficoltà s' incontrano in venire a conoscimento di tutti gli opuscoli stampati in picciol numero

di esemplari, non che di certe brievi scritture che furono inserite ne' Giornali, o in altri volumi; lo spoglio della maggior parte de' quali, comunque da me sia stato fatto con diligenza e con non poca noia e fatica, nientedimeno io prevedo, che non tutto sarà stato condotto compiutamente. Non è da tacere eziandio degli *Statuti*, *Riformagioni, Ordinamenti*, *Iscrizioni* e simili. Molti di questi e in lingua italiana e in vernacolo trovansi riportati tra le diverse Storie municipali; e però a chi è conceduto vederli ognun di per sè, e co' proprii occhi osservarli, per poter loro quindi dar luogo debitamente in questo libretto? Voglio avvertire, che di buona ragione restano escluse le scritture appartenenti ai secoli XI e XII: troppo ci sarebbe da registrare se si volesse andar dietro a tutti i documenti barbaro-latino-italici che trovansi qua e là inseriti da diversi Cronisti, e per lo più spettanti ai detti due secoli. Questo non è del mio proponimento, e niente guadagnerebbe il mio libro, quand' anche, travalicando l' ordine, lo caricassi di cotale inopportuna merce, che, bene risguardata, in sostanza non è nè latina nè volgare.

Bene ho lasciato addietro avvisatamente le *Raccolte*, le *Scelte*, le *Antologie* ed altri libri scolastici, perchè non mi parvero da dovere essere registrati. Così a mo' d' esempio ommisi le *Raccolte del Gobbi* e *del Mazzoleni*; le *Antologie del Monterossi* e *del Fornaciari*; le *Novelle scelte del Boccaccio*, *del Sacchetti* e *del Fiorentino*; i *Racconti* pubblicati per cura del Mazzoli, di cui alcuni vogliono editore il marchese Antaldi; i diversi *Florilegi ita-*

liani, e molte altre consimili compilazioni fatte per solo uso della gioventù studiosa. Son fuori parimente da questo *Catalogo*, il *Confessionale di Sant' Antonino da Firenze;* i *Trattati di fra Cherubino da Siena*, o come altri *da Spoleti*, il *Monte Santo di Dio di Antonio Bettini da Siena;* i *Sermoni di S. Bernardo volgarizzati dal B. Giovanni da Tossignano*, ed altri *Opuscoli* di quest' ultimo; le *Opere di Feo Belcari;* la *Bella mano di Giusto de' Conti;* il *Viaggio di Mariano da Siena*, ed altri pochi, i quali, avvenga che abbiano scritto coll' aurea semplicità del trecento, a quel secolo al tutto non appartengono, e però sarebbe stato contro ragione il dar loro luogo.

Nelle edizioni di antiche Opere non vidi bisognevole farne la descrizione bibliografica, se non se quando venivan esse la prima volta da me registrate, perchè possono vedersi nelle *Serie del Poggiali e del Gamba*, e di altri, fatte, se non costantemente, certo le più fiate con diligenza ed esattezza singolare. Non mosso da orgoglio, ma semplicemente perchè sia chiaro che io compilava questo Catalogo con qualche conoscimento de' libri citati, osai non di rado parlare intorno al merito d' essi, e del modo tenuto da' signori editori. Se in questi giudizi ho fallato, prego la benignità de' lettori a non imputarmelo a grave colpa, mentre che io, datomi a conoscere l' errore, sarò sempre pronto ad emendarmene.

In fine voglio pregare i benigni lettori a condonarmi quelle imperfezioni e disuguaglianze d' interpunzione e

di grafia che sprovvedutamente possano essere incorse; non che a qualche negligenza di lingua e di stile, non avendo potuto, stante la debolissima mia vista, rivedere co' miei propri occhi, e correggere quello che, già da buon tempo concepito e alla rinfusa affastellato, in questi ultimi mesi, aumentando, ho insieme commesso, e così via via senz' arte alcuna correntemente dettato.

Resta per ultimo che io inviti il colto pubblico a indicarmi benevolmente tutte le ommissioni che io possa in questa operetta avere fatte, affinchè, messo ch' io n' abbia insieme una discreta ricolta, m' accinga ad una *Appendice*, per darla quindi fuori, a maggiore compimento di questo bibliografico lavoro.

Digitized by Google

Digitized by Google

Quando un' Opera è già registrata in questo libro a suo luogo e partitamente, avvenendo d' essere poi citata qui e qua altre volte, citasi per lo più senza veruna speciale indicazione o nota tipografica.

ABATE (Messer lo) di Napoli, Rime.

Trovansi fra' *Poeti antichi raccolti da monsignor Leone Allacci.* E ne' *Poeti del primo secolo della lingua Italiana.* E in *Perticari, Apologia a Dante*, parte 2.ª; Lugo, Melandri, 1822, in 8.° E in *Manuale della letteratura* ec. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima e seconda. E alla Prefazione *Poesie Lombarde inedite del sec.* XIII.

ABATI (Messer Migliore degli), Sonetti.

Stanno a pag. 144, 145 delle *Poesie Italiane inedite di dugento autori.*

ABBACO (Paolo dell'), celebre matematico del sec. XIV, Regoluzze. Bologna, tipogr. di Giacomo Monti al Sole, 1857, in 8.°

Si riprodusse dal dott. A. Z. in soli 120 esempl., dodici de' quali in carta distinta, nella circostanza, che un suo amico otteneva il libero esercizio della Matematica. La lezione è in tutto conforme alla stampa che ne dette il prof. G. Libri, dalla pag. 295 alla 301, nota XXX, Tomo III. dell' *Histoire des Sciences Mathématiques en Italie* ec. *par G. Libri*: A Paris, Renouard, 1838, in 8.° Questo opuscolo è tratto da un ms. di *Abbaco* composto a Firenze verso la metà del sec. XIV, e posseduto dall' editore. *Le Regoluzze* sono cinquantadue in tutti i codici, e debbono riguardarsi per uno de' più antichi monumenti che d' Algebra in lingua volgare si trovino.

Un altro opusc. in prosa, intitolato *Opatio cilindri de novo composita a magistro paolo: Anno Xpi.* 1365, sta da pag. 380 a 385 dell' opera scritta dall' eruditissimo principe Don Baldassarre Boncompagni, *Intorno ad alcune Opere di Leonardo Pisano* ecc; Roma, tip. delle Belle Arti, 1854, in 8. E quivi altro scritto pur trovasi in volgare, che parla *del corso de' pianeti e delle loro case*, alle pag. 379, 380.

—— Rime.

Stanno in *Giusto de' Conti, La bella mano;* Parigi, Patisson, 1595, in 12. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar Poesia*, ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Lami, Novelle letterarie, an.* 1748, in 4. E in *Lami*,

Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard; Liburni, 1756, in foglio. E in *Miscellanea di cose inedite o rare*. E in *Boncompagni*, *Intorno ad alcune Opere di Leonardo Pisano* ecc.; Roma, tip. delle Belle Arti, 1854, in 8. Paolo fu della famiglia de' Dagomari da Prato, ove nacque verso il 1281. Morì a Firenze nel 1365. A' suoi tempi fu anche appellato *Maestro Pagolo Arismetra*, e *Maestro Paolo Astrolago*.

ABBRACCIAVACCA, Meo, da Pistoia, LETTERE, e RIME.

Leggonsi a pag. 76 e segg. delle *Lettere di Fra Guittone d' Arezzo*. Trovansi pur *Rime* di questo antico poeta nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6 in 4. E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E in *Fra Guittone d' Arezzo*, *Rime*. E ne' *Lirici del secolo primo*, *secondo e terzo*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. del prof. Vincenzio Nannucci; ediz. prima e seconda.

ACCATTAPANE, Tuto Henrico, LETTERA A RUGGIERO DI BAGNOLO, CAPITANO DEL POPOLO SENESE PER CORRADO RE DE' ROMANI E DI SICILIA.

Sta questa *Lettera* a pag. 1296 della *Storia universale del Cantù*; volume III; Torino, Pomba e comp. 1851, in 8. È tolta da un codice dell' Archivio senese, è in data del 1253, e comincia: *A voi, messere Ruggiero da Bagnolo, per la grazia di Dio e di domino re Currado* ecc.

ACCETTANTI, Bartolomeo. V. in LETTERE Mercantili del 1375.

ACCIAIUOLI, Donato, LETTERA A FRANCO SACCHETTI, *testo di lingua*; Firenze, *senza nome di stampatore* (ma forse Venezia, Alvisopoli), 1813, in 8 — Lire 4 a 6.

In fine di questo raro opuscoletto sta scritto: *Se ne sono impressi quindici esemplari in carta velina, due in carta velina di Londra, e uno in finissime membrane*. Oltre la *Lettera dell' Acciaiuoli*, avvene pure altra di *Franco Sacchetti* al medesimo indiritta. Già s'erano amendue stampate pochi mesi innanzi da Gaetano Poggiali nella sua *Serie de' testi di lingua*, donde ne trasse, e stampò a parte pochi esemplari. Ne fu fatta altra ristampa in Imola presso Ignazio Galeati nel 1850, in 8., di cui V. a suo luogo, e trovansi a pag. 17 e seg. delle *Lettere volgari di Franco Sacchetti*. Un' altra *Lettera*, inedita fin qui, di Donato, oltre le predette due, si è inserita dal ch. sig. Ottavio Gigli a facce 188 delle *Opere volgari di Franco Sacchetti*. La medesima è scritta di *Barletta a Firenze alla Signoria, essendo esso confinato l' anno 1396, delli dieci di novembre*; e comincia: *Magnifici Signori nostri. Dinanzi alla vostra magnifica Signoria, premessa ogni debita reverenza*, ecc.

ACCIAIUOLI, Nicola, LETTERE.

Sono sei *Lettere volgari*, le quali trovansi a pag. 57 e segg.

del vol. I. *Carteggio inedito d'artisti del secolo* XIV, XV, XVI, *pubblicato ed illustrato, con documenti pure inediti, dal dott. Gio. Gaye*; Firenze, Molini, 1839, vol. 3, in 8. Oltre le predette *Lettere* citate, altre ne stanno in fine al vol. VIII della *Cronica di Marchionne Stefani*, di cui V. a suo luogo.

AGOSTINO (S.), La città di Dio. *Senz' alcuna data.* Secolo XV, in foglio picc. *Molto rara.* — Lire 30 a 40.

—— La stessa. In Venezia, MCCCCLXXIII, *in foglio.*

—— La stessa. *Ital. lat.* Venezia, Bassaglia ed Hertzhauser, 1742 vol. 2, in 4. — Lire 20 a 25.

—— La stessa (*ma senza il testo latino*), *a miglior lezione ridotta per cura del prof. Luigi Muzzi.* Bologna, fratelli Masi, 1818-20, vol. 12, in 8. picc. — Lire 12 a 16.

—— La stessa, Roma, Salviucci, 1842, vol. 9, in 16. — Lire 10 a 15.

Vi sono esemplari in forma di 4., a due colonne, nel frontispizio dei quali vi è la data del 1844, e vi si legge *Edizione seconda.* Oltre a ciò a pag. XVIII della prefaz. sta scritto: *al quale (effetto) ottenere io non perdonerò di incontrare maggiori fatiche, e far più diligenti riscontri, ora che, mancando le copie della prima impressione a questa seconda mi accingo* ecc. Vengo assicurato, che questa e l'altra ediz. sono una sola, non altro mutato che frontispizio e prefazione. Dobbiamo la stampa di questa preziosa opera al ch. sig. Ottavio Gigli, il quale non risparmiò cure e fatiche per ispurgarla da infiniti errori.

—— La stessa, *coi Cenni su la vita, e su le opere del Santo scritti dal cav. Ignazio Cantù.* Milano, Silvestri, 1847, vol. 4. in 16. — Lire 16.

Stimabile edizione, che merita per ogni conto d'essere avuta in pregio.

—— La stessa. *Prima edizione napoletana.* Napoli, Gennaro Palma, 1854, vol. 4, in 12.

Gli editori seguirono la sopraallegata edizione di Milano coi *Cenni* ecc. *del cav. Ignazio Cantù.* Chi fosse il volgarizzatore di questa grandiosa opera è ignoto. Diversi eruditi però, e tra gli altri il Corbinelli, vollero attribuirne il merito a frate Iacopo Passavanti.

—— La stessa. *Traduzione italiana attribuita a fra Iacopo Passavanti.* Torino, Ferrero e Franco, 1853, vol. 3 in 12.

Fa parte della *Biblioteca de' Comuni italiani*, ed è ristampa dell'ediz. Romana.

—— Sermoni. Firenze, Francesco di Dino, addì 5 di giugno, 1493, in 4. picc. — Lire 15.

—— Gli stessi. Firenze, Miscomini, addì 28 di giugno,

1493, in 4. picc. — Lire 15.

—— Gli stessi. Firenze, Manni, 1731, in 4. picc. — Lire 5.

Trovansi esemplari in carta grande. Il benemerito Domenico Maria Manni ridusse questi sermoni, che nelle antiche stampe erano malconci e scorretti, a buona lezione. Volgarizzatore, anzi autore di essi, come alcuni a buon dritto vogliono, viene giudicato fra Agostino della Scarperia Agostiniano, il quale cessò di vivere nell'anno 1340.

—— Gli stessi. Bologna, fratelli Masi, 1818, in 8. picc. — Lire 2.

Questa edizione, assistita dal ch. sig. prof. Luigi Muzzi, riuscì accuratissima sopra quante altre se ne fecero per lo passato.

—— Gli stessi. Torino, Cassone, Mazzorati e Vercellotti, 1832, in 12. — Una lira.

Edizione di poco conto.

—— Soliloqui. Venetia per Mattheo di Codeca da Parma; (*senz' anno, ma ediz. del sec. XV*), in 8. E Milano (*senza nome di stampatore*), 1480, in 8. picc. — Lire 10.

Vi è unito il *Trattato dell' arte di ben morire* attribuito a Domenico Capranica cardinale di Fermo, scrittore del secolo XV.

—— Gli stessi coi Dieci Gradi (*senza luogo e nome di stampatore*), 1489, in 8. *Assai raro.*

Ho potuto vedere ed esaminare questo raro libretto nella scelta libreria del sig. Giansante Varrini: ne possiede un es. anche il cav. Em. Cicogna di Venezia. È di carte 48 non numerate, con segn. da *A* a *F*, tutti quaderni; il carattere è rotondo. In fine leggesi: *Finite esoliloquii di Sancto Agostino Et edieci gradi per li quali lhuomo che glha viene a perfectione. Adì. XX di giogno. MCCCCLXXXVIIII* Finis. I dieci Gradi cominciano: *In prima studi lhuomo di riputarsi vile quanto puo*, ecc.

—— Gli stessi. Firenze, (*senza nome di stampatore*), 1491, in 4. — Lire 10.

I Soliloqui sono gli stessi delle sopraccitate edizioni, e trovansi aggiunti pure in fine i *Dieci gradi per i quali viene l' uomo a perfezione*, che occupano 4 facce. Il testo però della presente stampa volsi preferire alla soprallegata del 1480, offerendo in genere lezioni assai migliori. Per errore vi si legge la data del MLXXXXI.

—— Gli stessi. Mediolani per magistrum Leonardum Pachel, 1492, die XII Septembr., in 8. E Venetia per Mattheo di Codecha da Parma, adì XV di Zenaro, 1494, in 8.

—— Gli stessi. A di XX di Giogno. M. CCCCLXXXXVIIII. In 4. *Senza data di luogo.*

Sembra fatta in Firenze questa ediz., e coi caratteri del Morgiani. Comincia: *Soliloqui del Divo padre Sancto Agostino.* È una bellissima edizione, a quanto mi viene accertato.

—— Gli stessi con il Ma-

NUALE VULGARE. Vinetia, per maestro Manfrino de Monteferrato, 1503, in 8 picc. — Lire 5.

—— Gli stessi. Verona Bernardi, 1850 in 16. — Una lira.

Edizione accuratissima eseguita per cura dell'ab. Zanotti; il quale però ommise di dar luogo nella sua ristampa al *Manuale vulgare* sopra registrato.

—— Gli stessi. Reggio, Torreggiani e comp., 1835, in 8. — Lire 1 a 2.

Il conte Claudiano Sormani Moretti ebbe cura di questa edizione, la quale non riuscì del tutto senza mende; sicchè è da preferirsi per ogni conto la sopra allegata di Verona. Vi sono esemplari in carta velina.

—— Gli stessi. Parma, Fiaccadori, 1858, in 16. — Lire 1.

—— Il MANUALE, e l'*Arte di ben morire del Card. Domenico Capranica.* Mantova, Negretti, 1850, in 16. — Una lira.

Goffa edizione procurata dal suddetto conte Sormani, che ommise per astrazione il *Prologo* il quale va innanzi al *Manuale*, come leggesi nell'edizione di Venezia, 1503 ch'egli dice d'aver seguita. Onde ripugna al leggitore l'abbattersi di primo tratto in quel *dunque* che trovasi tosto sull'incominciare dell'operetta; il quale fa immediatamente suspicare la mancanza di qualche cosa.

—— SCALA DI QUATTRO GRADI, *volgarizzata da un suo frate.*

Sta a pag. 94 del libro: *Parafrasi poetiche degl' inni del Breviario del march. Vincenzio Capponi;* Firenze, Brazzini, 1818, in 8. Editore di questo opuscolo fu l'accademico della Crusca dott. Luigi Rigoli. L'operieciuola si contiene in 26 facce, e comincia: *Reputandomi io peccatore per vincolo di carità universale obbligato* ecc.

—— LA SCALA DEI CLAUSTRALI.

Questo opuscolo, in addietro conosciuto sotto il titolo di: *Scala di S. Agostino o del Paradiso*, trovasi stampato per la prima volta a pag. 389 del libro: *Della miseria dell' uomo, ed altri trattati morali di Bono Giamboni.* Firenze, Piatti, 1836, in 8. L'editore di quest' aurea operieciuola fu il ch. accademico della Crusca sig. Francesco Tassi. Comincia: *Con ciò sia cosa che io, Agostino, un die occupato di fatica* ecc.

—— LORATIONI DI SANCTO AUGUSTINO ET IVERSI DI SANCTO BERNARDO: ET LORATIONE DI SANCTO GREGORIO. (*senza alcuna nota tipografica, ma del sec. XV*), in 4.

Sul frontispizio, dopo il titolo sopraddetto, è inciso una gran tavola in legno. L'opuscoletto è di carte 4, il carattere è tondo, parte in versi e parte in prosa, a due colonne, di 40 linee per cadauna.

—— ORAZIONI DUE.

Trovansi inserite nel libro: *Alcuni trattati del beato F. Iacopo da Todi con altre pie scritture del buon tempo di nostra lingua*. Modena, tipogr. Camerale, 1852, in 8. La prima, posta a pag. 22, comincia: *Signore Dio onnipotente, che sei tre persone* ecc.; e la seconda, posta a pag. 26, comincia: *Signore Gesù Cristo, figliuolo di Dio, il quale per la redenzione degli uomini* ecc. Questi due opuscoli furono tratti dall'egregio bibliografo sig. ab. Giacomo Marchi da un'antica stampa del secolo XV, contenente i *Trattati di frate Ugo Panziera da Prato*, di cui V. in PANZIERA, frate Ugo.

AGOSTINO (Frate) della Scarperia. V. in AGOSTINO (S.), SERMONI.

ALBANZANI (Donato degli) da Pratovecchio nel Casentino. V. in BOCCACCIO, Giovanni, DE CLARIS MULIERIBUS; e in PETRARCA, Francesco, VITE DEGLI UOMINI FAMOSI.

ALBERTANO Giudice da Brescia, TRATTATI *scritti in lingua latina dall'anno* 1235 *all'anno* 1246, *e traslatati nei medesimi tempi nel volgar fiorentino*. Firenze, Giunti, 1610, in 4. *Raro*. — Lire 12 a 15.

Bastiano de' Rossi, detto lo 'Nferigno, curò questa edizione, la quale fu prescelta dagli Accademici della Crusca da citarsi nel loro Vocabolario.

—— Gli stessi. Firenze e Mantova, Pazzoni, 1752, in 4. — Lire 4.

—— Gli stessi. Brescia, Venturini, 1824, in 8. — Lire 2.

Edizione eseguita sulla originale del 1610.

—— Gli stessi. Milano, Silvestri, 1830, in 16. — Lire 3.

Nitida ed accurata ristampa delle antecedenti edizioni.

—— Gli stessi, *volgarizzati da Soffredi del Grazia innanzi al* 1278, *trovati dal prof. Sebastiano Ciampi, ed ora da lui pubblicati la prima volta con illustrazioni, e la giunta del Testamento di donna Beatrice contessa da Capraia*. Firenze, Allegrini e Mazzoni, 1832, in 8. *Con facsimile*. — Lire 3.

Questo volgarizzamento, che vuolsi risguardare siccome diverso dal sopraccitato, fu dato fuori scrupolosamente conforme la grafia del ms. L'editore l'adornò d'una erudita prefazione intorno alle origini della lingua. Un *Saggio* era stato messo fuori nella *Vita di Cino da Pistoia*; Pisa, Prosperi, 1808, in 8.

— — TRATTATO DEL PARLARE E DEL TACERE. Venezia, Alvisopoli, 1830, in 8. — Lire 2 a 3.

Fu pubblicato questo libretto per occasione di nozze, in picciol numero di esemplari dal sig. D. A. V., ed è versione diversa dalle altre due, più sopra mentovate. Comincia: *Al comincia-*

mento, ed al mezzo, ed al fine del mio dire, sia la grazia del santo Spirito. Dei *Trattati Morali di Albertano*, trovansi saggi ridotti alla loro vera lezione nel *Manuale della letteratura italiana* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, e nella *Storia Universale di Cesare Cantù.*

ALBERTI, (Antonio degli), Rime.

Stanno nella raccolta de' *Poeti antichi di Monsig. Leone Allacci.*

ALBERTI (Iacopo degli) Lettera. V. in LETTERE (Sette).

ALBERTO (Maestro) Fiorentino, detto *Maestro Alberto della Piagentina*, Canzone morale.

Sta nel *Lami*, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in foglio, a pag. 12; e comincia: *Esser credea beato Vom che tesoro avesse.* Erroneamente però questa *Canzone* venne attribuita dal Lami a *Maestro Alberto*, poichè essa è lavoro di Bindo Bonichi. Un *Sonetto*, o *frammento di Sonetto*, riporta il Mehus nella *Vita del Traversari*, pag. 198; ed il Palermo nel primo Volume *de' mss. Palatini*, pag. 684. V. anche in BOEZIO SEVERINO, e in OVIDIO, Pistole *in prosa.*

ALBERTO (frate di S. Spirito). V. in Vita della B. Beatrice d' Este.

ALBERTUCCIO della Viola, Rime.

Stanno in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della letteratura ec. del prof. V. Nannucci*, ediz. prima e seconda.

ALBIZZI (o *Albizi*) Alberto, Rime.

Sono inserite in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*; Napoli, 1661, in 8. E nel *Crescimbeni, Istoria della Volgar Poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

ALBIZZI, Filippo, Rime.

Leggonsi tra i *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

ALBIZZI (Franceschino di Taddeo degli) Fiorentino, Rime.

Stanno nel libro: *Laude fatte e composte da più persone spirituali* ecc; Firenze. Bonaccorsi, 1485, in 4. E nella raccolta *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Lami*, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in foglio. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo*, ecc. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

ALBIZZI (Matteo di Landozzo degli), Rime.

Stanno in *Zenone da Pistoia*, *Pietosa Fonte.* E in *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

Digitized by Google

ALBIZZI, Maso. V. in RELAZIONE ecc. A' DIECI DELLA BALIA.

ALBIZZI (Niccolò degli), SONETTO.

Sta a pag. 37. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

ALBIZZI (Riccardo o Ricciardo degli) Fiorentino, RIME.

Leggonsi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Lami, Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.* Liburni, 1756, in foglio. E nel *Giornale Arcadico*, vol. X, anno 1821, pag. 385. E in *Poesie italiane di dugento autori.*

ALESSANDRO (Maestro) da Rieti. V. in SENECA, DECLAMAZIONI.

ALFANI, Gianni, Fiorentino, RIME.

Trovansi le costui Rime nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima e seconda. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc.

ALIDOSI (Lodovico degli) Signore d' Imola, SONETTO.

Venne inserito nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Sacchetti Franco, Poesie inedite;* Roma, Chiassi, 1857, in 8. E in *Sacchetti, Opere*, al vol. 1; Firenze, Le Monnier, 1857, in 16.

—— LETTERA E SONETTO A FRANCO SACCHETTI.

Si leggono tra le *Prose e Rime edite ed inedite d' autori imolesi.* E in *Sacchetti, Franco, Lettere volgari.* È da avvertirsi, che il *Sonetto* posto dopo la *Lettera* (che in sostanza è quel solo che trovasi nelle sopra citate raccolte) che comincia: *Franco mio caro*, ecc. il quale trovasi sempre prodotto col nome dell' Alidosi, non è propriamente di lui, come l' Alidosi stesso afferma nell' ultime parole della sua brieve Lettera, ma di un certo Maestro Venanzio da Camerino, che era nella sua corte.

ALLEGORIE CRISTIANE DEI PRIMI TEMPI DELLA FAVELLA *messe ora a stampa sopra codici Palatini da Francesco Palermo.* Firenze, stamp. Granducale, 1856, in 4.

Splendida edizione eseguita nella circostanza delle II. e RR. nozze di S. A. I. e R. l' Arciduca Ferdinando gran Principe ereditario di Toscana, e S. A. I. e R. la Principessa Anna Maria di Sassonia. Alla epigrafe dedicatoria e al frontispizio seguita un elegante e ragionato *Discorso* del ch. editore sig. cav. Palermo, *intorno al soggetto di questo libro*, che va fino a carte XXIII. Da pag. 3 a 11 sta la prima *Allegoria. Le nozze dell' anima*, che comincia: *Comincia la meditazione disposta di san Bernardo sopra la Cantica di Salomone, l' anima parla, e dice:* — *Ho a-*

perto l' uscio al diletto mio ecc. La seconda *Allegoria* sta dalla pag. 15 alla 28, ed è intitolata: *La caccia dell' anima*. Comincia: *Comincia l'opera chiamata la Caccia, di santo Bernardo Abate. Infra Gerusatem e Babilonia niuna paco v' è*, ecc. Questa era già stata pubblicata in Guastalla fin dal 1852, coi tipi di Osvaldo Lucchini, e sta a pag. 53 della *Raccolta di prose e Poesie in morte di Mariannina Rabò*. La terza *Allegoria*, cioè la *Corte di Dio* si contiene dalla pag. 31 alla 106, ed è divisa in XIX rubriche. Comincia: *Di un Monaco desiderante di Dio e delle sue maraviglie. Fu uno monaco desiderante di Dio e delle sue meraviglie, che sono nel mondo.* Abbiamo dallo *Spettatore*, Giornale Fiorentino, N. 8, 1.° Marzo, 1857, che quest' *Allegoria*, non solamente non è inedita, ma anche fattura del secolo XV. Si stampò col titolo di: *Monte dell' Orazione*, colla seguente soscrizione: *Impresso in Firenze con ditigentia et ridotto in lingua toscana ad instantia di ser Piero Pacini da Pescia per ser* Francesco Buonaccorsi a di X di maggio 1496. Il Palermo stesso nella seguente dispensa del predetto giornale, 8 marzo 1857, ne cita altre due edizioni, una senza data, e forse anteriore alla sopraccitata, e l' altra del 1500, tutte in 4.; ma non conviene in credere questo scritto fattura del secolo XV. Dalla pag. 107 alla 118 inclus. è la *Tavola dichiarativa di cose e parole*, lavoro filologico del ch. editore.

ALLIGHIERI, Dante. V. in DANTE Allighieri.

ALLIGHIERI, Iacopo, figliuolo di Dante, CHIOSE ALLA CANTICA DELL' INFERNO, *ora per la prima volta date in luce*; Firenze, Baracchi, 1848, in 8. grande. — Lire 10 a 12.

Furono pubblicate dal dotto inglese lord Vernon in numero di soli 100 esemplari. Infine del Libro trovansi pure tre *Capitoli* in terza rima di Iacopo predetto.

— — DOTTRINALE, *ora per la prima volta pubblicato.*

Leggesi dalla pag. 7 alla 124 inclus. del vol. 3, *Raccolta di rime antiche toscane*. Altre *Rime* di Iacopo (non esclusi i *Capitoli* sopra citati) trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Rime e prose del buon secolo della lingua* ecc.

ALLIGHIERI, Pietro, CANTO SOPRA LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE.

Trovasi in alcune antiche edizioni della *Divina Commedia di Dante*; e più correttamente riprodotto, secondo un codice Cassinese, insieme ad altro *Capitolo di Busone da Gubbio*, al volume 5 *della Divina Commedia* di Dante Allighieri; Padova, Tip. della Minerva, 1822, in 8. E nelle *Rime e Prose del buon secolo della lingua* ecc., trovasi un *Capitolo della morte*, il quale da alcuni viene attribuito a Iacopo, e da altri a Pietro Allighieri. Di questo Pietro abbiamo pure un largo *Commento alla Divina Commedia di Dante* suo padre, non ha guari, per la prima volta stampato;

ma questo non registrasi nel presente Catalogo perchè è dettato in Lingua Latina. Si publicò pure dal medesimo, per cura del sig. F. de Romanis, una *Canzone per Papa Giovanni* XXII, *e per l'Imperatore Lodovico*, la quale incomincia: *Io sono 'l capo mozzo da lo 'mbusto*, si dette fuori conforme la lezione d'un ms. Casanatense, e venne inserita nelle *Effemeridi Letterarie di Roma;* Roma, 1820, o in quel torno. Una *Canzone morale* di lui parimente, *contro a' Pastori*, si publicò dal prof. Nannucci, premettendola al *Commento* latino di esso Pietro; Firenze, Piatti, 1845, in 8.

AMBRA (Federigo dell') Fiorentino, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E a pag. 9 dell'Opuscolo: *Ciampi, Notizie di due pregiabili mss. di Rime antiche* ecc. E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di Rime antiche toscane.* E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E in *Nannucci, Manuale* ecc., ediz. seconda.

AMIDANI, Fra Guglielmo, Cremonese, dell' Ordine de' Romitani, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Perticari, Amor patrio di Dante*, parte seconda; Lugo, Melandri, 1822, in 8.

AMMAESTRAMENTI degli Antichi. V. in Concordio (Fra Bartolomeo da San), Ammaestramenti degli Antichi.

AMMAESTRAMENTI de' Dicitori. V. in ARISTOTILE, Etica; e in CICERONE, Rettorica.

AMMAESTRAMENTI monastici. V. in BERNARDO (S.) Le sette opere di penitenza, ecc.

AMMAESTRAMENTI di XIV Ss. Padri. V. in BERNARDO (S.), Le sette opere di penitenza, ecc.; e in MEDITAZIONE che faceva la nostra Donna ecc.

AMMAESTRAMENTO a chi avesse a tor moglie ovvero a maritare figliuole, *scrittura del buon secolo pubblicata secondo una nuova lezione;* Lucca, presso B. Canovetti, 1859, in 8. di f. 16 — L. 2.

Vi sono esemplari in carta inglese. Dobbiamo questa pubblicazione al sig. Salvatore Bongi: egli seguì in tutto un codice Magliabechiano, classe XXXV, n. 115, e diversifica dagli *Avvertimenti di maritaggio*, di cui V. a suo luogo, non già nel concetto, come notò il ch. editore, ma puramente nella volgar dicitura e lezione. Comincia: *Ora si legge nelle istorie antiche d'uno giovane Re, il quale voleva prendere donna, e chiese consiglio a sua savi perchè in prima aveva avuto una visione* ecc.

AMOROZZO da Firenze, Rime.

Leggonsi tra' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di Rime antiche toscane*.

ANASTAGIO da Monte Altino. V. in NASTAGIO di ser Guido da Monte Altino.

ANDREA Fiorentino. V. in GUERINO IL MESCHINO.

ANDREA (Maestro) da Pisa, Rime.

Trovansi inserite in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

ANGELO (Frate) da Camerino, Rime.

Si leggono nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tom. 6, in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*.

ANGELO da san Geminiano, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tom. 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

ANGIOLIERI (Cecco di messer Angiolieri degli), Rime.

Le rime di costui troviamo stampate fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio 1731, tomi 6, in 4. E in *Lami*, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.* Liburni 1756, in foglio. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E fra' *Lirici del primo e secondo secolo*, ecc. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

ANGIOLIERI, Pacino di Firenze, Rime.

Stanno fra le *Poesie italiane di dugento autori*. E nel *Manuale* del prof. Nannucci, ediz. seconda.

ANGUILLARA (Ciacco dell'), Rime.

Si trovano fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E nel *Manuale* del prof. Nannucci, ediz. seconda.

ANNIBALE (Messer) Poeta, Rime.

Si leggono nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4.

ANONIMI (Poeti antichi). V. in INCERTI Rimatori.

ANONIMO, Commento alla Cantica dell' Inferno di Dante Allighieri, *ora per la prima volta data in luce*; V. in COMMENTO alla Cantica dell' Inferno, ecc.

ANNALI (brevi) della città di Perugia dal 1194 al 1352.

Sono inseriti dalla pag. 55 alla 68, tomo XVI, parte prima, dell' *Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, tomi 16, in 8. Se ne giudica autore uno della famiglia degli Oddi. Furono tratti questi *Annali* da un codice della Biblioteca comunale di Perugia, e pubblicati per cura di A. Fabretti con annotazioni.

ANSELMO da Ferrara, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Rime scelte de' poeti Ferraresi antichi e moderni* ecc. Ferrara, Pomatelli, 1713, in 8. E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.*

ANTELLA (Guido di Filippo di Ghidone dell'), Ricordanze ecc.

Trovansi dalla pag. 3. alla 24, vol. IV, dell' *Archivio Storico Italiano;* Firenze, Vieusseux, 1842-51, tomi 16, in 8. Furono pubblicate per cura di L. F. Polidori. Un brano di questi *Ricordi o Ricordanze di cose famigliari*, fu inserito per saggio da Cesare Cantù al vol. III della sua *Storia Universale.* Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

ANTELLA (Simone dell'), Sonetto.

Si trova a pag. 21, volume secondo, delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

ANTONIO dalle Binde padovano, o, come altri, veneziano, Sonetto.

Sta nel Lami, a pag. 33, *Catalogus codicum mss. Bibl. Ricc. florentiae* ecc. Liburni, 1756, in f. Fioriva nel 1355.

ANTONIO di Boetio, volgarmente *Antonio di Buccio di s. Vittorino Aquilano*, Delle cose dell' Aquila, e della venuta del re Carlo di Durazzo al regno dal 1363 all' anno 1382.

Sono due Poemi, uno in quadernarii rimati, e l'altro in ottave, scritti in rozzo volgare italico. S' inserirono dal Muratori nel vol. VI dell'opera *Antiquitates Italicae*, dalla pag. 707 alla 848; Mediolani, ex Typ. Societ. Palatinae 1738-42, vol. VI, in foglio.

ANTONIO Buffone, Rime.

Leggonsi ne' *Poeti antichi raccolti da Monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6, in 4. E in *Canzoni* (due) *morali inedite;* Roma, Chiassi, 1858, in 8.

ANTONIO da Faenza, Sonetto.

Fu impresso tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia ecc.* Venezia, Baseggio, 1731, tom. 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Rime antiche di autori Faentini.* E in *Rime antiche edite ed inedite di autori faentini.*

ANTONIO da Ferrara, della famiglia Beccari, o dal Beccaio, Scala di profecto spirituale vulgare; Bologna, Benedetti, 1513, in 4.

Dubito sulla legittimità di questo libro, cioè se sia propriamente di maestro Antonio da Ferrara che fioriva a' tempi del Petrarca, o di altro scrittore del medesimo nome e cognome, che poteva vivere posteriormente. Cito quest' opera sulla fede del Haym, *Biblioteca italiana* ecc. Milano, Silvestri, 1803, tomi 4, in 8.; al vol. IV.

—— Sette sonetti sopra

I PECCATI MORTALI, *ridotti a buona lezione.* Milano, Class. italiani, 1820, in 8.

Dobbiamo questa correttissima edizione alle cure particolari del ch. filologo sig. cav. Alessandro Mortara. Il libro è preceduto da una erudita lettera dell' editore al conte Enrico suo fratello; a questa seguono i *Sette sonetti* adornati di copiosissime annotazioni. Questi furono eziandio impressi fin dal 1661 dall' Allacci nella sua *Raccolta di poeti antichi*, ma con pessima lezione, e sotto il nome di Fazio degli Uberti; sotto il cui nome parimenti si ristamparono in Firenze del 1847, nell' opuscolo intitolato: *Illustrazioni di monsignor Allacci.*

Nella sopra citata edizione dei *Poeti antichi raccolti ed illustrati da monsig. Leone Allacci*, trovansi altre *Rime* di Antonio da Ferrara; come pure se ne leggono in alcune antiche e moderne edizioni del *Canzoniere del Petrarca.* E nella *Bella mano di Giusto de' Conti;* Firenze, Guiducci e Franchi, 1715, in 12. E in *Rime scelte de' poeti ferraresi antichi e moderni;* Ferrara, Pomatelli, 1713, in 8. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tom. 6, in 4. E in *Zenone da Pistoia, Pietosa fonte.* E in *Lami, Catalogus codicum mss. Biblioth. Riccard.* Liburni, 1756, in foglio. E a pag. 195 del tomo 2. della *Biblioteca Leopoldina Laurentiana* descritta dal Bandini. E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Saggio di rime di diversi buoni autori* ecc. E in *Perticari, amor patrio di Dante*, parte seconda; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E in *Petrarca, sonetto inedito a maestro Antonio da Ferrara, con la risposta del medesimo;* Roma, 1841, in 8., di cui V. a suo luogo. E nel *Giornale Arcadico*, al Vol. 89. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo.* E in *Prose e rime edite ed inedite di autori imolesi.* E in *Rime e prose del buon secolo della lingua* ecc. E in *Miscellanea di cose inedite o rare.* E a f. 251 delle *Opere di Franco Sacchetti;* Firenze, Le Monnier, 1857, in 16.

ANTONIO Medico, RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

ANTONIO (maestro) da Massa, dell' ordine di S. Francesco, REGOLA E VITE DEGLI AMATORI DI IESU CRISTO.

È inserita a pag. 121 e segg. delle *Rime e prose del buon secolo della lingua* ecc. È divisa in XII Capitoli, e comincia: *Regola e vita degli amatori di Iesu Cristo è questa, cioè d' osservare il santo evangelio del nostro Signor Iesu Cristo*, ecc.

ANTONIO (conte) da Montefeltro, RIME. Rimino, Marsoner e Grandi, 1819, in 8. — Lire 3.

Opuscolo di pag. 12, assai raro, pubblicato in occasione di nozze dal celebre Bartolomeo Borghesi. Contiene un *Capitolo* ed un *Sonetto.* Il Capitolo comincia: *O sommo, eterno, ed infinito bene, Da cui dipende tutto l' universo*, ecc. Il Sonetto: *I sacri piedi, e l' una e l' altra palma Ti furo*

in croce, o re del ciel, confitti ecc.

ANTONIO Piovano fiorentino, RIME.

Leggonsi ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. 6, in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nella *Miscellanea di cose inedite o rare.*

ANTONIO da Siena, cieco, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni. Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4.

APOCALISSE (L'), VOLGARIZZAMENTO INEDITO DEL BUON SECOLO DELLA LINGUA, *esistente nell' archivio capitolare della cattedrale di Pistoia, ora per la prima volta pubblicato col testo latino a fronte, e note.* Pistoia, tipogr. Cino, 1842, in 8. — Lire 2 a 3.

Ottimo testo, pubblicato con molta diligenza dall' egregio signor canonico Giovanni Breschi. La versione reputasi da alcuni opera di fra Domenico Cavalca. Un *Volgarizzamento dell' Apocalisse* fatto nel 1394 da certo *Maestro Federico da Venezia, con le Chiose di Nicolò da Lira*, stampato in Venezia nel 1519, in foglio. trovo registrato nell' opera del marchese Scipione Maffei: *Traduttori italiani o sia notizie dei volgarizzamenti d' antichi scrittori latini e greci che sono in luce* ecc.; Venezia, Coleti, 1720, in 8. Vi si registra a facc. 23.

APPENDICE ALLA STORIA POLITICA DEI MUNICIPII ITALIANI DI PAOLO EMILIANI GIUDICI; Firenze, 1853, in 8. — Lire 5.

In questa Appendice sono documenti per la più parte inediti, e presso che tutti appartenenti ai secoli XIII, e XIV i quali vieppiù rendono preziosa quella celebre storia. Eccone i titoli: *Statuto dell' arte di Calimala; Due lettere di Messer Consiglio de' Cerchi in data dell' anno 1290; Ordinamenti intorno alla condotta delle milizie straniere; Ordinamenti di giustizia del popolo e comune di Firenze dal 1292 al 1324; Ordinamenti intorno agli sponsali e ai mortorii; Processo di frate Girolamo Savonarola*: i più tratti da codici della Magliabechiana.

ARCOLANO o ERCOLANO da Perugia, CANZONE A BALLO TRA L' AMANTE E L' AMATA.

Dobbiamo la pubblicazione di questo leggiadro componimento al ch. sig. cav. prof. Giambattista Vermiglioli, che il trasse da un codice Olivierano, e il pubblicò la prima volta in Perugia, del 1813 nelle *Memorie di Iacopo Antiquarj.* Si riprodusse dal Perticari alla seconda parte dell' *Amor patrio di Dante* a pag. 261; Lugo, Melandri, 1822, in 8.

ARGENTI, Silvestro. V. in VITA DELLA B. UMILTÀ FAENTINA.

ARISTOTILE, L' ETICA RIDOTTA A COMPENDIO DA SER BRUNETTO LATINI ET ALTRE TRADUTIONI, ecc. Lione, Gio. de Tor-

nes, 1568, in 4. *Raro* — Lir. 20 a 25.

Vi sono esemplari in carta distinta. In questa antica edizione citata dagli Accademici della Crusca, oltre l' *Etica*, si contengono ancora diverse altre scritture del buon secolo, le quali sono le seguenti: una parte del *Tesoro di Brunetto Latini, volgarizzamento di Bono Giamboni;* un *Trattatello delle virtù*, che sembra imperfetto, di *Martino Vescovo Dumense*, o come altri *di Seneca*, intorno alla *Forma di onesta vita;* un *Processo o Sentenza di Papa Innocenzio IV, contro Federigo II Imperadore;* un *Frammento del segreto dei segreti*, attribuito ad Aristotile, che fu riprodotto tra le *Prose antiche di Dante, Petrarca, Boccaccio e d' altri preclari ingegni;* Udine, Turchetto, 1851, in 16 picc. A carte 87 e seg. sono il Proemio e le tre *Orazioni di Cicerone per Marcello, per Ligario, e per Deiotaro:* delle quali si giudica volgarizzatore ser Brunetto Latini. Sèguita la *Rettorica di Tullio*, ch' è un frammento dell' opera di Fra Guidotto da Bologna, intitolata: *Fior di Rettorica*, ecc.

—— L' ETICA E LA RETTORICA DI M. TULLIO, AGGIUNTOVI IL LIBRO DEI COSTUMI DI CATONE. Firenze, Manni, 1734, in 4. — Lir. 5 a 8.

Vi sono esemplari in carta grande. Domenico M. Manni fu l' editore di questo volume, e l' arricchì di dotte illustrazioni. L' *Etica d' Aristotile* altro non è in sostanza, che la parte seconda o libro VI del *Tesoro di Brunetto Latini*. E la *Rettorica* o *Fiore di Rettorica* è da risguardarsi semplicemente siccome un accozzamento di varie Sentenze di Cicerone tratte dal suo Libro *de inventione*, e dagli altri intitolati *ad Erennio*. In alcuni testi a penna il titolo di questa *Rettorica* suole ritrovarsi nel modo che segue: *Ammaestramenti de' Dicitori recati a certo ordine per messer Bono di M. Giambono.*

—— L' ETICA, E DUE LEGGENDE DI AUTORE ANONIMO, *testi di lingua*. Venezia, per cura ed a spese della Società Veneta dei Bibliofili, 1844, in 16. — Una Lira.

Ottima edizione fatta con particolare diligenza ed amore dai signori Bibliofili, de' quali fa capo l' egregio Francesco Berlan. L' *Etica*, che è quella stessa già pubblicata, in questa ristampa vi è oltremodo migliorata coll' aiuto di buoni testi a penna; e le *due leggende*, che per la prima volta ora vengono alla luce, sono dettate in quell' aurea favella e semplice, che era comune a tutti nel buon secolo. La prima si è la *Leggenda della vendetta della morte di Cristo;* e la seconda, il *Contasto che fece l' anima col corpo.*

—— RETORICA, *traduzione antica*. Padova, Fabriano, 1548, in 8. — Lire 8 a 10.

Questo volgarizzamento d'Anonimo, si crede fatto, per la lingua e per lo stile, nel XIV secolo, da scrittore Sanese; il che argomentasi per i molti sanesismi che per entro vi si leggono.

ARMANNINO da Bologna, La fiorità d' Italia.

Un saggio di quest'opera, composta di prosa e di versi, fu dato fuori dal ch. prof. Salvatore Betti nel *Giornale Arcadico*; Roma, ottobre, 1820, numero XXII, donde si trassero a parte pochi es. in forma di 8.; e tra le *Prose* del medesimo prof. stampate in Milano dal Silvestri, nel 1827, in 16., a pag. 161 e segg. Altri brani si leggono nell' *Antologia di Firenze*; ed altri pure alla pag. 222 e segg. del volume 3., *Histoire des langues romanes et de leur litterature* par A. Bruce-Whyte; Paris, Treuttel et Würtz, 1841, vol. 3, in 8.; e questi conforme codici Laurenziani. Vuolsi avvertire che quest' opera, checchè altri se ne dica in contrario, è totalmente diversa dal *Fiore d'Italia di Frate Guido da Pisa*, di cui V. a suo luogo.

ARRIGHETTO, o Arrigo da Settimello, Trattato contro all' avversità della fortuna. Firenze, Manni, 1730, in 4.; col testo latino a fronte. — Lire 4 a 5.

Editore di quest'aureo Opuscolo fu Domenico M. Manni.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1815, in 16. — Una Lira.

Materiale ristampa della fiorentina edizione.

——— Lo stesso con una Epistola del Boccaccio, e cinque Opuscoli del secolo XIII. Genova, frat. Pagano, 1829, in 16. — L. 2.

L'editore signor A. Pendola vi ommise il testo latino, e pose in quello scambio alcune auree scritture del buon secolo, le quali sono le seguenti: *Epistola di papa Gregorio IX a Federigo; Epistola di papa Innocenzio a Federigo; Epistola di Lodovico allo stesso; Epistola di papa Clemente a tutti i Parlati di Spoleto; la Battaglia di Monte Aperti descritta da Bindaccio dei Cerchi;* il *Favoletto di ser Brunetto Latini*, e la sopra enunciata *Epistola del Boccaccio*. I cinque primi Opuscoli suddetti furono tratti dalle *Delizie degli eruditi*, che pubblicò il Lami.

—— Lo stesso. Prato, Guasti, 1841, in 12. — Una lira.

Anche in questa edizione si ommise il testo latino. Si corredò per altro, ed è quel che più importa, di copiose ed erudite note filologiche: non vi appare il nome dell' editore, ma è assai probabile che fosse il chiarissimo signor Cesare Guasti. In fine al volumetto sta una *Lettera di Suor Costanza Cipperelli da Prato a Feo Belcari della morte di suor Orsula*.

—— Lo stesso. Udine, Turchetto, 1851, in 16. picc.

Fa parte d'una collezione di opuscoli del buon secolo per uso della gioventù studiosa; e sta nel volumetto intitolato: *Trattati di Virtù morali*, di cui V. a suo luogo.

ARRIGO Re di Sicilia, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc Venezia, Baseggio, 1731, vol. 6, in 4. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*, al vol. 2. E, col

nome di Enrico di Castiglia, in *Cherrier*, *Histoire de la lutte de Papes*; Paris, 1858, al vol. 4., ove stanno nove componimenti poetici di diversi antichi rimatori.

ARRIGO Re di Gerusalemme e di Cipro, LETTERA COLLA QUALE CONCEDE IL CONSOLATO ED ESENZIONI NEL SUO REGNO A' PISANI L' ANNO 1291.

Sta alle pagg. 145-46 della *Raccolta di diplomi Pisani fatta dal cav. Flaminio dal Borgo;* Pisa, Pasqua, MDCCLXV, in 4.

ASTORRE da Faenza. V. in MANFREDI, Astorre, RIME.

ATANASIO Greco. V. in VIRGILIO, ENEIDE.

ATTI Apostolici. VOLGARIZZAMENTO DEGLI ATTI APOSTOLICI DI FRA DOMENICO CAVALCA; Firenze, Moücke, 1769, in 8. — L. 5 a 6.

Il canon. Bonso Pio Bonsi diede alla luce questo *volgarizzamento* siccome inedito, e non s'avvide, che per poco è quello stesso che trovasi nella *Bibbia vulgare* stampata in Venezia per ben due volte nel 1471, per Vindelin da Spira cioè, e Nicolò Ienson; donde tra l'altre cose, trassero argomento molti dotti, che questo *Volgarizzamento della Bibbia* spettasse per intero al Cavalca. Se ciò fosse però, secondo il parer mio, non avrebbe avuto mestieri il Cavalca di anteporre al suo volgarizzamento degli *Atti Apostolici* un *Prologo*, col quale protesta di volgarizzare il prefato libretto *a petizione e per divozione di certe divote persone*. La quale cosa, pare a me, non avrebbe detto solo a questo luogo, se avesse traslatato per intero la *Bibbia*, essendo gli *Atti Apostolici*, come ognun sa, non capo, anzi coda di essa. Il che mi fa convenire nel parere di alcuni dotti, i quali giudicano che il *Volgarizzamento della Bibbia*, pubblicato dal Ienson, altro non sia in somma che un accozzamento di varie versioni fatte da diversi scrittori del buon secolo. Ciò nullostante io non voglio torre a quel buon frate il merito di avere fatto sì bell'opera: ad ogni modo il volgarizzamento intero della *Bibbia* potrebbe essere posteriore a quello degli *Atti Apostolici*. Diverse altre edizioni degli *Atti Apostolici* si eseguirono poscia e in Milano, Manini e Rivolta; e in Bologna dai fr. Masi nel 1819, e in Parma per ben due volte dal Fiaccadori, e in Milano dal Silvestri nel 1842, e così via via in altre Città d'Italia, conformi per la maggior parte a quella del Bonsi, ma non riuscirono troppo lodevoli, stante le molte mende onde quel testo andava deturpato. Providde a ciò un valente Accademico della Crusca, colla seguente nuova ristampa.

—— Gli stessi, *edizione V. con note e correzioni*. Firenze, Pezzati, 1837, in 8. — L. 6 a 8.

Se ne stamparono esemplari in diverse carte distinte. Si può affermare oggimai che questo *Volgarizzamento* sia ridotto alla sua vera lezione. L'editore ch. signor Nesti Accad. della Crusca si valse di diversi testi a penna,

e fornì il libro di dotte ed utili osservazioni. Nel medesimo volume stanno in fine stampati, con frontisp. a parte e nuova numerazione, il *Pianto della Vergine*, e la *Meditazione della Passione, secondo le sette ore Canoniche*, Opuscoli attribuiti a S Bernardo, di cui V. in BERNARDO (S.)

—— Gli stessi, *testo di lingua ridotto a più emendata lezione col mezzo d' una rarissima stampa del Secolo XV, e di altre pregevolissime del Sec. XVI, per cura del canon. Francesco Curioni*. Milano, Tamburini, (senz' anno ma 1847), in 16. — Lir. 2.

Precede il libro una eloquentissima *Dissertazione critica sui due primi Volgarizzamenti della Bibbia* stampati in Venezia l'anno 1471, dettata dall' erudito editore. A questa succede il testo degli *Atti Apostolici*, ristampati conforme le lezioni delle antiche stampe, che trovansi in fine alla *Bibbia vulgare*. Per ultimo stanno l' *Indice degli esempii tratti da questo volgarizz. e registrati nel Vocabolario sotto le abbreviature: Annot. Vang. — Vend. Crist. Lib. op. div. — Lib. op. div. Andr.*; e la *Tavola delle più importanti emendazioni corrispondenti al testo latino*. Nidlostante tutti i prefati pregi, a me sembra il testo alquanto rimodernato, e toltogli della sua antica semplicità.

—— Gli stessi, *terza edizione colla giunta delle Sette opere della penitenza, e i Pianti della SS. Vergine Maria di S. Bernardo*. Parma, Fiaccadori, 1849, in 16. — L. 2.

Non ho veduto questa ediz. nè so se sia ristampa della Fiorentina, 1857, o della Milanese, 1847. So per altro che i due Opuscoli di S. Bernardo sono tratti dall' ediz. fattane in Venezia nel 1846, di cui V. in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA, ecc.

—— Gli stessi, *ed altre prose*. Torino, 1857, in 16. di pag. 232.

Si pubblicarono per cura di M. Guigoni. Le altre prose sono: *Le sette opere della penitenza di Santo Bernardo: I pianti della Vergine Maria*, di cui V. in BERNARDO (S.). LE SETTE OPERE ecc.: *Vite di S. Paolo e di sant' Antonio*, tratte dal primo libro delle *Vite de' santi Padri*.

AUTORITATE (ALCUNE BELLE) TRATTE DALLA SACRA SCRITTURA. Bologna, all' Ancora, 1855, in 8.

Edizione di pochi esemplari, de' quali alcuni in diverse carte distinte, eseguita per cura dell' egregio signor Giansante Varrini, in occasione di laurea dottorale.

AVVERTIMENTI DI MARITAGGIO, *Trattatello inedito del buon secolo della Lingua*. Imola, Galeati, 1852, in 8. — L. 1 a 2.

Si pubblicò per mia cura, e se ne stamparono 100 esemplari ridotti alla moderna lezione, e

50 secondo l'antica. 12 de' quali in carta grave. Si riprodusse in Verona, nel 1854, in 8., alla stamperia Vicentini e Franchini, per cura del signor Agostino Veronesi, ommettendo le annotazioni che stanno nella edizione originale. Comincia: *Nell'antiche storie si truova, ch' uno giovane Re che voleva prendere moglie, si gli venne in visione da Dio, quasi come per dimostramento*, ecc. Una parte di questo opuscolo, cioè gli *Ammonimenti che fa la madre alla figliuola*, fu già dato fuori in Firenze, tipografia Tofani, da Francesco Trucchi nel 1847 col titolo seguente: *I dodici avvertimenti che deve dare la madre alla figliuola quando la manda a marito*, di cui V. a suo luogo; ed altro trattato simile a questo nel concetto, ma non nella volgar dicitura e lezione si dette fuori in Lucca nel 1859 col titolo di *Ammaestramento a chi avesse a tor moglie* ecc., di cui V. pure a suo luogo.

BACCIARONE di messer Baccone da Pisa, Rime.

Stanno in *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

BAGLIONE, Ser Cione, Rime.

Sono inserite nella Raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E tra le *Rime di Francesco Coppetta, e d' altri poeti perugini* ecc, Perugia; 1720, in 8. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

BALDO da Passignano, Rime.

Leggonsi fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

BALDO (Ser) Fiorentino, Rime.

Trovansi ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*.

BALDONASCO, Arrigo, Rime.

Sono inserite fra' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

BALDUCCI Pegolotti, Francesco. V. in DECIMA (Della) ecc. del Comune di Firenze.

BALIA (Dieci di), Lettera. V. in LETTERA dei Dieci di Balia di Firenze a' Sanesi.

BAMBAGIUOLI, Graziolo, Cancelliere di Bologna, Trattato delle volgari sentenze sopra le virtù morali, *emendato per l' autorità di un codice*. Modena, eredi Soliani, 1821, in 8. — Lire 2.

Ebbe cura di questa edizione il celebre prof. ab. Celestino Cavedoni, e riuscì veramente degna dell' opera sua. Per lo addietro era stato assai volte pubblicato questo Trattatello, ma meno correttamente, e siccome opera di *Ruberto Re di Gerusalemme*, di cui V. a suo luogo. Trovansi anche saggi del sopradetto Opuscolo nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E nella seconda parte, *Amor patrio di Dante, del Perti-*

cari; Lugo. Melandri, 1822, in 8. E in *Iacopo il Sellaio, e nove dugentisti* ecc.

BANDINO d' Arezzo, Rime. Sono le poche rime di costui tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

BANDINO Padovano, Rime. Troviamo le Rime di questo antico Poeta stampate nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio. 1731. vol. VI, in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* Un componimento poetico d'autore anonimo padovano anteriore a Bandino, leggesi nella *Lezione d' ingresso nell' Accademia de' Ricovrati di Padova* ecc. *ove si tratta delle antiche origini della lingua volgare de' Padovani e d' Italia*, di Giovanni Brunacci; Venezia, Bassaglia, 1759, in 4. Vogliono alcuni che Bandino d'Arezzo e Bandino Padovano sia una sola persona; di fatto nelle diverse raccolte d'antichi Poeti leggonsi a vicenda le medesime Rime attribuite all'uno e all'altro.

BARBERINO (Messer Francesco da), Documenti d' amore. Roma, Mascardi, 1640, in 4. *Con ritratto e figure. Raro* — L. 25 a 30.

Dobbiamo questa magnifica e corretta edizione, adornata d'incisioni del cel. Bloemart, alle cure del benemerito signor Federigo Ubaldini, il quale per soprappiù adornò anche il suo libro d'una erudita prefazione, d'una vita dell'autore e di un indice copioso de' vocaboli più strani usati dal Poeta, illustrati e dichiarati. Due ristampe se ne fecero nel presente secolo in Venezia; una nel 1820, in 16. dall'Andreola, che fa parte del suo *Parnaso italiano*, edizione di poco conto: l'altra nel 1846, in 8, dall'Antonelli, e fa altresì parte d'altro *Parnaso italiano;* e contiensi nel volume *Lirici del Secolo* 1., 2 e 3.

—— Del Reggimento e de' costumi delle donne. Roma, de Romanis, 1815, in 8. *Con ritratto.* — L. 5 a 6.

Fu pubblicato questo testo inedito dal letterato Guglielmo Manzi dietro un Codice Barberiniano, e riuscì secondo gl' intelligenti, di non troppo emendata lezione.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1842, in 16. — L. 4.

In questa ristampa si seguì generalmente l'edizione del Manzi. Quest' opera, mescolata di versi e di prose, dettata in purissima favella toscana, contiene venti graziose *Novellette*, dieci delle quali furono inserite dal cel. filologo M. A. Parenti in fine alle *Novelle antiche* da lui pubblicate ad uso dei giovani studiosi; Modena, eredi Soliani, 1826, in 8.

Stanno pur *Rime* di M. Francesco nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo secolo*, ecc. E in *Dante, poesie liriche*; Roma, Menicanti, 1843, in 8. E ne' *Lirici del sec.* 1., 2. e 3. ecc.

Digitized by Google

BARDI (Alessandro de'), CANZONE.

Sta a pag. 214-215, vol. 2 delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

BARDI (Lippo o Filippo Paschi de') Fiorentino, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

BARDI (Tommaso de') Fiorentino, detto *Pagoncino*, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E nel *Lami, Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in foglio. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del secolo* 1., 2 e 3. ecc.

BARONCELLI, Aldobrando. V. in STEFANI, Marchionne di Coppo.

BARONCELLI, Francesco, ORAZIONE DETTA NEL CONSIGLIO DI FIRENZE.

Sta nelle *Prose antiche raccolte dal Doni*; Fiorenza, 1547, in 4. E più correttamente e col titolo di *Diceria*, a pag. CXXII dei *Documenti editi ed inediti* che leggonsi in fine alla *Cronaca di Gio. Villani*; Firenze, Magheri, 1825, in 8. Comincia: *Non è per temerità nè per soverchia audacia essermi levato a sporre la presente ambasciata a tanta presenza quanta è la vostra*, ecc.

BARTOLOMEO da Castel della Pieve, o *da Castro Plebis*, RIME.

Si leggono fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. Leone Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Saggio di rime di quattro Poeti del secolo XIV, tratte da un codice inedito.* E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

BARTOLOMEO da Lucca, notaio, RIME.

Si trovano fra' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

BARTOLOMEO da sant' Angelo, RIME.

Sono inserite tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.*

BECCARI o dal Beccaio, Maestro Antonio. V. in ANTONIO da Ferrara.

BEDA (Santo). V. in ORAZIONI ANTICHE TOSCANE.

BELLEBUONI, Mazzeo. V. in STATUTI DELL' OPERA DI S. IACOPO DI PISTOIA.

BELLO (Ser), RIME.

Stanno in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

BELLONDI, Puccio, Fiorentino, CANZONE.

Questa canzone che comincia: *Come per dilettanza Vanno gli augelli a rota* ecc., fu pubblicata

a pag. 29 del *Saggio di rime illustri inedite del secolo XIII;* Roma, tipogr. delle Belle Arti, 1840, in 8. Ed a pag. 1293-94 della *Storia Universale di Cesare Cantù;* Torino, Pomba, 1851, in 8., al vol. 3. Ed a pag. 194 vol. primo del *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vinc. Nannucci;* edizione seconda, siccome d'*Autore incerto.* Un saggio col nome del suo vero Autore, trovasi riportato dal Castelvetro, *Ragione d'alcune cose segnate nella Canzone d'Annibal Caro;* senza data, ma Modena, secolo XVI, in 4., a carte 79; ove sta inserita la sola seconda strofa che incomincia: *Purifica il meo core,* (ediz. mod. *Purificami 'l core*). Trovasi parimente inserita a pag. 334 dell'*Imprese di Scipion Bargagli;* Venetia, Franceschi, MDXCIIII, pur col nome di Puccio Bellondi.

BENCIVENNI, Sere Zucchero, Volgarizzamento dell' Esposizione del Paternostro, *testo di Lingua per la prima volta pubblicato con illustrazioni del dottor Luigi Rigoli.* Firenze, Piazzini, 1828, in 4. — L. 10 a 12.

Ottima edizione corredata di 25 incisioni fatte sulla foggia dei disegni che adornano il codice di cui si giovò l'editore. Da Gio. Silvestri in Milano se ne eseguì una diligente ristampa. L'*Esposizione del Paternostro* altro non è che una parte dell'opera di Frate Lorenzo, di nazione francese, religioso dell'ordine de' Domenicani, che fiorì al tempo del re Filippo III, intitolata: *Lione des Vices e des Virtus,* ovvero la *Somme Roy.*

—— Rime

Trovansi nelle *Annotazioni* di Francesco Redi al suo *Ditirambo;* Firenze, Matini, 1685, in 4. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia,* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E a pag. 281, tomo 5. della *Biblioteca Leopoldina Laurenziana descritta dal Bandini.* Circa ad altri lavori del Bencivenni V. in LIBRO DE' DODICI ARTICOLI DELLA FEDE; e in MESUE (Giovanni di); e in TRATTATO DEL BEN VIVERE.

BENEDETTI (Ser Benno de') da Imola, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni. Istoria della volgar poesia,* ecc. Venezia. Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Prose e rime edite ed inedite d'autori imolesi.*

BENEDETTO (S.), Regola *volgarizzata nel buon secolo ed ora per la prima volta pubblicata;* Firenze, Barbèra, Bianchi e comp. 1855, in 16.

Editore di questo prezioso volumetto fu il valente P. D. Emanuele Lisi, monaco cassinese, il quale per rendere vie più compiuto il suo lavoro, ebbe sott'occhio quattro buoni testi a penna. Nel *Repertorium Bibliographicum* etc. dell'Hain (Parigi, 1826) trovo registrata una ediz. del volgarizzamento di questa Regola, fatta in Venetia nel 1495 (*Venetiis anno Domini* MCCCCLXXXXV *die* XXVII *Octubrio, regnante Do-*

mino Augustino Barbadico, in 8.) Trovansene altre del sec. XVI, ma non so se realmente copino gli antichi testi a penna, conforme la sopraccitata.

BENINCASA (Fino di M.) d'Arezzo, RIME.

Sono inscrite tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

BENINTENDI (Messer), Cancelliere della Signoria di Vinegia, PISTOLA A M. MOGGIO PARMIGIANO.

Antonfrancesco Doni inserì questa *Pistola* tra le *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio, e di altri*, ch'egli raccolse e pubblicò in Fiorenza nel 1547, in 4.

BENUCCIO da Orvieto, RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da mons. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*. ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

BENVENUTO da Imola, della famiglia dei Rambaldi, SAGGIO DEL ROMULEONNE.

Fu stampato per mia cura tra le *Prose e rime edite ed inedite d'autori imolesi*, e vi sta dalla pag. 13 alla 56 inclus. I codici de' quali usai furono uno Laurenziano, ed un altro Magliabechiano. Di quest'ultimo troviamo l'illustrazione fatta dall'ab. Vincenzio Follini bibliotecario, come segue. *Cod. in fol. membran. foll.* 196, *scriptus anno* 1409 *stilo Florent. a die* 13 *Januar. ad* 3 *Iunii, manu Ioannis Tolosinii, Tolosini filii, ut notatur post tabulam et ad calcem. Quod Benvenuti Ramboldi Foro-Corneliensis opus sit et instante Gometio Albornotio scriptum, tum ex aliis Codd. discimus, et praecipue ex illo, de quo Melius in Vita Ambrosii p. CCCXXXVIII. Interpres operis est quidam avunculus vel patruus Antonii Arrighii Philippi fil. Michaelis nepotis, qui eius rogatu opus traduxisse notavit ad calcem.— Fuit Antonii Arrighii etc.* Favellarono di quest'opera il Biscioni nelle *Annotazioni alle Rime del Lasca*, Vincenzio Martelli nelle *Lettere*, Antonfrancesco Doni ne' *Marmi*, il Melius nella *Vita del Traversari*, ed altri. A Benvenuto venne altresì attribuito un antico *Commento a Dante, in volgare*, stampato in Venetia, per Vindelin da Spira, 1477, in foglio; ma oggi è provato questo essere lavoro in origine di Iacopo della Lana bolognese. Bene è vero che il Rambaldi scrisse un *Commento latino*, che giace inedito in più Biblioteche d'Italia, ma egli è affatto diverso dal sopraddetto. Di questo pochi anni fa, se ne pubblicò, coi torchi del Galeati in Imola, una versione fatta dal signor avvocato Gio. Tamburini imolese, il quale se al suo volgarizzamento avesse unito eziandio il testo originale latino, avrebbe procacciato senza dubbio maggiore utile alle nostre lettere. Ne' *Prolegomeni* dove si parla della *Vita* e delle *Opere* di Benvenuto, si tace affatto del *Romuleonne!*

BERNARDO (S.). EL LIBRO DE SANCTO BERNARDO: IN CHE MODO SE DEUE TENERE MUNDA LA

CONSCIENTIA, ET LE MEDITATIONE SUE: ET ALTRI CAPITULI BELLISSIMI: ET VTILISSIMI. Stampato in Bologna per Iustiniano da Rubiera. Ad instantia de le Sore de san Laurentio. Senz' anno, ma 1522, in 4. *Molto raro.* — Lire 30.

Contengonsi in questo libro (la cui descrizione può vedersi nel Gamba) il *Trattato della coscienza;* le *Meditazioni;* e una *Epistola di don Giovanni dalle Celle da Valle ombrosa alli diletti e cari fratelli poueri nouelli di Yesu Christo*, la quale comincia: *Constringeme la promessa la quale non solamente con losengheuoli parole* ecc. Dopo di che ne viene un *Dicto di san Bernardo; Un altro Dicto di sancto Bernardo; Epistola di sancto Bernardo mandata al padre et ala madre duno nouicio; Epistola di sancto Bernardo mandata al padre ed ala madre del dicto nouitio in persona di lui.* A questi opuscoli, traslatati per certo nell' aureo trecento, ma guasti e raffazzonati dall' editore, che fu un certo *fratre Augustino da Foligno eremita augustiniano*, che vivea nel XVI secolo; altri ne seguono, originalmente scritti dal predetto *fratre Augustino*, i quali non registriamo, perchè non fanno all' uopo nostro.

—— VOLGARIZZAMENTO DEL TRATTATO DELLA COSCIENZA, *testo di lingua dell' aureo secolo, tratto la prima volta da ottimi mss.* Verona, Rossi, 1828, in 16. — Lire 2.

Dobbiamo alle cure del ch. ab. Paolo Zanotti questa corretta ristampa, fatta su di un Codice della Capitolare di Verona; il quale ignorava l'edizione del Rubiera.

—— Lo stesso, *col trattato della nobiltà dell' anima, ed alcune Lettere.* Parma, Fiaccadori, 1843, in 16. — Una Lira.

Pregevole ristampa, fatta su quella di Verona. Il *Trattato della nobiltà dell' anima* altro non è se non se il terzo *capitolo* delle *Piissime Meditazioni.* Anche per questo opuscolo il Fiaccadori si servì della edizione fattane in Verona che più sotto sarà allegata.

—— Lo stesso, *con altri Trattati.* Napoli, Fibreno, 1850, in 8.

Edizione di poco conto, procurata dal signor Michele dello Russo. Altra ristampa se ne eseguì in Bologna per le cure del signor dottor Anicio Bonucci, e fu inserita nella collezione delle *Bellezze dei Ss. Padri;* Bologna, 1851, e segg. vol. 13, in 16; ed altra pure in Firenze nel 1855, in 18.

—— MEDITAZIONI PIISSIME, *testo di lingua pubblicato dall' ab. Luigi Razzolini.* Reggio, Torreggiani e comp. 1850, in 8. — Lire 2. a 3.

Edizione fatta sull' antica del Rubiera, e curata dal ch. ab. Luigi Razzolini, che arricchì il testo con dotte Annotazioni e ne fece il ragguaglio coll' originale latino. Una ristampa se ne eseguì in Bologna, 1851, e segg.. dal ch.

dottor Anicio Bonucci tra le *Bellezze di Ss. Padri*, ed emendò qualche erroruzzo sfuggito all'oculatissimo Razzolini. Nell'edizione Reggiana, dopo le *Meditazioni*, si leggono due altre Scritturine, che sono nella stampa del Rubiera; ma queste appartengono a quel *frate Augustino da Foligno* del Secolo XVI, e non hanno punto che fare coll'aureo trecento.

—— Epistola a Papa Eugenio III. Firenze, 1547, in 4.

Sta nelle *Prose antiche di Dante, Petrarca et Boccaccio* raccolte dal Doni, e comincia: *Che ti dicerò io del tuo popolo Romano qual cosa, è così contra secoli come la superbia et l'orgoglio suo: e' son gente disusata a pace, e acconcia a romore*, ecc.

—— Della Miseria umana, *Sermone*. Firenze, all'Insegna di Dante, 1832, in 8. — Lire 3.

Edizione eseguita per cura del ch. cav. ab. Gius. Manuzzi. Comincia: *O uomo, che d'anima razionale e umana se' composto*, ecc. Questo *Sermone* era già stato pubblicato nel 1522 dal Rubiera, donde tratto, si riprodusse in Modena nel 1832, e sta a pag. 54 de' *Trattati del B. F. Iacopo da Todi* ecc., col titolo di *Detto di S. Bernardo*.

—— Trattato della nobiltà dell'anima. Verona, Libanti, 1834, in 8. — Lire 2.

Questo opuscolo fu dato fuori dall'ab. Paolo Zanotti, siccome testo inedito, e non s'avvide, che, come dicemmo altrove, altro non era se non se il terzo capitolo delle *Ptissime Meditazioni* già stampate dal Rubiera nel 1522. Citasi questo *Trattatello*, o meglio *Capitolo*, dai Vocabolaristi alla voce *donneggiare*.

—— Tre Pistole attribuite a San Bernardo, *testo di lingua citato nel Vocabolario della Crusca, ora per la prima volta pubblicato dal cav. ab. Giuseppe Manuzzi*. Firenze, Passigli, 1848, in 8. — Lire 4.

Bella e correttissima edizione degna di chi la curò; è adorna di copiose filologiche osservazioni. La prima *Pistola* è indiritta a un Monaco *del modo e forma del ben vivere*, e comincia: *Tu mi chiedi, fratello carissimo, quello che mai non vidi chiedere veruno al suo proveditore*. La seconda a un Monaco, *come per osservare due cose si viene a perfezione*. Comincia: *Se tu vuoi pienamente acquistare quello, a che tu intendi, due cose ti sono necessarie di fare*. La terza a un suo discepolo, *informandolo della vita spirituale*. Comincia: *Se tu vuogli pienamente pervenire alla grazia di Dio, intendi che due cose ti sono necessarie, e convienti osservare*.

—— Quattro epistole, *testo di lingua tratto da due codici Ricasoliani per cura dell'ab. Luigi Razzolini*. Firenze, Campolmi, 1848, in 8. — Lire 4 a 5.

Gareggia per nitidezza ed eleganza questa edizione colla precedente; e contiene soprappiù

il testo latino a fronte. *Le Epistole* sono quelle stesse pubblicate dal ch. Manuzzi; anzi ve n'ha una per giunta, ed è la prima, *sopra il Governo familiare, mandata al cav. messer Ramondo del Castello di S. Ambruogio*, la quale comincia: *Ammaestrato domandi essere da noi della cura e del governo della cosa famigliare* ecc.

—— Un detto.

Sta a pag. 54 di *Alcuni Trattati del B. Fr. Iacopo da Todi* ecc.; Modena, 1832, in 8. Comincia: *O uomo, composto d' anima ragionevole* ecc. Fu pubblicato eziandio, come vedemmo altrove, tra gli opuscoli di S. Bernardo editi dal Rubiera, e dal cav. Manuzzi col titolo: *Della miseria umana, Sermone.*

—— Un altro detto.

Sta a pag. 58 del prefato opuscolo di *Alcuni Trattati* ecc., e leggesi parimente nell' edizione del Rubiera. Comincia: *Impauriscemi molto la vita mia, perocchè quando la cerco o vero la disamino*, ecc.

—— Pistola mandata al padre ed alla madre d' un novizio, li quali si dolevano, parendo a loro averlo quasi perduto.

Trovasi ne' predetti *Trattati* ecc. a pag. 61, e nell' edizione del Rubiera, e comincia: *Se 'l vostro figliuolo Iddio il fa suo, che vi perdete voi, o vero che ci perde egli?*

—— Pistola mandata al padre e alla madre del detto novizio in persona di lui.

Leggesi nei suddetti *Trattati* a pag. 62, ed anche nell' edizione del Rubiera, e comincia: *Sola la cagione per la quale non è lecito di ubbidire al padre suo e alla madre sua, è Iddio.* Queste due *Pistole* furono altresì prodotte dall' acutissimo filologo P. Bart. Sorio in fine alle *Lettere del B. D. Gio. dalle Celle* ecc.; Roma, 1845, in 16. e stanno a pag. 207, e 209.

—— Incomentia la epistola de sancto Bernardo abate della cura et modo de gubernarsi medesimo e la suoa fameglia. *Al gratioso et felice caualier Raimondo, Signor del castello de Sancto Ambrosio.* Senz'alcuna nota tipografica, ma secolo XV, in 4.

Lodovico Hain, che registra quest' opuscolo nel suo *Repertorium Bibliographicum* ecc. (Paris, 1826) ritiene che sia stampato in Venezia alla celebre tipografia di Nicolò Ienson.

—— La stessa: Pistola a messer Raimondo signore del Castello di Sancto Ambrogio acciò che più utilmente ireggesse sè e la sua famigla.

Fu pubblicata dal cav. Francesco Palermo, in Napoli, del 1840 tra la sua *Raccolta di testi inediti del buon secolo della favella toscana.* Leggesi a pag. 49, e comincia: *Tu hai addomandato che noi ti ammaestriamo* ecc. È volgarizzamento a mio avviso diverso dal sopra citato al paragrafo Quattro Epistole *pubblicate. dall' ab. Razzolini*; come al-

tresi giudico essere di diversa penna la versione della medesima *Pistola*, che pubblicò il P. Sorio in fine alle *Lettere del B. D. Gio. dalle Celle*, dove sta a pag. 214, e comincia: *Domandasti d'essere ammaestrato della cura e del modo più utile a reggere e governare la famiglia* ecc.

—— La stessa. Padova, co' tipi del Seminario, 1846, in 8. — Lire 2.

Editore di questa *Epistola* fu il P. Agostino dottor Zanderigo: offre lezione diversa dalle altre stampe, come leggermente si può conoscere facendone il ragguaglio. Essa comincia: *Tu m' hai dimandato con molt' istanza, o amico carissimo, che io voglia darti una salutifera dottrina* ecc.

—— La stessa, col titolo di Epistola Bernardina, *pubblicata la prima volta, colla versione a fronte all' appoggio d' un codice ms. del XIII-XIV Secolo.* Verona, Vicentini, 1851, in 8. — L. 2.

In questa pubblicazione poco lodevole per ogni conto, il testo è sconciamente per tutto guasto e rimodernato; onde l'editore sig. Placido Bresciani, meritò giustamente la disapprovazione de' dotti.

—— La stessa. Lucca Giusti, 1852, in 8.

Sta a pag. 119 delle *Rime e prose del buon secolo della Lingua, pubblicate per cura di monsig. Telesforo Bini*; e comincia: *Ammaestrato essere domandi da noi della cura e del governo della cosa famigliare*, ecc. Offre anche questo volgarizzamento varietà di lezione, ragguagliato cogli altri.

—— La stessa, col titolo di Pistola mandata da Bernardo Monaco di Chartres a Raimondo, ecc. *e traslatata di latino in volgare nel secolo XIV.* Siena, tip. dell'Ancora, 1853, in 8. — Lire 3.

Se ne tirarono soli 60 esemplari in occasione di nozze. Dobbiamo questa edizione al ch. filologo e letterato signor Gaetano Milanesi, il quale giustamente dichiarò che questa Lettera non al santo Abbate di Chiaravalle apparteneva, secondo che dai più fin qui si reputava, ma al Monaco Bernardo chiamato *Carnotense*, o *Silvestre*; il quale fiorì negli ultimi anni del XII Secolo, e fu a' suoi giorni avuto per solenne filosofo peripatetico. Trasse questa versione il Milanesi da un Codice della Biblioteca di Siena, ed offre in genere varietà di lezione, messa al ragguaglio coll' altre sopra registrate. Comincia: *Tu addomandi essere ammaestrato da noi, con quale ordine et in che modo più utilmente debba governare e reggere te e la famiglia*, ecc.

—— La stessa. Reggio, Torreggiani, 1854, in 8. — L. 2.

I fratelli sigg. Terracchini dettero diligentemente fuori questa *Pistola* in circostanza di nozze. Comincia: *Tu hai addomandato d' essere ammaestrato da noi come i padri della famiglia debbano più utilmente il modo e la cura di loro, e delle loro magioni governare e disporre* ecc. E chiaro

essere versione totalmente diversa dalla sopra citata.

—— Contemplazioni sulla Passione di nostro Signore Gesù Cristo. Roma, Salviucci, 1834, in 8. — Lire 2.

Editore di questo prezioso opuscolo fu il cav. Filippo de Romanis. Comincia: *Pregasti me che alcuno modo di contemplare nella Passione del tuo Dio dimostri a te, secondo le sette ore del dì;* ecc. Da pag. 51 alla 66 inclus. di quest' opuscolo leggonsi per giunta un *Volgarizzamento di Lezioni ed Epistole* ecc., ed una *Orazione d' Innocenzo Papa alla Vergine Maria.*

—— Il pianto della Vergine, e la Meditazione della Passione secondo le sette ore canoniche. Firenze, Pezzati, 1837, in 8.

Il nome del valente editore non apparisce; ma è noto essere stato l' Accad. della Crusca sig. Nesti. Queste operette, con nuovo frontispizio e con numerazione a parte, furono impresse dopo il *Volgarizzamento degli Atti Apostolici di Fra Domenico Cavalca. Il pianto della Vergine* è un prezioso testo forse inedito, e comincia: *Chi darà al capo mio acqua, e agli occhi miei fonte di lagrime*, ecc. Ma la *Meditazione della Passione*, avvegnachè con lezione assai diversa, era già stata pubblicata in Roma, come vedemmo all' articolo precedente, col titolo di *Contemplazioni* ecc. Il testo di questa ediz. fiorentina comincia: *Tu mi pregasti ch' io t' insegnassi alcuno modo di contemplare la Passione del nostro Signore* ecc.

—— Contasto che fece l' anima col corpo, *il quale contasto ebbe in visione santo Bernardo. Testo inedito del buon secolo di nostra lingua.*

Sta a pag. 121 dell' *Etica d' Aristotile compendiata da ser Brunetto Latini* con *due Leggende di autore anonimo;* Venezia, Società de' Bibliofili, 1844, in 16. Comincia: *Udirete, buona gente, una tencione, che narra qui d'un' anima e d' uno corpo, la quale vide messer santo Bernardo.*

—— Le sette opere di Penitenza *con alcuni altri Trattati, e la leggenda di S. Chiara, e con varie Laude edite ed inedite di Lionardo Giustiniani, Feo Belcari, ed altri; testi inediti del buon secolo.* Venezia, Alvisopoli, 1846, in 16. — L. 3.

Fu pubblicato questo libro per cura del sig. Casimiro Bosio. Contiene le *Sette opere di penitenza di S. Bernardo*, le quali cominciano: *La prima si è digiunare; la seconda si è vegliare; la terza si è orare: e queste tre hanno tanto parentado insieme che* ec. Si riprodussero in Parma dal Fiaccadori nel 1849, in 16, dopo gli *Atti Apostolici del Cavalca.* A queste tien dietro un *Trattatello contro le tentazioni*, il quale comincia: *La prima si è quando tu senti la tentazione della carne, incontinente rifuggi e ricordati della verginitade e castitade della Madre di Dio.* Poi i *Pianti della Vergine Maria*,

li quali cominciano: *Quando lo glorioso Gesù Cristo fu preso dalli Giudei e menato in Gerusalem, in quella notte la Vergine Maria si era in una casa di Marta.* Questo opuscolo, come è chiaro, è totalmente diverso dal *Pianto* più sopra ricordato: fu altresì riprodotto in Parma dal Fiaccadori, 1849, insieme colle *Sette opere di penitenza* dopo gli *Atti Apostolici del Cavalca.* Poi una *Leggenda di santo Germano*, la quale comincia: *In Alamania fu una nobile famiglia, i quali furono nove fratelli, e tutti nove erano vescovi e sante persone.* Poi certi *Ammaestramenti tratti dalle Vite de' Ss. Padri*, che cominciano: *Leggesi nella vita dei santi Padri, che stando XIV santi Padri congregati ad una grande festa, ed essendo l' ora di compieta, uno più vecchio di loro si levò suso, e disse* ec. Si ristamparono poscia in Napoli, 1850, in 8. sic come inediti, dopo la *Meditazione che faceva la nostra Donna* ecc. Quest' opuscolo fu citato dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario alle voci *disfigurato* e *difensione*, ma, come non di rado, con errore di citazione, perchè colle abbreviature di *Serm. S. Ag.*, cioè *Sermoni di S. Agostino.* Poi certi altri *Ammaestramenti monastici*, i quali cominciano: *In questo capitolo è da dire in che modo si de' occupare nel monasterio, e come e a che fine si de' esercitar l' anima;* ec. Poi una *Leggenda del Paradiso terrestre*, la quale è graziosissima e totalmente diversa dall' altra che trovasi in *Vita Patrum.* Comincia: *Lo paradiso deliciano, si è in terra in questo mondo nelle parti di Oriente suso uno monte altissimo sopra tutti altri monti e sopra tutto il mondo terreno*, ec. Si riprodusse a pag. 118 e seguenti delle *Prose antiche di Dante, Petrarca, Bocaccio ed altri preclari ingegni.* Udine, Turchetto, 1851 in 16 picc., di cui V. a suo luogo. Poi una *Leggenda di S. Chiara*, la quale comincia: *Onorandi fratelli carissimi, con debita onorificenzia la natività della venerabile sposa di Cristo e a Dio consecrata vergine Chiara*, ec. In fine stanno *Laudi del B. Giustiniani*, e del *Belcari*, delle quali non ci occupiamo di sorte alcuna perchè appartengono al secolo XV.

—— Parole di santo Bernardo.

Stanno a pag. 53 della *Raccolta di prose e poesie in morte di Mariannina Rabò.* Guastalla, Lucchini, 1852, in 8. Dobbiamo la pubblicazione di questo prezioso opuscolo al padre Bartolomeo Sorio P. D. O. di Verona. Se ne tirarono ess. a parte col titolo: *La seconda Parabola della pugna spirituale* ec. Comincia: *In fra Gierusalem e Babilonia nulla pace v' è* ec. È la stessa operetta che trovasi ne' mss. col titolo di Caccia; ma V. in ALLEGORIE CRISTIANE.

—— Dottrina di santo Bernardo.

È inserita a pag. 130 e segg. della sud. *Raccolta di prose e poesie in morte di Mariannina Rabò.* Editore di questa graziosissima prosa fu il Sig. conte cav. Antonenrico Mortara, che la trasse da un ms. della Parmense:

forse è un brano o frammento tratto dalle Opere di S. Bernardo. Comincia: *Questa dottrina diede S. Bernardo a uno peccatore che tornò a penitenza — Prima ti conviene lasciare tutte le cose transitorie* ec.

—— La Cartula *che mandò santo Bernardo a Rinaldo.* Udine, Turchetto, 1851, in 8. — Lire 3.

Dobbiamo quest' aureo scritto alle cure dell' egregio P. Natale Venerati. Comincia: *O Rinaldo, la nostra cartula ti porta salute, in quella tu vedrai più cose, se tu non rifiuti questi doni.* O questa scrittura fu rimodernata, o non appartiene al 500.

—— Della Dottrina spirituale, *due Trattatelli di San Bernardo, volgarizzati nel secolo XIV.* Faenza, Conti, 1858, in 8.

Vi sono css. in carta distinta. Pubblicazione eseguita dall' egregio sig. Giov. Ghinassi, conforme la lezione di un codicetto da lui posseduto. Il primo di questi trattatelli erasi già pubblicato in Venezia nel 1846 col titolo di: *Le sette opere di Penitenza* ec., di cui V. a suo luogo. E il secondo in Guastalla nel 1852 pure, col titolo di *Dottrina di Santo Bernardo*, di cui parimenti V. a suo luogo.

—— Le nozze dell' Anima.

Fu quest' opuscolo pubblicato la prima volta dall' eruditiss. sig. cav. Francesco Palermo, ed inscritto nel Volume delle *Allegorie Cristiane* di cui V. a suo luogo. Comincia: *Nella Cantica di Salomone, l'anima parla e dice: Ho aperto l' uscio al diletto mio* ecc.

Non sono poi da confondersi tra i volgarizzamenti del trecento: E devotissimi sermoni *a una sua sorella, del modo del ben vivere* ecc. Firenze, per Ser Lorenzo Morgiani et Giovanni di Maganza, MCCCCLXXXXV, in 4., perchè versione fatta nel sec. XV; che io allogai nell' Appendice alla prima ediz. di questo *Catalogo*; nè il Trattato di Riccardo da S. Vittore, *de' quattro gradi della Carità*, attribuito a S. Bernardo, stampato in Firenze, Magheri, 1829, in 8., perchè traslatato da Feo Belcari, scrittore del sec. XV, e per tale riprodotto tra le opere del Belcari stesso in Roma, 1845, per cura del ch. sig. Ottavio Gigli: nè i Sermoni *editi per cura del P. Fr. Anselmo di S. Luigi Gonzaga* ec. Firenze Ducci, 1855, in 8.; perchè il volgarizzatore B. Gio. da Tossignano, nato nel 1386, non poteva, non ancora nell'età di 14 anni, avere volgarizzati i pred. Serm. di cui trovansi edizioni antiche: nè il Trattato *della Considerazione mandato ad Eugenio III Papa* ec. *da S. Bernardo di Chiaravalle, volgarizzamento del buon secolo.* Venezia, 1759, in 8.; e Parma, Fiaccadori, 1847, in 12., perchè questo *Trattato*, dallo stile e dalla lingua del trecento è a grande pezza lontano, come ciascuno, leggendolo, potrà agevolmente conoscere: nè infine l' Epistola *della Perfezione della Vita Spirituale volgarizzata nel buon secolo da Nannuccio di Bonifacio da Firenze;* Bologna, all' Ancora, 1856, in 8., di cui è autore

il ch. sig. Dott. Anicio Bonucci, editore dell'opere volgari di Leon Battista Alberti. V. in ORIGENE, Omelia; e in QUATTORDICI Scritture Italiane.

BERNARDO (Maestro), Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

BERNARDO da Bologna, Rime.

Stanno fra la *Raccolta di antiche Rime di diversi Toscani* stampata dopo la *Bella mano di Giusto de' Conti.* E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia,* ec. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Iacopo il Sellaio, e nove duecentisti* ecc. E in *Dante, Poesie liriche;* Roma, 1843, in 8.

BERNARDO Medico, Sonetto.

Leggesi tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. Leone Allacci.* E in Sacchetti, Franco, *Poesie inedite;* Roma, Chiassi, 1857, in 8.

BERNARDO Notaro, Sonetto.

Leggesi a pag. 61 del vol. 5, *Opere minori di Dante* publ. dal dott. Torri, conforme un codice Vaticano. Il Trucchi poi lo inserì, come inedito, a pag. 183, vol. 1. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

BESCAPÈ, o Barsegapè. V. in POESIE Lombarde inedite.

BETRICO d'Arezzo, Rime.

Trovansi nel libro: *Canzoni di Dante, Madrigali del detto* ec. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia,* ec. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI. in 4. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

BIADAIUOLO. V. in LENZI, Domenico.

BIANCHETTI, Giovanna, bolognese, Sonetto.

Trovasi nella *Raccolta de' componimenti poetici delle più illustri Rimatrici, fatta dalla Contessa Luigia Bergalli.* E in *Iacopo il Sellaio, e nove dugentisti* ecc. E nei *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

BIANCO da Siena, povero Gesuato del Secolo XIV, Laudi spirituali, *Codice inedito.* Lucca, Giusti, 1851, in 8. — Lire 6 a 8.

Se ne tirarono 338 esemplari, de' quali alcuni in diverse carte distinte, ed uno in pergamena. Dobbiamo la pubblicazione di questo testo inedito all'egregio monsig. Telesforo Bini. L'edizione è della massima nitidezza, a due colonne, ed in caratteri elzevirini. V. anche in UFFIZIO (L') della Beata Vergine. Alcune *Laudi del Bianco* erano già state impresse fin dal secolo XV fra le *Laudi di Feo Belcari*, stampate a petizione di ser Piero Pacini da Pescia, in 4, senz'altra nota tipografica. E nei Fioreti *de Laudi* ec. Brixie per Sac. de Britanicis (*senz'anno, ma sec. XVI*). E tra la *Raccolta di Laudi* stampate in Firenze dal Bonaccorsi nel 1485. E nella *Raccolta* pur di Laudi fatta in Venezia per Georgio de Rusconi; e Bologna. Pellegrino Bonardo (*sen-*

s' anno, ma sec. XVI); e Venezia, al Segno della Speranza, 1556; ed ivi Rampazzetto, 1565; e Firenze, Giunti, 1578. Leggonsi pur due *Laudi* nel Crescimbeni, *Istoria della Volgar Poesia* ecc. Venezia Baseggio, 1731, Vol. VI, in 4. E due altre nel *Poligrafo di Verona*, al vol. 5, anno 1855.

BIBBIA Vulgare. Biblia *dignamente volgarizzata per il clarissimo religioso duon Nicolo de Malermi Veneziano et dil Monasterio de sancto Michele di Lemo Abbate dignissimo.* Venetia, per Vendelino da Spira, in kalende de Augusto Mcccclxxi, vol. 2 in foglio. *Rarissimo.* — Lire 162 a 200.

—— La stessa con questo solo titolo: Bibbia vulgare. Venetia, *senza nome di Stampatore* (ma certamente Nicolò Ienson) in kalende de Octobrio, 1471, vol. 2 in foglio. *Rarissimo.* — Lire 200.

Amendue queste stampe copiano diversi antichi mss. La prima però è guasta e raffazzonata dalla saccenteria di Nicolò Malermi, il quale ebbe l'audacia, siccome sfrontato plagiario, non solamente manomettere quest' aureo volgarizzamento, ma ben anco attribuirlo a sè stesso. La diversità però tra queste due edizioni, è assai maggiore nel *Testamento Vecchio*; dove per poco si copiano amendue nel *Nuovo*. Ne' due Secoli XV e XVI si ristampò, secondo l'edizione di Vindelin da Spira, fino a ventotto volte; ma vedi di questa materia nella eruditissima *dissertazione critica del ch. Canon. Francesco Curioni*, posta innanzi agli *Atti degli Apostoli* da lui pubblicati in Milano, Tipografia Tamburini, 1847, in 16.

—— La stessa, con questo titolo sulla copertina: Bibbia volgare (e non già *Bibbia sacra*, come per astrazione altri citarono) *testo di lingua secondo l' edizione del 1471 di Niccolò Jenson, per cura ed a spese della società Veneta dei Bibliofili.* — Sull' antiporta: Il primo libro della Bibbia volgare *stampata nel 1471 da Nicolò Jenson.* — Sul frontispizio: Il libro del Genesi volgarizzato, *con annotazioni teologiche e filologiche. Testo di lingua.* Venezia, 1846, per cura ed a spese della società Veneta dei Bibliofili. Dalla tipografia di Sebastiano Tondelli, in 8, di pag. 624. Lire 50.

Nella presente incompleta ristampa si contengono il *Genesi*, l' *Esodo*, il *Levitico*, i *Numeri*, e quasi tutto il *Deuteronomio*. In rapporto a questa intrapresa leggesi quanto segue, scritto dal M. E. Agostino Sagredo, nel vol. III, Serie III degli *Atti dell' Istituto di scienze, lettere ed arti*, 1858. — Strana e dolorosa è la storia di questo gran lavoro impreso dai nostri Bibliofili. Doveva uscire in quattro volumi, ri-

donava ad uso e studio comune un volgarizzamento pochissimo noto, che è fra i più rari cimelii della tipografia, tesoro di lingua, dettato con una solenne semplicità degna del divino originale. Il Berlan vi avrebbe apposte note filologiche, l'avrebbe corredata con due prefazioni, una sulle ragioni filologiche, l'altra sulle ragioni bibliografiche del lavoro stesso. Le note teologiche, fatte dall'ab. de Andreis, erano un sunto di quelle approvate di monsig. Martini arcivescovo di Firenze.

Era già uscito il libro del *Genesi*, ed avea ottenuta l'approvazione della Curia patriarcale. Poi venne prescritto che al volgarizzamento si aggiungesse il testo della vulgata in latino. Così si fece pegli altri libri del *Pentateuco*, e il testo fu posto sotto al volgarizzamento con non poca spesa. Anzi fu promesso che il *Genesi* sarebbe ristampato col testo latino, e sarebbe fatto agli associati il cambio della ristampa colla edizione già pubblicata.

Intanto il Berlan lasciò Venezia. La stampa cominciata dal tipografo Tondelli passò al tipografo Naratovich. L'ab. Pietro Pesenti, allora professore nel seminario patriarcale di Venezia, assunse la continuazione dell'impresa; e il de Andreis seguitava nel suo lavoro teologico.

Il Berlan avea tratta la sua edizione da uno esemplare non perfetto esistente nella biblioteca dei padri minori osservanti del convento di S. Francesco della Vigna in Venezia; il Pesenti suppliva alle mancanze con altro esemplare non perfetto posseduto dal dotto ed egregio ab. Giuseppe Cadorin, troppo presto rapito agli studi e agli amici. Il Pesenti, al quale era stato confidato dal Cadorin il libro, avea già preparato per la stampa un quaderno.

A un tratto, il tipografo Naratovich mette sulla stadera tutto il *fondo* dell'opera, e lo vende ai bottegai per incartare arciughe e burro. Quand'anche l'opera non s'avesse potuto stamparla intera, almeno si dovevano stampare i pochi capitoli del *Deuteronomio* che mancavano. Lo stampato arriva al Capo XXI, verso 14, di quel libro; e col mettere sotto a' torchi il rimanente si dava compiuto il *Pentateuco*. Altri forse poteva comperare il *fondo* e proseguire. Locchè diveniva tanto più facile che la generosità del nobile Spiridione Papadopoli arricchì la biblioteca Marciana di uno dei più begli fra i pochi esemplari che si conoscono di questo splendido monumento della tipografia veneziana.

Fin qui il sopraddetto sig. M. E. Agostino Sagredo. Io però, con un esemplare di questa Bibbia alle mani, posso accertare che non si ferma già lo *stampato* al verso 14 del Capo XXI, ma che progredisce fino a parte del verso 4 del Capo XXIX; che gli è come dire, che il prezioso e raro esemplare da me posseduto contiene 32 pagine di più che parimenti non vidi in altra copia distinta del ch. Sig. Cav. Antonio Emanuele Cicogna.

È anche da notarsi, che dalla segnatura 15 si passa alla 19, e che perciò stesso dalla pag. 120,

ultima del *Genesi*, si va di botto alla 145, antiporta dell' *Esodo*; e ciò per l'aumento che ne sarebbe avvenuto nella ristampa del *Genesi* col testo latino a piè di pagina, come si disse più sopra.

Vogliono alcuni dotti che questa *Bibbia* sia volgarizzamento di fra Domenico Cavalca; ed altri con ragioni meglio fondate opinano che essa altro non sia che un accozzamento di varie traslazioni fatte da diversi nel buon secolo. Ma V. in ATTI APOSTOLICI.

BICCI, Bartolo, fiorentino, BALLATA.

Leggesi a pag. 166 dell' *Origine della Poesia rimata del Barbieri*; Modena, 1790, in 4.

BINDO di Cione del Frate, CANZONE.

Sta nel Lami, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard*; Liburni, 1756, in fogl.

BINDO di M. Galeazzo, RIME.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

BISDOMINI, Andrea di M. Bindo, Fiorentino, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

BOCCACCIO, Messer Giovanni, IL DECAMERON. (*Senza alcuna nota tipografica, ma del secolo* XV che termina con) DEO GRATIAS, in foglio pic. Lire sterl. 2260 (Ital. Lire 52000).

Questa si ha per la prima o per una delle prime ediz., che non ha numeri alle pagine nè registro ed è senza alcuna nota tipografica. Non ha neppure i titoli delle *Novelle*, e i versi che si trovano in fine di ciascuna giornata sono quasi sempre stesi a modo di prosa. Mancano le iniziali di ciascuna Novella, e talora anche le maiuscole per entro al testo. Fu fatta questa ediz. sul ms. di Francesco Mannelli, ch'è il migliore e il più antico di quanti se ne hanno; e se fosse sì esatta nella correzione, come lo è nel testo, sarebbe in maggior riputazione di quello che è. Per altro è molto stimata e rarissima; e dal sig. Buonamici, *Replica alla Lettera del Rolli*, vien creduta la prima. (*Mazzuchelli.*)

—— Lo stesso (*senza data o nota tipografica, ma del secolo XV, che termina colle parole*) FINIS, AMEN., in foglio.

L'Hain che cita questa edizione, dubita possa appartenere ad alcun stampatore di Firenze. È a riguardarsi non meno rara della precedente.

—— Lo stesso. Venezia, 1470 in fol.

Citata dal Mazzuchelli nell'opera degli *Scrittori d'Italia*; e dall'Haym nella *Biblioteca Italiana*, ma senza darcene particolare ragguaglio.

—— Lo stesso. Firenze, 1470 in foglio.

L'Haym che nella sua *Biblioteca Italiana* cita quest' antica ediz. non ci dà su d'esso veruna particolarità.

—— Lo stesso. Venetiis per Christophorum Valdarfer Ratisbonensem, 1471, in foglio. Lire sterl. 2260 ! !

In questa ediz. si trovano molti luoghi considerabili corretti e diversi da quelli che sono nelle antecedenti, il che è stato fatto destramente coll'aver tolto via solamente qualche parola, e così vi è stata corretta la *Novella di Masetto da Lamporecchio*. Per altro essa pure è stimata e rarissima. (*Mazzuchelli.*)

Lionardo Salviati, dice il Gamba, tenne in istima il testo di questa famigerata edizione; e il Buommatei vi trovò più luoghi importanti ne' quali la lezione è diversa dalle antecedenti.

—— Lo stesso. Mantova, Pietro Adamo de Michaelibus, 1472, in foglio.

Questa ediz. è assai rara e stimata sopra ogni altra anteriore e posteriore eccettuata la *Ventisettana*. È in carattere tondo assai bello, e i versi stesi a guisa di prosa; e forse questa è quell'antica ediz. di cui pur si servirono i deputati ecc. (*Mazzuchelli.*)

—— Lo stesso. Vicenza, per Giovanni da Reno, 1475, in foglio.

Malamente il March. Maffei, dicono il Mazzuchelli e l'Haym, credè questa essere la prima ediz. del *Decamerone*.

—— Lo stesso con questo titolo: IOHANNIS BOCCACII... DECAMERON OPUS FACETUM. *Mediolani impressum anno domini* M. CCCC. LXXVI *Antonius Zarotus parmensis impressit*. In foglio. Carte 241.

Registrasi dal Brunet, ediz. del 1838.

—— Lo stesso: Bologna, Baldasar Azoguidi, 1476, in foglio. *Rarissimo*. Lire 360.

Bella edizione, conforme sono quelle dell' Azzoguidi.

—— Lo stesso. Mediolani, impressum anno domini M.-CCCC. LXXVI. Antonius Zarotus Parmensis impressit. in foglio.

Cotesta ediz. fatta in bellissimo carattere è da considerarsi per non meno rara o preziosa delle precedenti. Ella si compone di carte 241.

—— Lo stesso. (Vicentiae) Giouane da Reno, 1478, in foglio piccolo *Raro*. Lire 200.

Edizione assai rara, a due colonne, senza numeri alle pagine, ed i versi, messi stesamente a guisa di prosa. È strano che nel *Giornale de' Letterati di Roma* del 1756, si riferisca, come fatta nel 1457.

—— Lo stesso. (*Senz' alcuna nota tipografica*) in fol.

Citasi dal Brunet, ediz. del 1838, il quale così annota: Questa ediz. assai rara e preziosa, è stato notato, come fatta di caratteri molto somiglianti a quelli del Monastero di S. Iacopo di Ripoli a Firenze. Gl' intelligenti

s'avvisano che sia stata fatta circa il 1483. Dice ottimamente il Brunet perchè abbiamo dal Molini, (*Aggiunte e correzioni al Brunet; Firenze*, 1858, *alla pag.* 241), che in un Giornaletto o Quaderno di Ricordi, Ms. autografo della stamperia de' Religiosi di Ripoli, che si conserva a Firenze nella Biblioteca Magliabechi leggesi quanto segue: *Ricordo che a dì 20 Aprile* 1482 *si cominciò il centonovelle a stampare.* E 16 pag. appresso: *Ricordo che martidì a dì* 15 *di maggio* 1483 *fu finito di stampare il cento, a petizione di Giovanni di nato, disse per ser pier* (Pacini) *da pescia.*

—— Lo stesso. Venetia per Antonio da Strada Cremonese, 1481, in foglio. *Rarissimo.* Lire 220.

—— Lo stesso. Venetiis, per Baptistam de Tortis, 1484 in foglio picc.

In questa edizione furono fatte molte mutazioni, per l'ignoranza degli editori, che pretendevan correggere ciò che non capivano.

—— Lo stesso. Venetia, per Peregrino Pasquali di Bologna, 1488, in foglio.

—— Lo stesso. Venetia, per Giovanni et Gregorio de gregorii fratelli, 1492, in foglio. *Con figure.*

—— Lo stesso. Venetia, per Antonio da Guzag, 1497, in.....

—— Lo stesso. Impresso in Venetia per maestro Manfrino da Monferrato da Sustrero de' Bonelli. Imperante Augustino Barbarigo felicissimo principe: nell'anno della humana recuperatione 1498, a dì 5 de Decembrio. In foglio.

Questa nitidissima edizione (dice il Borromeo) è con figure incise in legno esprimenti l'argomento d'ogni novella.

—— Lo stesso. Venetia, per Bartolomeo de Zanni da Portese, 1504, in foglio. *Con figure incise in legno.*

Riportasi dal Brunet nella ediz. del 1858.

—— Lo stesso. Venetia, per Bartolomeo de Zanni da Portese, 1510, in foglio. *Con figure intagliate in legno in principio di ogni Novella.*

—— Lo stesso. In Venetia, pel Giolito, 1513, in 12.

—— Lo stesso. Firenze, per Filippo di Giunta, 1516, in 4. Con figure incise in legno. Lire sterl. 7.

Questa edizione, quantunque assistita con particolar diligenza da Filippo di Giunta, nulla di meno non ha verun particolar pregio a comparazione d'alcuna delle posteriori, che s'andranno ad annoverare, salvo del contenere *tre Novelle* aggiuntevi, che quantunque al Boccaccio, nè al suo secolo non appartengano, pure meritano di essere tenute in istima; gli argomenti delle quali sono: *Bonaccorso di Lapo Giovanni* ecc., *Il Bianco d'Alfa-*

ni ecc. e *Filippo di ser Brunellesco* ecc. Si ristamparono più volte, e di per se sole, ed in raccolte di altre ne' secoli posteriori.

—— Lo stesso, *corretto da Nicolò Delfino gentiluomo veneziano.* Venetia, Gregorio de' Gregorii, 1516, in 4. picc. Lire 15 a 20.

Bella e rara edizione, e la prima che si facesse in forma di 4, dicono alcuni, ma fatto è che Filippo di Giunta, contemporaneamente secondo vedemmo più sopra, ne dava una in simile forma. Puossi anche risguardare per meritevole di molta lode, annoverandosi dai dotti tra quelle che meno uscirono deturpate dalla saccenteria degli editori e stampatori.

—— Lo stesso, *corretto dal medesimo.* Venetia, presso Aldo, 1517 in 4. piccolo. Lire 50.

Questa edizione è riportata dal Renouard.

—— Lo stesso. Firenze, 1517, in 8.

—— Lo stesso, *colle tre Novelle aggiunte.* Venetia, Augustino de Zani da Portese, 1518, in foglio. *Con figure.* Lire 16 a 20.

Questa edizione è per avventura quella che il Molini ricorda a faccie 241 delle *aggiunte e correzioni al Brunet*, che crede appartenga al 1520 o in quel torno. L'esemplare del sig. Molini era mancante in più luoghi e segnatamente degli ultimi fogli.

—— Lo stesso, *corretto da Aldo il vecchio.* Venetia, nelle case di Aldo Romano, e d'Andrea Asolano suo suocero 1522 ecc., in 4 piccolo carte 318. Lire 90.

Questa ediz. colle *tre Novelle aggiunte*, che fu principiata da Aldo e terminata dall'Asolano, servì di modello a que' valentuomini che fecero quella del 1527.

—— Lo stesso. In Venetia, per Bernardino de Viano, 1525, in foglio. *Con figure.*

Ediz. eseguita sopra quella del 1516 del Gregorii, corretta dal Delfino, colla giunta delle *tre Novelle.*

—— Lo stesso, *nuovamente stampato et con somma diligentia corretto;* stampato in Venetia per Giovanni Antonio (Niccolini) et fratelli da Sabbio il mese di Febbraro MDXXVI, in 8 piccolo. *Carte* 395.

—— Lo stesso, con questo titolo: Il Decamerone di M. Giovanni Boccaccio *nuovamente corretto, historiato et con diligentia stampato.* (In fine) Impresso in Vinegia per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino, nell'anno del Signore M. D. XXVI. A di XXIII del mese di Novembre, in 8. *Carte* 439, *Colla Tavola in fine e figure incise in legno ad ogni giornata.*

—— Lo stesso. Firenze, heredi di Filippo Giunti, 1527, in 4. Lire 600.

Importantissima e stimatissima ristampa eseguita su ottimi testi a penna, e nella quale vogliono gli eruditi che avessero mano alcuni dottissimi uomini di que' tempi, e cioè: *Bernardo di Lorenzo Segni*, *Antonio di Nicolò degli Alberti*, *Francesco di Lorenzo Giudetti*, *Schiatta Bagnesi*, *Piero Vettori*, *Antonio Francini il vecchio* e *Baccio* o *Bartolomeo Cavalcanti*. Havvi una contraffazione fatta in Venezia con caratteri fusi a bella posta, co' torchi del Pasinelli, l'anno 1729 da Stefano Orlandini.

—— Lo stesso. In Venetia, per Francesco di Alessandro Bindoni e Maffeo Pasini compagni, 1529, in 8.

—— Lo stesso. Vinegia per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, il 24 novembre 1531 in 8.

È di 439 fogli, ed otto non numerati, che contengono la tavola.

—— Lo stesso. In Venetia, per Marchio Sessa, 1531, in 8.

Questa edizione e simile all'antecedente del Bindoni, e furono fatte ambedue conforme a quella di Nicolò Delfino.

—— Lo stesso. In Venetia, per Bernardino de Vidali, 1532 in 8.

Questa ediz. ha il vantaggio d'avere in fine il *Vocabolario di Lucilio Minerbi*.

—— Lo stesso. In Venetia, pel Zoppino, 1533, in 8.

—— Lo stesso. In Venetia (*senza nome di stampatore, e senz' alcuna nota di editore*), 1533, in 8.

—— Lo stesso. In Venetia, per Francesco Bindoni e Maffeo Pasini, 1533, in 8.

—— Lo stesso, *col Vocabolario di M. Lucilio Minerbi*. Impresso in Vinegia per Bernardino di Vidali Vinitiano, M. D. XXXV. il mese di Marzo. In 8. *Pagine* 438.

—— Lo stesso. In Brescia, nelle case di Lodovico Brittanico, 1536, in 8.

Vogliono i bibliografi che sia da fare gran conto di questa ristampa, che s'accosta molto alla correzione della *Ventisettana*.

—— Lo stesso. In Venetia, presso Aldo, 1537, in 8.

—— Lo stesso. Venetia, per Piero de' Niccolini da Sabbio, 1537, in 8. *Con figure incise in legno*.

Edizione molto rara e stimata, nella quale è stato seguito il testo della *Ventisettana*.

—— Lo stesso. Stampato in Venetia ad instantia di Messer Giovanni Giolito da Trino, M. D. XXXVIII. In 4.

È la prima ediz. colle correzioni e giunte di Antonio Brucioli. In fine dell'opera, cioè a

pag. 274 si legge: *Stampato in Vinegia per Bartolomeo Zanetti da Brescia ad instantia di m. Giovanni Giolitto* (sic.) *da Trino*, MDXXXVIII, *del mese d'Aprile.*

—— Lo stesso. Vinegia, per Giovanni de Farri e fratelli da Rivoltella, 1540, in 8. Lire 10 a 15.

—— Lo stesso, con questo titolo: Il Decamerone di messer Giovanni Boccaccio *novissimamente alla sua vera et sana lettione ridotto, con la dichiaratione d'i vocaboli difficili posta in fine.* In Vinegia per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini il mese di Marzo dell'anno MDXLI, in 4.

Questa è la prima ediz. colla correzione di Lodovico Dolce. Il ch. Cav. Cicogna annota aver egli verificato trovarsi esemplari di questa stampa con le due prime carte e colle corrispondenti 7 e 8 ristampate e con diverso frontispizio, colla data di *Vinegia ad instantia Navò et fratelli al Lione*, M. D. XLI, in 4, che forse è la seguente:

—— Lo stesso, *ricorretto da Lodovico Dolce con la dichiaratione de' vocaboli, detti, proverbii* ecc. Venetia, per Curtio Navò et fratelli. 1541, in 4.

—— Lo stesso, *corretto da Antonio Brucioli, con la dichiaratione di tutti i vocaboli*, ecc. *che sono in detto libro.* Venetia, per Gabriel Giolito di Ferrari, 1542, in 24 *Figur.* Lire. 30.

Edizione rara e stimata, bene eseguita in caratteri nitidi detti italiani e ornata di belle incisioni. In un esemplare posseduto dal ch. Cav. Cicogna leggesi la data del 1541.

—— Lo stesso. Ivi pel medesimo tipografo, pure nel 1542 in 16. o come altri in 12. Lire 15.

Ediz. pure eseguita per cura del Brucioli. È in caratteri minutissimi rotondi, di cui si trovano esemplari, come notò il Cav. Cicogna, con frontispizio diverso. È da avvertirsi che il Borromeo erra nella descrizione, che ci dà nel suo *Catalogo* della indicata stampa.

—— Lo stesso. In Venetia, per Agostino Bindoni, 1545, in 8.

In questa edizione si seguì il testo del Delfino.

—— Lo stesso, *ridotto alla vera lettione da Lodovico Dolce.* Vinegia, per Giolito de Ferrari, 1546, in 4.

Questa ediz. assai stimata, fu ristampata dal medesimo Giolito nel 1550 e nel 1552, ma è da preferirsi quella del 1546.

—— Lo stesso. In Venetia, per Comin da Trino, 1546, in 8.

—— Lo stesso, *emendato secondo gli antichi esemplari con la diversità di molti testi in margine, ed esposi-*

zione de' luoghi difficili, con la Vita dell' Autore scritta da Francesco Sansovino. In Vinegia, pel Giolito, 1546, in 4.

Circa il merito di questa ediz. non vanno d'accordo, dicono il Mazzuchelli e l'Haym, gli scrittori, fedele più d'ogni altra avendola giudicata il *Rotti*, e all' incontro assai lontana dalla buona e vera lezione avendola dichiarata il *Buonamici*.

—— Lo stesso. Vinegia, per Gabriel Giolito, 1548, in 4.

È una buona e rara ristampa, ed è la seconda, e non, come asserisce alcuno, la prima, curata da *Francesco Sansovino*.

—— Lo stesso. Venetia, per Gio. Grifio, 1549 in 4. *Con figure.*

Bella e molto rara edizione di nuovo emendata dal *Sansovino*.

—— Lo stesso, *emendato dal Sansovino.* In Vinegia, pel Giolito, 1550, in 12.

—— Lo stesso, *ridotto alla sua vera lettione da L. Dolce.* In Vinegia, pel Giolito, 1550, in 4.

È adornata della *Vita del Boccaccio* scritta dal *Sansovino*.

—— Lo stesso, *emendato secondo gli antichi esemplari.* In Venetia, per Comin da Trino, 1552, in 8.

—— Lo stesso. In Lione, per Guglielmo Rovillio, 1552, in 12.

—— Lo stesso, *alla sua vera lettione ridotto da M. Girolamo Ruscelli.* In Venetia, per Vincentio Valgrisio, 1552, in 4.

—— Lo stesso, *alla sua vera lettione ridotto da Lod. Dolce.* In Vinegia, pel Giolito, 1552, in 12.

Sta in principio del libro una *Lettera del Petrarca* all' Autore.

—— Lo stesso. Ivi per lo stesso stampatore 1552, in 8. Figur.

Nella prefazione dell' editore *Lodovico Dolce* si disapprovano tutte le antecedenti edizioni, e segnatamente quella di Firenze del 1516, e l'altra di questo anno 1552 assistita da *Girolamo Ruscelli*.

—— Lo stesso, *nuovamente ridotto per Girolamo Ruscelli.* Venetia, Valgrisio, 1552, in 4. *Con figure.*

Questo è il *Decamerone* (dice Ugo Foscolo) divenuto famigerato per la sfacciataggine dell'editore. Si ristampò dallo stesso nel 1555, di cui vi sono esemplari colla data del 1554; e così pure nel 1557, di cui possiede un esemplare il ch. Cav. Eman. Cicogna.

—— Lo stesso, *ridotto alla sua intera perfettione da G. Ruscelli.* In Venetia, pel Giolito, 1553: in 4.

—— Lo stesso. In Lione, per Guglielmo Rovillio, 1554, in 16.

Digitized by Google

—— Lo stesso, *in questa seconda edizione da Girolamo Ruscelli per tutto migliorato.* In Venetia, per Vincentio Valgrisio, 1554, in 4.

Edizione divenuta assai rara di cui ebbe il principal merito Francesco Giuntini, e degna d'esserne tenuto gran conto, sì per la correzione del testo, come per la eleganza tipografica; essa è corredata di *Annotazioni del Bembo.*

—— Lo stesso, *con una raccolta di tutte le sentenze in questa sua Opera dal Boccaccio usate* ecc. In Lione per Guglielmo Rovillio, 1555, in 16. Lire 30.

—— Lo stesso. In Venetia, per Comin da Trino, 1556, in 8.

—— Lo stesso. *(Con le ricchezze dell' Alunno).* Venetia, per Paulo Gherardo, (1557), vol. 2 in 4.

Rade volte si trovano riuniti ambidue i volumi di questa bella e non molto scorretta edizione; a Londra fu venduta una lira sterlina e scellini 2; ma in Italia ha, e merita maggior prezzo. (G.)

—— Lo stesso, *alla sua vera lettione ridotto da G. Ruscelli*, Venetia per Vincentio Valgrisio, 1557, in 4. *Con figure.*

Terza ediz. del Ruscelli.

—— Lo stesso. In Lione per Guglielmo Rovillio, 1557, in 16.

—— Lo stesso, *ricorretto in Roma ed emendato secondo l' ordine del sacro Concilio di Trento, e ridotto alla sua vera lettione da' Deputati di loro Alt. Ser.* In Fiorenza *(per Filippo e Jacopo Giunti e fratelli)*, 1573, in 4. Lire 20.

—— Lo stesso, *ricorretto* (dai Deputati) *et emendato* ecc. Firenze, Giunti, 1575, in 4. *Con ritratto.* Lire 12 a 15.

Mutilata ma riputatissima è questa edizione.

—— Lo stesso, *alla vera lezione ridotto dal Cav. Lionardo Salviati.* Venetia, pei Giunti, 1582, in 4. Lire 10 a 12.

Il testo vi è parimente mutilato, e l'ediz. non viene giudicata di gran pregio. Una ristampa ne fu fatta in Firenze per gli stessi Giunti nel medesimo anno.

—— Lo stesso. Venetia, per li Giunti, 1585, in 4.

Terza ediz. conforme il testo del Salviati.

—— Lo stesso, *riscontrato dal Cav. L. Salviati.* In Fiorenza, per li Giunti, 1587, in 4.

Questa quarta ediz. secondo il testo del Salviati, venne registrata dagli Accademici della Crusca nel loro *Vocabolario.*

—— Lo stesso. Firenze, per li Giunti, 1588, in 4.

—— Lo stesso, *di nuovo riformato da Luigi Groto cieco d'Adria, colle Dichiarationi* ecc. *e un Vocabolario di Girolamo Ruscelli.* In Venetia, per Fabio et Agostino Zoppini, e Onofrio Farri, 1588, in 4.

Tante sono le licenze che costui si prese, che non il *Decamerone*, ma un fantasma di esso con questa edizione ci offerse.

—— Lo stesso, *riformato da L. Groto* ecc. Venetia, pei Zoppini e Farri, 1590, in 4.

—— Lo stesso. Venetia, 1591 in 4.

Trovo registrata questa ediz. nel *Catalogo di Libri* vendibili da Ulisse Guidi. Bologna, Monti 1857, in 8. Entrato in sospetto d'errore di stampa, potei dall'autore far osservare alle schede, e vidi precisamente co' miei medesimi occhi, che erasi cambiato il num. 7 nell'1; il perchè non 1591, ma 1597 dee leggersi. È di una meno scellerata lezione della stampa del 1588.

—— Lo stesso, *riscontrato dal Cav. L. Salviati.* In Venetia, appresso Giorgio Angelini, 1595, in 4.

—— Lo stesso. In Venezia, pel Zoppini, 1596, in 4.

—— Lo stesso, *riscontrato dal Salviati.* In Venetia, per Alessandro Vecchi 1597, in 4. *Con figure.*

—— Lo stesso, *riscontrato dal Salviati.* In Venetia per il suddetto tipografo, 1602, in 4.

—— Lo stesso, *riformato da L. Groto, e con le annotazioni e avvertimenti di Girolamo Ruscelli* ecc. Venetia, appresso Pietro Farri, 1612, in 4.

Terza ediz. conforme il testo del Cieco d'Adria.

—— Lo stesso, *riscontrato* ecc. *dal Cav. L. Salviati.* In Venetia, per Alessandro Vecchj, 1614, in 4.

—— Lo stesso. *riscontrato* ecc. *dal suddetto.* In Venetia, presso il Giuliani, 1626, in 4.

—— Lo stesso. In Firenze, 1627, in 4.

—— Lo stesso, *riscontrato* ecc. *dal Cav. Salviati.* In Venetia per il Bertani, 1638, in 4.

—— Lo stesso. Amsterdam, 1663 e 64, in 12.

—— Lo stesso, *sì come lo diedero alle stampe gli signori Giunti l'anno* 1527. Amsterdam, 1665 in 12. In caratteri Elzeviriani. Lire 30.

Nitidissima e stimata edizione fatta singolarmente sul testo della *Ventisettana.* Vi sono esemplari con diversa prefazione, una delle quali comincia: *Gli amatori della lingua toscana*, e l'altra, che è rarissima: *Eccovi gentilissimi signori lettori.*

Digitized by Google

—— Lo stesso. Amsterdam, per l'Elzevirio, 1668, in 12.

—— Lo stesso. Amsterdam, 1679, Vol. 2, in 12.

Ha frontispizio affatto simile a quella del 1665, e non è difficile a trovarsi.

—— Lo stesso. Amsterdam, 1679, Vol. 2, in 8.

Questa edizione giudicata abbastanza scorretta da chi potè averla per le mani ed esaminarla, vuolsi che non fosse già eseguita in Amsterdamo, ma bensì in Napoli, ovvero in Ginevra.

—— Lo stesso. Amsterdam (*Napoli per Felice Mosca*), 1701, in 12. Ed ivi 1703, in 12 *pure colla medesima falsa data.*

Questa seconda ediz. fu fatta sôpra il testo dei Giunti del 1527, ma ridotta alla lezione fattane dai *Deputati* del 1573, e dal Cav. Salviati, siccome dichiara l' *Avviso al lettore* che vi sta in fronte. Anche questa è buona e tenuta in molta stima (*Haym*).

—— Lo stesso. Londra (*Firenze*), 1715-16. Vol. 5, in 16.

—— Lo stesso. Amsterdam (*Napoli*), 1718, Vol. 2, in 8.

Questa edizione, tuttochè alquanto scorretta, di non buona carta, e di logoro carattere, ad ogni modo contenendo il vero testo del *Decamerone*, si vede sovente citata nell' ultima edizione del *Vocabolario* della Crusca in que' luoghi che furono o tralasciati, o alterati dal Salviati, la cui edizione fatta nel 1573 viene nel rimanente seguita e citata da esso *Vocabolario* (*Haym*). Il ch. Sig. Cav. Ant. Emanuele Cicogna possiede ancora altra edizione di Amsterdam coll' anno 1718, ch' egli a buon dritto reputa una contraffazione; e ciò si conosce apertamente dallo scoprirsi oltre 400 errori nel solo primo volume.

—— Lo stesso. In Firenze (*Napoli*), 1719-20, in 8.

—— Lo stesso. In Napoli, 1724, in 4.

Fu pubblicato per cura di Cellenio Zacclori, ossia *Lorenzo Ciccarelli giureconsulto Napolitano.*

—— Lo stesso. (*Pubblicato da Paolo Rolli*). Londra, per Tommaso Edlin, 1725, in 4.

Esemplari in carta grande Lire 15 a 18, e in forma di foglio Lire 30 a 36. Edizione eseguita sulla *Ventisettana*. L' editore però, Paolo Rolli, ardì mettere mano nel testo assai poco lodevolmente. Agli esemplari di questa ediz. talora si trova unita una *Lettera critica del Buonamici* sopra questa pubblicazione, e la *Risposta del Rolli*; Parigi, 1728, in 4.

—— Lo stesso. All' Aja, presso Gosse e Neaulme, 1727, Vol. 2, in 12.

—— Lo stesso. In Londra (*senza nome di stampatore*), 1727, Vol. 2, in 12.

Questa edizione fu veramente fatta in Olanda ed è interamente simile a quella del Rolli fatta in Londra nel 1725; anzi si vuole,

che il Rolli medesimo abbia ad essa assistito (*Haym*).

—— Lo stesso. Firenze per gli heredi di Filippo di Giunta, 1527 (ma Venezia, 1729), in 4.

Questa è la famosa contraffazione fatta co' torchi del Pasinelli, di cui si ragionò più sopra all'anno 1527.

—— Lo stesso, *nuovamente corretto e con diligenza stampato*. Londra, 1757, Vol. 2, in 12.

Di questa elegantissima edizione parimente ebbe cura Paolo Rolli.

—— Lo stesso, *per uso de' modesti giovani*. Bologna, dalla Volpe 1751, in 8.

—— Lo stesso, *da tutte le cose al buon costume nocive con somma diligenza purgato, alla sua vera lezione ridotto, e con varie Note dilucidato*. In Venezia, appresso Domenico Deregni, 1754, parti 2, in 12.

Questa edizione fu assistita dal P. D. Salvadore Corticelli Ch. Reg. Barnabita Bolognese.

—— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume, e corredato con Note* ec. *dal P. Alessandro Maria Bandiera Servita Sanese*. In Venezia, per Tommaso Bettinelli, 1754, parti 2, in 8.

—— Lo stesso, *per uso de' modesti giovani*. Bologna, dalla Volpe, 1755, in 8.

Registrasi nel *Catalogo di una Libreria cospicua* ecc. Bologna, al Sole, 1856, in 8.

—— Lo stesso. Londra (*Parigi*). Vol. 5, in 4 picc. *Figurati*.

Questa edizione che io non vidi mai, registrasi pure dall' Haym. Non pone la data, ma la riporta tra gli anni 1754 e 1761, e la chiama *magnifica e nobile*.

—— Lo stesso. Londra (*Parigi*), 1757, Vol. 5, in 8 *Figurati*. Lire 45 a 60.

Edizione eseguita in tutta carta d'Olanda, ornata di 111 mediocri incisioni.

—— Lo stesso. Amsterdam, 1761, Vol. 2, in 8.

Non fu fatta in Amsterdamo questa edizione ma bensì in Venezia. Ha il frontispizio intagliato in rame col ritratto dell' Autore. Di questa, dice il ch. Cav. Cicogna, fatta dal tipografo Paolo Colombani, sebbene non abbia alcuna rarità, fu eseguita una ristampa, che difficilmente si riconosce a primo aspetto. Essa però si distingue dalla diversità dei fregi in tutti e due i volumi. In una a pag. VII dell' *Avviso ai Cortesi Lettori* ha linee 23, nell' altra 24. A pag. IX del *Compendio della Vita del Boccaccio* in una sono linee 22, e nell' altra 23. In fine del secondo volume leggesi a stampa: *Si vende lire venti venete*, e nell' altra non c' è tale avvertimento. In generale poi una è più che l' altra scorretta. Quale sia la prima non

saprei, forse la meno scorretta. Dicesi che a tale stampa abbia atteso il Co. Gasparo Gozzi amico del Colombani.

—— Lo stesso, *tratto dall' ottimo testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli* ecc. (Lucca), 1761, in 4 grande. *Con due ritratti e fac-simile incisi in rame.* Lire 15 a 20.

Dobbiamo questa stimatissima edizione al Marchese Pier-Antonio Guadagni.

—— Lo stesso, *ripurgato con somma cura dal P. Bandiera.* Milano, 1762, Vol. 2, in 8.

—— Lo stesso, *corretto ed accresciuto di osservazioni storiche e critiche da Vincenzio Martinelli.* Londra, Nourse, 1762, in 4 grande. *Col ritratto del Boccaccio, e Medaglia del Martinelli, incisione fatta dal cel. F. Bartolozzi.*

Vi sono esemplari con diverso frontispizio.

—— Lo stesso. Parigi, Prault, 1768, Vol. 5 in 12. Lire 15 a 20.

—— Lo stesso. Lipsia, Hinricks, 1768, vol. 5, in 8. Lire 15.

—— Lo stesso. (*Senz' alcuna nota tipografica*). Vol. 5 in 8.

A buon dritto il ch. Cav. Cicogna congettura che questa ristampa sia fatta in Firenze per Luigi Bastianello nel 1771 o in quel torno. Essendo della medesima foggia del *Dante col Venturi* edito dallo stesso.

—— Lo stesso. Londra, 1774, Vol. 5, in 8.

—— Lo stesso. (*Sul testo del Mannelli*). Londra (*Livorno pel Masi*), 1789-90, Vol. 4, in 8. Lire 16.

L'editore fu il ch. Gaetano Poggiali, il quale oltre il testo del Mannelli, seguì ancora la lezione della *Ventisettana.*

—— Lo stesso, *pubblicato da Giovanni de' Valenti.* Berlino, Reimer, 1790, Vol. 5, in 8. Lire 10.

—— Lo stesso. Londra, A. Dulau e comp., 1792, in 4.

È una ristampa diligente di quella eseguita per cura di Vincenzio Martinelli.

—— Lo stesso, *purgato dal P. Alessandro Bandiera.* Venezia, 1795. Vol. 2, in 8.

—— Lo stesso, *con note da varii tratte da Giulio Ferrari.* Milano, tip. de' Classici italiani, 1805, volumi 4, in 8.

Edizione abbastanza stimabile. Tra gli altri pregi contiene in fine d'ogni volume *Annotazioni dei celebri Deputati.*

—— Lo stesso. Lipsia (*senz' anno*), Nauck, Vol. 5, in 12. Lire 25.

—— Lo stesso. Chemnitz e Gotha, storke, 1806-9, Vol. 4, in 8. Lire 8.

Fa parte d'una *Biblioteca italiana di G. G. Keiln*, partita in undici volumi.

—— Lo stesso. (*Per cura dell' ab. Michele Colombo*). Parma, Blanchon, 1812, Vol. 8, in 16. *Con ritratto*. L. 16.

Vi sono esemplari in forma di 8, in carta bianca e in carta turchina distinta. Edizione stimabilissima, e adorna di eruditissime e copiose note.

—— Lo stesso, *corretto da P. Rolli*. Livorno, Masi, 1812, Vol. 4 in 8. *Con ritratto*.

Vi sono esemplari in carta azzurra.

—— Lo stesso, *tratto dall'ottimo testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli*. Venezia, Vittarelli, 1813, Vol. 5, in 12. *Con ritratto*.

—— Lo stesso. Londra (Pisa), 1815, Vol. 5, in 12.

—— Lo stesso. Italia (Firenze), 1815, Vol. 6, in 12. Lire 6.

—— Lo stesso. Pisa, 1815, Vol. 5, in 18.

Graziosa edizione di cui trovansi esemplari in bella carta velina.

—— Lo stesso. Italia, 1816, Vol. 4. in 4. gr.

—— Lo stesso. Pisa, Società Letteraria, 1816, Vol. 4 in foglio.

Bella edizione che fa parte della collezione de' principali Classici Italiani stampati in Pisa. Si trovano esemp. in carta velina.

—— Lo stesso. Londra, 1815-16, Vol. 5, in 12.

—— Lo stesso. Pisa, Capurro, 1816, Vol. 4 in 8. *Col ritratto inciso da R. Morghen*.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1816, Vol. 4 in 16.

—— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume dal P. Alessandro Maria Bandiera*. Venezia, 1818, Vol. 2, in 12.

—— Lo stesso. Firenze, Molini e comp., 1820, in 12. *Con vignette*.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte in forma di 8, e due in pergamena. Se ne tirarono anche 100 esempl. in formato detto *papiriforme*, dei quali pure 10 in carta velina inglese. Sta in fine: PRIMO LIBRO impresso nel presente sesto PAPIRIFORME. Riputatissima e leggiadra edizione simigliante ne' caratteri a quelle dell' Elzevirio.

—— Lo stesso, *nuova edizione coll' accento di prosodia*. Firenze, 1820, Vol. 5, in 16.

Sul frontispizio vi è un giglio, lo che fa conoscere, che si impresse *alla Stamperia del Giglio*: non è spregievole edizione.

—— Lo stesso, *coll' accento di prosodia*. Avignone (*senz' anno*), Vol. 5, in 8. L. 10.

—— Lo stesso. Livorno, 1820, Vol. 5, in 12.

—— Lo stesso. Firenze, 1820, Vol. 4, in 8.

—— Lo stesso. Venezia, Molinari, 182... Vol. 5, in 24.

—— Lo stesso. Firenze, Ciardetti 1822, Vol. 4, in 8.

—— Lo stesso, *accomodato ad uso delle scuole*. Faenza, Conti, 1822, Vol. 2, in 8.

Nel primo volume sta il ritratto del Boccaccio, nel secondo il disegno della facciata di S. Maria Novella. L'edizione fu assistita dal Co. Giovanni Gucci ch. letterato Faentino de'suoi dì. Vi prepose una bellissima e lunga Lettera dedicatoria al Cav. Dionigi Strocchi, nella quale tocca maestrevolmente de'pregi in genere del *Decamerone*: v'incorsero però moltissimi errori tipografici.

—— Lo stesso. Firenze, Ciardetti, 1824, un Volume in 8, *a due colonne*.

Bella edizione, di cui si trovano esemplari in carta velina ec.

—— Lo stesso. Firenze, 1824, Vol. 5, in 32.

—— Lo stesso. (*Per cura di Ugo Foscolo*). Londra, Pickering, 1825, Vol. 3 in 8. Con figure. L. sterl. 2 a 4.

Stimabile edizione di cui vi sono esemplari in carta distinta, ed uno in pergamena.

—— Lo stesso, *nuovamente purgato ad uso delle Scuole*. Pistoia, 1825, Vol. 2, in 8.

—— Lo stesso. Firenze, Ciardetti, 1825, Vol. 4 in 8.

Così trovo registrata in un Catalogo questa ediz., ma forse è la medesima più sopra allegata del 1822, essendosi per avventura con errore tipografico scambiato l'ultimo 2 nel 5.

—— Lo stesso. Firenze, 1826, Vol. 5, in 32. Lire 8.

—— Lo stesso. Firenze, Molini, 1827, un Vol. in 12.

Di questa seconda ediz. del Molini trovansi esemplari in carta distinta.

—— Lo stesso, *corretto ed illustrato con Note*. Firenze, Magheri, 1827, Vol. V, in 8. *Con ritratto*. Lire 20.

Fa parte della Collezione delle *Opere volgari del Boccaccio*, delle quali forma i primi 5 Volumi. Dobbiamo questa corretta ediz. al sig. Ignazio Moutier. In fine dell'ultimo volume è stampato anche il *Corbaccio*.

—— Lo stesso, *testo Poggiali, ricorretto dal prof. Cerutti*. Parigi, 1829, Vol. 5, in 32. *Con ritratto*. L. 12.

—— Lo stesso, *tratto dall'ottimo testo scritto da Fr. Mannelli, sull'originale dell'Autore*. Berlino, Finke, 1829, Vol. 5, in 12. L. 15.

—— Lo stesso. Firenze, Passigli, 1830. Vol. 5, in 32. *Edizione elegantissima*.

—— Lo stesso. Firenze, 1833, Vol. 5 in 12.

—— Lo stesso. Lipsia, E. Fleischer, 1835, Vol. 2, in 8. gr. Lire 15.

Fa parte di un *Parnaso italiano*, ove s'inserirono *Dante*, *Petrarca*, *Boiardo*, *Bonarroti* ed altri; si stampò dal 1826, fino al 1835.

—— Lo stesso. Firenze, Passigli, 1834, in 8. *Figurato.*

—— Lo stesso. Firenze, presso Ferdinando Agostini, 1834, Vol. 5, in 32. *Figurato.*

—— Lo stesso, *con la* FIAMMETTA. Firenze, tip. Borghi e Comp., 1834, in 12. Lire 18.

Bella edizione, a due colonne, in minutissimo carattere, adorna di 12 graziose incisioni.

—— Lo stesso, *ripurgato da ogni cosa nocevole al buon costume, e corredato di Note dal P. Alessandro Maria Bandiera Servita.* Venezia, 1835, Vol. 2, in 12.

—— Lo stesso. Firenze, 1840, in 8. Vol. 4.

—— Lo stesso, *colle annotaz. dei deputati, dell' Ab. M. Colombo, e di P. Dal Rio.* Firenze, tip. Passigli, 1841-44, in 4. *A due colonne. Con sei incisioni in rame.*

Il ch. sig. Prof. Pietro Dal Rio ebbe cura di questa ristampa, e l'arricchì di moltiplici sue *Annotazioni* filologiche, aggiungendovi pur quelle dell' Ab. Michele Colombo, e ristampando anche in fine al volume le *Annotazioni de' Deputati*, opera sapientissima in fatto di lingua, e divenuta assai rara; di cui pochi esemplari ne furon distribuiti a parte.

—— Lo stesso. Firenze, 1843, Vol. 5, in 18.

—— Lo stesso. Firenze, 1843, Vol. 2 in 8. *Con figure.*

—— Lo stesso, *in tutta la sua sana parte agli studiosi proposto da G. B. De Capitani.* Milano, 1843, Vol. 2, in 16.

—— Lo stesso. Napoli, 1848, Vol. 2, in 18.

—— Lo stesso, *con note illustrative tratte dall' edizione dell' Ab. Michele Colombo, e d'altri celebri dotti, che illustrarono questo libro.* Milano. 1849, un volume in 8. *A due colonne.*

—— Lo stesso. Milano, 1849, un vol. in 8. grande.

—— Lo stesso, *accuratamente riscontrato sulle migliori edizioni, con note ed altre interessanti scritture sull'Autore.* Losanna, 1851, Vol. 2, in 18.

—— Lo stesso, *accuratamente riscontrato sulle migliori edizioni, con note ed altri interessanti scritti sull' autore.* Milano, per Antonio Arzione, e C., 1851, Vol. 2, in 12.

È una graziosa edizioncina, adorna di ottime ed opportune note filologiche e dichiarative.

—— Lo stesso. Torino, Pomba, 1852, Vol. 2, in 12.

—— Lo stesso, *con Note illustrative tratte dall' edizione dell' Ab. Michele Colombo, e d' altri celebri dotti, che illustrarono questo libro.* Milano, 1852, Vol. 2, in 18.

—— Lo stesso, *corretto ad uso della gioventù dall' Abate Tacchi.* Bergamo, 1853, in 8.

Ecco un' altra edizione del *Decameron* ripurgato per uso della gioventù studiosa. Sono veramente da lodarsi senza fine quelli che hanno inteso alla correzione di questo libro, per farne assaggiare i pregi ad ogni classe di amatori della lingua toscana, non essendo libro, nella sua piena integrità, come è noto, da lasciar correre per le mani di tutti.

—— Lo stesso. Torino, 1856, un Volume in 4.

—— Lo stesso, *riscontrato co' migliori testi e postillato da Pietro Fanfani.* Firenze, Le Monnier, 1857, Vol. 2, in 16. Lire 7.

Forma poi il terzo volume l'aureo libro delle *Annotazioni dei Deputati* sopra il *Decamerone.* L' edizione è nitida e degna dell' accurato e chiaro editore.

Si lasciano tutte le *Raccolte* per uso delle scuole; le stampe e le ristampe delle *Ventotto* e *trenta Novelle*, e di altre diverse edizioni dell' intero *Decamerone*, perchè non sarebbe dello scopo nostro il registrarle tutte, come non sarebbe stato neppure di registrare tutte le qui sopraccitate, se non ne fossi stato spinto dal vedere che niuno fin qui si è preso cura di darci una diligente Bibliografia dei *Decameron del Boccaccio*, nella guisa stessa che si fece della *Divina Commedia di Dante* e del *Canzoniere del Petrarca.*

—— La Fiammetta. Padova, per Bartolomeo Valdezocho, 1472, in 4. Lire 100 a 200.

—— La stessa. Impresso in Venesia ne gli anni del Signore MCCCCCIII Adi XXVIIII Luio.

—— La stessa. Venetia, Giolito, 1542, in 8. Ed ivi per lo stesso, 1545, in 8. Ed ivi pure, per lo stesso, 1546, in 8.

Il Giolito ristampò per ben 14 volte la *Fiammetta* e sempre in forma di 8.

—— La stessa. Firenze, Bernardo di Filippo di Giunta, 1553, in 8. Lire 4 a 33.

Edizione citata dagli Accademici della Crusca.

—— La stessa. Firenze, per Filippo Giunti, 1594, in 8.

Ristampa di qualche pregio.

—— La stessa. Firenze, Ciardetti, 1826, in 12. *Col ritratto della Fiammetta.*

È modellata sull' edizione del Giunta. 1553.

La stessa, *corretta sui testi a penna.* Firenze, Tip. Magheri, 1829, in 8. *Col ritratto della Fiammetta.*

Fa parte della collezione delle *Opere volgari del Boccaccio*, delle quali forma il VI. Volume. Ebbe cura di questa ristampa il benemerito signor Ignazio Moutier, ed è per ogni conto lodevole.

—— Il Filocolo (o Filocoro). Florentia, Magister Ioannes Petri de Magontia etc., 1472, in foglio.

Preziosa edizione, che promosse varie opinioni sull'identità della data. V. Brunet, *Supplement* ecc. (*G.*)

—— Lo stesso. Venetia, Gabriele di Pietro, e Filippo compagno, 1472, in foglio. Lire sterl. 72.

—— Lo stesso, *di nuovo riveduto, ricorretto e alla sua vera lezione ridotto.* Firenze, Filippo Giunta, 1594 in 8. Lire 6 a 8.

—— Lo stesso, *corretto sui testi a penna.* Firenze, Magheri, 1829, vol. 2 in 8.

Fa parte della collezione delle *Opere volgari del Boccaccio*, delle quali forma il vol. VII. e VIII. Ottima ristampa, che fa onore alla diligenza del signor Moutier.

—— Ameto. Roma, (*senza nome di stampatore*), 1478, in 4. E Trevigi, Michele Manzolo, 1479, in 4. Lire 60 a 70, per ciascheduno.

Lo stesso, con questo titolo: *Comedie del excelentissimo poeta miser Iohanni boccatio da Certaldo.* Venetiis, per Georg. de Rusconibus mediolan., 1503, die XIX Decembr., in foglio. *Assai raro.*

Contiene la *Lettera a M. Pino de' Rossi*, e l'*Ameto.* Oltre a ciò vi sono intromesse due lunghe *Canzoni del Boccaccio* stesso, affatto sconosciute al Baldelli, e credo anche ad altri. Comincia la prima: *Deh muta stile omai giovenil core.* La seconda: *Felice chi misura ogni suo passo.* L'edizione che è bella, marginosa, e in carattere tondo assai lodevole, è però scorretta molto, e piena di lombardismi. Dopo il frontispizio v'è una prefazione o avviso, dove si annoverano le Opere composte dal Boccaccio, che ha questo titolo: *Zitius de his quae Johannes Boccatius edidit.* Ed è scritta in italiano, ma nel modo il più barbaro che mai si possa. In questo avviso però è assicurato che il Boccaccio tradusse Tito Livio.

—— Lo stesso. Firenze, Eredi di Filippo Giunta, 1521, in 8. Lire 5 a 10.

Elegante Edizione. Il Giunta ne fece poi una ristampa nel 1529 colla stessa paginatura, per cui gli ess. citati dalla Crusca vi rispondono a cappello.

—— Lo stesso. Venetia, Giolito de' Ferrari, 1550, in 8.

Bella e corretta edizione.

Lo stesso, *emendato*

sui manuscritti. Firenze, Magheri, 1834, in 8. Lire 2.

È inserito nella Collezione delle *Opere volgari del Boccaccio*, di cui forma parte del vol. XV. L'editore fu il benemerito sig. Ignazio Moutier.

—— Il Corbaccio, o Laberinto d'Amore. Firenze, per maestro B. di Francesco, 1487, in 4. Lire 15 a 20.

Salvo la rarità, è edizione poco stimabile. Avvene altra edizione senza veruna data, ma circa del 1490, col titolo di *Invettiva di Messer Giovanni Boccaccio contra una malvagia dona*.

—— Lo stesso. Venetia, per Alessandro Paganino, 1516, in 24. *Rarissimo*. Lire 20 a 30. E Firenze, Giunti, 1516, in 8. Lire 15.

Oltre al Corbaccio, contiene questa ultima edizione anche l'*Epistola a M. Pino de Rossi*.

—— Lo stesso. Venetia, Giolito, 1545, in 8. Ed *ivi* per lo stesso, 1563, in 12. Lire 10. E Parigi, Federigo Morello, 1569, in 8. Lire 8 a 10.

La prima ha il vantaggio d'essere stata eseguita con molta eleganza; la seconda d'essere stata diligentemente corretta per Tommaso Poreacchi, e la terza da Jacopo Corbinelli.

—— Lo stesso, Venetia, 1603, appresso Nicolò Tebaldini, in 12.

Vi si legge anche un *Dialogo d'Amore* di M. Giovanni Boccaccio tradotto di latino in volgare da M. Angelo Ambrosoli.

—— Lo stesso. Parma, 1800, in 8. grande.

Lodevole edizione.

—— Lo stesso. Firenze, Pasquale Caselli, 1826, in 12.

Edizione esemplata su quella del 1545.

—— Lo stesso. Firenze, Magheri, 1828, in 8.

Fa parte della *Collezione delle Opere volgari del Boccaccio*, e sta inserito in fine all'ultimo volume del *Decamerone*. Fu pubblicato per cura del signor Ignazio Moutier secondo la lezione del testo Mannelli. Viene questa operetta giudicata la migliore del Boccaccio dopo il *Decamerone*.

—— Vita di Dante. Venetia, per Vindelino da Spira 1477, in foglio.

Sta unita alla Divina Commedia.

—— La stessa. Roma, Francesco Priscianese, 1544, in 8. Lire 5. E Firenze, Sermartelli, 1576, in 8. Lire 4 a 6.

Di questa ultima edizione poco lodevole (dice il Gamba), che comprende anche la *Vita nuova di Dante*, fecero uso gli Accademici della Crusca.

—— La stessa. Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in 4.

Sta nel libro intitolato: *Prose di Dante e di Gio. Boccaccio*. Editore si fu Antommaria Biscioni.

—— La stessa, *nuovamente emendata da Bart. Gam-*

ba. Venezia, Alvisopoli, 1825, in 8. *Con ritratto.*

Ottima edizione, della quale furono tirati due soli esemplari in carta inglese.

—— La stessa, *ora nuovamente emendata*. Firenze, Magheri, 1833, in 8. Lire 2.

Fa parte della *Collezione delle Opere volgari del Boccaccio* di cui forma mezzo il vol. XV. Ottima edizione, e forse la migliore che siasi fin qui fatta. Nel *Giornale Arcadico*, vol. 129. anno 1852, leggesi un critico Ragionamento del prof. Filippo Mercuri sulla sospetta autenticità di questa Vita, cioè se sia veramente scritta dal Boccaccio. Vuolsi avvertire, che altra *Vita di Dante*, va tuttavia per le stampe, e che trovasi eziandio impressa al vol. V, *Opere di Dante*; Padova, alla Minerva, 1822, in 8.; ma tutta malconcia mutilata e trasformata in modo da farla credere di tutt' altra penna, fuor che del Boccaccio.

—— Epistola confortatoria a Messer Pino de Rossi. Firenze, per M. B. el. Fiorentino, 1487, in 4. *Rara e pregevole edizione.*

—— La stessa. Venetia, Rusconi, 1503, in foglio

È unita all'*Ameto*, e a *due Canzoni* del Boccaccio stesso; edizione più sopra registrata.

—— La stessa. Firenze, Giunti 1516, in 8. Ed ivi stesso, 1525, in 8.

In amendue le edizioni vi è unito il *Corbaccio*. Si inserì parimenti tra la raccolta di *Lettere volgari* fatta da Aldo 1556, vol. 2. in 8. e nel primo vi sta la *Lettera a Fiammetta.*

—— La stessa, *con annotazioni di Proculeio Floro* (Dottor Gio. Gentili). Livorno 1770, in 8.

Stimabilissima edizione con annotazioni, ed illustrazioni storiche.

—— La stessa. Venezia, Alvisopoli, 1825, in 8.

Accurata edizione, assistita da Bartolomeo Gamba. Se ne tirarono 12 esemplari, oltre le copie comuni, in carta velina, e 2 in pergamena. In alcuni esemplari in forma di 16. sta unita eziandio la *Vita di Dante*. Fu ristampata poscia coll' Arrighetto. Genova, frat. Pagano, 1829, in 16.

—— Epistola a M. Francesco Priore di S. Apostolo. Firenze, 1723, in 4.

Sta nel Libro: *Prose di Dante e del Boccaccio, pubblicate dal Biscioni.*

—— La stessa. Milano, Tip. de' Classici, 1829. in 8. *Con ritratto.* Lire 3.

Due esemplari furono impressi in pergamena di questa accuratissima ristampa, la quale fu cagione di controversia fra l' editore signor Bartolomeo Gamba, e il prof. Sebastiano Ciampi, che con fondate ragioni prova, la Epistola suddetta non doversi assegnare al Boccaccio; il che si ritrae dall' opera: *Monumenti di un Ms. autografo, e Lettere inedite di Gio. Boccaccio illustrate*

da Sebastiano Ciampi. Milano, Molina, 1830, in 8.

—— Lettere volgari. Firenze, Magheri, 1834, in 8.

Sono inserite nella Raccolta delle *Opere volgari del Boccaccio*, di cui fan parte del vol. XVII. Furono pubblicate diligentemente dal signor Ignazio Moutier. Non tutte però le *Lettere del Boccaccio* vi stanno, avendone il Moutier ommesse alcune, le quali leggonsi tra le *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio raccolte dal Doni.* E tra le *Prose di Dante e del Boccaccio* pubblicate dal Manni; e ciò forse perchè non furono originalmente scritte in volgare dal Boccaccio, ma traslatate per avventura da alcun suo contemporaneo.

—— La Teseide, *colle chiose di Pier Andrea dei Bassi.* Ferrara, Agostino Carnerio, 1475 in foglio. Lire 84, 307, 900, 468, 736, 80.

Da questi prezzi si può leggermente argomentare di quale somma rarità sia la presente edizione.

—— La stessa. (*Senza luogo e nome di Stampatore. Edizione del Secolo XV.*) in 4. picc. *Rarissima.*

—— La stessa, *revista da Tizzone Gaetano di Pofi.* Venetia, Girolamo Penzio da Lecco, 1528, in 4. picc. *Assai rara.* Lire 11: 76, 168: 85, 77: 26, 100.

—— La stessa. Milano, Silvestri, 1819, in 16. *Con ritratto.* Lire 4.

Si trovano esemplari in carta grande in forma di 8. Edizione procurata sopra una copia del conte Guglielmo Camposampiero, tratta da un Manuscritto già esistente in Ravenna; la quale non riuscì troppo corretta.

—— La stessa, *nuovamente corretta sui testi a penna.* Firenze, Magheri, 1831, in 8. Lire 4.

Fa parte della Collezione delle *Opere volgari del Boccaccio*, di cui forma il Vol. IX. Questa edizione procurata dal signor Ignazio Moutier è a risguardarsi la migliore che della presente Opera siasi fatta. L' Audin era d' opinione possedere l'autografo della *Teseide*, e ne pubblicò per saggio un *Canto* coll' antica grafia, in carattere gotico, a due colonne, col titolo di: *Amazonide;* Parigi, 1840, in 4 grande.

—— Filostrato. Per maestro Luca. (*Senz' altra nota di anno e di luogo*) in 4. il Molini l' assegna tra il 1480 ed il 1483. *Rarissimo.* Lire 50 a 80. E Bologna, (*senza nome di Stampatore*) 1498, in 8. E Milano Scinzenzeler, 1499, in 4. E Venetia, Sessa, 1501, e ivi 1528, in 4.

—— Lo stesso, *ora per la prima volta dato in luce.* Parigi, Didot, 1789, in 8. Lire 4 a 7.

Fra Luigi Baroni Servita fu quegli che curò questa edizione, ignorando non solo il poema essere stato più volte pubblicato,

ma anche con soverchio ardire mutilandolo, svisandolo, e deturpandolo per ogni parte.

—— Lo stesso, *nuovamente corretto su testi a penna.* Firenze, Magheri, 1831, in 8. Lire 3.

Fa parte della Collezione: *Opere volgari del Boccaccio*, di cui è il Vol. XIII. Ignazio Moutier prese cura di questa stampa, ad eseguire la quale ebbe in iscorta undici testi a penna, sette Riccardiani, e quattro Laurenziani, e riuscì con ciò a darne una correttissima edizione.

—— Amorosa Visione. Milano, in aedibus Zannotti Castellionei ecc., 1521, in 4. L. 50. E, coll' *Apologia di Gier. Claricio contro li detrattori*, Venetia, Zoppino, 1531, in 8. *E nuovamente ridotta in luce.*; Venetia, Giolito, 1558 in 8. Lire 4, 12, 22.

—— La stessa. Firenze, all' insegna di Dante, 1839, in 24.

—— La stessa, *nuovamente corretta sui manuscritti.* Firenze, Magheri, 1833, in 8. Lire 3.

È inserita tra la Collezione: *Opere volgari del Boccaccio*, e sta al Vol. XIV. Anche questo *Poemetto* fu dato fuori per cura d'Ignazio Moutier, e ne riuscì pure, coll' aiuto di testi a penna, ad emendare diversi errori, che incorsi erano nelle antecedenti stampe.

—— Ninfale Fiesolano. Venetia, per Bruno Valla e Tommaso d' Alessandria, 1477, in 4. *E senz' alcuna data o luogo, Edizione del Secolo XV*, in 4. col registro A-H. Contiene 4 ottave per pagina. E senza veruna data pure, ma del sec. XV, in 4: stanno tre ottave per pag. E in Venegia per Joanne Tacuino da Trino a dì XXIIII Ottobrio M. D. XIV. *E senza luogo e nome di Stampatore*, 1518, *in* 8. *Edizione rara e di ottima lezione.* E Firenze, Panizzi 1568, in 4. Con figure. *Raro.* L. 10 a 20. E Londra e Parigi (*Parigi*), Molini, 1778 in 12. L. 3 a 5.

—— Lo stesso. Londra (*Firenze*), 1827, in 16.

Buona ristampa, che fa parte della raccolta intitolata Bellezze della Letteratura italiana.

—— Lo stesso, ridotto a vera lezione. Firenze, Magheri, 1834, in 8. Lire 4.

Fa parte della Collezione: *Opere volgari del Boccaccio*, di cui forma il Vol. XVII. Edizione che supera in pregio tutte le precedenti, e della quale ebbe cura il prelodato Ignazio Moutier.

—— Commento sopra la Divina Commedia di Dante, *con annotazioni di Antonmaria Salvini.* Firenze, (*Napoli*), 1724, Vol. 2, in 8. Lire 10.

Edizione fatta per cura di Lorenzo Ciccarelli coll'aiuto dell'ab.

Antonmaria Salvini, e del cav. Antonfrancesco Marmi. Forma i volumi V. e VI. delle Opere del Boccaccio, dell'edizione di Napoli, e trovasi talvolta impresso a parte con frontispizii che portano Tomo I, e Tomo II. (*G.*)

—— Lo stesso, *nuovamente corretto sopra un testo a penna.* Firenze, Magheri, 1831, vol. III, in 8. Lire 10.

È inserito ne' Vol. X, XI, e XII della Collezione di *Opere volgari del Boccaccio.* Ristampa che per correzione vince l'antecedente, per la quale è da saperne molto buon grado all'editore signor Ignazio Moutier.

—— Lo stesso. Firenze, Fraticelli, 1844, Vol. 3, in 12.

Buona edizione.

—— Rime. Livorno, Masi e comp. 1802, in 8. grande. Lire 4.

Due esemplari di questa pregievole edizione, procurata dal cav. Giambattista Baldelli, furono impressi in carta turchina, e 12 in carta grande.

—— Le stesse. Firenze, Magheri, 1834 in 8. Lire 2.

Fan parte della Collezione: *Opere volgari del Boccaccio*, di cui forma il vol. XVI. Edizione procurata dal sig. Ignazio Moutier. Oltre le *due Canzoni* registrate più sopra all'ediz. di Venetia, Rusconi, 1503; stanno anche *Rime del Boccaccio* in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ec.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane;* E in *Ciampi, Monumenti di un Ms. Autografo* ecc.; Milano, 1830, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo, Secondo e terzo* ecc.

—— La Caccia di Diana, *poemetto ora per la prima volta pubblicato.* Firenze, Magheri, 1832, in 8.

Sta legata in un medesimo Volume coll' *Amorosa Visione*, e perchè ha numerazione a parte, così trovasi anche separatamente. Dobbiamo la pubblicazione di questo testo inedito alle particolari cure del signor Ignazio Moutier.

—— Ruffianella. *Senza nota di Stampa, ma Secolo XVI, sul principio*, in 4.

È un breve componimento in rima, da molti, e segnatamente da Gio. Giorgio Trissino, attribuito al Boccaccio. Stanno in fine al *Poemetto* quattro *Sonetti* del famoso Burchiello.

—— La stessa. Lucca, Busdragho, 1564, in 8. L. 2 a 4.

Edizione di soli 24 esemplari, fra' quali due in carta turchina, et alcuni altri in carta d'Inghilterra. Non nel 1564 dal Busdrago fu stampata questa operetta, ma ben 292 anni dopo, e forse alla Stamperia Rocchi, per cura dell'egregio sig. Salvatore Bongi. Il libretto è preceduto da una graziosa e bizzarra Lettera dedicatoria alla molto honoranda madonna Catharina Turchi, in nome di Nicolo Granucci, alla quale tosto segue il *Poemetto*, che comincia: *Venite pulzellette e belle donne, A me fanciulla audir, piena di gloria* ecc. In molti testi a penna da me veduti è

questo componimento, intitolato: *Fioretti di messer Gio. Boccaccio.*

—— Testamento. Firenze, Giunti, 1574, in 4.

Sta dietro al Proemio delle *Annotazioni e discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone.* E nella *Istoria del Decamerone di Domenico Maria Manni.* Firenze, 1742, in 4. E tra le *Opere volgari del Boccaccio* date in luce per cura di Ignazio Moutier al vol. XVII, dopo le *Lettere;* riprodotto in italiano e in latino con emendazioni.

—— Rubriche *della Commedia di Dante Allighieri scritte in prosa*, e Breve Raccoglimento *in terzine di quanto si contiene nella stessa Commedia.* Venezia, Cecchini, 1843, in 8. Lire 4.

Raro libretto pubblicato per cura del cav. Emanuele Cicogna in occasione di nozze. Le *Rubriche* sono qui impresse per la prima volta; ma il *Breve Raccoglimento* trovasi stampato nella *Raccolta di Rime del Boccaccio.* Nelle une e nell'altro stanno infine erudite *Osservazioni* del ch. sig. Giovanni Valudo.

—— Le stesse. Venezia, dalla tipografia di G. B. Merlo, MDCCCLIX, in 24., di pagg. 80.

È preceduto questo caro libriccino da una lettera al dott. Peretti di Lodovico Pizzo; dopo di che si è riprodotto l'avvertimento a' Leggitori del cav. Emmanuele Cicogna, e quant'altro trovasi nell'edizione precedente.

—— De Claris Mulieribus; *Volgarizzamento di Maestro Donato da Casentino.* Napoli, Tipografia dell' Ateneo, 1836, in 8. Lire 4.

Fu pubblicato per cura di D. Luigi Tosti, valente Monaco Cassinese, il quale a maggiore preziosità aggiunse un *Protesto fatto per Francesco di Pagolo Vettori a dì 15 Settembre 1455; una Lettera del gran Turco a Papa Nicolò V;* e la *Lettera che Papa Nicolò V. rispose a quella del gran Turco.*

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1841, in 16. L. 4.

Materiale ma non ispregevole ristampa dell'antecedente edizione. Circa ad altre *Opere del Boccaccio* o a lui attribuite, V. in CHIOSE sopra Dante; e in PASSIONE di nostro Signore; e in TITO LIVIO; e in URBANO.

Del Boccaccio resta ancora inedita una lunga *Parafrasi dell' Ave Maria* in rima, che si compone di 154 versi; a pubblicar la quale nessuno fin qui si accinse, stante i molti errori e controsensi intromessivi da' copisti; a cui non si potrebbe troppo agevolmente rimediare. Conforme il codice Ricardiano, num. 1672, così precisamente comincia:

A dolcie Ave Maria di gratia plena
Dominus tecum la qual fu salute
Chel primo fallo et noi trasse di pena
Acciò chal mio prencipio die vertude
Come bisongnia perche l'alma viva
Fuor di miseria et della gente crude ecc.
Finisce:
Poi quando addio parrà chel mie fin sie
Perdon ti chegio che per mie vettoria
Senpre la faccia tua innanzi mi stia
La qual discacci quel chinferno storia
E me conservi così fermamente
Come bisogna ad aquistar la gloria
Del tuo figliuolo et padre onipotente.

BOEZIO di Rainaldo di Popplcto Aquilano, volgarmente *Buccio Ranallo*, DELLE COSE DELL' AQUILA DALL' ANNO 1252 SINO AL 1362.

È un Poema in quadernarii rimati scritto in dialetto, piuttosto che in puro volgare italico. Sta inserito nel Muratori, *Antiquitates Italicae*, vol. VI dalla pag. 533 alla 704; Mediolani, ex tip. Societ Palatinae ec. 1738-42. Vol. VI, in foglio.

BOEZIO SEVERINO, DELLA CONSOLAZIONE FILOSOFICA, *volgarizzamento di Maestro Alberto Fiorentino, co'* MOTTI DE' FILOSOFI, *e con una* ORAZIONE DI TULLIO, *volgarizzamento di Brunetto Latini*, Firenze, Manni, 1733, in 4. piccolo.

Vi sono esemplari in carta grande. Edizione eseguita e illustrata da Domenico Maria Manni. Un'altra ristampa ne fu annunciata come intrapresa dal sig. Michele dello Russo di Napoli; ma ignoro se poi fosse condotta a fine. Questo maestro Alberto volgarizzatore di Boezio fu già da noi allogato a f. 7 di questo *Catalogo* per un *Sonetto* a lui attribuito, che si legge nell' Opera del Palermo, i *Manoscritti Palatini*; ora vengo avvertito dal sig. Avv Pietro Bilancioni, studiosissimo della nostra volgar loquela, come tanto il Mehus, quanto il Palermo, errarono attribuendolo a Maestro Alberto, attesochè il *Sonetto*, parlando in persona di Maestro Alberto, già defunto, non puote ragionevolmente venire ascritto al medesimo. Lo stesso componimento leggesi a pag. 94 della *Biblioteca Leopoldina* del Bandini; Florentiae, 1692, al Vol. 2. sotto il nome d' *Incerto trecentista*.

BONACOSA di ser Bonavita da Pistoia. VOLGARIZZAMENTO DELLA RELAZIONE DEL VIAGGIO DI ARRIGO VII IN ITALIA DI NICOLÒ VESCOVO DI BOTRINTO, *tratto da un Codice Pistoiese, coll' aggiunta di un Ritmo Latino in morte di esso Imperatore, per cura del prof. Francesco Bonaini.*

È inserito dalla pag. 63 alla 160 del Tomo IV, *Appendice all' Archivio Storico Italiano*. Firenze, Vieusseux, 1842-51, Tomi 16, in 8. È da avvertirsi che questo è propriamente lavoro del ch. sig. Pietro Fanfani, e spacciato per opera del trecento. Se l' Autore medesimo ciò non avesse manifestato, molti sarebbero tuttavia in inganno; ed il prof. Parenti stesso, tanto avanti in fatto di lingua ne fu sì convinto, che ne scrisse persino e stampò un articolo.

BONAFEDE (Paganino di), TESORO DE' RUSTICI. Bologna, 1830, in 8. picc.

Il ch. signor Ottavio Mazzoni Toselli pubblicò per la prima volta questo *Poemetto*, scritto da Paganino di Bonafede Bolognese nel 1360, e lo inserì nella sua opera delle *Origini della Lingua Italiana*, donde se ne trassero a parte pochi esemplari. Ma non fu troppo fedele al co-

dice, che ora si serba nella Biblioteca Archiginasiale di Bologna. Questo codicetto, autografo certamente, si tenne lungamente smarrito, deplorandone la perdita il Quadrio, il Mazzuchelli, il Tiraboschi, il Fantuzzi e il Re; ma per ventura verso il 1825 capitò alle mani del libraio sig. Angelo Gaetano Masetti, da cui passò a quelle del sig. Toselli, e da questo per disposizione testamentaria, alla sunominata Biblioteca. Il Poemetto tratta de' lavorii della terra; e piuttosto che in volgare italico è scritto in dialetto bolognese. Comincia: *Anni trecento e mile sesanta Dal comencare de la vera fede santa* ecc.

BONAGGIUNTA, Monaco della Badia di Firenze, Rime.

Stanno dopo la *Bella mano di Giusto de' Conti* nella *Raccolta di antiche rime di diversi Toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

BONAGUIDA, Loffo o Noffo, Rime.

Sono inserite nella raccolta: *Sonetti e canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E fra le *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E in *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci* ediz. prima. E fra' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

BONANDREE, Maestro Giovanni da Bologna, Brieve introduzione a dittare, *scritta nel buon secolo della lingua, e non mai fin qui stampata*. Bologna, Società tipografica bolognese, 1854, in 8.

Fu pubblicata per mia cura questa operetta, conforme un codice Riccardiano; e non se ne tirarono che soli 102 esemplari tutti numerati; de' quali alcuni in diverse carte distinte, e due in carta grave colorata di Francia. Alcuni esemplari però da me furon poscia veduti senza alcun numero, e questa è da risguardarsi siccome una delle solite giunterie librarie Vuolsi anche avvertire, che questa operetta fu originalmente scritta dal Bonandree in latino, della quale conservasi un ms. nella Biblioteca Comunale di Perugia. Il ch. sig. Ab. Adamo Rossi, bibliotecario di quella, avvisandomi di ciò, mi suggeriva molti luoghi errati del volgarizzamento, che sarebbonsi potuti emendare di leggieri col ragguaglio del testo latino. Alcune *Rime* del Bonandree leggonsi tra' *Poeti antichi raccolti da Monsig. L. Allacci*; e nella *Istoria della volgar poesia del Crescimbeni*.

BONAVENTURA (S.), Meditationi della Vita e Passione di Gesù Cristo. In Venezia, (senza alcuna nota tipografica, ma secolo XV.) in 4. *Molto raro*.

—— Le stesse. Milano, Pachel e Scinzenzeler, 1486, in 4. E in Venetia per Jeronimo di Goncti et Cornelio suo compagno, de mille quattrocento ottantasette, in 4. Ed ivi, p. Albertino de Lissona Vercellese del Mille cinquecento e cinque Adi XII de Zugnio, in 4. Ed ivi per Agostino de Zanni da Portese, 1517, in 4.

—— Le stesse. Milano, Brambilla, 1823, in 8. Lire 2 a 3.

Vi sono esemplari in carta velina. Furono stampate a cura dell' egregio sig. G. Donadelli dietro testi a penna, mutili di forse 40 *Meditazioni*, ed errò annunziandole come inedite.

—— Le stesse, *testo di lingua ridotto a migliore lezione da Bartolomeo Sorio.* Parma, Fiaccadori, 1846, in 16. Lire 1. 50.

—— Le stesse, *secondo la lezione del Codice dello Smunto, citato dagli Accademici della Crusca.* Roma, Salviucci, 1847, in 16. L. 2.

Dobbiamo la pubblicazione di questo testo al ch. signor Ottavio Gigli. Queste *Meditazioni* non sono che una parte delle *Cento*, che in appresso si alleghcranno. Vi sono esemplari in 4. a due colonne.

—— Cento Meditazioni sulla Vita di Gesù Cristo, *volgarizzamento antico Toscano, testo di Lingua cavato dai Mss. per cura di Bartolomeo Sorio.* Roma, Salviucci, 1847, vol. 2 in 16. L. 3.

Vi sono esemplari in forma di 4. a due colonne.

—— Le stesse, *seconda edizione ricorretta, e corredata di copiose giunte per cura di Bartolomeo Sorio P. D. O.* Verona, Ramanzini, 1851, vol. 2 in 8. picc. Lire 4 a 6.

Vi sono alcuni ess. in forma di 4. a due colonne; ed altri in forma di 8, in carta forte. Il nome del ch. editore P. Bartolomeo Sorio basta solo per raccomandare agli studiosi della nostra lingua questo libro. Corredò la presente edizione, a preferenza dell' altra, di maggiori annotazioni filologiche ed illustrazioni, e di spogli. Questi due volumi fan parte delle *Opere ascetiche di S. Bonaventura*, e ne sono i due primi, a' quali fecer seguito altre Opere di detto Santo, ma tutte in diversa carta, caratteri e forma, come vedremo. V. in MEDITAZIONE CHE FACEVA LA NOSTRA DONNA E GLI APOSTOLI.

—— Le stesse, *testo di lingua del buon secolo della favella citato nel Vocabolario della Crusca, ed ora ridotto a miglior lezione da Michele dello Russo.* Napoli, 1851, in 8.

Non ho veduto questa ristampa, che cito sull' altrui fede

Vuolsi avvertire, che molti eruditi opinano con buona ragione, che queste meditazioni non sieno lavoro di S. Bonaventura trovandovi alcune cose contrarie alle dottrine, ed alla guisa di scrivere usata dal S. Dottore; e fra questi segnatamente il P. Gaspare da Monte Santo, ed il P. Borelli; ma V. in fine alla PASSIONE (La) DI CRISTO NOSTRO SIGNORE ecc.

—— LIBRO INTITULATO STIMULO DE AMORE. *Composto per il seraphico doctore sancto Bonaventura.* Venetia, per Antonio di Zanchi, 1501, in 4. Lire 15.

Edizione assai rara, in carattere semigotico, a due colonne, carte 90, e l'ultima affatto bianca. Le ultime 7 carte contengono una *Expositione de la oratione del Signore: cioè del patre nostro*, la quale comincia: *Pater noster quis es in celis* ecc. *O immensa clementia. O ineffabile benignitade. O maraueglioso dignatione de Dio*, ecc. Quantunque quest'opera non si trovi registrata nella Serie del Gamba, pure è certo essere volgarizzamento fatto nel buon Secolo. Nella Palatina avvene un bel Codice, che fu del Poggiali, scritto nel Secolo XIV.

—— Lo stesso. Venetia per Guilielmo de Monferato, del M. D. XVIII. Adi XXVI Marzo, in 8.

Registrasi questa ediz. a pag. 163 delle Operette bibliografiche del cav. Gius. Molini. Firenze, 1858, in 8.

—— Lo stesso. Venetia, 1542, in 12.

—— OPERE ASCETICHE *volgarizzate nel trecento.* Verona, eredi Moroni, 1852, in 4. *Col ritratto del Santo.* Lire 8.

Stanno in questo volume, che è il terzo delle *Opere ascetiche del Santo*, pubblicate per cura del P. Sorio, *la Teologia mistica* volgarizzata prima del 1367 da frate Domenico da Montechiello Gesuato; *La Meditazione sopra l'Albero della Croce; L'esposizione della Salve Regina; Lo specchio della vita spirituale, e La Leggenda del B. Santo Francesco.* Il tutto dato fuori coll'usata diligenza e sapienza filologica e letteraria del preclarissimo editore. La *Teologia mistica*, e *lo Specchio della vita spirituale* videro qui per la prima volta la luce; e intorno agli altri opuscoli è da osservarsi a' loro luoghi.

—— TRATTATO DELLA MONDIZIA DEL CUORE, seguito dalla AMMONIZIONE A S. PAOLA, e dalla ESPOSIZIONE DEL PATER NOSTER; *operette del P. Domenico Cavalca riscontrate sui migliori Codici, e pubblicate da O. Gigli.* Roma, Salviucci, 1846, in 16. *Con fac-simile.* Lire 2.

Forma questo volume il primo delle *Opere edite ed inedite di fra Domenico Cavalca*, che dovevano aver luogo nella *Biblioteca classica sacra*, compilata da Ottavio Gigli; che poi e l'une e

l'altra si rimasero con questo volume: ve ne sono esemplari in forma di 4. a due colonne. Dobbiamo questo aureo volume alle cure del pred. egregio sig. Gigli. *Il trattato della Mondizia del Cuore* vuolsi scritto latinamente da S. Bonaventura, avvegnachè altri lo attribuiscano a S. Tommaso d'Aquino, come vedesi nelle edizioni di tale Operetta fatte in Firenze, 1512, in 4. picc.; e in Cremona, 1588, in 8. Ad ogni modo leggesi tra le opere di S. Bonaventura, ed è intitolato: *De modo confitendi et de puritate conscientiae.* Io ne posseggo un Codice, scritto sul principio del Secolo XV, e comeche offra varietà di lezioni, messo a confronto col testo del Gigli, sembrami volgarizzamento d'una stessa mano: è intitolato: *Specchio delle virtù dell' anima sopra la confessione.* Amendue però sembranmi alquanto rimodernati. Al detto opuscolo seguono nella stampa del Gigli due volgarizzamenti, con molta varietà di lezione, dell' *Ammonizione di S. Ieronimo a Santa Paula;* uno tratto da un codice che si conserva nella Biblioteca di S. Pantaleo; l'altro tratto da un Ms. della Biblioteca Albani. Stanno finalmente a piè del volume due *Esposizioni del Pater noster,* certamente l'una diversa dall'altra, e tutt'altre cose di quella che citai in fine allo *Stimulo de amore di S. Bonaventura.* Comincia la prima: *Pater noster etc. nomen tuum. Cioè: Iddio, tu se' nostro padre, e noi siamo tuo' figliuoli.* Comincia la seconda: *Questa santissima e perfettissima orazione del Pater Nostro.*

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1853, in 16 L. 3.

Edizione fatta conforme alla precedente. Circa alle due *Esposizioni del Pater nostro,* che leggonsi pure in questa stampa, V. anche in SPOSIZIONI (due) DEL PATERNOSTRO. Prato, Guasti, 1849, in 12.

—— LEGGENDA DELLA GLORIOSA VERZENE SANCTA CLARA: *traducta de latino in puro et simplice vulgare. Composta per lo Angelico doctore Theologo Sancto Bonaventura.* In Venetia, (nela Contrata de Sancto Cassiano) per Simone de Luere. Adì VIII. Luio. M.D.XIII. in 4. L. 15.

Questo raro libretto non è registrato nella Serie del Gamba, ma la purità della favella onde in origine fu dettato, ce lo fa credere sicuramente lavoro del trecento, avvegnachè non poco imbrattato da parole viniziane e lombarde introdottivi per certo dallo stampatore, il quale per soprappiù, poco curandosi della sua edizione, vi lasciò scorrere a dovizia errori e controsensi d'ogni guisa. Circa alla molta rarità di questo libretto, è da vedersi il Paitoni. Esso si compone di carte 38 numerate *recto,* a due colonne, in carattere tondo. Il registro è da *a* a *i*: l'ultimo foglio è terno; gli altri sono duerni. Il frontispizio è in carattere rosso, e vi sta a' piedi l'immagine della Santa, incisa in legno, portante colla mano ritta un libro, colla sinistra la croce. A carte due incomincia

la tavola delle rubriche la quale, occupa presso che tutta la carta *recto* e *verso*; e quindi a carte 3 segue il Prologo, l'argomento del quale è in carattere rosso. Il detto Prologo comincia: *Declinando et quasi venendo a meno la nostra fede sancta* ecc. A carte 37 *verso* v'è la data e il luogo della stampa e il registro, e termina il libro con una carta bianca.

BONICHI, Bindo, da Siena, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Roberto Re di Gerusalemme*, *Trattato delle Virtù morali*, ecc. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E in *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in *Rime e prose del buon secolo della Lingua* ecc. E in *Miscellanea di cose inedite o rare*. Una *Canzone del Bonichi* si pubblicò eziandio dal Lami nel suo *Catalogo* della Riccardiana, come di Maestro Alberto della Piagentina.

BONIFAZIO (Papa) VIII, Orazione *in rima*.

È inserita a pag. 272 della 2. parte, dell'*Amor patrio di Dante del Perticari*; Lugo Melandri, 1822, in 8. Comincia: *Stava la Vergin sotto de la cruce: Vedea patir Iesù la vera luce*, ecc. Ebbe il Perticari questa Orazione dall'eruditissimo signor Girolamo Amati, che la trasse da un Codice Vaticano. Si ristampò dal celebre sig. prof. Vinc. Nannucci nella seconda ediz. del suo *Manuale* ecc. al Vol. 1.

BONODICO Notaio da Lucca, Rime.

Stanno in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

BONSIGNORI (Giovanni de') V. in OVIDIO, Metamorfosi.

BORSCIA da Perugia, Rime.

Leggonsi in *Poeti antichi raccolti dall'Allacci*. E in *Rime di Franceso Coppetta*, *e d'altri Poeti Perugini* ecc. Perugia, 1720, in 8. E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

BOSONE o Busone da Gubbio, Fortunatus Siculus, ossia l'Avventuroso Ciciliano. *Romanzo storico scritto nel M.CCC.XI, ed ora per la prima volta pubblicato da G. F. Nott.* Firenze, insegna di Dante, 1832, in 8. L. 5 a 6.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1833, in 16. Lire 4.

Questa edizione vuolsi riguardare migliore dell'antecedente, avendovi l'editore G. F. Nott fatte nuove illustrazioni, ed emendati alcuni luoghi mal sicuri. — Stanno in questo libro, cucite insieme senza disegno preconcetto, *Dicerie* tolte da *Sallustio*, da *Cicerone*, da *Valerio Massimo*, ridotte al volgare antico; e non a torto come uno zibaldone si qualificò da Giuseppe Manuzzi (*G*).

Per alcune graziose *Novelle*

che vi si leggono, qui e qua, alle *Osservazioni*, meriterebbe anche quest' opera di essere allegata nel *Catalogo de Novellieri*. Lunghi brani dell' *avventuroso Ciciliano* leggonsi nel vol. 12. Col. 593-94 delle *Novelle Letterarie* del Lami. Di Bosone da Gubbio, trovasi un *Capitolo sopra la Divina Commedia*, stampato nel Dante di Vendelino da Spira, 1477, in foglio; e nel Vol. V. *delle Opere dell' Allighieri* pubblicate in Padova, alla Minerva, 1822, in 8.; ed anche in altre edizioni antiche e moderne. Nelle *Deliciae Eruditorum* poi del Lami, al Vol XVII; Florentiae, her. Paperini, 1755, in 8. oltre il pred. *Capitolo ed altre rime di Busone*, trovansi eziandio certe *Chiose* et *Espositioni*, non che un' *Epitome*, cose tutte falsamente a lui attribuite, e di cui V. in VANNI D' AREZZO, Mino. Di altre *Rime* di Bosone è da vedersi in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Lami*, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard*. Liburni, 1756, in foglio, E in *Burchiello*, *Sonetti*; Londra, 1757, in 8. E in *Lirici del primo e secondo Secolo*, ecc. E ne' *Lirici del primo, secondo e terzo Secolo* ecc. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

BOSTICHI (Frate Stoppa de'), Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Lami*, *Catalogus Codicum mss. Bibl. Riccard*; Liburni, 1756, in foglio. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

BOTTI (Nicolò delle), Sonetto a Franco Sacchetti.

Sta a pag. 13 della Prefazione alle *Novelle del Sacchetti*; Firenze, 1724 in 8. ediz. contraf. non che in molte altre ristampe della medesima Prefazione.

BRACCI, Braccio, Aretino, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

BRANO curioso e antichissimo di Storia Scandinava *discoperto ed offerto agli studiosi da Lorenzo Puppati*. Padova, per Angelo Sicca, 1855, in 8.

So di certo che questo non è lavoro di antica penna, ma sì bene dello stesso sig. Lorenzo Puppati, spacciato da lui come scrittura antica, per cogliere forse all' amo qualche suo amico, o amatore del 300.

BRANO di Storia italiana *tratto da un codice scritto nel buon secolo della lingua*. Padova, coi tipi del Seminario, 1859, in 8. di pag. XVIII-58 ed una carta bianca in fine.

Opuscolo non venale, pubblicato in circostanza di nozze dall'erudito sig. prof. Roberto de Vi-

siani. Sono 15 *Capitoli di Storia dall'anno* 1190. *al* 1285, che si leggono inseriti in un antichissimo codice, da lui posseduto, del *Tesoro di Ser Brunetto Latini.*

BRANO DI UN TRATTATO SPIRITUALE *diretto a donne pie, e scritto nel buon Secolo della lingua Toscana.* Venezia, Merlo, 1851, in 8.

Dobbiamo questa pubblicazione al celebre cav. Em. Cicogna. Si ristampò poi quest' opuscolo per intero nel 1855, di cui V. in TRATTATO SPIRITUALE.

BREVE DEL PORTO DI CAGLIARI DEL 1318.

Si pubblicò in parte dal Pardessus nel vol. 5 delle *Leggi Marittime.*

BREVE DELL' ARTE DE' CALZOLAI DI PRATO (1347).

Sta nel libro de' *Ricordi Filologici e Letterarii;* Pistoia, Tipografia Cino, 1847, in 8. Si pubblicò per cura di Cesare Guasti, e fu inserito alle pag. 141-170-214 e 281.

BREVE DELL' ARTE DEGLI ORAFI SENESI *dell' anno* 1361.

Trovasi nei *Documenti per la Storia dell' Arte Senese raccolti ed illustrati dal dottor Gaetano Milanesi* da pag. 57, alla 104 del vol. I. E nel *Carteggio inedito d' Artisti;* Firenze, Molini, 1839. vol. 3 in 8, alla pag. 1. del vol. I., col titolo di *Statuti degli Orafi Senesi.*

BREVE DELL' ARTE DE' MAESTRI DI PIETRA SENESI *dell' anno* 1341.

Leggesi dalla facc. 105 alla 155 de' suddetti *Documenti* ecc.

BREVE DELL' ARTE DE' PITTORI SENESI *dell' anno* 1338.

Sta ne' predetti *Documenti* da pag. 1 alla 56 del vol. 2. V. in ORDINAMENTI, e in REGOLAMENTI, e in STATUTI.

BRUNELLESCO, Ghigo di Ottaviano, Fiorentino, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ec.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

BUEM (M. Carlo di), PISTOLA A PAPA CLEMENTE VI.

Fu pubblicata dal Doni nella sua raccolta di *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio et di molti altri nobili et virtuosi ingegni.*

BUFFALMACCO, Buonamico, Pittor fiorentino, SONETTO.

Trovasi appiè di un suo dipinto, e fu prodotto la prima volta in luce dal *Vasari* nelle *Vite de' Pittori*, e propriamente in quella dello stesso Buffalmacco. Si inseri eziandio dal *Crescimbeni* nella sua *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Manni, Veglie piacevoli;* Firenze, Ricci, 1815-16, vol. 8 in 16, alla nota della pag. 22 del vol. III.

BUONDELMONTI, Nicolò. V. in LETTERE (sette).

BUONI, Aiuto. V. in LETTERE MERCANTILI DEL 1375.

BUONVICINO (Fra) da Riva. V. in POESIE LOMBARDE INEDITE.

BUONINCONTRI, Diotidiede. V. in EGIDIO ROMANO.

BUTTI Messo da Florentia, RIME.

Furono pubblicate dall' Allacci

nella sua *Raccolta di poeti antichi.*

BUZZUOLA, Tommaso, detto anche *Tommaso da Faenza*, RIME.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc., Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Ciampi, Notizie di due pregiabili Mss. di Rime antiche* ecc. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Rime antiche di autori faentini.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Rime antiche edite ed inedite d' autori faentini.*

BUZZUOLA, Ugolino, Faentino, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nelle *Rime antiche di autori faentini.* E fra le *Rime antiche edite ed inedite d' autori faentini.*

CACCIA da Castello (Messer), RIME.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E nei *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

CALAU, Francesco, di Cagliari, CANZONE.

Sta nella *Pergamena d' Arborea illustrata dal cav. Pietro Martini;* Cagliari, Timon, 1846, in 4.

CANIGIANI Barducci, LETTERA. V. in CATERINA (S.) da Siena, OPERE.

CANIGIANI, Ristoro, IL RISTORATO, *poema inedito in terza rima del Secolo XIV, tratto da un codice Ricasoliano.* Firenze, tipog. Galileiana, 1847, in 8. Lire 2.

Deesi la pubblicazione di questo libro al benemerito signor ab. Luigi Razzolini. Sta in fine al capitolo XLI una *Orazione* in prosa al Padre Celestiale, acciò che rimovesse la pestilenza che a quei giorni infestava Firenze, la quale forma il capitolo XLII; e incomincia: *O ineffabile e immenso Padre Celestiale, il quale mosso da zelo di perfettissimo amore* ecc.

CANZONE IN LODE DI BELLA DONNA, ecc. V. in PUCCI, Antonio, CANZONE ecc.

CANZONI (due) MORALI INEDITE IN ONORE DELLA BEATISSIMA VERGINE Maria. Roma, Chiassi, 1858, in 8.

Si pubblicarono per illustri nozze dal sig. ab. Don Filippo Maria Mignanti. La prima di queste Canzoni è attribuita a Messer Simone Serdini Forestani, e la seconda a Messer Antonio Referendario del Comune di Firenze, conosciuto più volgarmente sotto il nome di *Messer Antonio Buffone.*

CANZONI DI DANTE, MADRIGALI DEL DETTO, MADRIGALI DI MESSER CINO, E DI MESSER GERARDO NOVELLO. Venetia, Gu-

glielmo da Monferrato, 1518, in 8. *Molto raro.* Lire 20.

—— Le stesse. Milano, per Agostino di Vimercato, 1518, in 8. *Raro.* Lire 10.

Cito queste due edizioni senz'averle potute esaminare. Oltre le *Rime* de' suaccennati Autori, ve ne sono altre di *Giraldo da Castelfiorentino*, di *Betrico da Arezzo*, e di *Nuccio Piacenti da Siena.*

CAPITOLI dei Disciplinati *della venerabile Compagnia della Madonna sotto le volte dell' I. e R. Spedale di S. Maria della Scala di Siena, testo a penna de' Secoli XIII, XIV e XV, che si conserva nella pubblica Biblioteca della stessa Città.* Siena, Porri, 1818, in 8. Lire 3.

Fu questo libro dato fuori dal prof. ab. Luigi de Angelis. Trovasi pure quivi inserito un importante *Catalogo dei testi a penna de' Secoli* XIII, XIV e XV, che si conservano nella pubblica Libreria di Siena.

CAPITOLI DE' BATTUTI DI MODENA DEL 1334 *con note di Bartolomeo Veratti.*

Stanno nel Giornale Modenese intitolato *Opuscoli religiosi, letterarj e morali*, al fascic. 12, Tomo IV, Anno 1858.

CAPITOLI DELLA COMPAGNIA DEI PORTATORI, *scritti nel MCCCXVII ora per la prima volta pubblicati.* Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8.

Si pubblicarono per cura del sig. Pietro Fanfani nell' EECITAMENTO, *Giornale filologico, letterario e di amenità*, e se ne impressero a parte 30 esemplari in carta comune e 20 in reale di Fabriano.

CAPITOLI DELLA COMPAGNIA DELLA SANTA CROCE DI PRATO, *Scrittura inedita del secolo XIII, ora per la prima volta pubblicata da Cesare Guasti.* Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8.

Questo importantissimo antico storico Documento s' inserì nel predetto *Giornale* l'EECITAMENTO, donde se ne tirarono a parte 40 esemplari in carta comune e 20 in reale di Fabriano. Nella prima edizione di questo mio *Catalogo* si citarono gl' indicati *Capitoli*, per errore, come stampati nel Giornale Toscano, l' ETRURIA.

CAPITOLI DI CERTA DOTTRINA, ECC. DI FRATE EGIDIO. V. in FIORETTI DI S. FRANCESCO.

CAPITOLI DELLA COMPAGNIA DELLA MADONNA D' ORSAMMICHELE DEI SEC. XIII E XIV *ora per la prima volta pubblicati da Leone Del Prete.* Lucca, Benedini-Guidotti, 1859, in 4, di pag. XXXVI-54.

Edizione di soli cento esemplari, dei quali 10 in carta grave portanti presso che tutti e dieci i nomi delle persone, cui furono ciascuna di per sè dall' editore compartiti. Vengono i *Capitoli* preceduti da una *Lettera* dedicatoria all' accademico della

Crusca, sig. Cesare Guasti, da un *Avvertimento*, e da un *Discorso sugli Articoli della lingua italiana*, il quale trovasi unito soltanto a sessanta dei cento esemplari di detti *Capitoli*, essendosi poi stampate trenta copie di esso con frontispizio e numerazione a parte. Quanto al merito di questa pubblicazione ne ragionò molto convenevolmente il *Piovano Orlotto* nel fasc. 6, anno 2°, pag. 583, in questa forma: — Questi Capitoli sono un ricchissimo monumento di lingua italiana, ed anche per questo scopo solamente il sig. Del Prete, che gli ha pubblicati ed illustrati con rara diligenza e con eletta dottrina, merita lode e riconoscenza. Ma oltre il pregio della lingua, questi *Capitoli* hanno l'altro pregio di essere bel monumento della pietà e della civiltà fiorentina nei secoli XIII e XIV, e di essere aiuto efficacissimo a chi studia la storia di quel tempo. Le note che vi ha posto il Del Prete sono parche ma sugose; e piene di senno e di erudizione filologica è il lungo discorso che va innanzi al *Capitoli*, nel quale l'autore, contradicendo al Nannucci, e di mattonella al Fanfani, vuol provare che la *E*, quando è articolo plurale, va scritta con l'apostrofo. — Un brano di detti *Capitoli* si riportò da Cesare Cantù, in fine al vol. 3 della sua *Storia Universale*; Torino, Pomba, 1851, in 8.

CAPITULA ET ORDINATIONES ecc. CIVITATIS AMALPHAE. V. in TABULA DE AMALPHA.

CAPPONI, Gino di Neri, IL TUMULTO DE' CIOMPI, ecc.

Sta in *Cronichette antiche* ecc. raccolte dal Manni. E in *Muratori*, *Rerum Italicarum Scriptores*, al vol. XVIII. Un *Sonetto* di Gino fu riportato dal Lami nel *Catalogus Codicum Mss. Biblioth. Ricard.*; Liburni, 1756 in foglio.

CAPRAIA (Contessa Beatrice da), TESTAMENTO. Padova, 1841, in 8.

Fu pubblicato questo antico Documento del 1278, con particolar cura dall'egregio signor L. Ferri in occasione di laurea dottorale. In antecedenza avea quest'opuscolo veduto già più volte la luce: prima per cura del Lami, che lo inserì a pag. 75, vol. I. dell'opera: *Monumenti della Chiesa Fiorentina*; poi di Filippo Brunetti; indi del prof. Sebastiano Ciampi, che gli dette luogo a pag. 77 del suo *Albertano*. E finalmente nel 1851 si ristampò di nuovo a pag. 1297 e segg. della *Storia Universale di C. Cantù*, al vol. III.; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

CARLO (Re), LETTERA *responsiva a Pietro Re d'Aragona.*

Leggesi tra le *Prose antiche di Dante Petrarcha et Boccaccio* ec, *raccolte dal Doni.*

CARRARA (Francesco da), CAPITOLI *in terza rima.*

Sono XV *Capitoli* in tutto, riportati dal Lami nella sua Collezione, *Deliciae eruditorum*; Florentiae, 1754, her. Paperini, in 8. Furono scritti da Francesco nel 1389, a di 23 di novembre

la vita di santa Caterina, e cominciano: *L' aurora che Titon persegue ed ama, Che facea chiaro tutto l' oriente Spinta dai razzi dell' antica fiama*, ecc. Alcuni saggi se ne pubblicarono dal Lami stesso nel vol. XV, col. 557 delle *Novelle Letterarie*.

CASALBERTI (Meliadus Baldiccione de') Pisano, Ricordi di cose familiari *dal* 1339 *al* 1352.

Furono pubblicati per cura del prof. Franc. Bonaini, e di Luigi Fil. Polidori, e da loro annotati ed illustrati. Stanno dalla pag. 1 alla 72 del vol. VIII *Appendice all' Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, tomi 16 in 8.

CASCIA (Fra Simone da), Esposizione degli Evangeli, *Volgarizzata da Fra Guido*. Venetia, Annib. da Foxo, 1486, in foglio. *Molto raro*.

—— La stessa. Firenze, Bartolomeo di Franc. de' Libri, 1496, in foglio. *Molto raro*.

Fa meraviglia come niuno tra' valenti filologi odierni, siasi accinto a ripubblicare questa veramente aurea opera, la quale recherebbe per certo grande utile agli studiosi della nostra favella, ed assai vantaggio agli oratori ecclesiastici.

—— Opera devotissima de la Vita Christiana. Milano, per magistro Augustino de Vicomercato, 1521, in 4.

— — La stessa con questo titolo: L' Ordine della Vita Christiana di Simone da Cascina (sic) *da M. Tizzone Gaetano da Pofi diligentemente rivisto*. Venetia, Girolamo (Penzio) da Lecco 1527, in 8.

Questa rarissima edizione, ignota al Poggiali, al Gamba e ad altri bibliografi, sta nella Biblioteca Bodleiana, conforme ritraesi dal *Catalogo della Biblioteca Italica de' testi a stampa citati nel Vocabolario* ecc., *già posseduti da C. A. M.* (Conte Alessandro Mortara) *passati in proprietà della Biblioteca Bodleiana*; Oxford, 1852, in 8.

—— La stessa. Torino, stamperia Reale, 1779, in 8.

L' editore, Giambat. Moriondo, avendo data una lez. assai guasta e scorretta, meritò alcune osservazioni critiche del P. Audifredi Domenicano, pubblicate col titolo seguente: *Saggio di Osservazioni di Giulio Cesare Bottone da Monte Toraggio sopra il Discorso premesso all' Ordine della Vita cristiana del B. Simone da Cascia*, stamp. in Torino, l'anno 1779. Dopo l' *Ordine della vita cristiana*, chiamata anche *Regola spirituale*, divisa in due parti, che finisce a pag. 122, seguita un altro trattato spirituale, diviso in tre parti, ed intitolato *Regola ovvero Dottrina di Santo Agostino ad una sua figliuola in Cristo da Roma*. In fine sta pure una *Lettera di Madonna Cella di Firenze a fra Simone e di lui Risposta*. Molti brani di questa operetta ridotti a corretta lezione, coll' aiuto di un buon codice, leggonsi nella

vita del B. Simone da Cascia, tra le *Vite de' Santi e Beati Fiorentini del Brocchi*, alla parte seconda; Firenze, Albizzini 1742 e 1752, parti due in 4. Lodovico Hain, nel suo *Repertorium Bibliograficum* etc. (Paris, 1826), registra un *Tractatulus de Vita christiana*, attribuito a S. Bernardo, e stampato, senz'alcuna data nel Secolo XV, in 4. Fu creduto che molte delle Opere che vanno sotto il nome del P. Domenico Cavalca, appartenessero a Fra Simone da Cascia, ma il ch. sig. prof. Parenti nelle *Memorie di Religione (Tom. XIV, c.* 491) ha fatto conoscere apertamente che non voglionsi riputare di lui, cioè del B. Simone, se non la *Disciplina degli Spirituali* e il *Trattato delle trenta stoltizie*, che però vennero dal Cavalca stesso volgarizzate.

CASENTINO (Maestro Donato da). V. in BOCCACCIO, Giovanni, De claris Mulieribus; e in PETRARCA, Vite degli uomini famosi.

CASSIANO, venerabile Giovanni, Volgarizzamento delle Collazioni dei SS. Padri. *Testo di lingua inedito.* Lucca, Giusti, 1854, in 8. Lire 8.

Bella edizione a due colonne in caratteri elzevirini. Se ne impressero 338 esemplari progressivamente numerati, de' quali alcuni in diverse carte distinte, ed uno singolare in pergamena. L'egregio editore Monsig. Telesforo Bini, essendosi valso di un cod. ms. oltremodo guasto e scorretto, non toccò lo scopo ch'egli s'era prefisso: onde la stampa di questa, per altro aurea e importante opera, riuscì non poco errata, sicchè eccitò la bile del celebre prof. Nannucci, il quale ne compilò una *Rivista*, ove si correggono per la più parte gli errori in essa occorsi; Firenze, Baracchi, 1856, in 8.

CASTIGLIONCHIO (Lapo da) celebre giureconsulto del Secolo XIV, Epistola o sia Ragionamento *colla vita del medesimo composta dall'abate Lorenzo Mehus. Si aggiungono alcune Lettere di Bernardo suo figliuolo e di Francesco di Alberto suo nipote.* In Bologna, MDCCIL, per Tommaso Colli a S. Tommaso d'Aquino in 4. Lire 3 a 4.

—— La stessa, *con un' Appendice di antichi Documenti.* Ivi, per Girolamo Corciolani, ed eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino, MDCCLIII, in 4. Lire 3. a 4.

È la edizione soprallegata del 1749, null'altro mutato che le prime otto pagine. Negli esemplari che portano la data del 1753 trovansi i ritratti del Canonico Roderico Zanchini, a cui è intitolato dal Mehus il libro, e di Lapo da Castiglionchio, che io non vidi nell'esemplare del 1749. Gli antichi Documenti che stanno in fine del libro sono tutti latini, e comunque non sieno enunciati nel frontispizio della prima edizione, pure anche in

quella si trovano. L'abate Lorenzo Mehus ebbe cura di questa importante pubblicazione. Egli adornò il suo libro di una erudita prefazione, di un Albero genealogico de' Signori di Quona ecc., della vita di Lapo arricchita di copiose note. A questi lavori del Mehus tien dietro l'Epistola di Lapo divisa in tre parti, che comprende pagine 150: poi la Risposta di messer Bernardo suo figliuolo, ed altra del medesimo allo stesso, che stanno in pag. 18: poi altra Lettera di Francesco ad Alberto suo padre, che leggesi da faccie 149 a 156 inclus.; a questa segue altra Lettera dello stesso pur a suo padre, che va fino alla pag. 163: poi i Documenti sopra ricordati che tolgonsi da pag. 167 e vanno fino alla 205. Termina finalmente il libro coll' *Indice delle cose memorabili*, che si contiene da faccie 206 alle 222: vi rimane una carta bianca.

CASTRA Fiorentino, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

CASTRACANI, Arrigo di Castruccio, Rime.

Sono inserite nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo*, ecc.

CASTRUCCIO, Sonetto. V. in SONETTI (due).

CATERINA da Siena (S.), Epistole. Bologna, Gio. Giac. Fontanesi, 1492, in 4.

Non contengosi in questa edizione che sole 51 *Epistole*. Assai più copiosa è la seguente:

—— Le stesse, con questo titolo: Epistole devotissime *raccolte da Bartolomeo da Alzano*. Venetia, Aldo, 1500, in foglio. *Raro*. Lire 30 a 60.

Fu impresso questo libro, dice il Gamba, in due sorta di carta, una migliore dell'altra. Sta in fine un *Capitolo in terza rima di Nastagio di Ser Guido da Montaltino* sopra i prodigiosi fatti della Santa.

—— Le stesse. Venetia, al segno della Speranza, 1542, in 4.

—— Le stesse. Venetia, Federico Torresano, co' torchi di Pietro de' Nicolini da Sabbio, 1548, in 4.

—— Le stesse, con questo titolo: *Epistole scritte a Pontefici, Cardinali, Prelati ed altre Persone ecclesiastiche*. Milano, Pirotta e comp. 1842, vol. IV in 8. Lire 10.

Bella ristampa nella quale si è seguita la lezione de' migliori esemplari, e si sono tolti per la maggior parte gli errori che nelle precedenti esistevano; aggiuntevi le annotazioni del P. Federico Burlamacchi, ed è precisamente edizione conforme a quella del Gigli, che sarà più sotto allegata.

—— Dialogo della Divina Provvidenza. (Senza alcuna nota tipografica, ma forse

Bologna, Azzoguidi 1472), in foglio. E Napoli, per Franciscum N. florentinum, 1478, in foglio. *Rarissimo.*

—— Lo stesso. Impresso in Venetia per Mathio di Codeca da Parma, 1482 a di 17 de Marzo, in 4. Ed ivi per lo stesso, 1483, a di 17 de Marzo, pure in 4. Ed ivi similmente per lo stesso, 1494, a di 7 de Marzo, in 4.

Stanno in fine al Volume il *Capitolo di Nastagio da Montaltino* sopra notato, non che due altri *Capitoli*, il primo fatto *per Raynerio de Pagliaresi da Siena*; e il secondo *per Iacomo da Montepulciano*, e finalmente una *Laude composta per Raynerio sopradetto.*

—— Lo stesso. Venetia, per Lazaro di Soardi. A di X Febbraro, 1504, in 8.

—— Lo stesso. Venetia, ap. Domenico Farri, 1579, in 8.

—— Lo stesso. Venetia, Cornetti, 1589, in 8.

Stanno in fine i *Capitoli*, e le *Laudi* registrate nell' antecedente articolo. Vuolsi avvertire che in alcune antiche stampe, questo *dialogo* è intitolato *Rivelazioni* ecc.

—— Revelazioni. *Como per virtu de sante oratione se unisce la anima con dio, et como questa anima de la quale se parla qui essendo elevata in contemplacione a domandare quattro petecione al summo dio.* Anno M.CCCC.LXXVIII, die vero vicesima octava mensis Aprilis Impressum per discretum virum Bernardum de dacia, in foglio.

—— Opere *pubblicate per cura di Girolamo Gigli.* Volumi 5 in 4.

Il primo Volume porta la data Siena, Bonetti, 1721, e contiene, oltre i preliminari, la *Vita della Santa*, con una *Lettera del B. Serafino Maconi*, ed una di *Ser Barducci Canigiani.*

Vol. 2.°, Lucca, Venturini, 1715; vi sono esemplari colla data del 1722. Contiene oltre diversi preliminari, parte delle *Lettere della Santa.*

Vol. 3.°, Siena, Quinza, 1713. Precedono il Volume altri preliminari del Gigli, e quindi segue il rimanente delle *Lettere della Santa*, cui se ne aggiungono altre 25 non più stampate.

Vol. 4.°, Siena, Quinza, 1707 (*sic*). Contiensi in questo Volume il *Dialogo della Santa riscontrato sopra antichi Testi*, indi le *Orazioni* della medesima, ed in fine una *Scrittura apologetica di Monsignor Filamondo Vescovo di Sessa, contra alcuni detrattori di Lei.*

Vol. 5.°, Roma, 1717. In questo si contiene il celebre *Vocabolario Cateriniano*, che restò sospeso alla voce *Ragguardare*, e col foglio Rr a cart. CCCXX. Male il Gamba ha descritto e discorso del *Vocabolario Cateriniano* del

Gigli, e della sua prima edizione (mi scriveva un eruditissimo amico mio da Lucca); sopra di che ti darò una notizia inedita: il Gigli forse presago della cattiva fine del suo *Vocabolario*, ne facea fare quasi nel tempo stesso due edizioni; una in Lucca, l'altra a Roma, dove si ristampavano via via i fogli lucchesi linea per linea, pagina per pagina: quando poi venne la burrasca e che l'edizione fu sospesa, in qualsiasi modo andasse la cosa, la stampa lucchese cessò alla pag. CCCXX, e la ristampa romana alla pag. CCCXII, cioè con un foglio di stampa meno. L'una e l'altra sono assai simili, ma quella di Lucca è un pochetto più mal fatta e di carattere meno nuovo, benchè venisse copiata affatto dalla romana; questa però ha le pagine un po' più lunghette nel complesso dello stampato, benchè abbia le stesse righe; e questo per la differenza del carattere. Per conoscere l'una dall'altra a prima vista, basta osservare la prima iniziale del libro che nella romana è incisa in rame, e nella lucchese in legno. Si trovano esemplari della edizione romana che arrivano fino alla pag. 320, ma si osservi, che allora l'ultimo quaderno è della stampa lucchese. Questo si rileva dal confronto degli esemplari ecc., e che le stampe si facessero contemporaneamente a Lucca ed a Roma, apparisce anche da due Lettere del Gigli in data di Viterbo 1 e 17 settembre, 1717, dirette a Lucca al senator Francesco Palma, che erano nel loro originale nelle mani di un mio amico. La ristampa di *Manilla* ecc. fu fatta in Lucca molti anni dopo, e niente ha che fare colla prima; e può servire per avere il complemento del *Dizionario* che nelle due prime stampe era interrotto. Per finirla dirò che non debbono essere che pochissime le copie che di queste edizioni si distrussero, perchè è facile trovarne e dell'una e dell'altra. *Sed de hoc satis.*

A tuttociò si può aggiugnere che la numerazione della ediz. romana in cima alle pagine è di forma più grandicello che non è quello adoperato nella lucchese, e quindi dalla pag. CCCXIII all'ultima CCCXX è più piccolo che quello dalla pag. I alla CCCXX

—— Opere Scelte, *precedute dalla sua Vita scritta dal Butler*. Parma, Fiaccadori, 1845, vol. 2 in 16. Lire 4.

Diligente ristampa fatta per uso degli studiosi della Lingua. Vi si contengono il *Dialogo*, e una copiosa raccolta di *Lettere*. Due *Epistole* furono altresì ripubblicate dal P. Bartolomeo Sorio nel Volume di *Lettere del B. Giovanni dalle Celle*, di cui V. a suo luogo.

CATIGNANO (Don Giovanni dalle Celle da), Lettere ec. V. in CELLE (Don Giovanni dalle), Lettere ecc.

CATONE. Libro di Cato, *o tre Volgarizzamenti del libro di Catone, de' Costumi: due pubblicati ora per la prima volta, l'altro ridotto*

a miglior lezione con note e con indici delle voci più notabili; Testo del buon Secolo della Lingua. Milano, Stella, 1829, in 8. Lire 3.

Ottima edizione, fatta con ogni diligenza e assennatezza dal benemerito signor Michele Vannucci. S'inserì nel *Nuovo Ricoglitore* di Milano, donde se ne trassero a parte diversi esemplari. Il terzo di questi *Volgarizzamenti* era già stato dato fuori, ma molto meno correttamente, in Lione, per Gio. Tornes, 1568, in 4; e poscia in Firenze, dal Manni, nel 1784, dopo l'*Etica d'Aristotile*, e la *Rettorica di Tullio*. Una ristampa del terzo di questi volgarizzamenti ne fu pure eseguita in Bologna, per circostanza, nel 1828, in 8. conforme a quella di Milano.

— — Lo stesso, con questo titolo: DEL LIBRO DE' COSTUMI ATTRIBUITO A DIONISIO CATONE, *tre antichi volgarizzamenti.* In fine leggesi: *Venezia, tipografia Alvisopoli*, 1830, in 18. di facc. 99 numerate, e 5 bianche.

Ristampa eseguita per cura di B. Gamba su quella di Milano; mancano però le *Sentenze d'introduzione, e la disposizione delle materie;* il che è a dirsi della ristampa eziandio fattane dal Nannucci nel suo *Manuale.* Altra ediz ne fu pure eseguita in Udine, Turchetto, 1851, in 16, secondo l'ediz. del Manni: di cui V. in TRATTATI DI VIRTÙ MORALI.

CAVALCA, fra Domenico, da Vico Pisano. SPECCHIO DI CROCE. *Senza alcuna data*, in 8. *Rarissimo.*

Questa ediz. si ritiene per la più antica; sta nella Quiriniana di Brescia, e di essa si valse il Taverna nella ristampa di questa operetta, che si ritiene la migliore tra le opere del Cavalca, fatta nel 1822. Io ne ho veduto un magnifico esemplare presso il Sig. Segretario Giansante Varrini. Dessa è in carattere rotondo, con abbreviature e senza numerazione. Ogni facciata è di linee 25, eccettuata la prima di sole 24. Chi desiderasse una più lunga ed esatta descrizione, vegga nella *Serie* del Gamba.

— — Lo stesso, con questo titolo: DEVOTO E MORALE LIBRO INTITOLATO SPECCHIO DELLA CROCE PER FRATE DOMINICHO CAVALCA. *Senz' alcuna data*, in 4. *Raro.*

Registrasi nel *Repertorium bibliographicum* di Lodovico Hain, il quale la giudica ediz. di Firenze, del Sec. XV. In fine sta la tavola.

— — Lo stesso, con questo titolo: FRA DOMENICO CAVALCA DEVOTO E MORALE LIBRO INTITOLATO SPECCHIO DELLA CROCE. Senza luogo, anno e tipografo, in 4.

A piè della pag. prima leggesi: *Conradini de Conradinis Camertis*, il quale, suppone l'Hain che registra questa ristampa, fosse il correttore di Vindelino da Spira, anzi il erede così fermamente, che esprimesi colle seguenti

parole: *Venetiis Vindel. de Spira.*

—— Lo stesso. *Senza alcuna data di luogo, di tipografo e d' anno, ma Sec. XV.*, in 4.

Era posseduta questa ediz. dal Gamba, il quale in una sua nota null'altro di questa ci dice, se non ch'ell'era a due colonne, con 33 linee per ogni faccia piena.

—— Lo stesso. *Senza alcuna data di luogo, di tipografo e d' anno, ma Sec. XV*, in 4.

Anche questa ristampa citasi dal Gamba, in una nota della sua *Serie*, ed è pago del dirci solamente, ch'ella è di 38 linee per pagina intera.

—— Lo stesso. *Senza alcuna data o nota tipografica, ma Sec. XV*, in 4.

Questa parimente viene registrata alla sfuggita in una nota alla *Serie del Gamba*, dal quale apprendiamo soltanto ch' ella è in caratteri gotici, e fatta verso il 1476.

—— Lo stesso, come segue: In comincia il prologo del devoto e morale libro intitolato Specchio di Croce. *Senza nota di luogo, anno e stampatore*, in 4.

Registrasi da Giulio Cesare Bottone nel *Saggio di osservazioni* ecc.; Cosmopoli, 1780, in 8; il quale dice essere in carattere gotico, e a due colonne. Sta nella Vaticana di Roma.

—— Lo stesso, *senza alcuna nota tipografica, ma del Sec. XV*, in 4.

È una rarissima ediz. a due colonne, in carattere gotico, con linee 33 per colonna; registro *a* sino ad *i* inclusive; dopo la tavola. Finis. Sta nella doviziosa Biblioteca del ch. sig. Cav. Antonio Emanuele Cicogna; e forse è quella stessa più sopra registrata, posseduta dal Gamba.

—— Lo stesso. Firenze, *senza nome di stampatore e senz' anno, ma Sec. XV*, in 4.

Registrasi dal Gamba nella sua *Serie* il quale dice essere di 33 linee per ogni intera facciata, e ch' ella offre una lezione molto uguale a quella seguita dal Bottari nella sua ristampa. L' Hain cita un'ediz. molto simigliante a questa, per quanto si può ritrarre, e la giudica circa del 1494.

—— Lo stesso. Comincia: In nomine Ihesu Christi crucifixi amen. Questo libro se chiama il Specchio della Croce *scripto in vulgare ad utilitade de quelli, che non intendono gramatica*. In fine: *Finisse el libro chiamato specchio de croce utilissimo a caduno fidel cristiano*. Impresso in Mediolano nell'anno del Signore M CCCC LXXXI. die. V. de Martio, in 8.

Registrasi dal Brunet nel suo *Manuel du libraire*; e dall' Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum*.

—— Lo stesso. Milano, MCCCCLXXXIIII, a di I. di Settembre, in 4. *Assai raro.*

Non ho trovata indicata questa ediz., se non se dal Brunet nel *Manuel du Libraire* il quale dice di averla vista registrata nel *Catalogo Roscoe*, N.° 595, ove si annunzia siccome la edizion principe dello *Specchio di Croce*. Soggiunge essere senza nome di stampatore ed in carattere del Zaroto.

—— Lo stesso col titolo: DEVOTO E MORALE LIBRO INTITOLATO SPECHIO DI CROCE. In fine: *Mediolani impressum per Magistrum Leonardum Pachel, et Vldericum Scinzenzeler theutonicos*, anno Domini 1487, die XXII Augusti, in 4.

Registrasi da Giulio Cesare Bottone nel suo *Saggio di Osservazioni* ecc. colle seguenti parole «Ediz. riportata dal ch. Ab. Zaccaria ne' suoi *Excursus Litterarii* alla pag. 112; e di cui, dice il Sig. Moriondo, ritrovarsene un esemplare nella Libreria de' PP. Agostiniani di Crema.»

—— Lo stesso. Milano, per gli medesimi stampatori, 1489, die XVI de Octobre in 4.

Vien registrata dal Sassi nella *Storia Tipografica di Milano*, alla pag. 586. Citasi eziandio dall' Hain nel suo *Repert. Bibliograph.*

—— Lo stesso come segue: INCOMINCIA IL PROLOGO DEL DIVOTO E MORALE LIBRO INTITOLATO SPECCHIO DI CROCE. In fine dopo la tavola si legge: *Impreso in Firenze per Francieschо di Dino di Iacopo* (sic) *Fiorentino Adi XXVII di Marzo*, M.CCCCL.XXXX, in 4.

Vi è nel frontisp. un intaglio in legno rappresentante il Crocefisso colla B. Vergine e S. Giovanni. Registro questa ediz. sulla fede dell' Hain.

—— Lo stesso. Venetia, 1490. *Senza nome di stamp.* in 4.

Trovo tra miei appunti questa citazione, ma senza nota d' onde la trassi.

—— Lo stesso con questo titolo: DIVOTO ET MORALE LIBRO INTITOLATO SPECHIO DI CROCE. In fine: *Impresso in Firenze per maestro Antonio Mischomini nell' anno* M.CCCCL.XXXXIII. *A dì* XIIII *di Novembre*, in 4.

Ho io veduto questo raro libretto presso il Sig. Segretario Giansante Varrini. Registrasi da Giulio Cesare Bottone nel suo *Saggio di Osservazioni* ec., dall' Hain nel suo *Repert. Bibliograph.* e da altri Bibliografi.

—— Lo stesso, col titolo: LO SPECCHIO DELLA CROCE COMPILATO DA FRATE DOMENICO CAVALCA DA VICO PISANO. *Impresso in Venetia per Christoforo de Pensa*, M.CCCC.LXXXXVII. *adì* XI *Zenaro*, in 4.

Cito questa ediz. sulla fede di Giulio Cesare Bottone e di Lodovico Hain. Un esemplare sta nella Vallicelliana.

—— Lo stesso, col titolo: QUESTO LIBRO SI CHIAMA LO SPECCHIO DELLA CROCE COMPILATO DE FRATE DOMENICO CAVALCHA DA VICO PISANO *de l'ordine de S. Domenico, huomo di sancta vita. In fine: Impresso in Milano per Antonio Zaroto Parmesano a dì XV de Lujo* MCCCCXCVII, in *4.*

Ho tolta la notizia di questa ristampa dal *Repert. Bibliographicum* dell'Hain, da Giulio Cesare Bottone nel suo *Saggio di Osservazioni* ecc. e da altri Bibliografi.

—— Lo stesso, con questo titolo: LIBRO TITULATO SPECHIO DI CROCE *novamente impresso et con debita diligentia corretto et in lingua fiorentina ridutto* ecc. *In fine. Impresso in Venetia con summa diligentia* ecc. *stampato per maestro Manfrino Bon de Mofera del* MCCCCCXV, in 4. Di carte 64 non numerate.

Ho io veduto questa ediz. nella Libreria del sig. Segretario Giansante Varrini. Giulio Cesare Bottone, a fac. 94 del suo *Saggio di Osservazioni* ecc. la registra bene in altro modo: talchè nasce sospetto, o che questo medesimo tipografo nel 1515 stampasse per due volte lo *Specchio di Croce*, o che egli, pel non troppo buono smercio dell'unica stampa fattane, riproducesse, coll'usato stratagemma de' tipografi, il solo frontispizio con varietà. Ecco come il Bottone la registra: *Specchio della Croce* ecc. *nella quale opera si contiene tutti li misteri della Croce, compilato da Frate Domenico Cavalcha da Vico dell'ordine di S. Domenico huomo di sancta vita. Vinegia per maestro Manfrino Bon di Monferrà*, 1515 in 4. Esiste questa ediz. nella Libreria di S. Giacomo de' PP. Domenicani di Parigi, e in quella del sig. Avvocato Honcel della stessa città.»

—— Lo stesso. Venetia, per Benedetto ed Agostino Bindoni, 1524, in 8. *Assai raro.*

Citasi questa rara edizione, sconosciuta ai PP. Quetif ed Echard, al Gamba, al Bottari, all'Haym, al Bottone e ad altri Bibliografi, dal ch. P. Bartolomeo Sorio, a pag. XX della *Prefazione* allo *Specchio di Croce*. Venezia, Gondoliere, 1840, in 16. Di essa egli si valse nella sua ristampa.

—— Lo stesso, con questo frontispizio: LIBRO CHIAMATO SPECHIO DI CROCE *novamente impresso* ecc. In Venegia per Giovan Maria Palamides ecc. MDXXXIX, in 8. *Raro.*

Al foglio *verso* si legge: *In nome del Padre* ecc. *Questo libro si chiama lo Spechio della croce: compilato da Frate Domenico Cavalca* ecc. In fine: *In Venegia, per Giovan Maria Palamides* ec. *MDXXXIX*, in 8. Sta nella Vaticana. Così citasi questa ediz. da Giulio Cesare Bottone.

—— Lo stesso, con questo

frontispizio: Libro chiamato Specchio di Croce. Vinegia, 1540, in 8. A due colonne.

Così trovo citata questa ediz. nell' *Elenco delle Opere possedute dalla Società tipografica toscana.* Niun bibliografo da me consultato la registra.

—— Lo stesso, con questo titolo: Pio e cristiano Trattato detto Specchio di Croce *nuovamente corretto e stampato con la Tavola.* Venetia, appresso Gabriel Gioli (*sic*) di Ferrari, MDXLIII, in 16. Di Carte 208.

Ho io veduta questa ediz. presso il libraio sig. Cesare Monti, e stava unita al *Gersenio*, dessa fu assistita da Remigio fiorentino, e venne dedicata *Alla Illustrissima Signora Duchessa di Mantova Marchesa di Monferrato.*

—— Lo stesso. Pio e christiano trattato dello Specchio di Croce *nuovamente corretto e stampato con tavola.* In Venetia, M.D.XLVII, in 8.

Registrasi dal più volte nominato Giulio Cesare Bottone a faccie 94 del suo *Saggio di Osservazioni* ecc., il quale dice ritrovarsi un esemplare di questa ediz. fra i Mss. della Biblioteca Corsiniana. Di essa fa cenno eziandio il Bottari nella *Lettera a Rosso Martini.*

—— Lo stesso. Venetia al segno della Speranza, 1543, in 8.

Ediz. di poco conto, ricordata dai PP. Quetif ed Echard, non che da Monsig. Bottari nella *Lettera a Rosso Martini.*

—— Lo stesso. Venetia per Agostino Bindoni, 1549, in 8 pic.

Veduta ho questa ediz. di poco conto, tra i libri del sig. Segretario Giansante Varrini.

—— Lo stesso. Venetia, per lo stesso, 1550, in 8.

Fa ricordo di questa ediz. Monsig. Gio. Bottari nella *Lettera a Rosso Martini*, sulla fede del Cinelli nello *Sbozzo della Storia dei Letterati fiorentini.*

—— Lo stesso, con questo titolo: Pio e cristiano Trattato detto Specchio di Croce compilato da frate Domenico Cavalca da Vico Pisano *de l' ordine di San Domenico, huomo di santa vita, nuovamente corretto e stampato con la Tavola.* In Venetia (*senza nome di stampatore*), 1552, in 18.

Elegante volumetto. Nulla posso dire della sua buona o mala lezione, avendolo veduto così alla sfuggita, se non m' inganno, presso il ch. sig. prof. Gio. Francesco Rambelli.

—— Lo stesso. Venetia, per Francesco Lorenzini, 1562, in 16.

Ricordasi dai PP. Quetif ed Echard, non che dal Bottari nella *Lettera a Rosso Martini.* Il Fontanini poi la registra nell' *Appendice del Catalogo de' libri del Cardinale Imperiali.*

—— Lo stesso, con questo frontispizio: Specchio di Croce. *Trattato del R. P. Fr. Domenico Cavalca da Vico Pisano dell' Ordine di San Dòmenico. Nuovamente ristampato et con diligentia corretto.* In Venetia, presso Giorgio de' Cavalli MDLXV, in 16.

Giulio Cesare Bottone, dal cui *Saggio di Osservazioni* ecc. ho tolto questo ragguaglio, afferma, che se ne trova un' esemplare nella Libreria della Sapienza di Roma.

—— Lo stesso, in questo modo: Trattato pio et christiano, detto Specchio di Croce, composto da F. Dominico Cavalca da Vico Pisano *dell' ordine di S. Domenico. Di nuovo con diligentia ricorretto et con postille adornato per il R. P. Remigio Fiorentino. Con due tavole* ecc. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari MDLXV, in 4.

Trovasi questa ristampa, che può riguardarsi per una delle migliori del secolo XVI, nella Biblioteca Casanatense. È ricordata dal Gamba, e registrasi da Giulio Cesare Bottone.

—— Lo stesso, *ricorretto ed arrichito di postille dal P. Francesco Turco Carmelitano.* In Vinegia, ap. Gabriel Giolito de' Ferrari, 1568, in 12.

Sta, secondo che apprendiamo da Giulio Cesare Bottone, un esemplare di questa ristampa, nella Biblioteca di S. Onorato di Parigi de' PP. Domenicani. Io ho veduto citarsi da altri questa ediz., nè mi venne giammai veduto altrove che questo Padre Francesco fosse cognominato Turco; bene il vidi chiamato *Trivigiano o Trivisano Carmelitano.* Dessa è a riguardarsi per una delle migliori edizioni del secolo XVI, e della medesima si valse il ch. P. Sorio nella edizion sua fatta nel 1840.

—— Lo stesso, con questo frontispizio: Specchio di Croce. *Trattato del R. P. F. Domenico Cavalca da Vico Pisano del Ord. di S. Domenico.... Aggiuntovi nuove figure.* In Vinegia, per Euca de Alaris, MDLXXV, in 12.

Non trovo registrata questa ediz. che dal solo Giulio Cesare Bottone a faccie 95, del suo *Saggio di Osservazioni* ecc. Egli dice esserne uno esemplare nell' Angelica. Le parole che riportansi nel prefato frontispizio di *Aggiuntovi nuove figure*, fan sospettare che altre edizioni v' abbiano, di cui nelle sopraccitate non vedemmo motto, con figure; se già il vocabolo *nuove* non porta il significato di curiose, singolari e simili.

—— Lo stesso, col titolo seguente: Trattato del R. P. F. Domenico Cavalca da Vico Pisano dell' ordine di S. Domenico, *nel quale s' inse-*

gna come Christo in Croce mostra ogni sua perfettione, et ogni nostra macula, dalla quale ci dobbiamo purificare, nuovamente ristampato con l' istesse figure, e con ogni diligenza ricorretto per M. Borgarutio Borgarucci. Venetia, MDLXXXIX, appresso Pietro Marinelli, in 12.

Elegante edizioncina, nella quale anche la lezione non è del tutto ispregievole. La vidi presso il libraio sig. Carlo Ramazzotti, che poi registrolla in un suo Catalogo, per isbaglio, colla data del 1599. Un esemplare pure, per quanto apprendiamo da Giulio Cesare Bottone, a faccie 95, del suo *Saggio di Osservazioni* ecc., sta nella Libreria della Sapienza di Roma.

—— Lo stesso. In Venetia, presso Daniel Zanetti, 1600, in 8.

Citasi questa ediz. a pag. 80 del *Discorso sopra la Vita del B. Simone da Cascia*, posto innanzi all' opera dell' *Ordine della Vita Cristiana*, e dicesi posseduta dal sig. D. Gaffino.

— — Lo stesso, *ridotto alla sua vera lezione.* In Roma, MDCCXXXVIII. Nella Stamperia di Antonio de' Rossi. Con licenza de' Superiori, in 8.

Si trovano esemplari in carta grande. Ebbe cura della presente ristampa Monsignor Giovanni Bottari, il quale, coll' aiuto di testi a penna, ridusse quest' opera a buona lezione.

—— Lo stesso. Bologna, Fratelli Masi, 1819, vol. 3, in 8.

Si seguì la stampa di Monsig. Bottari, e v' ebbe cura, conforme vengo assicurato, il ch. prof. Luigi Muzzi.

— — Lo stesso, *secondo un Testo della biblioteca Quiriniana di Brescia ignoto a Monsig. Bottari e agli Accademici della Crusca* ec. Brescia, presso Moro e Falsina, M.DCCC.XXII, in 8.

Ottima ediz. eseguita per cura del ch. Giuseppe Taverna. Precede il libro un' assennatissima e dotta *Prefazione*. Il testo però, quantunque sia spoglio per la più parte delle mende che deturpano molte delle precedenti edizioni, pure apparisce assai rimodernato, e non rare volte discorda co' brani citati dagli antichi Accademici della Crusca; differendo oltre a ciò anche nella disposizione de' capitoli.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1837, in 16.

Edizione eseguita in tutto conforme alla precedente; salvo che in questa incorsero alcuni errori tipografici, che nella prima non sono.

—— Lo stesso, *ora ridotto alla sua vera lezione coll' aiuto di più testi a penna e stampati, per cura di Bartolommeo Sorio P. D. O. di Verona.* Venezia co' tipi del Gondoliere, M.DCCCXL, in 16.

Agli altri obblighi che tiene

la repubblica letteraria all'esimio P. Sorio, vuolsi aggiugnere anche questo dell'avere egli ridotta la presente ristampa a quella perfezione e fedeltà, che fin qui da veruno non era stato eseguito, sicchè ella puossi risguardare, anzi risguardasi dagl'intelligenti per la migliore di tutte l'altre.

—— Lo stesso. Parma, Fiaccadori, 1845, in 16.

È una diligente ristampa della sopra citata, ridotta a buona lezione dal P. Sorio. Or chi avrebbe detto, che del solo *Specchio di Croce del P. Domenico Cavalca* fossero state fatte oltre a 40 edizioni in diversi tempi? di quel Cavalca cioè, del quale a' nostri giorni, non troppo ragionevolmente, anzi indiscretamente si gridava da uno de' più solenni letterati, ch'egli *ha poco sangue e niun calore*, e che *spesso tiene del disusato e del negligente?*

—— Pungilingua. *Al nome del Salvatore nostro misier Yhesu xpo; Incomincia il tractato dicto* Pongi lingua *compilato per frate dominicho cavalca vico pisano* (sic) *de li predicatori prologo sopra la infrascripta opera.* In fine: *Finisce il libro nominato pongi lingua. Ad laudem dei et Virginis marie.* In foglio.

Questa rarissima ediz., che dai bibliografi si crede la prima, è in bel carattere tondo, senza segnature, numeri, richiami, luogo, stampatore e anno.

—— Lo stesso. *In nomine Patris* etc. *Incomincia ilbellissimo et utile tractato contra il peccato dellalingua. Prologo sopra decta opera compilata et facta per frate Domenico Cavalcha da vico pisano frate predicatore.* In fine: *Finit pernicholaum Florentiae. Deogratias amen.* In foglio.

Anche questa non è men rara della precedente edizione. Dessa è in bel carattere tondo e senz'anno. Voglionsi pur riguardare, come meritevoli per la molta rarità, e da farsene capitale dai raccoglitori delle antiche scritture, le seguenti ristampe, alcune delle quali offrono lezioni assai ingenue e fedeli agli antichi codici. *Roma per Gio. Filippo de Lignamine*, 1472, in foglio. E *Firenze per Lorenzo Morgiani e Gio. di Piero*, 1472, in foglio. E *Firenze per Nicolò della Magna* (senz'anno, ma secolo XV) in 4. Ed *ivi per Lorenzo di Mattio e Gio. di Piero Tedesco*, 1490, in 4° grande. Ed *ivi* pure *per ser Lorenzo Cherico Fiorentino*, 1490, in foglio. E *Venetia, per Mattheo da Parma*, 1491, in 4. E *Firenze pel Morgiani*, 1495, in foglio. E *Bologna, per Ercole Nani*, 1495, in 4. E *Firenze* (senza nome di stampatore), 1494, in 4 piccolo. E *Venezia*, 1494, (senza nome di stampatore, in carattere gotico) in 4.

—— Lo stesso, *con diligentia novamente corretto et ristampato.* In Vinegia per

Comin da Trino di Monferrato l' anno M.D.XLVII, in 8.

Così nel frontispizio; voltato il foglio, leggesi: *In nomine Patris* ecc. *incomincia el bellissimo et utile tractato contra el peccato della lingua. Prologo sopra detta opera compilata et facta per frate Domenico Chavalcha da vico Pisano Frate Predicatore.*

—— Lo stesso, insieme co' *Frutti della lingua*, e col *Trattato della Pazienza*. Venetia, all' insegna della Speranza, 1563, in 8.

Edizione non ispregevole affatto, ed alquanto migliorata nella interpunzione, e nella grafia. Il *Pungilingua* si comprende in 120 carte numerate da un sol lato; i *Frutti della lingua* in 160, e il *Trattato della Pazienza* in 80. Ciascuno trattato ha il suo frontispizio e registro a parte. Vuolsi però notare, che queste due ultime operette possono stare di per sè stesse, perchè non vi apparisce il richiamo della prima; il che non può dirsi del *Pungilingua*, nel cui frontispizio sta precisamente come segue: *Pungilingua, Frutti della lingua, et Trattato della Patientia del rev. frate Domenico Cavalca da Vico Pisano autore del Specchio di Croce, opere veramente utili ad ogni Cristiano.* Io ho potuto vedere ed esaminare questo raro volumetto nella scelta libreria del sig. Segretario Giansante Varrini.

—— Lo stesso, *ridotto alla sua vera lezione.* In Roma, MDCCLI, nella Stamperia di Antonio de' Rossi, in 8.

Andiamo debitori a Monsig. Gio. Bottari di questa bella e corretta edizione, la quale però lascia a desiderare che qualche valente Illologo si accinga a ripubblicare quest' opera dietro la scorta di buoni testi, per togliere quelle mende, che tuttavia si rimasero nella stampa predetta.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1837, in 16.

Edizione eseguita sulla precedente. Non dovrebbesi in vero registrare tra le opere originali di questo buon Padre il *Pungilingua*, non essendo esso che una lata traduzione di un' Opera di fra Guglielmo di Francia, come il Cavalca stesso afferma nel *Prologo* al detto *Pungilingua*.

—— Frutti della lingua. *Libro devotissimo et spirituale de fructi della lingua*, ecc. In fine: *Impresso in Firenze* (senz' anno e nome di stampatore, ma secolo XV), in 4. *Rarissimo.*

Nella carta *verso* del frontispizio leggesi: *Prologo del libro intitolato E fructi della lingua composto da Frate Domenico Cavalcha* ecc. In fine: *Impresso in Firenze con soma diligetia emedato et correcto, excepto alcuni fogli del principio di decto tractato: et tale defecto no da nostra inadnertentia, ma da una copia o uero exeplo tutto corrop'o et falsificato impresso perlo adrieto i fireze p un altro non diligete impressore p cedette* ecc. Da quanto qui dicesi apparisce chiaramente che la sopraccitata edizione non è proprio la originale, la quale,

ch'io mi sappia, non registrasi da verun bibliografo. Questa notizia ho tolta dall'Hain, e dal Bottone.

—— Gli stessi, con questo titolo: LIBRO MOLTO DEVOTO ET SPIRITUALE DE FRUCTI DELLA LINGUA. In fine: *Impresso in fireze appresso a sancta maria maggiore per ser Lorenzo morgiani et Giovani di Pietro tedesco damaganza Adì quattro di septembre.* M.CCCC.LXXXXIII. In foglio.

Nota l'Hain, che sul frontispizio sta un intaglio in legno precisamente conforme a quello che vedesi pur sul frontispizio del *Monte santo di Dio* di Antonio Bettini da Siena, del 1491.

—— Gli stessi, come segue: LIBRO MOLTO DEVOTO ET SPIRITUALE DE FRUCTI DELLA LINGUA, *et galante et utilissime cose dentro* (sic) *novamente stampato.* In fine: *Impresso i Venetia nel anno del Signore.* M.CCCCC.III, in foglio.

Bella edizione, in carattere tondo, senza nome di stampatore. (*B.*) Non mi è a cognizione, che nel secolo XVI si facessero altre ristampe di quest'opera, salvo quella che si registrò più sopra fatta insieme col *Pungilingua* e il *Trattato della pazienza* in Venezia, all'insegna della Speranza nel 1563, in 8.

—— Gli stessi, *ridotti alla sua vera lezione.* In Roma, MDCCLIIII, nella Stamperia di Antonio de' Rossi, in 8.

Vi sono esemplari in carta distinta. Anche di questa stampa ebbe cura monsig. Gio. Bottari, che per altro non riuscì corretta conforme si desiderava; sicchè tra l'altre mende è anche quella dell'avere ommesso il *Prologo* che precede l'opera, la quale incomincia: *Dovendo adunque parlare della Orazione* ecc. La scoperta di questo sconcio deesi al ch. Cav. Pezzana.

— – Gli stessi. Milano, Silvestri, 1837. in 16.

Edizione conforme all'antecedente, nella quale però fu inserito il *Prologo* che mancava nella stampa del Bottari.

—— DISCIPLINA DEGLI SPIRITUALI. *Devotissimo et utile libro che si chiama la disciplina degli Spirituali, lo quale compose fra Domenico Cavalca Pisano dell'ordine de' frati Predicatori.* Senz' alcuna data, sec. XV, in 4.

Citasi dall'Hain e dal Bottone.

—— La stessa, in questo modo: IESVS. MARIA. PROLOGO *sopra el devotissimo et utile il libro che si chiama la* DISCIPLINA DEGLI SPIRITUALI *loquale compose fra domenico cavalca pisano dellordine defrati predicatori.* Firenze (senz' alcun' altra nota tipografica, ma sec. XV), in 4.

Citasi dall'Hain. Altre ristampe se ne eseguirono in Firenze

per Antonio Miscomini nel 1487, e nel 1491, in 4. E in Milano per magistrum Leonardum Pachel Anno domini MCCCCXC, in 4., col titolo di: *Sermone e tractato contra li deffecti de molti che hano apparientia de spirituali.*

—— La stessa. Venetia, per Francesco Marcolini, 1537, in 8.

Questa ediz., per quanto vengo assicurato da chi per bene la esaminò, è la migliore che fin qui si facesse di questa operetta.

—— La stessa. Firenze, per Bartolomeo Sermartelli 1569, in 8.

—— La stessa, col *Trattato delle trenta Stoltizie, ridotte alla sua vera lezione.* Roma, Pagliarini, MDCCLVII, in 8.

Monsignor Gio. Bottari parimente curò questa edizione, che non riuscì conforme l'aspettazione de' dotti.

—— La stessa col *Trattato delle trenta Stoltizie.* Milano, Silvestri, 1838, in 16.

Edizione conforme all' antecedente, con in fine i *Sonetti* del Cavalca medesimo sopra le trenta stoltizie predette. Queste due operette furono originalmente scritte in latino dal B. Simone da Cascia, ed il Cavalca non ne fu che traslatore.

—— Trattato delle trenta Stoltizie, col titolo di: *Libro de le le trenta Stultizie se comettono nele battaglie spirituale: copilato per el R. P. frate Dominico Cavalcha da Vico Pisano: del ordine di Predicatori necessario aintendere: el sapere ale persone spirituale incaute.* In fine: *Stampato in Venetia per Comino de Lovere, adì V. Marzo* .M.D.XXVIII in 8.

L' ediz. è in carattere tondo, ed è assai rara. Se ne eseguì poscia una corretta ristampa in Venezia dal Marcolini, 1537, in 8, col titolo di *Battaglie Spirituali sacre.* Io ho posseduto già per lo addietro, questo raro libretto, legato insieme colla *disciplina degli spirituali* della medesima edizione sopra citata dal Marcolini.

—— Trattato della pazienza overo medicina di cuore. *Trattato de la paciencia compilato dal compositore dello Specchio de la Croce.* (Senza alcuna nota tipografica, ma ediz. del sec. XV.) in 4.

—— Lo stesso, con questo frontispizio in carattere rosso: *Nel nome del nostro salvatore messer iesu christo et de la gloriosissima verzene Maria incomincia el nobile* TRACTATO DE LA PATIETIA *utilissimo ad ogni stato compilato dal compositore Spechio de croce.* (sic). Indi: *Come*

la patientia e de gra victoria et signoria et come per tre ragione li sancti se gloriarono ne le tributatioe. In fine dopo la tavola: *Impressa in Venexia per christophoro de-pensa da madello. Nello anno de la Nativita del nostro signore Mesere Ihesu Christo.* MCCCCLXXXVIII. *Adi primo de septebre. Finis. Laus deo.* In 4. in bel carattere tondo.

—— Lo stesso, col titolo di: Libro di Patientia *in lingua Fiorentina.* Indi: *Incomincia lutile et divoto tractato dellibro della patientia. Loquale si chiama medicina dicuore facta da fra Domenico davicopisano dellordine de frati predicatori.* In fine: *Finisce illibro Della Patietia* ecc. *Impresso in Firenze p Ser Francesco Bonacorsi: nellanno.* M.CCCC.-LXXXX. *Adì dodici di maggio*, in 4.

—— Lo stesso, col seguente titolo: Trattato della Penitenza (sic) *compilato dal compositore: Specchio de la Croce.* (sic). *In Venetia, impresso per dionysio de Bertocho da Bologna* MCCCCLXXXX. *a dì XX. de Decembrio*, in 4.

—— Lo stesso, col titolo che segue: Il nobile tractato de la patientia (*chiamato medicina di cuore*) *compilato dal compositore Specchio di croce* (sic). *Impressa in Venexia per Christophoro de Pensis de Mandello anno* 1494. *Adì XXV de Zugno*, in 4.

Tutte le suddette edizioni ho io registrate sulla fede di Lodovico Hain, conforme il suo *Repertorium Bibliographicum.* Vuolsi avvertire che ne' preliminari all' *Ordine della vita cristiana del B. Simone da Cascia* citasi una ediz. di questo *Trattato* del 1478, ma forse per errore, intendendo probabilmente l'autore a quella del 1488.

—— Lo stesso. In Venetia, *nella contrada di Santa Maria Formosa, al segno della Speranza*, MDLXIII, in 8.

Fan parte di questa ediz. come notai più sopra, il *Pungilingua*, e i *Frutti della lingua* dello stesso Cavalca, che precedono il *Trattato della Pazienza*, mancante in questa ristampa della parte prima o libro primo, che propriamente s' intitola: *La Medicina del cuore.*

—— Lo stesso con questo titolo: Medicina del cuore ovvero Trattato della Pazienza, *ridotto alla sua vera lezione* ecc. Roma, Pagliarini, MDCCLVI, in 8.

Di questa operetta ebbe altresì cura Monsig. Bottari riducendola a più corretta lezione coll' aiuto

di antiche stampe e mss. Vi stanno in fine d'ambo i libri due *Serventesi*, che leggonsi eziandio nella ediz. di Firenze del 1490. In fine del libro 2, è pure un *breve e divoto Trattato*, senza titolo, diviso in quattro capitoli, con in fine pure altro *Serventese*. Il primo di detti capitoli però è una *Descrizione o Sposizione de' dieci Comandamenti*. Vogliono alcuni che il predetto *Breve Trattato*, sia quella opericciuola, intitolata: *Trattato della fraterna correzione*, attribuita al Cavalca.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1838, in 16.

Edizione fatta sull'antecedente.

—— Lo Specchio de' Peccati. Venetia, per Bartolomeo de Zani da Portese, 1505, in 4. *Assai raro.*

—— Lo stesso. Firenze, all' insegna di Dante, 1828, in 8.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte. Editore di quest'opera, quasi sconosciuta del Cavalca, si fu il ch. sig. Francesco del Furia, che coll'aiuto di buoni testi a penna offerse al pubblico l'aurea operetta ridotta a buona lezione.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1838, in 16.

Ristampa, quanto al testo, in tutto conforme alla precedente.

—— Esposizione del Credo in Dio. In fine: *Finisse lo secondo e ultimo libro della expositione del credo in Dio. Impresso in Venezia per Pegrino pasqual da Bologna: nell'anno di Cristo.* M.cccc.L. xxxix. *a dì* xxv *di septembre. Regnante lo inclito principe Augustino Barbadico*, in 4.

È la prima ediz. che di quest'opera conoscasi fatta nel secolo XV. La citarono l'Hain nel suo *Repertorium Bibliograficum*, ed anche molto più esattamente Giulio Cesare Boltone nel suo *Saggio di osservazioni* ecc., alla faccia 90, il quale dice, che è in un bel carattere rotondo, e che trovasene un esemplare nella Corsiniana.

—— La stessa. Venetia, 1496, in 4.

Cito questa rarissima ediz. sulla fede di Giambatista Moriondo, il quale, a faccie 81 dell'*Ordine della Vita Cristiana del B. Simone da Cascia* (Torino, 1779), dice, giustamente che ignota a tutti gli eruditi fino a'suoi giorni ell'era, e della quale egli era venuto in notizia per una Lettera del Padre Fissor, che ne vide un esemplare nella Libreria degli Agostiniani di Pontevico nella diocesi di Brescia. Amendue però sono molto travisate nel testo, nè portano il nome del Cavalca.

—— La stessa. Venetia, al segno della Speranza, 1550, in 8.

È la prima edizione, dicesi, in cui apparisce il nome del Cavalca. Il testo è oltremodo guasto, e al tutto toltogli il prisco candore.

—— La stessa, con questo titolo: Esposizione del Simbo-

LO DEGLI APOSTOLI *compilata da fr. Domenico Cavalca dell' ordine de' Predicatori, ridotto* (sic) *alla sua vera lezione.* In Roma MDCCLXIII. nella Stamperia di Marco Pagliarini, in 8.

Si trovano esemplari in carta grande. Anche di quest' opera del Cavalca, che dicesi postuma, si prese cura Monsig. Gio. Bottari, il quale la ridusse a miglior lezione, quantunque non pochi arbitrii, nel racconciare il testo, egli si prendesse. Una *Esposizione* sopra il Simbolo, attribuita a S. Agostino, trovasi impressa nel Secolo XV, senz' alcuna nota tipografica, col titolo: *Expositio super Symbolum.*

—— La stessa. Milano, Gio. Silvestri, 1842, vol. 2 in 16.

Dobbiamo questa ristampa al ch. sig. Ab. Fortunato Federici, il quale a grande bene dell' opera, si valse d' un codice Ms. che si conserva nella Biblioteca dell' Università di Padova.

—— RIME. Roma, Pagliarini, 1764, in 8.

Stanno in fine al *Volgarizzamento del Dialogo di S. Gregorio* ecc. non che dopo il *Trattato delle trenta Stoltizie*, ed il *Trattato della Pazienza*, le quali già in parte si erano pubblicate anticamente: due *Serventesi* che contengono quasi tutta la sentenza de' due libri del *Trattato della Pazienza* si ritrovano al fine de' medesimi libri della ediz. di Firenze 1400; come pure la *Lauda* che incomincia: *A Dio diletto* ecc. sta senza nome d' autore nella Raccolta di Laude impressa a petizione di ser Pietro Pacini da Pescia, non che nella ristampa fattane dal Rusconi in Venezia nel 1512. Trovansi pur *Rime del Cavalca* fra le *Laudi di Feo Belcari, e di altri*, stampate a petizione di ser Piero Pacini da Pescia, senz' altra nota tipografica in 4. E nei *Fioreti de Laudi* ecc.; Brixie per Iac. de Britannicis, (senz' anno, ma sec. XVI), in 8. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. 6. in 4. Ed in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*; Firenze, 1812, in 8. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*; Palermo, Assenzio, 1817, vol. IV in 4. picc. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. Venezia, Andreola, 1819-20, vol. IV in 16. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. Venezia, Antonelli, 1846, in 8. grande.

Circa altri lavori del Cavalca, o a lui attribuiti, V. in APOCALISSE; e in ATTI APOSTOLICI; e in BIBBIA VULGARE; e in BONAVENTURA (S.), TRATTATO DELLA MONDIZIA DEL CUORE, ed ESPOSIZIONI (DUE) DEL PATER NOSTER; e in GIOVANNI GRISOSTOMO (S.), OPUSCOLI; e in GIROLAMO (S.), EPISTOLA AD EUSTOCHIO, e AMONIZIONE A S. PAULA; e in GREGORIO (S.), DIALOGO; e in LIBRO DI RUTH; e in MEDITAZIONE SOPRA L' ALBERO DELLA CROCE; e in VITE DE' SANTI PADRI.

CAVALCANTI, Guido, CANZONE D' AMORE COL COMENTO DEL CAV. FRA PAOLO DEL ROSSO.

Firenze, pel Sermartelli, 1568, in 8. Lire 2.

A pag. 165 *verso* sta un *Sonetto* di Guido Orlondi, che comincia: *Onde si muove* ecc.

—— La stessa, *con la Sposizione di Girolamo Frachetta.* Venetia, pei Gioliti, 1585, in 4. Lire 2.

—— La stessa *con l' Espositione del Maestro Egidio Colonna, Romano degli Eremitani*, Siena, pel Marchetti, 1602, in 8. Lire 6.

Questa ediz. è pregevolissima non solamente pel *Commento* fatto dal Card. Egidio Colonna, che vivea tra il 1294 e il 1316, ma ben anco per le brevi e succose annotazioni postevi da Celso Cittadini, il quale vi aggiunse la *Vita di Guido* e diverse altre sue *Rime.*

—— Rime edite ed inedite, *aggiuntovi un Volgarizzamento antico non mai pubblicato del Comento di Dino del Garbo sulla Canzone:* Donna mi prega ecc. *per opera di Antonio Cicciaporci.* Firenze, Carli, 1813, in 8. *Con ritratto.* Lire 6.

Libro non posto in commercio. Il *Commento latino di maestro Dino del Garbo sulla Canzone:* Donna mi prega ecc., ora per la prima volta pubblicato, fu volgarizzato da *Ser Iacopo Mangiatroia Notaio e cittadino Fiorentino.* La *Canzone* che comincia: Io son la Donna che volgo la rota ecc., viene attribuita a *Minghino Mezzano da Ravenna*, e trovasi tra le *Rime antiche di autori ravignani*, con varietà di lezione; Ravenna, Landi, 1759, in 8. grande.

—— Canzone, *tratta ora dai mss. per cura del P. Bartolomeo Sorio.* Verona, Vicentini e Franchini, 1851, in 12. Lire 2.

Opuscolo dato fuori per circostanza di nozze. Comincia: *Di questa Donna non si può contare* ecc. È la *Canzone* stessa che trovasi al libro X. della raccolta di *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani*, fatta da Filippo Giunta; Firenze, 1527, in 8.; ed è tra quelle d' *Incerti autori;* e comincia: *Io non pensava che lor cor giamai* ecc., cui seguono altri tredici versi mancanti all'edizione del P. Sorio.

Stanno poi *Rime del Cavalcanti* in *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E in *Equicola, Mario, Introduttione al comporre* ecc.; Venetia, per Sigismondo Bordogna, 1555, in 4. E in Castelvetro, *Sposizione al Sonetto 44 del Petrarca* (Parte 2.); Basilea, 1582. E in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nella *Raccolta di antiche Rime* che trovasi stampata dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in Lami, *Novelle Letterarie*, al vol. 16. col. 577. E in *Poesie di alcuni antichi rimatori toscani.* E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E in *Ciampi, Notizie di due pregiabili mss. di rime antiche*, ecc.

E nel *New-Monthly Magazine* (1822) in un articolo di Ugo Foscolo. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo*, ecc. E in *Rime di Dante Alighieri, Guido Guinizzelli, Cino da Pistoia e Fazio degli Uberti*; Milano, Bettoni, 1828, in 18. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima. E in *Dante, Poesie liriche*; Roma, 1843, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*; Firenze, Poligrafia Italiana, 1846, in 8. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E finalmente in alcune antiche e moderne edizioni del *Canzoniere del Petrarca*.

Nella *Rivista contemporanea* di Torino si pubblicò la traduzione d' un' operetta latina di Guido Cavalcanti intitolata: *Guidonis de Cavalcantibus, Cithara seu liber de vita propria*. L' anonimo volgarizzatore che dicesi del Secolo XVI, la chiamò *Liuto*. È uno scritto sul gusto della *Vita nuova*; e come in questa fece Dante, così Guido riporta via via le sue poesie, delle quali alcune, conforme avvisa il celebre editore (che io credo piuttosto autore) signor Terenzio Mamiani, non sono tra le stampate.

CAVALCANTI (Iacopo di Cavalcante), Fiorentino, Rime.

Stanno in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Manuale* ecc. *del prof. Vinc. Nannucci*, ediz. seconda.

CECCO d' Ascoli, della famiglia degli Stabili, L' Acerba, *poema diviso in cinque libri*. Uenesia, per maistro Philippo de Piero, 1476, in 4. Ed ivi, 1478, in 4. Ed ivi pure, per Thom. de Alexandria, 1481, in 4.

—— La stessa. Mediolani, per magistrum Ant. Zarotum Parmensem, ecc. 1484, in 4. E Venetiis, per Baptistam de Tortis, 1484, in 4. E Bologna, pel Rubiera, 1485, in 4. E Venetiis, per Bernardinum (*sic*) de nouaria, 1487, in 4. Ed ivi, per Thomam de Piasis, 1492, in 4.

—— La stessa. Milano, Scinzenzeller, 1505, in 4.

Queste edizioni che voglionsi pur riguardare, siccome tutte le altre, assai rare sono ornate di figure. Havvene una moderna ristampa fatta in Venezia, nel 1820, in 12. presso Franc. Andreola, e fa parte del *Parnaso Italiano* dal medesimo stampato. Cecco d' Ascoli, che a' suoi dì in iscambio d' Astronomo era riputato uno Astrologo o Stregone, fu condannato al fuoco in Firenze nel 1327.

—— La stessa, con questo titolo: Lo illustro poeta Cecho Dascoli: *con comento nouamente trouato: et nobilmente historiato: reuisto et emendato da multa incorrectioe extirpato et da anti-*

quo suo uestigio exemplato. (In fine) Impresso in Milano per Ioanne Angelo Schinzenzeler. Nel anno del Signore Mccccc.xi A di 29, de Zenaro, in 4. Di pag. 82, e con registro da A a K.

Non ho veduto questa rara edizione che registro sulla fede del Molini. V. a pag. 142 delle sue *Operette bibliografiche*; Firenze, Cellini, 1858 in 8.

Alcune *Rime di Cecco* stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.* Nelle *Memorie di Religione*, vol. XV, pag. 389 e segg; Modena, Soliani, 1829, in 8.; fu stampata una bellissima *Laude* trovata a cápo di un ms. contenente l' *Acerba di Cecco*, la qual Laude comincia: *Imperatrice somma alma regina, Vergine Donna Madre Figlia e Sposa* ecc. L' illustre editore però è d' opinione che non sia lavoro di Cecco, tanto dissimiglia dal suo modo di poetare; e di fatto egli non ha preso abbaglio, mentre che essa trovasi in diversi mss. assegnata a *Malatesta de' Malatesti*, di cui vedi a questa rubrica.

CECCOLINO da Perugia, Rime.

Trovansi inserite nella *Raccolta di Rime di Francesco Coppetta e d' altri Poeti Perugini* ec. Perugia, 1720, in 8. E in *Perticari*, *Amor patrio di Dante*, parte seconda, Lugo, Melandri, 1822, in 8.

CEFFI, Filippo, Le Dicerie, *ora per la prima volta pubblicate.* Torino, Chirio e Mina, 1825, in 8. L. 2 a 3.

Vi sono esemplari in carta grande velina. Dobbiamo la pubblicazione di questo Testo al cav. Luigi Biondi, che il tolse da un Codice Vaticano: una sua eruditissima e lunga prefazione o dissertazione, intorno a Filippo Ceffi, precede il libro. V. in OVIDIO. Pistole *in prosa*; e in COLONNE (Guido dalle), Storia ec.

CELLE (B. Giovanni dalle), Lettere *coll' aiuto di varie stampe e mss. recate a miglior lezione dal P. Bartolomeo Sorio*, Roma, tip. de' Classici sacri, (Salviucci), 1846, in 16. Lire 2.

Si trovano esemplari in forma di 4., a due colonne. Erano queste *Lettere* già in antecedenza state pubblicate, meno correttamente, insieme alla *Collazione dell' ab. Isaac*, per cura di Tommaso Bonaventuri; Firenze, Tartini e Franchi, 1720, in 4.: e poscia dal canon. Anton Maria Biscioni tra le *Lettere di Santi e Beati fiorentini*; Firenze, Moücke, 1756, in 4.; d' ambe le quali Opere si fece una moderna ristampa in Milano dal Silvestri. In questo volumetto, ora restituito alla sua vera lezione dal valente filologo P. Bartolomeo Sorio, oltre le *Lettere del B. dalle Celle*, stanno anche sei *Lettere del Marsigli*, *due di S. Caterina da Siena*, *tre di S. Bernardo*, *e una di Francesco Petrarca a Messer Nicola Acciaiuoli.*

Intorno ad altri lavori di que-

sto antico scrittore V. in MARTINO Vescovo; e in VOLGARIZZAMENTO INEDITO D'ALCUNI SCRITTI DI CICERONE E DI SENECA; e in BERNARDO (S.), EL LIBRO DE SANTO BERNARDO ecc.; e in IACOPONE da Todi, TRATTATI ecc.; e in MAESTRUZZO.

CENE da la Chitarra d'Arezzo, RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima.

CERCHI (Bindaccio de'), LA BATTAGLIA DI MONTE APERTI.

Trovasi nelle *Deliciae Eruditorum del Lami*, e nell'*Arrighetto* di Genova, 1829, frat. Pagano, in 16. Comincia: *L'anno mille dugento sessanta, il Comune di Firenze andò ad oste a Monte Aperti* ecc. Due altre *descrizioni della Sconfitta di Monte Aperti* abbiamo nella *Miscellanea storica Sanese*, pubblicata dall'egregio sig. G. Porri; Siena, 1844. per Onorato Porri, in 8: ma appartengono a Scrittori del Secolo XV, e diversificano assai dalla nostra.

CERCHI (Messer Consiglio de') DUE LETTERE *in data dell'anno* 1290.

Leggonsi nell'*Appendice alla Storia politica dei Municipii Italiani di Paolo Emiliani Giudici*; Firenze, 1853, in 8.

CERCHI, Pescione, Fiorentino, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

CERUTIS (Ventura de') MORTE DI TRISTANO E DELLA REINA ISOTA, *pubblicata e annotata per cura di Giovanni Cassini.* Parigi, dama Lacombe, 1854, in 8.

Sono pagine 66, una d'indice e 5 bianche. Il Libretto è diviso in tre parti; la prima: *Morte di Tristano e della reina Isota*: la seconda: *Vendetta della morte di Tristano:* la terza: *Blasone di alcuni cavalieri erranti.* L'aurea semplicità vi ridonda da ogni lato, ed il Lettore resta dolente d'alcuni costrutti intralciati, che pur vi rimasero, stante la somma difficoltà, come dice il dotto editore, di trascrivere un Codice oggimai inintelligibile. È forse un frammento d'opera più grande, di cui meglio che autore Ventura de' Cerutis è da giudicarsene volgarizzatore. V. in OPERE MAGNANIME DE' DUE TRISTANI.

CESSOLE (Frate Iacopo da), VOLGARIZZAMENTO DEL GIUOCO DEGLI SCACCHI. Edizione senza alcuna nota tipografica, in 4. Registrasi dall'Hain nel suo *Repertorium* ecc. E Firenze, Miscomini, 1493, in 4. *Con figure in legno. Assai raro.* Lire 40 a 50.

—— Lo stesso. Venetia, Bindoni e Pasini, 1554, in 8, *Edizione assai poco stimabile.*

—— Lo stesso. Milano, Ferrario, 1829, in 8. *Con figure.* Lire 3.

Ne furono impressi 24 esemplari in carte distinte, uno in Pergamena di Augusta per la Melziana, ed uno in capretto di Roma per la Trivulziana (*G.*). Bella e corretta edizione, nella quale si sono riprodotti per simiglianza i diversi intagli in legno di che è adornata l'antica di Firenze. Se il valente editore, signor Pietro Marocco, avesse ragguagliato il volgarizzamento col Testo Latino, avrebbe potuto cessare qualche erroruzzo di che pur non va immune la sua ristampa.

CHINAZZO, Daniello, Cronaca della guerra di Chioggia fra i Genovesi e i Veneziani. Genova, Tipografia Ferrando, 1838-39, in 8. *Con incisione*. Lire 8.

Quest'opera già era stata pubblicata da Lodovico Antonio Muratori nel *Rerum Italicarum Scriptores*, e trovasi al vol. XV.

CHIOSE sopra Dante, *Testo inedito, ora per la prima volta pubblicato*. Firenze, Piatti, 1846, in 8. grande. Lire 10 a 12.

Lord Vernon dotto Inglese, coll'assistenza del cel. prof. Vincenzio Nannucci, fu l'editore di questo Testo, da alcuni attribuito al Boccaccio. L'edizione è in tutto conforme alla grafia del Codice Riccardiano di che s'è servito; e a maggior lustro, è adornata di due Fac-simili; l'uno del manoscritto predetto, l'altro di uno Magliabechiano, d'onde trasse tutte le varianti che trovansi dalla pagina 719, alla 899. A piè di pagina leggonsi pure varianti tratte da altro Codice Riccardiano.

CHRONICON, Saminiatense. V. in TRANSUNTO d'Alcune cose notabili ecc.

CICERCHIA, Nicolò. V. in PASSIONE DI CRISTO N. S.

CICERONE, Le Tusculane, *recate in Italiano*. Venetia, Vaugris, 1544, in 8. Lire 10.

Quantunque si creda da taluni, volgarizzatore di quest' Opera Fausto da Longiano, pure esso non è che editore conforme egli stesso dice nella dedicatoria. Vero è però, che egli si tolse molte licenze, che levò, e del suo aggiunse; e talvolta mutò i vocaboli antichi ne' moderni; ma questo non toglie che il volgarizzamento non sia in origine lavoro di un buon trecentista.

—— Le stesse, con questo titolo: Volgarizzamento delle Quistioni tusculane di M. T. Cicerone *fatto nel buon Secolo della Favella. Testo di Lingua* ecc. Napoli, Stamp. del Diogene, 1851, in 8. Lire 3.

Editore di questa poco felice ristampa fu il signor Michele dello Russo Napolitano.

—— Rettorica di ser Brunetto Latini *in volgar Fiorentino*. Roma, per Valerio Dorico, et Luigi fratelli Bresciani, 1546, in 4. Lire 10.

Si pubblicò da Francesco Serfranceschi sopra un suo manoscritto. Contiene il *volgarizza-*

mento di parte del primo Libro dell' *Invenzione* con amplissimo *Commento di Brunetto*. Il solo volgarizzamento di parte del primo Libro *de Inventione*, trovasi anche a pag. 223 e segg. del Tomo 3. *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*.

—— Dell' Amicizia, *volgarizzamento del Secolo XIV*. Firenze, stamp. Borgo Ognissanti, 1809, in 8. Lire 2 a 3.

Sta inserito tra gli *Opuscoli scientifici e letterarii* al vol. IX e X, e trovansene anche esemplari a parte, e in carte distinte. L'editore signor Luigi Fiacchi arricchì questo *Volgarizzamento* di eruditissime annotazioni filologiche. Si ristampò pure da Guglielmo Manzi in Roma, nel 1819, in 8., di cui V. più sotto in TRATTATI; ed una ristampa anche se ne fece in Ravenna dal Roveri nel 1823, in 8, assai poco lodevole per ogni conto: e finalmente io stesso lo ripubblicai, inserendolo fra gli *Opuscoli di Cicerone* volgarizzati nel buon secolo, di cui V. in OPUSCOLI ecc.

—— Lo stesso con questo titolo. Il Lelio, *ovvero* dell' Amicizia, Discorso di M. Tullio Cicerone: *volgarizzamento del buon secolo della lingua pubblicato per cura di Agenore Gelli*. Firenze, Cellini e C. alla Galileiana, 1857, in 8.

S' inserì nell' *Apendice alle Lettere di Famiglia*, Gennaio, 1857, e se ne tirarono esemplari a parte. Il testo è quello stesso già sopra nominato, ma col ragguaglio di un buon codice Riccardiano. A piè di pag. vi sono acconcie note filologiche del valente editore.

—— Il Sogno di Scipione, *fatto volgare da Zanobi da Strata* ecc. Pisa, Prosperi, 1816, in 8. *Con ritratto*. L. 5.

Edizione di soli 30 esemplari procurata dal ch. signor prof. Sebastiano Ciampi, il quale aggiunse il *Sogno* predetto voltato in Greco per *Massimo Planude*, una *prefazione* in Greco di *Domenico Scinà*, ed una sua in Latino.

—— Lo stesso. Napoli, 1818, in 8. Lire 2.

È volgarizzamento totalmente diverso dal precedente. Fu pubblicato per cura del ch. signor Urbano Lampredi, siccome lavoro d'anonimo. Egli è però, conforme vedremo in appresso, fattura di don Giovanni dalle Celle. V. anche in volgarizzamenti fatti nel 300 ecc.

—— Trattati, della Vecchiezza, dell' Amicizia, il Sogno di Scipione, Epistola a Quinto fratello, *volgarizzati nel buon secolo della lingua italiana*. Roma, Cipicchia, 1819, in 8. L. 3.

Edizione procurata dal cel. letterato signor Guglielmo Manzi, la quale ribocca per ogni lato di errori ortografici e d'interpunzione. *Il Trattato della Vecchiezza*, è qui per la prima volta stampato, conforme un Codice Barberiniano; il *Trattato dell' Amicizia*, è quello stesso

(checchè se ne dica il Gamba) pubblicato dal Fiacchi, e poco diversifica nella lezione; il *Sogno di Scipione*, è parimente quel medesimo dato fuori dal Ciampi, ma secondo il predetto Codice Barberiniano, donde altresì il Manzi trasse la *Epistola*, che segue, a *Quinto fratello*; la quale già era stata pubblicata, fino dal 1815, in Firenze, per cura dell'abate Fontani, dopo il *Volgarizzamento di Vegezio*, e secondo un Codice Riccardiano. A Napoli, nel 1851, alla Stamperia del Vaglio, se ne fece una ristampa per cura del signor Michele Melga, in 8. grande, di cui V. qui appresso. Il Silvestri eseguì una nuova edizione di questi Trattati, salvo l'*Epistola a Quinto*, nel 1836, ed aggiunse errori ad errori.

—— Epistola a Quinto fratello *con annotazioni di Michele Melga*. Napoli, Stamperia del Vaglio, 1851, in 8. di f. 56. Lire 2.

Bella edizione corredata di buone note filologiche, che fanno onore all' egregio giovane sig. Michele Melga, del quale altri lavori pregevolissimi troveransi registrati in questo libro.

—— Volgarizzamento di alcuni Scritti ecc. *fatto per don Giovanni dalle Celle*, ec. *Testo di lingua pubblicato dall' abate Giuseppe Olivieri*; Genova, Ponthenier, 1825, in 8. Lire 3.

Stanno in questo libretto il *Sogno di Scipione*, e i *Paradossi di Cicerone*, oltre alcuni *Trattatelli di Seneca*, ed altro. Quanto al *Sogno di Scipione* che l'editore crede inedito, è a sapersi ch'egli era già stato pubblicato in Napoli, come vedemmo più sopra, dal ch. Urbano Lampredi, per volgarizzamento d'anonimo; e quel che più importa, senza le lacune, che guastano il Testo dell'Olivieri; il quale se avesse fatto i debiti raffronti cogli originali, avrebbe cansati quegli errori che macchiano questa sua per altro aurea pubblicazione.

—— Le tre Orazioni dette dinanzi a Cesare per M. Marcello, Q. Ligario, e il re Deiotaro, *volgarizzate da Brunetto Latini*; Milano, Fanfani, 1832, in 8. *Col ritratto di Brunetto*. Lire 3.

Furono pubblicate per cura del cav. Luigi Maria Rezzi. In fine al libro sta una *Storietta antica* creduta di ser Brunetto Latini; non che il *Volgarizzamento dell' Orazione per M. Marcello* fatto da Leonardo Bruni Aretino. Il proemio, e le dette tre orazioni erano già state pubblicate in Lione, 1568, dopo l'*Etica d' Aristotile* ec., a carte 87; e il *Volgarizzamento della Orazione per Q. Ligario*, era pur stato dato fuori per Domenico Maria Manni, a carte 165 *del Boezio*; Firenze, Manni, 1735, in 8. Il ch. signor professor Rezzi a maggior lustro del suo volume aggiunse due altri *Volgarizzamenti inediti* della *prima Catilinaria*; l'uno fatto da Brunetto medesimo, l'altro da anonimo. Dal ccl prof. Vincenzio Nannucci si riprodusse poscia a carte 257 e

segg. del suo *Manuale* ec. vol. III., la *Orazione per M. Marcello*, e parte del.'*Orazione contro Catilina*.

—— La prima Orazione contro Catilina, *volgarizzata da ser Brunetto Latini*; Firenze, Passigli, 1834, in 8. Lire 3.

Dobbiamo la ristampa di questa *Orazione* al ch. abate Manuzzi, il quale coll'aiuto di un Testo a penna potè restituirla ad assai miglior lezione.

—— Volgarizzamento degli Uffici, *Testo inedito del buon secolo della favella Toscana, ora pubblicato da Francesco Palermo*; Napoli, Trani, 1840, in 12. Lire 3.

Ottima edizione, nella quale però il Testo v'è alquanto rimodernato.

—— Opuscoli, *volgarizzati nel buon Secolo della lingua Toscana*; Imola, Galeati, 1850, in 8. grande. Lire 8 a 10.

Furono questi *Opuscoli* pubblicati per mia cura, ed ebbi a coadiutore, segnatamente ne' ragguagli, l'egregio abate sig. Filippo Lanzoni. Gli *Opuscoli* sono: *Trattato della Vecchiezza*. *Trattato dell' Amicizia*, il *Sogno di Scipione fatto volgare da Zanobi da Strata, e da don Gio. dalle Celle*, i *Paradossi*, il *libro dell' Invenzione*, *alcune Orazioni*, e *l' Epistola a Quinto fratello*. In fine stanno alcune *Lettere critiche del ch. P. Francesco Frediani*. Gli esemplari completi debbono contenere, dopo queste, due *articoli*; uno del *Conservatore Costituzionale*, e un altro dell' *Arte*. Se ne stamparono 222 esemplari, 12 de' quali in carta grave.

In Napoli, ove regnano i buoni studi, per cura del sig. Michele dello Russo, si riprodussero le *Orazioni*, e il *Sogno di Scipione*; ma non avendo veduto io queste pubblicazioni, non posso darne altra contezza. V. in Guidotto da' Bologna, FIOR DI RETTORICA.

CINO da Pistoia, Rime, *e Vita*. Pisa, Capurro, 1813, in 8. *Con ritratto*. Lire 6.

Si trovano esemplari impressi in carta distinta, ed altri senza la *Vita dell' Autore*. Ebbe cura di questa stampa il ch. prof. Sebastiano Ciampi, coll' assistenza di G. Poggiali e Luigi Fiacchi. A rendere compiuta la ediz. non debbono mancare due *Supplementi* stampati a Pisa, Prosperi, 1814, in 8, ove si contengono per la più parte *Rime inedite*.

—— Le stesse, *Riviste ed accresciute*. Pistoia, Manfredini, 1826, vol. 2 in 8. L. 6.

Anche questa ristampa, quantunque accurata assai, non soddisfece pienamente il desiderio dei dotti; cotalchè ne' *Ricordi filologici e letterarii*, *Giornale* che si pubblicava in Pistoia nel 1847, si dava a sperare alla repubblica letterata di una nuova e assai più corretta edizione.

—— Sonetti (due) inediti, *pubblicati per le nozze del sig. Domizio Tonti colla sig.*

Giuseppa Franchini. Pistoia, 1829, in 4.

Edizione non venale, che trovo registrata nella *Biblioteca Italica de' testi a stampa citati nel Vocabolario* ec. *già posseduti da C. A. M.* (Conte Alessandro Mortara), *passati in proprietà della Biblioteca Bodleiana*; Oxford, 1852, in 8; e nella Antologia di Firenze (Ottobre, 1829, Fascic. 106).

Si trovano poi *Rime di Cino* in *Canzoni e Madrigali di Dante* ecc., Milano, Augustino de Vimercato, 1518, in 8. E in *Canzoni di Dante* ecc.; Venetia, Guglielmo da Monferrato, 1518, in 8. E in *Sonetti e Canzoni di diversi* ec. E in *Equicola*, *Introduttione* ec.; Venetia, Bordogna, 1555, in 4. E in *Rime del Montemagno pub. da Nicolò Pitti*; Roma, 1559, in 8. E in Castelvetro, *Sposizione alla Canzone 7 del Petrarca* (Parte 2.); Basilea, 1582. E in *Rime di Cino* ec. *date in luce da Faustino Tasso*: Venetia, Imberti, 1589, in 4. E in *Poeti antichi raccolti da Monsig. Allacci*. E nella *Raccolta di antiche rime toscane, dopo la Bella Mano di Giusto de' Conti*. E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ec.; Venezia Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poesie di alcuni antichi rimatori toscani*. E in *Ciampi*, *Memorie della vita di M. Cino*; Pisa, Prosperi, 1808, in 8. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E in *Perticari*, *Amor patrio di Dante*; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E nel *Giornale Arcadeo*, vol. 13, anno 1822, pag. 392 e seg. E in Rime di Dante Alighieri, Guido Guinicelli ec.; Milano Bettoni, 1828. E al vol. 2 pag. 122 e segg. delle *Lezioni Accademiche di Giovanni Galvani*. Modena, co' tipi Vincenzi e Rossi 1840, vol. 2 in 8. E in *Dante, poesie liriche*; Roma, 1843, in 8. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ec. E in *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia*; Firenze, Poligr. Ital., 1846, in 8. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E ne' *Ricordi filologici e letterari*; Pistoia, tip. Cino, 1848 in 8. N. 18 pag. 278. E nell' *Etruria*, *Studii di filologia* ec. alla pag. 390 del vol. 1; Firenze, 1851-52, vol. 2 in 8. E alla *Prefaz.* delle *Poesie Lombarde inedite* ecc.; Milano, Bernardoni, 1856, in 8. In alcune antiche ediz. del Petrarca stanno pur *Rime di Cino*.

Una *Lettera volgare* scritta a M. Francesco Petrarca, e a Cino attribuita, trovasi nel volume delle *Prose antiche raccolte dal Doni*, e un' altra indiritta agli operai di S. Iacopo, è inscrita nelle *Memorie della Vita di Cino, scritte dal prof. Ciampi*; Pisa, Prosperi, 1808, in 8., a pag. 141. Vengo assicurato che si sta preparando una completa e corretta edizione del Canzoniere di Cino da' chiarissimi signori Pietro Fanfani, e Canonico Enrico Bindi.

CIONE Notaio, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Trovasi eziandio, ma senza nome d'autore, un

Sonetto nel Cherrier, *Histoire de la lutte des Papes*; Paris, 1858, al vol. 4. ed è quel che incomincia: *Non isperate, Ghibellin, soccorso.*

CIONELLO, Rime:

Trovansi in *Poeti antichi raccolti da monsig. Allacci.*

CIROLOGO, Albertino, da Treviso, Rime.

Si leggono fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. Allacci.* E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar Poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Perticari*, *Amor patrio di Dante*, parte seconda; Lugo Melandri, 1822 in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc.

CIULLO d'Alcamo, Il Serventese. *Esercitazione critica del Dott. Giusto Grion professore all' I. R. Ginnasio Liceale di S. Stefano a Padova.* Padova, Prosperini, 1858, in 4, di faccie 24.

È la celebre *Canzone* di Ciullo d'Alcamo, che leggesi in quasi tutte le Raccolte di antichi Poeti italiani. Qui però è ridotta, conforme antichi codici e segnatamente un barberiniano alla sua vera lezione, ciò è a dire in dialetto siciliano. Il valente editore vi ha anteposto una lunga e ragionata eruditissima *Prefazione*; e copiosissime note disposte per colonnette adornano il testo. Il *Serventese* nel suo vero dialetto, e come sta in questa edizione, comincia: *Rosa frisca aulentissima*, *chi veni 'nver l' estati*, *L' omini ti disianu pulzelli e maritati.*

Questo *Serventese*, voltato in antica lingua toscana, trovasi pure inserito ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Lettera apologetica dell' ab. L. De Angelis*; Siena, Porri, 1818, in 8. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo*, ecc. E nel *Manuale della Letteratura del primo Secolo*, ecc. *del prof.* V. *Nannucci*, prima edizione. E in *Dante*, *Poesie liriche*, Roma, 1843, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo*, ecc. E in *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*; Firenze, Poligr. Ital., 1846, in 8. E in *Cantù*, *Storia Universale* a pag. 1279, del vol. III; Torino, Pomba e comp. 1851, in 8.

CIUNCIO, Fiorentino, Rime.

Le pubblicò l'egregio signor Francesco Trucchi nella sua raccolta di *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

CLEMENTE (Papa). Epistola *a tutti i Parlati di Spoleto, che predicassero la Crociata contro il Re Manfredi, che guerreggiava la Chiesa di Roma.*

Sta nel *Lami*, *deliciae Eruditorum*; Florentiae, Viviani, 1737, in 8. *Historiae Pontificiae et Augustae*, pars secunda. Ed anche in *Arrigo da Settimello*, *Trattato*, ecc., Genova, frat. Pagano 1829, in 16. Dopo l'argomento, comincia: *Di velenosa genera-*

zione generato quasi direi di questo serpente Manfredi. in qua dietro, Principe uscito della malvasia etade del suo padre, ecc.

CLIMACO. V. GIOVANNI CLIMACO.

COCCHO, Antonio, da Venezia, SONETTO.

È inserito ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731. vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

COLA di M. Alessandro, RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

COLA di Rienzo, Tribuno del popolo di Roma, PISTOLA A' VITERBESI.

Si legge fra le *rose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio* ecc. *raccolte dal Doni.*

COLLAZIONE DE' SS. PADRI. V. in CASSIANO, ven. Giovanni.

COLLAZIONE DELL' AB. ISAAC. V. in ISAAC.

COLLEZIONE DI LEGGENDE INEDITE *scritte nel buon secolo della lingua toscana*; Bologna, Società tipogr. e ditta Sassi 1855, vol. 2 in 16. L. 6 a 12.

Furono pubblicate per mia cura, e n' ebbi aiuto dall' egregio sig. segretario Giansante Varrini, e dall' erudito e benemerito giovane, signor Giovanni Bastia che fu, di cui sono *il Discorso preliminare* e le *Osservazioni storico-critiche* in fine d' ogni Leggenda. Questa *Collezione* della quale in diversi Giornali si favellò pro e contro, contiene in tutto 32 *Leggende* tratte da mss. della Magliabechiana, Riccardiana e Palatina.

Nel primo volume si contengono le *Leggende di S. Piero, di S. Giovanni Ap. Evang., di santo Ilario, di S. Iacopo Interciso, di S. Teodora, di S. Nicolò di Barri, di santo Vincenzio, d' uno Donzello, di Olisa, d' un povero Albergatore, di S. Orsola, di santo Lorenzo, di S. Cristina e di S. Lucia.*

Nel secondo; *di S. Febronia, di santo Agostino, di santo Andrea, di S. Filippo, di S. Barnaba, di S. Marco, di S. Caterina, di S. Maria Maddalena, di S. Erena, di S. Beatrice, di S. Alessandra, di S. Cecilia, di S. Martino confessore, di S. Teodosia, di S. Felicita, di S. Biagio, di santo Ambrogio e di S. Agata.*

Se ne stamparono soli 212 esemplari, de' quali 12 in carta distinta, in forma di 8. Vuolsi avvertire, che gli esemplari completi di questa *Collezione* debbono avere in fine un foglio di carte 6 non numerate, nel quale si contengono un *Avvertimento dell' editore*, ed una *Lettera* al medesimo del ch. signor prof. Vincenzio Nannucci, nella quale si tratta brevemente del merito di quest' Opera, e del modo di pubblicare gli antichi Testi.

COLOMBINI, B. Giovanni, LE LETTERE SPIRITUALI, *date in luce da Gio. Andrea Lenzi Prete della Congregazio-*

ne dell' Oratorio di Faenza. Faenza, Maranti, 1683, in 12 *Raro.* Lire 10.

Libro sconosciuto a tutti i bibliografi, ch' io mi sappia. Esso comprende 47 *Epistole*, ed è in tutto di pag. 360, compreso il frontispizio, la dedicatoria al Card. Alderano Cibo in data di Faenza, 16 marzo, 1683, e l'*Avvertimento al lettore*, che in tutto occupano f. 21. Ogni pagina, salvo la parte interna, che ne ha una sola, è attorniata da due lineette; nella parte superiore delle quali sta la numerazione; nella inferiore i richiami; e nell' esteriore le citazioni o postille. Pare che la rarità di questo libro proceda dal non essere passato più oltre delle mura della città ove fu stampato, e quivi consunto nelle mani de' divoti.

—— Dottrina spirituale, ed alcune Lettere divote, con un Frammento di Domenico da Monticelli, *scritture del buon Secolo.* Genova, Pellas, 1845, in 32. Una Lira.

Luigi Grassi fu l'editore di queste pie Scritture; che per renderne più agevole la lettura alle divote persone, avvisò bene ridurle in tutto, cioè nella grafia, e nell'altre antiche parole, all'uso moderno. Egli le tolse dalla *Vita del B. Giovanni Colombini del P. G. Bonafede*, stampata in Roma, 1642, in 8, dove stanno dalla pag. 238 fino alla 336. Le *Lettere* non sono che diciannove, ma affatto travisate. Alcuni frammenti di queste *Lettere* s'erano già pubblicati nella *Vita del Colombini* scritta da Feo Belcari; i quali formano tanti Capitoli distinti del suo libro; e Paolo Morigi nel *Paradiso dei Gesuati* mise qua e là, come bene notò il sig. A. Bartoli, molto di quello che aveva scritto il Colombini, ma senza ordine alcuno e regola, chiamandolo *Dottrina del B. Giovanni.*

—— Lettere, *tratte da un Codice Sanese, per cura di Adolfo Bartoli.* Lucca, Balatresi, 1856, in 8.

Edizione tirata in copie 250, fra le quali 10 in carta grave bianca e tre colorate. Si comprendono in questa edizione 114 *Lettere*, date fuori con molta diligenza dall' erudito giovane sig. A. Bartoli da Fivizzano, il quale ha serbato fedelmente la lezione del codice. Il libro è preceduto da una *Prefazione;* ed in fine sta uno spoglio delle voci più notevoli ecc.

Del Colombini trovansi pure alcune *Rime* nella *Istoria della volgar poesia di Gio. Mario Crescimbeni;* Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4, ed una *Lettera* nel vol. VI, anno 1820, pag. 333 e seg. del *Giornale Arcadico*, pubblicata per cura del cav. Salvatore Betti, secondo un Codice Vaticano, contenente molte *Epistole di detto santo;* onde sarebbe molto desiderabile, che vi fosse chi si desse cura di verificare se queste sieno simili o diverse dall' altre che trovansi ne' due MSS. della Biblioteca di Siena; de' quali uno ne contiene 107, l'altro 101. (*De Angelis, Capit. discip.;* Siena, 1818, a pag. 201).

COLONNA, B. Egidio, detto anche *Egidio Romano*, Espositione alla Canzone d' Amore di Guido Cavalcanti, *con alcune brevi annotazioni di Celso Cittadini*. V. in CAVALCANTI, Guido, Canzone.

—— Del Reggimento de' Principi ecc. V. in EGIDIO Romano.

COLONNA, Giacomo, Sonetto.

Sta in diverse edizioni antiche e moderne del Petrarca. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche Toscane*.

COLONNE (Guido Giudice dalle), Storia della Guerra di Troia. Venetia, Antonio di Alessandria della Paglia, ec. 1481 in foglio. *Assai raro*. Lire 40 a 60.

—— La stessa, *data in luce dagli Accademici della Fucina*. Napoli, Egidio Longo, 1665, in 4. Lire 20.

Fu pubblicata scrupolosamente secondo un Codice della Laurenziana. Vuolsi che questa versione sia lavoro di Filippo Ceffi notaio Fiorentino.

—— Canzone; *Amor che lungamente m' hai menato*, ec., *ridotta a miglior lezione*. Torino, Botta, 1827, in 8. Lire 2.

L' egregio Signor Giovenale Vegezzi ne fu editore, e corredò la *Canzone* di ottime annotazioni critico-filologiche.

—— La stessa. Torino, eredi Rota, 1850, in 8. Una Lira.

Circa diverse altre *Rime* di Guido, è da vedersi in *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani*, ecc. E in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. 6 in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Lirici del primo e secondo Secolo*, ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc.; *del prof. V. Nannucci* prima edizione. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*; Firenze, Poligrafia Italiana, 1846, in 8. E in *Cantù, Storia Universale*, a pag. 1285, vol. III; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

COLONNE (Odo delle) da Messina, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsignor L. Allacci*. E in *Crescimbeni Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ec. E in *Gallo, Lettera sul modo da tenersi nel correggere gli antichi Codici* ecc.; Palermo, Solli, 1855, in 8. E nel *Manuale della Letteratura* ec. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ec. E in *Cantù Storia Universale*, a pag. 1284, vol. III; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

Digitized by Google

COMMENTO ALLA CANTICA DELL' INFERNO DI DANTE ALLIGHIERI, DI ANONIMO, *ora per la prima volta dato in luce.* Firenze, Baracchi, 1848, in 8. grande. Lire 10.

Edizione procurata dall' illustre letterato Inglese Lord Vernon, tirata in picciol numero d'esemplari, e non posta in commercio. È fatta sul codice già posseduto dal Poggiali, raffrontato con altro Parigino, e con diversi, che si conservano nelle Biblioteche Fiorentine. A piè di pag. il dotto editore v' allogò le multiplici varianti. Anche in questa pubblicazione, conforme il costume di Lord Vernon, si è serbata minutamente e in tutto la grafia del Codice adoperato. *Il Commento è quello stesso da alcuni attribuito a Iacopo Allighieri.*

COMPAGNI, DINO, CRONACA FIORENTINA DELL' ANNO 1280 SINO AL 1312. Firenze, Manni 1728, in 4. Lire 5 a 6.

Dobbiamo alle cure di Domenico Maria Manni l'ottima edizione di questa Cronaca, la quale già era stata pubblicata da Lod. Antonio Muratori nella grande opera *Rerum Italicarum Scriptores*, al vol. IX. Alcuni brani sono riportati, ridotti alla loro vera lezione, dal prof. V. Nannucci nel suo *Manuale.*

—— La stessa. Pisa, Capurro, 1818, in 8. Lire 3.

Fu assistita dal cav. prof. Gio. Rosini, e fa parte della *Collezione di ottimi Scrittori Italiani in supplemento ai Classici stampati in Milano.*

—— La stessa. Livorno, Masi, 1850, in 16. L. 2 a 3.

Vi sono esemplari in forma di 8. Fu assistita questa ristampa, con ottimo riuscimento, dal ch. signor Antonio Benci. Fa parte di una *Scelta Biblioteca di Storici Italiani.*

—— La stessa, *aggiuntavi la* DICERIA A PAPA GIOVANNI XXII. Napoli, all' insegna di Diogene, 1845, in 8.

L' editore fu il signor Folinea, che accortamente emendò diversi errori incorsi nelle antecedenti stampe.

—— La stessa, COLLA DICERIA A PAPA GIOVANNI XXII, E ALCUNE RIME. Prato, Guasti, 1846, in 16. Lire 2.

Questa nitida edizione fu assistita dall' egregio signor Cesare Guasti, che l' arricchì di copiose note illustrative, e vi inserì tra le altre cose, anche una *Canzone di Dino* fin qui inedita. La *Diceria a Giovanni XXII*, ora ridotta a miglior lezione, coll' aiuto di buoni Testi a penna, era già stata data fuori dal Doni nella sua *Raccolta di prose antiche*, e dal Rigoli nella *Prefazione* all' *Esposizione del Paternoster di Ser Zucchero Bencivenni*. Si trova eziandio inserita nell' *Avventuroso Ciciliano*, al cap. 1, libro 2, dove è posta in bocca ad Antonio Ammiraglio, che la recita a Papa Nicola.

—— La stessa *con Note ed Avvertenze di lingua per Giacomo Pastore.* Napoli,

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Giov. Pedone Lauriel, 1852, in 16. Lire 1.

Le noterelle e le avvertenze dell'accurato editore sono propriamente acconcie agli studiosi giovani della lingua italiana.

—— La stessa. Firenze, Barbèra, Bianchi, e compagni, 1857, in 64.

Graziosa edizioncina procurata dall'egregio signor Giovanni Tortoli. Un acerbo articolo intorno a questa ristampa s'inserì nel fascicolo secondo; anno primo, del *Piovano Arlotto*, che credesi scritto dal Fanfani, nel quale si accusa l'editore di poca accortezza e perizia nel fatto di pubblicar cose antiche. Ragionavisi ancora sulla probabilità che questa Cronaca non sia veramente fattura di Dino Compagni.

—— L'Intelligenza, *Poema in nona rima, non mai fin qui pubblicato, con altre* Rime *dello stesso.*

Stanno nei *Documents inedits pour servir à l'histoire littéraire de l'Italie depuis le VIII. Siecle jusqu'au XIII, avec des Recherches sur le moyen age Italien, par A. F. Ozanam*, ecc.; Paris, 1850, in 8. Comprendonsi dalla pag. 319 alla 410. Un critico *Ragionamento* fu scritto sopra questa edizione, secondo che mi vien riferito dall'acuto filologo signor Pietro Fanfani, dal quale apprendiamo che l'erudito signor ab. G. C. Casali ha già stampato, benchè finora non pubblicato, un ottimo testo di detto *Poema* scevro delle molte mende, onde va bruttata l'edizione parigina. Un Saggio n'era già stato posto in luce da Francesco Trucchi nella sua *Raccolta di poesie italiane inedite di dugento autori*, dove parimente si trova un suo *Sonetto rinterzato.* Nella 2 Edizione del *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vinc. Nannucci* si recano molti brani dell'*Intelligenza*, ridotti a miglior lezione, e con buone ragioni si inclina a credere che essa non sia lavoro di Dino Compagni.

Leggonsi poi anche *Rime di Dino* nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nelle *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo*, ecc.

CONCORDIO (Frate Bartolomeo da San), Ammaestramenti degli Antichi. Firenze, Marescotti, 1585, in 12. L. 3.

Furono pubblicati per cura di Orazio Lombardelli.

—— Gli stessi. Ivi, all'insegna della Stella, 1661, in 12. Lire 6.

Edizione procurata su ottimi Testi dal Rifiorito (Canon. Francesco Ridolfi).

—— Gli stessi, *col testo latino di riscontro.* Ivi, Manni, 1734, in 4. Lire 10.

Ottima edizione, eseguita per cura di Domenico Maria Manni, e per ogni rispetto migliore delle precedenti.

—— Gli stessi. Napoli,

Trani, 1812, in 8. Lire 3.

Edizione nella quale si è ommesso il Testo Latino.

—— Gli stessi. Brescia, Vescovi, 1817, in 8. Lire 3.

Edizione pure eseguita con molta diligenza e nitidezza.

—— Gli stessi. Milano, Silvestri, 1829. in 16. *Con ritratto.* Lire 3.

—— Gli stessi, *Latini e Toscani, ridotti a miglior lezione coll' aiuto de' Codici, e corredati di note dal prof. Vincenzio Nannucci.* Firenze, Ricordi e comp. 1840, in 16. Lire 3.

Stimabilissima edizione, e la migliore che fin qui siasi eseguita.

—— Gli stessi. Ivi, Fraticelli, 1842, in 16. Lire 3.

Nitida ristampa adornata d' illustrazioni, ma senza il Testo Latino a fronte.

—— Gli stessi. Udine, Turchetto, 1851 in 16 picc.

Fan parte d' una raccoltina per la gioventù, di volumetti scritti in buona lingua italiana. L' editore tenne a riscontro l' ediz. del Fiaccadori fatta nel..... e quella procurata dal Nannucci: Firenze, Ricordi, 1846, in 16. In quasi tutte le ediz. degli *Ammaestramenti di fra Bartolomeo da S. Concordio*, dall' edizione del Manni in qua, trovasi un *Trattato della Memoria artificiale*, ed una *Lettera dell' Università di Parigi.* V. anche in SALLUSTIO, CONGIURA CATILINARIA; e in SENTENZE MORALI; e in MAESTRUZZO, e in PROSE ANTICHE DI DANTE, PETRARCA, BOCCACCIO, E D' ALTRI PRECLARI INGEGNI; Udine, Turchetto, 1851, in 16 picc.

CONFESSIONE divota, *Operetta spirituale del buon Secolo della Lingua, ora per la prima volta pubblicata dall' abate Giuseppe Arcangeli Accademico della Crusca.* Prato, Alberghetti, 1851, in 8. Lire 2.

Opuscolo tirato in pochi esemplari, e non mai posto, ch' io mi sappia, in commercio. Comincia: *Io mi rendo in colpa a Dio e alla Vergine Maria e a tutti e' Santi e alle Sante di Dio, e a voi padre dell' anima mia, di tutti gli miei peccati li quali io ho fatti tutto il tempo della vita mia.* Quest' opuscolo senza dubbio, debb' essere un frammento di opera maggiore

CONTARINI, Andrea, doge di Venezia, LETTERA SCRITTA A MARSILIO DA CARRARA.

È tratta da un Codice Papafava del Sec. XIV, e fu inserita dal Cittadella a pag. 472-73, vol. 1, della *Storia della Dominazione Carrarese di Padova*; Padova, al Seminario, 1842, vol. 2. in 8.

—— LETTERA A M. FRANCESCO DA CARRARA.

È riportata dalla cronaca Lazzara e dai Cortusii *Additamentum* 11, e leggesi a facc. 474-75, del vol. 1., Cittadella *Storia* sudd.

CONTASTO CHE FECE L' ANIMA COL CORPO. V. in BERNARDO (S.) CONTASTO ecc.

CONTEMPLAZIONI SULLA

PASSIONE DI N. S. G. C. *aggiuntovi il Volgarizzamento di alcune Lezioni ed Epistole, da' Codici mss. del buon Secolo.* Roma, Salviucci 1854 in 8. Lire 2.

L'editore fu il cav. Filippo de Romanis, che nullostante la sua molta perizia e usata diligenza, pure s'arbitrò talvolta di rimodernare voci, che meglio era lasciare nella loro antica forma. Le *Contemplazioni* stanno anche stampate, con altro titolo, dopo gli *Atti degli Apostoli*; Firenze, Pezzati, 1857, in 8. Ma V. in BERNARDO (S.), CONTEMPLAZIONI ecc.

CONTE di santa Fiore, RIME.

Stanno in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

CONTI DI ANTICHI CAVALIERI *copiati da un Codice della Biblioteca di casa Martelli, e stampati ora per la prima volta, per cura di Pietro Fanfani, con note e dichiarazioni.* Firenze, Baracchi, 1851, in 8. Lire 2.

Ottimo Testo antico Pubblicato con quella diligenza e accuratezza proprie del ch. editore. Un saggio di questi *Conti* era già stato dato dal medesimo nel *Giornale* l'ETRURIA.

CONVENZIONE FRA CASTELDURANTE E L'ABATE, DEL 20 FEBRAIO, 1350.

Sta a facce 500 e segu. del vol. 2. della *Storia dei Conti e Duchi di Urbino, di Filippo Ugolini*; Firenze, Grazzini, Giannini e Compagni, 1859, in 16. Leggevisi fra i *Documenti*, conforme la lezione di un *Protocollo della Cancelleria Vescovile di Urbino.*

CORSINI, Matteo, ROSAIO DELLA VITA, *Trattato morale composto nel 1373, ora per la prima volta pubblicato.* Firenze, Società Poligraf. Ital., 1845, in 8. Lire 2.

Editore di quest'opuscolo fu il ch. signor Luigi Filippo Polidori, che il pubblicò dietro il ragguaglio di diversi Codici Fiorentini.

CRESCENZI (Piero de'), TRATTATO DI AGRICOLTURA. Firenze, Nicolò Alemanno, 1478, in foglio. *Molto raro.* E in Vicenza, Leonardo di Basilea, 1490, in foglio, a due colonne. E in Venetia, (*senza nome di Stampatore*), MCCCCV, ma 1495, in 4 *Con figure in legno.* E in Venetia, 1504, in 4. piccolo. Ed ivi, 1511, e 1519, in 4. Ed ivi, per Bernardino de Viano de Lexona Vercellese, ne lano 1536, in 8.

—— Lo stesso, *di nuovo rivisto e riscontrato con Testi a penna dallo 'Nferigno.* Firenze, Giunti, 1605, in 4. Lire 20 a 25.

L'Accademico della Crusca Bastiano de' Rossi ebbe cura di questa stampa, la quale quan-

tunque riuscisse assai più corretta delle antecedenti, nulladimeno lasciò molto ancora a desiderare.

—— Lo stesso, *ripurgato da innumerabili errori.* Napoli, Mosca, 1724, vol. 2 in 8.

Buona edizione e che non mentisce alle fatte promesse, essendosi veramente tolti buona parte di quegli errori che deturpavano le precedenti.

—— Lo stesso. Bologna, Istituto delle Scienze, 1784, vol. 2 in 4. Lire 10 a 12.

Bella e corretta ristampa, che per avventura avanzerebbe di pregio tutte le altre fin qui fatte, se l'editore troppo ardito, talvolta non avesse arbitrariamente messo mano nel Testo.

—— Lo stesso. Milano, Classici Italiani, 1805, vol. 3 in 8. Lire 6.

Edizione di poco conto, eseguita materialmente sulla citata di Bologna.

—— Lo stesso, *ridotto a migliore lezione da Bartolomeo Sorio P. D. O. di Verona, coll' aiuto di più Testi stampati ed a penna, sì del Volgarizzamento e sì ancora' dell' originale Latino.* Verona, Vicentini e Franchini, 1851, vol. 3 in 8. L. 15.

Il nome dell' illustre editore basta a raccomandare quest' Opera. Esso non ha risparmiato fatica alcuna per ridurla a quella sana lezione in cui oggi si trova. Le note filologiche poi, le illustrazioni, gli spogli, ed altri corredi assai, fanno conoscere chiaramente quanto valga nella filologia questo valente Padre.

CRONACA Orvietana. V. in EFFEMERIDI ORVIETANE; e in MONTEMARTE, Cronaca inedita.

CRONACA della cospirazione di Procida *in antica lingua siciliana.*

È inserita nella *Bibliotheca Scriptorum, qui res in Sicilia gestas sub Aragonum imperio retulere, a Rosario Gregorio edita;* Panormi, 1798. Vuolsi avvertire, che questo è a riguardarsi un Frammento meglio che un' opera completa, mancandovi il principio, che poi venne prodotto dal Rusconi nella *Vita del Procida.*

CRONACA Riminese. V. in CRONICHETTA DE' MALATESTI.

CRONICA del 1231 de' Re della Casa di Angiò.

Leggesi dalla f. 101 alla 106, del vol. 1. *Raccolta di varie Croniche, Diarj, ed altri Opuscoli così italiani come latini appartenenti alla storia del Regno di Napoli;* Napoli. MDCCLXXX-II, presso Bernardo Perger, vol. 5, in 4. Comincia: *Papa Innocentio Quarto de Casa de Fiesco Genoese invocando lo brazo secolaro in suo adjuto et favore* ecc.

CRONICA della Nobil famiglia da Lutiano, dal 1366 fino al 1408.

Sta in *Brocchi, Descrizione del-*

la Provincia del Mugello, ecc.; Firenze, Albizzini, 1748, in 4. Quest' antica *Cronica*, che vuolsi scritta da ser Lorenzo di ser Tano da Lutiano; non si offre dal Brocchi quale fu originalmente scritta, ma sì conforme egli la trovò ricopiata da uno Stefano Rosselli, il quale capricciosamente la mutilò, e le tolse la sua antica natia forma.

CRONICA o STORIA DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XIII FINO AL 1341 DI UN ANONIMO FIORENTINO, CON ANNOTAZIONI DI UN ANONIMO LUCCHESE.

Trovasi inscrita nell'Opera: *Stephani Baluzii Tutelensis, Miscellanea novo ordine, et non paucis ineditis Monumentis opportunisque animadversionibus aucta opera ac studio Ioannis Dominici Mansi Lucensis;* Lucae, apud Vinc. Iunctinium, 1761-64, vol. IV, in fol. Sta al vol. IV dalla pag. 98, alla 117.

CRONICHE aggiunte a Rolandino.

La Storia di Rolandino tocca i fatti della Marca trivigiana dall'anno 1180 al 1260. A siffatta storia tengono dietro due aggiunte, quale in latino, quale in italiano, ove si leggono i nomi di chi governò la città e i successi che vi accaddero; la latina arriva fino all'anno 1364, l'italiana al 1338. Sono inserite dal Muratori nel *Rerum italicarum Scriptores* etc. al vol. VIII.

CRONICHE PISANE, DALLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ, SINO AL 1342.

Stanno da pag. 148 a 456, volume 1. dell' Opera: *Stephani Baluzii Tutelensis, Miscellanea, novo ordine, et non paucis ineditis Monumentis opportunisque animadversionibus aucta, opera ac studio Io. Dominici Mansi Lucensis;* Lucae, apud Vinc. Iunctinium 1761-64, vol. IV in fol.

CRONICHETTA D' INCERTO DAL MCCCI AL MCCCLXVIIII.

Venne inserita dal Manni tra le *Cronichette antiche di varii scrittori del buon secolo della lingua Toscana;* Firenze, Manni, 1733, in 4.

CRONICHETTA o SOMMARIO DI TEMPI DALLA CREAZIONE DEL MONDO FINO ALLO IMPERADORE ZENONE, *testo di lingua.* Udine, O. Turchetto, Tip. Edit. 1851, in 16 picc.

È la *Cronichetta* copiata da Amaretto Mannelli, che fu inserita dal Manni tra le *Cronichette antiche di vari Scrittori.* Il nuovo editore, coll' intendimento di ridurre questa opericciuola, che fa parte d' una collezioncina di testi antichi, ad uso della studiosa gioventù italiana, dice di averla purgata dalle desinenze antiquate, dei nomi storici o geografici storpiati, e finalmente d' averla divisa per capitoli.

CRONICHETTA o TRANSUNTO D' ALCUNE COSE NOTABILI DELLA TERRA DI SAMMINIATO, ecc. V. in LELMI, Giovanni, da Comugnolo; e in TRANSUNTO D' ALCUNE COSE ecc.

CRONICHETTA de' Malatesti, *scritta nel Secolo XIV*

da Anonimo Riminese, pubblicata sopra due antichi mss. con annotazioni. Faenza, Montanari e Marabini, 1846, in 8.

È questa la *Cronica Riminese* che leggesi al vol XV, *Rerum Italicarum Scriptores del Muratori*, ridotta per mia cura alla sua antica lezione coll'aiuto di buoni Testi a penna. Se ne impressero soli 115 esemplari tutti numerati. In fine di essa sta eziandio una breve *Leggenda della B. Chiara da Rimino* scritta da un Riminese verso il 1350, e stampata la prima volta nel passato Secolo dopo un Opuscolo intitolato: *Lettera a difesa di M. G. Garampi intorno alla originalità della Leggenda Italiana della B. Chiara da Rimino;* libretto in 4. di pag. 16, senz'alcuna nota tipografica, ma forse Roma, Pagliarini, 1784. Questa nostra *Leggenda* è molto diversa, e assai più breve dell'altra pubblicata dal Garampi predetto, ed in vernacolo Riminese, presso che totalmente. Essa comincia: *Madonna Chiara de Arimano, filiola de nobile messer Chiarello de Piero de Zaccheo patre, di madonna Gaudiana matre, nacque li..... de* 1302, ecc.

CRONICHETTE Antiche *di varii Scrittori del buon Secolo della Lingua Toscana.* Firenze, Manni, 1733, in 4. Lire 10 a 15.

Vi sono esemplari in carta distinta. Dobbiamo questa preziosa raccolta alle cure del benemerito letterato Domenico Maria Manni. Vi si contengono: la *Cronichetta di Amaretto Mannelli*, gli *Annali di Simone della Tosa*, la *Cronichetta d' incerto*, il *Tumulto de Ciompi, scritto da Gino Capponi*, e i *Commentari attribuiti a Neri suo figliuolo.* Una fedele ristampa se ne fece, non ha molti anni, in Milano dal Silvestri.

CUPERTO (Fr.) Alessandrino. La Sancta vita di Beato Ambrogio (Sansedoni) da Siena et di sue sante, et admirabili operationi e Miracoli nella Vita, et dopo la morte sua, compilata da Frate Cuperto Alexandrino Philosofo, et Theologo maximo dixepolo di Sancto Thomaso di Aquino: *Maestro Recuperato da Petramala d' Arezo: Maestro Aldobrandino de Paparoni, et Maestro Odoardo de' Bisdomini da Siena contemporanei del B. Ambrogio et grandi Theologi. Per commissione di Summo, et Sancto Pontefice Honorio III. Nel cui Pontificato morì el decto Beato, cioè nel* 1286. Impresso nella Inclyta et excelsa Ciptà di Siena per l' accurato Homo Symeone di Nicolao Cartolaro Sanese a dì 23 di Agosto Anno Dom. 1518, in 4. *Rarissimo.*

Non ho veduto questo raro libro, ma e' è ogni buona ragione per credere che ei sia fattura, cioè volgarizzamento del XIV secolo. Citasi nella *Bibliografia Storico-ragionata della Toscana del Canon. Moreni.*

DALLE Celle, B. Giovanni. V. in CELLE (B. Giovanni dalle).

DANDOLO, M. Andrea, Doge di Vinegia, PISTOLA A M. FRANCESCO PETRARCA.

Sta nelle *Prose antiche di Dante, Petrarca et Boccaccio* ecc. *raccolte dal Doni.*

DANTE Allighieri, DIVINA COMMEDIA. Fulligno per Gio. Numeister, ed Evangelista Mei Fulginate, 1472, in foglio. *Rarissimo.* Lire 600 a 800.

—— La stessa. Magíster georgius et magister paulus teutonici hoc Opus Mantuae impresserunt adiuvante Colvmbino ueronensis MCCCCLXXII, in foglio grande. Lire 200 a 300.

—— La stessa. A Magistro Federico Veronensi impressa. M.CCCC.LXXII, in 4. grande.

Questa stampa, se non per correzione, vien giudicata per rarità superiore alle altre: credesi fatta in Iesi.

—— La stessa, *con Commento di Benvenuto da Imola.* Mediolani, per Antonium Zarotum Parmensem MCCCCLXXIII, in foglio.

È avviso di alcuni Bibliografi, e fra gli altri del Batines, che questa stampa non sia stata giammai, e che non altro abbia a riguardarsi se non come un equivoco coll' edizione del *Petrarca* che lo Zarotto intraprese in quel medesimo anno.

—— La stessa. Napoli, (*coi caratteri di Mattia Moravo*), 1477, in foglio. *Rarissimo.* Lire 300.

—— La stessa. *Con Commento di Benvenuto da Imola.* (*Venetia*), per Vendelin da Spira, 1477, in foglio. *Assai raro.* Lire 150 a 200.

È falsamente attribuito a Benvenuto da Imola questo *Commento*, secondo l' opinione degli eruditi, da che, messo a confronto propriamente quello di Benvenuto in lingua latina, con questo, non ha nulla che fare. Ben si giudica, e secondo ragione, che sia opera in vece di Iacopo della Lana Bolognese. V. in LANA (Iacopo della).

—— La stessa. Mediolani, Martinus Paulus Nidobeatus Novariensis, cum Guidone Terzago faciendum curaverunt. MCCCCLXXVIII. V. ID. FEB. in foglio. *Raro.*

Questa è la celebre edizione conosciuta col nome di *Nidobeatina.* Il *Commento* inseritovi, salvo poche varianti, è quello stesso già attribuito a Benvenuto da Imola.

—— La stessa, *col Comento di Christoforo Landino.* Firenze, per Nicolò di Lorenzo della Magna, 1481, in foglio grande. *Con figure.*

Questa edizione è famosa principalmente per le incisioni che vi si contengono di Sandro Bot-

ticelli. Il prezzo varia in ragione del numero delle incisioni che ciascun esemplare comprende.

—— La stessa, *col titolo:* Terze rime ecc. Venetia, Aldo, 1502, in 8. *Molto rara.* Lire 40 a 50.

—— La stessa. Firenze, Filippo di Giunta, adi XX Agosto, 1506, in 8. *Molto rara.* Lire 15 a 20.

—— La stessa, *con la Spositione di Alessandro Vellutello.* Venetia, Marcolini, 1544, in 4. *Raro.* L. 25 a 30.

—— La stessa, *con Argomenti e Dichiarationi.* Lione, Giovanni di Tournes, 1547, in 16.

—— La stessa, *con nuove ed utili Spositioni.* In Lione, appresso Guglielmo Rovillio, 1551, in 24.

—— La stessa, *alla vera lettione ridotta da Lodovico Dolce.* Venetia, Giolito, 1555, in 12.

—— La stessa, *con la Spositione del Landino e del Vellutello, riformate da Francesco Sansovino.* Venetia, Sessa e fratelli, 1564, in foglio.

—— La stessa, *con la Spositione di Bernardino Daniello da Lucca.* Venetia, Pietro da Fino, 1568, in 4.

—— La stessa, *ridotta a miglior lezione.* Firenze, Manzani, 1595, in 8.

Edizione curata da Bastiano de' Rossi, e citata dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario.

—— La stessa, *con questo titolo;* Dante, *con l' Esposizione di Christoporo Landino e di Alessandro Vellutello..... riformata e ridotta alla sua vera lettura per Francesco Sansovino.* Venetia, fratelli Sessa, 1596, in foglio.

—— La stessa, *con questo titolo:* La Visione, Poema di Dante Alighieri ecc. Vicenza, ad instantia di Francesco Leni libraio in Padova, 1613, in 16.

—— La stessa, *col predetto titolo.* Padova, Pasquardi et compagno, 1629, in 16. piccolo *di facc.* 608.

—— La stessa, *con gli argomenti, et allegorie per ogni canto, e due Indici* ecc. Venetia, 1629, in 24. *di facc.* 510.

Edizione divenuta molto rara, e come dice il Balines, singolarissima per i caratteri *microscopici.*

—— La stessa. Verona, 1702, vol. 3 in 8.

—— La stessa, *ridotta a miglior lezione dagli Acca-*

demici della Crusca. Napoli, Laino, 1716, in 12. *grande.*

—— La stessa, *con Rimario ed Indici* ecc. *per opera del signor Gio. Antonio Volpi.* Padova, Comino, 1726-27, vol 3. in 8.

—— La stessa, *con Dichiarazione del senso letterale, diversa in più luoghi da quella degli antichi Commentatori.* Lucca, Capurro, 1732, vol. 3 in 8. *grande.*

—— La stessa, *tratta da quella che pubblicarono gli Accademici della Crusca l'anno* MDXCV. *Con una dichiarazione del senso letterale (di Pompeo Venturi), divisa in tre tomi.* Venezia, Pasquali, 1739, vol. 3, in 8.

Ristampa, in parte migliorata dell'edizione antecedente.

—— La stessa, *con una breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi da quella degli antichi comentatori, di Pompeo Venturi.* Verona, Berno, 1749, vol. 3, in 8. *Con ritratto.*

Buona edizione, della quale trovansi alcuni esemplari in carta grande, pubblicata per cura del P. Francesco Antonio Zaccaria Gesuita, meritamente preferita a quelle di Lucca, 1732, e Venezia, 1739; in essa il *Commento del P. Pompeo Venturi* comparve per la prima volta nella sua integrità. (*Batines*).

—— La stessa, *con gli Argomenti, e le Allegorie* ecc. Bergamo, Lancellotti, 1752, in 12.

—— La stessa, *con varie Annotazioni, e di copiosi rami adornata* (e con le *Opere minori di Dante*). Venezia, Zatta, 1757-58, Parti V in vol. IV in 4. *Con figure.*

—— La stessa, *nuovamente corretta, spiegata e difesa da F. B. L. M. C.* (Fra Baldassarre Lombardi Minor Conventuale). Roma, Fulgoni, 1791, vol. 3 in 4. Lire 20.

—— La stessa, *con nuove lezioni di Gio. Iacopo Dionisi.* Parma, nel Regal Palazzo, 1795, vol. 3 *in foglio reale.*

Venticinque esemplari furono impressi in foglio massimo.

—— La stessa, *illustrata con note da Luigi Portirelli.* Milano, Classici Italiani, 1804, vol. 3 in 8. *Con ritratto.*

—— La stessa, *accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni* (da Gaetano Poggiali). Livorno, Tom. Masi e comp., 1807, vol. 4. in 8. *Con ritratto inciso da Raff. Morghen.*

Vi sono esemplari impressi in carta grande, ed uno in Pergamena.

—— La stessa, *col Commento di Giosafatte Biagioli.* Parigi, Dodey Duprè, 1818-19, vol. 3 in 8. L. 24.

—— La stessa, *con tavole in rame.* Firenze, all'insegna dell'Ancora, 1817-19, vol 4 in foglio. Lire 250.

L'inferno contiene tavole 44, *il Purgatorio* tavole 40, e *il Paradiso* tavole 41.

—— La stessa (*pubblicata da Don Filippo Machiavelli*). Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1819-24, vol. 3 in 4. *grande. Con tavole in rame.*

Furono impressi 60 esemplari in carte distinte. Due valentissimi uomini, prof. Paolo Costa, e Co. Giovanni Marchetti ebbero cura di questa edizione.

—— La stessa, *tratta da un manuscritto del Boccaccio.* Roveta, negli Occhi santi di Bice, 1820-23, vol. 3 in 4. picc. *Con una tavola rappresentante i ritratti di Dante, del Petrarca e del Boccaccio.*

Vi sono esemplari stampati in carte diverse.

—— La stessa, *ora nuovamente arricchita di molte illustrazioni edite ed inedite.* Padova, tip. della Minerva, 1822 e seg. vol. 5 in 8.

Vi sono esemplari in carta grande velina.

—— La stessa, *giusta la lezione del Codice Bartoliniano.* Udine, Mattiuzzi, 1823 e seg., vol. 3 in 8.

Vi sono esemplari in forma di 4. e impressi in diverse carte di lusso, ed uno in pergamena.

—— La stessa, *con Comento analitico di Gabriele Rossetti.* Londra, John Murray ecc. 1826 27, vol. I e II in 8.

Di sei volumi promessi non se ne pubblicarono che due.

—— La stessa, *postillata da Torquato Tasso.* Pisa, co' caratteri Didot, 1830, vol. 3 in 4. *Coi ritratti di Dante e del Tasso.*

—— La stessa, *con le* Opere volgari. Firenze, Ciardetti, 1830-32, vol. 5, in 8.

Vi sono esemplari ornati di 110 rami incisi da Paolo Lasinio figlio, sui disegni di Gio Flaxmann inglese; e questi si valutano Lire 80.

—— La stessa, *con argomenti e note di G. B.* (Giuseppe Borghi). Milano, Classici Italiani, 1832, vol. 3 in 12.

—— La stessa, *col Comento di Nicolò Tommaseo.* Venezia, al Gondoliere, 1837, vol. 3 in 8.

—— La stessa, *ridotta a miglior lezione da Gio. Batista Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi e Fruttuoso Becchi.* Firenze, le Mon-

nier e comp., 1837, vol. 2, in 8.

—— L' Inferno, *col Comento di Messer Guiniforto delli Bargigi, tratto da due mss. inediti del Secolo XV, e corredato di una Introduzione e di note dell' Av. Giuseppe Zaccheroni.* Marsiglia, Mossy; Firenze, Molini, 1838, in 8. grande.

Perchè il libro sia completo non dee mancare la Lettera dedicatoria a Papa Gregoro XVI, della quale difettano molti esemplari.

—— La Divina Commedia. Edimburgo, Andrew Moffart, 1840, in 18.

—— La stessa, *col Comento del P. Pompeo Venturi, postille d' altri e la Vita dell' Autore scritta da Leonardo Bruni Aretino.* Parigi, Truchy, 1841, in 12.

—— La stessa, *illustrata da Ugo Foscolo.* Londra, Pietro Rolandi, 1842-45, vol. 4 in 8. *grande. Con tre ritratti.* ecc.

Magnifica e stimatissima edizione.

—— La stessa. Milano, Silvestri, 1845, vol. 4 in 16. *grande.*

—— La stessa, *con nuove Chiose secondo la lettera principalmente dei due Codici Ravegnani con la scorta degli altri Testi a penna noti, e delle stampe del XV e XVI Secolo, e con le varianti sin qui avvisate, a tutte cure di Mauro Ferranti Sacerdote Italiano di Ravenna.* Ravenna DXXVII anni da la morte di Dante (1848), per i fratelli di Maricotti, in 8.

A questo volume altro seguir ne dovea di annotazioni e illustrazioni. In fine al pubblicato, leggesi questa nota: *Finisce la Commedia, altrimenti poema di Dante Allighieri, fatta imprimere ove riposano le ceneri di lui questo dì XIV Settembre MDCCCXLVIII, pei fratelli Maricotti di Senigallia, la prima volta dopo DXXVII anni da la partita del Poeta, a tutte cure di Mauro Ferranti Sacerdote Italiano da Ravenna*

—— La stessa, *con note di Paolo Costa.* Milano, Borroni e Scotti, 1850, vol. 3, in 18.

—— La stessa, *con Ragionamenti e Note di Nicolò Tommaseo.* Milano, Bernardoni, 1854, in 8. grande, *a due colonne.*

In questa ristampa il celebre commentatore ha di molto mutato del suo lavoro, il quale si può dire quasi rifatto al confronto dell' edizione Veneziana del 1837.

—— La stessa, *nuovamente riveduto nel testo e dichiarata da Brunone Bianchi. Quarta edizione col Rima-*

rio. Firenze, le Monnier, 1854, in 16.

—— La stessa. Firenze, Barbèra e Bianchi, 1856, in 32. *Con ritratto.*

—— La stessa, *con note di Paolo Costa*. Milano, 1857, in 16.

Francesco Pagnoni ne fu tipografo ed editore.

—— La stessa, *col Commento di G. Biagioli preceduta da due lezioni tratte dalla Storia delle belle lettere in Italia di Paolo Emiliani Giudici*. Napoli, Rossi-Romano, 1858, in 8. a *due colonne, col ritratto di Dante.*

Edizione aurata da Gabriele De Stefano.

—— Le prime quattro edizioni della Divina Commedia *letteralmente ristampate per cura di G. G. Warren Lord Vernon*. Londra, 1858, in f. con *fac-simili.*

Non ho fin qui potuto vedere questo lavoro, ma vengo assicurato, ch' egli è magnifico, e degno per la splendidezza e l'accuratezza veramente di un erudito inglese. Il libro è preceduto da una prefazione del celebre prof. Panizzi.

Ma non è mio scopo annoverare tutte le edizioni che sin qui si son fatte della *Divina Commedia*. Chi desidera conoscerle tutte, ricorra alla *Bibliografia Dantesca del Batines*. V. però in ANONIMO. Commento ecc.; e in ALLIGHIERI Iacopo; e in CHIOSE; e in FRANCESCO da Buti; e in OTTIMO (L') COMMENTO.

—— Vita Nuova, *con XV canzoni, e con la Vita di Dante scritta da Giovanni Boccaccio*. Firenze, Sermartelli, 1576, in 8.

Questa originale edizione, quantunque bella, riuscì poco corretta nel Testo. Oltre le cose annunziate, sonovi altresì *Sonetti di Poeti antichi* indiritti a Dante.

—— La stessa, *ridotta a lezione migliore*. Milano, Pogliani, 1827, in 8.

Edizione non venale, di soli 60 esemplari, alcuni de' quali in carta grande azzurra. Vuolsi riguardare questa edizione siccome quella che con più accuratezza ci offre oggidì la miglior lezione di quest' opera giovanile dell' Allighieri. Deesi principalmente alle cure del march. Gio. Giac. Trivulzio. (*G.*)

—— La stessa, *secondo la lezione di un Codice inedito del Secolo XV*. Pesaro, Nobili, 1829, in 8.

Il conte Odoardo Machirelli, assistito dal ch. cav. Luigi Grisostomo Ferrucci, pubblicò questa operetta. Le *Note* che stanno a piè di pagina sono impresse in rosso ad imitazione del Codice. Nello stesso anno e alla medesima tipografia si ristampò, ma in caratteri tutti neri, e con varianti ai margini, che non trovansi nella precedente edizione.

—— La stessa. Firenze,

le Monnier, 1836, in 16. picc.

In questa ristampa si è seguita la lezione adottata dal Torri, nelle *Opere minori di Dante*, che più sotto saranno allegate.

—— Convivio o Convito. Firenze, per ser Francesco Buonaccorsi, 1490, in 4. *Assai raro.*

Edizione originale, e da tenersi in istima essendo meno spropositata delle seguenti 1521 e 1531. (*G.*)

—— Lo stesso. Venetia, fratelli da Sabio, 1521, in 8. *Con ritratto.*

Rara e poco nota si è la edizione presente, che il Poggiali giudicò men difettosa della seguente del 1531, adoperata dai Vocabolaristi. (*G.*)

—— Lo stesso. Venetia, per Nicolò d'Aristotile, 1529, in 8.

—— Lo stesso, *accuratamente revisto et emendato.* Venetia, Marchio Sessa, 1531 in 8.

—— Lo stesso, *ridotto a lezione migliore.* Milano, Pogliani, 1826, in 8. *grande.*

Edizione non venale fatta in numero di soli 60 esemplari: 4 furono impressi in carta grande azzurra.

—— Lo stesso. Padova, alla tip. della Minerva, 1827, in 8.

Fa parte delle *Opere minori di Dante*, incominciate con questo volume, e non proseguite, che mi sia noto, più oltre. Ebbe cura della presente edizione l'egregio signor Angelo Sicca. Nel 1828 per altro si pubblicò un' *Appendice* di pag. 65.

—— Lo stesso. Modena, tip. Camerale, 1831, in 8.

L'editore di questa ristampa, ch. Fortunato Cavazzoni Pederzini di Modena, uomo peritissimo negli studii di nostra Lingua, procurò di emendare la lezione adottata nelle anteriori ristampe di Milano 1826, e di Padova 1827, di ciò rendendo ragione in *Note critiche e dichiarative;* di maniera che egli riuscì bene spesso ridare al Testo una più sincera o più probabile interpretazione (*G.*) A questo nel 1854 da B. Veratti furono aggiunte *Annotazioni* (pag. 16) dirette al Pederzini.

—— Il Credo. *Questo è il Credo de Dante in terza rima: doue se contiene tutta la fede christiana.* Senz' alcuna nota tipografica, ma Sec. XV, in 4.

Forse questo raro opuscolo, ch'io ho veduto presso l'egregio signor dottor Anicio Bonucci, è quello stesso ricordato, ma non descritto dal Gamba. Sono carte 2, impresse in carattere tondo, a due colonne di 38 linee per ciascheduna intera; senza numerazione, e come dicemmo senz'alcuna nota tipografica. Oltre il *Credo* vi si comprendono eziandio i *Comandamenti*, i *Peccati capitali*, il *Pater noster* e l'*Ave Maria.*

—— Lo stesso, con questo titolo: Credo che Dante fece

QUANDO FU ACCUSATO PER HERETICO ALLO INQUISITORE ESSO LUI A RAVENNA. *Finito il Credo di Dante* S. l. in 4. Carte.

In carattere gotico di carte 4 con segnatura A e con linee 36 (sic). Così registrasi questa ediz. nel *Catalogo Primo* della Costabiliana; Bologna, della Volpe, 1857, in 8. Il Gamba cita parimenti un'altra edizione del *Credo ed un Sonetto* fatto nel Secolo XVI, pure senza alcuna nota di stampa in 4 Queste divote *Rime*, attribuite a Dante, eransi già altre volte stampate nei Secoli XV e XVI in fine alla *Divina Commedia*, come si può vedere nelle edizioni di Vendelin da Spira, dello Stagnino e di altri. Il *Credo* si riprodusse poi insieme ad altre *Rime sacre di Dante*, in Firenze, nel *Saggio di Rime* ecc. dal Ronchi e comp. 1825, in 8.; ed a Fano, per cura del ch. Filippo Polidori, Burotti, 1850, in 8.; e nelle *Rime e Prose del buon Secolo della Lingua* ecc. Lucca, Giusti, 1852 in 8. Il pred. sig. Polidori a pag. 138 Anno I dell'*Imparzial Fiorentino*, ricorda una ediz. del *Credo*, e d'altre orazioni attribuite a Dante, fatta in Napoli, con lusso straordinario di varianti, e componente, con altre antiche poesie, un ragionevol volume in ottavo, dovuto forse allo zelo del Marchese di Montrone, ma non ne certifica nè lo stampatore nè l'anno in cui fu questo libro impresso: ma che? egli è assai più facile aver commercio coll'America, che col regno delle due Sicilie.

—— LI SEPTE PSALMI PENITENTIALI *li quali fece Davit stando in pena*. Senz'alcuna data, ma secolo XV, in 4.

Giudica il Gamba che questa possa essere una edizione fatta in Firenze verso il 1490.

—— Gli stessi, *ed altre Rime*. Milano, Marelli 1752 in 8. *Con Ritratto*.

Deesi questa ristampa all'ab. Francesco Saverio Quadrio, il quale l'arricchì di copiosissime note ed illustrazioni.

—— Gli stessi. Bologna, a Colle Ameno, per Gio. Gottardi, 1753, in 4. picc.

In questa ristampa, fatta sull'antecedente del Quadrio, stanno per soprappiù tre *Canzoni*, ed un *Sonetto di Dante*.

—— Gli stessi. Napoli, Mosino, 1820, in 8.

Edizione conforme alla precedente.

—— Gli stessi. Bologna, fratelli Masi, 1821 in 12.

Edizione parimente fatta su quella del Quadrio. In questa siccome nelle precedenti, oltre i *Salmi*, stanno eziandio il *Credo*, l'*Ave Maria*, ed altre *Orazioni* falsamente, conforme il parere di molti eruditi, assegnate a Dante.

—— LETTERA A GUIDO NOVELLO DA POLENTA, *con Osservazioni di G. Bernardoni*. Milano, Bernardoni, 1845, in 8.

Ediz. di soli 200 ess. assai pregevole e per la nitidezza, e per le osservazioni del dotto sig. Cav. Bernardoni, le quali occupano la

più parte del libricciuolo. Molte Epistole di Dante sono tra le *Prose antiche* ecc. *raccolte dal Doni*. È falsa opinione di alcuni, e tra gli altri del Gamba, che queste *Epistole* sieno lavoro del Doni stesso, poichè trovansi tutte negli ant. mss. Ne stanno pure inserite tra le *Prose di Dante* ecc. Firenze, Tartini e Franchi, 1725, in 4. E nell'Opuscolo: *Danthis Allighierii Epistolae quae extant, cum notis Caroli Witte;* Patavii, sub signo Minervae, 1827 in 8. E in *Documenti editi ed inediti che stanno dopo la Cronica di Giovanni Villani.*

—— Amori e Rime. Mantova, Caranenti, 1825, in 16. *Coi ritratti di Dante e di Beatrice.*

Vi sono esemplari in carta velina. Ebbe cura di questa edizione l'illustrissimo signor Ferdinando Arrivabene, il quale vi premise, tra l'altre cose, un erudito *Ragionamento sopra gli amori di Dante con Beatrice.*

—— Due Sonetti inediti. Perugia, Baduel, 1824, in 12.

Si pubblicarono per cura del celebre letterato sig. prof. Vermiglioli. Si ristamparono poscia tra le *Opere minori di Dante;* ed ultimamente si detter fuori conforme la lezione di un Codice ms. della Comunale di Perugia per cura del ch. ab. Adamo Rossi, e si inserirono nel Giornale *l'Eccitamento;* Bologna, tip. delle Scienze, 1858, in 8.

—— Rime. Milano, Bettoni, 1828, in 18.

In questa edizioncina stanno unite *Rime* di Guido Guinizzelli, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoja, Fazio degli Uberti, ed altri.

—— Canzone inedita, *in lode della Vergine Madre, tratta da un Codice della R. Biblioteca di Parigi, ed illustrata.* Padova, alla Minerva, 1839, in 8.

Gli editori si sottoscrivono colle iniziali C. G. — Dottor F. A. — Dottor T. P. Nella dotta prefazione, che precede l'opuscolo, ingegnosamente si guadagnano l'opinione del lettore nel condurlo a credere che sia lavoro di Dante. La *Canzone* è fregiata di copiose ed erudite note, e nulla lascia a desiderare se non se venga supplito con altro miglior ms. alle lacune che vi restano. Essa comincia: *Folli pensieri e vanità di core Hanno sommossa la mia folle mente* ecc. Si riprodusse nel medesimo anno nel Tomo I della *Rivista Viennese*, pag. 529-41.

—— Vita e Miracoli di S. Torello da Poppi. (*Fece stampare Ser Zanobi della Barba.*)

Così trovo registrato il predetto opuscolo dal Moreni a f. 23, Vol. 1. della sua *Bibliografia Storico Ragionata della Toscana*, il quale appone la seguente nota.

Il P. Soldani nella *Protesta* al suo *Trattato Apologetico*, in cui si dimostra S. Torello essere stato Vallombrosano, dice, che il Ch. Magliabechi attribuì questa Vita a Dante; quindi egli si sforza, non so però se a sufficienza, di convalidarne l'asserzione,

dicendo: *Nè sembri lontano dal vero, che tal opera fosse composta da Dante, benchè egli molto tempo avanti morisse da che ella venisse in luce; perchè in Poppi molte altre Composizioni del medesimo Poeta trovansi Mss., ed in ispezie alcune* Canzoni *esistenti nella* Compagnia di S. Barnaba, *la quale nelle sue antichissime* Costituzioni *ha questa:* Dopo cantisi una Canzone del nostro Alighieri. *Molte volte egli stette in Poppi, e però potè senza veruna discrepanza averla, a persuasione de' Poppesi composta; e l'anno poi* 1307, *nell'invenzione dell'Ossa del Santo, è verisimilissimo, che data fosse alla stampa* Il silenzio di tutti gli scrittori, e specialmente del sig. Direttore Giuseppe Bencivenni già Pelli, il più esatto scrittore delle di lui gesta, non men che giusto conoscitore delle di lui Opere, di una tale asserzione mi fa sospettare. Comunque sia, questa *Vita*, che consiste in un *Poema* in terza rima, è *molto rara*, come attesta ancora il Mannucci, nella Vita dell'istesso Santo.

—— Opere minori, *pubblicate per cura di P. I. Fraticelli.* Firenze, Allegrini e Mazzoni, 1834 e seg. vol. 3 in parti 6, in 16, *Con ritratto.*

Accuratissima edizione arricchita d'illustrazioni, e di assennatissime e copiose note filologiche; lavoro al tutto degno dell'erudito e chiaro editore.

—— Le stesse, *pubblicate per cura di Alessandro Torri.* Livorno, Vannini, 1843-50 in 8. Vol. 5, — Lire 15.

Di questa pregevolissima collezione non si sono pubblicati sinora se non se quattro volumi, e cioè, il primo contenente: La Vita nuova *a corretta lezione ridotta mediante il riscontro di Codici inediti, e con illustrazioni e note di diversi.* Il terzo La Monarchia, *col volgarizzamento di Marsiglio Ficino tratto da Codice inedito della Mediceo-Laurenziana di Firenze, con illustrazioni e note di diversi.* Il volume quarto: Della Lingua volgare, *libri due tradotti da Gio. Giorgio Trissino e ridotti a corretta lezione col riscontro del Testo originale, aggiuntevi le note di diversi.* Il volume quinto: L'epistole *edite ed inedite, aggiuntavi la Dissertazione intorno all'acqua e alla terra, e le traduzioni respettive a riscontro del Testo Latino, con illustrazioni e note di diversi.* A pag. 168 del vol. IV trovasi un *Capitolo in laude di Dante*, senza nome dell'Autore, il quale comincia: *Come per dritta linea l'occhio al sole Non può soffrir l'intrinseca sua sfera* ecc. Questo Capitolo, insieme ad altre *Poesie Latine* sullo stesso argomento, di cui si tirarono pochi esemplari a parte, fu tratto pel ch. sig. dottor Torri dalla edizione del *Trattato de Vulgari eloquio*, che il Corbinelli pubblicò in Parigi nel 1577. Il *Capitolo* è giudicato di Simone Serdini (detto il *Saviozzo*) da Siena.

—— Le stesse, *pubblicate per cura di Pietro Fraticelli.* Firenze, Barbèra e Bianchi, 1856-57, Vol. 3 in 16.

Il primo volume contiene il *Canzoniere*, annotato ed illustra-

to dal ch. editore, aggiuntevi le *Rime sacre* e le *Poesie latine*. Il secondo: *La Vita Nuova*, *i Trattati de Vulgari Eloquio*, *De Monarchia*, *De aquae et terra*, colle rispettive traduzioni italiane. Il terzo: *il Convito e le Epistole*.

—— Poesie liriche, *illustrate da Giovanni Fornaro*. Roma, Menicanti, 1843, in 8.

Le *Rime di Dante*, sono precedute da altre rime d'antichi poeti, i quali sono: *Ubaldino Ubaldini*, *Ciullo d' Alcamo*, *Folcacchiero dei Folcacchieri*, *Pier delle Vigne*, *Guido Guinicelli*, *S. Francesco d' Assisi*, *Federigo Imperatore*, *Brunetto Latini*, *Dante da Maiano*, *Bernardo da Bologna*, *Folgore da S. Geminiano*, *Guido da Polenta*, *Francesco da Barberino*, *Fra Guittone d' Arezzo*, *Guido Cavalcanti*, *Cino da Pistoia*, e *Giusto de' Conti*.

—— Laude inedita, *in onore di Nostra Donna, con un discorso del dottor Anicio Bonucci, e col fac-simile del Codice*. Bologna, Società Tip. Bolognese, 1854, in 8.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte. Il benemerito signor dottor Anicio Bonucci avea già pubblicato poco prima questo componimento per occasione particolare, col titolo di *Ave Maria inedita di Dante*. Egli la trasse da un suo Codicetto, che l'assegna a Dante; ma io sono di parere, che egli al pari di qualunque buon conoscitore, sia intimamente convinto, questa non essere al postutto opera di lui. La *Laude*, comincia: *Ave, templo di Dio sacrato e santo, Vergine altera immaculata e pura, Camera degna del Spirito Santo.*

—— Canzone, *pubblicata da Sante Pieralisi Bibliotecario della Barberiniana*. Roma, Salviucci, 1853, in 8. Lire 2.

Edizione non venale, eseguita in occasione d'illustri nozze. L'egregio editore nella *Prefazione* induce molto il lettore a farla credere lavoro di Dante: di fatto ella ha in sè tante bellezze, e cotali tratti Danteschi da non mettere in gran dubbio che non possa essere fattura del Divino Poeta. Non trovasi questa *Canzone* però ammessa nell'ultima stampa che del *Canzoniere di Dante* testè si è fatta dall'acuto ed eruditissimo Fraticelli. Essa comincia: *Virtù che 'l ciel movesti a sì bel punto; Che pianeta nè stelle non avesse A dar difetto, ma compito bene.*

—— Rime, con questo titolo: Rime di Dante Alighieri e di Giannozzo Sacchetti, *messe ora in luce sopra Codici palatini da Francesco Palermo*. Firenze, coi tipi di M. Cellini e compagni alla Galileiana, 1857, in 4. grande, di pag. CXLII-59. Lire 20 a 40.

Sono tre *Ballate* attribuite dall'editore, a Dante, intitolate *l'Amore*, e una *Laude di Giannozzo Sacchetti* intitolata *la Carità*. Intorno a questa pubblicazione si inserì un curioso articoletto e assai acerbo e derisorio nel Giornale il *Passatempo*; ove fra le altre cose dicesi che le *Ballate di Dante* non sono che accozzaglie

di strofe, messe assieme a caso, di poesie già stampate di *Lapo Gianni*, di *Jacopo Mostacci* e di altri. La *Ballata* di Giannozzo è quella stessa pubblicata in Roma, alla tip. Salviucci nel 1856, in 8, per cura del Sacerdote Filippo Maria Miguanti, che l'ascrive non a Giannozzo, ma a Jacopo Sacchetti. Comincia: *Spogliati, anima mia, E vestiti d'amore* ec. Nel susseguente anno poi 1858, dalla medesima stamperia, uscì un opuscolo del cav. Palermo risguardante l'autenticità del codice servito per l'edizione delle dette *Poesie*, e col quale si dimostra la ragione trionfare per parte sua. L'opuscolo ha questo titolo: *Appendice al libro intitolato Rime di Dante Alighieri e di Giannozzo Sacchetti, sull'autenticità di esse rime, e sul codice* 180 *palatino, scoperto autografo del Petrarca*. Si riprodussero per cura dell'egregio sig. B. Veratti ne' fascicoli XVII e XVIII degli *Opuscoli Religiosi, Letterari e Morali*, al Tomo VI; Modena, Eredi Soliani, 1859, in 8. In questa ristampa le *Ballate* sono ragionevolmente ripartite con altro ordine dal sig. Veratti.

—— A Maria Vergine, Inno. Pisa, fratelli Nistri, 1858 in 8 grande. Lire 1.

Opuscolo pubblicato per circostanza. In niun luogo apparisce il nome dell'editore, che io giudico essere stato il valentissimo sig. Crescentino Giannini. Quest'*inno* si compone di 13 terzine, e sono quelle stesse che leggonsi al principio del canto XXXIII del Paradiso: *Vergine Madre, figlia del tuo Figlio*. Vi ha per soprappiù il brano corrispondente dell'inedito *Commento di Francesco da Buti Pisano*.

Un Sonetto che comincia: *Chi vuol star sano, osservi questa norma. Non mangiar senza voglia, e cena breve* ecc., leggesi nell'*Imparziale*, foglio periodico che si stampava a Faenza; Anno III, distribuzione XXIV, N. 95, a pag. 186; e fu pubblicato dal ch. signor cav. Salvatore Betti secondo un Codice Vaticano, che lo attribuisce a Dante.

Diverse *Rime* trovansi pur di Dante inserite in molti Volumi; tra' quali è da osservarsi in *Canzoni di Dante. Madrigali del detto* ecc. E in *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E in *Equicola, Introduttione* ecc.; Venetia per Sigismondo Bordogna, 155.. in 4. E tra le *Rime toscane di Cino da Pistoia*. Venetia, Imberti, 1589, alle pag. 109, 110, 121. E in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E in Castelvetro. *Sposizione al Sonetto* 158 *del Petrarca*, P. 1. Basilea, 1582. E in Sansovino, *Venezia descritta*; Venezia, Corti, 1663 p. 124. E nella *Raccolta di antiche rime toscane stampate dopo la Bella Mano di Giusto de' Conti*. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Lami, Catalogus Codicum Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in foglio è una graziosa Novelletta attribuita a Dante, che sta a pag. 22 di cui V. anche ne' Disvariati *Judici d'Amore*. E nel vol. XIII, p. 118 delle *deliciae Eruditorum del Lami*. E nel *New Monthly Magazine* (1822)

in un articolo di Ug. Foscolo. E a f. 124 delle *Rime edite ed inedite di Guido Cavalcanti*. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Giornale Arcadico*, vol. 15, anno 1822, pag. 86. E in *Perticari*, *Opere*; Lugo, Melandri, 1822-25, vol. 3, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nell' *Antologia di Firenze*, fasc. Settembre, p. 41, 1826. E in Witte *Annali di letteratura* viennese, 1828. E nel Bruce-Whyte, *Histoire des langues romanes*; Paris 1841 Tom. 3, in 8, al vol. 3, pag. 284, 285. E in *Chavin de Malan*, *Storia di San Francesco*; Prato, Pontecchi, 1846, in 8. (alle note). E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*; Firenze, Poligrafia Italiana, 1846, in 8. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E ne' *Ricordi filologici* ecc.; Pistoia, Cino 1847, in 8, al num. 18. E in *Etruria*, *Giornale letterario toscano*; Firenze, 1850-51, vol. 2. in 8. E fra le *Rime e Prose del buon secolo*.

DANTE da Maiano, Rime.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E in Castelvetro, *Sposizione al Sonetto* 110 *del Petrarca* (Parte prima): Basilea, 1582. E in *Crescimbeni Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc.; E in *Perticari*, *Amor patrio di Dante*, parte II; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, ediz. 1. e 2. E nel Bruce. Whyte, *Histoire des langues romanes*; Paris, 1841, vol. 3, in 8, alle pagg. 168 e 170 del vol. terzo. E ne' *lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

DATI, Goro o Gregorio, Istoria di Firenze *dal* 1380 *al* 1405. Firenze, Manni, 1735, in 4.

Il Libro è adornato di una dotta *Prefazione*, e di eruditissime *Note*; il tutto dell'editore signor Giuseppe Bianchini da Prato. La Storia è importante, ma niun capitale si può fare quanto al dettato.

—— Sphaera Mundi. Firenze, 1482, in 4. Ed ivi, ad instanza del Pacini, 1513, in 4.

—— La stessa, *colla giunta di Gio. Maria da Colle Domenicano*. Firenze, 1514, in 4. E Venetia, 1534, in 4.

È un poemetto scritto in ottava rima.

DAVANZATI, Chiaro, Rime.

Sono inserite nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Saggio di*

rime illustri inedite del Secolo XIII ecc. E nel *Giornale Arcadico*, vol. 75, 1840, pag. 357. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in *Cantù*, *Storia Universale* a pag. 1293, vol. III; Torino, Pomba e comp 1851, in 8. E nel *Manuale del primo Secolo della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

DECIMA (Della), e di varie Altre Gravezze imposte dal Comune di Firenze ecc. Lisbona e Lucca (*ma Firenze*) 1765-66, vol. IV, in 4. L. 20.

In questa Opera, che tratta anche della *Moneta e della Mercatura de' Fiorentini* sin al Secolo XVI, si sono fatti pubblici due Codici, uno di Francesco Balducci Pegolotti del Sec. XIV; l'altro di Gio. da Uzzano del Secolo XV: ed in oltre vari *Privilegii*, *Bandi*, ecc. tolti da antiche Cronache mss.; ed alcuni *Capitoli d' una Cronaca di Benedetto Dei*; operette tutte che fornir possono buone voci proprie del commercio, delle arti e de' mestieri. Gio. Francesco Pagnini del Ventura Volterrano, fu il raccoglitore di questi *Documenti*, ed anche l'autore della materia contenuta ne' Volumi I e II, come non meno del dotto *Discorso*, che in luogo di Prefazione, leggesi al fine del vol. IV. (*G.*)

DEI, o *di Deo*, Alberto, Sonetto.

Leggesi a f. 176-77 del *Catalogo dei testi a penna dei secoli XIII XIV e XV che si conservano nella Pubblica Biblioteca di Siena*; il quale sta dopo: *Capitoli dei Disciplinati*; Siena, Porri, 1818, in 8.

DEI, Andrea, Cronaca Sanese, continuata da Angelo di Tura, *dall' anno* 1186 *al* 1352.

Fu inserita dal Muratori nel suo *Rerum Italicarum Scriptores*, al vol. XV.

DEI, Benedetto, Cronaca. V. in DECIMA (Della) ecc.

DELBENE, Sennuccio, Rime.

Stanno nella *Raccolta di antiche Rime di diversi Toscani*, posta dopo la *Bella mano di Giusto de' Conti*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nell' *Antologia di Firenze* N. 60, settembre, 1826. E nel *Giornale Arcadico*, al Vol. 13, Anno 1822, pag. 99. E nei *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Trovansi pure *Rime* di Sennuccio in alcune antiche e moderne edizioni del *Canzoniere del Petrarca*.

—— Della Incoronazione di messer Francesco Petrarca *fatta in Roma l' anno* 1341. Padova, Fabriano, 1549, in 8.

Di questo Opuscolo in prosa, del quale si eseguirono poscia diverse altre adizioni, si fa erroneamente autore Sennuccio. Egli è per certo lavoro di Girolamo Mercatelli Canonico di Padova.

DELIBERAZIONI della Com-

PAGNIA DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA.

Trovansi a pag. 903, della *Storia degli Stabilimenti di Beneficenza* ecc. *della Città di Firenze, scritta da Luigi Passerini.* Firenze, le Monnier, 1853, in 8.

DELIZIE DEGLI ERUDITI TOSCANI *raccolte dal P. Ildefonso di S. Luigi.* Firenze, Cambiagi, 1770-89, vol. XXV, in 8.

Si trovano esemplari in carta grande. I Tomi I e II contengono le *Opere Toscane di Fra Girolamo da Siena.* I Tomi III, IV, V e VI il *Centiloquio di Antonio Pucci.* I Tomi VII sino al XVII inclus. l'*Istoria di Marchionne di Coppo Stefani.* Il Tomo XVIII, le *Cronache Fiorentine di ser Naddo da Montecatini, e di Iacopo Salviati.* Il Tomo XIX, le *Cronache di Giovanni di Iacopo, e Lionardo di Lorenzo Morelli.* I Tomi XX sino al XXIII inclus. le *Istorie di Giovanni Cambi.* Il Tomo XXIV è formato da un' *Appendice* al Tomo antecedente, la quale suol mancare in vari esemplari, ed è intitolata: *Del magnifico Lorenzo de' Medici, Cronica scritta dal senat. Gherardo Bartolini Salimbeni, colla Storia genealogica di questa illustre casata* ecc. L' *Indice* generale forma il Tomo XXV. Di ciascun' opera di questa Raccolta si trovano esemplari a parte.

DELLA Genga (Lionora de' Conti) da Fabriano, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

DELLA Tosa, Nicolò, Fiorentino, RIME.

Si leggono le poche rime di costui nell' *Istoria della volgar poesia* ecc. *di Gio. Mario Crescimbeni;* Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

DELLA Tosa, Simone, ANNALI. V. in CRONICHETTE ANTICHE.

DELLO, Bianco di Bucarello, RIME.

Leggonsi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci, edizione seconda,* con aggiunte.

DELLO da Signa, RIME.

Trovansi in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci, edizione seconda,* con aggiunte.

DEMOSTENE, EPISTOLA *mandata ad Alessandro Re Macedo.*

È inserita a pag. 76 de' *Testi di lingua inediti* ecc.; Roma, de Romanis, 1816, in 8. Comincia: *Non ha alcuna cosa, Re Alessandro, la fortuna tua maggiore, o veramente migliore la natura tua, che tu voglia e possa conservare più uomini.* ecc. Dal manoscritto, donde l'erudito editore signor Guglielmo Manzi, trasse questa *Epistola*, rilevasi che vol-

garizzatore di essa fu ser Brunetto Lalini. Si riprodusse con correzioni, per cura del ch. sig. prof. Salvator Betti, nel *Giornale Arcadico*, Vol. 123, Anno 1851, a pag. 256 e segg.

DESCRIZIONE DE' DIECI COMANDAMENTI. V. in CAVALCA, Fra Domenico, TRATTATO DELLA PAZIENZA.

DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO UNIVERSALE *fatta nel buon secolo della lingua e ora messa in prima luce da Francesco Zambrini*. Bologna, tip. delle Scienze, 1859, in 8. Lire 2.

S'inserì nel Giornale l'*Eccitamento*, e se ne impressero a parte 20 soli esemplari in carta forte e sei in carta comune. Si compone di pagine 16 non numerate, delle quali una porta il frontispizio seguente: *Raccolta di tutti gli Opuscoli* ecc. di cui V. in RACCOLTA. Alla pag. 3 segue l'*Indice di tutta la Raccolta*; e alla pag. 5 il frontispizio della *Descrizione*.

DIETAIUTI, Bondie, RIME.

Stanno nel *Saggio di rime illustri inedite del Secolo XIII* ec. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E nel *Cantù*, *Storia Universale*, a pag. 1295, vol. III; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

DINO del Garbo, COMMENTO. V. in CAVALCANTI, Guido, RIME.

DINO di Tucca o di Tura, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

DIOTIFECI, Ser Mazzeo di Berto da Volterra, Notaio, CAPITOLAZIONE DI PACE *fatta nel* 1329, *tra' Pisani*, *Fiorentini*, *Pistoiesi* ecc.

Quest'opuscolo è inserito da pag. 437 alla 450 del *Lami*, *Deliciae Eruditorum* etc.; Florentiae, Viviani, 1741, in 8., *Charitonis et Hippophili Hodoeporicon. Pars secunda*.

DIOTISALVI (Ser) di Pietro, Sanese, RIME.

Leggonsi nella *Istoria della volgar poesia* ecc. *di Gio. Mario Crescimbeni*; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

DISCORDIO di Notar Iacopo da Lentino, SONETTO. V. in IACOPO Notaio.

DIPLOMA IMPERIALE *della elezione di Corrado figliuolo di Federigo II al trono di Germania in sostituzione del fratello Enrico, volgarizzato nel trecento, tratto da un ms. della Marciana e illustrato col testo originale latino con altri testi volgari a penna, e colla critica storica per cura di Bart. Sorio P. D. O.* Venezia, Antonelli, 1858, in 8

Si inserì nel vol. III, Serie III

degl' *Atti dell' I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*; e se ne tirarono a parte pochi esemplari. A questo fascicolo di pagg. 12, contenente il testo adorno di moltiplici annotazioni, altro ne seguita di pagg. 26, coll' *Esame critico* sul *diploma Imperiale* ecc. in cui vi sovrabbondano chiose di squisita erudizione. È da avvertirsi che questo antico Documento si era già pubblicato dal Lami nella sua raccolta *Deliciae eruditorum. Leon. Urbev. Chronicon.* Pars II, pag. 255.

DISCORSO Istorico *con molti accidenti occorsi in Orvieto et in altre parti principiando dal* 1342 *fino al passato* 1368. V. in Montemarte, Francesco, Cronaca inedita.

DISVARIATI (I) Iudici d'Amore ove si contengono di molto begli e notevoli esempli d' uomini innamorati e di donne, *testo inedito Riccardiano citato dagli Accademici della Crusca*. Genova, Bernabò Lomellin, MDCCCLIX, in 8. di f. 16. Lire 3.

Non è fatta in Genova questa pubblicazioncella, ma sì bene in Bologna alla tipografia delle Scienze, ed in num. di soli 25 esemplari progressivamente numerati, non che d'altri sei, prove di torchio. Sei esemplari in carta grave e sei in comune hanno alla pag. 16 una *Novelletta d' Anonimo Trecentista*, che il Lami pubblicò alla fac. 22 del suo *Catalogo della Riccardiana*; i quali esemplari sono inclusi dal numero progress. 14 al 25. I *disvariati Iudici d' Amore* poi altro non sono se non se un brano del *Libro d' Amore di Maestro Andrea Cappellano*, di cui V. in Novella Cavalleresca.

DOCUMENTI (Alcuni) *risguardanti le relazioni politiche dei Papi in Avignone coi Comuni d' Italia avanti e dopo il Tribunato di Cola di Rienzo e la calata di Carlo IV.*

Stanno dalla pag. 347 alla 430 del Tomo VII *Appendice all' Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, tomi 16, in 8.

DOCUMENTI *editi ed inediti che possono servir di corredo ad alcuni fatti narrati nella Cronaca di Giovanni Villani.*

Sono inseriti nel Vol. 8. ed ultimo di detta *Cronaca*; Firenze, Magheri, 1823. in 8. I Documenti sono i qui notati: *Epistola di Dante a tutti gl' Italiani nella venuta dell' Imperadore Arrigo; Epistola di Dante Allighieri mandata all' Imperadore Arrigo per soddaucerlo contro a Firenze e suoi collegati; Epistola di Papa Gregorio IX a Federigo II.; Lettera del Presto Giovanni, la quale, per la grazia di Dio, mandò allo Imperadore Federigo di Roma; Epistola che scrisse il gran Turco a Papa Clemente VI a Roma; Diceria che fece Pandolfuccio di Guido di Pandolfo de' Franchi, ambasciadore insieme con altri, di Cola di Rienzo Tribuno*

del popolo di Roma, nel Consiglio di Firenze, a dì 2 di Luglio 1347; Diceria che fece Francesco chiamato lo Schiavo de' Baroncelli, di Roma, ambasciadore insieme con altri, di Cola di Rienzo ecc. a dì 2 di Luglio anni Domini 1347; Risposta di Pandolfo Franco ambasciadore del detto alla profferta de' Fiorentini.

DOCUMENTI PER LA STORIA DELL' ARTE SANESE, *raccolti ed illustrati dal dottor Gaetano Milanesi.* Siena, Porri, 1854, vol. II in 8.

Nel primo Volume si contengono *Documenti* dettati nei Secoli XIII e XIV; nel secondo, Documenti scritti nei secoli XV e XVI. Nel primo ove stanno cose tutte appartenenti a questa Bibliografia, sono un *Breve dell'Arte de' Pittori Senesi dell' anno* 1355; *Breve dell' Arte degli Orafi Senesi dell' anno* 1361: (e questo è propriamente quel *Documento* stesso che leggesi al Vol. I. del *Carteggio inedito d' Artisti*; Firenze, Molini, 1839, vol. 3 in 8.; col titolo di *Statuti degli Orafi Senesi*); *Breve dell' Arte de' maestri di Pietra Senesi dell' anno* 1341. A questi *Documenti* altri ne seguitano consistenti per lo più in *Lettere*, *Ricevute*, *Deliberazioni per lavorii*, *Ordinamenti*, *Suppliche*, ecc. de' quali alcuni sono scritti latinamente. L' opera è data fuori con quell'assennatezza ed erudizione proprie dell' illustre editore, ed è veramente libro degno d' esser posseduto da ogni letterato e dotto artista.

DOCUMENTI (due) estratti dagli Archivii d' Orvieto del 1358-59.

Leggonsi nel Giornale storico degli Archivii toscani, al T. III, p. 104-106, anno 1859. Questi *Documenti* sono relativi a' lavori del Duomo d' Orvieto allogati al maestro Andrea di Cione soprachiamato l'Orcagna. L' uno, parte latino parte italiano, risale al 1358, e l' altro tutto volgare è dell' anno successivo 1359.

DOCUMENTO di contratto del 1288 avvenuto in Lucca.

Leggesi a fac. 92 e segg. vol. 2. dell' *Etruria*, e si pubblicò da Monsig. Telesforo Bini conforme un mss. di quel tempo.

DOCUMENTO *del 14 Giugno* 1358, parte in latino, parte in volgare, *concernente la condotta di Andrea di Cione, detto l' Orcagna in capo maestro dell' Opera del duomo di Orvieto.*

Sta dalla pag. 104 alla 108, dispensa Aprile-Giugno 1859, del *Giornale degli Archivi toscani.*

DOCUMENTO INEDITO DEL SECOLO XIV *risguardante la venerabile Compagnia della Croce di Pistoia.*

Sta a pag. 93 e 94 de' *Ricordi Filologici*; Pistoia, Cino, 1847, in 8. e comincia: *In Dei nomine — Amen — Puccio Ranieri Fioravanti, di voluntade di quelli della Compagnia della reverente Croce di Ieso Christo crocifixo, dà e offera al Beato messer Santo Iacopo Apostolo* ecc.

DOCUMENTO INEDITO DEL

Secolo XIV, del Tradimento della Verruca.

Trovasi a pag. 295 de' predetti *Ricordi Filologici* e comincia: *Ricordo che, die ventuno di decembre nel 1303, Fico filius Arrigoni de Bargesi. et ser Neri di Colto di Ranieri Monarole, Capitani del Castello di Verruca, arrendèro senza battaglia lo dicto Castello al Comune di Lucca.*

DODICI (I) Avvertimenti che deve dare la Madre alla Figliuola quando la manda a Marito. *Testo di Lingua d' incerto Autore del trecento, nuovamente scoperto e pubblicato.* Firenze, Tofani, 1847, in 8.

È un *Frammento* dell' Operetta *Avvertimenti di maritaggio*, di cui è a vedersi a questo titolo, e fu pubblicato, riducendolo a lezione moderna, dal ch. signor Francesco Trucchi.

DODICI (Le) Cose per le quali lo matrimonio de' essere laudato e confermato sì come cosa utolissima e necessaria a tutti quegli che ordinatamente e buonamente vogliono vivere. Firenze, Galileiana, (1859) in 8.

Si pubblicò in circostanza di nozze dall'egregio sig. avv. Ottaviano Targioni Tozzetti. Se non fosse temerità la mia, dubiterei sulla legittimità di questa antica scrittura. Comincia: *La prima cosa si è la utolità del maestro che 'l compose* ecc. Sta pure nel giornale il *Poliziano*, quaderno di Maggio.

DOLCIBENE (Messer) scrittore del secolo XIV, Ave Maria, *non mai fin qui stampata*. Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8. di facc. 14 num. più una non numerata, ma stampatovi. — *Se ne sono tirati soli 50 esemplari* —, ed una bianca.

Si pubblicò per mia cura nell'Eccitamento, *Giornale filologico, letterario e di amenità*, donde se ne tirarono a parte 10 esemplari in carta comune e 20 in reale di Fabriano. Se non si vorrà risguardare questa rimata Cantilena, per una buona poesia, certo si riconoscerà per un documento storico del Secolo XIV. Di M. Dolcibene stanno pur due Sonetti inediti, in risposta d'altri due di Franco Sacchetti, in un codice Laurenziano, Rediano, Cod. 151, cart. 110 *recto*.

DOMENICO di Maestro Bandino d' Arezzo, Vita di Francesco Petrarca.

Sta nell' Opera intitolata: *Fons Memorabilium Universi*, specie d' *Enciclopedia* del secolo, nel Volume che tratta degli Uomini illustri. Fu riprodotta ancora dall'ab. Lorenzo Mehus nella *Prefazione* alla *Vita del B. Ambrogio Traversari*, pag. CIIC. Morì l' Autore ver l'anno 1415. (M.) Io ho guardato accuratamente nella suddetta *Prefazione* alla Vita del B. Ambrogio Traversari, ma con mio dispiacere non vi ho trovato questa *Vita* del Petrarca.

DOMINICI (o di Domenico),

Beato Giovanni. Trattato della Sanctissima Charita. Siena, per Symone di Nicolo et Giouanni di Alexandro librai ecc. A dì. 17. del Mese de Octobre M.cccc.XIII in 4. *Raro.*

Bella, originale e rara edizione, ma quantunque fatta in Toscana, alquanto rimodernata. Si ristampò quindi in Venezia. 1544, e 1555, in 8., ed in Firenze, pei Giunti, 1615, in 8.; ma sono tutte edizioni da farne poco o nium conto, segnatamente le due di Venezia, per esservisi scambiate le voci Toscane nelle Lombarde. Il Gamba non registrò quest' Opera nella sua *Serie*, ma egli è fuor di dubbio, che la medesima fu scritta nell' aureo Trecento, come pur ne fa fede un Codice ms. del 1390 che conservasi nella Laurenziana.

—— Lettere.

Sono in numero di Ventuna, e furono inserite nella Raccolta di *Lettere di Santi e Beati Fiorentini*; Firenze. Moücke. 1756, in 4.

Un trattato di Famiglia, citato dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario, di questo antico Scrittore, si è ultimamente stampato in Firenze, per opera di un illustre Accademico di quella: ma la pubblicazione non è per anco seguita.

DONATI, Alesso di Guido, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

DONATI, Bindo d' Alesso, Fiorentino, Rime.

Leggonsi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*. ediz. prima, e seconda E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

DONATI, Forese, Fiorentino, Rime.

Sono inserite nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nelle *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. Il *Sonetto* in risposta a Dante, che comincia: *Ben so che* ecc. pubblicato dal Fiacchi. era già stato dato fuori, come del Burchiello nell' ediz. di Londra del 1757, a pag. 220.

DONATO del Casentino. V. in ALBANZANI (Donato degli).

DONAZIONE (Atto di) di alcuni predii fatta da Ottone Conte di Corsica a Silverio Abate dell' isola di Montecristo.

Sta nel Muratori, *Rerum ital. script.* E in Cantù, Storia degli Italiani, al vol. 1., p. 166; Torino. Unione tipografica, 1855.

DONDI, Giovanni, Rime.

Truvansi in diverse antiche e moderne edizioni del Petrarca.

Digitized by Google

E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel libro: *Epistolae septem variae* ecc.; Patavii, Minerva, 1818, in 8, a pag. 101 e segg. sono *sei Sonetti*, che ristamparonsi poscia tra le *Operette del Morelli*. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

DONI, Salvino, Rime.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*.

DONZELLA (Compiuta) di Firenze, Rime.

Si trovano inserite nel *Saggio di rime illustri inedite del Secolo XIII* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in *Cantù*, *Storia Universale*, a pag. 1292 del vol. III.; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

DORIA, Prinzivalle, Rime.

Furono stampate fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

DOTTRINA Christiana. *Libreto de la Doctrina Christiana: la quale e utile e molto necessaria che iputi pizoll e zovenzolli* (sic) *limpara per sapere amare servire et honorare idio benedetto e schivare le temptationi et peccati.* (Ediz. del sec. XV, senza alcuna nota tipografica, in 4. di f. 24).

Non ho veduto questa rara edizione, che forse è la originale; la registro sulla fede dell'Hain: vol. 1. Pars. 2. P. 272.

— — La stessa. *Incomincia el libreto de la doctrina christiana: laqle e vtile e molto necessaria che iputi picoli e zouencelli limpara p sapere amare seruire e honorare idio benedicto: e schiuare le teptationi e peccati.* Raro.

Sta in fine al *Confessionale di S. Antonino*, ed occupa facce 25. Alla pag. 24 *verso* comincia la *Tabula*, la quale in 4 f. comprende l'indice del *Confessionale* predetto, quello della *Dottrina*, ed il *Registrum*. La data leggesi in fine al Confessionale, in questa forma: *Finisse lo Confessionale stampato a Venesia per Raynaldo de Nouimagio: a laude e gloria di Christo Iesu omnipotente* M.CCCC.LXXIX., in 4. picc. Altra data leggesi pure in fine all'*Indice* ed è così: *Finis* M.CCCC.LXXIX.XXIII. *decembr.* È stampata in carattere semigotico: ogni pagina piena contiene 33 linee. Compreso il *Confessionale*, ha segnature da *a* a tutto *l* 4, insieme all'*Indice* e *Registro*: sono tutti quaderni. La prima carta è bianca, e bianca pure l'ultima *verso*. Il *Confessionale* occupa carte 38 non numerate, e la *Dottrina*, compreso l'*In-*

dice, carte 14, come più sopra dicemmo.

—— La stessa. Roma 1485, in 4. piccolo. *Assai raro.*

Anche nella presente edizione, che io non ho veduto, ma che cito però sulla fede del ch. sig. Francesco Tassi, da lui menzionata a pag. XXXVI della sua erudita *Prefazione* alle *Opere morali di Bono Giamboni*, questa *Dottrina christiana*, è preceduta dal *Confessionale di S. Antonino.*

—— La stessa. *Impresso in Venesia per Christofolo Pensa A laude et gloria di Christo omnipotente.* M.ccccc. *adi* XVIII *decembro*, in 4, a due colonne.

Anche in questa edizione la DOTTRINA CHRISTIANA è preceduta dal *Confessionale di S. Antonino.* Contiensi da carte XXXVIII, alla XXXXV *recto*; dopo cui seguita immediatamente la *Tabula* e del Confessionale predetto e della Dottrina. Copia quasi a capello la lezione della stampa del 1479.

—— La stessa. *Stampato in Venetia per Benedetto et Augustino fradelli di Bindoni. Nel anno del Signore.* 1524. *Regnante Misser Andrea Gritti Principe di Venetia*, in 8 picc.

In questa ristampa pure la DOTTRINA CRISTIANA è stampata in fine al *Confessionale di S. Antonio*, e sta dalla carta 65 alla 77 *verso*; dopo di che seguita un' *Oratione molto vtile a lanima la quale è da dire avanti che la persona se vadi a coricare*, che non ha punto a fare col libretto della Dottrina cristiana. Finisce colla *Tabula* d'ambo le operette. Nel proemio della Dottrina si assegna l'opuscolo a S. Antonino. Del resto la lezione dal più al meno combina con quelle delle stampe sopra allegate.

— - La stessa. Venetia, Giunti, 1541, in 8. picc.

Sta insieme all' *Ufficiolo della B. V. tradotto dal Zeffi*, operetta che trovasi oggi nella Palatina, legata insieme ad altri opuscoli. Quivi pure in questa edizione la dottrina viene attribuita a S. Antonino. Cito quest' edizione, da me non veduta, sull' altrui fede.

—— La stessa, con questo titolo: TRATTATO DI DOTTRINA CRISTIANA, *testo di lingua ora ridotto a buona lezione coll' aiuto di quattro antiche stampe e di due codici manoscritti da Francesco Zambrini.* Bologna, tip. delle Scienze, 1859, in 8. di pagg. 40.

Se ne impressero 120 ess. in carta grave di Fabriano, 20 in carta finissima, e due in carta reale inglese. È questo libretto un prezioso testo di lingua del buon secolo, citato 11 volte in dieci vocaboli dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario sotto le abbreviature di *Introd. Virt.* — *Intr. Virt.* Le antiche stampe che mi servirono nel collezionarne il testo furono le sopra allegate tre di Venezia, ed una mancante della data per essere mutila, che io giudico essere la romana. Due frammenti poi

di mss. esistente uno nella Ricardiana, e nella Magliabechiana l'altro, mi giovarono a restituire a questa operetta alcuni de' vocaboli citati, che nelle stampe in altri erano stati cambiati. È divisa in 13 Capitoli, oltre il Proemio, e la conclusione. Il *Capitolo* ultimo della *Gloria di Vita eterna*, attribuito a S. Bernardo, è per poco quello stesso che leggesi in fine a' *Soliloqui di S. Agostino.*

DRUSI, Agatone, da Pisa, Rime.

Si leggono stampate nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E a pag. LX del Tomo 1, *Memorie per le Belle Arti;* Roma, Pagliarini, 1785-88. E nel Bruce Whyte, *Histoire des langues romanes;* Paris 1841, vol. 3. in 8, al vol. 3. pag. 159. E in *Poesie italiane inedite di dugento Autori*, alla *Prefazione.*

DRUSI, Lucio, Pisano, Rime.

Le poche *Rime* che ci restano di questo antico poeta furono altresì stampate nella suddetta *Istoria della volgar poesia del Crescimbeni.*

DUCA di Lucale. V. in Stefani, Marchionne di Coppo.

DUCCI, Maddalena. V. in LELMI, Giovanni.

DURANTE, Giovanni, *Sonetti due.*

Leggonsi a facce 394-395 delle *Notizie intorno ad alcune opere di Leonardo Pisano;* Roma, Belle Arti, 1854. in 8.

DURANTE (ser) da Samminiato. V. in SALVI (ser.), Ballata.

EFFEMERIDI Orvietane *d' Anonimo, dall' anno* 1342 *al* 1368.

Furono inserite dal Muratori nel vol. XV della sua grand' opera *Rerum Italicarum Scriptores*, a pag. 645 e segu.; e dal Marchese Gualterio a facc. 101 della *Cronaca inedita degli Avvenimenti di Orvieto* ec. *di Francesco Montemarte;* Torino, 1846, vol. 2, in 8. Il Pertieari ne riprodusse alcuni brani nella 2. parte dell' *Amor patrio di Dante;* Lugo, Melandri, 1822, in 8.

EFREM (S.), Sermone VII, *ai Monaci, d' alquanti santi Padri, li quali in quel tempo passarono di questa vita.* Prato, Guasti, 1849, in 8. piccolo.

—— Sermone V. *Che non si debba ridere, ma sì piangere.* Ivi, nello stesso anno, in 8.

—— Sermone VIII. *Dell' Armadura del Monaco: come si debba armare come Cavalieri, il quale va in battaglia.* Ivi, 1850, in 8.

Dobbiamo alle cure speciali de' chiarissimi filologi P. Francesco Frediani e Cesare Guasti la pubblicazione di questi aurei scritti, fatta secondo un Codice ms. che si conserva nella Biblioteca de' RR. PP. Min. Osserv. di Giaccherino, presso Pistoia.

EGIDIO (Frate). V. in FIO-

RETTI DI SAN FRANCESCO.

EGIDIO ROMANO, Del reggimento de' Principi, *volgarizzamento trascritto nel MCCLXXXVIII, pubblicato per cura di Francesco Corazzini.* Firenze, Le Monnier, 1858, in 16.

Vi è preceduta una erudita *Dissertazione* dell' editore intorno a Egidio Colonna detto *Romano*, e a' suoi contemporanei. V' è serbata serupolosamente l' integrità del testo nelle forme antiche, ed in fine sta una *Tavola dichiarativa di voci e locuzioni nuove o poco usitate.* Il *Piovano Arlotto*, e la *Civiltà Cattolica* dettero poco favorevole giudizio di questa pubblicazione.

Alcuni saggi di quest' opera, scritta dal B. Egidio in latino, che poscia venne per altri voltata nell' idioma francese, traslatata da quest' ultimo in italiana favella da un cotal *Deusdedit* o *Diotidiede Diomidiede de' Buonincontri;* s' erano già inseriti a pag. 302 e segg. del Vol. 3. *Manuale della letteratura* ecc. del prof. V. Nannucci. Alcune *Rime di Egidio Colonna* leggonsi nell' *Istoria della Volgar Poesia di Gio. Mario Crescimbeni;* Venezia Baseggio, 1731, vol. 6 in 4.

Un Trattato *De regimine Regum et Principum vel Dominorum* etc. attribuito ad Aristotile. trovasi stampato più volte nel secolo XV. V. in Colonna, B. Egidio.

ELEZIONE (L') fatta per li Principi della Magna *con volontà di Roma de Currado figliuolo dello 'mperatore Federigo* ecc.

Sta nelle *Deliciae Eruditorum del Lami;* Florentiae, Viviani, 1737, in 8., *Historiae Pontificiae et Augustae, Pars secunda.*

ELIA (Frate), compagno di S. Francesco, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. È opinione di alcuni critici, che a Frate Elia erroneamente vengano attribuite queste Rime.

ENRICO di Castiglia. V. in ARRIGO Re di Sicilia.

ENSELMINO (Frate) da Treviso, Devotissimo Pianto della gloriosa Vergine Maria. Venetia, per Luca Venetiano, 1481, in 4. *Raro.*

Questo Frate Enselmino è detto da alcuni *da Treviso*, e per altri *da Montebelluna.* Fu dell' ordine Eremitano, e fioriva sul terminar del Secolo XIV. Lasciò scritto il sopracitato *Devotissimo Pianto*, che in alcuni Codici appellasi *Lamento*, poemetto in terza rima, in più Capitoli diviso; il quale comincia: *Ave, Virgo, regina gloriosa*, ecc. Si riprodusse da Monsig. Telesforo Bini, col titolo di *Lamento della Beata Vergine*, senza nome d' autore, a pag. 3 e segg. *delle Rime e prose del buon secolo della Lingua;* Lucca, Giusti, 1852, in 8.

——— Infantia del Salvatore, sua Vita, Miracoli e passione ecc. con un Lamento di Maria Vergine, Roma, per

Valerio Luisi Dorici, 1541, in 8.

Non ho veduto questo raro libretto, che io allego sulla fede del *Catalogo Capponi*, dove io il trovo registrato a pag 25. Il poemetto dell'*Infanzia del Salvatore*, mi fa sospettare che sia la stessa cosa coll' altro che ricordai in fine all' articolo PASSIONE (La) *di Cristo N. S.* di cui V. al detto luogo; ma io non ho modo da certificarmene. Un'altra ediz. *del Pianto devotissimo della Madonna*, fatta in Milano per Filippo Lavagna, in 8, senz' anno, ma secolo XV, senza nome dell' autore, citasi nel *Catalogo Pinelli* (fac. 349, vol. IV.): forse sarà la stessa cosa del *Lamento di frate Enselmino*, più sopra ricordato. Parlarono di questo *Pianto* o *Lamento della Madonna* lo Zeno nelle *Lettere*, ed il Franzoni nell' *Oracolo della lingua*, il quale ne riporta quivi dei brani. V. anche in FIORETI DE LAUDI.

ENZO Re. RIME.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Petracchi*, *Vita di Arrigo di Svevia, volgarmente Enzo chiamato*; Bologna, 1756, in 8. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, edizione 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*; Firenze, Poligrafia Italiana, 1846, in 8.

EPISTOLA DI IOANNI NEAPOLITANO AD SILVIA UERGINE HONESTISSIMA: *nella quale exhorta quella a la religione.*

Sta in fine a *Gerson Ioannes*, *de immitatione Christi* etc.; Venetia, Ioanne Rosso da uercelle M.cccc.LXXXVIII., in 4. Comincia: *Considerando fra me molti giorni li admirabili inganni et la incredibile velocità de questo misero mondo*, ecc.

EPISTOLE Apostoliche. V. in SAGGIO DI UN ANTICO VOLGARIZZAMENTO DELLE EPISTOLE APOSTOLICHE.

EPISTOLE, Lezioni et Evangeli, *che si leggono in tutto l' Anno alla Messa.* Edizione senz' alcuna nota tipografica, ma fatta circa l'anno 1472, conforme crede l' Hain. Altra pure riportasene dal medesimo Hain senz' alcuna nota tipografica. E Venetia, Cristoforo Arnoldo, 1472, in foglio. *Rarissimo.*

—— Le stesse. Bologna, 1473, in 4. *Rarissimo.*

Gareggiano per bellezza e per rarità queste due edizioni. Bene altre dodici, dice il Gamba, se ne eseguirono nel Secolo XV, non che altrettante nel susseguente, ma in genere da tenerne assai poco conto, per esservi stata tolta l' antica semplicità, ed introdottovi senza discrezione il modernume.

—— Le stesse, col titolo di: VOLGARIZZAMENTO DI VANGELI, *Testo di Lingua*. Venezia, Picotti, 1823, in 8.

Vi sono esemplari in carta velina, in forma di 4. Andiamo debitori di questa nuova e corretta ristampa al ch. signor cavaliere Emanuele Cicogna, il quale l'eseguì conforme un bel Codice da lui posseduto. In alcuni esemplari, sta scritto — *Edizione seconda* — ma vuolsi avvertire, secondo che nota il Gamba, l'edizione non essere che una sola, procedendo la varietà dall'essersi cambiato il frontispizio, e tolta via una dedicatoria al Vescovo di Treviso. Una ristampa diligente se ne fece in Parma dal Fiaccadori, nel 1840, in 16. V. in CONTEMPLAZIONI SULLA PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE.

ÉPITAFIO in rima del 1290 in una Cappella di S. Frediano.

Leggesi nel vol. 13, col. 674 delle *Novelle Letterarie* del Lami. Comincia: *discendenti di Ser Aldibrandino* ecc.

ERCOLANO da Perugia. V. in ARCOLANO da Perugia.

ESOPO. VOLGARIZZAMENTO DELLE FAVOLE DI ESOPO, *Testo antico di Lingua Toscana non più stampato*. Firenze, Vanni, 1778, in 12.

Fu pubblicato per cura di Domenico Maria Manni, secondo un Codice Magliabechiano. Quattro diversi Testi abbiamo del *Volgarizzamento d' Esopo*, che offrono varietà di lezione; e tutti e quattro citati dagli Accademici della Crusca. Tre finora sono stati stampati; e l'altro che sta in un Codice già posseduto dalla famiglia Guadagni, oggi nella Palatina, è tuttora inedito. Il Poggiali nella sua *Serie* ce ne diede un *Saggio*. Alcune di queste Favole, benchè scritte distesamente a foggia di prosa, pure sono in versi.

—— *volgarizzato per uno da Siena*. Padova Tip. del Seminario, 1811, in 8. *Con due fac-simili delle miniature e carattere del Codice*.

Se ne stamparono alcuni esemplari in diverse carte distinte. L'ab. Pietro Berti curò questa edizione eseguita sopra un prezioso Codice Mocenigo; l'arricchì di una dotta Prefazione, non che di diversi lavori filologici. Secondo questa stampa diverse altre se ne fecero a Milano, a Torino, a Napoli, a Parma, a Brescia, a Verona e a Udine.

—— *secondo il Testo Ricardiano inedito citato dagli Accademici della Crusca*. Firenze, al Giglio 1818, in 8.

Si trovano esemplari in carta grave. Il dottor Luigi Rigoli Accademico della Crusca presiedette a questa edizione, la quale riuscì molto gradevole agli studiosi della favella Toscana. Quantunque i detti tre Testi registrati, procedano per avventura tutti da una stessa penna, pure offrono tra di loro varietà tali di lezione, e segnatamente quest'ultimo, che farebbero di prima giunta sospettare altramente.

Nell'*Etruria*, *Studii di Filologia* ecc. al vol. I. pag. 107, furono impresse per cura del ch. sig. Pietro Fanfani *due Favole*, con questo titolo: ISOPO FAVOLARIO, secondo un Frammento ms. che sta nella Biblioteca Riccardiana. Piuttosto che un volgarizzamento è da riputarsi una lata parafrasi, ed è in ottava rima.

FABRIZIO Bolognese (de' Lambertazzi), RIME.

Stanno in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Iacopo il Sellaio e nove ducentisti* ecc.

FABRUZZO da Perugia, RIME.

Leggonsi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E fra le *Rime di Francesco Coppetta ed altri poeti Perugini*; Perugia, 1720, in 8. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Perticari*, *Opere*; Lugo, Melandri, 1822, vol. 3 in 8. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima.

FACEZIE e Novelle antiche. V. in NOVELLE (sei) ANTICHE.

FALCONIERI, Iacopo, fiorentino, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

FALLITI, Forbeno, da Oristano, TRE SONETTI ED UN CARME RIMATO.

Sono componimenti in dialetto Sardesco, che vennero inseriti nella *Pergamena d' Arborea illustrata da Pietro Martini*. Cagliari, Timon, 1846, in 4; dalla pag. 56 alla 84. L'autore morì nel 1385.

FANCIULLEZZA (La) DEL SALVATORE. V. in ENSELMINO (Frate) da Treviso; e in PASSIONE (La) DI NOSTRO SIGNORE.

FATINELLI (Mucchio de') da Lucca. V. in MUCCHIO da Lucca.

FATTI (I) d' Enea. V. in FIORE D' ITALIA.

FATTI (I) di Giuseppe ebreo, *scrittura inedita del buon secolo di nostra lingua*. Bologna, tip. Governativa, alla Volpe, 1856, in 16. L. 2.

Ne furono impressi alcuni esemplari in carta grave in forma di 8., ed uno in carta inglese. Si stampò per mia cura a beneficio de' giovanetti studiosi della nostra favella, e ne furono tirati soli 224 esemplari.

FATTI (GLI EGREGI) DEL GRAN RE MELIADUS, CON ALTRE RARE PRODEZZE DEL RE ARTÙ DI PALAMIDES ecc. Venetia, per Guglielmo Vicentino, 1558-59, vol. 2 in 8. *Raro*. L. 20.

In origine questo volgarizzamento fu fatto nel secolo XIV, ma nella presente edizione è stato talmente raffazzonato, e ridotto alla foggia moderna, che non altro dell'antico vi rimane se non se un'ombra. Fa parte della *Tavola ritonda*.

FEBUSSO (Il) e Breusso, POEMA *ora per la prima volta pubblicato*. Firenze, Piatti

1847, in 8. *Con incisione.* Lire 10.

Edizione procurata da lord Vernon in pochissimi esemplari, e non posta in commercio. Precedono il *Poema* una *Dedicatoria* dell' illustre editore *al Duca di Devonschire* in pag. 3: poi un *Avvertimento* al Lettore che occupa facce quattro: poi la *Dichiarazione* dello Stradino intorno al suddetto Poema di f. 2.; poi la *Descrizione* del codice *per Vincenzio Follini*, pur di f. 2.; poi la *Dissertazione* di *Vincenzio Follini* di f. 33.: poi un *Discorso* del cav. Francesco Palermo sul *Primo Poema Toscano* in ottava rima *il Febusse* e *Breusse*, che occupa f. 47.; e finalmente seguita, premessavi una *Dedicatoria* di f. 4, un *Frammento di antico volgarizzamento di Girone il Cortese*, pubblicato secondo la lezione della stampa originale, procurata dall' esimio letterato ab. Paolo Zanotti, che registrai a suo luogo. Dopo ciò, che è compreso in facce CLXXIII, ne viene il *Poema* in 8 rima partito in VI cantari, ed occupa facce CXXV. — Ecco quanto mi scriveva un mio erudito amico a proposito di questo libro: Io credo che ci sia varietà nelle diverse copie che vanno attorno del poema del *Febus* e *Breus*. La copia mia ha l' anno 1846, e credo che abbia qualche particolare nei preliminari che non sia in tutte le copie. Ha in principio la descrizione del codice e la iscrizione postavi dallo Stradino ed uno estratto dell' articolo del Follini in carattere corsivo, e l' analisi del Poema fatta dal Palermo e stampata in carattere piccolino in carte XXXII. Ora poi segue una diversa stampa delle cose suddette ricominciando la numerazione; se non che la *Dissertazione* del Follini vi è per intero, e così vi è assai più estesa la scrittura del Palermo; e l' uno e l' altro scritto vi è impresso in carattere più grosso ed in pagg. numerate da I a LXXXIX. Ora non credo che in tutte le copie ci sia questo raddoppiamento.

FEDERICO II Imperatore, Rime.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E in *Trissino Gio. Giorgio, poetica;* Vicenza, Ianiculo, 1529, in foglio picc. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci* 1.ª e 2.ª edizione. E in *Dante, poesie liriche;* Roma, 1843, in 8. E fra' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia;* Firenze, Poligrafia italiana, 1846, in 8. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

—— Lettere.

Sono cinque *Lettere*, dall' Imp. Federico scritte a diversi, e cioè: *a Papa Gregorio IX, a Lodovico IX re di Francia, a tutti i fedeli e amici suoi* ecc., *ad Alessandro re di Scozia e a tutti i principi d' Italia.* Furono pubblicate dall' egregio sig. Francesco Coraz-

zini, e stanno nella *Miscellanea di cose inedite o rare* ecc.: Firenze, Baracchi, 1855 in 12. Nel medesimo volume, a pag. 115, sta pure una *Orazione de' Genovesi a Federigo II*, ed a pag. 121 la *Risposta di Federigo*. Le prime tre di queste *Lettere* erano già state prodotte dal Lami nella sua Collezione, *Deliciae eruditorum*, secondo la lezione d'un testo Riccardiano non troppo buono. Ora l'egregio sig. Corazzini le ha ripubblicate, giovandosi d'un ms. Magliabechiano assai più corretto, tenendo eziandio sottocchio, a maggiore sicurtà, l'originale latino. V. anche in LETTERE (duc), ecc.

FEDERICO (Maestro) da Venezia. V. in APOCALISSE.

FEDERIGO di messer Geri d'Arezzo, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

FIERABRACCIA (Poema del Re) *in ottava rima*.

È un trammento di un grazioso Poemetto di cavalleria, che comincia: *Benche orlando di cio forte lagnossi — Perche uliuiero no gli feze a ssapere ecc.* Finisce: *Cio e della suo santa gloria — Al uostro hore e finita la storia.* Non vi si riportano che 94 ottave, non più contenendone il codice Riccardiano donde fu tratto: vi si serba in tutto il *facsimile* dell'antica grafia: è diviso in quattro cantari. Leggesi dalla pag. 151 alla 158 inclus. del libretto: *Romanische inedita auf italianischen bibliotheken gesammelx von Paul Heyse Dr. Phil.* Berlin, verlag. Von Wilhelm Hertz, 1856, in 8. In questa preziosa raccolta null'altro trovasi che sia in volgare. Nella *Bibliografia dei Romanzi e Poemi cavallereschi italiani*; Milano, 1858, a pagg. 252, trovasi registrato un Poema cavalleresco, che tratta parimente del *re Fierabraccia ed Ulivieri*. Senza luogo, anno, stampatore (Sec. XV), in 4. Si compone di ottave 560, ed è diviso in 15 canti. La prima comincia: *Altissimo Dio padre et signore* ecc. Quantunque non si possa francamente accertare che il nostro frammento non sia una parte del poema contenuto in questa antica stampa, pure io credo che sia tutt'altra cosa, e me ne offre sicurtà il vedere, che il nostro poemetto è diviso in quattro cantari, laddove l'altro in 15. In fine di questo quarto canto leggesi: *Finito l'ultimo chantare del ualoroso Re fierabraccia: E di charlo mano et de suo paladini.*

FIGIOVANNI, Carlo. V. in OVIDIO, EPISTOLE IN PROSA.

FILIPPI, Rustico. V. in RUSTICO Barbuto.

FILIPPO da Messina, SONETTO.

Fu inserito dal sig. Avvocato Leone Del Prete tra le Note poste in fine al *Fioretto di Croniche degli Imperadori* ecc.; è a faccie 92. Comincia: *Ahi, sire Ideo, con* (come) *forte fu lo punto.*

FIORE (Monna), vedova di Tomaso d'Astia di Villa Iglesias SUPPLICA O RICORSO AL GO-

VERNO ARAGONESE IN SARDEGNA.

Sta a pag. 29-30 della *Pergamena d' Arborea illustrata da Pietro Martini*, Cagliari, Timon, 1846, in 4. È in rozzo volgare italico.

FIORE DI UN COMMENTO DANTESCO D' ANONIMO. V. in SAGGIO DI UN COMMENTO ANTICO DELLA DIVINA COMMEDIA.

FIORE DI FILOSOFI, E DI MOLTI SAVI.

È una operetta attribuita con buone ragioni a ser Brunetto Latini, e fu pubblicata la prima volta dal prof. Vincenzio Nannucci, a pag. 277. e segg., vol. III, del suo *Manuale della letteratura italiana*. Se ne fece una stampa anche in Napoli per cura del cav. Francesco Palermo, e sta dalla pag. 1, alla 46 inclus. della sua *Raccolta di testi inediti del buon secolo*; Napoli, Trani, 1840, in 12.; ma con varietà di lezione, e più rimodernata.

FIORE O FIORITÀ DE ITALIA. Bologna, Ugo de Rugerij, 1490, in 4. *Rarissimo*. L. 100.

Ottima edizione, la quale alla rarità congiugne eziandio, per quanto il comportavano que' tempi, una correzione non comune del Testo.

—— Lo stesso, *Testo di Lingua ridotto a miglior lezione, e corredato di note da Luigi Muzzi*. Bologna, nel Secolo XIX con approvazione, in 8.

Ebbe cura di questa ristampa, come ritraesi dal suddetto titolo, il ch. prof. Luigi Muzzi, il quale si giovò in tutto della sopra allegata antica edizione. Le note però non vanno più oltre della pag. 102. Vuolsi avvertire che in molti esemplari manca la prefazione, che si comprende in facce 6; e che negli esemplari mancanti di questa, il frontispizio è diverso, portando semplicemente il titolo di — *Fiore di Italia con Note. Bologna, Romano Turchi*, 1824. — La prefazione però, altro non è che il *Manifesto d' associazione*. E questa insieme al frontispizio e all' indice, conforme vengo assicurato, furon fatti stampare nel 1839 da Gaet. Ferrari. Quest' opera scritta da Frate Guido da Pisa, è cosa al tutto diversa dalla *Fiorità d' Italia di Armannino Giudice*; e chi nol crede, fa conoscere chiaro di non averle esaminate amendue. Ma V. in ARMANNINO DA BOLOGNA, FIORITÀ D' ITALIA. È poi da sapersi che i concetti quasi tutti, le frasi, e frequentemente le parole istesse, e i periodi *del Fiore d' Italia*, si ritrovano nell' *Aquila volante di Lionardo Aretino*, a cui non puossi perciò risparmiare la taccia di plagiario. La Crusca cita voci come tratte dalla *Fiorità d' Italia* che non vi si leggono, ma che ritrovansi in vece tra le varianti dell' *Aquila volante*. Qualche brano poi di questo *Fiore* s' inserì al vol. 3. dell' *Histoire des langues romanes*, ecc. par A. Bruce-Whyte; Paris, 1841, vol. 3, in 8.

I Fatti di Enea, oggi divenuto libro scolastico, che prima vennero pubblicati dal benemerito signor Bartolomeo Gamba in Ve-

nezia, Alvisopoli, 1831, in 8.; e poscia in Napoli per cura del ch. March. Basilio Puoti, nello stesso anno, pure in 8.; e quivi stesso nel 1836; e Firenze, Fraticelli, 1851, in 16.; e Venezia, Antonelli, 1855, in 16.; e Forlì, Bordandini; e Parma, Fiaccadori (più volte); e in diverse altre città d'Italia, altro non sono se non che una parte di questo *Fiore d' Italia*, il quale, anche a preferenza della così detta *Fiorità*, è citato dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario. In questo *Fiore d' Italia* stanno anche alcune cose mitologiche, che poi come vedremo, furono pubblicate a parte col titolo di *Fiore di Mitologia*; la vita di *Moisè*, ed il *Libro* o *Leggenda di Giobbe*, che fu citata separatamente dagli antichi Vocabolaristi.

FIORE DI MITOLOGIA. Bologna, Marsigli, 1843, in 12.

È una parte del *Fiore d' Italia di Frate Guido da Pisa*, pubblicata per cura del ch. prof. Gaetano Gibelli, ad uso de' giovani studiosi.

FIORE DI NOTABILI E SENTENZE DI QUATTRO SANTI DOTTORI, *recati in volgare nel buon secolo della favella, ed ora per la prima volta in publica da Michele Melga*. Napoli, tipografia di Giovanni Limongi, 1839, in 8. di f. 24.

Sta scritto in fine. — *Edizione di ducencinquanta esemplari, de' quali due in carta turchina di Francia, e dodici in carta reale di Napoli.* — È un saggio d' opera maggiore che sta in un codice Casanatense del sec. XIV. È publicato colla solita assennatezza e intelligenza filologica propria del ch. editore. L' opuscolo comincia: *Notabili et sentenzie di quattro Doctori, Geronimo, Gregorio, Agustino et Ambruogio. Et prima Geronimo: Appresso a Cristiani. Non è misero chi patisce la ingiuria, ma sì chi la fa.*

FIORE DI RETTORICA. V. in GUIDOTTO (fra) da Bologna.

FIORE DI VIRTÙ. (*senza alcuna nota tipografica, ma edizione del Secolo XV*), in 4.

Comincia: *'Ncomiciao le Ifrascripte rubriche o uer Capituli del libro noato fior deuirtu et pria* ecc. Questa edizione reputasi dal Poggiali e da altri bibliografi la più rara ed antica.

—— Lo stesso. (*Senza alcuna nota tipografica, ma Sec. XV.*) in 4.

Comincia: *Comencia una opera chiamata fiore de uirtude che tracta de tutti li vitii humani* ecc.

—— Lo stesso. Venetia, 1474, in 4. E Vicenza, 1475, in 4. E Treviso, 1480, in 4. E Venetia, 1482, in 4.

Quest'ultima edizione, taciuta dall' Hain, ed allegata dal Gamba, senz' altra nota tipografica, per avventura è quella stessa che citasi nel *Catalogo della Libreria Antaldi*; Bologna, Monti, 1856, in 8. In fine di questo raro libretto, passato oggi nella scelta libreria dell' erudito bibliofilo, signor avvocato Francesco Pianesani, leggesi quanto segue:

Fine del libro chiamato Fior de virtu lo quale ha impresso maestro Antonio de strata a dì III aprile 1482, *regnante lo ynclito e magnanimo homo messer Ioanne Mocenigo principe de la magnifica et excellentissima cita di Venetia.* Dopo la data seguita il *Vangelio di Sancto Ioanni*, il quale comincia: *In principio era la eternal parola* ecc. si compone di 33 versi rimati per terzine.

Molte altre edizioni, per lo più in 4., si eseguirono nel Secolo XV di questa opericciuola, le quali vengono citate dai diversi Bibliografi e che qui intendo di allegare: *Florentiae apud S. Iacobum de Ripoli* (senz' anno). E senza *veruna nota tipografica*, di carte 37, di 33 linee per facciata intera: citasi nel catalogo della Constabiliana. E *Messina*, *maister Iohan Schade de Meishede et M. Aister Rigo Forti de Iserlon* (senz' anno). E *Vinesia*, 1477. E *Bologna*, 1480. E *Florentiae apud S. Iacobum de Ripoli* 1482. E senza luogo e nome di stampatore, 1483. E *Venetia*, *per maestro Andrea de Pavia a dì VI de Mazo*, 1484. E senza luogo e nome di stampatore, 1487. E *Venetia per Ieronimo di Sancti*, 1487. E *Florentiae*, 1488. Ed ivi, per *ser Francesco Buonaccorsi et Antonio Venetiano nellanno* 1488, *adì ultimo di octobre*. Ed ivi, (senza nome di stampatore) 1489 E *Venetia per mi maestro Seraphino di Cienni da Fiorenza*, 1490; in fine sta il Vangelo di S. Giovanni. Ed *ivi* per *Zan Raguzo da Pomale*, del 1490. Adì XXX decembrio; sta nel catalogo Constabili. E *Brescia*, *per Battista Farfengo*, 1491. Ed ivi. 1492, *adì* 16 *de decembre*. E *Venetia*, *per Matteo da Parma* 1492. Ed ivi, *per Matth di Codecha da Parma*, 1493. E *Brescia*, *per Filippo de Misinta*, 1495. Ed ivi, *per pre Baptista de Farfengo*, 1499, *a dì otto de Febraio* P † M. E *Venecia*, *per Cristofolo di Pensa*, 1500, *Adì XXIIII Aprile*.

—— Lo stesso, *ridotto alla sua vera lezione*. Roma, de' Rossi, 1740, in 8. grande.

Si trovano esemplari in carta grande. Dal più al meno, salvo la rarità, tutte le antiche edizioni, meritano d'essere tenute in poco conto, tante sono le imperfezioni e gli errori che vi sovrabbondano. Provvide a ciò Monsig. Gio. Bottari con questa sua ristampa, nella quale, comunque molto ancora lasciasse a desiderare, perchè il testo fosse ridotto alla sua vera lezione, nulladimeno vennero tolte moltissime di quelle mende, che deturpano le antiche impressioni.

—— Lo stesso. Padova, Comino, 1751, in 8.

Vi sono esemplari in carta turchina e in carta grande. Ebbe cura di questa ristampa don Gaetano Volpi, che migliorò il testo, segnatamente nell' interpunzione e nella grafia.

—— Lo stesso. Roma, fratelli Pagliarini, 1761, in 16.

—— Lo stesso. Verona, Ramanzini, 1810, in 4. L. 2. E Napoli, 1850, in 12.

Diverse altre edizioni di questa operetta, adottata nelle scuole, si sono eseguite nel presente secolo, e a Torino, e a Parma, e a

Milano, e a Napoli, e a Udine e altrove, che qui si lasciano per brevità. Meritano però singolar menzione le seguenti:

—— Lo stesso, *Testo di Lingua ridotto a corretta lezione per Agenore Gelli.* Firenze, le Monnier, 1856, in 16. piccolo.

Affinchè il libretto possa più francamente servire a' giovinetti studiosi, l'editore, nullostante l'usata diligenza, e la serbata fedeltà del Testo, ha avvisato bene togliere qualche brano che non è convenevole sia fatto leggere ad essi.

—— Lo stesso, *testo di lingua ridotto a miglior lezione con l'aiuto di un codice del secolo XV, aggiuntivi i segni della pronunzia, con annotazioni da B. Fabricatore.* Seconda Edizione. In Napoli, dalla stamperia del Vaglio, 1857, in 12.

È veramente una importantissima ristampa, degna dell'erudito sig. Fabricatore, e forse da anteporsi ad ogni altra fin qui eseguita. Ne parlò con favore anche il *Piovano Arlotto* (Anno II, fasc. 3, p. 192); è però mutila, come l'antecedente.

Il *Fiore di Virtù*, in alcuni testi antichi, porta il titolo di *Libro di Similitudini;* ed un manoscritto sta nella Laurenziana al N. 26, che citasi alle voci *carne*, *casa*, *cassa*, *cattivo*, ecc. Allegasi parimente sotto le abbreviature di *Franc. Sacch. Op. Div.*, perchè nel manoscritto di *Opere diverse di Franco Sacchetti*, che trovasi nella Magliabechiana, segn. C. VII, N. 852, stavvi, tra l'altre cose, un trattatello della *Natura e Virtù di alcuni animali*, brani tolti di netto dal *Fior di Virtù.*

FIORETI DE LAUDI DA DIVERSI DOCTORI COMPILATI *ad consolation et refrigerio de ogni persona spirituale (senz'anno, ma edizione del principio del sec. XVI.)* Impressum Brixie per Jacobum de Britannicis, in 8. *Rarissimo.*

Contiene questo raro libretto 89 *Laudi*, stampate con ordine alfabetico della prima parola, salvo alcune nel fine, che non serbano l'incominciato ordine. Sono tutte anonime all'infuori di una al registro 1-4 *tergo*, ove si legge: *Sonettus et rithma D. Marci Civilis.* Quantunque sieno anonime pure l'eruditissimo posseditore di questo Libro è giunto a scoprire che alcune appartengono al *Bianco Ingesuato*, al *B. Iacopone da Todi*, a *Frate Anselmino o Anselmino da Montebelluna*, a *Fra Domenico Cavalca*, a *Feo Belcari* e a *Leonardo Giustiniani.* La maggior parte però di esse sono tratte dalla *Raccolta* del Pacini, e sono anonime anche in quella. È strano poi che tra questi *Fioretti sacri*, sia al registro *O ii* tergo, un *Racconto* in versi latini di un *Asino morto* e poi risuscitato, il quale fa testamento in parte satirico, perchè dice: *candam do monialibus; dentes commestoribus; linguam do loquacibus* etc. Questo *Racconto* comincia: *Rusticus ut asi-*

num Suum vidit mortuum Flevit ejus obitum Dicens oimè oimè. Questo libro è posseduto dal celebre letterato sig. cav. Ant. Emanuele Cicogna, cui ne debbo il ragguaglio.

FIORETTI di S. Francesco. *Opera gentilissima et utilissima a tutti li fideli Christiani laqual si chiama li fioretti di Miser Sancto Francesco asemiliativa a la vita et a la passione de Iesu Xpo et tutte le soe sancte vestigie.* In casa de missier pre Lunardo longo rector de la giesia de sancto Paulo de Vincenza. Curendo lano del Signor nostro iesu cristo benedetto nel M.CCCC.LXXVI. Adì XIII luio P. Z. C. L. L. in 4. E in Venezia, 1480, colla seguente indicazione. *Opera gentilissima et utilissima a tutti li fideli christiani la qual se chiama li* FIORETTI DE MISER SANCTO FRANCESCO. *Asemiliativa a la vita et a la passione de iesu xpo et tutte le soe sancte vestigie, e opera tuta fornita.* (In fine). In Venexia in caxa de Magistro Nicolo girardengo da noue. Correndo lo anno de la natiuità del nostro Signore iesu Christo MccccLxxx A di xxiii de decembrio, in 4. *Rarissimo.* Lire 80.

Edizioni principi Mancano in fine i *Capitoli di certa dottrina e detti notabili di Frate Egidio*, i quali furono inseriti in alcune ristampe, non meno del Secolo XV che nelle posteriori; ma di questi *Capitoli* è da vedersi più sotto.

—— Gli stessi. Perusia, per Stefano Arns di Hamborch, 1481, in 4. *Raro.* L. 50.

—— Gli stessi. Firenze, 1489, in 4. Lire 20. E Venezia, 1490, in 4. Ed ivi, 1495, in 4. Lire 15. Ed ivi, per mi Manfredo de Monferra da Strno, 1495, a dì 4 del mese di Novembre, in 4. E Milano per Magistro Ulderico Scinzenzeler a dì primo de Decembre, 1495, in 4. E Firenze per Ser Lorenzo Morgiani. Ad instantia di Ser Piero Pacini da Pescia Anno salutis 1497, a dì XI di Giugno. in 4.

Altre edizioni trovansi di quest' Opera fatte nel Secolo XV, delle quali alcune senza data.

—— Gli stessi con questo titolo: *Questi sono li Fioreti de Sancto Francesco Nouamente stampati. (In fine.) Qui finisce etc.* Impresso in Venesia, per Magistro Piero di quarengi da Bergamo, M.D.xij. adi xij. Auosto. In 4.

Citasi questa rara ediz. a pag. 159 delle *Operette bibliografiche* del Cav. Gius. Molini; Firenze, 1858. in 8.

—— Gli stessi. Venetia,

Bindoni e Pasini, 1546, in 8.

Edizione che per fedeltà del Testo, è da anteporsi a tutte le precedenti.

— — Gli stessi. Macerata, eredi Salvioni e Grisù, 1655, in 16. *Con figure in legno.*

Non ho veduto questa edizione, la quale è posseduta dal ch. sig. prof. Gianfrancesco Rambelli, che scrivendomi intorno ad essa, così mi dichiarava: ***Edizione brutta e scorrettissima nell'ortografia, ma nel testo assai migliore di quella del Cesari.***

— — Gli stessi. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, in 4.

Il senatore Filippo Bonarroti si prese cura di questa ristampa, la quale riuscì degna delle lodi de' migliori letterati e filologi che a que' dì viveano, nullostante le piaghe che da curare pur vi rimanevano. In fine a' *Fioretti* stanno i *Capitoli di Frate Egidio*, già stampati in alcune edizioni del Secolo XV, come più sopra dicemmo; il quale Opuscolo, quantunque non abbia punto che fare co' *Fioretti* allegati, perchè appartenente a Feo Belcari, scrittore del Secolo XV, fu riprodotto poscia in tutte le moderne ristampe.

— — Gli stessi. Bologna, fratelli Masi, 1817-18, vol. 3 in 12.

Edizione fatta su quella di Firenze del 1718, ed assistita con buon successo dal ch. prof. Luigi Muzzi.

— — Gli stessi, *edizione fatta sopra la Fiorentina del 1718, corretta e migliorata con vari manoscritti e stampe antiche.* Verona, Libanti, 1822, in 4.

Il solo nome dell'editore, P. Antonio Cesari, basta perchè questa correttissima ristampa sia raccomandata agli studiosi della nostra favella. Non bisogna però tacere, che qualche neo v'è pur rimaso; il che fa conoscere apertamente, quanto difficile cosa sia ridurre a perfetta lezione le antiche opere de' nostri padri. A togliere questi nei s'era accinto un celebre moderno filologo, il P. Francesco Frediani Min. Osserv.; ma la ostinata e perversa infermità, che poi il tolse alle lettere ed agli amici, a dì 10 agosto, anno 1856 non gli concedette di recare a termine la incominciata laudevole opera.

— — Gli stessi. Milano, Pirotta, 1843, in 8.

Nitida ristampa della precedente, ommesse le varianti, che fa parte de' *Classici scelti Italiani antichi e moderni* editi per cura di A. Mauri, e F. Cusani.

— — Gli stessi. Firenze, Moro, 1843, in 8.

Edizione che non offre veruna particolarità, e della quale non apparisce chi avesse cura.

— — Gli stessi *con note del Marchese Basilio Puoti.* Napoli, 1843, in 8.

Edizione assai accurata.

— — Gli stessi. Firenze, Benelli, 1844, in 12.

Anche in questa ristampa si seguì principalmente l'edizione del Cesari.

—— Gli stessi. Firenze, Poligrafia Italiana, 1847, in 8.

Vi sta eziandio lo *Specchio di vera Penitenza del Passavanti*, che comincia alla pag. 169. Non v'appare il nome dell'editore, e il libro non contiene nè Prefazione, nè avviso, nè quale si voglia nota o preliminare.

—— Gli stessi. Parma, Fiaccadori, 1847, in 16.

Diligente edizione fatta per uso de' modesti giovani; è però mutilata.

—— Gli stessi, *riscontrati co' migliori testi*. Napoli, Tramater, 1849, in 8.

Non avvi nè Prefazione, nè avvertimento alcuno di editore. Forse è materiale ristampa d'alcun altra precedente.

—— Gli stessi, *testo di lingua, con un Discorso Preliminare e Note dilucidative di Raffaele Andreola*. Napoli, Giov. Pedone Lauriel, 1852, in 16.

—— Gli stessi, *testo di lingua ristampato secondo la lezione adottata dal p. Antonio Cesari, con note grammaticali e filologiche del prof. Abate Francesco Regonati ad uso dei giovinetti*. Milano, Natale Battezzati, 1857, in 8.

Buona edizione, eseguita con molto amore e diligenza. Ora ommettendo di qui registrare alcune ristampe, che tutte dal più al meno meritano lode, diremo in quello scambio, come gli odierni sig. Accademici della Crusca, alla *Tavola* delle opere citate nel loro ultimo *Vocabolario*, asseriscono che i *Fioretti di S. Francesco* altro non sono che un *Volgarizzamento* di una parte dell'Opera latina, intitolata: *Conformitates S. Francisci*, scritta da Frate Bartolomeo degli Albizzi da Vico Pisano; il quale morì nel 1350. Il ch. abate Follini però s'avvisa ch'ei sia in vece lavoro di un Frate Bartolomeo da Rinonico. Il M. R. e ch. P. Stanislao Melchiorri, Min. Osserv., spertissimo nell'ecclesiastica erudizione, a pag. 137, *Leggenda di S. Francesco*; Recanati, 1856, in 8; conferma in parte quanto asserirono gl'illustri signori Accademici, che cioè quest'opera è lavoro del suddetto Fra B. Albizzi, testificando però ch'egli la scrisse tra l'anno 1385 e il 1395, e che morì, non nel 1350, ma nel 1401, nella decrepita età di quasi cento anni. Dato adunque questo, e considerato, che la compilazione dell'*Opus Conformitatum S. Francisci ad Christum* (che questo è il suo vero titolo) venne compiuta l'anno 1395, e nel 1399 divulgata dall'Autore nel presentarla che ei fece ai PP. che trovavansi alla Congregazione generale dell'ordine, nel dì 2. di Agosto, nel convento di S. Maria degli Angeli, rimane molto dubbio, se non inverosimile, che i *Fioretti di S. Francesco* sieno volgarizzamento di una parte della detta Opera, essendo lavoro assai più antico. Dal che si può argomentare, che non l'autore de' *Fioretti* prendesse dal

libro di Fra Bartolomeo da Pisa, o come altri da Vico Pisano, ma si Bartolomeo da Pisa dai *Fioretti di S. Francesco*. Vollero anche alcuni che quest' aurea opericcinola, meglio che *Fioretti*, *Fioreto* s' abbia a chiamare, ma non ne adducono sufficienti ragioni. Dirò in fine, che un valentissimo Letterato del nostro Secolo, sospettò, che questo prezioso Volume, certamente, come i più vogliono, di penna toscana, potesse essere lavoro di alcun fraticello Umbro o Marchigiano, considerato, che non vi si tratta comunemente d'altri, se non se di frati di quelle Provincie o di avvenimenti in esse accaduti. Ma chi porrà mente, ben vedrà chiaro, che non si poteva dall' Autore, chi che egli si fosse, parlare nè di frati Liguri, nè di Lombardi, nè di Toscani, perchè i primi Compagni del Serafico Padre furono per la più parte Umbri e Marchigiani: e i fatti loro, tutti, dal più al meno, avvennero in que' luoghi ove aveano stanza.

FIORETTO DI CRONICHE DEGL' IMPERADORI, *testo di lingua del buon secolo, ora per la prima volta pubblicato a cura di Leone Del Prete*. Lucca, tip. de' figli di G. Rocchi, 1858, in 8. Di facc. XX-104. Lire 3 a 6.

Quest' ottimo testo, citato dagli Accademici della Crusca, vede ora per la prima volta la luce a cura del valente filologo sig. Av. Del Prete. Egli collazionò più testi a penna per ridurre l' operetta alla miglior lezione possibile, e a piè del testo appose utili noterelle, e in fine del libro varie importanti osservazioni, le quali si tolgono dalla pag. 81, e vanno fino alla 104, in cui termina il libro con una errata corrige. Alla faccia *verso* del frontispizio, leggesi — EDIZIONE DI SOLI OTTANTACINQUE ESEMPLARI NUMERATI, DE' QUALI OTTO IN CARTA GRAVE —. Da una Lettera però scrittami dall' egregio editore colla data delli 29 Aprile 1858, sappiamo, che, *sebbene a tergo del frontispizio si legga che ne sono stati tirati 85 esemplari, la verità è che questi sono in vece 95 tutti progressivamente numerati*, e che deesi *questo errore all' incuria del proto che sebbene ripetutamente ammonito, si è balordamente ostinato a porre il N. 85, tenendo a novero soltanto gli esemplari in carta comune, e trascurando gli otto in carta distinta, che però figurano nella numerazione progressiva*. — Sta a pag. 92, tra le Note, un *Sonetto* inedito di *Filippo da Messina*.

FLAVIO, Gioseffo, GUERRE DE' GIUDEI CO' ROMANI. Firenze, per Bartolomeo Prete, 1495, in foglio. *Rarissimo*. Lire 50.

Lo stesso, Firenze, Giunti, 1512, in foglio. *Raro*. Ed ivi, per gli stessi, 1526, in foglio. *Raro*.

Lo stile e la lingua di questo volgarizzamento ce lo fan giudicare siccome lavoro fatto nell' aureo trecento.

FLORILEGIO DEI LIRICI PIÙ

INSIGNI D'ITALIA, *preceduto da un Discorso di Paolo Emiliani-Giudici*. Firenze, Poligrafia Italiana, 1846, in 8.

In quest' assennata raccolta stanno *Rime di Ciullo d' Alcamo, Folcacchiero de' Folcacchieri, Federigo II, Piero delle Vigne, Guido Guinicelli, Ser Noffo Notaio d' Oltrarno, Enzo Re, Guido delle Colonne, Rinaldo d' Aquino, Iacopo da Lentino, Buonagiunta Urbiciani, Onesto Bolognese, Fra Guittone, Lapo Gianni, Guido Cavalcanti, Dino Frescobaldi, Dante Allighieri, Cino da Pistoia, Francesco Petrarca;* non che di altri Autori dei susseguenti Secoli, che al nostro Catalogo non appartengono.

FOLCACCHIERI (Folcacchiero de') Cavaliere Sanese, RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Lettera dell' ab. Luigi De Angelis*; Siena, Porri, 1818, in 8. E in *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, edizione 1.ª e 2.ª E in *Dante, Poesie Liriche*; Roma, Menicanti, 1843, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ec. E in *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*.

FOLCO (Messer) di Calabria, RIME.

Leggonsi tra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

FOLGORE da S. Geminiano, RIME.

Trovansi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig L. Allacci*. E in *Crescimbeni. Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci* ediz. 1.ª e 2.ª E in *Dante. Poesie liriche*; Roma, Menicanti, 1843, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Miscellanea di cose inedite o rare*.

FORESTANI Serdini o Sardini, Messer Simone, detto il *Saviozzo* CERBERO INVOCO, *il qual narra, come una fanciulla abbandonata dal suo innamorato si lamenta, e conta le bellezze di lui, e poi per disperata si buttò in Mongibello*. (*In fine*) *Stampata in Firenze appresso Giovanni Baleni, l' anno* 1584, in 4. Carte 4, a due colonne.

Stanno nell'opuscolo le seguenti cose: prima le *Terzine dell' amante disperata* che incominciano: *Cerbero invoco el suo crudel latrare*. Segue la *Risposta* parimente in terzine, che comincia: *Certo Jesù intendo di chiamare*. E inoltre una *Canzone* parimente del Saviozzo, intitolata: *Lo specchio di Narciso*, che comincia: *O specchio di Narciso, o Ganimede; O signor mio leggiadro Pulidoro;* e finalmente un *Sonetto*. Nel *Catalogo Libri* (1847) N. 1187.

e citata una edizione senza data, della fine del 400, dov'e *Cerbero* e la *Risposta*, ed una *Disperata di Antonio Tibaldi.* — È a notarsi però che questo *Cerbero invoco*, in un codice già Redi, è attribuito ad un Francesco d'Arezzo.

—— Capitolo a Maria Vergine *composto per la peste del* MCCCXC, *ora per la prima volta pubblicato.* Siena, Tipogr. dell'Ancora, 1845, in 8.

Fu pubblicato dal ch. Sig. Gaetano Milanesi. Trovasi inserito eziandio nello *Spicilegium Romanum* del card. Mai, al vol. VIII. Comincia: *Madre di Cristo gloriosa e pura, Vergine benedetta immaculata, Donna del ciel colonna alta e secura* ecc. Il Serdini, per la sua scienza, era appellato il *Saviozzo.*

Leggonsi poi *Rime* di questo poeta in *Dante*, *Opere minori* pubblicate dal ch. dottor Alessandro Torri, al vol. IV: pag. 168, ove sta un *Capitolo in lode di Dante*, che comincia: *Come per dritta linea* ecc. Di questo, in unione di altre Poesie, latine, sullo stesso argomento, furono tirati soli sei esemplari a parte in 8, di pag. 8. Il medesimo *Capitolo* erasi già pubblicato come d'Autore anonimo dal Corbinelli, a fac. 76 *de vulgari eloquentia* di Dante; Parisiis, Corbon, 1577, in 12. Oggi se n'è rinnovellata la stampa per cura del ch. sig. Enrico Narducci, a fac. 126 e segg. del Fascicolo Luglio e Agosto, 1858, del *Giornale Arcadico*, migliorandone la lezione colla scorta di un codice Riccardiano, di cui si fece una tiratura a parte insieme a un *Capitolo di Francesco d' Arezzo* poeta del sec. XV. Oltre alle sopra dette, altre *Rime* trovansi del Forestani nella *Raccolta* pubblicata da Cesare Berti ascolano; Firenze, Bonaccorsi, 1490, in 4. E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E a pag. 121 Del *Commentario sulla Corte Letteraria di Sigismondo Malatesti*, aggiunto alle *Opere di Basinio Parmense*; Rimino, Albertini, 1794, in 4. Ed un *Sonetto* a pag. 687, Vol. 1. del sopraddetto *Spicilegium Romanum*; Romae 1839, in 8. E in *Rime e Prose del buon Secolo della lingua* ecc. E nella *Miscellanea di cose inedite o rare.* E in *Canzoni* (due) *Morali inedite* ecc.; Roma, Chiassi, 1858, in 8.

FORTIFIOCCA, Tommaso. V. in VITA di Cola di Rienzo.

FRAMMENTI d' Istoria Pisana, dall'anno 1191 al 1337.

Stanno nel Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores*, al vol. XXIV. Piuttosto che in Lingua toscana, sono scritti questi Frammenti in dialetto Pisano.

FRAMMENTI del Breve del Popolo di Pisa 1330.

Si pubblicarono da *Borgo dal Borgo*, *Dissert. sopra l' Istoria dei Codici Pisani delle Pandette*, pag. 27 e 28, più compiutamente di quel che facesse F. dal Borgo nelle *Dissertazioni sopra l' Istor. Pis.* Tom. I., P. II. pagg. 354-355. (*B.*).

FRAMMENTI del libro V. del Maestruzzo, *volgarizzamento inedito del buon Se-*

colo. Venezia, Alvisopoli, 1846, in 4.

Edizione eseguita per cura dell'egregio sig. Giuseppe Zannini in circostanza di laurea dottorale. Non si specifica da qual Codice sieno tratti questi *Frammenti*: il libretto è in tutto di pag. 16. L'opera del *Maestruzzo* detta anche la *Somma Pisanella*, fu latinamente scritta, siccome è noto, da Fra Bartolomeo da S. Concordio, e volgarizzata pel Dalle Celle. *Nella Bibliot. Ms. del Farsetti*, citasi a f. 215 un compendio in volgare di detto *Maestruzzo*, col titolo di *Fiori della Somma de' Frati Predicatori* ecc. che pur credesi lavoro dello stesso Dalle Celle; a fac. 218 vi è stampato il *Prologo*; Venezia, Fenzo, 1771, in 12.

FRAMMENTO *di* un Trattato sulle malattie dei cavalli, *della metà del secolo* XII.

Trovasi inserito dal Bruce Whyte dalla pag. 153 alla 156 del vol. 2, *Histoire des langues romanes*; Paris, 1841. vol. 3, in 8. Si pubblicò conforme un codice ms. Harbiano del Museo britannico; e sa di dialetto napolitano; il che induce a credere che sia un brano della famosa *Mascalcacia di maestro Ruffo o Russo da Chau di Calauria*.

FRAMMENTO di un *Poemetto in antico sardesco, intorno a Ugone IV giudice di Arborea*.

Trovasi nelle *Illustrazioni ed aggiunte alla Storia ecclesiastica di Sardegna di Pietro Martini*; Cagliari, Timon, 1858, dalla pag. 158 alla 145.

FRAMMENTO di un' antica Canzone d' autore anonimo.

Sono versi 47 che leggonsi dalla fac. 533 alla 535 al vol. primo dell' opera: *I Manoscritti Palatini di Firenze ordinati ed esposti da Francesco Palermo*; Firenze, 1853, in 4. Il detto *Frammento* comprende parte di una *Canzone*, che è un *Sommario della Divina Commedia*; la quale già per intero era stata pubblicata dal Crescimbeni, al vol. 2. pag. 276, dell' *Istoria della volgar poesia*, e comincia così: *Natura, ingegno, studio, isperienza*.

FRAMMENTO d'Anonimo della guerra de' Veneziani contro Mastino della Scala.

Leggesi nel Muratori, *Antichità del medio evo*, vol. III, pag. 285. E in Cittadella *Storia della Dominazione Carrarese in Padova*; Ivi, Seminario, 1842, vol. 2 in 8; a faccie 454 e segg. del vol. 1. È contemporaneo a Mastino e scritto in lingua romana.

FRAMMENTO d'antico volgarizzamento di Girone il Cortese. Verona, Antonelli, 1834, in 8.

Editore di questa purissima e antichissima prosa fu il benemerito abate Paolo Zanotto. Si ristampò a' preliminari del Poema il *Febusso e Breusso*; Firenze, Piatti, 1847, in 8. grande. Questo volgarizzamento è diverso dall'altro pubblicato non ha molto, di *Rustico o Rusticiano da Pisa* di cui vedi a suo luogo.

FRAMMENTO di un Novelliere antico, *forse del Secolo XIV, dato in luce da Giulio*

Bernardino Tomitano. Oderzo, 1809, in 8.

In Verona, dice il Gamba, nel suo Catalogo de' Novellieri, e non in Oderzo, si eseguì questa stampa in 40 soli esemplari numerati. L'autore fu l'abate Michele Colombo.

FRAMMENTO DI STATUTO SUNTUARIO DEL 1362.

Sta dalla pag. 95 alla 118 (vol. X) dell' *Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8.

FRAMMENTO STORICO DELLE GUERRE TRA I GUELFI E GHIBELLINI DI BOLOGNA NEL 1264 E 1280, *poesia del Secolo XIII*. Bologna, Guidi, 1841, in 8.

Fu pubblicato in occasione di nozze dal signor Ulisse Guidi, buon bibliografo bolognese. Comincia: *Altissimo Dio Padre di gloria, Pregoti che mi di senno e memoria, Che possa cantare una bella istoria Di ricordanza. Del guasto di Bologna si comenza*, ecc. Se ne stamparono soli 150 esemplari, dei quali sei in carta color di rosa.

FRANCESCO (S.) d' Assisi, CANTICI, (*Testo di lingua*) *illustrati da Francesco Paoli sacerdote dell' Istituto della Carità*. Torino, Marietti, 1840, in 8. *Col ritratto del Santo*.

Vi sono esemplari in carta distinta. Bella e nitida edizione fatta nella circostanza delle RR. Nozze di Vittorio Emanuele Duca di Savoia, e Maria Adelaide Arciduchessa d' Austria. Dopo la *Dedicatoria* agli augusti Principi, seguita una lunghissima e dottissima *Dissertazione intorno a S. Francesco* e alle sue *Rime*; vengono poscia i *Cantici*, i quali dall' egregio editore furono ridotti a buona lezione e corredati di amplissime ed erudite note filologiche.

—— Gli stessi. Magonza sul Reno, presso la libreria Kirchemiana, 1854, in 8. *Col ritratto del Santo in rame*.

Si pubblicarono per cura di I. F. H. Schlosser. Oltre i *Cantici* di S. Francesco, vi sono eziandio quelli a Lui attribuiti, ma che appartengono al b. Iacopone da Todi; e la versione de' medesimi in lingua tedesca del celebre editore; non che la latina tratta dagli Opuscoli del Santo secondo la lezione del Vaddingo. Alcune noterelle dichiaranti certi vocaboli oggi in disuso, pur non mancano. Già i *Cantici* di S. Francesco, o in tutto o in parte, s'erano publicati più volte nel secolo XVI. Onde, tra gli altri, il Francescano Marco da Lisbona gli inserì nelle *Cronache de' frati Minori*; Parma, Heredi Viotti, 1582. L'erudito Padre Ireneo Affò poscia li riprodusse nella sua *Dissertazione de' Cantici volgari di S. Francesco d' Assisi*; Guastalla, 1777, in 8.; il quale per il primo comprovò a sufficienza, che le *Laudi* a lui attribuite erano propriamente del b. Iacopone da Todi; il che anche a' dì nostri si è ripetuto dal prof. G. I. Montanari. Il solo *Cantico del Sole* fu pur dato in luce nell' opera della *Conformità di S. Fran-*

cesco; Mediolani, per Gotardum Ponticum, 1510, pag. cccI, col. 4. Ed ivi pure, in aedibus Zanoti Castilionei, 1513, pag. 181, col. 1. Ed in Pesaro dal Nobili, 1831, in 8. Intorno ad altre ristampe è da vedersi in *Opusc. Beati Francisci*, a pag. 58 e segg.; Lvgduni, Rigaud, 1653, in foglio. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 8. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Perticari*, *Apologia*, *parte seconda;* Lugo, Melandri, 1822, in 8 E in *Dante Poesie liriche;* Roma, Menicanti, 1843, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc. E in *Chavin de Mallan*, *Storia di S. Francesco;* Prato, Pontecchi, 1846, in 8. alle *Note*. E in *Ozanam*, *I Poeti francescani*; Prato, Alberghetti, 1854, in 8. E in *Prudenzano*, *Francesco d' Assisi e il suo secolo.* Napoli, 1857, in 8. E nel Giornale l' *Eccitamento;* Bologna. Tip. delle Scienze, 1858, in 8. Il solo *Cantico del sole* si riprodusse eziandio a f. 570 e segu. del *Dialogo di S. Gregorio* stampato in Torino nel 1851.

FRANCESCO da Barberino. V. in BARBERINO (Francesco da).

FRANCESCO da Buti, COMMENTO SOPRA LA DIVINA COMEDIA DI DANTE ALLIGHIERI *pubblicato per cura di Crescentino Giannini.* Pisa, Nistri, 1858-60, in 8. *Con i ritratti di Dante e di Francesco da Buti*, vol. due; *continua.*

Vi sono esemplari in carta grave. Il libro è preceduto da una *Dedicatoria* dei benemeriti, ed eruditi tipografi a Lord Vernon, dopo di che ne viene una bella *Introduzione* del prof. G. Centofanti; quindi la *Biografia* di Francesco di Bartolo da Buti: il tutto coll'antiporto, che a ciò succede, di pag. XXXVIII. Da lungo tempo si desiderava per gl' italiani la pubblicazione di tanto preziosa Opera, ed oggi ce ne protestiamo obbligati segnatamente al ch. Sig. Crescentino Giannini, che ne ha assunto il grave ed arduo incarico per cui ne gli vennero meritate lodi da più giornali d' Italia

Erasi già precedentemente pubblicato tutto il *Commento del Canto V*, che s' inserì dalla pag. 56 alla 93 dell' Opuscolo: *Studii inediti su Dante Allighieri;* Firenze, Passigli, 1846, in 8. non che un saggio in DANTE ALLIGHIERI, INNO A MARIA VERGINE.

FRANCESCO di Giovanni di Durante. V. in VELLUTI, Donato. CRONICA.

FRANCESCO da Orvieto, CANZONE.

Sta nel Lami, *Catalogus Cod. Mss. Bibl. Ricc.* Liburni, 1756, in f., alla pag. 200. Ser Francesco da Orvieto è da porsi tra i poeti del sec. XIV, ed il Moiike nel suo *Indice* premesso al vol. 2. delle *Rime del Lasca*, il collocca tra' rimatori di questa età.

FRANCESCO di Vanozzo, RIME *tratte da un Codice inedito del Secolo XIV per cura di Nicolò Tommaseo.* Pado-

va, Tip. del Seminario, 1825, in foglio. Lire 6.

Bella edizione di soli 125 esemplari numerati, assistita ed illustrata di copiose ed erudite chiose dal cel. letterato Nicolò Tommaseo. Furono altresì ristampate in Firenze, Pezzati, 1829, in 8., insieme a quelle di *Pier della Rocca*, di *Pietro Montanaro* e di *Bartolomeo de Castro Plebis* col titolo di *Saggio di Rime di quattro Poeti del Secolo XIV, tratte da un Codice inedito.* Un *Sonetto* di Francesco di Vannozzo leggesi anche a facce 464 della Storia della *Dominazione Carrarese in Padova scritta da Gio. Cittadella* al vol. 1. Padova, Seminario, 1842. Vol. 2, in 8.

FRANCHI (Pandolfuccio di Guido di Pandolfo de'), Diceria nel Consiglio di Firenze *a dì 2 di Luglio* 1347.

È inserita a pag. CXIX de' *Documenti editi ed inediti* che stanno dopo la *Cronaca di Giovanni Villani*. Questa *Diceria* col titolo di *Orazione di Pandolfo Franco*, era già stata pubblicata dal Doni tra le *Prose antiche di Dante, Petrarca, Boccaccio e di altri*; e dal *Perticari* a pag. 274 dell'*Amor patrio di Dante*; Lugo, Melandri, 1822, in 8. Comincia: *Frater enim et caro nostra est Signori Fiorentini, tutte le cose che sono state dal principio del mondo insino a ora si sanno, e possonsi sapere per tre ragioni*: ecc. Altra *Orazione o Diceria di Pandolfuccio* trovasi tanto prodotta dal Doni tra le suddette *Prose*, quanto ne' predetti *Documenti*; ed è in risposta alla proferta de' Fiorentini. È cosa assai breve e comincia: *Quando considero alla vostra perfettissima e buona volontà*, ecc. Un *Sonetto* di costui riportasi dal Crescimbeni nella Istoria della volgar poesia, alla p. 61 del T. V.

FREDI, Bartolo, Lettera alla Signoria di Siena

È inserita a pag. 70 del vol. 1. del *Carteggio inedito d' Artisti* ecc. pubblicato ecc. dal dottor Giovanni Gaye; Firenze, Molini, 1839, in 8.

FREDI da Lucca, Rime.

Stanno in *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

FRESCOBALDI, Dino, Fiorentino, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tomi VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di Rime antiche toscane.* E ne' *lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc *del prof. Vinc. Nannucci*, ediz. prima. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia.* E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

FRESCOBALDI, Leonardo di Nicolò, Viaggio in Egitto e in Terra santa. Roma, Mordacchini, 1818, in 8. L. 5.

Si trovano esemplari distinti in carta velina. Il celebre letterato Guglielmo Manzi pubblicò questo Testo di Lingua per la prima volta dietro un manoscrit-

to della Barberiniana di non troppo corretta lezione, donde n'ebbe aspre censure e nella *Biblioteca Italiana*, e in una *Lezione dell' Ab. Luigi Fiarchi.* Il Testo è preceduto da una *Lettera dedicatoria* al conte Giulio Bernardino Tomitano, e da un eruditissimo *Discorso sopra il Commercio degl' Italiani nel Secolo XIV*, che occupa fac. 62.

FRESCOBALDI, Matteo di Dino, Ballate, *tratte da un Codice Magliabechiano del Secolo XV.* Firenze, Piatti, 1844, in 8. L. 5.

Furono pubblicate per occasione d' illustri nozze, e se ne tirarono pochi esemplari in carta grave. Non vi appare il nome dell'editore, che adornò il libro di brevi, ma giudiziose osservazioni. Ho però buone ragioni da giudicare che questo lavoro appartenga al ch. signor Luigi Filippo Polidori. Trovansi poi altre *Rime di Matteo* nel *Crescimbeni. Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Giornale Arcadico*, quaderno X, Ottobre 1819, donde in *Perticari, Opuscoli;* Lugo, Melandri. 1825, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E nella *Miscellanea di cose inedite o rare.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. seconda alle *note.*

FREZZI, Federigo, Il Quadriregio, o *Poema di quattro Regni.* Perugia, Stefano Arus Alemanno, 1481, in foglio. *Molto raro. L.* 80.

—— Lo stesso. Mediolani per Antonium Zarotum; Idibus Aprilis 1488, in foglio. Lire 25. E Firenze, senza data, ma Secolo XV, in foglio. E Bologna, per il Ragazzoni, 1494, in f.

—— Lo stesso, *con Annotazioni.* Foligno, Campana, 1725, vol. 2, in 4. L. 15.

Coll'aiuto di buoni Testi a penna, e di una sana critica, fu questo *Poema* ridotto a buona lezione per cura di diversi illustri letterati. Angelo Guglielmo Artegiani vi appose dotte *Annotazioni;* Giustiniano Pagliarini opportune *Osservazioni storiche;* e il P. Pietro Canneti monaco camaldolese v'inserì un'assennata *Dissertazione apologetica.*

—— Lo stesso. Venezia, Antonelli, 1839, in 8. grande. *A due Colonne, con Ritratto.*

Accurata ristampa assistita dall' egregio signor Francesco Zanotto, il quale seguì diligentemente la lezione della soprallegata. Quantunque questo *Poema* non meriti per avventura le lodi che gli vennero largite da Iacopo Corbinelli, pur merita ad ogni modo, d'essere ponderatamente letto e ammirato.

FROTTOLA di tre Suore, *ora per la prima volta pubblicata dall' ab. Luigi Razzolini.*

Sta nel vol. II. *Etruria*, a pag.

174 e segg. Comincia: *S. Giuditta. Uh i' non posso più, Tanta stracca mi sento.*

FUCCI (Ser Vanni) da Pistoia. RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Manni, Veglie piacevoli;* Firenze, Rieci, 1815 16. Vol. VIII. in 16. al Vol. VI.

GALGANO (fra) da Massa di Maremma, ESPOSIZIONE DI ALCUNI MISTERI DELLA MESSA *secondo un codice Riccardiano, e* CINQUE LEGGENDE *tratte da un ms. Ricasoliano, testi inediti.* Bologna, tip. di Giacomo Monti, 1857, in 8. L. 2.

Fu da me inserita a pag. 554 e segu. della prima edizione del mio *Catalogo di opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, e se ne impressero a parte soli 30 ess. numerati. Ma V. anche in LEGGENDE (Cinque) ecc.

—— La stessa. Fermo, tip. Paccasassi, 1858, in 8. grande.

È una ristampa materiale della precedente, senza che l'editore, chi che egli si fosse, manifestasse al pubblico, almeno per gentilezza, donde egli avea tratto questo Opuscolo. Si pubblicò per circostanza particolare.

GALLETTO o Gallo da Pisa, RIME.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci; edizione seconda*, con aggiunte.

GANO di Messer Lapo, da Colle, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar Poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

GARATORI (Iacopo de') da Imola, RIME.

Leggonsi al vol. 38 degli *Opuscoli del P. Calogerà.* E fra le *Prose e Rime edite ed inedite d'autori imolesi.* Il *Sonetto* che comincia: *O novella Tarpea* ecc. attribuito da alcuni ad Antonio da Ferrara, trovasi anche stampato in diverse antiche e moderne edizioni del Petrarca, insieme a quelli d'altri Poeti contemporanei.

GARBO (Dino del), RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

—— COMMENTO sulla Canzone: *Donna mi prega* ecc. V. in CAVALCANTI, Guido, RIME.

GARISENDI, messer Gherarduccio, da Bologna, SONETTI.

Leggonsi tre *Sonetti* di questo antico poeta indiritti a Cino da Pistoia, tra le *Rime* di questo toscano poeta, stampato in Venezia presso l'Imberti nel 1589.

in 4, alle pag. 108, 114 e 115. Un *Sonetto* pure si stampò dal celebre sig. prof. conte Giovanni Galvani, a pag. 123, vol. 2 delle sue *Lezioni accademiche;* Modena, Vincenzi, e Rossi 1840, vol. 2, in 8. Il *Sonetto* è in risposta d'altro scrittogli da Cino. Il sig. Galvani predetto quivi afferma d'avere in pronto per la stampa pure altri *Sonetti* d'amendue questi poeti, tratti da un codice da lui posseduto.

GATARI (Andrea de'), Cronaca di Padova *dall' anno* 1311 *al* 1406.

Fu pubblicata dal Muratori, insieme a quella di Galeazzo padre d'Andrea, al vol. XVII del suo *Rerum Italicarum Scriptores.*

GAVINO di Marongio da Sassari, Brano di Commento *in rozzo italico a diverse poesie di alcuni rimatori sardi del secolo* XIV.

Leggesi nelle *Illustrazioni ed aggiunte alla Storia ecclesiastica di Sardegna di Pietro Martini;* Cagliari, Timon, 1858 in 4, dalla pag. 107 alla 119.

GAZZAIA, Tommaso, Sonetto.

È inserito a f. 219 del *Catalogo dei testi a penna dei secoli XIII XIV e XV, che si conservano nella Pubblica Biblioteca di Siena;* il quale sta dopo i *Capitoli dei Disciplinati ecc.* Siena, Porri, 1818, in 8.

GENESI (Il Libro del) volgarizzato. V. in BIBBIA Volgare.

GERSONE, Giovanni, Della Imitazione di Cristo, e del disprezio del Mondo. Venetia, per Bartolomeo de Zani da Portesio, 1471, in 4. *Rarissimo.* Lire 100.

—— Lo stesso. Venetia, Gio. Rosso da Vercelli, 1488, in 4. *Raro.* Lire 20.

Edizione oltremodo guasta da parole Lombarde e Veneziane, che continuamente deturpano il Testo. Leggesi in fine al volume una *Epistola di Ioanni Neapolitano ad Siluia uergine* ecc., di cui vedi a suo luogo.

—— Lo stesso. Fiorenza, per Antonio Miscomini, 1493, in 4. Lire 20.

La presente edizione per risguardo alla bontà del Testo è da riputarsi siccome migliore delle su riferite Essa copia un antico ms. che trovasi nella Gaddiana. Molte altre stampe vi sono di quest'Opera, fatte ne' Secoli XV e XVI; e chi ha vaghezza di conoscerle, vegga nel *Catalogo* di esse posto a pag. 429 della recente edizione di questo Libro fatta in Firenze, che più sotto allegheremo.

—— Lo stesso. Bressa, Turlino, 1539, in 8.

Citasi nel *Primo Catalogo della Costabiliana;* Bologna, della Volpe, 1857, in 8; e nel *Catalogo* del Torri.

—— Lo stesso. Vineggia per Gioanni Padoano nelli anni del Signore 1540, in 8.

Questa ediz. da me non veduta, ma che io registro sull'altrui fede, non citasi dal prof.

Torri nel *Catalogo delle edizioni del Gerson*, che inserì nella sua ristampa del 1855.

—— Lo stesso. Modena, 1844, in 8.

Bella edizione, procurata dall'esimio filologo signor prof. Marco Antonio Parenti.

—— Lo stesso, *ridotto a corretta lezione col riscontro di varii Testi*. Modena, Minghetti, 1847, in 16.

Anche di questa ristampa ebbe cura il valentissimo prof. Parenti, il quale ridusse il Testo a migliore lezione, arricchendolo di acconce osservazioni filologiche per gli studiosi della nostra volgar favella.

—— Lo stesso. Roma, dallo stabilimento di G. A. Bertinelli, 1851, in 12.

Edizione procurata dall'Ab. Fabio Sorgenti, conforme la stampa fattane dal Parenti; è dedicata all'A. R. di Luisa Carlotta Borbone Infanta di Spagna ecc. con doppia linea di contorno alle pagine, e in carta assai bella. L'editore quantunque s'attenesse religiosamente alla stampa di Modena, quanto al testo, pure escluse le note che quella adornano.

—— Lo stesso, con questo titolo: DELLA IMITAZIONE DI GESÙ CRISTO DI GIOVANNI GERSENIO ecc.; *anonima traduzione antica* ecc.; *nuova edizione del volgarizzamento ridotto a corretta lettura, e prima Italiana del vero Testo, con illustrazioni, per cura del dottor Alessandro Torri Veronese*. Firenze, le Monnier, 1855, in 16.

Bella edizione fornita di tutte quelle illustrazioni ed osservazioni storico critiche e filologiche che si possano desiderare. Al Testo italiano sta pure unito anche il latino, secondo il Codice de Advocatis del Secolo XIV, pubblicato la prima volta in Parigi l'anno 1835. Tra le altre molto pregevoli doti onde va fornito quest'aureo volume, si è pur quella di un *Catalogo* in fine, intitolato: *Saggio bibliografico-cronologico*, in cui si annoverano tutte le edizioni del Gerson fin qui fatte in diverse lingue; compilato con ogni diligenza dall'illustre editore.

La *Imitazione di Gesù Cristo*, creduta già da alcuni opera di *Tommaso da Kempis*, oggi viene attribuita invece a *Giovanni Gersenio*, abate dei Benedettini di S. Stefano in Vercelli dall'anno 1220 al 1240. L'egregio editore mi scriveva di Pisa in data delli 2 Luglio 1857, quanto segue — *Gradirei, che in una nuova edizione del di lei Catalogo, le piacesse notare, che il Volgarizzamento della Imitazione di Cristo si fece da me sopra una riduzione in dialetto veneziano da un testo di scrittore probabilmente fiorentino; forse quella riduzione stessa che il Fontanini disse potersi agevolmente ritradurre in buon italiano, e di cui ho voluto tentare la prova. Se io ci sia bene o male riuscito, non istà a me il darne giudizio. So bensì che non fu piccola fatica, nè mi vi sarei*

dedicato, se non mi fossi accorto che la riduzione sopradetta si accosta mirabilmente al più sincero dei testi latini. Nella prima edizione di questo mio *Catalogo*, indotto dalle parole del sig. Torri e d'altri valentissimi letterati, io scriveva esser fuor di dubbio che quest'aurea operetta della *Imitazione di Cristo* era lavoro di Giovanni Gersenio abate dei Benedettini di S. Stefano di Vercelli dall'anno 1220 al 1240; ma ora dubito assai e sull'asserzione d'altri, e sulla supposizione mia, per una ragione assai valida, e che milita in contrario. Al libro 1. Cap. XXV Parag. 8. leggesi quanto segue: *Come mai fanno tanti* ALTRI RELIGIOSI, *li quali assai sono astretti sotto la disciplina claustrale...?... Considera li Certosini e li* BENEDETTINI *e Cistercensi, e di diverse religioni monachi e monache* ecc. Or se l'autore di questo libro fosse stato abate de' Benedettini, come avrebbe portato ad esempio de' suoi correligiosi i Benedettini stessi? Questo non mi cape, e credo che prima di giudicarne autore Giovanni Gersenio Benedettino, sia uopo di migliori e più potenti ragioni di quelle che fin qui vennero addotte.

GHERARDI, Simone, della Compagnia di messer Tommaso Ispigliati e di Lapo Ughi, ATTO RIGUARDANTE COMPRA DI LANA IN INGHILTERRA *del* 6 *Gennaro* 1284.

È inserito nel 2 Volume *della Decima e di varie altre gravezze imposte dal Comune di Firenze* ec. Lisbona e Lucca (ma *Firenze*). 1765-66, Vol. IV in 4. e vi si legge a pagg. 524 e segg.

GHERARDO d'Astorre, LAUDI SPIRITUALI.

Le *Laudi* di costui, che secondo il Quadrio fu contemporaneo di fra Jacopone, leggonsi nella *Raccolta di Laudi*, fatta in Firenze dal Bonaccorsi, 1485; e in quella impressa a petizione di Piero Pacini da Pescia; in quella di Venezia fatta pel Rusconi, nel 1512, e in quella di Firenze, Giunti, 1578.

GHERARDO da Castelfiorentino, V. in GIRALDO da Castelfiorentino.

GHERARDO da Reggio in Lombardia, SONETTO A CINO da PISTOIA.

Sta tra le *Rime toscane di Cino da Pistoia*; Venetia, Imberti, 1589, in 4, a pag. 120. E in Perticari a pag. 557 dell'*Amor patrio di Dante*, colla *Risposta di Cino*; Lugo, Melandri, 1822, in 8.

GHIBERTI, Carmino, *Canzone.*

Leggesi a facc. 92 e seguenti, vol. 1. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

GHIDINO da Sommacampagna poeta Veronese del Trecento, SONETTI INEDITI. Verona Tip. Merlo, 1858, in 8.

Sono cinque *Sonetti* estratti da un codice prezioso della Biblioteca del Seminario di Padova e pubblicati, in circostanza di Messa novella, dal P. Bartolomeo Sorio P. D. O. con opportune note filologiche. *Due Frammenti poetici* erano già stati inseriti

dal Maffei nella sua *Verona illustrata*.

GHISILIERI, Guido, Rime.

Stanno in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Iacopo il Sellaio e nove dugentisti* ecc.

GIACOMINO (Fra) da Verona, Poemetto.

Questo *Poemetto* è diviso in due canti. Il primo s'intitola: *De Ierusalem Coelesti, et de pulchritudine eius et beatitudine et gaudio sanctorum*; e incomincia: *D' una cità santa ki ne vol oldire, Come l' è fatta dentro un poco ge vò dire.* Il secondo è intitolato: *De Babilonia Civitate Infernali et eius turpitudine; quantis penis peccatores puniantur incessanter*; e incomincia: *A l' onor de Cristo, segnor e re de gloria, Et a terror de l' om, cuitar voio un' ystoria*, ecc. Questi due canti furono inseriti, e per la prima volta stampati nell' Opera: *Documents inedits pour servir a l' Histoire litteraire de l' Italie depuis le VIII Siecle iusqu' au XIII. Par A. F.. Ozanam.* Paris, Lecoffre, 1850, in 8.; e poscia se ne replicò la stampa ne' *Poeti Francescani*, *opera dello stesso Ozanam volgarizzata da Pietro Fanfani*; Prato, Alberghetti, 1854, in 8. In amendue le edizioni fu serbata serupolosamente l'antica grafia.

GIAMBONI, Bono, Della miseria dell' Uomo, giardino di Consolazione, Introduzione alle Virtù, *aggiuntavi la* Scala dei Claustrali, *testi inediti, tranne il terzo Trattato, pubblicati ed illustrati con note dal dottor Francesco Tassi.* Firenze, Piatti. 1856, in 8. Lire 10.

Ottima edizione, che nulla lascia a desiderare. Dopo la *Lettera* dedicatoria dell' editore a due sue carissime figliuole, seguita una lunga ed erudita *Prefazione*, nella quale si dà ragione delle Opere del Giamboni, e di quanto concerne la pubblicazione di questo volume. Ne succedono quindi i Testi, illustrati, ove puramente occorreva, di squisite note filologiche; e termina il libro con un *Indice* delle voci non citate nel Vocabolario, o se citate, mancanti di opportuni esempi. Alcuni brani de' predetti opuscoli morali, trovansi inseriti dal prof. Vincenzio Nannucci al vol. 3 del suo *Manuale della Letteratura Italiana* ecc. e la *Introduzione alle Virtù* era già stata pubblicata fin dal 1810 per intero. Circa ad altre opere del Giamboni, V. in ARISTOTILE, Etica; e in GUIDOTTO (Fra) da Bologna, Fiore di Rettorica; e in INTRODUZIONE alle Virtù; e in LATINI, Brunetto, Tesoro; e in MARTINO Vescovo Dumense; e in OROSIO, Paolo, Istorie; e in VEGEZIO FLAVIO; e in SCRITTURE antiche toscane di Falconeria.

GIANFIGLIAZZI, Geri, nobile Fiorentino, Rime.

Stanno in diverse antiche e moderne edizioni del Petrarca, e nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

GIANFIGLIAZZI, Nicolò. V.

in LETTERE (Sette).

GIANNINI, Geri, Pisano, Rime.

Trovansi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

GIANNOZZO da Firenze, Serventese.

Sta a pag. 100 e seguenti del vol. 2, *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

GIDINO da Sommacampagna. V. in GHIDINO ecc.

GIORDANO (Beato) da Rivalto, Prediche. Firenze, Viviani, 1739, in 4.

Si trovano esemplari in carta grande. Anton-Maria Biscioni ebbe cura di questa stampa, che illustrò con dotte annotazioni. La erudita *Prefazione* che precede il Testo è opera del benemerito Domenico Maria Manni. Vuolsi avvertire, che queste *Prediche*, non sono quali le proferiva, predicando, l'Autore, ma quali vennero trascritte da chi le andava a udire.

—— Le stesse. Bologna, fratelli Masi, 1820-21, vol. VII in 8.

Non è che una materiale ristampa della sopracitata ediz.

—— Prediche sulla Genesi *recitate in Firenze nel* M.CCC.IV. *ora per la prima volta pubblicate.* Firenze, Magheri, 1830, in 4.

Furono pubblicate per cura del benemerito letterato sig. canon. Domenico Moreni, secondo un Codice Magliabechiano, per lo passato posseduto da' RR. PP. di S. Maria Novella.

—— Prediche *recitate in Firenze dal* 1303 *al* 1306, *ed ora per la prima volta pubblicate.* Firenze, Magheri, 1831, vol. 2. in 4.

Anche di questa stampa andiamo debitori alle cure indefesse del ch. signor canon. Moreni, il quale la eseguì conforme un Codice Magliabechiano. Una ristampa materiale di tutte le sopra allegate Prediche ne fu fatta in Milano dal Silvestri, 1839, vol. 3 in 16.

—— La Vita attiva e contemplativa, Predica, *Testo di lingua la prima volta stampato.* Verona, Crescini, 1831, in 8. Lire 3.

Il ch. signor abate Zanotto pubblicò coll' usata diligenza questa Predica, secondo la lezione d'un Codice Laurenziano. Stampavasi contemporaneamente, dal Moreni in Firenze, alla Tip. Magheri, al vol. I, pag. 180, tra le *Prediche* inedite del B. Fra Giordano; ed è quella che comincia: *Una delle ragioni, che si mostra che Iddio sia governatore del mondo,* ecc.

—— Tre Prediche inedite colla nuova lezione di una quarta, *corredata di opportune notizie e pubblicate per cura di Enrico Narducci.* Roma, tipografia delle Belle Arti, 1837, in 8, di pag. 68. Lire 3.

È una tiratura a parte del To-

mo CXLVI del *Giornale Arcadico*. Il libretto è preceduto da una erudita prefazione dell'egregio editore, nella quale si discorre amplamente della *Vita e delle prediche del B. Giordano;* e il testo è adorno di brevi e opportune note. La prima, la seconda e la quarta predica sono inedite, e la terza benchè edita già dal Moreni, viene ora restituita a buona lezione secondo un codice della Biblioteca Bodleiana di Oxford, d'onde pur son tratte le due prime, per cura del celebre letterato Co. Alessandro Mortara, rapito non ha molto alle lettere. La quarta, importantissima non meno per la purità della favella, che per la notizia che in essa troviamo circa la scoperta ed invenzion degli occhiali, fu tratta da un codice Riccardiano per cura del preclarissimo Principe D. Baldassarre Boncompagni, e da lui graziosamente offerta al Narducci perchè la rendesse di pubblica ragione. Del resto il codice Bodleiano sopraddetto contiene 64 prediche, delle quali 22 non hanno mai veduto la luce in istampa. Se la fuggevole memoria non m'inganna, posso assicurare d'aver veduto presso il ch. letterato P. Francesco Frediani, passato fra i più, non ha gran tempo, due grossi volumi in 4. contenenti *Prediche* inedite di detto fra Giordano, mss. che appartenevano già al Bencini.

GIORGIO di Ricciardo. V. in LETTERE (Sette).

GIOTTO Dipintore, Canzone.

Sta nel *Rumohr*, *Ricerche Italiane* a pag. 51 del vol. II; Berlino, 1827, vol. 3 in 8. E in *Rosini*, *Storia della Pittura italiana*, al Vol. I., Pisa, 1839, e segg. in 8. E in *Vasari*, *Vite de' Pittori;* Firenze, 1846, in 16; al vol. I. pag. 548 e segg. E a carte 8, vol. 2. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

GIOVANNI d'Americo, Rime.

Trovansi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

GIOVANNI d'Arezzo. V. in ORTO (Giovanni dall'), Rime.

GIOVANNI Climaco, Scala Paradisi. Tore (*sic*) de bel Vesin, 1478, die XIX Septembris, in 4. *Raro.* L. 100.

—— Lo stesso. Venesia, per Matheo da Parma, 1491, in 4. E Venezia, per Christopholo da Mandelo, 1492, in 4. Ed ivi, per Guglielmo di Monferrato, 1517, in 4.

Meriterebbe quest'Opera d'esser nuovamente stampata secondo antichi buoni Testi a penna, di cui non mancano le Fiorentine Biblioteche, essendo oltremodo le tre sopra allegate edizioni, guaste da barbarismi, e da soverchie glosse.

GIOVANNI di Nicolò (Frate) da Camerino, Memoriale, *Scritto nel Secolo XIV, non mai fin qui stampato.* Pesaro, Nobili, 1833, in 4. piccolo.

Fu pubblicato dal conte Monaldo Leopardi, il quale ne è creduto il vero autore. Un saggio n'era già stato dato fuori in

Ancona, nel 1828, con i tipi del Baluffi.

GIOVANNI (Messer) di Gherardo da Prato, Rime.

Sono inserite fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane;* Palermo, Assenzio, 1817, vol. IV in 4. piccolo.

GIOVANNI (Beato) da Tossignano. V. in BERNARDO (S.), Sermoni; e in GREGORIO (S.), Morali.

GIOVANNI (S.) Grisostomo, Opuscoli. Venetia, Stefano da Sabio, 1536, in 8.

Libro assai pregevole e sconosciuto ai più diligenti Bibliografi. Contiene un *Trattato* (od Omelia) *come niuno può esser offeso se non da se medesimo*, e un *Trattato* (o Lettera) *come rivoca et invita a penitenza un suo amico che aveva nome Dimofilo.*

—— Trattati della Compunzione del cuore. Roma, de Romanis, 1817, in 8.

Furono pubblicati da Guglielmo Manzi, il quale, non conoscendo l'edizione sopraccitata, li riputava inediti; e li produsse secondo un Codice di non troppo buona lezione, della Barberiniana di Roma.

—— Volgarizzamento di alcuni Opuscoli. Firenze, Pagani, 1821, in 8. grande.

Anche il signor dottor Luigi Rigoli, il quale ebbe cura di questa stampa, ignorava l'esistenza della sopra allegata di Venezia, 1536. Questa edizione è a risguardarsi per abbastanza corretta, ed è fatta sopra un Codice della Biblioteca Riccardiana. Contiene essa pure quanto si è menzionato nella stampa Veneziana.

—— Lo stesso, *corretto da molti errori per cura di Bartolomeo Sorio P. D. O. di Verona.* Roma, Salviucci, 1845, vol. 2, in 16.

Il P. Bartolomeo Sorio, cultore indefesso di questi studii, non risparmiò fatica nè diligenza per ridurre alla loro vera lezione i prefati *Opuscoli* corredandoli di una dotta *Prefazione*, di eruditissime note, e di opportuni spogli. Non vuolsi qui tacere, che comunque non apparisca il nome del volgarizzatore, pure v'ebbero diversi valentuomini, e tra gli altri, fin dal Secolo XVI, il famoso letterato Pier del Nero, che ne dissero autore Frate Domenico Cavalca. Una ristampa se ne fece a Parma dal Fiaccadori nel 1841, in 16.

—— Lo stesso. Roma, Salvinucci, 1845, in 4.

Edizione seconda Romana, pure curata dal sig. Ottavio Gigli, il quale vi appose il corredo delle varianti lezioni del ms. Corsiniano, che egli spogliò per arricchirne questo testo.

GIOVANNI di Nicolò, di Mino. V. in TOLOMEI, Spinello.

GIOVANNI Fiorentino, Il Pecorone (*Cinquanta Novelle*). Milano, Gio. Antonio degli

Antonii, 1558, in 8. *Rarissimo.*

Strane sono state le vendite di questo Libro, trovandosene da Lire 45 a 449.

—— Lo stesso. Venetia, Domenico Farri, 1565, in 8.

Colla data del 1554 trovasene un esemplare nella R. Palatina: e colla data 1560 altro se ne registra ai *Cataloghi Capponi e Poggiali.*

—— Lo stesso. Milano, Antonio degli Antonii, 1554, (*ma Lucca verso* 1740), in 8.

Con questa ristampa si pretese di contraffare l'edizione del 1558; ma si copiò in gran parte quella del Farri. V'ebber mano l'abate Rinaldo Maria Bracci, e l'abate Anton-Maria Biscioni. Era già il libro divulgato, allorchè si stampò la *Dedicatoria a' Madonna Lucia Bertana*, non che sei facce di *Errata*, che trovansi tuttora in qualche esemplare.

—— Lo stesso. Londra, Bancker (Livorno, Masi), 1793, vol. 2, in 8. *Con ritratto.*

Pregevole edizione, assistita da Gaetano Poggiali. Gli argomenti e le note sono opera di Anton-Maria Salvini.

—— Lo stesso. Milano, Classici Italiani, 1804, vol. 2, in 8. *Con ritratto.*

Edizione fatta sull'anzidetta di Londra (*Livorno*), 1793. Vi sono aggiunte le *tre Novelle* citate dal Borromeo, le quali opportunamente furono collocate nelle proprie loro Giornate.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1815-16, vol. 2, in 16.

Edizione assai stimabile e da preferirsi alle sopra citate. Oltre le *tre Novelle*, le *note del Salvini*, e le *Dichiarazioni di alcune voci antiche*, diverse correzioni vi sono per soprappiù, fattevi colla scorta di un Codice della Biblioteca Trivulziana di Milano; non che utili *Indici.*

—— Lo stesso. Firenze, Borghi e comp. 1834, in 8. *A due colonne.*

Fa parte de' *Novellieri Italiani*, che in due grossi volumi si pubblicarono da questa tipografia. Il ch. prof. Marco Antonio Parenti, diede pure alla luce in Modena una giudiziosa scelta di queste *Novelle* per uso della studiosa gioventù Italiana; e la corredò di utili osservazioni di lingua. Una diligente ristampa se ne eseguì in Parma dal Fiaccadori nel 1843, in 16. Chi fosse questo Giovanni Fiorentino, nessuno fin qui è riuscito a indovinare. V'ebbe però chi ne' tempi andati volle credere, che in costui fosse ascoso Giovanni Villani; ma cotesta è senza dubbio una falsissima supposizione; mentre che il Villani morì al tempo della pestilenza avvenuta nel 1348, e Giovanni Fiorentino scriveva il suo *Pecorone* nel 1378. *Mille trecento con settant' otto anni*, (dice egli a capo del suo libro) *Veri correvan, quando incominciato Fu questo libro, scritto et ordinato, Come vedete, per me ser Giovanni.*

GIOVANNI di Montepulcia-

no. V. in IACOPO da Montepulciano.

GIOVANNI (Re), Rime.

Le abbiamo tra le *Poesie italiane inedite di dugento autori, raccolte da Francesco Trucchi.*

GIRALDELLI (Ser), Rime.

Trovansi tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

GIRALDO o GHERARDO da Castelfiorentino, Rime.

Stanno nella raccolta di *Canzoni di Dante*, ecc.; Venetia, Guglielmo da Monferrato, 1518, in 8. E in *Trissino, Gio. Giorgio, Poetica;* Vicenza, pel Ianiculo, 1529, in foglio piccolo. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*, a faccie 142, al vol. 2. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, ediz. 1. e 2.

GIRARDO (Maestro) di Camporgiano, fisico del sec. XIV, Consiglio, *ora per la prima volta pubblicato a documento d' antica medica istoria, conforme un codice Magliabechiano.* Bologna, tip. di Giacomo Monti, al Sole, 1857, in 8.

Fu da me inserito a pag. 333 e seg. della prima edizione del mio *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, e se ne impressero a parte soli 34 ess. numerati. Comincia: *Nella infermità che corre oggi, secondo che per segni ò molti veduti et assai cognosciuto, e manifestamente apparve* ecc.

GIROLAMO (S.), Volgarizzamento de' Gradi. Firenze, Manni, 1729, in 4.

Si trovano esemplari in carta grande. Furono pubblicati per cura di Monsig. Gio. Bottari con particolar cura e diligenza, adornandoli di copiose annotazioni e d' una ricchissima *Tavola delle voci più notabili* che in esso Libro s' incontrano, dall' editore con dottrina somma minutamente dichiarate. Una moderna ristampa del solo Testo se ne fece dal Silvestri in Milano, 1847, in 16.; il quale Silvestri in luogo delle *Note* e della *Tavola*, ristampò la *Vita di S. Girolamo*, conforme l' edizione Roveretana.

—— Epistola ad Eustochio. Brescia, per Baptista da Farfengo, 1498, in 4.

Una edizione certo più antica di questa fu da me veduta, saran forse quattro anni, senza alcuna nota tipografica in bel carattere rotondo, e preceduta da altri Opuscoli; la quale qui non descrivo per non averla presentemente sott' occhio.

—— La stessa. Venetia, per Manfrino de Monteferrato, 1498, in 4. E Brescia, per Damiano de Turlini, 1557, in 12.

—— La stessa. Roma, Pagliarini, 1764, in 4.

Edizione procurata da monsig. Giovanni Bottari; in essa il Testo v' è migliorato. È preceduta dal *Dialogo di S. Gregorio volgariz-*

zato dal Cavalca, cui appartiene anche la versione di questa *Epistola*.

—— La stessa. Milano, Silvestri, 1840, in 16.

Edizione eseguita sulla precedente, e nella quale sta pure il predetto *Dialogo di S. Gregorio*.

—— La stessa. Bologna, 1851 e segg. in 16.

Fu pubblicata dal ch. signor dottor Anicio Bonucci ed inserita nella Collezione delle *Bellezze de' Ss. Padri*, col titolo di *Epistola di S. Girolamo ad Eustochietta*.

—— Lettera a Sigismonda volgarizzata da maestro Zanobi dell' ordine de' Predicatori, *ora per la prima volta messa a stampa per cura di Basilio Puoti*. Napoli, Raffaello di Stefano e socii, 1836, in 8. Lire 3.

È un prezioso Testo di lingua pubblicato con ogni diligenza. Comincia: *Venerabile donna, ricordandomi più volte, per una obbligazione della mente tua, ho molto pensato di scriverti cose, che a Dio piacciano, e al tuo stato si confacciano.*

—— Il Libro dell' Ammonizione a santa Paula, *Testo di Lingua inedito*. Roma, Salvincci, 1846, in 16.

Fu pubblicato dal ch. signor Ottavio Gigli siccome volgarizzamento di Fra Domenico Cavalca; e sta unito a diversi altri opuscoli traslatati dal medesimo, di cui V. in BONAVENTURA (S.) Trattato della Mondizia del cuore.

GIROLAMO (Fra) da Siena, Opere Toscane *pubblicate, e di osservazioni storiche e critiche accresciute da Fr. Idelfonso di S. Luigi carmelitano scalzo*. Firenze, Cambiagi, 1770, vol. 2 in 8. L. 6.

Fanno parte questi due Volumi delle *Delizie degli eruditi toscani*. Le opere che in essi si contengono, sono: *Lo Adiutorio*, diviso in due parti, che sta nel primo volume; e *Il Soccorso de' Poveri*, e una *Pistola* a divote persone, stanno nel secondo.

GIRONE il Cortese. V. in FRAMMENTO di Girone il Cortese, e in FEBUSSO e Breusso; e in RUSTICIANO o Rustico.

GIUDA o Gidio (Fra). V. in CASCIA (Fra Simone da), Esposizione di Vangeli.

GIULIANO, (Messer) Rime.

Sono inserite ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*.

GIUNTI, Tommaso, Tre Pistole.

Stanno nelle *Prose antiche di Dante, Petrarca et Boccaccio* ec. *raccolte dal Doni*.

GIUSTINO. Saggio d' un volgarizzamento fatto nel Secolo XIV delle Storie di Giustino. Rovigo, 1849, in 8. Lire 2.

Questo opuscolo fu dato fuori in numero di soli 100 esemplari dal ch. signor canonico dottor Vincenzo De Vit. È preceduto da una erudita *Memoria* distesa

dall' illustre editore, intorno a quest' opera. Il Saggio comincia: *Havendo molti de dignità homini Romani translatato i fatti de Roma in historia de greco* ec.

GORELLO Aretino Notaro, Poema *intorno alle cose avvenute nella Città d' Arezzo dall' anno* 1310 *al* 1384.

Fu inserito dal Muratori al Vol. XV del suo *Rerum Italicarum Scriptores.*

GOTTO Mantovano, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

GRAN Turco, Lettere. V. in LETTERE del gran Turco; e in MORBASIANO.

GRAZIUOLO da Firenze, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia. Baseggio 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Novelle Letterarie* di Giovanni Lami, al vol. 16, col. 577. E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, ediz. 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

GREGORIO Calonista di Firenze, Ballata.

È inserita a pag. 147 delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

GREGORIO (S.) Magno, Morali volgarizzati da Zanobi da Strata. Firenze, Nicolò di Lorenzo della Magna, 1486, vol. 2 in foglio. *Con ritratto. Assai raro.* L. 100.

—— Gli stessi. Volumi IV in 4. Il 1. Roma, eredi Corbelletti, 1714: il 2., ivi, Tinassi, 1721: il 3., ivi, Mainardi, 1725: e il 4., ivi, Bernabò, 1730. Lire 20 a 30.

Quantunque questa edizione fosse assistita dal ch. letterato monsig. Giusto Fontanini, nulladimeno al dire degl' intelligenti riuscì assai poco lodevole.

—— Gli stessi. Napoli, Giovanni di Simone, 1745-46, vol. 4 in 4. Lire 20.

Si trovano esemplari in carta grande. Ebbe cura di questa ristampa l' erudito signor Lorenzo Brunasso, il quale seppe togliere molti di quegli errori, che deturpavano da capo a piedi le precedenti edizioni. Assaissimi per altro ne rimasero tuttavia, a togliere i quali era serbato a un vivente celebre filologo. Un estratto di questi *Morali* ne venne dato fuori in Milano dal Silvestri nel 1847, in 16., con questo titolo: *Luoghi notabili per sentimento e Locuzione nei Morali di S. Gregorio tradotti nel Secolo XIV, scelti e pubblicati da Francesco Ambrosoli.*

—— Gli stessi *alla sua vera lezione ridotti, e al più agevole studio ordinati da Bartolomeo Sorio P. D. O.* Verona, eredi Moroni, 1852, vol. 3. in 4. *Col ritratto del Santo ad ogni Volume.* L. 24.

Era serbato, come più sopra

dissi, a un vivente celebre filologo, il P. Bartolomeo Sorio, il merito di ridurre questa grandiosa Opera alla sua vera lezione, purgandola degl' infiniti errori che incorsi erano nelle antecedenti edizioni. Arricchì oltre a ciò questo suo lavoro di copiose *Note* filologiche, d' *Indici*, di *Spogli*, e d' altri corredi assai che il raccomandano non meno agli studiosi della nostra preziosissima favella, che agli ecclesiastici. Non è da passar sotto silenzio, come l' ultima parte di questo *Volgarizzamento*, non appartiene già a messer Zanobi da Strata, ma al B. Giovanni Tavelli da Tossignano, che floriva nel Secolo XV. Il medesimo P. Sorio ha già allestito e messo in ordine di stampa il *Pastorale* ossia il *Reggimento dei Rettori* ecc. pur di S. Gregorio Magno; opera magnifica per ogni conto, e volgarizzata nell' aureo tempo della favella: vogliamo sperare che non tarderà guari il benemerito Padre a renderla di pubblica ragione.

—— Omelie. Milano, Leonardo Pachel e Ulderico Scinzenzeller, 1489, in foglio. *Assai raro*. Lire 100.

—— Le stesse. Firenze (*senza nome di Stampatore*), 1502, in foglio. *Assai rara*. Lire 50. E Venetia, Bindoni e Pasini, 1543, in 8. *Con figure*.

—— Le stesse, Brescia, Venturini, 1821, vol. 2 in 8.

Vi sono esemplari in carta velina. Edizione assistita con buon successo dall' ab. Alemanno Barchi, il quale per ridurre quest' Opera a sana lezione, consultò vari Testi a penna. V' hanno esemplari anche col Testo latino. Se ne fece una materiale ristampa in Torino, non sono molti anni, alla tipografia Cassone ecc. *L' Omelia XXV* fu pure riprodotta in Imola, pel Galeati, 1834, in 8. per festeggiare un sacro Oratore.

—— Dialogo. Edizione senz' alcuna nota tipografica, in foglio. (*Citasi dall' Hain nel suo Repertorio*). E Venecis, P. M. F., 1475, in 4. grande. *Molto raro*.

In quest' ultima edizione il volgarizzamento viene erroneamente attribuito a un *Frate Lunardo da Udine*: è opera invece di fra Domenico Cavalca Pisano dell' ordine de' Predicatori.

—— Lo stesso. Venetia, Gio. di Colonia e Gio. Manthen de Gherretzen, 1475, in 4. grande. *Assai raro*.

Questa edizione è la prima nella quale fu inserita la *Leggenda* o *Vita del Santo*, che poi nelle susseguenti non venne più ommessa.

—— Lo stesso. Milano, Pachel e Scinzenzeller, 1481, in foglio. E Modona, Domenico Rhochociola, 1481, in foglio. E Venetia, Andrea di Torresani da Asola, 1487 in 4. E Gajeta, per maistro Iusto, 1488, XXIIII de Marzo, in foglio.

—— Lo stesso. *Impresso in Pesaro per Piero de Capha a nossme* (sic) *de Hieronymo Soncino adi XV. de Luio M.D.X.*, in 8.

Non vidi giammai cotesto raro libro, non registrato ch'io mi sappia, da veruu bibliografo. Io n'ebbi contezza dall'eruditissimo sig. Conte Giacomo Manzoni, il quale mi diceva essere il libro di 8 carte non numerate, e di 80 numerate, con una in fine bianca. Il titolo è come segue: *Dialogo de misser suncto Gregorio papa.* La data è in fine.

—— Lo stesso. Firenze, Gio. Stefano di Carlo di Pavia, 1515, in 4. *Assai raro.* E Venetia, Arrivabene, 1518 in 8. *Raro.*

Quest'ultima edizione vien giudicata quella che più d'ogni altra si accosta ai testi citati nel Vocabolario.

—— Lo stesso. Venezia, per G. Bernardino, 1599, in 12.

Edizione di poco conto.

—— Lo stesso, *col* Volgarizzamento dell' Epistola di S. Girolamo ad Eustochio, con alcune Poesie. Roma, Pagliarini, CIƆIƆCCLXIII. in 8.

Quantunque il Bottari si desse cura per ridurre il *Dialogo* a più corretta lezione delle antecedenti stampe, pure anche in questa rimasero assai luoghi guasti, per cui sarebbe bisogno che altra mano maestra procacciasse a risanarli, e il ridonasse al pubblico vestito più onorevolmente e per poco conforme uscì dalla penna del dotto Cavalca.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri. 1840, in 16.

Edizione fatta sulla precedente, in cui sta pure il *Volgarizzamento dell' Epistola ad Eustochio*, e le *Poesie del Cavalca. La Vita di S. Gregorio* che trovasi in fine al Volume, è tratta da *Paolo Diacono, monaco cassinese*, e riconoscesi per versione fatta nell'aureo trecento.

—— Lo stesso, *testo di lingua ridotto alla vera lezione da Carlo Baudi di Vesme senatore del Regno.* Torino, stamperia Reale, MDCCCLI in 8. di f. XVI-374.

Bel servigio ha reso il ch. sig. Carlo Baudi alle nostre lettere, ripubblicando con tanta accuratezza cotest' opera, che viene giudicata per una delle migliori del Cavalca. Egli a ridurla a così sana lezione si valse di tre codici mss., e segnatamente d'uno appartenente alla libreria de' MM. Osservanti alla Madonna degli Angeli di Cuneo; dell'edizioni del 1518 e del 1764, col ragguaglio del testo originale latino. A tanta sua diligenza e assennatezza avremmo desiderato ch'egli non avesse mutato certe proprietà de' tempi in cui scriveva l'autore, avvegnachè oggi in disuso, come *quine* in *qui*, *volse* in *volle*, *preseno* in *presero*, *sonarebbono* in *sonerebbero*, *ecclesia* in *chiesa*, e molte altre di simiglianti; troppo ci sarebbe a fare, se tutto ciò che sa d'antico nelle antiche scritture, si

volesse trasmutare nel moderno: il fatto è però che noi oggi abbiamo questo volgarizzamento in una lezione molto corretta, e che fa onore al dotto che ne curò la ristampa. Dalla pag. 317 alla 365 sta un copioso indice degli *Esempi e voci tratte dal Dialogo, citate nel Vocabolario della Crusca colla giunta di parecchie voci e modi di dire che non vi furono registrati.* E per soprappiù leggesi in fine al prezioso volume il *Cantico del Sole di S. Francesco* tratto da un codice contenente le *conformità di S. Francesco di Fra Bartolomeo da Pisa*, che conservasi nella prefata libreria de' Minori Osservanti di Cuneo. Non si è dato luogo in questa ristampa nè alla *Vita* o *Leggenda di S. Gregorio*, nè al volgarizzamento dell' *Epistola di S. Girolamo ad Eustochio*, nè alle *Poesie*.

Un altro *Volgarizzamento*, ma inedito, abbiamo del *Dialogo di San Gregorio* fatto pur nel trecento da *maestro Zanobi Guasconi de' Frati Predicatori*. Anche Giovanni Ciampoli di Messina de' frati Minori volgarizzò e parafrasò questo libro, il quale dovea aver luogo nella *Biblioteca classica Sanfrancescana*, che poi non ebbe effetto, sicchè amendue questi volgarizzamenti fin qui si rimasero inediti. Una bella versione altresì fatta nel trecento abbiamo della *Regola Pastorale* di questo santo, la di cui *Epistola Proemiale* soltanto trovasi in istampa per cura del P. B. Sorio, a f. 458 e sèg. degli *Opuscoli Religiosi, Letterari e Morali*, al fasc. XVIII del vol. VI; Modena, Soliani. 1859. Nel *Dialogo di S. Gregorio* contengonsi molte *Narrazioni* o *Vite* o *Leggende* o *Storie* di venerabili e sante persone, delle quali le principali e più prolisse possono considerarsi le *Leggende di S. Benedetto Abbate, di S. Scolastica, dell' Ab. Isaac, di Quaranta Villani che furono martirizzati dai Longobardi, del re Ermenegildo martirizzato dal padre* ecc. Un ms. della metà circa del sec. XV, contenente un volgarizzamento del Dialogo diverso dal pubblicato, conservasi nella Biblioteca Municipale di Piacenza.

GREGORIO (Papa) IX, Lettera a Federigo II Imperadore.

Sta nel *Lami, Deliciae Eruditorum*; Florentiae, 1755, in 8. E in *Arrigo da Settimello, Trattato* ecc.; Genova, frat. Pagano, 1829, in 16. E, con emendazioni, nei *Documenti editi ed inediti* impressi in fine alla *Cronaca di Giovanni Villani*. E, anche più correttamente, a pag. 81 della *Miscellanea di cose inedite o rare* ecc. Comincia: *Tu scrivesti ad noi, che la nostra Lettera ti parve molto da maravigliare nel tuo intendimento*; ecc. V. anche in Lettere (due), ecc.

GRIFFONI, Matteo, da Bologna, Rime.

Alcune *Rime* di questo antico poeta trovansi al vol. 4, pagg. 297, 299, 300, e 308 del *Fantuzzi, Notizie degli Scrittori Bolognesi*; Bologna, S. Tommaso d'Aquino, 1781-90 Tomi 9. in foglio.

GUALACCA (Lunardo del), Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar Poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*; Firenze, 1816, vol. 2 in 8. E in *Raccolta di rime antiche toscane*; Palermo Assenzio, 1817, vol. IV in 4, piccolo. Costui fu Pisano, e venne chiamato anche *Lionardo del Gallacon da Pisa*.

GUALBERTO, S. Giovanni, LETTERE.

Non sono che due le *Lettere* di S. Giovanni Gualberto, istitutore dell'Ordine Vallombrosano, il quale passò di questa vita del 1073 nella decrepita età di 88 anni. Egli le scrisse latinamente, e dalla lingua latina poscia nel buon Secolo vennero voltate in toscana favella. Si pubblicarono la prima volta nella *Vita del Santo scritta dal Locatelli*; Firenze, Marescotti, 1583, in 4; a carte 101, e 123; e quindi dal canonico Anton-Maria Biscioni, tra le *Lettere di Santi e Beati Fiorentini*, Firenze, Moüke, 1736, in 4; e Milano, Silvestri, 1839, in 16. La prima comincia: *Poichè voi di cose non dicevoli ad uomini secolari e mondani*, ecc. è indiritta ad Erimanno vescovo di Volterra. La seconda comincia: *Essendo io stato molto tempo gravemente malato, ogni giorno sto aspettando, che Iddio riceva l'anima mia* ecc.: è scritta a tutti i Fratelli seco uniti in amore di fraternità. Altra traduzione antica abbiamo di queste due *Lettere*, la quale, insieme al testo originale latino, viene riportata nella Vita del Santo scritta dal Franchi; Fiorenza, Landini, 1640, in 4, a cart. 398 e 496. Si riprodussero altresì dal Biscioni nella prefazione alle *Lettere di Santi e Beati Fiorentini*.

GUALFREDUCCI (Cecco di M.), RIME.

Stanno fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

GUALPERTINO di M. Monte Florido da Coderta, RIME.

Sono inserite fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. Allacci*. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc., Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*.

GUASCONI, maestro Zanobi. V. in ZANOBI (maestro) de' Predicatori.

GUERINO il Meschino. Padova, Bartolomeo di Valdezochio, 1473, in f. *Rarissimo*.

Prima e rarissima edizione di questo antico Romanzo di Cavalleria in prosa, il quale fa parte della *Tavola Ritonda*.

—— Lo stesso. Bologna, Baldassarre degli Azzoguidi, 1475, in f. *Rarissimo*.

—— Lo stesso. Venexia, per Gerardum de Flandria, 1477, in f. *Rarissimo*.

Molte altre ristampe ne furono eseguite nel Secolo XV, tutte qual più qual meno di gran rarità. Chi bramasse conoscerle, ricorra alla *Bibliografia dei Romanzi e Poemi Cavallereschi Italiani*; Milano, 1838, in 8. Anche

nel passato Secolo e nel presente se ne son fatte varie edizioni, ma senza amore e diligenza alcuna, e ridotta l'antica purità della favella nel modernume più abbietto. Autore di questo *Romanzo* si crede un cotale *Andrea Fiorentino*, o, come altri, un *Iacopo di Neri da Barberino*, che fioriva tra il finire del Secolo XIV e il principio del XV. Fa parte, come dicemmo, della *Tavola Ritonda*, ed è conosciuto eziandio col titolo di GUERRIERO DI DURAZZO.

GUERRIERO di Durazzo, V. in GUERINO IL MESCHINO.

GUERZO di Montesanti, RIME.

Si leggono ne'*Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne'*Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E ne'*Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

GUERZOLO avvocato di Taranto, RIME.

Furono pubblicate tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

GUGLIELMO da Saliceto da Piacenza. LA CIROXIA DE MAJSTRO GUILIELMO DA PIAXECA VULGARMENTE FACTA. *Impresa per Majstro Philippo de Piero nel gianni* (sic) *del segnor* 1474. *Die primo Martii Ducante Nicolao Marcello*; in fol.

Ne sta un esemplare nella Marciana di Venezia e uno nella Parmense. Il Gamba descrive l'esemplare della Marciana in questo modo: Non ha numeri, richiami, registro, nè tavola delle materie. È in bel carattere tondo, di linee 34 per ogni facciuta intera. L'esemplare della Marciana è composto di carte 118. Per riscontrare l'integrità del volume sono da seguitarsi gl'*Indici* de' *Capitoli*, che si trovano sparsi per entro l'opera. Nell'ultima carta recto si legge: *Qui finisse la ciroxia*, ecc. come sopra.

—— Lo stesso. Venetia, 1491, in foglio.

Di questa ristampa trovasi un esemplare nella biblioteca Municipale di Piacenza.

—— Lo stesso. Milano, *senza nome di stampatore*, 1504, in foglio.

Citasi questa edizione dall'Haim nella sua *biblioteca italiana*.

—— Lo stesso. Milano, Scinzenzeller, adì XVIII de Decembre, 1516, in 4.

Quantunque si trovi impiastricciato questo testo di voci veneziane, tuttavia proviene da buona sorgente, ed utilissimo può tornare il confronto con qualche codice a penna non alterato nel dialetto..... È l'opera un volgarizzamento dal latino del libro intitolato: *Magistri gulielmi da Saliceto Placentini Cyrugia*, che varie volte si pubblicò nell'originale ne' secoli XV e XVI. Il Salviati s'era contentato di dire: *stimarsi che sia traslazione*. Da questo Trattato, citato nel Vocabol. alle voci *Bracciotto*, *Ra-*

nella, *Vigorire* ecc. potrebbesi non distinguere altro testo, intitolato *Libro di Mascalcia*, che s'ha in Codici mss. ed è opera della metà del Secolo XIII. Di questo ha dato qualche saggio Michele Vannucci in una nota *al libro di Cato;* Milano, 1829, in 8; e di qualche buon codice, esistente nella biblioteca del Re in Parigi, ha dato notizia il Marsand ne' mss. Ital. di essa biblioteca, Parigi, 1836, vol. 2. in 4. (G.) Dal ch. signor Luigi Carrer si ristamparono in Venezia, co' tipi del Gondoliere, alcuni capitoli di quest'opera citata dagli accademici della Crusca nel loro Vocabolario. Guglielmo da Saliceto fioriva nel 1270.

GUGLIELMO (Frate) di Solona. V. in ODORICO (Beato) DA UDINE, Viaggio.

GUGLIELMOTTO d'Otranto, Rime.

Stanno fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.*

GUIBERTI, Carnino, Rime.

Furono pubblicate dall'egregio signor Francesco Trucchi nella sua raccolta di *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

GUIDINI, Ser Cristofano di Galgano, da Siena, Memorie *scritte da lui medesimo nel Secolo XIV.*

Sono inserite nel vol. IV dell'*Archivio Storico Italiano;* Firenze. Vieusseux, 1842-51, vol. 16 in 8., dalla pag. 25, alla 48.

GUIDO Lapo, Fiorentino, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

GUIDO dal Palagio, Canzone.

Si legge a pag. 232 e seguenti delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

GUIDO da Pisa. V. in FIORE o Fiorità de Italia.

GUIDO Novello da Polenta, Rime.

Stanno in *Trissino*, *Gio. Giorgio*, *Poetica;* Vicenza, Ianiculo, 1529, in foglio picc. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Rime scelte dei poeti ravennati antichi e moderni*, ecc.; Ravenna, Landi, 1759, in 8. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, ediz. 1.ª e 2.ª E in *Dante*, *Poesie liriche;* Roma, Menicanti, 1843, in 8. E in *Rime antiche di autori ravignani.*

GUIDON da Gualiaco. Nel Nome di Dio *comeza lo inuetario o uer colectorio che apartie ala parte de la cirogia: composto e compido dal ano de la incarnation del Nostro Signore* MCCCLXIII *per lo clarissimo e famoso Dottor maistro Guidon de gualiaco ciroico.* — Et im-

presso per maistro Nicolo girardengo da noue: — In Venesia nel 1480 a dido del mese de novembrio. In foglio.

È in carattere rotondo, a due colonne, segnature *a-z*; A D. Citasi nel sopra indicato modo questo raro libro a pag. 60 del *Catalogo della prima parte della Biblioteca appartenuta al sig. March. Costabili di Ferrara*. Bologna, 1858, in 8.

GUIDOTTO (Fra) da Bologna, Fiore di Rettorica, *Senza alcuna nota tipografica, ma del Secolo XV*, in 4. *Rarissimo*. Il titolo propriamente è questo: *Comincia la elegantissima doctrina de lo excellentissimo Marco Tullio Cicerone chiamata rethorica nova traslatata di latino in vulgare da Galeoto da Bologna eximio maestro*. E senz' alcuna data parimenti in 4, che credesi fatta in Venetia da Nicolò Ienson. E 1478, senza luogo e nome di stampatore, in 4. E Bologna, fratelli de Campii, 1490, in 4.

Edizioni oltremodo scorrette e trasfigurate, delle quali, dalla rarità in fuori, non è a farsi verun capitale.

—— Lo stesso. Bologna, Dozza, 1658, in 16.

—— Lo stesso. Firenze, Manni, 1735, in 4.

Fu pubblicato dal Manni insieme all' *Etica d' Aristotile* ecc. Un Frammento di quest' opera fu pure inserito similmente insieme all' *Etica d' Aristotile*, e ad altri Opuscoli, stampata in Lione, 1564, in 4., di cui V. in ARISTOTILE, Etica.

—— Lo stesso. Venezia, Alvisopoli, 1821, in 8.

Vi sono esemplari in carta velina. Questa edizione fu assistita da Bartolomeo Gamba, il quale coll' aiuto di buoni Codici della Marciana, potè ridurla a migliore e più corretta lezione delle antecedenti. Dall' erudito tipografo signor Casali, stampatore in Forlì, se ne fece una diligente ma poco bella ristampa.

—— Lo stesso. Bologna, fratelli Masi, 1824, in 8.

È una corretta ed elegante ristampa, fatta sull' anzidetta di Venezia. Vuolsi che Bono Giamboni, celebre scrittor Fiorentino, sia il verace autore di questa graziosa operetta; e documenti antichi ci avvertono, che Fra Guidotto non fece che travolgere e raffazzonare l' opera con soverchio ardire, a sè stesso, per giunta, attribuendola. Io questo non so, nè vuo' credere: che il *Fiore di Rettorica* però non sia propriamente secondo che Fra Guidotto il dettò, e che altri vi avesse a fare, è fuor di dubbio. Una prova, tra l' altre, evidentissima ne abbiamo in quanto ne lasciò scritto quegli stesso che vi pose la mano; il che potrà vedersi a pag. 141 e 142 dell' edizione bolognese, 1824, sopra citata, che è quella che ho al presente sott' occhi. Il Perticari alla parte seconda del suo *Amor patrio di Dante*:

e il prof. Vincenzio Nannucci, al vol. III del suo *Manuale*, produssero brani e capitoli, ridotti a più corretta lezione, di questa antica opera. V. in CICERONE, RETTORICA.

GUINICELLI, M. Guido, RIME.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi* ecc. E fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nella *Raccolta di antiche rime toscane* stampata dopo la *Bella Mano di Giusto de Conti.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E in *Ciampi, Notizie di due pregiabili Mss. di rime antiche* ecc. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *New-Monthly Magazine* (1822) in un articolo d'Ugo Foscolo. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E in *Dante Alighieri, Rime*, ecc.: Milano, Beltoni, 1828, in 18. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, 1.ª e 2.ª edizione. E in *Iacopo il Sellaio e nove duecentisti* ecc. E nel *Saggio di rime illustri inedite del Secolo XIII* ecc. E in *Dante, Poesie liriche;* Roma, Menicanti, 1843, in 8. E fra' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei lirici più insigni d'Italia.*

GUINIGI, Michele, SONETTI E LETTERA A FRANCESCO SACCHETTI, *Testo di Lingua.* Lucca, Fontana, 1855, in 8. L. 4.

Edizione di sole 40 copie numerate, delle quali 12 in carta grave, e 4 in pergamena. Furono inseriti questi opuscoli nella *Prefazione* ad *Alcune novelle di Giovanni Sercambi*, date fuori dal ch. signor Carlo Minutoli; da cui s'impressero a parte i suddetti 40 esemplari. Vi stanno eziandio la *Lettera del Sacchetti* e i *Sonetti in risposta al Guinigi.* La *Lettera* di costui era già stata stampata tra le *Lettere volgari a Franco Sacchetti*, Imola, Galeati, 1850, in 8. Alcune *Rime* pur del Guinigi trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane;* Palermo, Assenzio, 1817, vol IV in 4. piccolo.

GUITTONE (Fra) d'Arezzo, LETTERE. Roma, de' Rossi, 1745, in 4. Lire 8.

Monsignor Giovanni Bottari ebbe cura di questa stampa, che adornò d'una prolissa ed erudita *Prefazione*, e di copiosissime *Annotazioni* dichiarative, le quali dalla pag. 95 vanno alla 330 inclus. Alle *Lettere di Fra Guittone*, alcune in prosa ed alcune in rima, ne stanno unite altre di *Meo Abbracciavacca da Pistoia*, e di *Dotto Reali da Lucca.* Benchè l'illustre editore ponesse molta cura perchè il volume riuscisse corretto nel miglior modo possibile, pure vi rimasero alcune mende, e segnatamente per difetto d'interpunzione, la sintassi viziata in più luoghi ed oscura: il che servì mirabilmente allo scopo del Perticari e del Monti per mettere in derisione e l'Autore e l'Edi-

tore. Il prof. V. Nannucci nel suo *Manuale* ecc.; Firenze, 1839, in 8., al vol. 3. dette un buon saggio di queste *Lettere* restituite alla loro vera lezione.

—— Rime. Firenze, Ciardetti, 1828, vol. 2 in 8. *Con ritratto*. Lire 6.

Andiamo debitori di questa bella e corretta edizione all'illustre filologo Lodovico Valeriani, il quale si valse di nove Codici mss. per ridurle a sana lezione.

Trovansi pur Rime di Fra Guittone in *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nelle *Annotazioni del Redi* al suo *Ditirambo;* Firenze, Matini. 1685, in 4. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E in *Perticari*, *Opere;* Lugo, Melandri, 1822, vol. 3. in 8. E a pag. XXV della *Prefazione* alle *Rime edite ed inedite di Guido Cavalcanti*. E al vol. 3. dell' *Histoire des langues romanes par A Bruce-Whyte*; Paris, 1841, vol. 3, in 8. al vol. 3, pag. 176-178. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci;* Firenze, 1837, vol. 3 in 8. E in *Dante*, *Poesie liriche;* Roma, Menicanti, 1843, in 8. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*. E in *Cantù*, *Storia Universale*, a pag. 1287 e segg. vol. III. Torino, Pomba e comp., 1851, in 8. E in *Rime e Prose del buon Secolo della Lingua* ecc.

IACOMO di Montepulciano Terzetti *in lode di S. Caterina da Siena*.

Leggonsi in fine a quasi tutte le edizioni del *Dialogo* della santa. Si riprodussero eziandio a p. 392, vol. 1. dell' *Histoire de Sainte Catherine de Sienne par Emile Chavin de Malan*. Paris, 1846, vol. 2, in 8. E a p. 472. e segu. pur della *Storia di S. Caterina da Siena del Capecelatro*, Firenze, Barbèra, Bianchi e Comp., 1858, in 16, ma quivi erroneamente non *Jacomo*, ma *Giovanni da Montepulciano* viene chiamato l'autore de' terzetti. Iacomo fu discepolo della Santa.

IACOPO (S.) Apostolo, Epistola Cattolica *volgarizzata nel buon secolo della lingua*. Venezia, Grimaldo, 1859, in 8. di pag. VIII non numerate, e 28 numerate. L. 3.

Opuscolo non venale dato fuori per Messa novella. L'editore sig. ab. Pietro Pessuti trasse questa *Epistola* da un buon codice Marciano; ne fece un diligente ragguaglio col volgarizzamento medesimo che fa parte della *Bibbia vulgare* pubblicata da Nicolò Ienson nel 1471; ne notò le varianti principali; pose annotazioni illustrative, ed a maggiore pregio dell'opera aggiunse il testo della *Vulgata* con sobrie ed opportune chiose tratte da' libri de' Santi Padri.

IACOPO d'Aquino, Rime.

Trovansi fra le *Poesie italia-*

ne inedite di dugento autori. E nel *Manuale della Letteratura* ec. *del prof. V. Nannucci, edizione seconda*, con aggiunte.

IACOPO da Lentino, Notaro, Rime.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi* ecc. E in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nella *Raccolta di antiche rime toscane* stampate dopo *la Bella Mano di Giusto de Conti.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Ciampi, Notizie di due pregiabili mss. di rime antiche* ecc. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima e seconda. E ne' *Lirici del Secolo primo secondo e terzo* ecc. E in *Florilegio dei Lirici più insigni d'Italia.* E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E in *Cantù, Storia Universale*, a pag. 1284-85, vol. 3; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

IACOPO da Leona, Sonetti.

Si pubblicarono dall'egregio signor Franceso Trucchi nella sua raccolta delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

IACOPO Notaio, Sonetto.

Questo Iacopo sembra assolutamente diverso da quel di sopra, detto *da Lentino.* Di lui abbiamo un *Sonetto*, indirizzato al Petrarca, il quale comincia: *Messer Francesco con amor sovente* ecc., che riportasi dal Castelvetro nella *Sposizione al Sonetto centesimo* (Parte prima) *del Petrarca;* Basilea, 1582. Nel Dionisi però, ed in alcune stampe del *Canzoniere del Petrarca*, questo poeta viene appellato *Discordio di notar Iacopo da Lentino.*

IACOPO il Sellaio e nove Duecentisti, *Notizie biografiche, poetiche Bolognesi raccolte dal dottor Salvatore Muzzi.* Bologna, Nobili, 1839, in 16.

Oltre un *Capitolo in terza rima di Iacopo il Sellaio*, scrittore del XVI secolo, contengonsi in questo caro libriccino, ottime notizie biografiche intorno ai poeti, di cui qui si danno *Rime*, i quali sono: *Guido Guinicelli, Guido Ghisilieri, Fabruzzo* o *Fabrizio Lambertazzi, Onesto degli Onesti, Ser Bernardo, Bianchetti Giovanna, Samaritani Ranieri, Semprebene dalla Braina*, e *Graziolo Bambagioli.*

IACOPONE (B.) da Todi, Laude. Firenze, per ser Francesco Bonaccorsi, 1490, in 4. *Assai raro.* E Brescia, Bernardino de Misintis, 1491, in 4. *Raro.*

—— Le stesse. *In la magnifica città de Bressa per Bernardino di Misinti di Pavia ad instantia de Magistro Angelo Brittannicho de Pallazzolo, Citadino de Bressa a dì 10 Luio* 1495, in 4.

Trovasi unita l'*Appendice delle Rime di Leonardo Giustiniano* e di altri dell'istessa stamperia, anno 1495 die XVII Marcii. Ed è a notarsi che in essa *Appendice* si leggono alcune *Laudi* attribuite

ad altri che già sono stampate nella prima parte tra le *Laudi* vere di Fra Iacopone. Vuolsi anche avvertire che questa fra le antiche è la edizione più copiosa delle Rime di fra Iacopone, e che non è vero che in quella di Venetia, Benalio, contengansi Rime stampate per la prima volta.

—— Le stesse. Venetia, per Bernardino Benalio, 1514, in 4. *Assai raro.*

La maggior parte delle *Rime* che si trovano in questa stampa, non sono per la prima volta pubblicate come fu creduto da alcuni. A carte 119 trovasi una *Lettera scritta per Lentulo, Ufficiale Romano*, intorno a N. S. G. C., che, come inedita, fu pure più volte riprodotta; di cui V. in LETTERA ecc.

—— Le stesse. Roma, 1540, in 8.

Ristampa eseguita per cura di G. B. Modio, discepolo di S. Filippo Neri, con giudiziose illustrazioni.

—— Le stesse. Venetia, al segno della Speranza. 1556, in 8.

Copia materiale della precedente edizione, che ha tuttavia per giunta una raccolta di *Laudi composte da diverse persone spirituali del Secolo XV*, la quale ha nuovo registro e nuova numerazione, ed occupa carte 64 numerate.

—— Le stesse, col titolo: I CANTICI DEL B. IACOPONE ecc. Roma, Ippolito Salviano, 1558, in 4. *Raro.*

Questa edizione, pure assistita da Giovanni Battista Modio, medico e discepolo di S. Filippo Neri, puossi riguardare siccome la meno scorretta che sin qui siasi fatta. La *Vita del B. Iacopone*, e i *Discorsi* in prosa che precedono ogni canto, sono opera dell'editore.

—— Le stesse, con questo titolo: LI CANTICI CON LI DISCORSI DEL P. GIOVAMBATTISTA MODIO, AGGIUNTIVI ALCUNI CANTICI CAVATI DA UN MANOSCRITTO ANTICO, NON PIÙ STAMPATO. Napoli, Lazzaro Scoriggio, 1615, in 8.

Io ho veduto questa rara edizione presso il cav. Gius. Manuzzi mio amico: non ebbi agio di esaminarla, ma credo che potesse fare buon pro a chi volesse intraprendere una nuova ristampa delle poesie di Iacopone. È un volume di 500 pagg. senza la lettera dello stampatore, e la Vita del b. scritta da Giov. Batt. Modio che occupano, se non erro, facc. 18. In fine al libro stanno pur gl'*indici de' Cantici.*

—— Le stesse, con questo titolo: LE POESIE SPIRITUALI ACCRESCIUTE DI MOLTI CANTICI ecc. *con le scolie, et annotationi di Fra Francesco Tresatti da Lugnano Minore Osserv.* ecc. Venetia, Nicolò Misserini, 1617, in 4. L. 20.

Questa è l'edizione più copiosa d'ogni altra, ma è ben anco per avventura la più scorretta. Sonovi pure frammischiate alcune *Laudi* che al B. Iacopone non appartengono di ser-

ta alcuna, e vi furono all'opposto ommesse quelle contro a Bonifacio. Le quali poi s'impressero nuovamente tra i *Documenti* posti in fine del terzo libro della *Storia di Bonifazio VIII di D. Luigi Tosti*; Montecassino, 1846, vol. 2. in 8: e Milano, Silvestri, 1848, vol. 2, in 16. Nullostante tutto ciò, ha il pregio di essere citata nel Vocabolario della Crusca.

—— Poesie inedite *ridotte alla loro vera lezione, e pubblicate dal cav. Alessandro de Mortara.* Lucca, Bertini, 1819, in 8. L. 3.

Il cavaliere Alessandro de Mortara fece vedere con questo Saggio, dato al pubblico con coscienza e con amore, e scevro dalle mende de' copisti, quanto valea il B. Iacopone, avuto riguardo a' tempi in cui fioriva. Onde a lui rivendicò quell'onore, che gli era stato tolto pei vilipendii ed otraggi scagliatigli da un illustre letterato italiano de' nostri giorni; il quale con una mal intesa critica, giovandosi dei molti errori, onde vanno riboccanti le stampe delle costui Poesie, l'avea messo solennemente in derisione, chiamandolo col gentil vezzo di *Poeta squisitamente goffo e plebeo*. Ed è ben a dolersi che il cav. de Mortara, tanto all'uopo, non si accignesse a ripulire, siccome avea fatto sperare, il rimanente di queste Poesie; promessa, che altresì indarno era stata data fin nel passato Secolo dal Bottari. Anche a' nostri giorni il P. Sorio pare abbia messo mano a quest'opera, della quale, con varie *Laudi* ridotte alla loro vera lezione abbiamo diversi saggi nell'*Etruria*, al vol. 1. facce 25, 683, e 772.

—— Alcuni Trattati con altre pie Scritture *del buon tempo di nostra Lingua.* Modena, tipografia Camerale. 1832, in 8.

Edizione assistita dal prof. Parenti, ed eseguita per cura del signor ab. Giacomo Marchi. Oltre ai *Trattati del B. Iacopone* che si comprendono in facce 21, tolti dalla edizione principe del Panziera, di cui vedi a questo Titolo, sonovi anche due *Orazioni a Dio Padre di S. Agostino*; una *Epistola di Gio. dalle Celle*; *Due Detti di San Bernardo*; e due *Epistole del medesimo*, tratto il tutto, salvo Iacopone, dalla rarissima stampa fatta in Bologna dal Rubiera, degli *Opuscoli di S. Bernardo.* Vi sono esemplari in carta forte, e questi portano, innanzi al frontispizio, una epigrafe, colla quale il Marchi intitola i *Trattati* al Conte Mario Valdrighi, la cui carta corrispondente ha un'*Errata* assai più copiosa di quella che leggesi negli esemplari comuni; ne' quali ultimi, in iscambio dell'*epigrafe* soppraddetta, trovasi alla pag. *verso*, un Estratto della Gazzetta dell'Italia Centrale, *La Voce della Verità.*

—— Lettera sopra la laude de' cinque sentimenti.

Fu pubblicata da monsignor Telesforo Bini a pag. 117 della sua raccolta di *Rime e prose del buon Secolo della lingua* ecc.; Lucca, Giusti, 1852, in 8; se-

condo un Codice Rossiano; fa seguito alla *Laude de' cinque sentimenti* posta a pag. 75 di detto libro; ed è, per quanto mi avviso, un *Frammento de' Trattati di diverse materie devotissime* più sopra allegato.

—— Lettera sulla parabola della Vigna.

Anche questa fu pubblicata da monsig. Bini a pag. 118 del suddetto Libro, e credesi di Fra Iacopone. Comincia: *Diletta in Cristo sorella, la Caterina, e l' Agnese vi saluta in lo Signore Iesu Cristo.*

Trovansi poi *Rime del B. Iacopone*, tra le *Laudi di Feo Belcari e di altri* stampate a petizione di ser Piero Pacini da Pescia, senz' altra nota tipografica; ediz. del secolo XV, in 4. E in *Fioreti de Laudi* ecc.; Brixie per Iacobum de Britannicis, senz' anno, ma secolo XVI, in 8. E nella *Scelta di Laudi Spirituali* impresse a Firenze, Giunti, 1578, in 4. da p. 19 a 24. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Giornale Arcadico*, 1819 al vol. 2., pag. 185. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E in *Perticari, Opere;* Lugo, Melandri, 1822, vol. 3 in 8. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci* ediz. 1. e 2. E in *Seneca, volgarizzamento de' Benefizii fatto nel buon secolo;* Parma, 1858, in 8, a pag. 98. E nella *Storia di S. Francesco d' Assisi scritta da Chavin de Malan*, e volgarizzata da Cesare Guasti; Prato. Pontecchi, 1846, in 8. E ne' *Lirici del secolo primo secondo e terzo* ecc. E in *Rime e Prose del buon secolo della lingua* ecc. E nella *Ragione poetica nelle Rime di Fra Iocopone da Todi*, Dissertazione del P. Bartolomeo Sorio P. D. O. che sta alle pagg. 104-198 del vol. 2 degli *Opuscoli religiosi, letterarii e morali;* non che in diversi altri fascicoli che seguono. E nel *Bello poetico nelle Rime di Fra Iacopone*. Dissertazione dello stesso P. Sorio; Verona, 1858, in 8; il che altro non è in somma che una tiratura a parte del predetto Fascicolo degli *Opuscoli religiosi* di Modena, colla data di Verona. E in *Montanari G. I., Osservazioni ai Cantici di S. Francesco d' Assisi*, che s' inserirono nel Giornale Bolognese, l' *Eccitamento*, di cui pure si tirarono pochi esemplari a parte; Bologna, tip. delle scienze, 1858, in 8. E in *Tosti* (D. Luigi), *Storia di Bonifazio VIII e de' suoi tempi;* Montecassino, 1846, vol. 2, in 8; ne' *Documenti* al vol. 1; quivi s' inserirono que' *Cantici*, che nella ediz. delle *Poesie di Iacopone* del Tresatti e di altri, furono soppresse.

IMBARCATI (Suor Diana degli) di Pistoia, Lauda.

Trovasi inserita a facc. 58 delle *Laude* stampate in Firenze, 1485, in 4, o in altre Raccolte antiche di *Laudi*, ma per lo più senza nome d'Autore. E alle fac. 347-48, vol. 1 dell' opera *Annalium sacri ordinis fratrum Servorum B. M. V., auctore fr. Arcangelo Gianio florentino;* Lucae, Marescandoli, MDCCXIX, vol. 3, in 4. E nel *Diario sacro dei Serviti di fr. Placido Maria Bon-*

frizieri; Venezia, Geremia, 1723, alla parte 2., pag. 373. La *Lauda* che fu composta dalla ven. suora Imbarcati sul finire del sec. XIV, comincia: *Ormai sono in età* ecc. Nel 1813 venne parimente data fuori, come inedita, e per opera di Feo Belcari, dal Poggiali a pag. 49-50, vol. 1 della sua *Serie de' testi di lingua*; e nel vol. 2 di detta *Serie* a pag. 586 alle *Correzioni ed aggiunte* confessò non essere altrimenti inedita, e non appartenere al Belcari, ma forse a madonna Battista Malatesta, secondo che venne attribuita in alcun codice, e in alcuna antica edizione. Come scrittura del Belcari si ristampò parimente colla data di Firenze nel 1810, in 8, senza nome di stampatore e di editore, e in num. di soli 24 esemplari, con questo titolo: *Lauda e Sonetti due di Feo Belcari*. Similmente altra ristampa se ne fece col nome pure del Belcari, in Rimino, per Marsoner e Grandi, 1841, in 8, a cura del cel. archeologo prof. Francesco Rocchi per circostanza particolare. Nella preziosa libreria dell' egregio bibliofilo sig. Presidente Giuseppe Turri di Reggio di Modena ho veduto un codicetto di varie pie scritture senza nome d'autore, ma che debbono essere senza dubbio lavori d' una monaca, perchè parlanti sempre in persona feminile. Fa parte di queste operette la indicata *Lauda* ma con una strofa di più delle stampate, la quale è la seguente: *Qui si trova pien di spine, Qui si trova pien d' inganni: Questo mondo è sol ruine, Che ne strazza l' alma e i panni. et ne abbraccia i nostri anni, et ne manda giù al profondo, Hor seguir non vo più el mondo, Ma el mio Dio con lealtà. Vo servire* ecc.

INCERTI RIMATORI.

Stanno in fine del *Credo di Dante*; Roma; 1478. E in diverse edizioni antiche e moderne del *Canzoniere del Petrarca*. E in *Rime d' Incerti Rimatori* segnatamente in *Laudi fatte e composte da più persone spirituali*, ec.; Firenze, Bonaccorsi 1485, in 4. E in *Sonetti e Canzoni di diversi* ecc. E alle *Annotazioni di Francesco Redi al suo Ditirambo*; Firenze, Matini, 1685, in 4. E nella *Raccolta di Rime antiche toscane*, che è dopo la *Bella mano di Giusto de' Conti*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. 6, in 4. E in *Mazzucchelli*, *Annotazioni alle Vite di Filippo Villanni*; Venezia, Pasquali, 1747, in 4, alla pag. 59. Ed in fine al *Pataffio e Tesoretto*; Napoli, Chiappari, 1788. E in *Raccolta di Rime antiche toscane*; Palermo. Assenzio, 1817, vol. 4, in 4. E in *Saggio di rime illustri del Secolo XIII*. E in *Raccolta di poesie veneziane d' ogni secolo*; Venezia, Cecchini, 1845, in 12. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in *Cantù*, *Storia universale* al vol. 3.; Torino, Pomba, 1851, in 8. E in *Rime e prose del buon secolo* ecc. E in *Federici*, *dei Duchi e Ipati di Gaeta*; Napoli, 1798, in 4, a pag. 124. E nel *Fossi Catalogo delle ediz. del secolo XV*, pag. 608 del vol. 1. E nel *Bandini*, *Catalogo della Laurenziana*, nel vol. 5. E nel *Galletti*, *Illustrazioni dell' Al-*

lacci pag. 78. E in *Bandini Biblioteca Leopoldina Laurenziana*, a pag. 195 E nel *Lami*, *Novelle letterarie*, al vol. XV. col. 194. E nel *Muratori*, *Rerum italicarum scriptores*, vol. XVIII, pag. 101 e seguenti. E nel *Fantuzzi*, *Notizie degli Scrittori bolognesi*, al vol. 1, pag. 295. e al vol. 4, pag. 297. E in *Lami*, *Catalogus codd. mss. Biblioth. Ricardianae*, a fac. 20. E nel *Saggio sui dialetti gallo-italici*; Milano, Bernardoni, 1855, in 8. E nell' opera: *Dialetti, costumi e tradizioni delle provincie di Bergamo e di Brescia*; Bergamo, 1856. in 8 E in *Brunacci Giovanni*, *Lezione d' ingresso nell' Accademia de' Ricovrati di Padova*, ecc. ove sta inserito un poetico componimento d' autore anonimo, che vuolsi anteriore a Bandino padovano; Venezia, Bassaglia, 1759, in 4; ripubblicato dal Cittadella nella *Storia della dominazione Carrarese in Padova*; Ivi, Seminario, 1842, vol. 2, in 8, a pag. 451, e segg. del vol. 1. E in Buoncompagni, *Notizie intorno ad alcune Opere di Leonardo Pisano*; Roma, Belle Arti, 1854, in 8. E a pag. 58 dell' opuscolo: *La Biblioteca Classense illustrata* ecc. *dal conte Alessandro Cappi*: Rimini, 1847, in 8. E in *Tenzone di anonimo Trovatore*; Bologna, tip. delle Scienze, 1858, in 8. E nella *prefazione* all' *Eneide di Virgilio, volgarizzata da Meo degli Ugurgieri*; Firenze, Le Monnier, 1858, in 16 E nel *Manuale della Letteratura* ecc. del prof. V. Nannucci, ediz. prima e seconda. E in *Sonetti inediti scritti nel secolo XIV*. E in *Cherrier*, *Histoire de la lutte des Papes*; Paris. 1858, in 8, al vol. IV. E a pag. 152. vol. 2. delle *Rime di fra Guittone d' Arezzo*. Stanno anche rime d' *Incerti*, a pag. 119 dell' *Etica d' Aristotile ridotta in compendio da ser Brunetto Latini*: Lione, de Tornes, 1568; non che a pag. 289 del tomo 2 della *Biblioteca de' volgarizzatori di Filippo Argelati*; Milano, Agnelli 1767 in 4.

INFANTIA (La) DEL SALVATORE, POEMA. V. in ENSELMINO (Frate) da Treviso; e in PASSIONE (La) DI NOSTRO SIGNORE.

INGHILFREDI Siciliano (di Palermo), RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*; ediz. 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

INNOCENZIO IV (Papa), EPISTOLA A FEDERIGO II IMPERADORE.

Leggesi nella raccolta del *Lami*, *Deliciae Eruditorum*, *Historiae Pontificiae et Augustae* pars secunda; Florentiae, Viviani. 1737 in 8. E in *Arrigo da Settimello*, *Trattato*, ecc; Genova, frat. Pagano, 1829. in 16. Comincia: *Innocenzio Vescovo Servo de' Srrvi di Dio al diletto Figliuolo* ecc. *Avvegnache a reggimento dell' Apostolical Sedia, la*

quale per la grazia di Dio è madre dell' altre ecc. V. in PROCESSO o *Sentenza* CONTRO FEDERIGO II IMPERADORE.

—— EPISTOLA AL SANTO GENERALE CONSIGLIO.

Sta nel sopracitato volume del Lami, e comincia: *Noi, avvegnachè non degnamente, ma lo degnamento della Divina Maestade ricevuti all' altezza dell' Apostolicate dignitade*, ecc.

—— ORAZIONE ALLA VERGINE MARIA.

Trovasi a pag. 66. delle *Contemplazioni sulla passione di N. S.* Comincia: *Io ti prego, Santa Maria, Madre di Dio, e di pietade pienissima* ecc.

INTERMINELLI (Castruccio Castracani degl'). V. in CASTRUCCIO.

INTERMINELLI (Gonnella degl') da Lucca, RIME.

Sono inserite ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

INTRODUZIONE ALLE VIRTÙ, *Testo a penna citato dagli Accademici della Crusca, per la prima volta pubblicato da Giovanni Rosini.* Firenze, Molini, Landi e compagni, 1810, in 8. L. 2.

Vi sono esemplari in carta distinta, e due in pergamena. L'edizione riuscì abbastanza scorretta, sicchè poco conto se ne fece dagli intelligenti. L'opuscolo è di Bono Giamboni, e come tale fu riprodotto molto più correttamente fra le *Opere* di lui, pubblicate dal ch. sig. Franc. Tassi. V. in GIAMBONI, Bono. DELLA MISERIA DELL' UOMO ecc.

INTRONTA, Francesco, RIME.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

IOANNI Neapolitano. V. in EPISTOLA AD SILIA VERGINE.

ISAAC (Abate), LIBRO DELLA PERFEZIONE DELLA VITA CONTEMPLATIVA. Venetiis, per Bonetum Locatellum presbyt., 1500 in 8. *Molto raro.*

—— Lo stesso con questo titolo: COLLAZIONE DELL' ABATE ISAAC, ecc. Firenze, Tartini e Franchi, 1720 in 4.

Pregevole edizione fatta per cura del cel. letterato Tommaso Buonaventuri, il quale vi aggiunse, a maggior lustro del volume, le *Lettere del B. Giovanni dalle Celle e di altri.* Una materiale ristampa fu fatta, non son molti anni, dal Silvestri a Milano, in 16.

—— La stessa, *recata alla sua vera lezione con l'aiuto ed autorità del testo latino*, ecc. Roma, tip. de' Classici sacri (*Salviucci*), 1845, vol. 2 in 16.

Ottima ristampa e degna delle cure del benemerito e chiaro filologo P. Bartolomeo Sorio, il quale alla correzione del testo, aggiunse diversi corredi, che

vieppiù rendono stimabilissima l'opera sua.

ISCRIZIONE poetica in lode di Andrea Tafi pittore fiorentino del sec. XIII.

Leggesi nelle vite de' Pittori del Vasari, edizione originale del Torrentino, alla pag. 155.

ISCRIZIONI DE' PRIMI SECOLI DELLA LINGUA ITALIANA.

Stanno in *Borghini Vincenzio, discorsi*, alla parte seconda; Firenze, Giunti, 1585. E nel Vasari, *Vite de' Pittori*, ediz. orig. Torrentiniana, a p. 179. E nella *Storia della famiglia Ubaldini*; Firenze, Sermartelli, 1588. E in *Rime scelte de poeti Ferraresi antichi e moderni*; Ferrara, Pomatelli, 1713, in 8. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Maccioni Migliorotto: Difesa de' Conti della Gherardesca sopra la Signoria di Donoratico, Bolghieri e Castagneto*; Lucca, Riccomini, 1771, in 4. alle pag. 4. 7. 16. E in *Lettere Sanesi* del P. Guglielmo della Valle nel 1, e 2 vol.; Venezia e Roma, 1782-86, in 4. E ne' *Capitoli della Compagnia de' Disciplinati* a pag. 248. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo*. E in *Ciampi*, alla prefazione e alle note dell' *Albertano*; Firenze, Allegrini e Mazzoni, 1832, in 8. E nella *Serie degli scritti impressi in dialetto Veneziano, di Bart. Gamba*; Venezia, Alvisopoli, 1832, in 16. E in *Dante, Poesie liriche*, ecc.; Roma, Menicanti, 1843, in 8. E in *Cantù, Storia universale*, a pag. 1277, vol. 3; Torino, Pomba, 1851, in 8. E nell' *Etruria*, *Studi di filologia*, ecc. a pag. 90 del vol. 2.; Firenze, Società tipografica, 1851-52, vol. 2, in 8. E in *Novella d' un barone di Faraona*, a pag 27. E a pag. 160 degli *Studii Linguistici di B. Biondelli*; Milano, Bernardoni, 1856, in 8. E alla *Prefazione* delle *Poesie Lombarde inedite del Sec. XIII*. E nelle *Chiese Fiorentine del P. Richa*. E in *Lapidi Veronese antica* ecc. Verona, Merlo, 1858, in 8. Ma troppo andrebbe per le lunghe chi volesse annoverare tutte le iscrizioni antiche che trovansi sparse in diversi volumi. Bastino per saggio le qui allegate.

ISMERA di Becchenugi, Francesco, da Firenze, RIME.

Trovansi ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra le *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del Prof. Vincenzio Nannucci*, ediz. prima.

ISTORIA COMPENDIATA DI ALCUNE CARESTIE E DOVIZIE DI GRANO OCCORSE IN FIRENZE, *cavata da un Diario mss. in carta pecora del sec. XIV.* V. in LENZI, Domenico, Biadaiuolo.

ISTORIA (dell' illustre e famosa) DI LANCILLOTTO DEL LAGO, CHE FU AL TEMPO DEL RE ARTÙ, NELLA QUALE SI FA MEN-

ZIONE DE I GRAN FATTI, ET ALTA SUA CAVALLERIA, ET DI MOLTI ALTRI VALOROSI CAVALLIERI SUOI COMPAGNI DELLA TAVOLA RITONDA. *Libri* 3. Vinegia, Tramezzino, 1558-59, vol. 3. in 8. *Raro*. Lire 40.

Edizione unica di questo antico *Romanzo Cavalleresco*, che, secondo il Fontanini e lo Zeno, fa parte della *Tavola ritonda*. Se l'editore non avesse corrotto il testo e intromessevi assai parole viniziane e lombarde, di grande autorità sarebbe nel fatto della lingua: e bene palesamente ce lo dimostrano que' tratti che stanno fedeli agli antichi mss. Famoso e pur questo *Romanzo*, perchè da esso trasser partito il Boiardo, il Pulci, l'Ariosto ed Erasmo di Valvasone; e stante che per esso, secondo Dante, Francesca e Paolo, errarono gravemente. Un saggio di questo libro si produsse a pag. 155 e segg. del vol. 1. *della Divina Commedia di Dante*, Padova, tip. della Minerva, 1822, vol. V in 8; e a pag. 16 di ALCUNE NARRAZIONCELLE. Venezia, Alvisopoli, 1840, in 8.

— — UN CAPITOLO DELLA ILLUSTRE ET FAMOSA HISTORIA DI LANCILLOTTO DEL LAGO, *pubblicato da Adolfo Bartoli*. Firenze, Cellini, 1859, in 8, di pag. 16.

È il Cap. XXXIII del Libro 1. Fu inserito nell'*Appendice alle Letture di Famiglia*, Febbraio, 1859; e se ne tirarono alcuni esemplari a parte, preceduti da una dedicatoria dell'editore al sig. Salvatore Bongi.

ISTORIE Pistolesi, *ovvero delle cose avvenute in Toscana dell'anno* MCCC, al MCCCXLVIII *nuovamente stampate*. Fiorenza, Giunti, 1578, in 4. *Raro*. Lire 20.

Prima ed originale edizione assistita, secondo alcuni, da monsig. Vincenzo Borghini. Quel *nuovamente stampate* viene interpretato per *ultimamente stampate*.

— — Le stesse col DIARIO DEL MONALDI. Firenze, Tartini e Frachi, 1733 in 4. Lire 12.

Ebbe cura di questa bella ristampa Anton Maria Biscioni, nella quale oltre avere riportato i preliminari che leggonsi nella prima edizione, vi aggiunse per soprappiù erudite annotazioni e proprie, e di Rosso Martini, e di Iacopo Corbinelli, non che in fine il *Diario di Guido Monaldi*, che quivi trovasi per la prima volta stampato.

— — Le stesse, pur col *Diario del Monaldi*. Prato, Guasti, 1855, in 8. Lire 4.

Edizione eseguita sulle precedenti. Vuolsi avvertire che queste *Istorie Pistolesi*, scritte da Anonimo, furono inserite dal Muratori nel tomo XI del suo *Rerum Italicarum scriptores*.

ISTRUMENTO DI VENDITA D'UNO SCHIAVO, *scritto l'anno* 1355.

Nelle *Memorie di storia letteraria*; Venezia, Valvasense, 1754, al tomo IV, part. 2, carte 21, si

riporta questo curioso *Istrumento scritto nel volgare viniziano.* Il Gamba, donde ho tratto questo appunto, lo riprodusse a pag. 55 della sua *Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano*, ecc.; Venezia, Alvisopoli, 1852, in 12.

ISTRUZIONE DEL COMUNE DI FIRENZE *agli Ambasciadori mandati a Sigismondo re d' Ungheria nel* 1396.

Sta dalla pag. 220 alla 225 (vol. IV) dell' *Archivio storico italiano.* Firenze. Vieusseux, 1842-51. tomi 16 in 8.

ISTRUZIONE (Minuta di) *per trattare la condotta dei capitani Ugo di Melichin ed Ermanno de Vinden con* 58 *Conestabili*, e 1000 *Barbute.* Febbraio 1365.

Trovasi dalla pag. 50 alla 52 (vol. XV) dell' *Archivio storico italiano.* Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8.

ISTRUZIONE DEL COMUNE DI FIRENZE *agli Ambasciatori destinati al signore di Cortona e ai perugini, per confortarli e persuaderli a sfuggire la dominazione del duca di Milano.* 21 dicembre 1399.

Leggesi dalla pag. 566 alla 568. (vol. XVI, part. 2) dell' *Archivio storico italiano;* Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8.

LAMBERTO di M. Francesco. RIME.

Stanno fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

LAMBERTINI (Mattasala di Spinello), RICORDI DI UNA FAMIGLIA SENESE DAL 1235 AL 1245.

Stanno inseriti dalla pag. 25 alla 72, N. 2 *Appendice all' Archivio storico italiano*, vol. V; Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8. Viene giudicata dagl' intelligenti *la più antica prosa italiana, tra le più formali e continuate che a noi poterono pervenire.* Ne dobbiamo la pubblicazione al ch. sig. G. Milanesi. Le illustrazioni e le note appartengono per la maggior parte a Nicolò Tommaseo. Mattasala è corruzione di Matusalem. Il codice d' onde fu tratta questa scrittura esiste nell' Archivio del Duomo di Siena.

LAMENTO DELLA BEATA VERGINE. V. in ENSELMINO (Frate) da Treviso.

LAMENTO DI PISA E LA RISPOSTA SI DISSE FÈ LO IMPERADORE A PISA, *Poesie del buon secolo della lingua italiana.* In Pisa, pei fratelli Nistrj, MDCCCLVIII, in 8.

Ediz. di 250 ess. procurata dall' egregio sig. Crescentino Giannini. Della prima di queste Poesie si crede autore un Pucino d' Antonio Pucini; amendue sono tratte da ottimi codici, e si riproducono in lezione assai più emendata delle antecedenti edizioni. Quantunque nel frontispizio vengano annunziate come scritture *del buon secolo della lingua*, pure vuolsi ciò intendere discretamente, essendo in vero le medesime state dettate sul

principio del sec. XV. V. anche in TESTI DI LINGUA INEDITI.

LAMENTO *per la lontananza di un Marito passato alla Crociata in Oriente.*

È una *Canzone* di 108 versi, di nove sillabe, rimati a due a due, scritta l'anno 1277, in dialetto Viniziano. Comincia: *Responder voi a dona Frixa Ke me conscia en la soa guisa*, ecc. Fu riportata dal signor Gio. Brunacci in una *Lezione sulle antiche origini della lingua volgare de' Padovani;* Venezia, 1759, in 4. e poscia nella *Rivista Europea*, al fasc. Ott e Nov., 1847, pag. 551; Milano, Redaelli, 1847, in 8. per cura del prof. Biondelli; e dallo stesso nel volume degli *Studii Linguistici;* Milano, Bernardoni, 1856, in 8. a pag. 153.

LANA (Iacopo della), COMMENTO A DANTE.

Questo celebre *Commento* fu impresso la prima volta in Venezia per Vindelin da Spira, 1477, in foglio sotto nome di Benvenuto da Imola; e poscia, con qualche varietà di lezione, in Milano per Martino Paolo Nidobeato, 1478, in foglio. Quantunque le predette due edizioni attribuiscano questo Commento a Benvenuto da Imola, pure oggi è provato ch' egli è lavoro al tutto di Iacopo Della Lana, come anche ne fanno fede i moltissimi Codici che trovansi nelle Biblioteche di Toscana e d'altrove. Bene è vero, conforme hanno dimostrato alcuni eruditissimi uomini, e antichi e moderni, che il Della Lana scrisse in origine il suo *Commento* in Lingua Bolognese, e che poscia venne traslatato in volgar Fiorentino da Anonimo. A corroborare vieppiù questa opinione, valga il Codice Riccardiano, segnato N. 1005, il quale si crede l'autografo di Iacopo, ove si può vedere chiaramente qual modo e qual lingua egli tenesse nel dettare il suo *Commento.* Eccone un brano, tolto dal Saggio, che ne pubblicò il cav. Palermo, a pag. 532 del suo Catalogo dei *Manoscritti Palatini di Firenze* ecc.; Firenze, 1853, in 4. reale: *Qui da exempio che siccome colui il quale ha pasato per un perigoloso mare et hesuto salvo a la riva se volge per vedere quello perigolo al quale ello ae passado; così lui ch'era giunto a la fin de quella selva, zoè de la ditta via vicioxa si se repensava in so core a quanto intreguo e perigolo elo era stado, et ancora se pensava che seli fosse morto in lo ditto estado ed essere vicioxo che l'anima soa era perduta e dannata;* ecc. Ora io soggiungerò, che, se questo non è volgar Fiorentino, che certamente non è, neppure è Bolognese, e che sembrami quel volgare rozzo italiano, che comunemente si scriveva e in Bologna e in Lombardia, e nelle Romagne, e in altre parti d'Italia. Comunque sia però, egli è certo, che Iacopo della Lana, per quanto erudito fosse e dotto, non poteva ad ogni modo scrivere una così lunga opera in vero volgar fiorentino, siccome è quella che leggesi nelle suddette due edizioni, ed in diversi manoscritti che si trovano nelle Biblioteche Toscane.

—— RACCONTI SACRI, PRO-

FANI E FAVOLOSI DAL COMMENTO DI IACOPO DELLA LANA BOLOGNESE ILLUSTRATIVI LA DIVINA COMMEDIA, *testo di lingua*. Bologna, tip. di S. Tommaso d' Aquino, 1857, in 8.

S' inserirono nell' *Annuario Felsineo*, anno 1858; e se ne impressero a parte 52 esemp., de' quali due in carta reale di Fabriano ed altrettanti in carta azzurra. Vi si contengono 8 Racconti, che non trovansi nell' *Annuario* predetto: sono in tutto narrazioni 55. Dobbiamo questo prezioso libretto al sig. Segretario Giansante Yarrini, il quale ha voluto onorarmi della *Lettera dedicatoria*, in cui tocca molto assennatamente della probabilità che il testo toscano del Dalla Lana, e non altri, sia il verace ed originale.

LANCIA, Ser Andrea. LEGGE SUNTUARIA *fatta nel Comune di Firenze l' anno* 1355, *e volgarizzata nel* 1356 *da ser Andrea Lancia, stampata ora per la prima volta per cura di Pietro Fanfani con note e dichiarazioni*. Firenze, Società Tipogr. 1851, in 8. L. 2.

Fu pubblicata nel Giornale l' *Etruria*, donde si trassero alcuni esemplari a parte.

—— PISTOLA FATTA IN PERSONA DI LUCILLO *per la quale significa che Seneca non diffinì la quistione de l' ebbriaco sufficientemente*.

Sta questa linda scrittura nel Vol. I. *Etruria* ecc.; Firenze, 1851, in 8.; alla pag 105, e fu pubblicata per cura del signor Pietro Fanfani.

—— DEGLI UFFICIALI E DEGLI UFFICI *che furono, e sotto che governo si reggevano anticamente in Roma*.

Questa scrittura pubblicata per cura del signor Ettore Marcucci, e da lui attribuita al Lancia, trovasi a facce 423 e segg. vol. I. *Etruria* ecc.

—— RIME DIVERSE.

Sono inserite fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Queste rime furono pubblicate dal ch. signor Francesco Trucchi a pagg. 245-46 del vol. I. delle suddette Poesie col nome di Andrea Lancia ma non troppo ragionevolmente, come fu notato da altri; poichè esse trovansi in un ms. Riccardiano segn. N. 2517, senza nome d' Autore. Il signor. Trucchi per avventura fu indotto a crederle del Lancia, perchè stanno dopo il *Libro d' Amore*, da alcuni falsamente attribuito a questo scrittore.

Circa ad altri lavori del Lancia, V. in NOVELLA CAVALLERESCA e in OTTIMO COMENTO A DANTE; e in OVIDIO, RIMEDIO D' AMORE; LA PULCE; e in PALLADIO, TRATTATO DI AGRICOLTURA: e in SENECA, PISTOLE; e in VALERIO MASSIMO, DETTI E FATTI: e in VIRGILIO, ENEIDE.

LANCILLOTTO (o Lanciotto) da Piacenza, RIME.

Leggonsi stampate dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti*, Firenze, Guiducci e Franchi, 1715,

in 12. E in Lami, *Catalogus Codicum Mss. Biblioth. Ricard.* Liburni, 1756, in fol. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nei *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. Costui fu della famiglia degli Angoscioli.

LANCILLOTTO Siciliano, Rime.

Stanno fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.*

LANFREDI, Contino, di Lucca, Rime.

Trovansi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

LAPIDA Veronese antica (Illustrazione d' una). Verona, Vicentini e Franchini, 1858, in 8.

Pubblicò questa *Lapida* e le illustrazioni ad essa il celebre P. Bartolomeo Sorio P. D. O. La Lapida e in volgar veronese del 1373. Nelle illustrazioni riportasi altra antica iscrizione, che leggesi a Siena nella sala del Consiglio dell'anno 1317, ed è bellissima e in versi rimati.

LAPO Gianni, Notaio di Firenze, Rime.

Sono inserite nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poesie di alcuni antichi rimatori toscani.* E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima e seconda. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia.* Ed a pag. 282, fasc. XVII, T. VI degli *Opuscoli Religiosi, Letterarii e Morali.* Modena, Eredi Soliani, 1859, in 8.

LATINI, Brunetto, Il Tesoro, (*volgarizzato da Bono Giamboni*). Treviso, Gerardo Flandrino, o da Lisa, 1474, in foglio. *Rarissimo.* L. 100.

—— Lo stesso. Venetia, fratelli da Sabbio, 1528, in 8. *Raro.* Lire 20. Ed ivi, Marchio Sessa, 1533, in 8. *Raro.* Lire 15.

Gareggiano tutte e tre queste stampe nella scorrezione del Testo; l'ultima però è da giudicarsi la preggiore delle due antecedenti.

—— Lo stesso. Venezia, co' tipi del Gondoliere, 1839, vol. 2, in 12.

Luigi Carrer ebbe cura di questa edizione, per la quale poco a dir vero guadagnarono gli studiosi; essendosi ristampati quasi tutti gli errori contenuti nelle prime edizioni. È lungo tempo che si desidera dagl' Italiani il Tesoro di Brunetto ridotto alla sua vera lezione. Il prof. Vincenzio Nannucci, al vol. 3. del suo *Manuale* ecc., ce ne ha dato un Saggio, come diversi altri pur ce ne dette il P. Bartolomeo Sorio, e nell' *Etruria, studi scientifici e letterari*, e nelle *Me-*

morie di Religione, ecc., di cui sonovi tirature a parte, in forma di 8. col titolo di *Saggio di Studi intorno al Tesoro di Brunetto Latini*. Altro Saggio ne abbiamo stampato in Verona, Frizierio, 1850, in 8. Ed altri due furono ultimamente pubblicati (1856) quivi stesso, alla tipografia Vicentini, e Franchi, in 8.; l'uno col titolo di *Lezione accademica* ecc., e l'altro di *Sistema di cronologia tratta dal Tesoro* ecc. In un opuscolo pure intitolato: *Nuovi studi filologici di B. Sorio sopra il Tesoro di Brunetto Latini;* Verona Milano dallo stabilimento di Giuseppe Civelli e C. 1855, in 8. Si sono riprodotti altri saggi di questa preziosa opera sopra la parte Geografica dell'Asia. Sarebbe desiderabile che il celebre P. Sorio pubblicasse l'intero lavoro, già da qualche tempo condotto a fine, a bene delle nostre lettere e ad onore di Brunetto Latini. L'originale di quest'Opera fu scritto in Lingua Francese, e Bono Giamboni il traslatò in volgar Fiorentino.

—— L'ULTIMA PARTE DEL TESORO DI BRUNETTO LATINI LA QUALE TRATTA DEL GOVERNAMENTO DELLE CITTÀ *nell'originale francese inedito col Volgarizzamento di Bono Giamboni ridotto a miglior lezione e con parte della versione inedita di Celio Malespini per cura di Giacomo Manzoni*. Torino, Stamperia economica diretta da Barera, 1856, in 8. grande.

Opuscolo non passato in commercio. Si compone di pag. 27 numerate e 5 bianche. È un estratto della *Rivista Enciclopedica Italiana*.

È un saggio dato fuori dall'egregio sig. conte G. Manzoni, il quale ci dà prova d'ottimo conoscimento nella nostra italica favella, negli antichi studii di essa, e di uno zelo e diligenza quali si richieggono per l'appunto in così fatta maniera di studii.

—— IL PRIMO LIBRO VOLGARE DEL TESORO DI SER BRUNETTO LATINI *recato alla sua vera lezione da Bartolomeo Sorio P. D. O. di Verona. Senza alcuna nota tipografica, ma* Trieste, tip. del Loyd, 1857, in 4 gr. di pag. 54.

Fu inserito in una *Miscellanea di scritture di letterati viventi italiani*, e se ne tirarono alcuni esemplari a parte senza occhietto e frontespizio. Con questo nuovo saggio di sì importantissima opera, l'infaticabile e celebre P. Sorio non fa che vieppiù invogliarci ad avere per intero tanto utile lavoro, desideratissimo dall'universale de' dotti.

—— Lo stesso, *riveduto dall'editore*. Bologna, tipografia delle scienze a S. Martino, 1858, in 8.

S'inserì nel *Giornale filologico, letterario e di amenità* intitolato *l'Eccitamento* donde se ne impressero a parte soli 50 esemplari in carta comune e 4 in reale grande di Fabriano.

—— IL TRATTATO DELLA SFE-

RA, *ridotto alla sua vera lezione e illustrato con note critiche e* SISTEMA DI CRONOLOGIA *tratto dal Tesoro per cura di Bartolomeo Sorio P. D. O. di Verona.* Milano, tipogr. e libreria Arcivescovile, 1858, in 8 gr. di pag. 74 numerate, e due bianche in principio e in fine.

Sarebbe vano il ripetere con quanto senno e avvedutezza sia condotta la stampa di questa importantissima parte del *Tesoro di Brunetto Latini.*

—— PATAFFIO. Napoli. Tommaso Chiappari, 1788, in 12.

Vi sono esemplari in carta grande. Questa operetta, scritta in terza rima, risguardavasi per alcuni come la prima dettata in cotal metro. È un accozzamento di riboboli ed equivoci oscuri, ed oggimai inintelligibili. Fu commentato amplamente dal P. Luigi Franceschini, il quale si valse delle annotazioni manoscritte che avevano lasciato il Ridolfi ed il Salvini. Non meno l'Autore che l'Editore eccitarono la bile del Monti e del Perticari. Di questo *Pataffio* si fece una materiale ristampa in Venezia dall'Andreola nel 1819, in 16., ed è nel vol. 2. del *Parnaso Italiano* È oggimai provato che questo sozzo componimento non è opera di Brunetto Latini. Il ch. signor Delfuria, il celebre prof. Nannucci, ed altri critici il dimostrarono lavoro del sec. XV.

—— IL TESORETTO E IL FAVOLETTO, *ridotti a miglior lezione.* Firenze, Molini, 1824, in 8. Lire 4 a 6.

Si trovano esemplari in carte distinte. La diligenza, l'assennatezza e la perizia del cel. Editore, non bastarono a rendere del tutto immune da errori quest'opera; cotalchè alcuni de' vecchi vi rimasero, ed altri nuovi vi furono introdotti, e notevole tra l'altre cose si è l'ommissione di 14 versi che si trovano alla pag. 104 della stampa Torinese. Un lungo e giudizioso critico ragionamento intorno a questa edizione, leggesi al vol. 55, anno 1852 del *Giornale Arcadico.* Ed il prof. Vincenzio Nannucci nella sua *Analisi de Verbi*, corregge pur molti luoghi errati, occorsi in questa stampa: e nella seconda edizione del suo Manuale dà per intero, ridotto alla sua vera lezione, il *Tesoretto.* Questo *Poemetto* erasi già pubblicato in Roma, Grignani, 1642 in foglio: e poscia in Torino, 1750, in 8. Del solo *Favoletto* o *Favoletto* abbiamo una buona ristampa fatta in Genova, Pagano, 1829 in 16 dopo il *Trattato contro all' avversità della Fortuna di Arrigo da Settimello;* e vi sta alla faccia 137 e seguenti.

Trovansi anche *Rime* di Brunetto nel *Crescimbeni. Istoria della volgar poesia* ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. 1. e 2. E in *Dante, Poesie liriche;* Roma, Menicanti, 1843, in 8. E nei

Lirici del Secolo primo, secondo e terzo ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Una *Laude* pure di Brunetto fatta per un monaco, leggesi dietro al *Pataffio* e al *Tesoretto*, editi a Napoli dal Chiappari nel 1788; e, senza nome d'autore, a cart. 42 *recto* della *Raccolta di Laude*, impressa a Venetia, Rusconi, 1512.

Circa ad altre Opere V. in ARISTOTILE, ETICA ecc.; e in BRANO DI STORIA ITALIANA ecc. E in CICERONE, ORAZIONI, RETTORICA; e in DEMOSTENE, EPISTOLA; e in FIORE DI FILOSOFI: e in SALLUSTIO, ORAZIONI; e in SCRITTURE ANTICHE TOSCANE DI FALCONERIA; e in TITO LIVIO, ORAZIONI.

LAUDA A NOSTRA DONNA. V. in CECCO DA ASCOLI; e in MALATESTI, Malatesta, CAPITOLO.

LAUDA IN ANTICO DIALETTO MODONESE.

Si pubblicò dal sig. B. Veratti, secondo un antico codice della Compagnia de' Battuti di Modena, al fasc. 16, 1859 degli *Opuscoli religiosi letterarii e morali*.

LAUDA IN ONORE DI S. ERCOLANO VESCOVO DI PERUGIA.

È in antico dialetto perugino, e riportossi dal Vermiglioli, conforme un ms. del 1374, a p. 191 della sua *Bibliografia storico-perugina*. Perugia, Baduel, 1823.

LAUDE Spirituali. V. in RIME e Prose del buon secolo della lingua.

LAUDI (due) AD ONORE DI S. GEMINIANO VESCOVO E PROTETTORE DI MODENA, *cavate da un Codice Modenese del Secolo XIV, pubblicate dal dottor Luigi Maini*, ecc. Modena, 1857, in 8.

S'inserirono nel *Messaggiere di Modena*, 9 febbrajo, num. 1505, e se ne tirarono a parte alcuni esemplari. Furono tratte da un codice contenente *Preghiere in servigio della società dello Spedale di S. Maria de' Battuti di Modena, scritto nel* 1377. Le due *Laudi* sono dettate in dialetto Modenese, ed in vero assai poco garbate, per cui non possiamo convenire coll'egregio editore, che minutamente le annotò, *che la pubblicazione* di esse *debba prestare per avventura ai Filologi utile argomento di studio*.

LAURIENTE, Virginio, da Cori, IL RE FERRAMONDO DI FRANCIA. Roma, per Eucario Silber Alemanno, 1483, in 4.

Cito questo antico *Poema*, scritto sul finire del Secolo XIII, in terza rima, e in XV Canti diviso, sulla fede di Fra Santo da Cori Autore di una *Cronaca*, nella quale si adduce un Saggio di quel *Poema*; e del cav. Luigi Biondi; e del conte Giulio Perticari, il quale, nella seconda parte del suo *Amor patrio di Dante* arreca il brano di detto *Poema*, secondo che ce lo tramandò Fra Santo. Niun Bibliografo registrò giammai la predetta edizione; ed il Melzi, (*Bibliografia de' Romanzi* ecc.; Milano, Tosi, 1838, in 8. alla pag. 325) dubitò sulla vera esistenza di essa.

LAZZARI, Giovanni. V.

in LETTERE MERCANTILI DEL 1375.

LEGGE SUNTUARIA DEL 1388. Sta in *Dominici* (beato Giovanni) *Regola d l governo di cura familiare;* Firenze, Garinei, 1860, in 8; a pag. 221.

LEGGENDA DI SANTA AGNESE, *Testo di Lingua inedito, pubblicato per cura dell' Accademico della Crusca dottor Luigi Rigoli.* Firenze, Brazzini, 1818, in 8.

Sta dopo le *parafrasi poetiche degl' Inni del Breviario del march. Vincenzio Capponi.* La *Leggenda* comincia: *Secondo che dice Santo Ambruogio, lo quale iscrisse la passione di Santa Agnesa, che ella fue vergine savissima* ec.

LEGGENDA DI SANTA AGNESE VERGINE E MARTIRE DI CRISTO, *scritta nel buon secolo della lingua.* Perugia, Vagnini, 1857, in 8. di pagg. 22.

Pubblicazione eseguita con ispecial cura e diligenza dal ch. sig abate Adamo Rossi, il quale vi appose opportune note. In alcuni esemplari leggesi sul frontespizio — *lezione testuale* — avendo estimato bene l' editore in alcuni esemplari, a servigio degl' indotti, *spogliarla d' ogni arcaismo e d' ogni solecismo, onde nel ms. è fioritissima.* La Leggenda è diversa dalla pubblicata pel Rigoli nel 1818, e comincia: *Ambrosio vescovo servo de' servi di Gesù Cristo manda salute a tutte le sante vergini. Noi dovemo onorare lo dì della santissima vergene.* ecc.

LEGGENDA DE' SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO, *Testo antico Toscano ora per la prima volta stampato.* Reggio, Vincenzi, 1852, in 8.

Vi sono esemplari in carta grave in numero di 50, e 200 in carta comune. Fu pubblicata dal valente filologo signor abate Luigi Razzolini, secondo un manoscritto contenente molte altre *Leggende*, oggi posseduto dalla nobile famiglia Rirasoli. Comincia: *In prima, dopo la persecuzione della ecclesia, la quale fue fatta in Gerusalem a messere santo Stefano.*

LEGGENDA DELLA B. CATERINA DA SIENA. Improntata in Firenze al monastero di santo Iacopo di Ripoli ecc., 1477, in 4. *Rarissimo.* E in *ciuitate Neapolitana per discretum Virum franciscum N. Florentinum*, 1478, *die vero vicesima octava mensis Aprilis* in f. E Milano per *Iohanne Antonio de Honate ne lo anno* 1486, *a dì* 28 *di Martio*, in 4, ma col titolo di VITA DI S. CATERINA DA SIENA. Ed ivi, per lo stesso, 1489, a dì 27 de Martio, in 4.

È indubitato che questa *Leggenda* o *Vita di S. Caterina* fu scritta nell' aureo trecento. Le due edizioni però di Milano riboccano oltremodo di voci Lombarde e d' altre totalmente estranee alla favella Toscana, nella quale in origine fu scritta. Trovasi eziandio una *Leggenda* a lau-

de di questa Santa, scritta in ottava rima, e stampata in Roma nel 1489, in 4. col seguente preciso titolo: *Istoria e vita di santa Caterina*. Non ho esaminato questo libro, per cui resto in dubbio se sia veramente lavoro del decimoquarto secolo.

LEGGENDA DI S. CATERINA VERGINE E MARTIRE. (*Senza alcuna data, ma certo edizione del Secolo XV.*) in 4. piccolo. *Rarissimo.*

Questo prezioso libretto, che io non ho veduto, ma che cito sulla fede del ch. signor Salvatore Bongi, pare stampato in Firenze e precisamente alla tipografia di Ripoli. Sono 16 carte, senza numerazione, segnate *a-b* quaderni. Nel frontispizio, sotto il titolo del libro — *Lalegienda di sancta Caterina* — sta una incisione in legno rappresentante la Santa colla palma e la ruota dentata. Il testo comincia a tergo del frontispizio così: *Incomincia la vita di sancta Caterina. — La beata Caterina bellissima unicha figlola del padre suo loquale haueva nome Costa Re de Alexandria huomo infedele e adoratore didoli*, ecc. A tergo della 5. carta finisce la vita così: *Che per certo male e pessimo cabio fa chi per niuna altra cosa lascia così facto sposo come giesu christo benedecto che vive et regna i secula seculorum. Amen.* A questo, tosto sèguita altro componimento sullo stesso soggetto, il quale comincia: *Incomincia il martirio di sancta Caterina. — Dicono le historie Anali che Costantino hebbe lompio dal padre. Costantio* ecc. E finisce all'ultima carta verso, come segue: *La sexta che secondo chella fece oratione adio qualunque persona la pregherà divotamente hauera quello che chiederà. Deo gratias. Amen. — Finita lalegienda di sancta Caterina.* Questo raro e sconosciuto libretto è posseduto dall'egregio bibliofilo, signor Vincenzio Puccianti da Lucca, cultore delle amene Lettere Italiane. La suddetta *Leggenda* è quasi al tutto diversa da quella per me pubblicata tra la *Collezione di Leggende inedite*, alla quale però molto simiglia la seguente, che leggesi in un Codice manoscritto della libreria de' Firidolfi-Ricasoli, da cui ne trasse diligente copia il ch. Razzolini e a me graziosamente l'inviò; la quale è la seguente.

LEGGENDA DI SANTA CATERINA V. e M. *secondo un ms. inedito Ricasoliano.* Bologna, Tipografia di Giacomo Monti, al Sole, 1856, in 8.

Fu da me inserita a pag. 178 e segg. del *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*. ediz. prima: Bologna, Monti, 1857, in 4. picc. e se ne impressero a parte soli 30 ess. numerati. Comincia: *Caterina fue figliuola del re Costì; et ebbe sottile ed alto intelletto ed intendimento in molte scienze.*

LEGGENDA DI SANTA CHIARA *dell' ordine di S. Francesco.* V. in BONAVENTURA (S.); e in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA ecc.

LEGGENDA DELLA B. CHIARA DA RIMINO. V. in VITA DELLA

B. Chiara ecc.; e in CRONICHETTA de' Malatesti.

LEGGENDA della Cintola di Prato. V. in STORIA della Cintola ecc.

LEGGENDA dei Santi Cosma e Damiano *scritta nel buon secolo della lingua e non mai fin quì stampata*. Napoli, stamperia de' fratelli Trani, 1857, in 8, di facc. VIII-54 numerate, una portante l'approvazione della Censura, e l'ultima bianca.

Pubblicazione eseguita molto diligentemente dall'egregio Sig. Michele Melga, conforme un codice della Magliabechiana. Oltre alcune note illustrative poste a piè del testo, sta anche in fine un giudizioso *Spoglio*. La *Leggenda* incomincia: *Ne' tempi di Diogliziano e di Massimiano Imperadori, persecutori d i cristiani e della fede di Cristo, fu una donna nella città d' Egea, persona onorevole e temente Iddio, la quale per nome era chiamata Teodora.*

LEGGENDA di San Cristoforo *edita secondo la lezione di un Codice antico, dal dottor Luigi Maini*. Modena, Pelloni, 1854, in 8.

Adornano quest'opuscolo una dotta ed erudita *Prefazione* dell'editore, ed opportune *Note* filologiche a piè dell'aureo testo. Comencia: *Santo Cristofano fu di gente Cananea e fu grandissimo del corpo* ecc.

LEGGENDA del beato Santo Francesco. Firenze, Manni, 1755, in 4.

È inserita da Domenico Maria Manni nel 4. volume delle *Vite de' Ss. Padri*. Fu pubblicata la prima volta, secondo la lezione di due codici Bargiacchi. Si ristampò poscia in tutte le edizioni che si fecero delle *Vite de' Ss. Padri*; ed ultimamente, per cura del P. Bartolomeo Sorio, fu riprodotta a pag. 175 delle *Opere ascetiche di S. Bonaventura*; Verona, 1852, in 4. Comincia: *Apparve la grazia di Dio nostro Salvatore in questi dì ultimi nel suo servo Francesco*, ecc. Due edizioni d'un *Volgarizzamento* di questa *Leggenda* si registrano da Lodovico Hain, nel suo *Repertorio bibliografico*, fatte in Milano, una nel 1477, e l'altra del 1480, ma ignoro se queste portino il testo della volgata del Manni. Come altresì mi è ignoto se il libro che nel medesimo Repertorio egli cita, col seguente titolo, sia lavoro del buon secolo: *Vita e Miracoli di S. Francesco, e suoi Frati e de S. Clara*; edizione senza alcuna nota tipografica, in 4.

LEGGENDA di S. Francesco d' Assisi, *Testo inedito del buon Secolo, pubblicato a cura del P. Angelico Gallicani Minore Osservante*. Pistoia, Tipografia Cino, 1856, in 8.

È un volgarizzamento tratto dall'aureo *Leggendario del Varagine*. L'egregio editore si è valso d'un pregevole ms. che sta nella Libreria comunale di Siena, non trascurando di farne rag-

guaglio con altri due codici; ed ha adornato la sua pubblicazione, oltre la *Lettera dedicatoria*, d'una elegante e breve prefazioncina, non che di opportune noterelle dichiarative lungo il testo. In fine sta uno Spoglio o *Indice* di voci degne di osservazione. L'Opuscolo è in tutto di pag. 52, e comincia: *Francesco fu prima detto Giovanni; ma poscia li fu mutato il nome et fu chiamato Francesco*, ecc.

LEGGENDA DI SAN FRANCESCO D'ASCESI, SCRITTA DALLI SUOI COMPAGNI CHE TUTT' HORA CONVERSAVANO CON LUI; *edita ed illustrata dal P. Stanislao Melchiorri Lettor giubilato.* ecc. Recanati, Morici e Badaloni, 1856, in 8.

È questa *Leggenda* al tutto diversa delle due sopraccitate. L'illustre editore si è giovato d'un manoscritto del 1577, fatto, sopra altro antichissimo, dal P. Muzio Achillei dell'Oratorio, collega di S. Filippo Neri. Il volgarizzamento è d'Anonimo, ma l'opera originale, scritta latinamente, appartiene ai frati Leone, Rufino ed Angelo, compagni di S. Francesco. Il volgarizzatore però non istette a sola quest'opera, ma si valse in parte altresì di quanto avean lasciato scritto Fra Tommaso da Celano, S. Bonaventura, P. Bartolomeo da Pisa, e l'Autore dello *Speculum vitae B. Francisci et sociorum eius.* Il volume è in tutto di pag. VI-254. A pag 102 termina il testo, e il rimanente comprende le *Annotazioni* e le *Illustrazioni* dell'erudito editore. Dopo la *Lettera scritta al Padre Generale dai tre Compagni di S. Francesco d'Ascesi*, in data di Greccio 11 agosto 1246, così comincia la Leggenda: *Francesco della Città d'Ascesi nato la quale è nella valle di Spoleto, Giovanni fu prima dalla madre Pica donna honesta chiamato;* ecc. Quanto al testo, io dirò, a quel che mi pare, che comunemente egli è buono, e che sente molto della semplicità del trecento. Frequenti latinismi però, e qualche vocabolo o frase di conio non troppo antico m'han fatto sospettare, ch'ei non sia lavoro propriamente del Secolo XIV: a credere la qual cosa vie più m'induce l'esservi volgarizzato qualche brano dell'*Opus Conformitatum S. Francisci* ecc. come ne afferma l'illustre editore; opera che non venne divulgata prima del 1599. V. in FIORETTI DI S. FRANCESCO. Niun lavoro filologico adorna il testo, e l'interpunzione non vi è sempre ad un modo acconcia.

LEGGENDA DI SANTO GERMANO. V. in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA ec.

LEGGENDA o sia VITA, o LIBRO DI GIOBBE.

Sta nel libro intitolato FIORE DE ITALIA.

LEGGENDA DI GIUSEPPE EBREO. V. in FATTI (I) DI GIUSEPPE EBREO.

LEGGENDA DI SANTO IERONIMO *scritta nel buon Secolo della Lingua, e non mai fin qui stampata.* Imola, Galeati, 1852, in 8.

Si pubblicò per mia cura. In fine di questa *Leggenda* sta scritto — *Ediz. di 140 esemplari* — ma non è vero: per astrazione del tipografo, se ne impressero in vece 200; de' quali alcuni in carta distinta. È al tutto diversa dall'altra *Leggenda* o *Vita* o *Transito* di detto Santo, pubblicata più volte nel Secolo XV, e più modernamente dal Manni tra le *Vite di Santi e Sante* in giunta alle *Vite de' santi Padri*. Un *Saggio* ne fu da me, in precedenza di questa edizione, già dato fuori nell'*Etruria* ecc. al vol. I.

LEGGENDA DELLA SACRA IMMAGINE DI SANTA MARIA DELL' IMPRUNETA.

Sta nel Vol. XV *Deliciae Eruditorum*, e trovasene anche qualche esemplare a parte, ma senza frontispizio, e si comprende in facce XX. A capo della prima f. leggesi: AL NOME DI DIO, AMEN. *Qui appresso si farà memoria di tutto quanto è possibile, come ebbe principio la Tavola e Figura di nostra Donna, di Santa Maria in Pruneto* ecc. Lo scritto, dice il Lami, è del sec. XIV, e non è forse molto meno antico della *Memoria* del ritrovamento della sacra immagine, scritta circa il 1375, e riportata dal Casotti nelle Memorie della Chiesa dell'Impruneta, benchè questa non sia molto concorde con quella. V. in RELAZIONE *della Miracolosa Immagine di M. V. dell' Impruneta*.

LEGGENDA DI S. MICHELE ARCANGELO *scritta nel buon secolo della lingua ora per la prima volta pubblicata da Francesco Zambrini*. Bologna, 1858, Tip. delle Scienze, in 8.

S' inserì nel *Giornale filologico letterario* ec., l' ECITAMENTO, donde ne feci tirare a parte soli 50 esemplari, e cioè, 10 in carta comune, e 20 in reale di Fabriano. La *Leggenda* comincia: *Sicondo che dice santo Grigorio, che qualunque volta Iddio mostra alcuno segno di grande potenzia* ecc.

LEGGENDA DI LAZZARO, MARTA E MADDALENA *scritta nel buon tempo della Lingua Italiana e data nuovamente in luce* ecc. *per cura di Cesare Cavara*. Bologna, Società tipografica, 1855, in 8. *Con fac-simile*.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte, delle quali alcune colorate. Non appartiene propriamente al XIV Secolo questa *Leggenda* ma sì bene al XV, come anche fu notato nella *Gazzetta della Provincia di Lodi e Crema* N.° 12; 53. 1854; e nel *Giornale Arcadico* Anno stesso. Forse il dotto editore sig. prof. Cesare Cavara fu indotto a crederla scrittura del buon secolo per la bellezza della loquela onde è dettata; vi spiccano però l'arte e i latinismi. Fu riprodotta conforme un'antica edizione Fiorentina del 1494, in 8. Le *Chiose* che stanno a piè di pagina sono dell'egregio signor Cavara; e lo *Spoglio delle voci* ecc. del ch. signor Giansante Varrini. Altre quattro edizioni del Secolo XV vi sono di quest' opera, che io

qui non registro, perchè non appartenente al nostro Catalogo.

LEGGENDA NEL LEGNO DELLA CROCE. V. in SACCHETTI, FRANCO, DODICI NOVELLETTE *inedite*.

LEGGENDA DELLA NATIVITÀ DI SANTO GIOVANNI BATTISTA DEL B. IACOPO DA VARAGINE, *volgarizzata nell' aureo Secolo XIV, e mandata in prima luce per le cure dell' Abate Stefano Rossi Ligure*. Firenze, tipografia della Speranza, 1833, in 8., di p. XII-40.

Edizione fatta con molta diligenza. La *Leggenda* è tratta dall' *Aureo Leggendario*, codice manoscritto che conservasi nella Biblioteca Riccardiana. Comincia: *Giovanni Batista di molti nomi, egli è detto profeta, amico dello Sposo, lucerna, angelo, voce. Elia, il Batista del Salvatore, il banditore del giudice, e 'l precursore del re*

LEGGENDA DI SANT' ORSOLA *tratta da un codice Ricasoliano per cura dell' Ab. Luigi Razzolini*. Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8.

Fu da me inserita nel Giornale l'*Eccitamento*, donde ne feci tirare a parte 30 soli esemplari; dieci in carta comune, e venti in reale di Fabriano. La *Leggenda* è assai diversa dall' altra che pubblicai nel volume II della *Collezione di Leggende inedite*, di cui V. a suo luogo. Questa incomincia: *In Brettagna fue uno re, lo quale ebbe nome Mauro, ed era cristiano e di perfetta fede*. Una *Leggenda* ovvero *Passione di S. Orsola* si stampò in Modena nel sec. XV, senz'anno, per Antonio Rocociolo, ma questa è in ottava rima, e nulla ha che fare colle sopra indicate.

LEGGENDA DEL PARADISO TERRESTRE, V. in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA ecc.; e in PROSE ANTICHE DI DANTE, PETRARCA, BOCCACCIO ecc.; Udine, Turchetto, 1831, in 16 picc.

LEGGENDA DELLA PENTECOSTE. Modena, eredi Soliani, 1830, in 8.

È preceduta da una *Lettera del P. Bart. Sorio*. Fu pubblicata nel Tomo XI della *Serie terza* delle *Memorie di religione* ecc.; e se ne tirarono pochi esemplari a parte in forma di 8. È al tutto diversa dalla *Leggenda dello Spirito Santo* che si trova tra le *Vite di Santi e Sante* date fuori dal Manni in giunta alle *Vite de' Santi Padri*, detti *dell' Eremo*. Comincia: *Essendo Missere Iesù Cristo salito al Cielo, disse al Padre suo: Ricordovi, Padre mio, di mandare lo Spirito Santo secondo la promessa ch' io feci alli miei disciepoli* ecc.

LEGGENDA DIVOTA DEL ROMITO DE' PULCINI, *cavata dalla Vita de' Ss. Padri*. Firenze, Zanobi Bisticci, 1602, in 4.

Haec in fronte fol. 1. a., poi una tavola in legno, quindi il testo in ottave a due colonne. In fine. *Finita la hystoria del romito e di pulcini*. In 4. carattere tondo, opuscolo di 4 carte col registro Fra il 4 e il 500. (Mo-

lini.) Il Gamba cita questo opuscolo tra i testi di lingua, e come lavoro del buon secolo: io ne dubito assai.

LEGGENDA DI SUSANNA. V. in LEGGENDE (quattro) *inedite del buon secolo della lingua*; e in MIRACOLO DI SUSANNA.

LEGGENDA DI TOBIA E DI TOBIOLO, *ora per la prima volta pubblicata con Note, e con un Indice delle Voci più notabili; Testo del buon Secolo della Lingua*. Milano, Rivolta, 1825, in 8.

Vi sono esemplari in carta grande. Ebbe cura di quest'aureo opuscoletto il benemerito signor abate Michele Vannucci: la *Prefazione* e le *Note* però appartengono al celebre abate Michele Colombo.

Cinque sono i *Volgarizzamenti* che della *Leggenda* o *Vita di Tobia* fatti nel buon Secolo, io conosco alle stampe, quattro de' quali diversificano nel dettato, avvegnachè tutti preziosi dal lato della favella. Uno fu pubblicato dal Poggiali in Livorno, nel 1799, insieme alla *Sposizione della Salve Regina*; il quale, dopo il *Proemio*, comincia: *Tobia della schiatta e della città di Neptalim, la quale è nelle parti di sopra a Galilea di là da Naason dopo la via che va a occidente, alla sinistra parte della quale è la città di Sepheleth*, ecc. Ma V. in STORIA DI TOBIA ecc.

Il secondo, ed è quello stesso che trovasi nella *Bibbia volgare* del Iensou, fu pubblicato dal Cesari in fine all' ultimo volume delle *Vite de' Ss. Padri*; Verona, 1800, vol. 4 in 4°, ed ha questo titolo: *Il Libro di Tobia e di Tobiuzzo*. È fedele al sacro Testo, e comincia: *Tobia fu della schiatta, e della città di Nettalin, la quale città è nelle parti di sopra di Galilea sopra Naassona dopo la via, che vàe ad occidente, ed al lato manco è la città di Sefitata*, ecc.

Il terzo volgarizzamento è quello di Milano sopra citato messo fuori dal Vannucci, colle Note del Colombo; che, a dir vero, piuttosto che volgarizzamento, puotesi risguardare, siccome lavoro originale. Esso comincia: *Qui si legge d' uno buono e santo uòmo il quale fu nel vecchio Testamento, ed ebbe nome Tobia, e fu della schiatta di Iacob il quale ebbe tredici figliuoli*. Questo *Testo* si riprodusse, non sono molti anni, in Prato, dopo certe *Regole grammaticali di Lingua Italiana*; insieme ad altri opuscoli del buon Secolo.

Il quarto fu stampato per cura del cav. ab. Giuseppe Manuzzi, conforme un Codice Magliabechiano; e comincia: *Conciossia cosa che ciascuno fedele cristiano sia tenuto di fare verace vita cristiana sì si dee istudiare quanto sa e puote; e meglio non puote l' uomo fare, che ragguardare all' opere di Cristo*, ecc. Ma V. in LIBRO (II) DI TOBIA e STORIA DELLA SS. CINTOLA DI PRATO.

Il quinto fu pubblicato in Venezia per cura della Società Veneta dei Bibliofili, insieme ai *Libri di Giuditta e di Ester*; e salvo quelle varianti che dal più al meno offrono tutti i Codici, è il

Volgarizzamento stesso che leggesi nella *Bibbia vulgare* del Iensoh, e nella stampa del Cesari. Eccone il Saggio: *Tobia fu della schiatta e della città di Neftalini, la quale città è nelle parti di sopra di Galilea, sopra Naasona, dopo la via che va ad occidente, e ha dal lato manco la città di Sefeleta.* V. in LIBRI (I) DI TOBIA, DI GIUDITTA E DI ESTER.

È necessario avvertire che una *Storia di Tobia* fu pur messa fuori in Livorno nel 1764, e spacciata per opera del trecento; ma che questa è un lavoro piacevole d'un letterato di que' di, da alcuni creduto l'editore stesso, che fu monsignor Giovanni Bottari.

LEGGENDA DELLA B. UMILIANA DE' CERCHI, *testo inedito.* Firenze, Magheri, 1827, in 8.

La pubblicazione di questa inedita *Leggenda* è dovuta alle cure indefesse del benemerito signor canonico Moreni. Dessa è un volgarizzamento fatto da Anonimo dal 1300 al 1350, conforme s'avvisa il Cionacci, sulla *Vita* che di essa Santa scrisse in latino fra Vito da Cortona verso il 1246, pubblicata dai Bollandisti per la prima volta nel T. VI. Maii, p. 587 e segu., della quale altra versione abbiamo del sec. XVI.

LEGGENDE DI SAN GIULIANO E SANT' EUSTACHIO *secondo la lezione di un Codice antico, pubblicate dal dottor Luigi Maini.* Reggio, Torreggiani e comp., 1834, in 8., di pag. 32.

Furono pubblicate in picciol numero di esemplari per occasione d'illustri nozze. La *Leggenda di S. Giuliano* è per la prima volta, ch'io mi sappia, stampata; ma quella *di S. Eustachio*, avvegnachè con diversità di lezione, trovasi eziandio, come avvertì pur l'editore, nelle *Vite de' Ss. Padri*, ed è edizione veramente fatta con amore e con intelligenza. La prima comincia: *Santo Giuliano fu grande amico di Dio, e fu uomo di grande lignaggio; e fue nato di schiatta di re, e aveva madre e padre.* La seconda: *In quel tempo che Troiano imperatore stava ne lo 'imperio di Roma e per la sua voglia cresceva la crudeltà in servire gl' idoli loro i quali erono loro iddei, era tra loro un cavaliere il quale era ne la corte di questo imperatore.* Una *Leggenda o Historia di S. Eustachio*, senza alcuna data, ma ediz. del sec. XV, trovasi parimente, ma in tutto diversa da questa, e scritta in 8ª rima.

LEGGENDE DI S. IACOPO MAGGIORE, E DI S. STEFANO PRIMO MARTIRE DEL B. IACOPO DA VARAGINE *nell' aureo Secolo XIV, e mandate in prima luce con Ragionamento del can. Stefano Rossi Lionre* ecc. Firenze, Magheri, 1834, in 8.

Monsignor Stefano Rossi, come fu pessimo politico, altrettanto fu dotto non meno nelle Lettere di quello che nelle Scienze e nelle Arti belle: egli pubblicò per la prima volta con singolare ac-

curatezza queste *Leggende*. Il libro è preceduto da una lunga *Dissertazione*, la quale spira da ogni lato eleganza di stile e profondità di dottrina. Il *Testo* è corredato di assennate *Note* filologiche, ed a maggior lustro del volume vi si è aggiunto il corrispondente *originale latino*. Le *Leggende* sono tolte dall' *Aureo Leggendario*, che trovasi nella Riccardiana.

LEGGENDE (Quattro) DEL B. IACOPO DA VARAGINE, *volgarizzate nel Secolo XIV; Testi di Lingua ora per la prima volta dati alla luce dal cav. abate Giuseppe Manuzzi sopra il Codice citato dagli Accademici della Crusca.* Firenze, Passigli, 1849, in 8.

Le Leggende sono le seguenti: *Leggenda dell' Ascensione di Cristo; dello Spirito Santo; della Nativitade di santo Giovanni Battista; della Invenzione della Croce.* Furono tratte da un Codice posseduto già da Simon Berti, il quale Codice passò poscia fra libri di Francesco Redi, donde nella Biblioteca Laurenziana. Il cav. abate Giuseppe Manuzzi ha pubblicato queste leggiadrissime ed auree scritture coll' usata diligenza e perizia. Nella giunta alle *Vite di Santi e Sante* fatta dal Manni alle *Vite de' Ss. Padri*, si trovano le *Leggende dell' Ascensione di Cristo e dello Spirito Santo* quasi in tutto conformi a queste pubblicate dal Manuzzi. Anche la *Leggenda della Nativitade di santo Giovanni Battista*, era già stata messa fuori da Monsignor Stefano Rossi, in Firenze, fino dal 1833; ma con varianti tali, che quasi si possono dire lavori di due penne diverse.

LEGGENDE (Quattro) *inedite del buon secolo della lingua pubblicate da Michele Melga.* Napoli, stabilimento tipografico del cav. Gaetano Nobili, 1857, in 8, di facc. 29 numerate e tre bianche, di esemplari N. 250.

Al ch. sig. Michele Melga, cultore indefesso de' classici studi, dobbiamo la pubblicazione di questo aureo libretto, ch' egli produsse secondo un codice Magliabechiano. Una *Tavola di osservazioni filologiche, e di voci e modi di dire o mancanti al Vocabolario, o di considerazioni non indegni*, aumentano il pregio di questo libretto, nel quale egli osservò anche nella grafia una religiosa ma non superstiziosa regola. Vi stanno le *Leggende di Susanna, di S. Musa, di S Rendetta, e di Giulietta e Quirico.* La *Leggenda di Susanna* erasi già pubblicata fino dal 1852 nel Vol. II dell' *Etruria*, della quale V. in MIRACOLO *di Susanna*; e quella *di Giulietta e Quirico*, contemporaneamente pubblicava io stesso nel mio *Catalogo di Opere volgari a stampa*, di cui V. in LEGGENDE (Cinque). Le brevi Leggenduzze poi *di S. Musa e di S. Rendetta*, non sono che due graziose narrazioncelle tratte dal *Dialogo di S. Gregorio.*

LEGGENDE (Cinque) *tratte da un codice Ricasoliano, ed Esposizione di alcuni Mi-*

steri della Messa ecc. *Testi inediti*. Bologna, tipografia di Giacomo Monti al sole, 1857, in 8.

Furono da me inserite nel *Catalogo di opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, e se ne impressero a parte soli 30 esemplari numerati. Le Leggende sono brevi ma molto auree: la prima, *di santa Iulitta*, comincia: *Iulitta fu femmina nobilissima, nata in una terra, la quale si chiamava Iconia*. Questa Leggenda si stampava quasi contemporaneamente in Napoli per cura dell' egregio sig. Michele Melga, col nome di *Leggenda di Giuletta e Quirico*. V. in LEGGENDE (Quattro) *inedite*. La seconda, *di santa Eugenia*, comincia: *Nel tempo di Antonio imperadore di Roma fue in Roma uno uomo molto savio e valente*, ecc. La terza, *di santa Maria Egiziaca*, comincia: *Uno santo uomo, lo quale stava a fare penitenza nel diserto* ecc. La quarta, *della B. Domitilla vergine*, comincia: *Domitilla vergine santissima fue nipote di Domiziano imperadore*. La quinta, *di santa Pelagia*, comincia: *Margherita, la quale fue appellata Pelagia*, ecc. V. anche in GALGANO (fra) da Massa di Maremma, ESPOSIZIONE ecc.

LEGGENDE Diverse. V. in COLLEZIONE di Leggende inedite; e in VARAGINE (Iacopo da); e in VITE de' Ss. Padri; e in GREGORIO (S.) Dialogo.

LELLI, Gillio, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

LELMI, Giovanni, da Comugnolo, Transunto d'alcune cose notabili della Terra di San Miniato, *quando era in libertà*.

Sta da pag. 82 alla 147 *Deliciae Eruditorum* del Lami; Florentiae, Viviani, 1740, in 8, *Pars III Historiae Siculae Laurentii Bonincontrii*. Fan parte eziandio di questo *Transunto* due *Lettere*, una diretta a messer Nicolò de' Guidotti Giudice del Vicario di Fano nella Marca, in data 30 Febbraro 1369; l'altra, che è di una cotal Maddalena, donna che fu di Francesco Ducci, ed è indiritta al medesimo nel Gennaro dello stesso anno. V. anche in TRANSUNTO ecc.

LEMMI di Balduccio, Testamento *pubblicato da Luigi Rigoli*. Firenze, Magheri, 1822, in 8. *Con ritratto*.

Fu stampato eziandio nel vol. 3° degli *Atti dell' Accademia della Crusca*; Firenze, 1820, in 4., di cui si tirarono esemplari a parte in forma pure di 4.

LEMMO da Pistoia, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

LENZI, Domenico, Biadaiuolo, Specchio umano.

Diversi brani di quest' Opera, che altro insomma non è, se non che un *Diario* incominciato nel Giugno 1520, sino al 1535, in-

torno alle Carestie di Firenze, e ad altre materie Annonarie, furono pubblicati dal prof. Montani al vol. XI., Ottobre, Novembre e Dicembre 1850, *Antologia di Firenze*; pag. 44 a 64. Alcuni saggi se n'erano già riportati dal Fineschi nella *Istoria compendiata di alcune antiche Carestie e dovizie di grano occorse in Firenze, cavata da un diario Ms. in carta pecora del sec. XIV.*

LEONARDO PISANO, Fioretti d' aritmetica.

Varii brani di quest'opera volgarizzata da Anonimo trecentista trovansi inseriti nell'erudito e dotto lavoro di S. E. Don Baldassarre Principe Boncompagni, *Intorno ad alcune Opere di Leonardo Pisano matematico del secolo decimoterzo, Notizie raccolte* ec. Roma, tipografia delle Belle Arti, 1854, in 8.

LEONARDO (Prete) da Prato. Rime.

Leggonsi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.*

LETTERA scritta per Lentulo Ufficiale Romano in Giudea dell' avvento di Cristo.

Trovasi inserita tra le *Laudi del B. Iacopone* a pag. 119, ma deturpata da parole veneziane; Venetia, Benalio, 1514. È a pag. 80 de' *Testi di Lingua inediti tratti da' Codici della Biblioteca Vaticana.* Comincia: *Al tempo d' Ottaviano Cesare conciofossecosachè da diverse parti del mondo si scrivesse per li loro ufficiali alli Senatori, ch' erano a Roma*, ecc. Con poca varietà di lezione fu altresì ripubblicata a pag. 80 della *Raccolta di Testi inediti del buon Secolo della favella Toscana.* Una traslazione pure molto diversa dalle sopradette se ne pubblicò a Venezia in un foglietto volante in 8 dalla tipografia Antonelli nel 1855, la quale comincia: *Avendo inteso che desideri sapere quanto ora ti narro: essendo a' nostri tempi un uomo, il quale ora vive in gran virtù, chiamato Gesù, che dalla gente è detto Profeta* ecc. La lezione è conforme al ms. che trovasi nell'archivio del duca Cesarini di Roma. V. in PRESTO Giovanni, Lettere ecc.

LETTERA a' Sanesi de' Dieci di Balia di Firenze, *dall'anno 1365, a dì 25 di Genn.*

Si legge nel *Lami, Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccardianae*; Liburni, 1756, in foglio. Dopo L'argomento, comincia: *Se noi volessimo rispondere all' Autore delle Lettere mandate qui per voi per quella vile femminella, che meritamente le mandasti per tal messo, quale l' Autore di quelle merita d' avere*, ecc. Si ristampò a faccie 88 e segg. del Giornale il *Piovano Arlotto*, Anno II; dove viene rettificata la data della Lettera, che non è già del 1365, ma del 1390: se ne tirarono a parte alcuni pochi esemplari. V. anche in NOTA e Informazione ecc.

LETTERA mandata il 5 luglio 1260 a Giacomo di Guido Cacciaconti mercante in Francia da' suoi compagni di Siena. Firenze, tip. Galileiana di M. Cellini e C., 1857, in 8., di pagg. 16.

S'inserì questa importantissima scritturina nell'*Appendice alle Letture di famiglia*, Agosto 1857, da cui se ne trassero alcuni ess. a parte. La pubblicò colla usata sua perizia, il ch. sig. Fanfani, e bene a ragione la giudicò siccome uno de' più antichi documenti che s'abbiano di patria storia, scritti in buona lingua volgare.

LETTERA DEL GRAN TURCO A PAPA CLEMENTE VI. V. in MORBASIANO signor de' Turchi.

LETTERA DEL GRAN TURCO A VINITIANI, E DEI VINITIANI AL GRAN TURCO.

—— A' FIORENTINI, COLLA RISPOSTA DE' FIORENTINI.

—— A FERDINANDO RE DI NAPOLI, COLLA RISPOSTA DI FERDINANDO.

Stanno nelle *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio* ec. *raccolte dal Doni.*

—— AI PISANI.

Fu pubblicata dal Lami, *Deliciae Eruditorum;* Florentiae, Viviani, 1739; *Historiae Siculae Laurentii Bonincontrii*, pars prima in 8.

—— AL MARCHESE MAORELLO MALASPINA *scritta nel* 1297.

Leggesi a faccie IIII delle *Origini della lingua italiana di Ottavio Mazzoni Toselli;* Bologna, 1850, in 8.

—— DEL 20 GENNARO 1325 DEI CONSOLI DE' FIORENTINI NEL REAME DI FRANCIA AI CONSOLI DI CALIMALA IN FIRENZE.

Sta fra i *Documenti* riguardanti il Commercio dei fiorentini in Francia nei secoli XIII e XIV, che leggonsi riportati nella *Nuova Serie dell' Archivio Storico Italiano*, al Vol. VI, part. 1, pag. 195, anno 1857

LETTERE (due), *missiva* DI FEDERICO II IMPERATORE E *responsiva* DI GREGORIO IX PAPA, *recate alla vera lezione secondo l' ottimo ms. Marciano, e con critiche illustrazioni attribuita a Gregorio IX la Responsiva, che viene comunemente attribuita ad Onorio III. Saggio di studii filologici di Bartolomeo Sorio P. D. O.* Modena, eredi Soliani Tip. r., 1857, in 8, L. 2.

È una tiratura a parte del Tom. 1 dagli *Opuscoli religiosi, letterarii e morali:* Si compone di faccie 56. Anche questo lavoro filologico è degno dell'illustre e celebre P. Sorio. Infiniti sono gli svarioni incorsi nelle precedenti edizioni, che vi si correggono. V. anche in FEDERIGO II Imperatore, LETTERE: e in GREGORIO (Papa) IX. LETTERA ecc.

LETTERE AL COMUNE DI LARCIANO (1390-95) *pubblicate la prima volta nel vol. III dell' Appendice alle letture di famiglia.* Firenze, coi tipi di M. Cellini e c. alla Galileiana, 1857, in 8 di faccie 52.

Questa pubblicazione deesi alle cure speciali del ch. sig. Pietro Fanfani. Le *Lettere* sono in numero di LXXI, e sono scritte al detto Comune di Larciano da

quello di Pistoia e da altre comuni circonvicine ecc. La massima parte consiste in brevi biglietti; ma in tutto spicca assai naturalezza e proprietà di lingua e di espressione, ignota alle moderne segreterie. Due di queste *Lettere* erano già state inserite alle pag. 337-38 (Vol 1) dell' *Etruria, studii di Filologia, di Letteratura* ecc.; Firenze, 1851-52 Vol. 2 in 8, per cura dello stesso sig. Pietro Fanfani. Nella suddetta *Appendice alle Letture di famiglia*, Luglio, 1857, stanno pure altre *XI Lettere al Comune di Larciano* appartenenti al sec. XV, pubblicate dallo stesso sig. Fanfani, e delle quali similmente trovansi ess. a parte.

LETTERE MERCANTILI DEL 1373 DI VENEZIA A GIUSFREDO CENAMI IN LUCCA.

Stanno nell' Opera di monsignor Telesforo Bini, intitolata: I *Lucchesi a Venezia; alcuni studii sopra i Secoli XIII e XIV*; Lucca, 1855-56, vol. 2 in 8; e vi si leggono a pag. 377 e seguenti del secondo volume. Le lettere sono XVI, ed appartengono a *Zuccaro Parigi, Giovanni Lazzari, Castruccio Saggina, Giovanni Luporini, Aiuto Buoni e Bartolomeo Accettanti.*

LETTERE (Sette), SCRITTE DA VARII COMMISSARII ALLA SIGNORIA NEL 1364, *intorno ai movimenti della Compagnia degl' Inglesi; e una Lettera di Coppo de' medici sulla riforma della Milizia delle Leghe.*

Stanno dalla pag. 61 alla 69. (vol. XV) dell' *Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI, in 8. Autori delle *Lettere*, oltre il predetto Coppo, sono: *Nicolò Buondelmonti; Giorgio di Ricciardo; Iacopo degli Alberti; Nicolò Gianfigliazzi.*

LETTERE DI SANTI E BEATI FIORENTINI. Firenze, Moücke, 1736, in 4.

Ebbe cura di questa bella e corretta *Raccolta* il benemerito canon. Biscioni. In Essa vi sono ristampate le *Lettere del B. D. Giovanni dalle Celle*, e del *Maestro Luigi Marsigli*, ridotte ad assai migliore lezione, che non si leggevano nella stampa di Firenze, 1720, dopo la *Collazione dell' Ab. Isaac*. Oltre queste sonovi pur le *Lettere di S. Gio. Gualberto*, del *B. Gio. di Domenico* (*Dominici*) *Cardinale*, e di altri che non appartengano però al Secolo XIV.

— — Le stesse. Milano, Silvestri, 1839, in 16.

È una materiale ristampa della precedente edizione.

LETTERE DI MADONNA LAURA A FRANCESCO PETRARCA. V. in PETRARCA, EPISTOLA A NICOLÒ ACCIAIUOLI.

LEVI Perotti, Giustina, RIME.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc.; Venezia, Antonelli, 1846, in 8. grande.

LEZIONI ed Epistole CHE SI LEGGONO LA SETTIMANA SANTA.

V. in CONTEMPLAZIONI SULLA PASSIONE ecc.; e in EPISTOLE, LEZIONI ED EVANGELI.

LIBRETO della Dottrina Cristiana. V. in DOTTRINA CRISTIANA.

LIBRI (Maffeo de'), Fiorentino, RIME.

Si leggono nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

LIBRI (I) DI TOBIA, DI GIUDITTA E DI ESTER, *volgarizzamento antico tratto da un Codice della Marciana, Testi di Lingua.* Venezia, Società dei Bibliofili, 1844, in 8.

Dobbiamo questa bella e corretta edizione alla Società Veneta de' Bibliofili. Il volgarizzamento di detti tre Libri, è quello stesso che de' medesimi si trova nella *Bibbia volgare del Ienson*, ma nella moderna ediz. coll'aiuto d'un buon codice Marciano, è d'assai migliorato. Vi hanno illustrazioni di Celso Cittadini, di Monsig. Giovanni Bottari, e dichiarazioni di Monsig. Martini. Il Berlan che ne fu principale editore, confrontava la stampa del Ienson col codice Marciano, e ne dettava assennata prefazione ed erudite note, aggiugnendo per soprappiù i prologhi della Bibbia Iensoniana. V. in LEGGENDA DI TOBIA E TOBIOLO.

LIBRO D'AMORE. V. in NOVELLA *antica* ecc., GUALTIERI D'AMORE; e in LA CORTE DI AMORE; e in disvariati IUDICII D'AMORE.

LIBRO de' costumi. V. in ARISTOTILE, ETICA; e in CATONE; e in MANUALE DEL PRIMO SECOLO DELLA LETTERATURA ITALIANA.

LIBRO (II), DE' DODICI ARTICOLI DELLA FEDE, *e la* VITA DI S. ALESSIO, *Testi di Lingua citati nel Vocabolario della Crusca, ora per la prima volta pubblicati dall'ab. Giuseppe Manuzzi.* Firenze, Passigli, 1844, in 8.

Bella e nitida edizione, degna del ch. cav. Manuzzi, il quale, conforme l'usato, l'adornò di una erudita *Prefazione*, di acconce note, e di copiosi spogli. Del primo Opuscolo si crede autore ser Zucchero Bencivenni. La *Vita di S. Alessio* è cosa al tutto diversa da quella pubblicata dal Manni tra le *Vite di Santi e Sante*, edite in giunta alle *Vite de' Ss. Padri.*

LIBRO (II) DELL' ECCLESIASTE, *volgarizzamento del buon Secolo della Lingua, ora per la prima volta pubblicato dal P. Francesco Frediani M. O.* Napoli, Stamp. del Vaglio, 1854, in 8.

Il P. Francesco Frediani, uno de' più caldi e benemeriti cultori delle lettere Toscane, che fossero a' nostri dì, pubblicò la prima volta questa versione con allato il Testo Latino. Adornò il libro d'una dotta *Prefazione*, appose al Testo Italiano frequenti

ed opportune *Note* filologiche, ed aggiunse in fine una *Tavola* di Voci degne di osservazione.

LIBRO (Il) Fiesolano, Leggenda *del buon Secolo della Lingua, edita per cura di G. T. Gargani.* Firenze, 1855 in 8.

È inserito nel *Giornale* `*Letture di famiglia*, e trovansene anche esemplari a parte Questa graziosa *Cronichetta* fu data fuori con ogni diligenza, e si giudica fin qui inedita. È una traduzione d'una *Cronaca Latina*, e dal confronto apparisce, che i Malespini e i Villani attinsero da essa.

LIBRO (Il) *del Genesi volgarizzato con annotazioni teologiche, filologiche a cura e a spese della società veneta dei bibliofili.* V. in BIBBIA Vulgare.

LIBRO, *o* Leggenda *o* Vita di Giobbe.

Sta nel libro intitolato *Fiore de Italia di Frate Guido da Pisa;* ed è citata partitamente nel Vocabolario della Crusca.

LIBRO Imperiale. *Comenciase el primo libro imperiale ove tratterimo de le conditione e modo de Julio Cesaro.* (In fine): *Finito el libro imperiale anno Domini millesimo quadringentesimo octuagesimo quarto,* in 4. Signat. Ai-Niii, cart.

Citasi questo libro nel *Catalogue de Livres rares et precieux manuscrits et imprimé composant la Biblioth. de M. C. R.*** de Milan;* Paris, Didot, 1856, in 8.; colla seguente nota: *Livre rare, vraisemblemant imprimé a Rome. C' est une composition romanesque dans la quelle il n'est question de* Cesar *qu'aux 1 et 2 livres. Les livres 3 et 4 sont presque entierement consacrés à l'historie d'un personnage fabuleux nomme* Silvagio, *et descendat, selon l' auteur, de* Cesarion, *fils de* Cesar.

Borghini dit que cet ouvrage a été composé vers l'année 1400, *par* Cambio di Stefano, canonico di Fiordo. (*Voir le Man. du Libr., tom.* II, *page* 681).

—— Lo stesso. *Omenciase* (sic) *el primo libro Imperiale ove tratterimo de la conditione e mode de Julio Cesaro;* (Senza luogo e nome di stampatore) 1488, in 4.

È diviso in quattro parti, ed ha in fine quanto segue: *Finito el libro Imperiale Anno domini* 1488 *al tempo del Sommo Pontefice e Santissimo Padre Papa Innocentio octavo. Laus Deo. S Z. et T. N.* Così citasi questo raro libretto nel primo *Catalogo* della Costabiliana; Bologna, Tipogr. della Volpe, 1857, in 8. Questa edizione citasi parimente nel *Catalogo* Pagne è Foss; Londra, 1840. Forse il detto Libro Imperiale è una stessa cosa col *Cesariano* ec.; Venetia, 1492 in foglio registrato nel Catalogo Soranzo del 1781.

Io non ho veduto questo rarissimo libro, ma se creder dobbiamo al celebre D. Vincenzio

Borghini, altro non è, che l'*Urbano* attribuito *al Boccaccio*. Ecco quanto egli in una Lettera ne dice: *Il libro, che io dicea di sopra, l'ho pur ritrovato, e si chiama* Imperiale, *nè accade dubitare, che sia composizione d'altri, che del Boccaccio, perchè vi è il nome dell'Autore che fu un* Cambio di Stefano da Città di Castello, Canonico di San Fiordo, *che lo scrisse intorno all'anno* 1400, *ed è stata rinnovata da chicchessia a'tempi nostri; e quello che in questo si dice* Urbano, *qui chiama* Selvaggio, *e* Lucida *è mutata in* Lucrezia, *e vi sono alcune altre varietà della nascita sua, e de' Paesi, come fanno i ladri, che alle mezzine e secchie rubate scambiano i manichi, perchè non si riconoscano* (Diz. L. 1., V. 1., Padova, Minerva, 1827, in 4. a f. CXXIX N. 559), V. anche in URBANO.

LIBRO (primo) DE' MACCABEI. Sta nella *Bibbia Vulgare* stampata da Nicolò Ienson nel 1471; e citasi a parte dagli antichi compilatori del Vocabolario.

LIBRO DI NOVELLE E DI BEL PARLAR GENTILE. Bologna, nelle case di Girolamo Benedetti, 1525, in 4. *Rarissimo* L. 80.

Carlo Gualteruzzi da Fano ebbe cura di questa bella e originale edizione. Il titolo è come segue: LE CIENTO NOVELLE ANTIKE. Vuolsi che egli le pubblicasse a petizione del Card. Bembo: sonovi diverse mende, ma tuttavia in genere la lezione cammina bene. Federigo Ubaldini, Antonio Magliabechi ed altri giudicarono, che tra queste *Novelle*, che, è chiaro esservene di diversi Scrittori, ve n'abbia alcuna che possa appartenere a Francesco da Barberino.

—— Lo stesso. (*Senz'alcuna data e nome di stampatore*), in 4. *Rarissimo*. L. 80.

L'Editore ha materialmente copiato la sopracitata stampa, salvo il carattere che vi è più piccolo. Avverte il Gamba che col medesimo frontispizio si riprodussero queste *Novelle* in aggiunta alla *Raccolta di Novelle* fatta dal Sansovino; Venezia, 1571, in 4., e che trovansene esemplari anche a parte, con segnature da *a* fino a *k*.

—— Lo stesso. Firenze, Giunti, 1572, in 4. L. 20.

Fa poco onore, dicono gl'intelligenti, al celebre letterato Vincenzio Borghini che ne fu editore, questa ristampa: offre una lezione assai diversa dalle precedenti, e si mostra il Testo oltremodo rimodernato. Stanno in fine quattro Novelle antiche, tre delle quali si produssero la prima volta da Filippo Giunta nel 1516, dopo la sua edizione del *Decameron*: l'argomento della prima è: *Bonaccorso di Lapo Giovanni*, ecc: della seconda: *Il Bianco d'Alfani per una lettera astutamente fattagli* ecc., e queste due sono d'Autori anonimi: la terza: *Filippo di ser Brunellesco* ecc., si è la Novella del *Grasso Legnaiuolo*, oggi conosciuta per fattura di Feo Belcari: la quarta finalmente si è la Novella di Messer Lionardo Bruni Aretino. Supposte poi si reputano due edizioni del Secolo XV.

Digitized by Google

—— Lo stesso. Firenze, (*Napoli*) 1724, in 8.

Edizione non ispregevole, assistita da chi volle nascondersi sotto il nome di *Fidalgo Partenio:* in genere si è seguita la stampa del Gualteruzzi, ommettendone però la *Dedicatoria*, e quel ch'è peggio, la *Dichiarazione di alcune voci antiche.*

—— Lo stesso. *Con illustrazioni di Domenico Maria Manni.* Firenze, Vanni, 1778-82, vol. 2 in 8.

Bella e stimabile edizione, e che fa onore all'illustre letterato Domenico Maria Manni, il quale arricchì il Testo di più copiose *Note* dichiarative ed erudite. I raccoglitori delle antiche Novelle italiane non lascino di possedere eziandio questa edizione; la quale, oltre molti altri pregi, ha pur quello di contenere alle note varie Novellette di diversi Autori; ed in fine le *Quattro Novelle* citate più sopra.

—— Lo stesso. Torino, Davico e Picco, 1802, in 8.

Edizione eseguita da Gio. Battista Ghio con particolare cura e diligenza, e che merita d'essere tenuta in considerazione. Si è seguito la lezione del testo Borghini.

—— Lo stesso. Milano, tipog. de'Classici It., 1804 in 8.

Fa parte della *Raccolta di Novelle*, di cui questo è il primo Volume. Non è una spregevole ristampa, ed ha il vantaggio di contenere un prezioso *Discorso* pieno di erudizione.

—— Lo stesso. Milano. Rusconi, 1825, in 8.

Vi sono esemplari in carta velina, ed uno in pergamena sta nella Melziana. Il sig. Paolo Antonio Tosi ebbe cura di questa ristampa, la quale è per avventura la migliore che siasi fin qui fatta. La erudita ed elegante *Prefazione* e le *Chiose* sono in tutto lavori del celebre abate Michele Colombo. La lezione adottata è quella stessa del Gualteruzzi,

—— Lo stesso, *col titolo :* Scelta di Novelle antiche. Modena, eredi Soliani, 1826, in 8.

Dobbiamo questa giudiziosa scelta, fatta per la gioventù studiosa, al ch. prof. Marco Antonio Parenti, il quale tenne a riscontro amendue le stampe, del Gualteruzzi cioè, e del Borghini: rigettò le *Novelle* men che oneste, riserbando nullostante il numero di cento, col giovarsi delle *Novelle* stesse che leggonsi in amendue i Testi; e pose in fine per soprappiù altre undici *Novelle* tratte dal *Reggimento dei costumi delle donne di Francesco da Barberino.* Una dotta *Prefazione*, e savissime e copiose *Note* filologiche servono a vieppiù raccomandare il libro.

—— Lo stesso, *con questo titolo :* Il Novellino *o sia le* Cento Novelle antiche, *nuova edizione fatta per cura dell'editore* (Lorenzo Sonzogno) *secondo le lezioni del Gualteruzzi, del Borghini, e colle Note ed illustrazioni di*

quest'ultimo, del Manni, del Colombo e di altri. Milano, Sonzogno, 1836, in 12. picc.

Stimabile e diligente ristampa. Sta in fine la giunta di *altre Novelle antiche sostituite dal Borghini:* non sono che sei le qui ammesse, dove le sostituite, sono propriamente diciannove in tutto.

—— Lo stesso, *col titolo di:* NOVELLINO, O CENTO NOVELLE ANTICHE. Venezia, Tasso, 1832, in 16. picc.

Edizione per ogni conto assai poco stimabile.

Molte di queste *Novelle antiche* trovansi innestate o in *Raccolte di Novelle* o in *Antologie*, che ora noi ommettiamo di ricordare, perchè non all' uopo nostro: non vuolsi però passare sotto silenzio, che nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del Prof. Vincenzio Nannucci* ediz. 1.ª e 2.ª, ve n'ha parecchie pubblicate con quell'accuratezza e perspicacia, di che abbondevolmente l'editore è fornito. Nel *Giornale Arcadico*, *Anno* 1835, vol. 139, leggesi un erudito *Ragionamento* del prof. Betti, in cui si correggono molti luoghi errati di queste *antiche Novelle.*

LIBRO, ossia VOLGARIZZAMENTO DEL LIBRO DI RUTH. *Testo del buon Secolo della Lingua.* Lucca, Benedini e Rocchi, 1829, in 8.

Deesi la pubblicazione di quest' ottimo Testo di lingua al benemerito signor abate Michele Vannucci, il quale sospettò che un così aureo volgarizzamento potesse essere opera di Frate Domenico Cavalca; e certo non è a dubitarsene gran fatto, se si consideri che questo *Libro di Ruth* fa parte della *Bibbia*, la quale il Cavalca, come credesi, tutta volgarizzò.

LIBRO di Sentenze, *Testo inedito del buon Secolo citato dagli Accademici della Crusca.* Faenza, Conti, 1853, in 8.

Se ne stamparono soli 148 esemplari in carta comune, e due in carta grave Francese. È un *Saggio del Libro di Sentenze*, Testo a penna che conservasi presentemente nella Magliabechiana: fu da me pubblicato in occasione d'illustri nozze.

LIBRO DI SIMILITUDINI. V. in FIORE DI VIRTÙ.

LIBRO (Il) DI SANTO TOBIA E DI TOBIUOLO, E SUO FIGLIUOLO, E STORIA DELLA SS. CINTOLA DI PRATO. Firenze, 1832, in 12.

Deesi questa stampa alle cure particolari del ch. signor cav. ab. Giuseppe Manuzzi. Qual che ne sia la cagione l'operetta non è per anche pubblicata. Tanto il *Libro di Tobia*, che la *Storia della Cintola* sono impressi secondo un ms. che fu dell' Andreini, e che oggi conservasi nella Magliabechiana; ed è citato dagli accademici della Crusca. Ma V. in LEGGENDA DI TOBIA E DI TOBIOLO; e in STORIA DELLA SS. CINTOLA ecc.

LIBRO (Il) DI TOBIA E DI TOBIUZZO.

Sta in fine alle *Vite o Leggende di diversi Santi e Sante*, che

leggonsi dopo le *Vite de' Ss. Padri dell' Eremo*; Verona, 1800, vol. IV in 4. Fu pubblicato la prima volta tra questa *Raccolta*, dal P. Antonio Cesari, e si replicò poi mano mano, che si ristamparono le dette *Vite de' Ss. Padri*. Ma V. in LEGGENDA DI TOBIA E DI TOBIOLO.

LIONARDO del Gallacon, da Pisa, RIME. V. in GUALACCA (Lunardo da).

LIRICI DEL PRIMO E SECONDO SECOLO DELLA LETTERATURA ITALIANA. Venezia, Andreola, 1819-20, vol. IV in 16.

Edizione poco stimabile, e che fa parte del *Parnaso Italiano* pubblicato dallo stesso tipografo. I Poeti contenuti in questa Raccolta, sono i seguenti:

Nel 1.° vol.: *Ciullo d'Alcamo*, *Enzo Re*, *Federigo II*, *Folcacchiero de' Folcacchieri*, *Fra Guittone d' Arezzo*, *Gallo Pisano*, *Guido dalle Colonne*, *Guido Guinicelli*, *Inghilfredi Siciliano*, *Lapo Gianni*, *Meo Abbracciavacca*, *Noffo d' Oltrarno*, *Odo delle Colonne*, *Piero delle Vigne*, *Primi versi Italiani*, *Pucciandone Martelli*, *Rinaldo d' Aquino*, *Saladino da Pavia*, *S. Francesco d' Assisi*, *Ubaldino Ubaldini*.

Nel 2.°: *Bonagiunta Urbicciani*, *Brunetto Latini*, *Dante da Maiano*, *Dino Frescobaldi*, *Folgore da S Geminiano*, *Giacopo da Lentino*, *Gianni Alfani*, *Onesto Bolognese*, *Pannuccio dal Bagno*.

Nel 3.° e 4.°: *Cino da Pistoia*, *Dante Alighieri*, *Giacopone da Todi*, *Guido Cavalcanti*, *Antonio Pucci*, *Bindo Bonichi*, *Bosone da Gubbio*, *Cecco Angiolieri*, *Cecco Nuccoli*, *Fazio degli Uberti*, *Francesco da Barberino*, *Frate Stoppa*, *Frate Cavalca*, *Roberto Re di Gerusalemme*, *Sennuccio del Bene*.

LIRICI DEL SECOLO PRIMO, SECONDO E TERZO, *cioè dal* 1190 *al* 1500. Venezia, Antonelli, 1846, in 8. gr. *A due colonne, con una Tavola figurata in rame.*

È una *Raccolta* copiosissima compilata dal benemerito signor Francesco Zanotto. I Poeti del Secolo XIII e XIV contenuti in questo volume sono i seguenti: *Ciullo d' Alcamo*, *Folcacchiero de' Folcacchieri*, *Lodovico della Vernaccia*, *S. Francesco d'Assisi*, *Paolo di Lombardia*, *Pier delle Vigne*, *Federigo II*, *Ranieri da Palermo*, *Rugerone da Palermo*, *Guerzo di Montesanti*, *Noffo Notaio d' Oltrarno*, *Inghilfredi Siciliano*, *Enzo Re*, *Guido dalle Colonne*, *Odo delle Colonne*, *Arrigo Testa*, *Iacopo da Lentino*, *Mazzeo di Ricco da Messina*, *Pannuccio dal Bagno*, *Saladino da Pavia*, *Gallo o Galletto Pisano*, *Rinaldo d'Aquino*, *Semprebene di Bologna*, *Meo Abbracciavacca*, *Andrea di Monte di Firenze detto anche Montuccio Fiorentino*, *Lapo Gianni*, *Pucciandone Martelli*, *Ugolino Ubaldini*, *Guido Guinicelli*, *Iacopo Pugliesi*, *Giovanni dall' Orto*, *Folgore da S. Geminiano*, *Guittone d'Arezzo*, *Attaviano degli Ubaldini*, *Gianni Alfani*, *Terino da Castel Fiorentino*, *Tommaso Buzzuola*, *Guido Orlandi*, *Buonagiunta Urbicciani*, *Mico da Siena*, *Brunetto Latini*, *Dante da Maiano*,

Nina Siciliana, Guido Cavalcanti, Graziolo da Firenze, Lapo o Lupo degli Uberti, Onesto Bolognese, Albertino Cirologo, Loffo o Noffo Buonagiunta, Caccia da Castello, Bindo Donati, Iacopone da Todi, Dino Frescobaldi, Dante Allighieri, Dino Compagni, Pieroccio Tedaldi, Cino da Pistoia, Bindo Bonichi, Bennuccio Salimbeni, Domenico Cavalca, Iacopo Allighieri, Roberto Re di Napoli, Arrigo di Castruccio Castracani, Stramazzo da Perugia, Francesco degli Albizzi, Matteo Frescobaldi, Francesco da Barberino, Alessio Donati, Guido dalla Rocca, Sennuccio del Bene, Giovanni de' Dondi, Ortensia di Guglielmo, Giustina Levi Perotti, Bosone da Gubbio, Marchione Torrigiani, Cecco Angiolieri, Cecco Nuccoli, Frate Stoppa, Giovanna Bianchetti, Leonora della Genga, Antonio da Ferrara, Lanciotto da Piacenza, Fazio degli Uberti, Antonio Pucci, Giovanni Boccaccio, Tommaso de' Bardi, Buonaccorso da Montemagno, Antonio Piovano, Lisabetta Trebiani.

LIVIA, Moglie di Chiavello Chiavelli, signor di Fabriano, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

LIVIO Tito. V. in TITO LIVIO.

LODOVICO Re di Francia, Epistola a Federigo II Imperadore.

Fu pubblicata la prima volta dal Lami nella sua Raccolta *Deliciae Eruditorum;* Florentiae, Viviani, 1757 in 8., *Hist. Pontificiae et Augustae, pars secunda.* Poi in *Arrigo da Settimello, Trattato* ecc.; Genova, frat. Pagano, 1829, in 16. Ed ultimamente nella *Miscellanea di cose inedite o rare* ecc.; Firenze, Baracchi, 1853, in 12. Comincia, dopo l'argomento: *Per gli tempi passati la nostri fidanzia per vertudievole amore, e dilezione per lungo tempo intra lo 'mperio e 'l nostro Regno fermata* ecc.

LORENZO da S. Geminiano, Rime.

Si leggono nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

LORENZO di Ser Tano da Lutiano. V. in CRONICA della nobil famiglia da Lutiano.

LOTTO di Ser Dato, Pisano, Rime.

Trovansi fra' *Poeti del primo Secolo della lingua* ecc. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

LUCANO. V. in Manuale *della Letteratura del primo secolo* ecc. Firenze, Barbera e Bianchi, 1856-58, Vol. 2, in 16 al vol. 2.

LUPARO o Luporo, Ser Giovanni, Bolognese, Sonetto. V. in SONETTI (Due).

LUPORINI, Giovanni. V. in LETTERE Mercantili del 1373.

LUSIGNACCA (La) poemetto in ottava rima del secolo XIV.

È il racconto stesso, alcune cose variate, che narra il *Boccaccio* della figliuola di Lizio da Valbona, la quale facea credere al padre di voler dormire al canto dell'usignuolo. Ecco quanto ne pensa il Lami che ne pubblicò alcuni saggi nelle *Novelle Letterarie di Firenze*, *al vol. XVI. Benchè il Codice in cui è questo Poemetto, sia scritto nel sec. XV, pure la composizione e sua maniera si vede essere del sec. XIV, o anteriore al Boccaccio o almeno di que' tempi, ed innanzi che il Boccaccio pubblicasse le sue Novelle.* Comincia: *Vergine Madre che 'l superno figlio* ecc. La *Lettera* del Lami ove stanno inseriti i predetti saggi, consistenti in 16 ottave, si ristampò insieme ad altre risguardanti il *Decameron* nell'*Appendice all' illustraz. istorica del Boccaccio scritta da Domenico Maria Manni;* Milano, Pirotta, 1820, in 4. Altro saggio di questo poemetto leggesi nel *Catalogo della Riccardiana* dello stesso Lami; Liburni, MDCCLVI, in 4. In tutto si compone in 64 ottave.

MACONI o *Mocati*, Bartolomeo, o Meo, o Mino, Sanese, Rime.

Sono inserite dall' Allacci tra *Poeti antichi*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tom. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*.

MACONI, B. Serafino, Lettera. V. in CATERINA DA SIENA (S.), Opere.

MAESTRUZZO. V. in FRAMMENTI del Libro V. del Maestruzzo.

MALATESTI, (Malatesta di Pandolfo de') Signore di Pesaro, Capitolo. Pesaro, Nobili, 1857, in 8.

È un Opuscolo di pag. 8 tirato in numero di soli 100 esemplari in carta comune, e sei in carta grave. Fu pubblicato in circostanza di nozze dall' egregio signor Giuliano Vanzolini. Il *Capitolo* è in lode della Vergine Maria, ed è tratto dalle *Laude* poste in fine a' *Capitoli della Schola de Madonna Santa Maria della Misericordia in la città de Pesaro* quivi stampati per Baldassare de Francesco Carthularo Perusino a dì 18 de novembre 1531, in 4. Nota l' editore, che nel Codice Vaticano 5212, pag. 151 *verso* s' intitola così: *Capitoli del detto signor Malatesta a laude della Vergine Maria, dove dice le sette allegrezze ed altre cose.* Questa *Lauda* o *Capitolo*, che comincia: *Imperatrice somma, alma Regina, Vergine, Donna, Madre; Figlia e Sposa* ecc.; erasi parimente bubblicata nella *Continuazione alle Memorie di Religione*, al vol. XV, pag. 389 e segg.; Modena, Soliani, 1843 in 8., come d' Anonimo, e per cura del prof. M. A. Parenti onde ci è grato ora conoscerne il verace autore, molto più perchè è opera d'un illustre nostro principe romagnolo. Il predetto benemerito signor Vanzolini, che quanto prima offrirà al pubblico tutte le rime di Malatesta, ha pur testè dato fuori un elegante volumetto contenente le *Laude ed al-*

tre cose devotissime che si contengono nel sopra mentovato volume del 1531, co' tipi del Nobili, 1857, in 8.; le quali partitamente qui non si allegano, perchè spettanti senza dubbio al Secolo XV.

—— Canzone *ora per la prima volta pubblicata per cura e con annotazioni di G. V.* Pesaro, Nobili, 1857, in 8. Lire 2.

Edizione di soli 60 esemplari pubblicata con singolare diligenza ed assennatezza dall'erudito Signor Giuliano Vanzolini, in circostanza di nozze. La *Canzone* comincia: *Però ch' io veggio in te surger bellezza Onestà, senno, leggiadria e valore* ecc.: l'Opuscolo è di fac. 13 numerate, e l'ultima bianca.

—— Canzone inedita. Pesaro, Nobili, 1857, in 8, di pag. 16.

Ediz. di soli 110 esemplari. Ecco un'altra bella *Canzone di Malatesta de' Malatesti* data fuori dal predetto sig. Vanzolini coll'uguale perizia della sopramentovata, e fornita di sobrie ma acconcie annotazioni. La *Canzone*, che in alcuni codici fiorentini, e tra gli altri nel Riccardiano, segn. num. 2803, porta in fronte: *Incominciano certi Morali del Signore Malatesta de' Malatesti*, comincia: *Regina bella del cui ventre pio Nacque splendor che 'l mondo alluma e regge*, ecc. Altro *Sonetto inedito*, in foglio volante, si pubblicò pure dal Vanzolini, per circostanza, il quale incomincia: *Come discaccia la stagione acerba.*

—— Canzone *ridotta a buona lezione dal prof. Giuliano Vanzolini.* Bologna, Tip. delle Scienze (*senz' anno, ma* 1858), in 8.

Si ripubblicò, conforme la lezione di buoni codici consultati dall'egregio sig. prof. Vanzolini, nel *Giornale filologico, letterario* ecc. L'ECCITAMENTO, e se ne impressero a parte 30 esemplari in carta comune, e 20 in reale di Fabriano. La *Canzone* erasi già inserita dal Crescimbeni nella sua *Istoria della volgar Poesia* ecc.: essa comincia: *Funesta patria et esecrabil plebe*, ecc. Nel medesimo *Giornale* si stamparono pure per la prima volta e per cura dello stesso sig. prof. Vanzolini, *Tre Sonetti di Battista da Montefeltro*, e *due* di *Malatesta Malatesti;* de' quali, benchè tiratine esemplari a parte, non se ne fa particolar citazione, stantecchè Madonna Battista Malatesti è poetessa appartenente piuttosto al XV, che al XIV secolo.

—— Sonetti *pubblicati per cura del professore Giuliano Vanzolini.* Bologna, tip. delle Scienze, 1859, in 8.

S'inserirono anche questi nel Giornale l'*Eccitamento*, e se ne tirarono a parte 40 esemplari, dei quali 20 in carta forte. Cinque sono i Sonetti inediti, e due già stampati in fogli volanti.

Stanno pur *Rime* di Malatesta tra le *Stanze di diversi illustri Poeti, nuovamente raccolte da M. Lodovico Dolce*, (che forse è quella stessa Raccolta indicata dal Quadrio); Vinegia, Giolito,

1556, in 12. E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, tom. VI in 4. E nel *Giornale Arcadico*, vol. 104, an. 1845.

MALATESTI (Pandolfo de'), Sonetto.

Sta nel Lami, *Catalogus cod. mss. Biblioth. Ricard. Liburni*, Santini, 1756, in fol. Il codice donde fu tratto questo *Sonetto* risale al sec. XIV, ed è forse questo Pandolfo il padre di Malatesta sopra registrato. Riportossi pur dal Rubbi al vol. 6, pag. 218; Venezia, Zatta 1784-91, in 8.

MALAVOLTI, o Malvolti Andrea di Piero, Rime.

Sono inserite fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

MALAVOLTI o Malvolti, Pietro. Sonetto.

È inserito tra le *Poesie inedite di Franco Sacchetti*; Roma, Chiassi, 1857, in 8.

MALESPINI o Malispini, Ricordano e Giachetto, Istoria Fiorentina. Firenze, Giunti, 1568, in 4. *Raro*.

Bella ed originale edizione, arricchita d'una *Prefazione* che ben merita d'esser letta. Molte varie lezioni s'incontrano nel Testo, che non concordano colla stampa dell'anno 1718. (*G.*)

—— La stessa. Firenze, Giunti, 1598, in 4.

Non è questa una mera ristampa della edizione antecedente, avendo riconosciuto l'abate Vincenzio Follini che in più luoghi non v'è conforme. (*G.*)

—— La stessa, *con l'aggiunta della* Cronica di Giovanni Morelli. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, in 4.

Edizione assistita da Tommaso Buonaventuri, e da lui ridotta a più corretta lezione coll'aiuto di buoni Testi a penna. Vi è aggiunta la *Cronica di Giovanni Morelli*, ottima per la lingua, e dilettevole per i fatti narrativi, ma mutilata per ispeziali cagioni. Si riprodusse per intero, insieme a quella di Lionardo di Lorenzo Morelli, dal P. Idelfonso di S. Luigi; il qual volume forma il XIX delle *Delizie degli eruditi toscani*. Vi stanno in fine alcuni *Proverbi* volgari in rima.

—— La stessa, *ridotta a migliore lezione, con Annotazioni*, ecc. Firenze, Gasp. Ricci, 1816, in 4.

Si trovano esemplari in diverse carte distinte, e due in Pergamena. Fu assistita questa ristampa dal dotto letterato signor abate Vincenzio Follini, il quale l'arricchì di copiose annotazioni, d'illustrazioni storiche, e d'altri corredi assai, che rendono il libro oltremodo pregevole. Nullostante però le cure di sì valentuomo, fu osservato che vi restano tuttavia parecchie mende, che tolgono la perfezione a questo lavoro.

—— La stessa. Livorno, Masi, 1830, vol. 2. in 8.

Vi sono esemplari in forma di 16. Andiamo debitori di questa elegante e corretta ristampa al ch. signor Antonio Benci, il quale oltre avere adornato il suo

libro di una dotta *Prefazione*, migliorò eziandio il Testo nella interpunzione, e tolse vari di quegli errori che trovansi nella precedente impressione. Nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del professore Vincenzio Nannucci*, stanno inseriti diversi *Capitoli* di questa Storia, ridotti alla loro vera lezione. Vuolsi parimente avvertire che la medesima trovasi pure stampata dal Muratori al vol. VIII del suo *Rerum Italicarum Scriptores*.

MALPIGLI, Nicolò, Dottor di Leggi, Bolognese, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

MANFREDI, Astorre, Signor di Faenza, Rime.

Si leggono ne' *Poeti antichi raccolti da monsig L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E fra le *Rime antiche d' autori Faentini*. E in *Rime antiche edite ed inedite d' autori Faentini*. E in *Rime e prose del buon Secolo della lingua* ecc. E in *Sacchetti*, *Franco*, *Poesie inedite*: Roma, Chiassi, 1857, in 8. E in *Sacchetti*, *Opere*, al vol. 1.; Firenze, le Monnier, 1857, in 16. Una bella *Lettera* di Astorre, scritta mentre egli era in carcere, sarà quanto prima pubblicata dal ch. sig. conte Giacomo Manzoni.

MANFREDI Re di Sicilia, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra le *Poesie inedite di dugento autori*.

MANGIATROIA, Ser Iacopo, Commento. V. in CAVALCANTI, Guido, Rime.

MANELLI, Amaretto. V. in CRONICHETTE Antiche.

MANNO (Ser) Fiorentino, Rime.

Sono inserite nel *Crescimbeni Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*.

MANUALE Cristiano, *tratto da Testi di Lingua per cura dell' abate Luigi Razzolini Fiorentino*. Modena, tipogr. della R. D. Camera, 1851, in 24.

È un grazioso Libretto, in cui si contengono brani o orazioni tratte da diverse opere del 300, già pubblicate. D' inedito altro non vi si legge se non se il volgarizzamento dello *Stabat Mater* fatto da Franco Sacchetti.

MANUALE della Letteratura del primo Secolo della Lingua Italiana, *compilato dal prof. Vincenzio Nannucci per uso della studiosa gioventù delle Isole Ionie*. Firenze, Magheri, 1857, vol. III in 8.

Il celebre sig. prof. Vincenzio Nannucci con questa sua pubblicazione diede a vedere brevemente e colle parole e col fatto, come ed in qual modo s' aq-

biano a pubblicare gli antichi Testi. I due primi volumi, contenenti *Rime* sono preceduti da brevi ma succosissime nozioni preliminari intorno all'antica filologia Italiana. Nel terzo si contengono *Prose* o inedite, o, se edite, ridotte alla loro vera lezione. Abbondevolissime poi ed eruditissime note, concernenti la Lingua, sono sparse per tutta l'opera.

Nel 1.° volume stanno *Rime* di *Ciullo d'Alcamo*, *Folcacchiero de' Folcacchieri*, *Federigo II*, *Pier delle Vigne*, *Guido Guinicelli*, *Ser Noffo Notaio d'Oltrarno*, *Enzo Re*, *Guido delle Colonne*, *Rinaldo d'Aquino*, *Iacopo da Lentino*, *Mazeo Ricco*, *Onesto Bolognese*, *Bonaggiunta Urbiciani*, *Fra Guittone*.

Nel 2.° volume si leggono *Rime* di: *Lapo Gianni*, *Lappo degli Uberti*, *Guido Cavalcanti*, *Gianni Alfani*, *Dante da Maiano*, *Nina Siciliana*, *Dino Frescobalbi*, *Fra Iacopone*, *Ser Brunetto Latini*, *Ranieri da Palermo*, *Ruggerone da Palermo*, *Messer Polo*, *Fabbruzzo da Perugia*, *Inghilfredi Siciliano*, *Arrigo Testa*, *Odo delle Colonne*, *Stefano Protonotario*, *Saladino da Pavia*, *Semprebene da Bologna*, *Pucciandone Martelli*, *Giovanni dall'Orto d'Arezzo*, *Messer lo Abate da Napoli*, *Folgore da San Geminiano*, *Cene dalla Chitarra*, *Lemmo ossia Guglielmo di Giovanni d'Orlandi*, *Pucciarello di Fiorenza*, *Albertuccio della Viola*, *Attaviano ossia Ottaviano Cardinale degli Ubaldini*, *Ser Monaldo da Soffena*, *Bindo d'Alessio Donati*, *Tommaso Buzzuola*, *Loffo o Noffo Buonaguida*, *Giraldo da Castello*, *Nuccio Piacenti*, *Graziolo da Fiorenza*, *Guido Orlandi*, *Riccuccio da Fiorenza*, *Ser Pace Notaro*, *Francesco Ismera*, *Guido Novello da Polenta*, *Maestro Rinuccino*. Avverti il ch. editore, che la *Canzone* posta a facce 286 di questo Volume, erroneamente da lui attribuita a *Guido Novello da Polenta*, appartiene a *Dante*.

Nel 3 volume sono: un brano di *Storia di Matteo Spinello*; diversi *Capitoli della Storia dei Malespini*; diversi pure di *Albertano Giudice da Brescia*: un Saggio delle *Cento Novelle antiche*; il *Libro di Cato*, o volgarizzamento del *Libro de'Costumi di Dionisio Catone*, diversi paragrafi della *Cronaca di Dino Compagni*; la *Rettorica di Ser Brunetto Latini*; le *Orazioni di Sallustio* e di *Tito Livio* dal medesimo volgarizzate, con *due* altre *di Cicerone*; il *Fiore de' Filosofi e di molti Savii* altresì creduto del Latini; una parte del volgarizzamento del *Trattato del governamento dei Principi di Egidio Colonna*; varii *Capitoli del Tesor di Brunetto Latini*, volgarizzato da Bono Giamboni; un *Saggio* del volgarizzamento delle *Storie di Paolo Orosio*, e del volgarizzamento di *Vegezio* e d'alcune rubriche della *Forma di onesta vita di Martino Vescovo Dumense* versioni tutte appartenenti a Bono Giamboni; *Dieci Capitoli della Introduzione alle virtù*; Saggi d'un *Trattato della miseria dell'uomo*, e del *Giardino di consolazione*, lavori dello stesso Giamboni.

—— Lo stesso, *seconda edizione ripassata dall' Au-*

tore. Firenze, Barbèra e Bianchi, 1856-58, vol. 2 in 16.

La sapienza filologica, e la profonda conoscenza delle origini della lingua dell'editore appariscono manifestamente anche in questa sua pubblicazione. Le note copiosissime di che va adorna o vuogli in fatto di lingua o di svariata erudizione storica e letteraria, non solo potranno giovare agli studiosi, ma bensì anche a' maestri in lingua e a' letterati medesimi. Nel primo volume si sono ristampate tutte le Rime che leggonsi nella prima edizione, con molte altre in aggiunta de' medesimi autori. Onde ne troviamo maggior copia di *Iacono da Lentino*, di *Bonagiunta Urbiciani*, di *Maestro Rinuccino*, di *Lemmo Orlandi*, di *Lapo Gianni*, di *Guido Cavalcanti*, di *Dante da Maiano*, di *Fra Iacopone*, di *Brunetto Latini*, di *Messer Polo* e di *Rinaldo d' Aquino*. Sonovi poi inserite per soprappiù *Sonetti* e *Canzoni* di autori che mancavano nella prima edizione; e cioè di *Autore incerto* (Puccio Bellondi) di *Betto Mettefuoco*, di *Bondie Dietaiuti*, di *Chiaro Davanzati*, di *Ciacco dall' Anguillara*, della *Compiuta Donzella*, di *Dello Bianco*, di *Dello da Signa*, di *Dino Compagni*, di *Dozzo Nori*, di *Federigo dall' Ambra*, di *Gallo Pisano*, di *Giacomo Pugliese*, di *Giovanni Marotolo*, di *Iacopo Cavalcanti*, di *Iacopo d'Aquino*, di *Iacopo Mostacci*, di *Matteo Frescobaldi*, di *Maestro Migliore*, di *Masarello da Todi*, di *Meo Abbracciavacca*, di *Mino del Pavesaio*, di *Papa Bonifazio VIII*, di *Pacino Angiolieri*, di *Paganino da Sarzana*, di *Pannuccio del Bagno*, di *Rustico di Filippo*, di *Terino di Castel Fiorentino*, di *Tommaso di Sasso* e di *Ubaldo di Marco*.

Nel secondo volume, che fu ristampato dopo la morte dell' Autore, per cura del sig. Giovanni Tortoli, oltre la Vita del Nannucci scritta dall' editore, giunta alle *Prose* già stampate nella prima edizione, leggonsi eziandio alcuni *Capitoli della Tavola Ritonda*, dei Brani del *Volgarizzamento di Lucano*, e del *Trovamento del Mondo e della forma e della sua desposizione di Ristoro d' Orezzo*, e le poche *Lettere di Meo Abbracciavacca* e di *Dotto Reali*. L' egregio editore, non senza pecca, ha ommesso le *Nozioni preliminari* del Prof. Nannucci, che pur trovansi nella prima stampa, e che anche in questa erano indispensabili.

MARANGONE, Bernardo, Croniche della città di Pisa, *dall' Anno della sua edificazione al* 1406.

Furon pubblicate nel vol. I.° del Tartini in aggiunta fatta al *Rerum Italicarum Scriptores*, del Muratori.

MARCHIONNI, Marchionne, Rime.

Si leggono nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

MAREGOLA della Fraterna di S. Tommaso di Portogruaro A. D. MCCCXVI. Portogrua-

ro, dalla tipografia prem. di B. Castion, 1856, in 4. pag. 22.

Sono regolamenti o Statuti della famosa compagnia de' *Battuti* di quel paese. Furono pubblicati per circostanza di nozze dai sigg. dott. G. Marcolini e D. D. Bertolini, conforme in tutto l'antica gralla. Sono divisi in XXX Capitoli, e cominciano: *Nel nome sia del nostro Signor miser jhesu xpo. per nui miseri pecatori. Crucifixo; et della Verzena, et inmaculata madre soa Madona sancta Maria* ecc. La parola *Maregola* mi fa sospettare che sia sincope di *Matregola*, corruzione di *Matricola*, come più sotto, al primo Capitolo, si vede, ove dicesi: *In qualunque di fira lecta questa matricola, over regola de fraternitade* ecc.

MARÒTOLO, Giovanni, Rime.

Trovansi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci; edizione seconda*, con aggiunte.

MARSILI, venerabile Maestro Luigi, Lettera contro i vizi della corte del Papa, *testo di lingua ora ridotto alla sua vera lezione*. Genova, Bernabò Lomellin, MDCCCLIX, in 8 di f. 16.

Si pubblicò in num. di soli 25 ess. numerati, de' quali 6 in carta grave: ne furono impressi tre con numerazione doppia o senza, e questi sono prove di torchio; e non in Genova, ma in Bologna fu stampato questo opuscolo, alla tipografia delle scienze, per mia cura. Questa *Lettera* indiritta a *Guido da Firenze* di Messer Tommaso di Neri di Lippo si dette fuori la prima volta dal Doni, inserendola nella raccolta delle sue *Prose antiche di Dante, Petrarca e Boccaccio* ecc. Fiorenza, 1547, in 4, ma d'allora in poi, non si pubblicò che mutila per metà. Leggesi poi così fieramente guasta insieme ad altre cinque *Lettere* dello stesso Marsili tra le *Lettere del B. D. Giovanni dalle Celle*, stampate dopo la *Collazione dell' Ab. Isaac*. E tra le *Lettere di Santi e Beati Fiorentini*. Nella ristampa fattasene in Roma nel 1845, la lezione vi è meno guasta, che in tutte le antecedenti. Il Vocabolario cita questa lettera alle parole: *dimettere, diversità, avanzato, accozzare, raccontatore, raffazzonare, saldare, saldamento, serrame, sterminare*.

MARSILIO da Carrara, Sonetto a Francesco di Vanozzo.

Sta a faccie 465-66 del vol. 1. della Storia della *Dominazione Carrarese in Padova di Giovanni Cittadella*. Padova, Seminario, 1842, vol. 2 in 8.

MARTELLO, Pucciandone, da Pisa, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del*

prof. Vinc. Nannucci, ediz. 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

MARTINO Polono, SAGGIO DI UN VOLGARIZZAMENTO FATTO CIRCA LA METÀ DEL SECOLO XIII DELLA CRONICA DI MARTINO POLONO, *con osservazioni critiche*. Milano, per Antonio Fortunato Stella e figli, 1828, in 8.

Fu pubblicato per cura del ch. signor prof. Ciampi, e trovasi nel *Raccoglitore* anno III, P. II, 1827, p. 854; ed a parte.

MARTINO Vescovo Dumense e Bracarense, ecc.; DELLA FORMA DI ONESTA VITA, *volgarizzamento inedito di Anonimo del Secolo XIV*. Venezia, Alvisopoli, 1829, in 8. L. 8.

Questa operacciuola fu stampata per cura del benemerito Gamba, in forma di antico Codicetto. Se ne tirarono pochi esemplari, dei quali tre in membrane: trovasi anche col titolo di *Trattato delle quattro Virtù Cardinali o morali*.

—— TRE ANTICHI VOLGARIZZAMENTI DELLA FORMA DI ONESTA VITA, ecc. Venezia, Alvisopoli, 1830, in 8.

Questa pubblicazione si dee alle cure del suddetto signor Bartolomeo Gamba. Il primo Volgarizzamento viene attribuito a Bono Giamboni: il secondo ad Anonimo del Secolo XIV, ed è quel medesimo più sopra allegato che contiene il *Prologo* mancante alle altre due versioni: il terzo a D. Giovanni dalle Celle, al quale pure viene assegnata la versione del *Libro de' Costumi* del medesimo Martino Vesc., che sta dopo la *Forma di onesta vita*, a pag. 77. Questa *Forma di onesta vita* ne' tre diversi Volgarizzamenti fu pure inserito dal Gamba negli *Aforismi antichi*; Venezia. Alvisopoli, 1830, in 12. La versione del libro de' costumi copia quasi letteralmente il *Trattatello de' costumi* o *Virtù* attribuite a Seneca. Molte di queste sentenze leggonsi eziandio riportate negli *Ammaestramenti degli Antichi*, e nell' *Albertano*.

—— VOLGARIZZAMENTO ANTICO E DIVERSO DAI TRE GIÀ PUBBLICATI IN VENEZIA NEGLI ANNI 1829 E 1830. Venezia, Alvisopoli, 1835, in 8.

Edizione eseguita in picciol numero di esemplari, in occasione di nozze, de' quali due in pergamena. Dobbiamo anche questo prezioso opuscolo alle cure indefesse del ch. Bartolomeo Gamba. Ma V. in ARISTOTILE ETICA ecc.: Lione. 1568, in 4. E V. in MANUALE DELLA LETTERATURA ecc.; Firenze, 1857, ed ivi, 1856-58.

MARTIRIO DE' SANTI PADRI DEL MONTE SINAI, *volgarizzamento del buon Secolo*. Milano, 1826, in 8.

Si trovano esemplari in carta velina. È questa una operetta composta dal celebre letterato Giacomo Leopardi, il quale seppe sì propriamente imitare le forme dei Trecentisti, che per

iscrittura di quell'età fu da molti valentuomini riputata. Trovasi eziandio impressa tra le opere del Leopardi stesso.

MASARELLO da Todi, Rime.

Stanno in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci, edizione seconda*, con aggiunte.

MATTEO Correggiaio, due Sonetti.

Leggonsi nel Lami. *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard,* Liburni, Santini, 1756, in fol.

MATTEO (Ser) da San Miniato, Rime.

Furono pubblicate dal *Crescimbeni, istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Raccolta di rime antiche toscane.*

MAZZEO (o Masseo), di Ricco da Messina, Rime,

Stanno in *Trissino, Poetica;* Vicenza, Ianiculo, 1529, in foglio picc. E in *Poeti antichi raccolti da monsignor L. Allacci.* E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci* ediz. 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc Il cav. Palermo, a pag. 93, vol. 2. de' *Mss Palatini da lui illustrati;* Firenze, 1853-60, vol. 2, in 4, inseri una *Canzone*, altrove stampata sotto nome di Guido dalle Colonne, con molte varianti, di Mazzeo da Messina, la quale comincia: *Gioiosamente eo canto.*

MEDICI (Coppo de'), Lettera. V. in LETTERE (Sette).

MEDITAZIONE sopra l' Albero della Croce. Firenze, Ricci, 1819, in 8.

Vi sono esemplari impressi in carte distinte. Originale edizione fatta per cura dell' Accademico abate Francesco Fontani.

—— La stessa. Torino, Marietti, 1827, in 8.

Fu assistita questa edizione con molta cura e diligenza, ed aggiuntevi correzioni ed osservazioni dal ch prof. Marco Antonio Parenti.

— - La stessa. Verona, Cesconi, 1828, in 16.

Deesi questa ristampa al ch. signor. abate Paolo Zanotto, il quale emendò alcuni errori che nelle precedenti erano sfuggiti alla diligenza degli editori; egli primo scoperse che questa operetta non era già lavoro originale, come si era presupposto per altri, di Fra Domenico Cavalca, ma sì bene un volgarizzamento dell' opuscolo di S. Bonaventura, intitolato: *Lignum vitae.*

—— La stessa *ora nuovamente recata in pubblico dall' abate Giuseppe Manuzzi, secondo un Codice Chigiano, coll' aggiunta degli* Ordinamenti della Messa, *altro testo non più stampato.* Firenze, Passigli e soci, 1836, in 8.

Ottima edizione e superiore a tutte l'altre fin qui uscite alla luce. Se ne fece una ristampa nel 1838 dal Fiaccadori in Parma, in 24; ed altra nel 1839, in 16 dal Silvestri in Milano; ed altra ancora dal Sorio, tra le *Opere ascetiche di S. Bonaventura*; Verona, 1852, in 4. In queste edizioni si riprodussero altresì gli *Ordinamenti della Messa*; opuscolo di poche linee, che comincia: *L' ammitto, lo quale si pone lo prete in capo* ecc.; il quale fu riprodotto dal cav. Enrico Mortara, a pag. 62 del suo *Breve Metodo per assistere* ecc. *al sacrificio dell' Altare*; Casalmaggiore, Bizzarri, 1848, in 16.

MEDITAZIONE CHE FACEVA LA NOSTRA DONNA E GLI APOSTOLI IL SABATO SANTO, e AMMAESTRAMENTI DI QUATTORDICI SANTI PADRI, *testi inediti del buon Secolo della favella*. Napoli, Stamperia del Vaglio, 1850, in 8.

Fu pubblicata dal ch. signor Bruto Fabricatore con molta cura e diligenza. L'operetta però non è inedita conforme annunzia il dotto editore, nè completa, altro non essendo se non se un frammento delle *Cento Meditazioni di S. Bonaventura*, e precisamente quella parte che togliesi dal capitolo 77 e va al 94 inclus., che è l'ultimo delle Meditazioni. A questo luogo, l'opuscolo dato fuori dal signor Fabricatore, che è diviso in Capitoli 19, procede molto diversamente, ed ha un capitolo per soprappiù. Del resto, salvo il citato luogo, ed altre poche varianti, comuni a tutti i Codici, e alcuni vocaboli napolitani, i testi si coplano a maraviglia. Anche gli *Ammaestramenti di quattordici Santi Padri* non sono inediti, poichè erano già stati pubblicati in Venezia nel 1846 per cura del signor Casimiro Bosio, e stanno a pag. 60 delle *Sette opere di penitenza di S. Bernardo* ecc. con picciolissima varietà di lezione, di cui V. in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA ecc.

MEDITATIONE SULLA POVERTÀ DI SANTO FRANCESCO, *scrittura inedita del Secolo XIV*. Pistoia, tip. Cino, 1847, in 16.

Fu data fuori con dotte annotazioni dai chiari letterati signori Pietro Fanfani, e canonico Enrico Bindi. Comincia: *Infra le excellentissime et preclare virtù, le quali fanno l' uomo essere amico et buon servo di Dio, è la virtù della sancta povertà.*

MEDITAZIONE DELLA PASSIONE SECONDO LE SETTE ORE CANONICHE. V. in BERNARDO (S.), IL PIANTO DELLA VERGINE ecc.

MEDITAZIONI DELLA VITA DI GESÙ CRISTO. V. in BONAVENTURA (S.), MEDITAZIONI, ecc.

MEDITAZIONI PIISSIME. V. in BERNARDO (S.), MEDITAZIONI ecc.

MEMORIA PER L'ALLOGAGIONE DEL CENOTAFIO DI MESSER CINO DA PISTOIA. Anno 1337, 11 Febbraio.

Sta a pag 150 delle *Memorie della Vita di messer Cino da Pistoia raccolte dall' abate Sebastiano Ciampi;* Pisa, Prosperi, 1808, in 8.

MEMORIA DELLA MIRACOLOSA IMMAGINE DI MARIA VERGINE DELL' IMPRUNETA. V in RELAZIONE DELLA MIRACOLOSA IMMAGINE ecc.

MEMORIA INTORNO S. GIULIANA FALCONIERI.

Riportasi dal Brocchi nelle *Vite dei Santi e Beati Fiorentini*, alle pagg. 516-517, conforme un codice esistente nell' Archivio del Convento della SS. Annunziata in Firenze; e fu giudicata dall' Abb. Anton Maria Salvini per iscrittura del sec. XIV. Comincia: *Nel MCCCXXXXI morì in Firenze Suor Giuliana degna nipote del nostro santo Vecchio Alexio, della quale e non accade scrivere la Vita* ecc

MEMORIE DEGLI ORSINI DI ROMA, *di circa il* 1368.

Stanno nel vol. 4., tra' *Documenti* delle *Istorie di Marchionne di Coppo Stefani*; Firenze, Cambiagi, 1772-84, vol. 11, in 8.

MENDINI, Ser Giovanni, da Pianettolo, RIME.

Stanno ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

MEO di Bugno, da Pistoia, RIME.

Trovansi impresse fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.*

MESUE (Giovanni di), DELLA CONSOLAZIONE DELLE MEDICINE. Modena, per Giovanni Vurster di Kempten, 1475, in foglio. *Rarissimo.* L. 100.

—— Lo stesso. Firenze, (*senz' anno, ma* 1480), in foglio. Lire 40.

Ristampa da preferirsi per la correzione del testo alla edizione sopraccitata.

—— Lo stesso. Venetia, anno 1487 a dì ultimo de luio, per Bartolamio de Zani da Portesio, regnante meser Augustino Barbadico duce de Venetia, in foglio.

—— Lo stesso. Venetia, per Maistro Piero Zohanni di Quarengii Bergamasco 1493, in foglio. Ed ivi, Arrivabene 1521, in f.

Quest' aureo antico volgarizzamento viene attribuito da Francesco Redi a ser Zucchero Bencivenni, come altresì vien giudicato volgarizzatore del *Libro della cura delle malattie*, di *Rasis*, della *Spera d' Alfargano* filosofo, e della *Fisica del Maestro Aldobrandino*, chiamata anche *Trattato di Medicina.*

METTEFUOCO, Betto, RIME.

Leggonsi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci, edizione seconda*, con aggiunte.

METTIVILLA, Matteo, da

Bologna, Poesia *in risposta a Giovanni Quevini.*

Fu inserita dal *Fantuzzi* alla pag. 14, vol. 6. *Notizie degli Scrittori Bolognesi* ecc. Bologna, S. Tommaso d'Aquino, 1781-90, vol. 9, in foglio.

MEZZANO, Minghino, da Ravenna, Rime.

Si trovano nelle *Rime scelte de' Poeti ravennati antichi e moderni* ecc; Ravenna, Landi, 1739, in 8. E in *Zenone da Pistoia, Pietosa Fonte.* E in *Cavalcanti, Guido, Rime*; Firenze, Carli, 1813, in 8. E in *Rime antiche d' autori ravignani.*

Il Dionisi sospettò che l' *Ottimo Commento* fosse lavoro del sopraddetto Mezzano. Nel Cod. Membr. D. IV N.° 41 della Gambalunga in Rimini, contenente la *Divina Commedia coi Commenti di Giacomo Gradenigo*, sono premessi *tre Capitoli*, ciascuno de' quali vale di *Epitome* alla rispettiva *Cantica*, cui è premesso. I due primi sono di Menghino Mezzano. Comincia l' uno: *Nel mezzo del camin se troua Dante Smarito fuor de uia per selua scura, Et le bramose fiere starse auante* L' altro: *Per corer miglior aqua in uia Catone. L' autor famoso de la comedia, El uixo el fa leuar a la ragione.*

MICO da Siena, Canzone.

Sta in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1721, vol. VI in 4. E in *Manni, Veglie piacevoli*; Firenze, Ricci, 1815-16, vol. VIII in 16. al vol. VI, fra le notizie di Lisa Puccini. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E ne' *Lirici del Secolo primo secondo e terzo* ecc.

È da avvertirsi, che questa *Canzone*, la quale comincia: *Muoviti, Amore, e vattene a Messere, E contagli le pene ch' io sostegno* ecc.; e quella stessa che trovasi in tutte le stampe del *Decamerone* alla Gior. X, Nov. VII, e che forse è del Boccaccio stesso.

MIGLIORE (Maestro) da Fiorenza, Rime.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci, edizione seconda*, con aggiunte.

MINERBETTI, Piero di Giovanni, Cronica dal 1385 al 1409.

Fu stampata dal Tartini nella sua giunta al *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori; e sta nel volume secondo.

MINO di Federigo Sanese, detto il *Caccia*, Rime.

Si leggono nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.*

MINO del Pavesaio, Rime.

Trovansi fra quelle de' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della letteratura del primo secolo* ecc. *del prof. Vin. Nannucci, ediz. seconda*, con aggiunte. *Mino del Pavesaio* vuolsi essere lo

stesso che *Nieri del Pavesaio.*

MINO di Vanni da Siena, CANZONE.

Sta nel Lami, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in fol.

MINO da Arezzo, RIME.

Si leggono nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, Vol. VI in 4. E nel *Lami, Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in foglio. Ma V. meglio in VANNI d'Arezzo, Mino.

MINOTTO di Naldo, da Colle, RIME.

Sono fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

MIRACOLI DE LA GLORIOSA VERZENE MARIA. Vicenza, Leonardo di Basilea, 1475, in 4. *Rarissimo.* E appresso Sancto Iacopo de Ripoli, *senz'anno*, in 4.

—— Gli stessi. Ivi, per Gio. de Reno, 1476, in 4. *Rarissimo.* E in Milano per Filippo de Lavagna, 1469 (ma 1479) in 4. *Rarissimo.* E in Treviso per Michele Manzolo, da Parma 1479, in 4. *Raro.* E Mediolani per Philippum Lavaniam, 1480, die XXIV martii, in 4.

—— Gli stessi. Florentiae apud S. Iacobum de Ripoli, 1483, in 4. E Bononiae per Henricum de Harlem, 1484, in 4. E Venetia, per Pietro Cremonese, 1485, in 4. *Raro.* Ed ivi, (*senz'anno*) in 4. *Raro.* Ed in Bologna, per mi Guigliermo piemontese, 1491 in 4. piccolo. E impressum Taurini per magistrum Franciscum de Silva, 1496, die VI mensis Iunii, in 4. E Mediolani per magistrum Leonardum Pachel, 1498, die VIII mensis decembris, in 4.

Quest'ultima edizione è allegata e descritta nel Catalogo: *Nuova serie de' testi di lingua italiana descritta dal cav. Antonio Bertoloni secondo la sua propria Collezione:* Bologna, Sassi, 1846, in 8. Altre antiche ristampe del Secolo XV si conoscono, fatte in Firenze, Milano, Torino e Venezia, ma dalla rarità in fuori non meritan ne sia fatto verun capitale.

—— Gli stessi, *Testo di lingua citato a penna recato a buona lezione.* Parma, Paganino, 1841, in 8.

Vi sono esemplari in carta distinta. L'egregio signor conte Claudiano Moretti Sormani ebbe cura di questa edizione, ch'egli eseguì conforme un'antica, fatta, secondo ch'egli avvisa, tra il 1482 ed il 1495 per *Bernardino Benali* e *Matteo da Parma*; non trascurando il *ragguaglio* colle due Vicentine, e *spogliando il testo delle antiche parole.* Nullostante però le diligenze usate, non pochi grossolani strafalcioni v'incorsero, che deturpano l'aureo volumetto; e tra gli altri singolare è pur quello che trovasi nell'*Argomento* del capitolo

XIX, ove si legge che *un Pellegrino andò a Roma e trovò una testa di morto che parlava senza capo!* dalla pag. 155 alla 189, sta un *Sermone*, che l'editore giudica del Secolo XIV ed inedito. Comincia: *In santo Giovanni al secondo capitolo sono scritte queste parole, sopra le quali si può predicare d'una materia molto devota e inusitata cioè della vita del nostro Signore Gesù Cristo* ecc.

—— Gli stessi. Urbino, coi tipi della venerabil Cappella del SS. Sagramento, per Giuseppe Rondini, 1855 in 8.

Ristampa materiale della precedente, in cui si sono scrupolosamente serbati tutti gli errori che trovansi in quella, non esclusa anche la *testa di morto che parlava senza capo*. Ma buon Dio, poca capacità pur ci volea a intendere, che fu scambiato, in *capo*, l'*o* nell'*a*, e che in origine dovea leggere *copo*, cioè *corpo!*

MIRACOLO D'UNA IMMAGINE DI GESÙ CRISTO. V. in NARRAZIONI (tre pie).

MIRACOLO D'UNA MONACA. V. in NARRAZIONI (tre pie).

MIRACOLO D'UN GRANDE BARONE DI FARAONA. V. in NOVELLA D'UN BARONE ecc.

MIRACOLO DI SUSANNA.

È inserito a pag. 660 del vol. 2. *Etruria* ecc.; Firenze, Società tipogr., 1852, in 8. Fu pubblicato per cura dell'egregio signor ab. Luigi Razzolini, e comincia: *Nella città di Bambilonia fue uno uomo molto ricco, lo quale ebbe nome Ioachin, e tolse per moglie una donna bellissima, lo cui nome fue Susanna.* V. anche in LEGGENDE (quattro) inedite.

MISCELLANEA DI COSE INEDITE O RARE, *raccolte e pubblicate per cura di Francesco Corazzini.* Firenze, Baracchi, 1853, in 12.

Bella raccolta, fatta per cura dell'egregio signor Francesco Corazzini. È divisa in due parti: nella prima si contengono *Prose*, e *Rime* nella seconda

Le *Prose* sono le seguenti: *Lettera di Federigo Imperadore a Papa Gregorio IX. Lettera di Lodovico IX Re di Francia all'Imp. Federigo; Lettera di Federigo a Lodovico, a tutti i Fedeli e amici suoi, ad Alessandro re di Scozia; Lettera di Pier delle Vigne a Papa Gregorio; Lettera di Federigo a tutti i Principi d'Italia; Lettera di Papa Gregorio IX a Federigo; Lettera di Nicolò Machiavelli a Luigi Guicciardini; Frammento di Lettera dello stesso; Orazione, come il popolo e 'l comune di Genova mandò ambasciadori a Federigo II; Risposta di Federigo agli ambasciadori; Orazione di Cristoforo Landino; L'Eutifrone, e il Convito, dialoghi di Platone volgarizzati da Antonmaria Salvini.*

Le *Rime* appartengono a: *Folgore da S. Geminiano; Matteo di Dino Frescobaldi; Franco Sacchetti; Messer Antonio Pievano; Mastro Paolo dell'Abbaco; M. Antonio Beccari da Ferrara; Bindo Bonichi da Siena; Antonio Pucci; Francesco d'Alto-*

bianco degli Alberti; Simone di ser Dino; Andrea Orcagna; Francesco Berni; Michelangelo Buonarroti; Iacopo Cicognini; Ottavio Rinuccini; Marco Lamberti; Francesco Baldovini; Galileo Galilei; e Gio. Maria Cecchi.

MOCATI, Bartolomeo da Siena, V. in MACCONI, Bartolomeo.

MOGGIO Parmigiano, LETTERA RESPONSIVA A MESSER BENINTENDI CANCELLIERE DELLA SIGNORIA DI VINEGIA.

È inserita nelle *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio, ecc. raccolte dal Doni.*

MONACI, Ventura, Fiorentino, RIME.

Si leggono nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

MONALDESCHI, Lodovico Bonconte, FRAMMENTI DEGLI ANNALI DE' ROMANI, *scritti dall' anno* 1328 *al* 1340.

Furono pubblicati dal Muratori, e inseriti al vol. XII del suo *Rerum Italicarum scriptores.*

MONALDI, Guido, DIARIO. V. in ISTORIE PISTOLESI.

MONALDO (ser) da Sofena, RIME.

Stanno fra le *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di Rime antiche toscane.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci, ediz. prima.* E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.* La Canzone che comincia: *Donna, il cantar piacente*, leggesi nella *Raccolta di Rime antiche*, fatta dal Fiacchi come opera di Monaldo da Sofena: Nei Poeti del 1 Secolo e nella *Raccolta di Rime antiche stampate* in Palermo si attribuisce a Saladino da Pavia, ma qual dei due ne sarà il vero autore? Il cav. Palermo, a pag. 109-110-111-112, vol. 2, de' *Mss. Palatini* da lui illustrati, Firenze, 1853-60 vol. 2. in 4, inserì *Quattro Canzoni o Ballate inedite* di questo Monaldo.

MONTANARO, Pietro, RIME.

Trovansi nel *Saggio di rime di quattro Poeti del Secolo XIV, tratte da un codice inedito.*

MONTE (Andrea di) da Firenze, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar Poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del secolo primo, secondo, e terzo* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E in Cherrier, *Histoire de la lutte des Papes;* Paris, 1858, al vol. 4.

MONTECHIELLO, Frate Domenico. V. in BONAVENTURA (S.), TEOLOGIA MISTICA; e in COLOMBINI, B. Giovanni, DOTTRINA SPIRITUALE; e in OVIDIO, PISTOLE IN RIMA.

MONTEMAGNO (Buonaccorso da). RIME DEL MONTEMAGNO DA PISTOIA *coetaneo del Petrarca novellamente trovate e poste in luce. Con pri-*

vilegio del sommo Pontefice, del S. Duca di Fiorenza e Siena e di altri Potentati d'Italia, Per Anni, X. In Roma, per Antonio Blado stampatore Camerale in 8.

Ho veduto questo raro libretto nella ricchissima Biblioteca della R. Università di Bologna, il quale ha con sè la seguente nota a penna, sottoscritta colle iniziali D. A. C., cui non saprei che altro aggiugnere. — Questo è lo stesso esemplare che fu esaminato dal Ferrucci e del quale diede notizia al Gamba. Al Ferrucci sembra stampa del Blado, e la è sicuramente, se si presti fede all'ultime righe del frontispizio così concepita — *In Roma per Ant. Blado stamp. Camerale.* Egli un po troppo frettoloso non avrà portate le sue indagini a detta ultima riga, come non avrà avuto tempo di leggere la Lettera dell'editore Nicolò Pilli che è datata da Roma il giorno di S. Francesco del 59; e molto meno si sarà data cura di leggere il privilegio di stampa di Cosmo de' Medici, il quale termina — *Datum Florentiae in nostro ducali Palatio, Die VII Octobris, anno dominicae incarnationis* MDLIX.; che se ciò non fosse non l'avrebbe per sicuro annunziato al Gamba come senza data, e quel che è peggio non in 12, come esso dice, ma bensì in 8 come è per certo.

Queste notizie inviate un po' più precise al Gamba non l'avrebbero indotto ne'molti errori che si riscontrano nella indicazione che egli dà delle Rime del Montemagno, nè chiuso l'articolo con queste parole — *Taluno riporta un'edizione di Roma* 1559, *in* 8, *a me ignota* — perchè avrebbe veduto patentemente che i due supposti esemplari, uno senza data, e l'altro con data, non erano che un vero solo esemplare. Se il Ferrucci avesse estese un po' più le sue osservazioni nel libro in discorso sarebbesi accorto che unite alle poesie del Montemagno v'hanno quelle di M. Cino da Pistoia stampate in Roma dal Blado stesso e sotto la stessa data, come pure avrebbe rilevato dalla Lettera dello stesso editore Nicolò Pilli, chiusa con queste parole — *di Roma il giorno di santo Eustachio del LIX nella sedia vacante di Paulo IIII*, e così sarebbesi risparmiate queste parole informative dirette al Gamba — *Che la stampa sembra del Blado di Roma, e del tempo forse del pontificato di Clemente VII o al più di Paolo III* — Offelù fa el to mestie.

Il Gamba, mal guidato dal Ferrucci, ha trascinato ne'suoi errori anche il Brunet nella nota all'articolo Montemagno ove dice — *Gamba, N. 676, descrive una prima edizione di questo opuscolo, piccolo in 8, di 16 ff. che sembra essere stata egualmente stampata dal Blado a Roma, ma senza data* — Il cieco può guidarti in fondo al fosso. — »

Il libretto è di carte 20, in fine del quale si legge: *Il fine delle Rime del Montemagno haute la maggior parte dal Varchi et il resto dal Tolomei, dal Ge-*

rio, dal Bencio e dal Gualteruzzi da Fano Vi si contengono 29 Sonetti e tre Madrigali, con Annotazioni e con qualche variante.

—— Le stesse. Venetia, al segno del Pozzo, 1555, in 8.

Edizione assistita da Girolamo Ruscelli, e da Andrea Arrivabene.

—— Le stesse. Bologna, Pisarri, 1709, in 12.

—— Prose e Rime, *con annotazioni, ed alcune Rime di Nicolò Tinucci.* Firenze, Manni, 1718, in 12.

Gio. Battista Casotti ebbe cura di questa edizione: a lui si conviene il merito del bellissimo *Ragionamento* che v' inserì sul principio, e delle *Annotazioni* onde la fregiò. Alle *Rime di Montemagno il vecchio*, vanno pure unite quelle del *giovane* ed alcune sue *Prose*: in fine leggonsi diverse *Poesie di Nicolò Tinucci*, scrittore del secolo XV.

—— Le stesse, *quinta edizione notabilmente illustrata da Vincenzio Benini.* Cologna, 1762, in 8.

Pregevole edizione delle sole *Rime d' amendue i Buonaccorsi.* Ragionevolmente fu tolta via la *Canzone* che leggesi a pag. 260 della stampa fiorentina, perchè falsamente attribuita ai Montemagni.

Leggonsi poi *Rime* de' Montemagni in *Rime di diversi eccellenti autori* al libro VI; Venetia, Bonelli, 1555, in 8. E in *Rime del Bembo, Casa e Guidiccioni*; Venetia. Portinari, 1567, in 12. E tra le *Rime toscane di Cino da Pistoia*; Venetia, Imberti, 1589, a pag. 122, 123. E nel *parnaso italiano* del Rubbi al vol. 6, pag. 219; Venezia. Zatto, 1784-91. E in *Raccolta di Rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

Ne' *Ricordi filologici e letterarii*; Pistoia, Cino, 1847, in 8., a pag. 15 e 16. si riportano pure *due Sonetti*, ove con assennato discorso del ch. signor canon. Enrico Bindi si fa conoscere quanto più emendate si potrebbero dare le *Rime de' Montemagni*, giovandosi di molti e corretti codici, che sono nelle Biblioteche fiorentine ed altrove.

L' opuscolo intitolato: *della vera nobiltà di uno sposo, Orazioni due d' incerto autore scritte ed impresse l' anno MDXLIIII, ed ora rivedute e donate alla luce*; Venezia. Alvisopoli, 1829, in 8., credesi del *Montemagno il giovane*, il quale però appartiene al secolo XV.

MONTEMARTE, Francesco, Cronaca inedita degli avvenimenti d' Orvieto e d' altre parti d' Italia *dall' anno* 1355 *al* 1400. Torino, stamperia Reale, 1846, vol. 2 in 8.

Si pubblicò per cura del marchese Filippo Antonio Gualterio, che la corredò di note storiche e d' inediti documenti. Precedono la Cronaca del Montemarte Conte di Corbara una *Lettera dedicatoria al Barone Giuseppe Manno*, un lungo eruditissimo filosofico *storico Discorso Preliminare*, e alcuni *Cenni storici*

sulla famiglia Montemarte; tutto compreso in pagg. LXX. La *Cronaca* dalla pag. 6 va fino alla 98 inclus. Alla 101 comincia il *Discorso istorico con molti accidenti occorsi in Orvieto et in altre parti, principiando dal* 1342 *fino al passato* 1368, che altro non è se non se la *Cronaca Orvietana*, o *Effemeridi Orvietane* inserite dal Muratori nel Tomo XV, pag. 645, del *Rerum italicarum Scriptores.* Nel secondo volume le *Note Storico-critiche* occupano facce 207, e i *Documenti*, che sono tutti latini e in num. di XXXII, vanno fino alla 334.

MONTUCCIO (Ser), Fiorentino, V. in MONTE (Andrea di) da Firenze, Rime.

MORBASIANO Signor de' Turchi, Lettera a Papa Clemente VI.

Trovasi nelle *Poesie antiche di Dante Petrarca et Boccaccio*, ecc. *raccolte dal Doni.* E più correttamente, secondo un codice Riccardiano, ne' *Documenti editi ed inediti*, che leggonsi dopo la *Cronaca di Giovanni Villani.* Dopo l'argomento, comincia: *Novellamente è pervenuto agli orecchi nostri che a' prieghi e domande del popolo veneziano nelle parti d' Italia fate pubblicamente divulgare nelle vostre chiese* ecc.

MORELLI, Giovanni di Iacopo, e Lionardo di Lorenzo, Cronichè. V. in MALESPINI, Istoria ecc.

MOSTACCIO, Giacopo, da Pisa, Rime.

Stanno in *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E in *Raccolta di rime antiche toscane.* E in *Poesie italiane di dugento autori.* E nel *Manuale della letteratura del primo secolo* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte. E nell' *appendice* al libro intitolato *Rime di Dante* ecc. Firenze, Galileiana, 1858 E al fasc. XVII, p. 274, del T. VI. degli *Opuscoli Religiosi*, *Letterari* e *Morali;* Modena, Eredi Soliani, 1859, in 8 Una *Canzone*, che incomincia: *Umile core fino e amoroso*, si è testè pubblicata a pag. 89, vol. 2 dei *mss. Palatini illustrati dal Cav. Palermo.* Il Cav. Palermo, a pag. 89-90, vol. 2 de' *Mss. Palatini* da lui illustrati; Firenze, 1853-60, vol. 2, in 4, inserì una *Canzone* di Iacopo che egli reputa inedita.

MOTTI de' Filosofi.

Sono alcune sentenze che leggonsi in fine al *Boezio;* Firenze, Manni, 1735, in 4. picc. E fra le *Sentenze* ecc. *di Filosofi* ecc.; Milano, Stella e figli, 1827, in 8. Cominciano: *Se tu vuoi passarti bene in questo mondo, partiti dalli cattivi pensieri* ecc.

MUCCHIO da Lucca, detto anche *Mugnone*, della famiglia Fatinelli, Rime.

Riportansi dal Crescimbeni, nella *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

MUCCIO (Ser). V. in STRAMAZZO, Muzio da Perugia.

MULI (Mula de), SONETTO A CINO DA PISTOIA.

Sta fra le *Rime toscane di Cino da Pistoia*; Venetia, Imberti, 1589, in 4, pag. 20. Io non ho potuto consultare questo raro libretto, e ne debbo il ragguaglio alla gentilezza dell' erudito sig. Avv. Pietro Bilancioni, che ne è posseditore.

NADDO (Ser), da Monte Catini, CRONICA FIORENTINA *con altra del cav. Iacopo Salviati*. Firenze, Cambiagi, 1781, in 8.

Fa parte delle *Delizie degli eruditi toscani*, che si pubblicarono per cura del P. Idelfonso di S. Luigi. Di quest' opera trovansi esemplari a parte.

NARRAZIONCELLE (Alcune) TOLTE DAI PIÙ ANTICHI CHIOSATORI DELLA COMMEDIA DI DANTE ALLIGHIERI. Venezia, Alvisopoli, 1840, in 8

Libricciuolo pubblicato da B. Gamba in occasione d'illustri nozze. Le narrazioni in numero di 18, sono tratte tutte da scrittori del secolo XIV. L' opuscolo è di pag. 64 compresi i preliminari.

NARRAZIONI (Tre pie) *del buon tempo di nostra lingua conforme la lezione d' antichi inediti manoscritti pubblicate per cura dell' Avvocato Leone Del Prete*. Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8.

S'inserirono nel Giornale *L'Eccitamento*, donde se ne tirarono a parte 50 esemplari, de' quali 20 in carta reale di Fabriano. Le *Narrazioni* hanno i seguenti titoli: MIRACOLO D' UNA IMMAGINE DI GESÙ CRISTO; che comincia: *Nella provincia di Siria nella citade di Ciesarie* ecc. STORIA D' UN ROMITO, che comincia: *Uno romito istando in uno luogo molto soletario* ecc. MIRACOLO D' UNA MONACA, che comincia: *Al tempo di Gostantino Inperadore era in Roma uno munistero di donne*, ecc.; e questa è propriamente una narrazione curiosissima ed importante. Diverse note filologiche del ch. editore adornano il testo.

NASTAGIO di ser Guido da Monte Altino, che altri anche scrissero da *Monte Alcino*, e da *Monte Alvo*, TERZINE.

Stanno dopo le *Rime di Giusto de' Conti*; Verona, 1755, in 4. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar Poesia* ec. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in diverse edizioni antiche del *dialogo di S. Caterina da Siena*. E in *Chavin de Malan*, *Histoire de Sainte Catherine de Sienne*; Paris, 1846, vol. 2, in 8; a facc. 387 del vol. 1.° E in Capeccelatro, *Storia di S. Caterina da Siena*, a p. 465 e seg. Firenze, Barbèra, 1858, in 16.

NATUCCIO Aquino, RIME.

Stanno ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

NICCOLÒ (Frate) da Osimo. V. in QUADRIGA spirituale.

NICCOLÒ di Nerino. V. in TOLOMEI Spinello.

Digitized by Google

NICCOLÒ Vescovo di Botrinto. V. in BONACOSA di ser Bonavita, da Pistoia.

NICCOLÒ, (Padre) da Pistoia. V. in RELAZIONE.

NICCOLÒ Dalle Botti, Sonetto *a Franco Sacchetti*

Leggesi nella *Prefazione* alle Novelle di Franco Sacchetti, cui Niccolò, con questo *Sonetto*, domandava il volume delle sue *Rime* da leggere.

NICCOLÒ (frate) da Poggibonsi, Viaggio in Terra Santa.

Leggesi un buon saggio, ed è l'introduzione, di quest' opera a f. 297-98 del Lami, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibl. Riccardiana Florentiae adservantur* etc. Liburni, MDCCLVI in 4

NIERI del Pavesaio, Rime.

Si leggono nel *Saggio di rime illustri inedite del secolo XIII* ecc. *Nieri del Pavesaio* vuolsi esser lo stesso che *Mino del Pavesaio*.

NINA (Monna) Siciliana, Rime.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731. E in Bruce Whyte, *Histoire des langues romaines;* Paris, 1841, a pag. 169 del vol. 3.

NINO da Firenze, Obbligazione del 10 decembre 1359 *di fornire due some di vetro da musaico all' Opera del duomo di Orvieto.*

Sta nel Giornale degli *Archivi toscani*, Dispensa Aprile-Giugno, 1859, dalla pag. 104 alla 108. vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E in *Perticari*, *Apologia*, parte 2.ª; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E in *Gallo*. *Lettera critica sul modo da tenersi nel correggere gli antichi codici*; Palermo, Solli, 1855, in 8. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vinc. Nannucci* ediz. 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc.

NOCCO di Cenni di Frediano da Pisa, Rime.

Trovansi ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

NOFFO d' Oltrarno, Notaio Fiorentino, Rime.

Leggonsi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, tomi 6 in 4. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, prima edizione. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia*. E in *Cantù*, *Storia universale* a pag. 1228. vol. 3, Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

NORI, Dozzo, o Deozzo, o Andreozzo, Rime.

Sono inserite nelle *Novelle Letterarie* di Giovanni Lami al vol. 16 col 578. E fra' *Poeti del primo*

secolo della lingua italiana. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

NOTA E INFORMAZIONE DEL 5 MAGGIO 1396 DEI DIECI DELLA BALIA DEL COMUNE DI FIRENZE A MESSER MASO DEGLI ALBIZI.

Sta nel *Reumont*, *Diplomazia Italiana*; Firenze, Barbèra, 1857. in 16, pag. 337.

NOTA DI SPESE FATTE DA PRETE BUTO *curato di S. Ilari nel mortorio di Messer Cino*.

Sta a carte 148 e segg. delle *Memorie della vita di messer Cino da Pistoia raccolte dall' ab. Sebastiano Ciampi*; Pisa, Prosperi, 1808, in 8.

NOTIZIE INEDITE DELLA SAGRESTIA PISTOIESE ecc. Firenze, Molini e Landi, 1814, in 4. *Con figure*.

L'editore ab. Sebastiano Ciampi alle *Notizie della Sagrestia* aggiunse *Documenti in lingua volgare dei secoli XIV e XV appartenenti a pittura, oreficeria, scultura* ecc.; i quali tutti sono di molta importanza. Aggiunse pure in fine del libro una *Lettera di Giuseppe Branchi sopra gl' ingredienti di varii musaici e di varie pitture antiche*.

NOTIZIE DI DUE PREGIABILI MSS. DI RIME ANTICHE *senza data*, ma Pisa, Prosperi, 1809 in 8. o in quel torno.

È una lettera indiritta dal ch. sig. prof. Ciampi al Pòggiali; in essa stanno *Rime di Giacomo da Lentino*, di *Guido Cavalcanti*, di *Federigo Lambra*, di *Giov. d' Arezzo*, di *Guido Guinizelli*, di *M. Tommaso da Faenza* e di *ser Pace*.

NOVELLA antica *scritta nel buon secolo della lingua, ora per la prima volta pubblicata*. Venezia, tipogr. di Commercio, 1852, in 8.

Furono impressi 50 esemplari in carta grande velina. L' editore, Giovanni della Lucia arciprete di Castion nel Bellunese, che pubblicò questo libretto per occasione di nozze, dice d' aver tratto la *Novella* da uno de' Codici antichi ch' egli possiede. È una serie di continuati racconti scritti ad imitazione delle *Novelle arabe*, degli *Avvenimenti d' Erasto*, de' *Discorsi degli animali del Firenzuola*, e d' altri simili. Lo stile è buono, e quello stesso delle più antiche *Leggende italiane (G. Bibl. Nov.)* Questa operetta dunque, che si compone di XI graziose *Novelle*, che s' intrecciano vicendevolmente, comincia: *Uno eccellentissimo imperador romano avea un suo figlio unico, cui intrinsicamente amava, il quale avea nome Stefano*, ecc.

NOVELLA CAVALLERESCA TRATTA DAL LIBRO D' AMORE, *ora pubblicata conforme due codici Riccardiani citati dagli Accademici della Crusca*. Bologna, tip. di Giacomo Monti, al Sole, 1856, in 8.

Fu da me inserita a pag. 225 e seg. del *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e*

XIV., edizione prima; Bologna, Monti, 1857, in 4 piccolo; e se ne impressero a parte soli 30 ess. numerati in diverse carte colorate di Francia, e alcuni pochi in carta velina bianca. Si riprodusse poscia, ridotta alla moderna lezione, nell' *Enciclopedia* di Fano, Vol. 5, f. 9. È questa una graziosissima *Novella* cavalleresca, intitolata GUALTIERI d'AMORE NEL LIBRO DEL CAVALIER BRETTONE, inserita da Anton Francesco Doni tra le *Prose antiche di Dante*, *Petrarca* ecc.; E dal chiarissimo sig. Salvatore Bongi, a pag. 156 e seg. delle *Novelle di M. Antonfrancesco Doni*; Lucca, Fontana, 1852, in 8. Questa *Novella*, creduta da molti dello stesso Doni, altro non è, se non un brano del così detto *Libro d' amor compilato da Andrea perfetto d' amor maestro a priego di Gualtieri venerabile amico suo*; il quale *Andrea* da alcuni fu creduto ser *Andrea Lancia* avvegnachè propriamente desso non sia, come notarono il Batines e il Bencini al vol. 1.° del Etruria, non che gli odierni signori Accademici della Crusca, a pag. 105 della *Tavola delle abbreviature* ecc.; ma di un certo Andrea, cappellano del re di Francia, che lo compilò in lingua latina *alle istanze del principe Gualtieri nipote di esso re*. Il testo latino fu impresso fino dal secolo XV. La sopraccitata *Novella* trovasi a cart. 55 *recto* del codice Ricc., segn. N. 2317, citato dagli antichi Accademici della Crusca.

—— LA CORTE D' AMORE, NOVELLA CAVALLERESCA *scritta nel buon secolo della lingua, e non mai fin qui stampata*. Venezia, tipografia di G. B. Merlo, MDCCCLVIII, in 8.

Nitidissima edizione eseguita per mia cura in num. di soli 50 esemplari numerati. Fu da me tratta dal suddetto *Libro d' Amore*, e la pubblicai conforme la lezione de' due mentovati codici Riccardiani. Lo stampatore sig. Merlo, co' torchi del quale ambiva di fare imprimere qualche cosa del mio, si portò valentemente, e ne riuscì una edizioncina proprio ghiottissima.

NOVELLA D' UN BARONE DI FARAONA *scritta nel buon secolo della lingua toscana, citata dagli Accademici della Crusca, e non mai fin qui stampata*. Lucca, Fontana, 1853, in 8.

Se ne stamparono 80 esemplari numerati, de' quali 7 in carta grave inglese, e 3 in pergamene. Vuolsi avvertire che in 25 soli esemplari v' è aggiunto un foglietto di carte 4 contenente il LIBRO DELLA PULCE D' OVIDIO, *volgarizzato nel buon secolo*, di cui vedi a suo luogo. Amendue questi opuscoli furono pubblicati per mia cura; ed il primo, che è tratto da un codice della Magliabechiana, è intitolato: MIRACOLO D' UN GRANDE BARONE DI FARAONA, che io cambiai in quello di *Novella*, perchè *Novella* piuttosto che *Miracolo* sembrami s' abbia a riputare. Comincia: *Ne reame di Faraona ebbe uno barone, lo quale avea per moglie una delle più belle donne de reame, e la più savia, ed era grande amica di Dio.*

NOVELLA di Cerbino. (*Senza anno, luogo e nome di stampatore, ma sec. XV.*) Rarissima.

Ha in fronte un intaglio in legno che rappresenta la battaglia navale che descrivesi per entro la Novella. Il poemetto così comincia: *O Sacre o Sante o gloriose Muse.* Dopo l'invocazione che comprendesi in tre ottave, seguita: *Or cominciando la piatosa istoria.* Finisce: *Che m' han condotto al porto di salute.* Questo raro poemetto che si compone di cento ottave, conforme apprendiamo dal Lami, era posseduto dal Can. Antonmaria Biscioni: viene giudicato lavoro d'anonimo toscano anteriore, o almeno contemporaneo al Boccaccio, e trattavisi amplamente la *Novella del Gerbino*, di che il padre della prosa italiana ingemmò la quarta giornata del suo *Decamerone*. Alcune ottave ne furono riprodotte già dal Lami nelle *Novelle Letterarie*, al vol. XVI; e quindi nel 1820 dal Pirotta in Milano nell'*appendice all' Illustrazione storica del Boccaccio scritta da Domenico Maria Manni*, la quale *Appendice* si è messa insieme ristampando le *Lettere* del Lami, che ad illustrazione di alcune Novelle del Boccaccio eransi già date fuori nelle suddette *Novelle Letterarie*.

NOVELLA di Tedaldino e Monna Rosa. (*senza data, ma Venezia*, 1831) in 8.

È impressa a guisa di antico codicetto col titolo, Tedaldini et Roxe Fabula in rosso-nero. Furono tirati 2 esemplari in pergamena, 6 in carte forestiere, e 30 in carta velina. (*G. Bibl. Nov.*) Comincia: *Non è molto tempo che nella città di Firenze si trovò uno fornaio chiamato Tedaldino, uomo di età di circa quarantadue anni* ecc. Secondo il parer mio non è questa scrittura del buon secolo, ma sì del 400, anche avanzato.

NOVELLA di Torello del maestro Dino del Garbo *scritta da un anonimo del secolo XIV, alla quale si aggiugne la novella stessa di Franco Sacchetti, e altre due di questo autore col supplemento di Vincenzio Follini accademico residente della Crusca.* Firenze, all' insegna di Dante, 1827, in 8.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte. Fu pubblicato questo opuscolo come saggio d'una collezione di scrittori del buon secolo, che alcuni illustri letterati Fiorentini aveano in animo d'intraprendere, e la quale rimase di poi interrotta dopo essersi stampati i soli volumi del *Sigoli*, *Viaggio al monte Sinai*; del *Seneca*, *Volgarizzamento delle Declamazioni*; del *Cavalca*, *Specchio de' peccati*, e del *Volgarizzamento degli Atti Apostolici*.

NOVELLE antiche *scoperte e pubblicate da Nicolò Tommasèo.* Milano, Visai, 1826, in 8.

Vuolsi attribuire questo libretto al celebre Nicolò Tommasèo. Esso ha il seguente titolo: *La storia dei quindici canti di Tom-*

maso Grossi predetta in alcune Novelle antiche scoperte e pubblicate da Nicolò Tommaseo

NOVELLE (due) *tratte dal Giornale Arcadico.* Milano (senz' anno), in 8.

Furono ristampate per cura del march. Gio. Giac. Trivulzio in soli 24 esemplari; il quale ve ne aggiunse poscia una terza, tratta dallo stesso Giornale. Le due prime furono poi inserite in diverse *Raccolte di Novelle;* e tutte e tre si riprodussero a questi giorni in occasione di nozze per cura del ch. signor Giovanni Ghinassi; Faenza, Marabini, 1856, in 8. Autore di queste graziose *Novelle*, credute un tempo d'antico scrittor toscano, vuolsi essere stato il celebre Gherardo de' Rossi.

NOVELLE (due) ANTICHE ANTERIORI AL DECAMERON DEL BOCCACCIO CHE SERVIRONO D'ARGOMENTO A DUE BELLISSIME ISTORIE CONTENUTE IN ESSO DIVIN LIBRO. Genova, Bernabò Lomellin, MDCCCLIX, in 8. di fac. XVI.

Non è stampato in Genova quest' opuscolo, ma bensì in Bologna: in alcuni ess. leggesi per errore *Lomellia*, ed in altri corretti a penna *Lomellin*. Se ne tirarono soli 25 ess. progressivamente numerati a pro, come dice l' editore; de' *caldi raccoglitori delle antiche novelle italiane*, non volendosi *delle cose non al tutto modeste fare scialacquo alcuno*. Queste due Novelle si pubblicarono, secondo che abbiamo dall' editore, la prima volta dal Lami nelle *Novelle Letterarie di Firenze*, conforme codici Riccardiani, e poscia nell' *Appendice all' illustrazione istorica del Decameron del Boccaccio*; Milano, Rirotta, 1820, in 4; la quale *Appendice* non altro in sostanza contiene se non se cinque *Lettere* del Lami predetto risguardanti il *Decameron*, che leggonsi nei volumi XV, XVI e XVII delle indicate *Novelle Letterarie*. Il Boccaccio si giovò senza dubbio degli argomenti delle medesime, alla seconda Gior., Nov IX (*Bernabò Lomellin da Genova*); e alla quarta Gior. Nov. I (*Gismonda e Guiscardo*). Non è da tacere, che oltre i suddetti 25 ess. numerati, altri sei se ne tirarono, o con numerazione doppia, o senza numero, ma cotesti sono imperfetti, e voglionsi risguardare siccome prove di torchio.

NOVELLE (due). Siena, Iacopo Pocavanza, 1626 (ma Milano, 1824), in 8.

S' impressero in Milano (*per cura del march. Trivulzio*) in sole copie 5 in carte colorate di Francia, ed una in pergamena che sta nella Trivulziana. Una di queste *Novelle* è tolta da un codice della Barberina di Roma del secolo XV e spira tutta la ingenuità del buon secolo. L'altra è tolta dal libro di Lodovico Dolce intitolato: *Dialogo piacevole* ecc.; Venetia, Curtio di Navò, 1542, in 8. (*G. Bibl. Nov.*).

NOVELLE (cento) antiche. V. in LIBRO di Novelle ecc.

NOVELLE (sei) antiche.

Furono inserite dal Doni tra

le *Prose antiche di Dante, Petrarca et Boccaccio* ecc. in 4. E dal ch. signor Salvatore Bongi, in fine alle *Novelle di Antonfrancesco Doni*; Lucca, Fontana, 1852, in 8. Il Gamba afferma, che alcune di queste pur si produssero da Domenico M. Manni nelle annotazioni al *Libro di Novelle e di bel parlar gentile*, ma io non ve n'ho trovato se non una, ed è quella del *Saladino*, che il Manni dice di aver tratto dalla *Seconda libreria del Doni*: sta a pag. 254, vol 1.° del detto *Libro di Novelle*. Dessa è una traduzione libera di un'antica scrittura francese riportata da M. Marin nelle *Memorie du Saladin*; e i nomi de' soggetti vi sono scambiati: si riportò altresì nell'*Avventuroso Ciciliano di Bosone da Gubbio*, alle *Chiose*, ovvero *Osservazioni*. Le sei *Novelle antiche* sopra citate, sono le seguenti: *Cortesia del Saladino al principe di Galilea; Sapientia di Maffeo Visconte di Milano, et come ritornò nella patria sua; Gualtieri d'amore nel libro del cavalier Brettone*, di cui già si trattò a lungo al titolo NOVELLA CAVALLERESCA, a pag. 228: *Facezia di Sonchio re di Castiglia; Facetia di Pietro Navo contra Uguccion della Faggiuola; Historia d'uno amore del re Carlo Magno*. Comunque in origine procedano per avventura tutte da antica penna, nientedimeno sono talmente dall'editore contraffatte e a suo senno ridotte, che possonsi per poco risguardare del Doni stesso.

NOVELLETTA DI MAESTRO GIORDANO DA PONTREMOLI DI AUTORE ANONIMO, *scritta nel buon secolo della lingua, e non mai fin qui stampata*. Lucca, Franchi e Maionchi, 1853, in 8.

Edizione di soli 20 esemplari tutti in carta inglese e numerati. È una mia cianciafruscola scritta per sollazzo, e spacciata per del trecento.

NOVELLINO. V. in LIBRO di Novelle ecc.

NUCCIO Sanese. V. in PLACENTI, NUCCIO.

NUCCOLI, Cecco, da Perugia, RIME.

Stanno ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nelle *Rime di Francesco Coppetta e d' altri poeti Perugini* ecc.; Perugia, 1720, in 8. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia. Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc.

ODDI. V. in ANNALI (Brevi) DELLA CITÀ DI PERUGIA DAL 1194 AL 1352.

ODORICO (Beato frate) di Porto maggiore del Friuli, VIAGGIO FATTO NELL' ANNO MCCCXVIII.

È inserito nel vol. 2.°, da carte 253 a 256 delle *Navigationi et Viaggi raccolte da M. Gio. Battista Ramusio* ecc.; Venezia, pei Giunti; 1550 e segu., vol. 3, in foglio. Comincia: *In questo anno corrente del MCCCXVIII diuotamente prego il mio Signore Iddio*

che porga tal lume al mio intelletto, che io possa in tutto, o in parte rammemorare ecc.

ODORICO (Beato) da Udine dell' ordine de' Frati Minori, VIAGGIO DELLE USANZE, COSTUMI ET NATURE DI DIUERSE NATIONI, ET GENTI DEL MONDO, ET DEL MARTIRIO DI QUATTRO FRATI *dell' ordine predetto, qual patrono tra gl' Infedeli.*

Si trova al vol. 2.° *delle Navigationi et Viaggi raccolte da M. Gio. Battista Ramusio* ecc.; Venetia, 1606, appo i Giunti, vol. 3, in foglio; dalla pag. 245 alla 255. In fine si legge: *Le predette cose io fra Guglielmo di Solona, nell' anno* 135 (*sic*) *nel mese di maggio, a Padova nel loco di S. Antonio, ho scritto, in quel modo, che il predetto fra Odorico con la propria bocca gli riferiua: non curandomi d' un alto, et ornato modo di parlare scriuerli: ma con un domestico et mezo modo di dire: acciocchè da dotti et ignoranti siano quelle intese. Il predetto fra Odorico passò dalla presente vita del Signor. Nell' anno* 1331 *alli* 4 *di gennaio, et dopo la sua morte di molti miracoli risplendette.*

ONESTO Bolognese, RIME.

Si leggono nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori Toscani in dieci libri raccolte.* E tra le *Rime toscane di Cino da Pistoia;* Venetia, Imberti, 1580, alla pag. 111. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. Leone Allacci.* E nella *Raccolta di antiche rime toscane*, che leggesi dopo la *Bella mano di Giusto de' Conti.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4.° E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo secolo* ecc. E in *Perticari, Opere;* Lugo, Melandri, 1822, in 8. E in *Guittone (fra) d' Arezzo, Rime;* Firenze, Morandi, 1828, vol. 2 in 8. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci;* ediz. 1.ª e 2ª. E in *Iacopo il Sellaio, e nove ducentisti* ecc. E ne' *Lirici del secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia.* E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E nella *Prefazione* alle *Poesie Lombarde inedite del secolo XIII.* Il Fantuzzi negli *Scrittori Bolognesi* afferma, che sonovi *Sonetti di Onesto* nella *Biblioteca Mediceo Laurenziana dei mss. italiani* pubblicata dal Can. Baudini.

OPERE (Delle) MAGNANIME DE' DUE TRISTANI CAVALIERI INVITTI DELLA TAVOLA RITONDA, *Libri due.* Vinegia, Tramezzino; 1555 (e non 1554, come il Gamba), vol. 2 in 8. *Raro.* Lire 25.

Di questo antico Romanzo di cavalleria, che fa parte della *Tavola ritonda*, non si conosce che la presente edizione. Egli ci viene dal Provenzale, e come ne testificano gli antichi codici fu traslatato nel buon secolo della nostra favella. Non ne trarrebbe gran profitto chi volesse studiare su questa stampa, la quale ribocca da ogni lato di francio-

sismi e di parole viniziane e lombarde, non che di un continuo modernume; ond'è che l'antica semplicità ed eleganza non si presentano se non se a guisa di fantasmi. V. in CERUTIS (Ventura de'), MORTE DI TRISTANO.

ORAZIONE CHE FECE INNOCENZO PAPA AD ONORE E REVERENZA DELLA VERGINE MARIA

Trovasi a pag. 66 delle *Contemplazioni sulla Passione di Nostro Signore.* Comincia: *Io ti prego, santa Maria, Madre di Dio, e di pietade pienissima: che sei figliuola del sommo Re, e Madre gloriosissima* ecc.

ORAZIONE DI ANNIBALE A SCIPIONE AFFRICANO, COLLA RISPOSTA DI SCIPIONE.

Stanno nelle *Prose antiche di Dante, Petrarca et Boccaccio raccolte dal Doni.*

ORAZIONE SOPRA LE SETTE PAROLE DI G. CRISTO IN CROCE.

È inserita in fine dell'UFFIZIO DELLA B. VERGINE, di cui vedi a questo articolo.

ORAZIONE, COME 'L POPOLO E IL COMUNE DI GENOVA MANDÒ AMBASCIATORI A FEDERIGO II; RISPOSTA DI FEDERIGO AGLI AMBASCIATORI. V. in MISCELLANEA DI COSE INEDITE O RARE.

ORAZIONE CONTRA IL VERME, INFERMITÀ DE' CAVALLI.

Leggesi a pag. 157 de' *Capitoli de' Disciplinati al Catalogo* ecc. dell'Ab. de Angelis. Siena, Porri, 1818, in 8.

ORAZIONE ALLA MADONNA, *scritta nel buon secolo della lingua ed ora per la prima volta pubblicata.* Venezia, Merlo, 1857, in 8. p. 16.

È una cara pubblicazioncella che dobbiamo al prestantissimo sig. Andrea Tessier, colla quale volle festeggiare il primo sacrificio all'altare fatto dal nipote suo sig. Francesco Tessier. L'orazione è tratta da un codice della biblioteca comunale di Siena, e comincia: *Questa oratione è della Madonna: et è di tucte l'allegrezze ch'ebbe del suo dolcissimo figliuolo. — Sancta Maria pia Madre del nostro Signore Gesù Cristo, virgine inmaculata, allegrati che ricevesti* ecc. Vi si conserva l'antica grafia.

— — La stessa, con questo titolo: ORATIONE A LA MADONNA *tratta da un Codice della Biblioteca Comunale di Siena. Stampata in Venetia con licentia de' Superiori.* (senz' anno e nome di stampatore, ma Merlo, 1858) in 8.

Si ristampò dal tipografo G. B. Merlo in forma di antico codicetto, e se ne tirarono soli 50 esemplari in carta grave, ed uno in pergamena.

ORAZIONI ANTICHE TOSCANE.

Stanno in *Antonino* (S.) *Opera a ben vivere, messa in luce dal cav. Francesco Palermo;* Firenze, tip Galileiana, 1858. in 8. Sono alcune preghiere cavate certamente da' libri ascetici del 500. La prima: *Quando ti levi la mattina*, e comincia: *Iddio, Signore onnipotente, il quale ci hai fatto pervenire al principio di questo dì* ecc. La seconda: *di*

San Girolamo, per la guardia del dì, e comincia: *Intendi a me, Signore, mio Dio! e governa tutti gli atti miei*, ecc. La terza: *quando ti corichi la sera*, e comincia: *Signore Iddio eterno*. La quarta: *Alla Messa*, e questo è precisamente l'opuscolo già pubblicato dal cav. Ab. Gius. Manuzzi col titolo di TRATTATO DELLA MESSA, che comincia: *Tutti i fedeli cristiani*, ecc., di cui V. a suo luogo. La quinta: *Innanzi ti vada a confessare*, che comincia: *Concedi a me, indegno tuo servo, o Signor mio Gesù Cristo, che poichè io misero peccatore* ecc. La sesta: *Innanzi la comunione*, che comincia: *Sommo Sacerdote, Pontefice, il quale ti offeristi in sacrificio a Dio Padre ostia pura, immacolata* ecc. La settima: *Del Beato Beda, sulle ultime sette parole di Gesù Cristo*, che comincia: *Signor mio, che sette parole nell' ultima ora della tua vita, pendente dalla croce, dicesti* ecc. Queste *Orazioni* sono tratte da' codd. 1803, 1354, e 3208 Riccardiani

ORCAGNA, Andrea, ISCRIZIONI POETICHE, CHE LEGGONSI NEL CAMPO SANTO DI PISA

Stanno nel Grassi, *descrizione Storica Artistica di Pisa*, al vol. 2, f. 252.

—— SONETTI DIVERSI.

Sono inseriti a pag. 25 e seg. vol. 2. *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E nella *Miscellanea di cose inedite o rare*.

ORDINAMENTI DELLA MESSA. V. in MEDITAZIONE SOPRA L'ALBERO DELLA CROCE; e in TRATTATO DELLA MESSA.

ORDINAMENTI DI GIUSTIZIA DEL POPOLO E COMUNE DI FIRENZE dal 1292 al 1324.

Trovansi nella *Appendice alla Storia Politica dei Municipii Italiani di Paolo Emiliani Giudici*.

ORDINAMENTI DI MARE DEI CONSOLI DELLA CITTÀ DI TRANI.

Questo documento, che risale al 1063, sta in calce all'ediz. degli *Statuti di Fermo* fatta a Venezia nel 1507, non che nella stampa di essi *Statuti* ripetuta a Fermo nel 1589. (P. B.)

ORDINAMENTI INTORNO ALLA CONDOTTA DELLE MILIZIE STRANIERE.

Trovansi nell' *Appendice alla Storia Politica dei Municipii italiani di Paolo Emiliani Giudici*; Firenze, 1855, in 8. V. anche in REGOLAMENTI ecc.

ORDINAMENTI INTORNO AGLI SPONSALI E AI MORTORII.

Leggonsi nell' *Appendice* sopraccitata. V. anche in BREVE; e in STATUTI.

ORGANI (Francesco degli), RIME.

Si trovano ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E in Crescimbeni, *Istoria della volgar Poesia*, ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

ORIGENE, OMELIA.

Sta in fine allo *Specchio di vera Penitenzia di frate Iacopo Passavanti*, cui viene attribuito questo volgarizzamento. È certo che il maestro Zanobi Guasconi dell'ordine de' Predicatori, volgariz-

zò altresì questa *Omelia*, ma riman dubbio se la sua versione sia questa medesima o altra. Il Gamba suppose che potesse esser quella che leggesi nel libro: *Expositione de la Omelia de sancto Bernardo sopra lo Evangelio de la seconda feria de Pasca* ec.; Venetia, per Antonio di Zanchi da Bergamo, 1501, in 4.

ORLANDI (Lemmo o Guglielmo di Giovanni d'), Rime.

Furono impresse fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*; ediz. 1 e 2. Una *Ballata* pure leggesi a p. 23 del vol. 5 del Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia*; Venezia, Baseggio. 1731, vol. VI, in 4.

ORLANDI, Guido, e Antonio di Guido, antichi Poeti Toscani, Rime. Roma, 1842, in 8.

Le *Rime di Guido Orlandi*, pubblicate per cura del ch. sig. Ottavio Gigli in occasione di nozze, consistono in un *Rispetto* o *Sonetto doppio*, che comincia: *Ragionando d' Amore*, *Mi conviene laudare*, *Vostro gentile impero*. Esso era già stato inserito nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Poeti del primo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*; edizione prima. E quindi nel *Giornale Arcadico*, a pag. 356 del vol. 91, anno 1842. *La Laude di Antonio di Guido*, che fioriva nel Secolo XV, deesi alle cure del sig. dott. Pantalleoni.

Stanno pur *Rime di Guido Orlandi* nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi toscani* ecc. E in *Commento di Paolo del Rosso alla Canzone di Guido Cavalcanti*: donna mi prega ecc; Fiorenza. Sermartelli, MDLXVIII, in 8. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. Leone Allacci*. E nella *Raccolta di poeti toscani*, che sta dopo la *Bella mano di Giusto de' Conti*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Rime edite ed inedite di Guido Cavalcanti*, a p. 126, 135, 144. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

ORLANDINO o Orlanduccio Orafo, Sonetto.

Trovasi a facce 182, vol. 1. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in Cherrier, *Histoire de la lutte des Papes*; Paris, 1858, al vol. 4.

OROLOGIO della Sapienza.

Horologio della Sapientia: et Meditationi sopra la Passione del nostro Signore Iesu Christo vulgare. *Cum Privilegio*. In fine: *In Venetia per Simon de Luere ne la contrata di sancto Cassiano*. M. D. XI. in 8, a due colonne, con due tavole in legno. *Rarissimo*.

Un esemplare sta nella Biblioteca Archiginnasiale di Bologna e mi fu indicato e lasciato vedere dal ch. sig. Dott. Luigi Frati Bibliotecario. È in carattere tondo, di carte 88 numerate *recto*. L'operetta è divisa in due libri,

suddivisi in Capitoli. Viene preceduta da una *Lettera* dedicatoria *di Pre Hyeronimo Eremita*, il quale dice di averla tratta da un antichissimo ms., sdrucito ed oggimai inintelligibile, già appartenente ai poveri Injesuati e di averla racconcia e ridotta a buona lezione anche col soccorso dell' originale latino. Di fatto all' antichisima semplicità, che generalmente vi traluce, apparisce qui e qua la mano correggitrice del moderno editore: nulladimeno è sempre un bel testo di aurea antica lingua italiana. L' *Orologio*, o meglio l' *Oruolo* o *Oriuolo della Sapientia* fu creduto un tempo lavoro originale di fra Giordano da Rivalto, che floriva sul cominciare del secolo XIV; ma ora conoscendosi il testo latino d' autore vissuto assai prima, non possiamo che riputarlo volgarizzatore. Il P. Echard dice di avere letto nel primo tomo delle *Prediche di fra Raffaello delle Colombe*, nella *margine del Prologo*, quanto segue, notato fin dal 1619: *Tosto manderà fuori* (il che poi non avvenne) *il sig. Gio. Battista Strozzi l' Oriuolo della Sapienza di fra Giordano ritrovato fra l' antichità*. Ve n' ha codici nelle Biblioteche Magliabechiana e Riccardiana da giovarsene chi intendesse a una ristampa di un sì prezioso monumento della nostra lingua volgare. Comincia: *Sentite del Signore in bonitade e in sinplicità di cuore cercate lui. Imperò ch' egli si truova da coloro i quali anno fede in lui.* Il predetto egregio sig. Dott. Luigi Frati ha scoperto chi fu l' autore dell' originale latino: più volte a mia petizione promise di manifestarmelo; ma da oggi in domane mi ha fin qui tenuto in pastura. Io senza dubbio a lui pubblicamente ne avrei fatto merito e resogliene grazie; ma tenendosi pure in petto questo secreto, vorrà egli stesso quando che sia dare contezza di tale scoperta in alcun suo dotto lavoro.

OROSIO, Paolo, Delle Storie contra i Pagani, libri VII, volgarizzamento di Bono Giambono, *pubblicato ed illustrato con note dal dottor Francesco Tassi*. Firenze, Baracchi, 1849, in 8.

Pregevolissima edizione, fatta sopra ottimi testi, e corredata di speciose *Note filologiche*, d' una dotta *Prefazione*, e d' *Indici*, e di copiosi *Spogli*. Un Saggio di queste Storie ridotto a buona lezione si era già letto nel Manuale del prof. Vincenzio Nannucci, al vol. 3. *Il volgarizzamento di Orosio* era già stato pubblicato fin dal secolo XVI, senza nota di stampa, ma verso il 1535, in Venezia da Alessandro Paganino, in forma di 8. Appresso nella stessa città se ne rinnovò l' edizione nel 1539 e nel 1564 siccome volgarizzamento di Giovanni Guerrini da Lanciza; ma fatto sta che è questo medesimo, ritoccato e camuffato a capriccio, e in tutto rimodernato, come di altre traduzioni antiche si praticò in quel secolo. Un bel codice cartaceo, in 4, a due colonne, di questa versione, sta nella R. Biblioteca dell' università di Bologna.

ORTENSIA di Guglielmo, da Fabriano, Rime.

Si leggono nella *Topica poetica di Gianandrea Gilio*; Venetia, Gobbi, 1580 in 4. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Parnaso italiano* del Rubbi, al vol. 6, p. 203; Venezia, 1784-91. E ne' *Lirici del Secolo primo secondo e terzo* ecc.; Venezia, Antonelli, 1846, in 8. gr.

ORTO (Giovanni dall'), Rime.

Si impressero in Ciampi, *Notizie di due pregiabili mss. di Rime antiche* ecc. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana* E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof.* V. *Nannucci*; nella 1 e 2 ediz. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. Vuole il Quadrio che questo *Giovanni dall' Orto* sia lo stesso che *Giovanni d' Arezzo*.

OTTIMO (L') Commento della Divina Commedia, di un Contemporaneo di Dante. Pisa, Capurro, 1827-29, vol. 3 in 8.

Se ne tirarono 750 esemplari comuni, 6 in carte colorate, 3 in pergamene co' margini allargati, e 50 in carta papale velina. Andiamo debitori di questa bella pubblicazione al ch. sig. dott. Alessandro Torri, il quale non risparmiò cure e fatica perchè riuscisse degna dell' approvazione de' Dotti. Nullostante tutto questo però, nella moltiplicità del lavoro, gli sfuggì qualche menda, come si legge nelle *Memorie di Religione*, e nel *Saggio di correzioni del Piccioli*. Al fine d' ogni *Cantica* è l' *Indice* delle voci citate nel Vocabolario ecc. Ebbe a colleghi in questo lavoro i chiarissimi signori prof. Luigi Muzzi e abate Paolo Zanotto. Egli è gran peccato in vero mi scriveva un valentissimo Filologo, che i benemeriti editori non accompagnassero all' *Ottimo Comento* eziandio il testo di Dante, secondo il ms. antico, preferendo la lezione d' un testo moderno, quale si costumava nel 1828; è ripeto un gran peccato, perocchè molte volte il Comento non corrisponde al testo a gran pezza, e nota bene che parecchi luoghi sono ben letti dal solo Ottimo; per es.... *e poi la rifondano Sul cener che di Totila rimase*. L' *Ottimo* legge e comenta bene, e legge male il testo ivi stampato *Sovra 'l cener che d' Attila rimase*; ed il *Comento* fa a' cozzi col testo. Negli esemplari completi non debbon mancare, il *Ritratto di Dante*, inciso dal Morghen, e l' incisione del *Quadro* attribuito all' orgagna, rappresentante l' *Inferno*, ed una tavola che figura la torre della fame al canto 33. L' *Ottimo Commento* viene riputato dai Dotti siccome una compilazione fatta su diversi altri *Commenti del buon Secolo*, e segnatamente su quello di *Iacopo della Lana*, di cui veggonsi riportati lunghi e frequenti paragrafi. Il Dionisi sospettò che fosse lavoro di Minghino da Mezzano Canonico di Ravenna; supposizione di niun valore e da rigettarsi al tutto. Con ragioni

assai più valide e convincenti si crede e dal Mehus, e dal Batines, e dal signor Carlo Witte, professore dell'università di Breslau, come dimostra nel suo opuscolo: *Quando e da chi sia composto l'Ottimo Commento a Dante*; Lipsia, 1847, in 8.; che questa Compilazione sia opera di Andrea Lancia, notaio fiorentino; del che fanno fede eziandio antichi codici che portano il suo nome.

OTTOLINO da Brescia, RIME.

Si leggono stampate nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. 6 in 4.

OVIDIO, METAMORPHOSEOS. (*In fine*) *Fine de lo Ovidio Metamorphoseos vulgare. Stampato in Venetia per Zoane rosso vercellese ad instantia del nobile homo misser Lucantonio zonta fiorentino del M.CCCC.LXXXXVII. Adi X. del mese de Aprile.* In fog.

Libro rarissimo, impresso in bei caratteri rotondi, co' fogli numerati in grossi numeri romani, col registro, ma senza richiami, e con intagli in legno, secondo i tempi, non isprege voli. Il nome del traduttore, che fu *Giovanni de' Bonsignori da Città di castello*, l'apprendiamo alla pag. *verso* del frontispizio, ove comincia il *Proemium*. Il volume è stampato a due colonne.

—— Le stesse. *Venetia, per Christophoro de Pensa*, ecc. 1501, in foglio.

Edizione che copia materialmente la prima, ed ove sono inserite le medesime figure in legno.

— — Le stesse, in questo modo: METAMORPHOSEOS VULGARO HISTORIADO. In Venetia, per Alessandro de Bindoni, 1508, in foglio.

Il Paitoni, crede a buon diritto che questa edizione sia una ristampa delle sopra allegate; come parimente sono quelle di *Georgio de Rusconi* (il Paitoni *Gregorio de' Rusconi*), Venetia, MDXVII in f. E Milano, *nella officina Minuziana*, 1519, in fol., con figure: e in Milano pure, per *Rocho et Fratello de Valle ad instantia di messer Nicolo da Gorgonzola* nell'anno MDXX, adi XXX di Agosto, in fol. E in Venetia per *Georgio de Rusconi: nel Anno de la incarnatione del nostro Signore Jesu Christo* M.D.XXII. *adi. X. del mese de Zenaro*, ecc. In foglio. *Giovanni de' Bonsignori* o *di Bonsignore* da Città di castello fioriva, secondo un codice che fu già dello *Stradino*, e poscia dello *Smunto*, oggi tra' libri dell'*Accademia della Crusca*, non già nel 1575 o in quel torno, come asserisce il *Montfaucon*, ma verso il 1305. Vuolsi ch'egli dettasse le sole *Allegorie*, e che le *Metamorfosi*, per lo stile diverso che vi si conosce, sian lavoro d'altra penna. Amendue queste opere per la purità della favella, vennero citate dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario, sopra testi a penna. Vuolsi in fine avvertire, che le sole *Allegorie*, furono sempre

ristampate insieme alle *Metamorfosi* messe in ottava rima da Nicolò degli Agostini, poche cose cambiate. V. in URBANO.

—— Saggio d'un Volgarizzamento inedito delle Metamorfosi, *fatto nel buon secolo della lingua*. Faenza, Montanari e Marabini, 1846, in 8.

È il volgarizzamento di tutto il primo libro delle *Metamorfosi fatto da ser Arrigo Simintendi da Prato*. Fu pubblicato per mia cura, conforme due mss. Riccardiani, per occasione di nozze, in numero di soli 100 esemplari.

—— I primi V libri delle Metamorfosi volgarizzate da ser Arrigo Simintendi da Prato. Prato, Guasti, 1846, in 8.

—— Cinque altri libri delle Metamorfosi volgarizzate da ser Arrigo Simintendi da Prato. Prato, Guasti, 1848, in 8.

—— Gli ultimi cinque libri delle metamorfosi volgarizzate da ser Arrigo Simintendi da Prato. Prato, Guasti, 1850, in 8. Lire 15.

Dobbiamo la pubblicazione di questi tre volumi agli egregi letterati Canonico Casimiro Basi e Cesare Guasti, i quali non ommisero diligenza alcuna perchè questo lavoro quasi toccasse la perfezione. Negli esemplari completi, in fine al secondo volume, dee essere il *Supplemento a' primi dieci libri*, e in fine al terzo altro *Supplemento agli ultimi cinque libri*, dati fuori in picciol numero d'esemplari, affinchè non si propagassero nelle mani degl' incauti que' brani che alla verecondia in tutto non si confanno. A total compimento pure di questi tre volumi, de' quali si trovano esemplari in carte distinte, non dee mancare il libro dello *Spoglio all' Ovidio Maggiore, compilato dal P. Francesco Frediani Minore Osservante*; Prato, Guasti, 1852, in 8.

—— Pistole volgarizzate in ottava rima per messer Domenico da Montechiello (*Senza luogo e nome di Stampatore*), 1470, in foglio *Rarissimo*.

—— Le stesse. Brescia, 1489, in 4. Ed *ivi* per D. Prè Baptista de Farfengo, 1491, in 4.

—— Le stesse. Venetia, pei Sessa, 1502, in 4. Ed ivi, per gli stessi, 1508, in 4. E Milano, pel Zaroto, 1515.

Le sopraccitate edizioni, sono dal più al meno tutte assai rare. La prima, del 1470, l'ho trovata registrata tra' miei vecchi appunti, ma sono dolente, che io fin d'allora non vi notassi donde l'appresi. Questo Domenico nativo di Montichelli, provincia Sanese, fioriva nell'anno 1346; e' fu compagno del B. Giovanni Colombino, dal quale venne convertito alla via della penitenza: di lui abbiamo diversi volgarizzamenti in prosa assai pregevoli nel fatto della Lingua. V. in BONAVENTURA (S.), Opere Ascetiche.

—— Pistole tradotte in prosa. Senz' anno, edizione del Secolo XV, ma Napoli, per Sisto Riessinger de Argentina, in 4. *Con figure. Rarissimo.*

—— Le stesse. (*Senz' alcuna nota tipografica, ma edizione del Secolo XV*) in 4. *Con figure. Rarissimo.*

—— Le stesse, *Testo del buon Secolo della Lingua citato dagli Accademici della Crusca.* Firenze, Garinei, 1819, in 8.

L' accademico signor dottor Luigi Rigoli ebbe cura di questa stampa, e l'arricchì di *Tavole* delle voci più notabili, e degli esempi riportati nel Vocabolario. A cagione di diverse mende lasciate correre dall' editore nel testo, si guadagnò l' ira e lo sdegno del cav. Vincenzo Monti, che a quest' uopo pubblicò *Due Errata Corrige sopra un Testo classico del buon Secolo della Lingua*, le quali inserì nella sua *Proposta* traendone ancora esemplari a parte; Milano, Società tipografica dei Classici, 1820, in 8. Urbano Lampredi ne fece un' acconcia e ragionevole risposta.

—— Le stesse, *secondo la edizione di Sisto Riessinger del Secolo XV, riscontrata ed illustrata con gli esempi dell' Epistole medesime allegati dalla Crusca con più Codici Italiani a penna, con la edizione di Firenze del 1819, e coi due Errata Corrige del cav. Vincenzo Monti sopra quella edizione.* Milano, Bernardoni, 1842, in 4. picc.

Splendida e correttissima edizione, che poco o nulla lascia a desiderare. Deesi alle speciali cure del ch. signor cavalier Giuseppe Bernardoni, il quale alla diligenza usata, e alla nitidezza del testo, aggiunse eziandio una dotta *Prefazione*, e tutti que' corredi che si richieggono a pubblicar degnamente gli antichi testi di lingua. Si avvisano alcuni, che Maestro Alberto Fiorentino della Piagentina fosse il traduttore di queste *Epistole*: altri però ne fanno volgarizzatore Ser Filippo Ceffi.

—— Epistole d' Ovidio, tradotte di latino in lingua toscana per lo Eccellentissimo dottore messer Carlo Figiovanni, *Citadino Fiorentino.* MDXXXII *Con Priuilegio.* In fine, *Qui finiscono le Epistole d' Ouidio. Nouamente stampate In Vinegia per maestro Bernardino de Vitali Venetiano. Del Mese di Aprile* M.D.XXXII In 8. *Rarissimo.*

Parlarono alla sfuggita, e con assai poca aggiustatezza, di questo libro, già posseduto dal can. Salvino Salvini, il Manni, a pag. 672 della *Istoria del Decamerone;* ed il Gamba, a pag. 214, ediz. IV, della sua *Serie dei testi di lingua.* La buona ventura ha vo-

luto, che ultimamente io possa esaminarne un esemplare assai nitido, posseduto dall' egregio bibliofilo sig. Avv. Pianesani. È in caratteri corsivi, di carte 102 numerate, una non numerata, il cui *recto* contiene la *Tauola de le Epistole che ne l' opera si contengono;* ed una bianca in fine; con registro da A ad N tutti quaderni: ogni pagina piena contiene linee 26; e a capo d' ogni *Epistola*, dopo il *Prologo*, sta un piccolo intaglio in legno allusivo alla Epistola che segue, di così fresca impressione, che pare esca or ora dal torchio. A tergo del frontispizio, fregiato d' un contorno di puttini e di animali insieme intrecciati, leggesi, in caratteri pur corsivi, ma minuti più di quelli adoperati pel testo, una *Epistola* del volgarizzatore, *messer Carlo Figiovanni a Andrea, et Giovambattisia de Rossi*, figliuoli di quel famoso messer Pino, cui indirizzò il Boccaccio quella sua eloquente *Lettera*; la quale qui offero nella medesima rozza e talvolta anche errata grafia.

» Valorosi giouani, souente ne giouanili anni essendo consueto di andare, à vna mia possessione à Certaldo, vicina a quella de 'l nostro meser Giouanni Boccaccio, piu volte l' andai à viccitare, il quale al' hora quasi ne gl' ultimi de suoi giorni quivi pacificamente si dimoraua. Et da lui piu cose, et bellissimi detti appressi (*sic*) come quello che a gl' altri studii delle muse, et alla santa Philosophia, da teneri anni stato intento, ne era pieno, sanza che da suoi amorcuoli conforti fui a gli vtili studii della lingua latina indrizato, et co 'l suo aiuto più cose composi, et tradussi, como sogliono fare i giouanni (*sic*), piu per esercitarmi che per altro, fra le quali furono le Epistole di Ouidio le quali essendomi venute a questi giorni alle mani, non come molte alte altre (*sic*) mie giouanili compositioni le volsi mandare à emendare al fuoco, ma io hora vecchissimo à voi giovanni (*sic*), come al' hora ero io quando le tradussi, le mando, accioche per la giouinile eta vostra alcuno diletto pigliate delle mie giouanili fatiche, auegna che anchora non poco vtile ne siate per pigliare, se leggendo in esse Epistole, considerete di quanto pericolo sia ne' gionenili petti il non moderato amore. Et da gli esempli di quegli, che malamente usandolo perirno, tirati, le sfrenate sue leggi fugirete, perche l'huomo facilmente suole con gl' altrui danni prouedere à pericoli che soprastanno alla vita sua. Si che pigliate nobilissimi giouani questo piccolo segno de l' amore che io ho sempre portato al valoroso padre vostro meser Pino, et me così come padre amate, come io voi tengo in luogo di carissimi figliuoli. »

Dopo la inscritta *Epistola*, segue a carte 2 il *Prologo* della prima Epistola di Ovidio. Dal ragguaglio fattone trovo questa versione assai più elaborata, artificiosa, ma condotta con molto maggiore intelligenza, di quella più antica sopra citata attribuita da alcuni a *ser Alberto fiorentino*, e da altri a *Filippo Ceffi*. In questa troviamo pure interamen-

te volgarizzate le Epistole XX e XXI, delle quali l'ultima manca affatto nei testi a penna e negli stampati della suddetta più antica traduzione, e della XX non riportansi traslatati se non sè i primi dodici versi, ommettendo del tutto gli altri 236 che seguono nel testo di Ovidio. L'Argelati ne cita una ediz. pure del maestro Bernardino de Vitali del 1548, ma giustamente sospetta il Paitoni questa essere la sopra allegata del 1532, poche cose mutate. Il Paitoni medesimo altre due ristampe ne registra, senza nome di traduttore, ma che diverse frasi cambiate, copiano il testo del Figiovanni: una è pure di Venetia, per Pietro, e Cornelio Nipote di Nicolini da Sabio, 1532, in 8; e l'altra de' medesimi stampatori del 1547, in 8.

—— Volgarizzamento del Rimedio d'amore, *Testo inedito del buon Secolo della Lingua Toscana.* Prato, Guasti, 1850, in 8.

Si stampò per mia cura, in numero di soli 100 esemplari, dei quali 3 in carta distinta. Comunque nell'avvertenza che posi innanzi al Testo, io giudicassi questo volgarizzamento non di ser Andrea Lancia, pure in un Discorso ragionato intorno alle opere del detto Lancia, che sta nel volume 1.° dell'*Etruria*, si prova apertamente, che la versione da me posta in luce è proprio quella del Lancia. In un Codice Riccardiano segnato N. 1543, sta questa medesima versione con amplissimo *Commento*, forse dello stesso volgarizzatore.

—— Il Libro della Pulce *volgarizzato nel buon Secolo della Lingua Toscana, e non mai fin qui stampato.* Lucca, Fontana, 1853, in 8.

Anche questo volgarizzamento è fattura del Lancia. Trovasi in tutti i Codici, ove stanno il *Rimedio d'Amore*, e l'*Arte di Amare di Ovidio.* Fu stampato per mia cura in numero di soli 23 esemplari numerati, 5 de' quali in carta bianca grave, 2 in cerulea inglese, e 3 in pergamene. È inscrito in fine alla *Novella di un Barone di Faraona.* Non è propriamente d'Ovidio quest'opuscolo, ma di Ofilio Sergiani.

PACCA, Cola Aniello, Cronecha dall' anno DC sino al MCII.

Leggesi dalla f. 3 alla 21 del vol. primo *Raccolta di varie Croniche, diarj, ed altri opuscoli così italiani come latini appartenenti alla Storia del Regno di Napoli*; Napoli, presso Bernardo Perger, MDCCXXXX — II, vol. V, in 4. Comincia: 604. *In questo anno morio S. Gregorio Papa, e regnò anni XIII.* Finisce: *e nel mese de marzo* (1102) *fu eletto Pietro Arciepiscopo Acherontino.*

PACE da Certaldo, Storia della guerra di Semifonte, e Cronichetta di Neri degli Strinati. Firenze, Stamperia imperiale, 1753, in 8.

Vogliono alcuni, e tra gli altri il canonico Moreni, che la prima di queste due *Croniche* sia apocrifa. Editore di essa viene riputato il Biscioni, avve-

gnachè da taluni se ne giudichi in vece Rosso Martini. Trovasi eziandio inserita nel Tomo V della prima *Relazione di alcuni Viaggi* ecc. *di Gio. Targioni Tozzetti;* Firenze, 1752, in 8. di cui vedi il *Gamba*, *Ser. Test. lin.* Quanto all'altra *Cronichetta*. V. in STRINATI.

PACE (Ser) Notaio, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Ciampi*, *Notizie di due pregiabili mss. di rime antiche* ecc. E in *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*. E fra le *Poesie di Cino da Pistoia*, alla f. 177; Pisa, Capurro, 1813: sta alle Note. E nella prima edizione del mio *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV;* Bologna, Monti, 1857, in 8. a pag. 245, 246. E in *Rime di Ser Pace*, *di Rinaldo d' Aquino* ecc.; ivi nello stesso anno: (è una tiratura a parte, fatta dal detto *Catalogo*). E nell' *Arpa*, giornale letterario, artistico teatrale; Bologna, della Volpe, in 4.; Anno IV., Num. 45,. Aprile, 1857. Queste sono due *Canzoni* riprodotte testè, siccome inedite, a facc. 106-107, del vol. 2. de' *Manoscritti Palatini* illustrati da Francesco Palermo; Firenze, 1853-60, vol. 2, in 4.

PACI (Ugo delle), Fiorentino, Rime.

Trovansi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

PACIFICO (Frate), compagno di S. Francesco, Marchigiano, Rime.

Le poche *Rime* di questo antico Padre le abbiamo nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

PAGANINO da Serzana, Rime.

Furono pubblicate fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

PAGLIARESI (Rainiero de'), Rime.

Il *Crescimbeni* inserì le poche Rime di questo antico Poeta nella sua *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.; esse già leggevansi in fine a quasi tutte le edizioni del *Dialogo di Santa Caterina da Siena*. Si riprodussero poscia dal Chavin de Malan a pag. 383-85, vol. 1 della sua *Histoire de Sainte Catherine de Sienne;* Paris, 1846, vol. 2, in 8. E alla p. 469 e seg. della *Storia di S. Caterina da Siena del Capecelatro;* Firenze, Barbèra, 1858, in 16. Questo Rainiero Landoccio de' Pagliaresi, fu discepolo della Santa.

PAGOLO da Firenze. V. in ABBACO (Paolo dell'), Rime.

PALLADIO. Volgarizzamento di Palladio, *Testo di Lingua la prima volta stampa-*

to. Verona Ramanzini, 1810, in 4.

L'abate Paolo Zanotto ebbe cura della stampa di questo antico *Volgarizzamento del Trattato d' Agricoltura del Palladio*. Egli lo trasse da diversi ottimi Testi a penna, e l'offerse al pubblico coll'usata diligenza, e scienza filologica. Altro volgarizzamento inedito, e al tutto diverso da questo, fatto da ser Andrea Lancia, sta nel codice Laurenziano XIII del Pl. XXXXIII; e in uno Magliabechiano Pl. II, N.° 91; e in un altro della Laurenziana fra i codici del Redi, segnato N.° 128. Di questo volgarizzamento, sin dal 1850, era stato promessa la stampa da un valentissimo filologo toscano; ma non è, ch'io mi sappia, ancora uscita alla luce.

PALLAMIDESSE, Sonetto.

È inserito a facce 187, vol. 1. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Trovasi eziandio questo medesimo *Sonetto* inserito dal Cherrier, *Histoire de la lutte des Papes*; Paris, 1858, al vol. 4, ma senza nome d'autore.

PALLAVILLANI (Schiatta di Messer Albizzo de'), Sonetti.

Trovansi a pag. 192 e 193, vol. 1 delle suddette *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in Cherrier, *Histoire de la lutte des Papes*; Paris, 1858, al vol. 4.

PALMIERI, Bartolino, Sonetto.

Anche questo *Sonetto* sta nella prefata raccolta di *Poesie italiane inedite di dugento autori*, alla pagina 147, vol. 1.

PANDOLFINI, Agnolo, Trattato del Governo della Famiglia. Firenze, Tartini e Franchi, 1734, in 4.

Pregevole edizione, che dicesi procurata da Anton-Maria Biscioni. Sia del Pandolfini questo *Trattato*, sia dell'Alberti, come altri con buone ragioni a' nostri giorni ha voluto far credere, non dovrebbesi propriamente citare tra le opere del Secolo XIII o XIV, perchè amendue que' valentuomini appartengono al susseguente XV. Onde, comunque Agnolo Pandolfini nascesse nel 1360, pure ei visse fino al 1446, e, conforme lasciò scritto il Bisticci, nella sua vecchiezza ei si ritirò in villa, e là attese a comporre. Leonbattista Alberti poi nacque e morì nel Secolo XV. Difatto al P. Cesari, tanto avanti negli studi di nostra lingua, non isfuggirono certi tratti, proprii soltanto del quattrocento, che ritrovansi in quel per altro, graziosissimo libretto. Son pochi anni che in Perugia alla Tipografia Bartelli (1852), uscì fuori un opuscolo, pubblicato dal ch. signor abate Raffaello Marchesi, ed intitolato: *Ammonimenti a fanciulla che va a marito*. Dialogo attribuito dal dotto editore ad Agnolo Pandolfini. Credesi però che sia lavoro del Marchesi suddetto, fatto per esperimento.

PANDOLFO, Franco. V. in FRANCHI, Pandolfuccio.

PANNUCCIO dal Bagno, Pisano, Sonetto doppio.

Leggesi alle *Annotazioni di Francesco Redi* al suo *Ditirambo*; Firenze, Matini, 1685, in 4. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia*, ecc.; Venezia. Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di Rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzo Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

PANZIERA, Frate Ugo. Opera nuovamente venuta in luce del venerando padre Frate Ugo Panciera dell' ordine di S. Francesco: *la quale tratta della vita attiva e contemplativa: e diversi altri trattati notabili. Ultimo loco si contiene alcuni trattati devotissimi del beato Frate Iacopone, del modo del ben vivere secondo la Cristiana Religione.* Venetia, per Nicolò Brenta da Varena (senz' anno ma edizione del secolo XV), in 4. *Rarissimo*. L. 30.

Ho tratto la suddetta citazione e descrizione dalla nota (*) posta a pag. III della ristampa di *Alcuni Trattati del Beato F. Iacopo da Todi* ecc.; Modena, 1832.

—— La medesima, con questo titolo: Alcuni singulari Tractati di Vgho Pantiera da Prato dellordine de Frati minori. Firenze, per ser Lorenzo de' Morgiani e Giouanni da Maganza, 1492, in 4. *Raro*. L. 30.

Il Gamba asserisce che dopo il testo e la data, seguono due carte contenenti la *Tavola delle materie*. Sarà, ma io posso d'altra parte asserire d'avere esaminati quattro esemplari, ed in niuno avere ritrovata essa *Tavola*; senza che, a dir vero, ciò anche ripugnerebbe, stante che in tal caso il libro avrebbe una carta dispari. Il *Trattatello* intitolato: *Come Dio conversa co' suoi eletti* fu ristampato in Imola dal Galeati, nel 1840, in occasione di onorare un celebre predicatore.

—— Gli stessi. Firenze, per Antonio Mischomini, 1492. in 4. *Raro*. L. 20.

—— Gli stessi, col titolo: Opera spirituale devotissima ecc. Genoa, per Antonio Bellon, 1555, in 8. *Raro*. L. 25.

Questi *Trattati* furono propriamente scritti dal Panziera in rozza lingua latina, e poscia traslatati nella seconda metà del secolo XIV in purissima favella toscana.

Del B. Ugo Panziera abbiamo pure in istampa alcune *Rime*, o meglio *Cantici spirituali*. Leggonsi nella *Scelta di Laudi Spirituali*; Firenze, Giunti, 1578, in 4.: sono in num. di sei, due delle quali si trovano però in altre raccolte col nome di Iacopone da Todi. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731,

vol. VI in 4. E nell' *Ozanam*, *I poeti Francescani*; Prato, Alberghetti, 1854, in 8.

PAOLINO (Fra) Minorita. DEL GOVERNO DELLA FAMIGLIA, *seconda parte dell' opera inedita* DE RECTO REGIME, *scritta in volgare veneziano da fra Paolino minorita nell' anno* 1314. Venezia, Naratovich, 1856, in 8.

Si pubblicò in circostanza di nozze e in numero di soli 100 esemplari dal signor Cesare Foucard, valentissimo professore in paleografia; il quale, conforme usano i più conscienziosi filologi ed editori, si attenne fedelmente alla lezione del codice Marciano, che gli servì in questa stampa; consultando ne' luoghi dubbi, altro ms. posseduto dal cav. Em. Cicogna L'opuscolo è di pag. XX — 30. Dalla *Lettera intorno all' invenzione degli occhiali* scritta da Francesco Redi e Paolo Falconieri apprendiamo che esso Redi possedeva un ms. intitolato: *Trattato di governo della famiglia di Sandro di Pippozzo di Sandro, cittadino fiorentino fatto nel* 1293, *assemprato da Vanni del Busca cittadino fiorentino suo genero*; ma ora non è noto ove sia questo ms.

PAOLINO (Fra) da Siena Gesuato, RIME.

Trovansi le poche *Rime* di questo antico poeta stampate dal *Crescimbeni*, nella sua *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol VI in 4.

PAOLINO di Piero. V. in PIERI, Paolino.

PAOLO Apostolo (S.), VOLGARIZZAMENTO DELLA PISTOLA MANDATA A QUEGLI D'EFFESO. Firenze, Tipograf. Italiana, 1831, in 8.

Opuscolo pubblicato, per circostanza d' illustri nozze, dall' egregio signor Luigi Bencini, secondo un codice Riccardiano. È diviso in sei capitoli e comincia: *Paolo Apostolo di Gesù Cristo per la volontà di Dio, agli uomini santi et fideli in Gesù Cristo, li quali sono d' Effeso.* Nel 1848 questa versione era già per la prima volta messa in luce dal ch. P. Bartolomeo Sorio, pure in occasione di nozze, col titolo di *Saggio di un volgarizzamento delle Epistole Apostoliche*, di cui vedi a suo luogo.

PAOLO Aquilano, detto il *Primo Cavaliere della Corona*, SONETTO.

È inserito dal *Perticari* nella seconda parte dell' *Amor patria di Dante*, a pag. 268; Lugo, Melandri, 1822, in 8. V. anche a pag. 192 del Tomo 2 della *Biblioteca Leopoldina Laurentiana descritta dal Bandini.*

PARAFRASI DELLA ORAZIONE DOMINICALE *di autore incerto*, Faenza, Montanari e Marabini, 1824, in 8.

Fu pubblicata dal conte Ferdinando Pasolini, siccome lavoro del trecento, che però io non credo. Sono in tutto ventidue versi, e comincia: *Patre di tutti noi ch' in Ciel soggiorni* ecc. Egli la trasse da un codice ms. da me veduto, del secolo XVI, al

quale reputo propriamente appartenga il componimento.

PARIGI, Zaccaro. V. in LETTERE MERCANTILI del 1575.

PASSAVANTI Frate Iacopo, dell' ordine de' Predicatori, LO SPECCHIO DI VERA PENITENTIA. Impresso in Firenze, a'dì XII di marzo M. CCCC. LXXXXV, in 4.

Prima ed originale edizione, e da tenersi in pregio anche per la bontà del testo.

—— Lo stesso. Firenze, Sermartelli, 1580, in 12. Ed ivi, pel medesimo, 1585, in 12.

La prima di queste due edizioni fu assistita dal famoso Francesco Diacceto Vescovo di Fiesole; e la seconda dal cav. Lionardo Salviati. Una ristampa se ne ricorda di Firenze colla data 1581, in 12, ma si crede essere quella stessa dell'anno avanti, null'altro cambiato che il frontispizio.

—— Lo stesso, *aggiuntovi di nuovo una* OMELIA D' ORIGENE *volgarizzata nel miglior tempo della favella*. Venetia, Pietro Marinelli, 1586, in 8.

Edizione chiamata dal Gamba oltremodo scorretta.

—— Lo stesso, colla OMELIA D' ORIGENE ecc. Venetia, Banfadino, 1608, in 8.

—— Lo stesso, colla OMELIA ec.; Firenze, Vangelisti, (1681) in 12.

Dovea prestarvi ogni cura Alessandro Segni, che la dedicò al principe di Toscana con lettera del 25 marzo 1681; ma poco in effetto egli fece pel miglioramento del testo (*G.*)

—— Lo stesso ecc., Firenze (ma Napoli) 1725, in 8.

Fu assistita questa corretta edizione da Cellenio Zacclori (Lorenzo Ciccarelli) celebre letterato de' suoi giorni, a cui gli studi filologici assai debbono per altri lavori da lui fatti di simil genere.

—— Lo stesso, con l' OMELIA D' ORIGENE, e col PARLAMENTO TRA SCIPIONE E ANNIBALE *tratto da Tito Livio, e volgarizzato dal Passavanti*. Firenze, Tartini e Franchi, 1725, in 4. *Con Ritratto*.

Bella edizione e la migliore che sin qui siasi fatta. Fu assistita dal march. Andrea Alamanni, da monsig. Bottari e da Rosso Martini, i quali ebbero a mano un corretto codice che fu di Pier del Nero, ed altri buoni testi a penna.

—— Lo stesso ecc.; Venezia Bortoli, 1741, in 8.

Edizione eseguita con ben intese *Tavole di varie lezioni* tratte dalla edizione Fiorentina, 1725, ed accresciute; ed è ristampa fatta con amore. (*G.*)

—— Lo stesso *secondo l'edizione fatta dagli Accademici della Crusca in Firenze*, 1725. Verona, Ramanzini, 1798, in 4.

È ristampa diligente dell' edi-

zione della Crusca, alla quale presiedè il P. Antonio Cesari, che la fece precedere da un suo *Avvertimento a chi legge.* (*P.*)

—— Lo stesso. Milano, Tipogr. Classici Italiani, 1808, vol. 2 in 8. *Con ritratto.*

Precede un breve *Avviso* a nome della Società Tipografica. Il Gamba la qualifica come una materiale ristampa di quella del 1725, vedendovisi tuttavia aggiunta la *Vita*, ovvero *Elogio del Passavanti*, scritta da Giuseppe Gentili.

—— Lo stesso. Bologna, fratelli Masi e comp., 1820, vol. 3 in 12.

Fanno parte questi 3 volumi della *Biblioteca classica*, di cui formano i tomi 28, 29 e 30. È ignoto chi presiedesse a questa ristampa.

—— Lo stesso. Firenze, tip. Ciardetti, 1821, vol. 2 in 8. grande.

Bella edizione in cui il testo v'è ristampato conforme per poco la lezione di quella del 1725.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1825, in 16.

Fa parte della *Biblioteca scelta di opere italiane*, di cui questo è il volume 167: l'edizione non è spregevole.

—— Lo stesso. Lugo, Melandri, 1827, vol. 3. in 12.

Deesi questa edizione al ch. signor prof. cav. Luigi Grisostomo Ferrucci, che l'adornò di utili e ben intese note filologiche.

—— Lo stesso. Bologna, Riccardo Masi, 1828, in 12.

Ristampa fatta sulla Fiorentina del 1725: sfuggì alle ricerche dell'eruditissimo sig Luigi Filippo Polidori, sicchè da lui non fu registrata nell' *Elenco delle più note edizioni di quest' opera;* eppure ella non doveasi ignorare, per la moltiplicità delle copie che ne furon tirate, e perchè a pagg. 95, 96, anno II, Marzo, 1829 della *Bibliografia italiana del Pastori*, se ne tesse in lode un lungo ragionamento; Parma, tip. ducale, 1828 in 8; il quale ragionamento credesi del Colombo. Il sig. Giansante Varrini afferma essersi eseguita per sua cura.

—— Lo stesso. Venezia, Girolamo Tasso, 1845, in 12.

Edizione di poco o niun conto: è registrata nell' *Elenco delle più note edizioni.*

—— Lo stesso, *con' brevi note di Pietro Fraticelli.* Firenze, Fraticelli, 1845, vol. 1 in due parti, in 16.

Questa ristampa fu ripetuta senz' alcuna mutazione anche nell' anno 1846, e 1857. N'è pregio, oltre alle *Note* adattate al bisogno della gioventù, l'essersi in alcun luogo migliorata la lezione del *Volgarizzamento dell'Ometia d' Origene.* (*P.*)

—— Lo stesso. Firenze, Poligrafia Italiana, 1847, in 16.

Sta nel medesimo volume il libro de' *Fioretti di S. Francesco*, a' quali precede lo *Specchio*, che comincia alla pagina 169.

—— Lo stesso, *nuovamente collazionato sopra testi mss. ed a stampa* ecc. *coi*

volgarizzamenti da Origene e da Tito Livio, attribuiti al medesimo Passavanti. Firenze, Le Monnier, 1856, in 16.

Ottima edizione, e che vince tutte l'altre fin'ora fatte, della quale andiamo debitori alla diligenza e perizia del ch. signor Luigi Filippo Polidori. Sta in principio, dopo l'*Avvertimento al lettore*, un *Elenco delle più note edizioni dello Specchio di Penitenza.* Del Passavanti poi si stamparono per cura del march. Alessandro Baldassini, i soli Esempi morali: Pesaro, Nobili, 1829, in 12; Ed ivi, 1830, *con aggiunte*, in 12. Ma straziati e dilaniati per ogni guisa.

PASSERA da Lucca, cognominato della *Gherminella*, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

PASSIONE (La) di Cristo nostro Signore. (*Senz'alcuna data, ma edizione del secolo XV*), in 4. *Rarissimo.*

Un eruditissimo amico mio, di cui ho molta stima, sulla cui fede io cito quest'antica stampa, mi scriveva, ch'egli tiene per fermo, ch'ella sia fatta in Firenze verso il 1480. È un poema in ottava rima, diviso in tre parti; la prima contiene: *La passione del nostro signore iesu xpo*, ed occupa facce 36, segnatura a-d: la seconda contiene: *Laresurressione di giesu christo*, e sta in facce 32, segnatura a-d: la terza contiene: *La vendetta di Christo*, ed occupa facce 24, segnatura a-c. La stampa di ognuna di queste parti è fatta a quattro ottave per pagina, in carattere tondo, senza nessun segno ortografico, senza numeri, ma con registro. Nel *Catalogo*, *Libr. Moradei*, Firenze, Le Monnier, 1856, in 8., si registra pure una edizione senza data alcuna di quest'opera; la quale è per avventura quella stessa da me sopra allegata. Vi si dice che è divisa in tre parti, delle quali la prima contiene la *Passione del nostro signor Gesù Cristo, di Nicolò di Mino Cicerchia di Siena*; la seconda *La Resurrezione* ecc., *di Bernardo Pulci*: e la terza *La Vendetta di Cristo, di Monn' Antonia di Bernardo Pulci.* Antichi mss per altro anteriori ai Pulci, assegnano tutto questo poema a Nicolò di Mino Cicerchia da Siena, ed altri al Boccaccio, come si dirà in appresso.

— — La stessa. Il libro comincia col testo, senza nessuna intitolazione, così: *Increata maesta didio.* In fine: *Finita lapassion del nro Signor giesuxpo.* in 4, col registro a-e. Ogni pagina, compresa l'ultima, contiene quattro ottave; carattere tondo.

— — La stessa, *Incomincia la amara et acerbissima passione del nostro Signore et redemptore Jesu christo uero figliuolo del omnipotente iddio: O increata maesta didio.* Ha registro, ma senza alcuna

data in fine. Amen. In 4. picc.

—— La stessa, con questo titolo: Passio dni yhu xpi. Florentiae apud Sanctum Jacobum de Ripoli. S. A. (1483) in 4.

Registrasi nel *Catalogo Senesi* con questa nota — Ottimo esemplare di ediz. rarissima rimasta ignota all'*Audifredi* fra le Italiche, ed al *Fineschi* fra le Ripulensi. Riuscì a scoprirne l'esistenza, senza però averla giammai avuta sott'occhio, al *Follini*, che potè quindi aggiungerla ne' suoi nuovi annali della Tipografia di Ripoli, sol per averla trovata descritta nel Giornale del Monistero, coll'anno, mese e giorno di sua pubblicazione, che fu delli 8 di Aprile 1483, nel qual'anno la Stamperia cessò, ecc. — Questo raro libro trovasi oggi nella scelta Biblioteca del ch. sig. Gio. Ghinassi di Faenza.

—— La stessa. Bologna, 1489. in 4.

Anche questa rara edizione cito per altrui ragguaglio, non avendola potuta avere sott'occhio.

—— La stessa, con questo titolo: Istoria della Passione e morte di Gesù Cristo *scritta nel buon secolo della lingua da* Nicolò Cicerchia; *codice inedito*. Firenze (*Magheri*), 1822, in 8.

È stampata in un volume insieme al *Viaggio in Terra santa fatto e descritto da ser Mariano da Siena*; e vi sta dalla pag. 135 alla 229. Fu pubblicata dal ch. sig. canonico Domenico Moreni, conforme un codice ms. del secolo XIV, che si conserva nella pubblica Libreria di Siena.

—— La stessa, col titolo di: La Passione di Cristo N. S. *poema in ottava rima ora per la prima volta a miglior lezione ridotto dal Marchese di Montrone*. Napoli, Stamp. Francese, 1827, in 8.

Il ch. signor Giordano de' Bianchi, marchese di Montrone, come dal soprascritto titolo si manifesta, curò questa ristampa, giovandosi della edizione fattane in Firenze nel 1822, e d'un codice ms. che si conserva nella Classense di Ravenna. Al testo fece precedere un erudito *Discorso proemiale*, e pose in fine copiose *Annotazioni filologiche, ed illustrazioni*; non che una *Nota del conte Giulio Perticari* intorno a questo antico *Poema*, la quale era stata già stampata nel quaderno 1°, Gennaio 1819, del *Giornale Arcadico*: e poscia riprodotta tra gli *Opuscoli* suoi; Lugo, Melandri, 1823, in 8.

Il canonico Moreni, colla scorta di vari mss. da lui veduti, lo attribuì a Nicolò Cicerchia Sanese, che lo scrisse nel 1374. Altri, senza buone ragioni, a Giovanni Acquettini da Prato: altri, e tra questi il Perticari, a Giovanni Boccaccio; e il marchese di Montrone finalmente dubitò, stante alcune voci antiche napolitane che vi si trovano, potesse essere lavoro di alcun Napolitano. V'ebbe altresì chi sospettò, che, per la maniera e per lo stile, fosse opera di Bernardo

Pulci; ma cotesta è una falsissima supposizione, essendo il Pulci vissuto nel secolo XV, in sul finire; dove di questo *Poema* abbiamo codici, come vedemmo, del secolo XIV, i quali portano il nome del Cicerchia o del Boccaccio, al quale ultimo lo attribuiscono tra gli altri due mss., uno della Riccardiana, e della Laurenziana l'altro. Bernardo Pulci scrisse veramente un Poema in ottava rima sulla Passione di N. S., stampato pel Bonaccorsi nel 1490, in 4; ed in Messina nel 1600, pure in 4: ma ella è cosa al tutto diversa dalla qui sopra citata, e comincia: *O tutti voi che passate per via.*

Il ch. P. Sorio nella *Prefazione alle cento Meditazioni di S. Bonaventura;* Roma, 1847, e Verona, 1851, in 16, ci fa credere che questo antico *Poema* non sia altro che una fedele imitazione della terza parte delle dette *Cento Meditazioni.* Vuolsi avvertire che nelle moderne ristampe non è diviso per parti, come nelle antiche, ma contiene nullostante, salvo poche varianti, la medesima materia in 282 stanze. Nel *Catalogo della libreria Senesi* leggesi quanto segue: — Non sarà poi senza maraviglia l'udire, che in una certa non indotta *Prefazione* stampata nel 1842 in Modena nelle *Memorie di Religione e di Letteratura*, e di recente riprodotta dal Sorio, mentre si approva il giudizio del *Perticari* sulle bellezze poetiche di dicitura, e di stile del Poema anonimo, si arroge la pellegrina notizia, che *quell'antico Poema non è altro, che una fedele imitazione della terza parte delle Cento Meditazioni di S. Bonaventura sulla vita di Gesù Cristo:* alludendo a quell'opera anonima che gli viene attribuita. Il che per altro quand'anche potesse esser vero, non sarebbe però vero egualmente, che delle *Meditazioni* sia stato autore *S. Bonaventura:* contenendo le medesime, anche a parere del *P. Gaspare da Monte Santo, alcune cose contrarie alle dottrine, ed alla guisa di scrivere usata dal Santo Dottore; onde non debbono reputarsi sue.* Nè sue può al certo reputarle chiunque abbia letto, ed appreso quanto su tal argomento insegnò l'acutissimo critico *P. Borelli* nel *Prodromo* a tutte le Opere di *S. Bonaventura;* che fa meraviglia, come non siasi dal Sorio, nè dall'autore della surriferita *Prefazione* consultato. —

Di un altro *Poema in ottava rima* altresì, *della Fanciullezza di N. S. Gesù Cristo*, fatto nel buon secolo della favella, e tratto dalle *Cento Meditazioni di S. Bonaventura*, parla pure il P. Sorio nella predetta sua *Prefazione*, annunziandolo come sotto i torchi in Trieste, per Giovanni Marenigh, con illustrazioni storiche del dott. Soma, e dell'I. R. Consigl. Avv. Domenico Rossetti; ma come che sia, quest'opera, che fino dal 1847, si sta con desiderio attendendo, ella non si è, ch'io mi sappia, ancor veduta alla luce. Un poemetto dell'*Infanzia del Salvatore* con altre pie scritture, non disgiunta la *Passione di N. S.* in ottava rima, si stampò in Roma, conforme si legge nel *Catalogo Capponi di Roma*, a pag. 25, con que-

sto titolo: *Anselmini* o *Enselmini frate agostiniano di Trivigi, Infantia del Salvatore, sua vita, Miracoli e Passione* etc., *con un lamento di Maria Vergine;* Roma, per Valerio Luisi Dorici, 1541, in 8. Or sarebbe per avventura una stessa cosa col poemetto della *Fanciullezza* più sopra mentovato? Io il lascierò verificare a chi n'avrà più agio di me. Il celebre Sig. Cav. Emanuele Cicogna, in proposito di questo antico *Poema*, si compiaceva di scrivermi quanto segue — Io ne ho un ms. cartaceo con miniatura del secolo XV, il quale comprende un *Poema in ottava rima del secolo XIV*, diviso in tre parti: 1.° *Nascita e azioni di G. C. fino alla tentazione sofferta per opera del Demonio.* Comincia: *Nel nome de la eterna beatrice.* 2.° *Passione e morte di G. C.*, e comincia: *O increata maestà di Dio.* 3.° *Risurrezione e discesa al Limbo di G. C.*, e comincia: *Volendo de Resureccione sancta.* Ora la prima parte è tutta inedita, la seconda parte fu stampata più volte; la terza parte può essere quella attribuita a Bernardo Pulci collo stesso titolo la *Resurrezione di Gesù Christo;* ma non potendone fare confronto non so. Certo è per altro che questo mio Codice dà i nomi degli Autori di quelle tre parti, cioè: della prima è fra *Felice da Massa;* della seconda *Nicolò Cicerchia;* della terza lo stesso *Cicerchia* (non già il Pulci), se pure è la stessa che sta nella stampa che non vidi. Ma V. anche in ENSELMINO DA TREVISO.

PECORA (Beato Iacopo del) *alias de Militibus* da Monte Pulciano, RIME.

Si trovano stampate nel *Crescimbeni. Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI. in 4.

PEGOLOTTI Balducci, Francesco. V. in DECIMA (Della) ecc. DEL COMUNE DI FIRENZE.

PEROTTI Levi, Giustina. V. in LEVI Perotti, Giustina.

Peruzzi, Fracesco di Simone, Fiorentino, RIME.

Si leggono ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. Leone Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di Rime antiche toscane.*

PERUZZI, Luigi, Fiorentino, FRAMMENTO DI UNA VITA DEL PETRARCA, *specialmente trattante della famiglia e della persona di Laura.*

È stampato per la prima volta da A. Bruce Whyte, *Histoire des langues romaines et de leur litterature.* Paris, Trenttel et Wurtz, 1841, Vol. III in 8; e vi sta al Vol. terzo, pag. 372 e segg. Il Peruzzi visse fin verso il 1400. Circa a un'altra *Vita del Petrarca.* V. in VITA DI FRANCESCO PETRARCA.

PERUZZI, Simone, Fiorentino, RIME.

Sono inserite nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

PETRARCA, Messer Francesco, COSE VOLGARI. (*Sen-*

z' alcuna nota tipografica, ma edizione del secolo XV), in foglio. *Rarissimo.*

In fine del primo libro si legge: *Francisci Petrarcae Poetae excellentissimi rerum vulgarium fragmenta expliciunt.* In fine del secondo così: *Francisci Petrarcae* ecc. *Triumphi expliciunt.* Ha la Tavola alfabetica di tutti i principii. Da alcuni si crede che questa sia veramente la prima edizione del Petrarca, e la seguente del Vindelino la seconda. (*H.*)

—— Le stesse, col titolo di Rime. Venetia, per Vindelino da Spira, 1470, in 4. grande.

Bella edizione, ma oltremodo scorretta: si conoscono cinque esemplari in pergamena.

—— Le stesse. Roma, Giorgio Laver, 1471, in foglio. *Rarissimo.*

Secondo il Marsand questa edizione è da preferirsi per ogni conto alle precedenti. Vi sta la *Vita del Petrarca* scritta nel declinare del sec. XIV, che poi si riprodusse dal Marsand istesso a capo della sua *Biblioteca Petrarchesca.*

—— Le stesse. Padova, Bartolomeo di Valdizoco. 1472, in foglio picc. *Molto raro.* L. 400.

Ristampa stimabilissima non meno per la nitidezza e magnificenza, che per la fedeltà del testo, essendo *ex originali libro extracta in urbe Patavina:* v' occorsero nulladimeno parecchi errori di stampa. Meritano poi d'essere registrate, se non altro, certo per la somma rarità, le seguenti sei edizioni.

—— Le stesse. Venetia (*senza nome di stampatore*), 1473, in foglio picc. E Milano, Antonio Zaroto, 1473, in foglio. E Venetia, Leonardo Acate, 1474, in foglio. E Bologna, Azzoguidi, 1476, in foglio. E Mantova, per Gasparo de Siliprandis, 1477, in 4. E, *col Commento del Filelfo;* Venetia, 1478, in foglio.

Due anni dopo quest' ultima edizione, cioè nel 1480, si ristamparono i soli *Trionfi*, col seguente titolo: *Domini Francisci Petrarcae Florentini Poetae clarissimi Triuphus Amoris incipit.* In fine *Francisci Petrarce* (sic) *poete clarissimi Triuphorum sex liber finit. Impressus Florentie A. D. M.CCCC.LXXX Die XVIII Novembris*, in 4. piccolo.

Sono in tutto carte 54, in sei quaderni partiti, cinque de' quali di carte sei, e l' ultimo di quattro. Il carattere è tondo: non vi si trovano nè numeri di pagine, nè richiami, nè segnature di sorta alcuna. Nella prima faccia, immediatamente dopo l' intestatura, come sopra, comincia il testo: ogni pagina intera ha 33 righe.

Questa antica e rarissima edizione, ricordata dall' Hain, ma sconosciuta al Marsand, al Rossetti e ad altri, è stata ultimamente veduta ed esaminata sopra nitidissimo esemplare dall' egregio signor Ulisse Guidi.

libraio, che oggi ne è posseditore, ed a cui io debbo questa notizia.

—— Le stesse. Venetia, Aldo, 1501, in 8. *Assai raro.* L. 100.

Si conoscono dieci esemplari in Pergamena. Edizione procurata dal Card. Pietro Bembo, secondo l'autografo, fedelmente seguito, dell'autore.

—— Le stesse, *con Commenti del Filelfo e del Lyoinio.* Venetia, Bernardino Stagnino, 1513, in 4.

Edizione che copia le più corrette delle precedenti, ma che cadde poi in trascuranza, stante i capricciosi Commenti, ond'è imbrattata.

—— Le stesse. Venetia, Aldo, 1514, in 8.

Questa ristampa fu tenuta in maggior pregio della precedente. In essa stanno altresì le Rime rifiutate dall'autore. Si conoscono anche di questa sei esemplari in pergamena.

—— Le stesse. *Impresso in Toscolano appressa il lago Benacense per Alessandro Paganino de Paganini Brixiano, nell'anno* 1521 *in* 64.

Non ho veduto questo raro libretto, ma il posseditore di esso sig. prof. Gianfrancesco Rambelli mi scriveva, che *l'edizione n'era stata eseguita con molta accuratezza.*

—— Le stesse, *con la Esposizione di Alessandro Vellutello da Lucca.* Venetia, Fratelli da Sabbio, 1525, in 4.

Edizione stimabilissima, sopra la quale nel solo secolo XVI ne furon fatte in Venezia XXVIII ristampe. In essa ragionevolmente è il *Canzoniere* per la prima volta diviso in tre parti.

—— Le stesse, *col Commento di Sebastiano Fausto da Longiano.* Venetia, Bindoni e Pasini, 1532, in 8.

Quantunque in questa edizione il testo ne avanzi tant'altre per la fedeltà, pure è innegabile che il *Commento* non contiene in sè gran merito, e che vi sono di molte opinioni strane e bizzarre; una prova ne sia, il non essere giammai stato ristampato.

—— Le stesse, *col Commento di Silvano da Venafro.* Napoli, Giovino e Mattio Canzer, 1533, in 4.

Anche con questo *Commento* non si ristampò mai più il Petrarca. La lezione del testo è comunemente buona: ma strane oltremodo e capricciose sono le interpretazioni del Commentatore.

—— Le stesse, *conferite con esemplari antichi* ecc. Venetia, Vettor q. Pietro Ravano, 1535, in 8.

Edizione che per nitidezza e fedeltà del testo può reggere al paragone delle migliori. Strana però è l'opinione dell'ignoto editore circa le nuove regole di accenti che vorrebbe introdurre.

— Le stesse, *con le Osservationi di Francesco Alunno.* Venetia, Francesco Marcolini, 1539, in 8. *Con ritratto.*

Le *Osservazioni dell' Alunno* altro non sono che un *Indice* delle parole usate dal Petrarca, ed indicate col numero corrispondente alle pagine in cui si trovano.

—— Le stesse. Venetia, per Gio. Antonio Nicolini da Sabbio, 1539, in 8.

Ristampa fatta su quella del Ravano, 1535, sopra ricordata, e la quale non citasi nella *Biblioteca Petrarchesca del Marsand.*

—— Le stesse, *con la Spositione di Bernardino Daniello.* Venetia, Fratelli da Sabbio, 1541, in 4.

Il testo è abbastanza corretto; ma il *Commento*, per sentenza dei dotti, è lavoro di poco conto. Vuolsene verace autore M. Trifone Gabriele.

—— Le stesse, *da messer Lodovico Dolce alla loro integrità ridotte.* Venetia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1547, in 12.

Bella e corretta edizione, e giudicata la migliore che fino a quella età si fosse fatta. Sopra questa, diverse altre se ne eseguirono copiandola materialmente.

—— Le stesse, *con Dichiarazioni e Annotazioni di Antonio Brucioli.* Venetia, per Alessandro Brucioli et i fratelli, 1548, in 8.

Edizione assai rara, e che deve tenersi in pregio per la grande diligenza e dello stampatore e dell'editore, che chiaramente è manifesta. (*M.*)

—— Le stesse, *con la Espositione di Gio. Andrea Gesualdo.* Venetia, Gabriel Giolito, 1553, in 4.

Altre tre edizioni per lo addietro si erano eseguite colla *Esposizione del Gesualdo*, ma questa viene risguardata per la migliore.

—— Le stesse, *corrette da Girolamo Ruscelli.* Venetia, Plinio Pietrasanta, 1554, in 8.

Bella edizione, nella quale le *Rime* sono state disposte secondo l'ordine tenuto dal Vellutello.

—— Le stesse, *riviste da Lodovico Dolce, con Avvertimenti di Giulio Cammillo.* Venetia, Giolito, 1554, in 12.

Il Marsand loda assai questa edizione, e dice che generalmente è buona, anzi in molti luoghi ottima, e registra più e più altre stampe eseguite su questa.

—— Le stesse, *con Annotationi tratte dalle Prose del Bembo* ecc. Venetia, Nicolò Bevilacqua, 1562, in 12.

Altra edizione colle *Annotazioni del Bembo* erasi fatta dal Bevilacqua nell'anno 1538, ma la qui allegata, per avviso dei dotti, vuolsi preferire alla suddetta.

—— Le stesse, *per cura di Luc' Antonio Ridolfi, e Alfonso Cambi.* Lione, Rovillio, 1574, in 16. *Raro.*

Edizione, benchè citata dagli Accademici della Crusca, assai scorretta: altre tre se n'erano fatte dallo stesso stampatore, ma

tutte gareggiano nella scorrezione. Oltre le *Rime del Petrarca*, se ne leggono anche altre di *Stramazzo*, *Geri Gianfigliacci*, *Giovanni de' Dondi*, *Sennuccio*, *Giacomo Colonna*, *Guido Cavalcanti*, *Dante e Messer Cino da Pistoia*.

—— Le stesse, *con la Spositione di Lodovico Castelvetro*. Basilea, ad instanza di Pietro de Sedabonis, 1582, Parti due, in 4.

Prima edizione del celebre *Commento del Castelvetro*, il più applaudito tra gli antichi. Il Testo è copiato, ma scorrettamente, dalla edizione Aldina, 1514, (*G.*)

—— Le stesse, *con un Discorso di Pietro Cresci, ed uno di Tommaso Costo*, ecc. Venetia, Barezzi, 1592, in 12.

Le prime 24 carte contengono la *Dedicatoria di Sennuccio a Can della Scala; Incoronazione del Petrarca; Privilegio; Sonetto del Varchi; Origine di Laura; Discorso di Pietro Cresci* ecc. Seguono il *Canzoniere e i Trionfi*, e dopo questi la solita *Giunta*, e il *Discorso di Tommaso Costo*. (*G.*)

—— Le stesse. In Venetia, appresso Giovanni Alberti, 1605, in 24, Caratteri minutissimi e brutti.

—— Le stesse, con questo titolo: *Il Petrarca nuovamente ridotto alla vera lettione, con un nuovo discorso* ecc. Venetia, presso Alessandro de' Vecchi, 1606, in 12.

Ristampa della ediz. del Barezzi fatta nel 1592; i caratteri però sono molto inferiori, ed è molto scorretta (*M.*)

—— Le stesse. In Venetia, appresso Daniel Bissuccio, 1606, in 12.

Brutta e scorrettissima edizione.

—— Le stesse. In Venetia, appresso gli heredi di Domenico Farri, 1607, in 12.

Non è cattiva edizione come le suddette.

—— Le stesse, con questo titolo: *Il Petrarca di nuovo ristampato e di bellissime figure intagliate in rame adornato, e diligentemente corretto, con argomenti di Pietro Petracci*. Venetia, per Nicolò Misserino, 1610, in 24.

Caratteri assai nitidi, rotondi eccettuati quelli degli argomenti che son corsivi. Edizione che se non può dirsi accurata, è però una delle meno spregevoli di questo secolo. Seguono altre dieci ediz. circa di questo secolo, e tutte più o meno brutte, anzi alcune bruttissime e scorrettissime (*M.*)

—— Le stesse, *con Osservazioni di Alessandro Tassoni, del Muzio, del Muratori*. Modena, Soliani, 1711, in 4.

È cosa maravigliosa, anzi ob-

brobriosa, che oltrepassasse un secolo, senza che si facesse una ristampa sola del Petrarca, che meriti d'essere registrata. Era riserbato al famoso Muratori; il quale giovandosi delle note già lasciate dal Muzio, dal Tassoni, e d'alcuni suoi amici Toscani, da lui consultati, por termine a tanta vergogna. La edizione riuscì conforme il merito di sì grand'uomo, e su quella se ne eseguirono poi diverse altre.

—— Le stesse. Padova, Comino, 1722, in 8.

I Vocabolaristi, oltre ad essersi serviti di questa riputatissima edizione, hanno citato sopra di essa la *Frottola*, che è a pag. 562. Contiene anche la *Vita del Petrarca scritta da Lodovico Beccadelli*, con *Annotazioni*; il suo *Testamento*, la sua *Donazione della Libreria alla Repubblica di Venezia*; ed il Catalogo di quelle edizioni del *Canzoniere* che erano note agli editori fratelli Volpi. (*G.*)

—— Le stesse. Padova, Comino, 1732, in 8. *Con ritratto.*

In questa ristampa con nuove cure dei fratelli Volpi, il Testo riuscì anche più corretto dell'antecedente; vi fecero aggiunte di varie lezioni, *Sonetti* ecc. Ma, come notò il Marsand, nullostante tutte le predette cure, vi rimase qualche menda.

—— Le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1746, in 12.

Ottenne plauso questa edizione fatta per le cure dell'erudito e diligente abate Pierantonio Serassi, il quale seguì la ristampa Cominiana.

—— Le stesse. Firenze, all'insegna d'Apollo, 1748, in 8. *Con ritratto.*

Questa edizione fu assistita dall'abate Luigi Bandini, il quale vi aggiunse una nuova *Vita del Petrarca* da lui dettata: tien luogo tra le migliori che siensi fatte nel passato Secolo.

—— Le stesse, *con le Esposizioni del Castelvetro, e con illustrazioni.* Venezia, Zatta, 1756, vol. 2, in 4. *Con figure.*

Edizione riputatissima, la quale, oltre avere il vantaggio della correzione del Testo, contiene ancora moltissimi preliminari, che rendono vieppiù prezioso questo libro. Si trovano esemplari in carta grande, ed anche in forma di foglio.

—— Le stesse. Parma, co' tipi Bodoniani, 1799, vol. 2 in foglio.

Non incontrò punto l'approvazione de' dotti questa per altro magnifica stampa: n'ebbe cura mons. Gio. Iacopo Dionisi; ma, nullostante il saper suo conosciuto e il suo acume, *egli pigliò*, secondo che dice il Marsand, *de' granchi ben grossi.* Due esemplari ne furono tirati in pergamena.

—— Le stesse, *con illustrazioni inedite di Lodovico Beccadelli, e con Prefazione di Iacopo Morelli.* Verona, Giuliari, 1799, vol. 2 in 8. piccolo.

Questa edizione non può dirsi molto scorretta nè molto brutta, ma pare che anche il tipografo avesse potuto prestare una maggior diligenza per parte sua. (*M.*)

—— Le stesse, *con Note di Francesco Soave.* Milano, Classici Italiani, 1805, vol. 2 in 8. *Coi ritratti del Petrarca e di Laura.*

—— Le stesse. Pisa, tip. della Società Letteraria, 1805, vol. 2 in foglio. *Con ritratto.*

Ne furono impressi 250 esemplari, alcuni de' quali in carta velina, ed uno in pergamena. Sontuosa edizione. Il ritratto è intagliato da Raffaello Morghen; il *Testo* è quello della Bandiniana, 1748; e la *Vita del Petrarca* è stata scritta dall' editore prof. Gio. Rosini. Nel lusso tipografico non è questa punto inferiore alle stampe del Bodoni (*G.*)

—— Le stesse. Iena, Federico Frommann, 1806, vol. 2 in 12.

Risguardasi questa siccome la migliore impressione che siasi eseguita fuori d' Italia Il Marsand dice, che non dee confondersi con altre a vicenda copiatesi, essendo fatta colle proprie fatiche dall' editore C. L. Fernow, e coll' aiuto delle principali e più celebri edizioni.

—— Le stesse. Roma, de Romanis, 1813, vol. 2 in 16.

Bella e riputata edizione.

—— Le stesse. Padova, Crescini, 1819, vol. 3 in 16.

Vi sono esemplari in carta velina, ed uno in pergamena. Fu seguita la lezione per lo più della stampa Veronese del 1799.

—— Le stesse. Padova, Tipog. del Seminario, 1819-20, vol. 2 in 4. *Con ritratti e figure.*

Questa edizione viene riputata la più corretta e diligente che siasi fin qui fatta. Deesene il merito al ch. abate prof. Antonio Marsand, il quale si giovò particolarmente delle antiche stampe 1472, 1501 e 1513. Arricchì l'opera di moltiplici illustrazioni, e v' allogò in fine una *Bibliografia Petrarchesca.*

—— Le stesse, *col Commento di G. Biagioli.* Parigi, Dondey Duprè, 1821, vol. 3 in 8.

Risguardasi dai dotti questa edizione per abbastanza buona. Il *Commento* giudicasi oltremodo sovrabbondante e superstizioso.

—— Le stesse. Milano, Silvestri, 1825, vol. 2. in 8.

Ristampa condotta sull' antecedente, ma che la sopravvanza per alcune *Annotazioni del Perticari e del Monti*, che vi sono aggiunte

—— Le stesse, *colla Interpretazione di Giacomo Leopardi.* Milano, Stella, 1826, Parti 2, in 16.

Ottima edizione, fatta su quella del Marsand, e che ha per soprappiù il vantaggio d'esservi spiegati o corretti certi luoghi oscuri del Petrarca, fino allora rimasi senza giusta interpretazione.

—— Le stesse, *con i Commenti del Tassoni, del Muratori e d' altri.* Padova, alla Minerva, 1826-27, vol. 2. in 8.

Apprendiamo dal Gamba, che quantunque sianvi esemplari colla data del 1837, e col titolo di *Rime del Petrarca* ecc., pure l'edizione è una sola, non essendosi ristampato che il primo foglio.

—— Le stesse, *secondo la edizione del prof. Marsand.* Padova, alla Minerva, 1829, vol. 2 in 16.

In questa bella e corretta edizioncina assistita dall' egregio sig. Angelo Sicca, si correggono 12 versi errati della famosa stampa del Marsand.

—— Le stesse, *con brevissimi illustrazioni di G. B.* (Giuseppe Borghi). Firenze, Passigli, Borghi e com. 1829, in 8.

—— Le stesse, *con Note letterali e critiche del Castelvetro, Tassoni, Muratori, Alfieri, Ginguenè* ecc., *scelte, compilate ed accresciute da Carlo Albertini di Verona.* Firenze, Ciardetti. 1832, vol. 2 in 8. *Con ritratti e figure.*

Bella e stimabilissima edizione; nella quale nulla si lascia a desiderare e per la correzione del Testo, e per ciò che concerne la illustrazione del *Canzoniere.*

—— Le stesse, *con l' interpretazione di Giacomo Leopardi, migliorata in vari luoghi la lezione del Testo, e aggiuntevi nuove osservazioni.* Firenze, Le Monnier, 1834, in 16.

Buona e corretta ristampa, che può stare allato alle migliori che siansi fin qui eseguite.

—— Le stesse, *con l' aggiunta di centoquattordici Sonetti (e una Canzone) inediti: volume unico.* Torino, Unione tipografico-editrice, 1839, in 12.

Fa parte della *Nuova Biblioteca Popolare.* Queste nuove *Rime*, attribuite al Cantore di Laura, si pubblicarono a Monaco per cura del dotto tedesco sig. Giorgio Martino Thomas, conforme la lez. del cod. ital 259, proveniente *ab origine* dalla biblioteca della famiglia Vettori. Il sig. Gustavo Strafforello ha assistito questa nuova edizione, e l' ha ridotta alla grafia moderna; ma V. più innanzi.

Ma chi vuole assai più, e meglio, intorno alle edizioni fin qui fatte del *Canzoniere del Petrarca*, ricorra alla *Bibliografia Petrarchesca del prof. A. Marsand*, dove potrà saziarsene a suo talento.

—— Rime estratte da un suo originale; il Trattato delle Virtù morali di Roberto Re di Gerusalemme; il Tesoretto di Brunetto Latini; e quattro Canzoni di Bindo Bonichi da Siena. Roma, Grignani, 1642, in foglio.

—— Le stesse, ecc. Torino, Stamp. Reale, 1750, in 8.

È un'accurata ristampa dell'antecedente. I Vocabolaristi citarono le *Rime del Re Roberto e del Bonichi*, ma non quelle del Petrarca, che sono frammenti tratti, per cura di Federigo Ubaldini, da un originale esistente nella Vaticana. (*G.*)

—— I SETTE SALMI PENITENZIALI. Taurini per Franciscum de Sylva. Anno MCCCCXCVII, in 4. *Rarissimo.*

Non ho veduto questo libro il quale mi viene indicato da un mio carissimo amico colle seguenti parole — Alcun bibliografo cita una traduz. de' Salmi fatta dal Petrarca; Torino Francesco de Sylva, 1497. Se esiste deve essere rarissimo libro; e che esista me lo fa credere il trovarsi i *Sette Salmi* mss. in codici Fiorentini ed anche nei Moüche, come tradotti in terza rima dal Petrarca. È vero però che nissuno vorrà credere il Petrarca autore vero di così goffa traslazione, ma dappoichè ha il suo nome, ed è roba del 300 non sarà male il citarla nel *Catalogo delle Opere volgari a stampa dei Secoli XIII e XIV.* — Una ediz. de' *Sette Salmi penitenziali* attribuiti al Petrarca insieme a quelli di Dante mi ricorda avere veduto, non son molti anni, di moderna stampa, e parmi fatta in Milano. Altri mi assicura aver parimente veduti i predetti *Salmi* insieme a quelli di diversi Autori in un volumetto stampato dal Giolito.

—— VITE DEGLI UOMINI FAMOSI. Polliano, per Felice Antiquario e Innocente Zileto, 1476, in foglio.

Edizione assai rara, ma molto scorretta.

—— Le stesse. Venetia, Gregorio de'Gregorii, 1527, in 8.

Questa edizione, per la fedeltà del Testo, quantunque però non scevra da molti errori, è da anteporre alla precedente. Molti opinarono che l'opera non appartenesse al Petrarca, o per lo meno dalle prime XV Vite all'infuori, fosse lavoro di tutt'altra penna. Traslatore di essa vien giudicato un cotal Donato degli Albanzani da Pratovecchio.

—— VITE DEGLI IMPERADORI E PONTEFICI ROMANI. Firenze, apud S. Iacobum de Ripoli, 1478, in 4. *Molto raro.*

Anche di quest'opera al tutto diversa dalla precedente si pone dubbio se sia propriamente del Petrarca, giudicandola i critici fattura d'altra mano. Vuolsi parimente che la versione appartenga al suddetto Donato degli Albanzani.

—— Le stesse, con questo titolo: CHRONICA DELLE VITE DE' PONTEFICI ecc. Venetia, Gregorio de Gregorii, 1526, in 8. Ed ivi, per Marchio Sessa, 1534, in 8. Ed ivi, Bindoni e Pasini, 1534, in 8.

—— Le stesse (*Senza luogo e nome di stampatore, ma Ginevra*), 1625, in 4.

Questa ristampa è da riputarsi

la migliore di tutte l'altre sin qui fatte. I Vocabolaristi citarono amendue le dette opere promiscuamente e secondo Testi a penna. Le *Vite de' Pontefici* poi venivano aumentate in numero, mano mano si ristampava la suddetta opera.

—— Epistola a Nicolò Acciaiuoli *volgarizzata*. Verona, Ramanzini, 1854, in 8.

Si pubblicò dal conte Gio. Girolamo Orti, secondo un ms. della Biblioteca Capitolare di Verona. Il prof. G. I. Montanari la riprodusse nel *Giornale Arcadico;* Roma, Marzo, 1835, emendandone fino a settanta errori occorsi nella edizione Veronese. Questa *Epistola* era già stata messa in luce, insieme a diverse altre del Petrarca medesimo, pel Doni nella sua raccolta delle *Prose antiche di Dante, Petrarcha, et Boccaccio* ecc; ed anche prima da Nicolò Franco nel suo *Petrarchista;* Venetia, Giolito, 1539, in 8, dove stanno molte altre *Lettere del Petrarca a Madonna Laura*, e di *Madonna Laura al Petrarca*, ed altro, che credesi a buon dritto quasi tutto apocrifo. Se ne replicò poi la stampa (mutilata) in Venezia, nel 1625, in 16, unitamente al *Petrarchista d'Ercole Giovannini;* nel quale sono altresì inserite diverse *Lettere del Petrarca, di Madonna Laura* e di altri; ma come si crede del *Petrarchista* di N. Franco, quanto alla legittimità di dette Lettere, così è da supporsi il simile del *Petrarchista del Giovannini*. Leggesi parimente inserita dal P. Idelfonso di S. Luigi nel vol. 7. dell'*Istoria di Marchionne di Coppo Stefani*, tra i *Documenti* Trovasi eziandio nella Raccolta di *Testi inediti del buon Secolo della favella toscana, fatta per cura del cav. Francesco Palermo*; come parimente leggesi a pag. 226 delle *Lettere del B. D. Gio dalle Celle, pubblicate per cura del P. Sorio*, la quale qui si offre in più emendata lezione. Nella predetta *Raccolta del Cav. Palermo* sta anche un *Prologo sopra la Commedia di Dante Allighieri* ecc. *fatto per M. Francesco Petrarca*, che quivi dicesi inedito. Comincia: *Pone e descrive Dante, poeta sovrano, corona e gloria della lingua Latina* ecc.

—— Lettera volgare a Leonardo Beccamuggi *tratta da un codice della Marciana col raffronto della lezione pel* Petrarchista di Nicolò Franco. Venezia, G. B. Merlo, 1858, in 8.

Opuscolo non venale stampato in occasione d'illustri nozze per cura dell'erudito Sig. Andrea Tessier. Vi gareggiano la eleganza dello scritto, la diligenza dell'editore e la squisitezza del tipografo. Si impressero esemplari in carta distinta. Un frammento di questa lettera si era anche impresso fra le *Prose antiche di Dante, Petrarca* e *Boccaccio*.

—— Sonetto inedito a maestro Antonio da Ferrara, *con la Risposta del medesimo, ora per la prima volta pubblicato dal marchese Giuseppe Melchiorri*. Roma, Puccinelli, 1841, in 8.

Edizione di pochi esemplari fatta in occasione d'illustri nozze. Questi due *Sonetti* furono tratti da un Codice ms. del Secolo XIV, già della Biblioteca Strozzi, contenente un antico *Canzoniere*. L'Opuscolo è di pag. 16; e il *Sonetto del Petrarca* comincia: *Antonio, cosa ha fatto la tua terra, Ch' io non credea che mai possibil fosse*, ecc. Si ristamparono amendue nel volume 89 del *Giornale Arcadico*.

—— La Griselda *volgarizzata. Novella inedita tratta da un Codice Riccardiano del Secolo XIV, con Note e Tavola di alcune voci mancanti al Vocabolario*. Firenze, Fabbrini, 1851, in 8.

Dobbiamo questa diligente pubblicazione al benemerito signor Luigi Benciini, mancato ha pochi anni alle lettere e agli amici.

—— Sonetti inediti *tratti da due antichi Codici esistenti nel civico Museo Correr di Venezia*. Venezia, Gasparri, 1852, in 8. gr.

Pubblicazione eseguita in circostanza di cospicue nozze. L'opuscolo che è di pag. 38, ha in principio una *Lettera* alla Sposa, firmata G. D. R. — G. B. G., che le offeriscono questi *Sonetti* avuti per *cortesia da uomo illustre*. Alla *Lettera* dedicatoria tien dietro una ragionata *Nota preliminare* del ch. signor prof. Agostino Sagredo, nella quale si dà contezza dei Codici predetti: uno membranaceo che pare del Secolo XIV, e di mano toscana, e l'altro cartaceo, che mostra essere del Secolo XV, scritto da amanuense veneziano. Dopo tutto ciò ne vengono i *Sonetti* in numero di sette. Il primo comincia: *Fra quantunque leggiadre donne e belle*. Il secondo: *Gli antichi e bei pensier convien ch' io lassi*. Il terzo: *Solo soletto, ma non di pensieri*. Il quarto: *Io venni, a rimirar gli ardenti rai*. Il quinto: *Duo lampeggiar dagli occhi alteri e gravi*. Il sesto: *Io ho, molti anni già, piangendo aggiunte*. Il settimo: *Sacra Colonna, che sostiene ancora*. È da osservarsi che il primo *Sonetto* il quale comincia: *Fra quantunque leggiadre* ecc. fu già più volte stampato nel *Canzoniere Petrarchesco*, se non che nelle stampe comincia colla parola *Tra*, e nel ms., onde si servì il conte Sagredo, colla *Fra*, diversità che lo trasse in errore credendolo inedito.

—— Frottola inedita. Firenze, tip. sulle Logge del grano, 1856, in 8.

Fu pubblicata dal signor Giovanni Ghinassi in occasione di nozze. La *Frottola* è preceduta da un proemio col quale l'editore s'ingegna a farlaci credere lavoro del Petrarca. Copiose illustrazioni risguardanti il Codice donde il componimento fu tratto, seguono il *Proemio*, cui tosto succede la detta *Frottola*, la quale comincia: *I' ho tanto taciuto, Mentre ho ben dir potuto, Ch' i' ho perduto 'l tempo e i passi miei*. In fine stanno opportune *Note filologiche e dichiarative* risguardanti il Testo. Vi

occorsero varii errori di stampa, che vennero poscia corretti a penna.

—— Francisci Petrarcae Aretini Carmina incognita *ex codicibus italicis bibliothecae monacensis in lucem protraxit ipsorumque ad instar manu scriptorum edidit Georgius Martinus Thomas*. Monachii, M.D.CCC LIX, in Commissis Habet G. Franz. in 4. di pagg. XLIV-156. Con *fac-simile* e due *Tavole colorate*.

Il soprascritto frontispizio occupa il *recto* della seconda carta. A *tergo* della prima, il cui *recto* è bianco, leggesi: *Monumenta Saecularia — Herausgegeber von der Königlich bayerischen akademie der wissenschaften zur Feier Thres Hundertjährigen Bestehens Am. 28. Maerz 1859. I Classe I. G. M. Thomas: Francisci Petrarcae Aretini Carmina incognita. München, in Commission Bei G. Franz.* Magnifica edizione. Stanno a capo del libro i *Protegomeni*, che vanno fino alla pag. XLIII, cui ne seguita una bianca. Hanno luogo poscia i *Sonetti* in num. di 114; e quindi una *Canzone* attribuita dal cod. Ital. 250, Fol. 26-28 a Messer Francesco d'Arezzo, che occupa facc. 10. In fine sta l'*Index Carminum*, ed il *Glossarium*. Nel testo vien sempre conservata la grafia antica. Il celebre prof. Thomas trasse questi *Sonetti* da un codice proveniente in origine dalla famiglia Vettori di Firenze. Saranno essi per avventura del Petrarca, conforme s'avvisa il sig. Thomas, ma del Petrarca non è certo da riputarsi la *Canzone*, che comincia: *Tenebrosa, crudele, avara et lorda*, trovandosi in molti codd. mss. come lavoro di Francesco Accolti d'Arezzo, scrittore del sec. XV, il quale comunemente veniva appellato *Francesco d' Arezzo*. Nel medesimo anno se ne rifece una ristampa in Torino col *Canzoniere* del Petrarca.

Trovansi poi *Rime del Petrarca* in *Bembo*, *Lettere a sommi Pontefici*, *a Cardinali*, ecc. . Venetia, 1560, vol 4 in 16; al vol. 1, pag. 80. E nella *Raccolta di antiche rime toscane*, edite dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti*. E nel libro: *Biblioteca manoscritta del Farsetti* ecc.; Venezia, Fenzo, 1771, in 12. E in *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*; Firenze, 1812, in 8. E in *Rossetti*, *Illustrazione bibliologica* ecc. Trieste, Marenigh 1828 alle pagg. 586, 587. E in *Prose e rime edite ed inedite d'autori imolesi* E in Bruce Whyte *Histoire des langues romaines*; Paris, 1841, Vol. 3, in 8, a pag. 550, 554, 405 del Vol. 5. E nel *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia*. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*. La famosa *Canzone* che comincia: *Vergine bella* ecc. fu pubblicata replicate volte, con alcune *Sposizioni e Considerazioni* del cav. prof. don Antonio Marsand. E in *Sonetti inediti scritti nel sec. XIV*. Ma troppo sarebbe voler citar tutti i volumi, ove stanno Rime del Petrarca.

PIACENTI, Nuccio, Sane-

se, Avolo materno di S. Caterina da Siena, RIME.

Stanno nel libro: *Canzoni di Dante, Madrigali del detto, Madrigali di messer Cino* ecc. Venetia, Guglielmo da Monferrato, 1518, in 8. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Poeti del primo Secolo della lingua* italiana. E a f. 119 delle *Rime edite ed inedite di Guido Cavalcanti*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. del prof. V. Nannucci; ediz. 1ª e 2.ª

PIANTI DELLA VERGINE MARIA. V. in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA.

PIANTI DEVOTISSIMI DELLA MADONNA. V. in LAMENTO DELLA B. V. in terza rima.

PICCOLOMINI (Mino o Andrea di Mino de') Sanese, detto il *Ciseranna*, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

PIERI, Paolino, CRONICA DELLE COSE D'ITALIA *dall'anno* 1080 *fino all'anno* 1305, *pubblicata ed illustrata per la prima volta dal Cav. Anton-Filippo Adami*. Roma, per Gio. Zempel, 1755, in 4.

Questa *Cronica*, della quale è a far poco capitale per ciò che risguarda la Lingua, fu inserita eziandio nel vol. II della Giunta al Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores*, fatta dal Tartini in 2 volumi.

PIERO Asino, della famiglia (secondo il Trucchi) degli Uberti, SONETTO.

Leggesi a pag. 129 vol. 1. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

PIERO (Re) d'Aragona, LETTERA AL RE CARLO, *del* 1270 *colla Risposta del Re Carlo*.

È inserita tra le *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio ecc. raccolte dal Doni*.

PIPPO da Firenze, SONETTO.

Leggesi inserito fra le *Rime di Cino da Pistoia*. Pisa, Capurro, 1813, in 8.

PLUTARCO. VITA DI FILOPEMENE, *tratta dal Volgarizzamento delle Vite di Plutarco, Testo di Lingua inedito*. Venezia, co' tipi del Gondoliere, 1840, in 8.

Edizione di pochi esemplari, eseguita per cura del sig. prof. Andrea Mustoxidi.

—— LIBRO XXXV DEI GESTI E MEMORABILI FATTI DI M. CATO, *Testo inedito tratto dalle Vite di Plutarco*. Firenze, Le Monnier, 1843, in 8.

Fu pubblicato in numero di pochi esemplari, per circostanza particolare, dall'egregio signor M. Pientini.

—— VOLGARIZZAMENTO DELLA COMPARAZIONE FRA SILLA E LISANDRO *fatto nel buon Secolo, ora per la prima volta pubblicato*. Padova, tip. Sicca, 1845, in 8.

Trovo registrato questo Opu-

secolo nella *Proposta di continuare per quello che spetta alla Venezia* la serie dei testi di lingua e di altre opere importanti scritte dal Secolo XIV al XIX *opera di Bartolomeo Gamba*. Del M. E. Agostino Sagredo. Venezia, Antonelli, 1858, in 8. (Estratto dal Vol. III, Serie III degli Atti dell'Istituto di scienze, lettere ed arti). Il Sagredo vi appone la seguente nota. — Per le nozze Zannini Bucchia. Tratto dal codice della Marciana. Giovanni Vetudo fece alcuni riscontri coll'originale greco di Plutarco. Il quale prima di giungere alla versione italiana passò per una versione in greco vulgare moderno; quindi in Castigliano.

—— Vita di M. Tullio Cicerone, *tratta dal Volgarizzamento di Plutarco, Testo di Lingua inedito*. Venetia, Gio. Cecchini, 1847, in 8.

Non v'apparisce il nome dell'editore, quantunque mi sia noto essere stato il prof. Giovanni Berengo che vi prepose dotta illustrazione, e copiose note. Vero è però che in fine alla Lettera dedicatoria stanno sottoscritti il Prefetto e i Professori del Ginnasio patriarcale di Venezia.

POESIA *pubblicata per le nozze del nobil Signore Conte Lodovico Oddi colla nobil Signora Contessa Isabella Baldeschi-Eugeni*. Perugia, Vagnini, 1858, in 8, di pagg. 30.

Dobbiamo questa antica e curiosa *Poesia*, composta, salvo poche quartine, in terzetti, al ch. sig. Ab. Adamo Rossi, che la pubblicò per inedita, conforme un codice che stà nella Biblioteca Comunale di Perugia. Non vi apparisce il nome dell'Autore, che si giudica a buon dritto una donna; nè l'età in cui fu scritta, ma che dal dotto editore si crede del tempo dei trovatori. Il codice però fu copiato dopo il 1447. Comincia: *Donne pietose diventate crude, Atate a confortare i giusti prieghi, Ch'io nuovamente faccio.*

POESIE Italiane inedite di dugento Autori *dall'origine della Lingua infino al Secolo decimosettimo, raccolte e illustrate da Francesco Trucchi*. Prato, Guasti, 1846, vol. IV in 8.

Apprendiamo dai *Ricordi Filologici e Letterari* pubblicati a Pistoia, 1847, in 8, che questa *Raccolta è tanto gremita di ogni maniera spropositi, che non bastava l'animo* a un dotto e paziente letterato, *di allungare l'esame ch'egli ne voleva fare, più là che il primo volume.*

Nel primo volume stanno *Rime* di: *Antico Anonimo Siciliano, Messer lo re Giovanni, M. Rinaldo d'Aquino, M. Iacopo Mostacci, Iacopo d'Aquino, M. Folco di Calabria, Ruggieri Pugliese, Incerta Donna Ducentista, Iacopo Notaio da Lentino, Ciuncio Fiorentino, Polo di Lombardia, Ciacco dell'Anguillara, Don Arrigo re di Sicilia e re Manfredi figli dell'Imperadore Federigo II, Prinzivalle Doria, Frate Ubertino d'Arezzo, Car-*

nino Ghiberti, *Terino da Castelfiorentino*, *Bondie Dietaiuti*, *Baldo da Passignano*, *Neri Visdomini*, *Pacino Angiolieri di Firenze*, *Monte di Firenze*, *Maestro Rinuccino*. *Ser Monaldo da Soffena*, *Noffo Bonaguidi*, *M. Piero Asino*, *Maestro Torrigiano*, *Compiuta Donzella di Firenze*, *Ubertino Giovanni del Bianco d'Arezzo*, *Lapo del Rosso*, *Minotto di Naldo da Colle*, *M. Migliore degli Abati*, *Incerto dugentista* (forse *M. Migliore degli Abati*), *Bartolino Palmieri*, *Ser Iacopo da Leona*, *Chiaro Davanzati*, *Bonagiunta Urbicciani da Lucca*, *Ser Brunetto Latini*, *Dante da Maiano*, *Rustico di Filippo*, *Orlandino Orafo*, *Bernardo Notaro*, *Ser Cione Notaro*, *Pallamidesse*, *Incerto Dugentista* (forse *Orlondino Orafo*), *Schiatta di Messer Albizzo de' Pallavillani*, *Incerto Dugentista*, *Incerto Dugentista*, *Incerto Dugentista*, *Incerto Dugentista*, *Incerto Dugentista*, *Guido Orlandi*, *Messer Onesto da Bologna*, *Federigo dell'Ambra*, *Andrea Lancia*, *Alesso di Guido Donati*, *Dino Frescobaldi*, *Dino Compagni*, *Cecco d'Ascoli*, *Cecco Angiolieri*, *Guido Cavalcanti*, *Messer Cino da Pistoia*, *Dante Allighieri*.

Nel secondo volume stanno pur *Rime* di: *Giotto Dipintore*, *Messer Cone della Scala*, *Incerto Trecentista*. *Simone dell'Antella*; *Rinaldo da Cepperello*, *Andrea Orcagna*, *Nicolò degli Albizzi*, *Incerta Donna Trecentista*, *Pieraccio di Maffeo Tedaldi*, *Incerto Trecentista*, *Incerto Trecentista Lucchese*, *Bindo Bonichi da Siena*, *Sennuccio Del Bene*, *Matteo Frescobaldi*, *Fazio degli Uberti*, *Betrico d'Arezzo*, *Frate Stoppa de' Bostichi*, *Messer Giannozzo da Firenze*, *Messer Bruzzi Visconti*, *Riccardo degli Albizzi*, *Incerti Trecentisti diversi*, *Incerto Trecentista da Cesena*, *Profezie di Fra Tommasuccio*, *Poesie Musicali di Autori Trecentisti*, *Gherardo da Castelfiorentino*, *Cino di Francesco Rinuccini*, *Incerto Trecentista*. *Matteo di Landozzo degli Albizzi*, *Stefano di Cino Merciaio*, *Messer Gregorio Calonista di Firenze*, *Pierozzo Strozzi*, *Messer Francesco degli Organi*, *Incerto Trecentista*, *Franco Sacchetti*, *Nicolò Soldanieri*, *Messer Francesco Petrarco*, *Giannozzo Sacchetti*, *Messer Bartolomeo da Castel della Pieve*, *Alessandro de' Bardi*, *Franceschino degli Albizzi*, *Bonaccorso da Montemagno*, *Messer Bosone da Gubbio*, *Siniboldo Perugino*, *Guido dal Palogio*.

In questo stesso volume stanno pur *Rime* d'Autori del Sec. XV, e negli altri due, *Rime* di Poeti de' Secoli XVI e XVII, i quali qui non si registrano perchè non confacentisi allo scopo della nostra Serie.

POESIE italiane (CANZONE E SONETTO) *del Secolo XII, appartenenti a Lanfranco de Bolasco genovese, contenente in un foglio cartaceo del secolo XV, illustrate per Ignazio Pillito.* Cagliari, A. Timon, 1859, in 8, di pag. 59.

Non ho veduto questo libretto, che io registro sulla fede

del ch. signor Avv. Pietro Bilancioni, il quale testè me n'ha dato ragguaglio.

POESIE DI ALCUNI ANTICHI RIMATORI TOSCANI. Roma, Benedetto Francesi, 1774, in 8 gr.

Stanno inserite nell'Opera: *Anecdota Litteraria ex mss. Codicibus eruta* etc.; Roma, Settarius, in 8; e ne furono tirati a parte alcuni esemplari, de'quali tre in carta reale cerulea. Gli Autori contenuti in questa *Raccolta*, procurata dal ch. abate Pierantonio Serassi, sono i seguenti: *Guido Cavalcanti*, *Cino da Pistoia*, *Piero delle Vigne*, *Lapo Gianni*, *Bonagiunta Urbicciani*, e *Maestro Rinuccino*.

POESIE LIRICHE (scelta di) *dal primo secolo della lingua fino al* 1700. Firenze, Le Monnier, 1839. Un vol. in 8.

Fa parte della *Biblioteca portatile del Viaggiatore*; e le poesie si tolgono da quelle di *Folcacchiero*, e vanno sino a quelle del *Cotta*. Dal più al meno vi si contengono tutte le *Rime* già prodotte nelle precitate *Raccolte*.

POESIE LOMBARDE INEDITE DEL SECOLO XIII, *pubblicate ed illustrate da B. Biondelli*. Milano, Bernardoni, 1856, in 8 gr., di pag. 216. Con un magnifico *Fac-simile* figurato.

Splendidissima edizione di soli 150 esemplari numerati, fatta con molta diligenza, amore e capacità filologica. Se ne favellò a lungo nel *Crepuscolo*, Giornale Milanese, ai num. 21, pag. 334; e 28, pag. 445; Milano, Valentino, 1856, in 4. Le *Poesie* contenute in questo volume sono un *Poemetto inedito di Pietro Barsegapè*, o *Bescapè*, che tratta del *Vecchio* e *Nuovo Testamento*; *De le zinquanta cortexie da tavola de Fra Bonvexino da Riva*; che in parte, ma assai scorrettamente, era già stato pubblicato dal dotto filologo inglese Bruce-Whyte nella *Histoire des langues romaines et de leur litterature*; Paris, 1841, vol. 3 in 8; e tutto nella *Rivista Europea*, al fasc. Ottob. e Nov., 1847, a pag. 544; Milano, Redaelli, 1847, in 8; assai più correttamente dal sudd. prof. Biondelli. *De la dignitade de la glorioxa Vergene Maria*, dello stesso; e il *Decologo di anonimo Bergamosco* del 1255; il quale già s'era pubblicato in antecedenza dallo stesso signor prof. Biondelli nel *Saggio sui dialetti gallo-italici*, all'Appendice; Milano, Bernardoni, 1853, in 8; e poscia dal signor Gabriele Rosa nell'Opera: *Dialetti, costumi e tradizioni delle Provincie di Bergamo e di Brescia*; Bergamo, 1855. Una Lettera dedicatoria dell'illustre editore al Conte Giuseppe Archinto, dal cui ms. si è tratto il *Poemetto del Bescapè*; e una erudita Prefazione, ove stanno saggi di Rime di messer lo *Abate di Napoli*, di *Cino da Pistoia*, di *Onesto Bolognese*, e d'antiche *Iscrizioni*, precedono il libro; e copiosissime note dichiarative e filologiche leggonsi a pie'del testo.

Il suddetto Poema del Bescapè si è poscia inserito dal signor

Bioudelli ne' suoi *Studii Linguistici*; Milano, Bernardoni, 1856, in 8, insieme alle *Zinquanta cortexie* ecc. *di Fra Bonvexino da Riva*, a un *Lamento d'una Sposa per la lontananza del marito chiamato alle Crociate*, del 1270, che già si notò altrove; e a una *Prosa Sicula* del 1287, *Di la venuta di lu re Iapicu in Catania*, ecc. Il *Poema del Bescapè* vi sta dalla pag. 205 alla 328 inclus. *Le cortesie di Fra Bonvicino* dalla fac. 145 alla 152 inclus. *Il Lamento* dalla 153 alla 156; e la *Prosa Sicula*, con un' antica *Iscrizione Friulana* del 1105, dalla pag. 156 alla 160 inclus.

POETI antichi *raccolti da' Codici mss. della Biblioteca Vaticana e Barberina da monsig. Leone Allacci*. Napoli, Sebastiano d' Alecci, 1661, in 8. *Assai raro.*

Edizione poco stimabile assai, e ribocante di errori tanto per colpa dell'editore quanto dello stampatore. I Poeti contenuti in questo volume sono i seguenti: *Abbate di Napoli, Albertino Cirologo da Treviso, Alberto Albizi, Andrea di Piero Malavolti, Maestro Andrea da Pisa, Angelo da San Geminiano; Anselmo, Antonio degli Alberti, Antonio Buffone, Antonio Coccho da Venezia, Antonio da Faenza, Antonio da Ferrara, Antonio Medico, Antonio Piovano, Antonio Pucci da Firenze, Arrigo Testa da Lentino, Astorre da Faenza, Attaviano, Bandino, Bartolomeo da S. Angelo, Bartolomeo da Castel della Pieve, Bartolomeo Mocati da Siena, Battista degli Alberti, Benno de' Benedetti da Imola, Benuccio da Orvieto, Benuccio Salimbeni Cavaliere, Maestro Bernardo, Bernardo Medico, Bindo Bonichi da Siena, Borscia da Perugia, Bosone d' Agubio de Monte Dantis, Burchiello da Fiorenza, Butti Messo da Florentia, Castruccio, Cecco di M. Angiolieri degli Angiolieri, Cecco di M Gualfreducci, Cecco Nuccoli da Perugia, Cene da la Chitarra d' Arezzo, Cino da Pistoia, Cione Notaio, Cionello, Ciullo d' Alcamo, Cola di M. Alessandro, Contino Lanfredi di Lucca, Dante Allighieri, Fabruzzo da Perosa, Fatio degli Uberti, Filippo Albizzi, Fino di M. Benincasa d' Arezzo, Folchalchiero de Folchalchieri cavaliere Sanese, Folgore da S. Geminiano, Francesco Intronta, Francesco Ismera di Becchenugi da Firenze, Francesco degli Organi, Francesco di Simone Peruzzi, Giacopo da Lentino, Giacopo Mostaccio, Gillio Lelli, Giovanni d' Americo, Giovanni di Buonandrea, M. Giovanni Gherardo da Prato, Ser Giovanni Mendini da Piacettolo, Giraldelli, M. Giuliano, Granfione Tolomei da Siena, Gualpertino di M. Monte Florido da Coderta, Guerzo di Montesanti, Guerzolo Avvocato di Taranto, Guido Cavalcanti, Guido dalle Colonne di Messina Giudice, Guido Guinicelli da Bologna, Guido Novello da Polenta, Guido Orlandi, Guglielmotto d' Otranto, Guittone d' Arezzo, Inghilfredi Siciliano, Lamberto di M. Francesco, Lapo Ianni Notaio di Firenze, Leonardo d' Arezzo, Leonardo Prete da*

Prato, *Luporo*, *Mazzeo di Ricco da Messina*, *Odo delle Colonne di Messina*, *Onesto da Bologna*, *Pietro delle Vigne*, *Rainaldo d'Aquino*, *Rainieri da Palermo*, *Ruggerone da Palermo*, *Stefano Protonotario da Messina*, *Tommaso di Sasso da Messina*.

Dal ch. signor Avv. Gustavo Camillo Galletti si ristamparono le *Illustrazioni di monsig. Leone Allacci alla sua Raccolta dei Poeti antichi* ecc. *premessivi alcuni Cenni storico-critici intorno alle varie Raccolte di antiche toscane poesie*, *alcune delle quali già edite si danno emendate*. Firenze, Piazzini, 1847, in 8. Le *Poesie* che si danno emendate consistono ne' *Sette Sonetti di Fazio degli Uberti sopra i sette peccati mortali*, che già furono pubblicati dal cav. Alessandro Mortara come lavoro di *Maestro Antonio da Ferrara*, di cui vedi a questo articolo.

POETI DEL PRIMO SECOLO DELLA LINGUA ITALIANA *in due volumi raccolti*. Firenze (*senza nome di stampatore*), 1816, in 8.

Lodovico Valeriani ed Urbano Lampredi furono i principali editori di questa poco felice *Raccolta*, della quale ebbe molto a dire il cav. Vincenzo Monti nella sua *Proposta*. Le *Poesie* contenute in essa sono di 228 diversi autori, i quali fiorirono dall'anno 1197, fino al 1300.

Nel primo volume si contengono *Rime* di: *Arrigo Testa da Lentino*, *Bacciarone di messer Baccone da Pisa*, *Bandino Padovano*. *Bartolomeo o Meo o Mino de' Maconi da Siena*, *Bartolomeo di Sant' Angelo*, *Bartolomeo Notaio da Lucca*, *Bonaggiunta Monaco*, *Bonodico Notaio da Lucca*, *Bonaggiunta Urbiciani da Lucca*, *Ciullo d' Alcamo*, *Enzo Re*, *Fabbruzzo da Perugia*, *Farinata degli Uberti*, *Federigo II Imperadore*, *Folcacchiero de' Folcacchieri Sanese*, *Francesco d' Assisi* (*S.*), *Gallo o Galletto Pisano*, *Geri Giannini Pisano*, *Giudice Ubertino*, *Gonnella degl' Interminelli da Lucca*, *Gualpertino da Coderta*, *Guerzo da Montecanti o Montesanti*, *Guglielmotto d' Otranto*, *Guido delle Colonne*, *Guido Guinicelli*, *Iacopo Notaro da Lentino*, *Iacopo o Giacomino Pugliesi da Prato*, *Inghilfredi Siciliano*, *Lanzalotto o Lancellotto Siciliano*. *Lodovico della Vernaccia*, *Lotto di ser Dato Pisano*, *Lunardo del Gualucca*, *Mazzeo o Matteo o Masseo di Ricco da Messina*, *Mino di Federico*, *Natuccio Anquino Pisano*, *Nocco di Cenni di Frediano da Pisa*, *Noffo Notaio d' Oltrarno*, *Odo delle Colonne*, *Pannuccio dal Bagno Pisano*, *Piero delle Vigne Capuano*, *Polo*, *Pucciandone Martelli da Pisa*, *Ranieri da Palermo*, *Ranieri de' Sammaritani*, *Rinaldo d' Aquino*, *Ruggieri d' Amici*, *Ruggierone da Palermo*, *Saladino da Pavia*, *Semprebene da Bologna*, *Si. Gui. da Pistoia*, *Stefano Protonotario da Messina*, *Tommaso di Sasso da Messina*.

Nel secondo Volume sono pur *Rime* di: *Albertino Cirologo*, *Albertuccio della Viola*, *Amorozzo da Firenze*, *Anselmo da Ferrara*, *Arrigo Baldonasco*, *Attaviano o Ottaviano Cardinale*

degli Ubaldini, Bernardo da Bologna, Betto Mettefuoco, Bindo d'Alesso Donati, Cene dalla Chitarra, Chiaro Davanzati, Cione Baglione, Conte di Santa Fiore, Conte Guido Novello, Dante da Maiano, Dello Bianco di Bucarello, Dello da Signa, Dino Compagni, Dino Frescobaldi, Dotto Reali, Dozzo o Deozzo o Andreozzo Nori, Federigo dall'Ambra, Folgore da San Geminiano, Francesco Ismera, Frate Angelo da Camerino, Fredi da Lucca, Geronimo Terramagnino, Gervasio Riccobaldo da Ferrara, Gianni Alfani, Giovanni dall'Orto, Giovanni Marotolo, Giraldo da Castello, Guido Cavalcanti, Guido Orlandi, Graziolo da Fiorenza, Iacopo Mostacci o Mostazzo, Lapo o Lupo degli Uberti, Lapo Gianni o sia Giovanni Lapo, Lopo Saltarello, Lemmo di Giovanni d Orlandi, Lippo Paschi de' Bardi, Loffo o Noffo Bonaguida, Maestro Migliore da Fiorenza, Masarello da Todi, Meo Abbracciavacca o Braccio Vacca, Meo di Bugno da Pistoia, Messer Caccia da Castello, Messer lo Abbate di Napoli, Mico da Siena, Mino del Pavesaio, Monna Nina, Monte Andrea da Firenze, Montuccio Fiorentino, Nuccio Piacenti, Onesto Bolognese, Paganino da Serzana, Pucciarello di Fiorenza, Ricco da Fiorenza, Ricco da Varlungo, Riccuccio da Fiorenza, Rustico Barbuto, Salvino Doni, Ser Baldo Fiorentino, Ser Bello, Ser Manno, Ser Monaldo da Soffena, Ser Pace Notaio, Simbuono Giudice, Terino da Castelfiorentino, Tommaso Buzzuola, Ubaldo di Marco, Ugo di Massa da Siena, Ugolino Buzzuola, Ugolino Ubaldini. Questi due volumi di antichi *Poeti* dovevano far parte di una Raccolta di *Scrittori del primo Secolo*, che non ebbe effetto.

POLISTORIA DI FERRARA *dall'anno* 1288 *all'anno* 1367, *scritta da Anonimo.*

È inserita dal Muratori nella sua grande opera *Rerum Italicarum scriptores*, al vol. XXIV.

POLO Marco, VOLGARIZZAMENTO DEL MILIONE. Firenze, Pagani, 1827-28, vol. 4 in 4.

Edizione di 700 esemplari, de' quali 80 in carta grande velina (L. 112), e 2 in pergamena. Fu eseguita questa ottima ristampa, secondo il Codice Salviati, citato dagli Accademici della Crusca, dal ch. signor Giambattista Baldelli Boni, il quale arricchì il testo di copiose *Annotazioni* filologiche, d'illustrazioni storiche, d'una *Vita del Polo*, di antichi *Documenti* inediti risguardanti il *Milione*, di una *Carta dell'Affrica* disegnata sin dall'anno 1351, e d'assai altri corredi, che rendono importantissimo questo libro, e che fanno veramente onore all'eruditissimo signor Baldelli.

—— Lo stesso, *con questo titolo:* I VIAGGI IN ASIA, IN AFRICA, NEL MARE DELL'INDIE ecc. *Testo di lingua detto il* MILIONE *illustrato con annotazioni.* Venezia, Alvisopoli, 1829, vol. 2 in 12.

Questa ristampa fu eseguita per cura del benemerito Barto-

lomeo Gamba. Egli non riprodusse che il solo testo corredato del fiore delle *Note* che si trovano nell'antecedente edizione e migliorò in qualche parte la interpunzione. Se ne impressero anche in forma di 8.° 100 esemplari fregiati dalla *Carta Geografica* che servì all'opera intorno Marco Polo pubblicata dal Card. Zurla nel 1818; e alcuni altri pochi in diverse carte colorate, e in carte grandi; non che un esemplare, unico, in carta turchina di Francia.

—— Lo stesso, *con questo titolo:* I VIAGGI DI MARCO POLO *tradotti da Rusticano da Pisa, e corredati d'illustrazioni e di documenti da Vincenzo Lazari, pubblicati per cura di Lodovico Pasini;* Venezia, 1847, in 8.

Non ho veduto questa ristampa, che trovo annunziata nel *Giornale dell'Istituto Lombardo* ec. *Nuova Serie*, Tom. 1. pag. 530. Vuolsi avvertire, che il *Milione* erasi già stampato in Venezia pel Sessa nel 1496, in 8, col titolo di: *delle Maraviglie del Mondo* ec.; ed ivi pure, per Matteo Pagan, senz'anno, in 8., col titolo di: *Libro in cui si trattano le maravigliose cose da lui vedute.* Ed in Venetia pure *per Paulo Danza Anno domini M.D.XXXIII. adì 10 Febraro*, con questo titolo: *Opera stampata nouamente, delle marauigliose cose del mondo: cominciando da Levante a ponente fin al mezo dì. El mondo nouo et isole et lochi incogniti etc. etc. di Marco Polo da Venezia.* Ed ivi parimente per Marco Claseri, 1597, in 8. Venne da poi inserito dal Ramusio nella sua *Raccolta di Navigationi et Viaggi* ecc. Volgarizzatore del *Milione* viene creduto *Rustichello da Pisa*, che floriva sul declinare del secolo XIII. ed è ignoto in quale lingua Marco Polo scrivesse propriamente l'opera sua; comunque si supponga, senz'addurne però convincenti ragioni, ch'ei la dettasse nel patrio linguaggio. Dicesi, che dall'esagerare, che fa M. Polo in questo libro la grandezza e le rendite del Gran Cane, facendole sempre ascendere a milioni, venisse poi cognominato da ognuno M. MARCO MILIONI; e ciò ritraesi da pubblici libri della Repubblica.

—— Lo stesso. Udine, Turchetto, 1851, in 16 picc.

Fa parte di una Collezioncina fatta per i giovani studiosi della lingua toscana. L'editore Sig. Onofrio Turchetto racconciò i nomi proprii e geografici storpiati, ed escludendo ogni nota a' piè del testo, quelli e queste pose in fine al volumetto, con acconcie dichiarazioni.

POLO (Messer) di Lombardia, RIME.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia. Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua Italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, *ediz.* 1.ª *e* 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo, e terzo* ecc. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

PRESTO Giovanni, Lettera inedita all'imperatore Carlo IV, ed altra di Lentulo ai Senatori Romani sopra Gesù Cristo secondo il volgarizzamento citato dagli Accademici della Crusca diverso da quello già stampato. Lucca, Tip. dei figli di Giacomo Rocchi, 1857, in 8, di pag. 30, e una carta bianca.

Dobbiamo questo prezioso opuscolo, stampato in numero di soli 75 esemplari, dieci dei quali in carta grave, alle cure dell'egregio Sig. Leone del Prete. La *Lettera del Presto Giovanni*, in data del 1570, comincia: *Al nobilissimo signore messer Carlo* ecc. *La principale cagione per la quale noi scriviamo alla vostra famosa fraternità è questa.* Un'altra *Lettera* d'altro *Presto Giovanni* (che per *Presto Giovanni* non vuolsi intendere un nome proprio d'un unico individuo, ma sì bene, come avverte l'editore del citato opuscolo, un titolo dato dai nostri ai Principi d'alcune regioni Africane) trovasi inscrita a pag. XCI e seg. dei *Documenti editi ed inediti* che stanno in fine alla *Cronaca di Giovanni Villani*; Firenze, Magheri, 1823, in 8. Essa è indiritta *allo imperadore Federigo di Roma*, e dopo l'indirizzo comincia così: *Noi siamo certi che voi desiderate di vedere per certe insegne l'essere nostro e di nostri fatti* ecc. La *Pistola di Lentulo poi sopra Gesù Cristo* ora si dà dal benemerito editore secondo il Codice adoperato dagli Accad. della Crusca, aggiugnendovi per soprappiù il testo originale latino. Comincia: *Nel tempo di Tiberio Cesare conciò sia cosa che in tutte le parti del mondo coloro, che innanzi erano nelle provincie* ecc. Altre tre volte, conforme è a mia cognizione, un volgarizzamento diverso da questo si era dato fuori per l'addietro; e cioè tra le *Laudi del B. Iacopone*; Venetia, Benalio, 1514: tra i *Testi di lingua inediti tratti da' Codici Vaticani*; Roma, de Romanis, 1816: e tra la *Raccolta di Testi di lingua inediti*; Napoli, Trani, 1840; di cui V. in LETTERA ecc.

PRIMO CANTARE di Carduino.

Un saggio di alcune stanze di questo *Poemetto*, che vuolsi anteriore al *Decameron del Boccaccio*, e che comincia: *La storia mi dimostra, e 'l dir palese*, fu inserito dal Lami nelle *Novelle Letterarie di Firenze*, vol. XVI, conforme un codice Riccardiano. Si ripubblicò quindi a faccie 30 dell'*Appendice all'illustrazione istorica del Boccaccio scritta da Domenico Maria Manni*. Pare che da questa poesia il Boccaccio togliesse la bellissima istoria di madonna Beritola. Trovasi nella Riccardiana questo poemetto, al codice N. 2517, ma è mutilo di una carta: sono in tutto ottave 107.

PROCESSO e Sentenze dell'Imperadore Arrigo VII contro a' Fiorentini, *dell'anno* 1311.

È inserito tra i *Documenti* posti in fine al vol. 5 delle *Istorie*

di Marchionne di Coppo Stefani.

PROCESSO E SENTENZA CONTRO FEDERIGO II IMPERADORE DI PAPA INNOCENZIO IV.

È inserito in *Aristotile, Etica ridotta in compendio da ser Brunetto Latini*; Lione, 1568, in 4. E in *Deliciae Eruditorum* del Lami; al vol. *Chronicon Imperatorum*; Firenze, Paperini, 1737, in 8.

PRODEZZA (La prima) DI TRISTANO RACCONTATA DA UN ANONIMO TRECENTISTA SANESE. Lucca, Rocchi, 1857, in 8.

È un opuscolo di pag. 16, tirato in soli 50 esemplari, per cura del ch. sig. Salvatore Bongi. Contiene due capitoli del famoso Romanzo Cavalleresco *La Tavola Ritonda*; cioè il XVII e XVIII. Vi sono ess. in carta forte.

PROSE antiche DI DANTE, PETRARCHA ET BOCCACCIO ET DI MOLTI ALTRI NOBILI ET VIRTUOSI INGEGNI *nuovamente raccolte.* Fiorenza, con più privilegi, M D XLVII. (*In fine*) Per il Doni, in 4. *Con tre intagli in legno. Raro.*

Fu creduto un tempo, che la presente raccolta, pubblicata da quel bizzarro ingegno di Anton-Francesco Doni, contenesse pressochè tutte cose sue originali, ma si è riconosciuto poi ciò non essere punto vero, essendochè la più parte di dette scritture, però manomesse, trovasi in antichi Codici mss.

Gli *Opuscoli* che vi si contengono, dopo la *dedicatoria* del Doni alla signora Duchessa di Fiorenza Leonora di Toledo, e la Tavola delle prose, sono i seguenti: *Pistola di Dante Allighieri poeta Fiorentino allo Imperator Arrigo di Luzimborgo; Pistola del Re Ruberto al Duca di Athene; Pistola di M. Carlo di Buem a Papa Clemente VI; Pistola di M. Giovanni Boccaccio a Nicola Acciaiuoli; San Bernardo a Papa Eugenio III; Morbasiano signor de' Turchi a Papa Clemente VI; Cortesia del Saladino al Principe di Galilea; Pistola di M. Giovanni Boccaccio a Francesco de Bardi; Diceria di Dino Compagni a Papa Giovanni XXII; Pistola di Tommaso Giunti; Pistola del medesimo; Pistola del medesimo in nome di un chierico; Oratione d' Annibale a Scipione Africano; Risposta di Scipione; Pistola di Cola di Rienzo tribuno del popolo di Roma a' Viterbesi; Oratione di Pandolfo Franco amb. del detto, nel consiglio di Firenze a II di luglio MCCCXLVII; Oratione di Francesco Baroncelli nel consiglio di Firenze; Risposta di Pandolfo Franco ambasciator del detto, alla proferta de' Fiorentini; Pistola di M. Francesco Petrarca a Lionardo Beccamuggi; Pistola del medesimo a messer Nicola Acciaiuoli; Guultieri d' amore nel libro del cavalier Brettone; Lettera del Petrarcha; Lettera di Frate Luigi Marsigli; Pistola del medesimo a Guido di messer Tommaso; A Fiammetta Giovanni Boccaccio da Certaldo; Lettera del medesimo a M. Cino da Pistoia eccellentissimo Dottore di Leggi; Pistola di M. Francesco Petrar-*

cha a M. Benintendi, Segretario della Signoria di Vinegia; Pistola di M. Gio. Boccaccio a Madonna Andrea Acciaiuoli contessa d'Altavilla; Pistola di M. Andrea Dandolo Doge di Vinegia, a M. Francesco Petrarcha; Pistola di M. Benintendi Cancelliere della Signoria di Vinegia a M. Moggio Parmiggiano, il quale soleva stare con M. Azzo da Coreggio signor di Parma; Risposta di M. Moggio; Sapientia di Maffeo Visconte di Milano, et come ritornò nella patria sua; Facetia di Sanchio Re di Castiglia contra il Papa; Facetia di Pietro Navo contra Vguccion dalla Faggivola; Il Turco a' Vinitiani; Vinitiani al Turco; Pistola del Petrarcha al signor Giovanni Colonna; Il Turco a' Fiorentini; Fiorentini al Turco; Historia d' uno amore del Re Carlo Magno; Lettera del Re Piero d' Aragona al Re Carlo MCCLXX; Lettera che mandò lo Re Carlo al Re Pietro d' Aragona; Il Turco a Ferdinando Re di Napoli; Ferdinando Re di Napoli al Turco; Disfida del Duca di Milano a' Vinitiani; Allo illustre signor Francesco Sforza Duca di Milano; Al Magnifico signor Pandolfo Malatesta signor d' Arimino; (È una *Lettera* del Petrarca); *Al Magnifico M. Guido da Polenta signor di Ravenna* (È una *Lettera* di Dante Alighieri); *Lettera di M. Cino da Pistoia a Messer Francesco Petrarca*. Fin qui le *Prose antiche*; termina il libro con una *Lettera* del Doni al Magnifico M. Gio. Conti.

PROSE ANTICHE DI DANTE, PETRARCA, BOCCACCIO E D'ALTRI PRECLARI INGEGNI. Udine, Turchetto, 1851, in 16.

È una scelta delle cose contenute nella stampa del Doni, 1547, cui sono aggiunte altre scritturine del buon secolo, tra le quali la *Lettera della Università di Parigi*, ed il *Trattato della memoria artificiale di fra Bartolomeo da S. Concordio, come papa Bonifazio fu tradito, preso e come morì; d' una visione del paradiso terrestre; quello che fu trovato da' medici di Parigi a riparo della mortalità; Secreti di Aristotile ad Alessandro per conservare la sanità; Boccaccio, Statura, modi, e abitudini di Dante; e Orazione di Gino Capponi ai notabili cittadini di Pisa*. Fa parte questo volumetto d' una collezioncina ad uso della studiosa gioventù italiana.

PROSE DI DANTE E DI GIO. BOCCACCIO. Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in 4.

Si trovano esemplari in carta grande. Le *Annotazioni* che cominciano alla pag. 327, sono di Antonmaria Biscioni. Le *Prose di Dante* consistono nella *Vita Nuova*, *Convito*, e *Pistola allo 'mperadore Arrigo di Lusimburgo*. Quelle del *Boccaccio* sono: *La Vita di Dante, e varie Pistole indiritte a messer Pino de Rossi, a Francesco Priore di S. Apostolo, a Cino da Pistoia, a Nicolò Acciaiuoli, a Madonna Andrea Acciaiuoli contessa d' Altavilla*, e *a Francesco di messer Alessandro de' Bardi*. Havvi anche una *Pistola in lingua Napolitana*. È stimabile questa edizione, dice il Gamba, perchè

alcune *Prose*, specialmente del Boccaccio, si leggono in essa sola, nè furono mai ristampate: siccome però sono tratte da testi informi, così meriterebbero nuovi esami su migliori esemplari, volendosi ristampare. Una giusta critica alle *Note del Biscioni*, aggiunte a questa edizione, leggesi in una *Lettera di Apostolo Zeno* scritta a suo fratello P. Pier Caterino. (*Zeno*, *Lettere*, *tomo IV*, *pag.* 9).

PROSE e Rime EDITE ED INEDITE D' AUTORI IMOLESI DEL SECOLO XIV. Imola, Galeati, 1846, in 8.

Fu pubblicata questa *Raccolta* per mia cura, in numero di soli 100 esemplari, de' quali due in carta grave. È una tiratura a parte dall' *Utile-Dulci*, *Giornale letterario Imolese*, ove tratto tratto erano inserite le suddette *Prose e Rime*. Sta in essa un Saggio del *Romuleonne di messer Benvenuto da Imola*; una *Lettera di Franco Sacchetti*, con un *Sonetto a messer Lodovico degli Alidosi signore d Imola*, e la *Risposta di messer Lodovicò*, con un *Sonetto* per le rime fatto in nome di lui da *Venanzio da Camerino*; un *Sonetto e una Canzone di Iacopo de' Garatori*; con altro *Sonetto di Antonio da Ferrara al Petrarca*, e la *Risposta del Petrarca*; il quale *Sonetto di Antonio da Ferrara*, salvo poche varianti, è quello stesso di *Iacopo de' Garatori*; e comincia: *O Novella Tarpea in cui s' asconde* ecc.; seguita un *Sonetto di Benno de' Benedetti* a *Franco Sacchetti*, e la *risposta del Sacchetti*; del quale pure sta in fine del libro un *Capitolo inedito per un figliuolo nato a Lodovico Alidosi*.

PUCCI, Antonio, CENTILOQUIO E POESIE. Firenze, Cambiagi, 1772, vol. IV, in 8.

Dobbiamo questa pubblicazione al benemerito P. Idelfonso di S. Luigi; e fa parte delle *Delizie degli eruditi Toscani*, di cui forma i volumi III, IV, V e VI. Il *Centiloquio* altro non è che la *Cronica di Giovanni Villani* ridotta in rima. Al *Centiloquio* seguita la *Guerra tra' Fiorentini e' Pisani* dal MCCCLXII al MCCCLXV, ed è diviso questo poemetto in 7 cantari; dopo il quale sonovi diversi *Capitoli e Sonetti*.

—— LA REYNA D' ORIENTE, *Poema*. In fine: *Finita la reyna doriente adi* 2 *Giugno* MCCCCºLXXXIII *Infirenze*. In 4.

Trovo registrata questa rara ediz. a faccie 114. N.º 13 delle *Operette bibliografiche del Cav. Gius. Molini*; Firenze, 1838, in 8. Vi si nota che l' opuscolo porta il registro *a*, *b*, *c*, quaderni: che è in carattere tondo, e che contiene 4 ottave per pagina.

—— La stessa. (*Senza alcuna nota tipografica, ma del* 1485), in 4. *Rarissimo*.

Citasi dal Brunet. È diviso questo curioso poemetto in *quattro Cantari*. Comincia, secondo un codice che di esso abbiamo nella regia Università di Bologna, in questo modo: *Superna maiestà da cui procede Ciò che nel mondo dà ogni sostanza E se cortese a chi ti richiede Di-*

votamente con fede e speranza
Umilemente ti chieggio mercede
Che doni grazia a me pien d'ignoranza
Ch' io rimi sì la presente leggenda
Che tutta gente diletto ne prenda.

—— La stessa, (*in ottava rima*) Firenze, 1628, in 4. *Rarissimo.*

—— La stessa. Bologna, Pisarri, (senz'anno, ma della prima metà del secolo XVIII), in 12. *Raro.*

Queste due ultime edizioni, si registrano dal Libri nel suo *Catalogo*. La prima, che è delle due la più importante si descrive esattamente. Dessa è di 10 carte, a due colonne, e sta sotto il titolo una figura in legno: egli è probabilmente il più antico poema di cavalleria che originalmente venisse scritto in Italia. L'autore che si svela egli stesso al fine del *primo Cantare* si è Antonio Pucci. Nel volume XX degli *Opuscoli di Autori Siciliani*, pag. 245, pubblicati a Palermo nel 1778, il padre Blasi ha dato l'analisi di questo Romanzo secondo una ediz. del secolo XV. Parlarono similmente di esso il Cionacci nella *Introduzione* alle *Rime sacre di Lorenzo de' Medici*, il Minucci nel suo *Commento al Malmantile*, e il Biscioni finalmente nelle *Note al Malmantile* suddetto, il quale asserisce d'averne posseduto una ediz. di pag. 20 senza data, e forse rara quanto la menzionata dal P. Blasi.

—— Historia di Apolonio di Tiro *riformata per Paulo de Taogia l' anno 1492 a contemplatione della magnifica Madonna S. da Ferrara e poi per piacer del populo, stampata per magistro Cassano de Mantegatii de la Cablanica* (sic) *de Visconti da Milano*, 1482, in 4.

Registrasi dal Brunet, che soggiugne: *Traduzione in 6 canti in ottava rima* È vano il far notare, che questo testo debb' essere assai trasformato e toltogli dell' antica semplicità; ce ne avverte lo stesso editore dicendo d'averla *riformata*. Forse assai più legittima era l'antica ediz. ricordata dal P. Blasi, che ce ne dette parecchie ottave nel vol. XX degli *Opuscoli di Autori Siciliani*, ma di questa ediz. egli non potè darci esatto ragguaglio, nè del luogo ove fu eseguita, nè dell'anno, mancando l'ultima carta.

—— La stessa, *novamente stampato* (sic) *con le figure*. Venetia, per Bernardino de Lexona, 1520, in 4.

Io non ho veduto parimenti questa ediz., che cito sulla fede del Brunet; ma forse ella è una pastoia da andar del pari colla sopra citata del 1492. Secondo la lezione degli antichi codici, il poemetto comincia: *Omnipotente Dio Signor superno Senza cominciamento e senza fine* ecc. Anche di questo poetico componimento, non v'ha dubbio, è autore Antonio Pucci. Si conosce chiaramente dallo stile e da certi suoi modi peculiari; senza che egli stesso lo dice, confor-

me suo costume, in fine al primo cantare: *Nellaltro chanto vi dirò 'l tenore E come il pescator del pescio coce, E come si portò ben d Apollonio, Al vostro onore rimò questo Antonio.*

Ci viene dal greco, nella cui lingua in origine barbaramente fu scritto; donde poi come cosa assai popolare, nel medio evo si tradusse in tutte le lingue d'Europa. Una lata versione in prosa dal latino se ne fece nel buon secolo di nostra lingua, di cui trovansi più codici nelle Librerie Fiorentine. Di questo volgarizzamento favellò il Cav. Salviati ne' suoi *Avvertimenti*. Esso venne citato dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario come testo di lingua, secondo un codice che fu di Giovambattista Strozzi, oggi nella Riccardiana. È tuttavia inedito, ma non tarderà guari ad uscire alla pubblica luce per cura d'un illustre Filologo Lucchese.

—— Il Gismirante, *poemetto cavalleresco, estratto dal cod. Riccardiano 2873.*

Sta dalla pag. 275 alla 306 della *Miscellanea di cose inedite o rare raccolta e pubblicata per cura di Francesco Corazzini.* Il poemetto è diviso in due cantari. Il primo contiene 45 stanze, il secondo 61. Comincia: *I' prego Cristo Padre onnipotente Che per gli peccator volle morire*, ecc. Finisce: *Al vostro onor questo fe Antonio Pucci.* Seguita appresso una *Lauda che tratta de la povertà molto divota*, la quale comincia: *O gloriosa e santa povertade*, ecc.

—— Capitolo intorno alle bellezze di Firenze. Florentia, apud S. Iacopum de Ripolis, 1482, in 4.

Questo *Capitolo* trovasi più volte ristampato in antiche e moderne *Raccolte di Rimatori Toscani.*

—— Canzone in lode di bella donna, *aggiuntovi un* Sonetto « fatto per uno ch' era in gran fortuna ». *Componimenti toscani del secolo XIV dati in luce dal dottor Enrico Wellesley, superiore del Convitto Ossoniense chiamato New inn hall.* Osford, co' tipi di I. Shrimpton, 1851, in 8.

È un opuscolo di pagine 12 intitolato al prof. Gius. Arcangeli. Fu creduto da prima che questi componimenti fossero lavori propriamente originali dell'illustre Wellesley, spacciati agli amici siccome del trecento; ma questo avviso fu tosto spento, allorchè l'Arcangeli trovò la *Canzone* stessa in un codice Magliabechiano, che poi con altra pubblicò, come in appresso vedremo, sotto il nome del proprio autore, Antonio Pucci. Il Wellesley trasse l'una e l'altro da un codice ms. da lui posseduto. La Canzone comincia: *Quella di cui i' son veracemente, In sè ha tutte quante le bellezze* ecc. Il Sonetto: *Prima ch' i' voglia rompermi e spezzarmi* ecc. Le ultime tre pagine contengono le *Annotazioni ed Illustrazioni* del celebre editore.

—— In lode di bella donna, Canzoni ecc. *pubblicate*

per le nozze ecc. Prato, Alberghetti, 1852, in 8.

Il ch. signor prof. Giuseppe Arcangeli mise in luce queste due *Canzoni* tratte da un codice Magliabechiano, che le assegna ad Antonio Pucci. La prima è quella stessa data fuori dal Wellesley: la seconda si giudica inedita: comincia: *L'alta virtù di quel collegio santo Che adorna di Parnasso il sacro monte* ecc. L'opuscoletto, che è di pagine 16, è preceduto da una *Lettera dedicatoria*, e da una *Prefazioncella;* seguono le *due Canzoni*, cui tosto tengon dietro alcune *Note* filologiche ed illustrative, che occupano le due ultime facce.

Stanno *Rime* del Pucci anche ne' *Poeti antichi raccolti da monsignor Leone Allacci.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane*, che è dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Gori, La Toscana illustrata nella sua storia*; Livorno, Santini, 1755, in 4. E in *Sonetti del Burchiello e di altri;* Londra (*Lucca e Pisa*), 1757, in 8. E in *Boccaccio, Rime;* Livorno, Masi, 1802, in 8; leggesi a fac. 53. E in *Manni, Veglie piacevoli;* Firenze, Ricci, 1815-16, vol. VIII, in 16, al Tom. V. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Villani Gio., Cronica;* Firenze, Coen, 1844, vol. IV in 8. E nell' *Etruria, Giornale letterario toscano;* Firenze, 1853-51, vol. 2 in 8., al vol. 2, pag. 124 e 286. E in *Rime burlesche di eccellenti autori* ecc. Firenze, Le Monnier, 1856, in 16 piccolo.

PUCCIARELLO da Fiorenza, Rime.

Trovansi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. prima e seconda.

PUCINI (Pucino d' Antonio), Lamento. V. in LAMENTO di Pisa.

PUGLIESI, Iacopo o Giacomino, da prato, detto anche *Giacomo Pugliese*, Rime.

Leggonsi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ec., *del prof. Vincenzio Nannucci, edizione seconda*, con aggiunte.

PUGLIOLA (Frate Bartolomeo della), Cronica Bolognese, dall' anno 1104 all' anno 1394.

È inserita nel vol. XVIII dell' Opera *Rerum Italicorum scriptores* compilata dal Muratori. Questa *Cronica o Miscellanea di cose storiche Bolognesi*, trovasi quivi pur continuata da Anonimo fino al 1471.

QUADRIGA Spirituale. *Senza data, ma secolo XV, in 4.*

Trovasi registrato questo rarissimo libro nel Catalogo della *Libreria Pinelli* al vol. IV, pag. 51-52 colla seguente nota: È di

grande antichità questo libro, stampato con rozzo carattere, senza numeri, registro e richiami. Il titolo, in lettere maiuscole, è: *In nomine domini nostri Iesu Christi. Incomenza el libro dicto Quadriga spirituale*: ed alla fine si legge soltanto: *Deo gratias amen.* La forma del volume è di piccolo quarto, e ciascuna facciata intera è composta di righe 26. L'opera è tradotta dal latino di frate Nicolò da Osimo, autore del supplemento alla *Somma Maestruzza o Pisanella*; il di lui nome però in nessun luogo del libro si vede. L'edizione è sconosciuta a' più famosi bibliografi, e perciò apparisce di gran rarità. Quest'esemplare poi, oltre all'essere di ottima conservazione e di superba bellezza, è ancora assai nobilmente legato «Così l'annotatore. Il benemerito P. Francesco Frediani, min. oss., mancato a' vivi con gran detrimento delle nostre lettere nel mese d'agosto 1856, aveva promesso di ristampare quest'opera nella *Biblioteca classica Sanfrancescana*; collezione, che poi non ebbe effetto.

QUATTORDICI (Edizione principe di) SCRITTURE ITALIANE, *per cura dell' ab.* ADAMO ROSSI, *cavate da un codice membranaceo dal medesimo scoperto in Perugia nell' ottobre del* 1855. Perugia, Vagnini, 1856, in 8, di pag. 32.

Così viene annunziato in un Programma dell'egregio editore signor Rossi; nel quale furono stampati diversi saggi d'alcune delle quattordici scritture sopra notate, che sono le seguenti: *Meditazioni della Vita di Cristo*; il *Volgarizzamento dell' Omelia di Origene sopra il Vangelio di S. Giovanni*; *La Sposizione dei precetti del decalogo* e un *Trattatello sopra i peccati*; il *Volgarizzamento dei Soliloquii di S. Agostino*; la *Dottrina di un S. Padre*; il *Volgarizzamento delle Ammonizioni di S. Ambrogio alla madre sua*; i *Detti di S. Egidio, compagno del B. Francesco*; la *Vita di S. Egidio*; il *volgarizzamento dei detti di S. Anselmo della miseria umana*; il *Volgarizzamento di un' Epistola di S. Bernardo*; *Apparecchiamento di costumi interni ed esterni a ricevere Gesù Cristo*; il *Volgarizzamento delle Meditazioni piissime di S. Bernardo*; il *Volgarizzamento del detto di S. Giovanni Scolastico*, e un *Cantico*. Tutte le indicate operette saranno comprese in due volumi in 8 grande; se ne imprimeranno copie in tutto conformi all'antico testo, ed altre ridotte alla lezione moderna a pro delle pie persone. Se la riuscita sarà in ragione delle promesse fatte dal benemerito editore, il che non vuolsi porre in dubbio, certo avremo molto ad allegrarcene. Nell' ottobre del 1855, altro programma era uscito al pubblico risguardante questo medesimo lavoro, in cui pur sono inseriti vari brani, ed un *fac-simile* a saggio dell'antico codice, con questo titolo: *Una novità letteraria.*

QUERINI, Giovanni, Poesie a Matteo di Mettivilla da Bologna.

Sta nel *Fantuzzi* alla pag. 14 del vol. 6, *Notizie degli Scrittori Bolognesi* ecc. Bologna, S. Tommaso d'Aquino, 1781-90 Tomi 9 in foglio.

RACCOLTA di Rime antiche, *fatta da Nicolò Pilli*. Roma, Antonio Blado, 1559, in 8. *Con testina nel frontispizio. Assai raro.*

Contengonsi in questa *Raccolta* le sole *Rime di M. Cino da Pistoia*, e di *Buonaccorso da Montemagno*. È divisa in due separati volumetti, e ciascheduno può stare di per sè solo, giacchè ciascheduno ha frontispizio e paginatura a parte.

RACCOLTA di antiche Rime di diversi Toscani.

Stanno dopo le diverse edizioni della *Bella Mano di Giusto de' Conti*; Parigi, Patisson, 1595, in 12.: e Firenze, Guiducci e Franchi, 1715, in 12.: e Verona, Tumermani, 1753, in 4.: ed ivi, 1750, in 8. Gli autori delle Rime sono: *maestro Pagolo*, *Nastagio da Monte Alcino*, *Sennuccio del Bene*, *Guido Cavalcanti*, *Bernardo da Bologna*, *Guido Orlandi*, *Fazio Uberti*, *Cino da Pistoia*, *Onesto Bolognese*, *Dante*, *Petrarca*, *Franco Sacchetti*, *Iacomo da Lentino*, *Lapo Saltarelli*, *Lancillotto da Piacenza*, *Antonio da Ferrara*, *Pietro delle Vigne*, *Guido Guinizelli*, *Bonaggiunta da Lucca*, *Bonaggiunta monaco*, *Pieraccio di Maffeo Tedaldi*, *Antonio Pucci*, *Incerti* e *Gio. Antonio Romanello*.

RACCOLTA di tutti gli Opuscoli d'antichi Scrittori inseriti nel Giornale l'Eccitamento *diretto da Francesco Zambrini*. Bologna, tipografia delle Scienze, 1859, in 8.

Di questa Raccolta completa non s'impressero che soli 20 esemplari a parte in carta grave, e due in comune. Vi si contengono la *Descrizione del Giudizio universale*, l'*Ave Maria di messer Dolcibene*, i *Capitoli della Compagnia dei Portatori*, la *Storia di Mosè e suo ritrovamento*, una *Canzone di Andrea Stefani*, tre *Sonetti di Battista da Montefeltro* e *due di Malatesta Malatesti*, una *Canzone di Malatesta Malatesti*, la *Leggenda di S. Michele Arcangelo*, i *Capitoli della Compagnia della S. Croce di Prato*, la *Rubrica delle Letanie del Signore*, una *Lettera del P. B. Sorio intorno ad alcune emendazioni alla* LEGGENDA DI S. MICHELE e alla RUBRICA, la *Leggenda di S. Orsola*, una *Ballata di Andrea Stefani*, *Tre pie narrazioni*, la *Relazione del glorioso transito dei sette Beati Fondatori dell' Ordine dei Servi di Maria Vergine*, alcuni *Sonetti di Malatesta Malatesti* e la *Storia di Maometto e della sua Legge*. Perchè questa *Raccolta* sia totalmente completa, non dee mancare una *Tenzone d' anonimo Trovatore del secolo XIII*, che per astrazione fu ommessa nell' *Indice* posto in principio. Ogni Opuscolo ha frontispizio e numerazione a parte: intorno a' me-

desimi vedi a' loro rispettivi luoghi, ciascuno di per se. In quattro soli ess. sta unito, nella medesima forma, carta e carattere, il *Volgarizzamento del primo Libro del Tesoro di ser Brunetto Latini, ridotto alla sua vera lezione dal P. Bartolomeo Sorio.*

RACCOLTA DI RIME ANTICHE TOSCANE. Palermo, Assenzio, 1817, vol. 4 in 4. picc.

Copiosissima *Raccolta* procurata dal signor marchese Villarosa, ed oggi divenuta rara. Niun benefizio di emendazioni però hanno ottenuto queste *Rime* dall' illustre editore, poichè dal più al meno esse si sono riprodotte conforme si trovano nelle precedenti stampe. Ciò per altro che rende assai pregevole questa pubblicazione, si è, non tanto la copia de' Poeti, quanto l' avervi inserito tutte le *Rime del Boccaccio*, quelle di *Cino da Pistoia*, di *Franco Sacchetti*, di *Bindo Bonichi*, di *Guido Cavalcanti*, e di altri, che si ritrovavano sparse qui e là in diversi volumi; non che il *Dottrinale di Iacopo Allighieri*, or quivi per la prima volta pubblicato.

Nel primo volume contengonsi le *Rime* di *Amorozzo da Firenze*, *Arrigo Baldonasco*, *Barciarone*, *Bandino d' Arezzo*, *Betto Mettefuoco*, *Bonaggiunta Monaco*, *Bonaggiunta Urbiciani*, *Brunetto Latini*, *Dante da Maiano*, *Dello Bionro da Bucarello*, *Dotto Reali*, *Dozzo Nori*, *Galletto da Pisa*, *Giacomo Pugliesi*, *Girolamo Terramagnino*, *Guido Cavalcanti*, *Guido Guinizelli*, *Guittone d' Arezzo*, *Il conte di Santa Fiore*, *Lapo Gianni*, *Lotto di ser Dato*, *Masarello da Todi*, *Meo Abbracciavacca*, *Monte Andrea da Firenze*, *Natuccio Anquino*, *Nocco dei Cenni*, *Noffo d' Oltrarno*, *Pannuccio dal Bagno*, *Pietro delle Vigne*, *Pucciandone Martelli*, *Ranieri de' Sammaritani*, *Rinaldo d' Aquino*, *Ruggieri d' Amici*, *Simbuono Giudice*, *Saladino da Pavia*, *Ubaldo di Marco*, *Ubertino Giudice*.

Nel secondo volume: *Albertuccio della Viola*, *Alesso Donati*, *Bartolomeo da Lucca*, *Bernardo da Bologna*, *Bonodico da Lucca*, *Cecco Angiolieri*, *Cino da Pistoia*, *Dante Alighieri*, *Forese de' Donati*, *Francesco da Barberino*, *Francesco Ismera*, *Fredi da Lucca*, *Geri Giannini*, *Gianni Alfani*, *Giovanni dell' Orto*, *Giovanni Marotolo*, *Gonnella degl' Interminelli*. *Graziolo da Firenze*, *Guido Orlandi*, *Lapo o Lupo degli Uberti*. *Lapo Soltarelli*, *Migliore da Firenze*, *Mino del Pavesoio*, *Monaldo da Soffena*, *Onesto da Bologna*, *Paganino da Serzana*, *Polo di Lombardia*, *Pucciarello da Fiorenza*, *Ricco da Varlungo*, *Riccuccio da Firenze*, *Terino da Castelfiorentino o d'Oltrarno*, *Tommaso Buzzuola*, *Ser Bello*, *Ser Ugo da Massa*.

Nel volume terzo: *Antonio Pucci*, *Arrigo di Castruccio*, *Bindo Bonichi*, *Bruzzi Visconti*, *Buonaccorso da Montemagno*, *Caccia da Castello*, *Chiaro Davanzati*, *Cione Baglione*, *Dello da Signa*, *Dino Compagni*, *Dino Frescobaldi*, *Domenico Cavalca*, *Fazio degli Uberti*, *Federigo dell' Ambra*, *Franceschino degli Albizzi*, *Frate Stoppa de' Bostichi*, *Giovanni de' Dondi*, *Guido della Roc-*

ca, Iacopo Alighieri, Iacopo Colonna, Iacopo Mostacci, Lemmo di Giovanni d' Orlandi, Lionardo del Gualacca, Loffo o Noffo Bonaguida, Matteo Frescobaldi, Nicolò de' Salimbeni detto il Muscia, Passera della Gherminella, Pieraccio de' Tedaldi, Roberto Re di Napoli, Salvino Doni, Sennuccio del Bene, Ser Pace Notaio da Firenze, Talano da Firenze.

Nel quarto volume: *Adriano de' Rossi, Alberto degli Albizzi, Andrea da Pisa, Andrea Malavolti, Angelo da San Geminiano, Antonio Coçco, Antonio da Faenza, Antonio da Ferrara, Antonio Piovano, Antonio Pucci, Astorre da Faenza, Bartolomeo da Castel della Pieve, Benno de' Benedetti, Benuccio da Orvieto, Braccio Bracci, Ciscrana de' Piccolomini, Coluccio Salutati, Dante Alighieri, Dino di Tura, Filippo Albizzi, Filippo de' Bardi, Francesco degli Organi, Francesco Peruzzi, Franco Sacchetti, Gano da Colle, Giovanni Boccaccio, Giovanni d' Amerigo, Giovanni da Prato, Giovanni Mendini, Lorenzo de' Medici, Ludovico degli Alidogi, Maffeo de' Libri, Matteo da San Miniato, Michele Guinigi, Pescione Cerchi, Pierozzo Strozzi, Sennuccio del Bene, Stefano di Cino, Tommaso de' Bardi, Ugo delle Paci.*

RACCOLTA DI TESTI INEDITI DEL BUON SECOLO DELLA FAVELLA TOSCANA. Napoli, Trani, 1840, in 12.

Al ch. signor Cav. Francesco Palermo dobbiamo questa preziosa Raccoltina, contenente scritti, certo, se non tutti inediti, aurei per la purezza della favella onde sono dettati. Vi si contengono i *Fiori e Vite di Filosofi e Imperadori*, i quali l'anno antecedente erano stati dati fuori dal celebre prof. Nannucci nel suo *Manuale* ecc., al vol. III; Firenze, Magheri, 1839, in 8. *Pistola di san Bernardo sul governo della famiglia: Pistola di Francesco Petrarca a messer Nicola Acciaiuoli.* Questa era già stata inserita, fino dal 1539, nel *Petrarchista di Nicolò Franco*, stampato dal Giolito in 8.; e dal Doni nelle *Prose antiche* ecc.; Fiorenza, 1547, in 4.; e dal P. Idelfonso di S. Luigi nel vol. 7 dell' *Istoria di Marchionne di Coppo Stefani*, tra i *Documenti*; Firenze, Cambiagi, 1772-84, vol. II in 8; e più modernamente si pubblicò in Verona, Ramanzini, 1834, in 8.; ed a più corretta lezione nel *Giornale Arcadico*, anno seguente: Ma V. in PETRARCA, Francesco, EPISTOLA A NICOLÒ ACCIAIUOLI. *Prologo di Petrarca sulla Divina Commedia: Lettera sull' avvenimento di Cristo di Lentulo ufficiale.* Questa *Lettera* era stata in antecedenza messa in luce da Guglielmo Manzi nella sua raccolta di *Testi di lingua inediti tratti da Codici della Biblioteca Vaticana*; Roma, de Romanis, 1810, in 8.

RAINIERI da Palermo, RIME.

Stanno nel *Trissino*, *Poetica* ecc.; Vicenza, Ianiculo, 1529, in foglio picc. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Ba-

seggio, 1731, vol. VI, in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vinc. Nannucci*, ediz. 1.ª e 2.ª E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

RAMBALDI (Benvenuto de') da Imola. V. in BENVENUTO da Imola.

RANALLO Buccio. V. in BOETIO di Rainaldo.

RANIERI Sardo, CRONACA DALL' ANNO 962 FINO ALL' ANNO 1400.

Sta dalla pag. 75 alla 244, del vol. VI, parte 2. dell' *Archivio storico italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8.

RAPPRESENTAZIONI (due) Sacre, intitolate DEVOZIONI.

Queste due *Rappresentazioni*, o meglio questa *Rappresentazione*, divisa in due parti, e scritta in ottave, viene inscrita quasi per intero dall' eruditissimo sig. Cav. Palermo nel vol. 2 de' *Manoscritti Palatini* da lui illustrati, dalla fac. 272 alla 289. È la prima parte eseguibile nel Giovedì Santo, la seconda il Venerdì Santo, e ciò in Chiesa; quella del Venerdì nel tempo della predica sulla Passione, negli intervalli che il predicatore avesse avuto a tacere. Così che a vicenda la devozione rappresenta agli occhi i fatti che il predicatore racconta, e il predicatore chiarisce i fatti rappresentati. Vuole ragionevolmente il Palermo che questo sia lavoro del sec. XIII, e *ab origine*, steso in lingua romana, poscia voltato in padovano, o veneziano.

REALI, Dotto, da Lucca, RIME.

Si trovano ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. Le poche *Rime* di questo antico Poeta, insieme a una *Lettera in prosa* erano già state inserite a facce 79 e segg. delle *Lettere di Fra Guittone d' Arezzo*. V. anche in MANUALE *della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, vol. 2. dell' edizione 2.

REALI di Francia. Modena, Pietro Maufer, 1491, in fog. *Rarissimo*. L. 170.

—— Gli stessi. Venetia, per Christophoro de Pensis, 1499, in foglio. *Raro*.

Molte altre ristampe ne furon fatte ne' Secoli XV e XVI, ma tanto scorrette, e sì lontane dalla buona lezione, che non meritano d' essere registrate.

—— Gli stessi, *edizione per la prima volta purgata da infiniti errori*. Venezia, Alvisopoli, 1821, in 8.

Pochi esemplari furono impressi in carta velina, e due soli in carta inglese. Il benemerito Bartolomeo Gamba si prese cura di questa nuova edizione, che, comunque non scevra di molti errori, pure è da preferirsi a quante altre vennero fin qui eseguite. Questo Romanzo cavalleresco si giudica erroneamente opera originale toscana, ma invece egli fu originalmente scritto in francese, e tradotto in lingua volgare da Andrea di Iacopo

da Barberino; il quale altresì trasportò dal predetto idioma nel nostro due altri Romanzi Cavallereschi, *la Storia Narbonese*, e l'*Ugo Conte d'Avernia*. Vogliono alcuni parimenti che questo Andrea di Iacopo, o, come altri, di Neri da Barberino, sia autore del popolare romanzo detto *Guerino il Meschino*. Diverse ristampe se ne fecero, come dicemmo, e nel passato Secolo, e nel presente, ma tutte dal più al meno trasfigurate, e racconce all'intelligenza del popolo, appo il quale, non altrimenti che l'altro antico Romanzo, *Guerino detto il Meschino*, fu in ogni tempo accetto e gradito.

REGOLA di S. Benedetto. V. in BENEDETTO (S.) REGOLA.

REGOLA DELL' OSPITALE DI SANCTO IACOBO D' ALTOPASCIO.

Sono alcuni Capitoli riportati, per Saggio di questa antica Scrittura, dal Lami nelle *Deliciae eruditorum;* secondo un Codice del signor conte Ferrante Capponi. Florentiae, ex Tip. heredum Paperiniorum, MDCCLIV, in 8.

REGOLA DELLA FRATERNA DI S. TOMMASO V. in MAREGOLA ecc.

REGOLAMENTI DELLO SPEDALE DI S. MARIA NUOVA DI FIRENZE.

Questi *Regolamenti* furono dettati da certo prete Nicolò, Rettore di S. Maria a Maiano in Diocesi di Spoleto ecc.; e si trovano inseriti nella *Storia degli Stabilimenti di beneficenza e d'istruzione elementare gratuita della città di Firenze*, *scritta da Luigi Passerini*. Firenze, Le Monnier, 1853, in 8., a pag. 839 e segg. È dettato del 1374.

REGOLAMENTI DELLO SPEDALE DI S. MARIA DELLA SCALA DI FIRENZE.

Stanno a pag. 939 e segg. della predetta Opera del benemerito signor Luigi Passerini, ed è secondo l'erudito editore, *Documento* importantissimo non meno per la Storia, che per la purezza del dettato. *Tutto*, dic' egli, *in esso spira evangelica carità: cara e la semplicità affettuosa ond' è dal principio alla fine improntato: ben definiti vi sono i doveri dello spedalingo; que' dei conversi, dello infermiere, del camarlingo e dei famigliari* ecc. L'operetta è scritta sul cominciare del Secolo XIV, ed è tratta dal ms. originale che si conserva nell'archivio delle Riformagioni, Class. I, *Statuto dell' Arte di Por S. Maria*, a pag. 1.

REGOLAMENTI *ai quali erano sottoposte le Milizie straniere stipendiarie e ausiliarie nella Repubblica Fiorentina*. Statuti in volgare del MCCC XXXVII.

Stanno dalla pag. 497 alla 549 del vol. XV, *Archivio Storico Italiano;* Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8. Furono poscia ristampati a pag. 243 e segg. dell' *Appendice alla Storia politica dei Municipii Italiani*, col titolo di: *Ordinamenti intorno alla condotta delle Milizie straniere.*

Circa ad altri *Regolamenti* o *Statuti*. V. in BREVE ecc.; e in

ORDINAMENTI ecc.; e in STATUTI.

REINA (La) d' Oriente. V. in Pucci, Antonio, La Reina d' Oriente.

RELAZIONE della Miracolosa Immagine di Maria Vergine dell' Impruneta scritta nel 1375 da Messere Stefano Piovano.

Sta dalla pag. 44 alla 48 delle *Memorie istoriche della Miracolosa Immagine di Maria Vergine dell' Impruneta raccolte da Giovambattista Casotti.* Firenze, Giuseppe Manni, 1714, in 4. Comincia: 1375. *Piacque alla Divina Misericordia nelle nostre Contrade, nelli più sterili Campestri e prunosi luoghi rinnovare la grazia Et stupendi miracoli* ecc. Si ristampò poscia similmente in Firenze, per Bernardo Paperini, nel 1741, in 4. per cura di mons. Pier Francesco Foggini, ripurgata con critiche osservazioni, e da lui si inserì in un breve ragguaglio di essa miracolosa immagine. V. anche in LEGGENDA della S. Imagine di S. Maria dell' Impruneta.

RELAZIONE del 27 Decembre 1396 di Maso degli Albizi Cavaliere à dieci della Balia del Comune di Firenze.

Sta inserita nel *Reumont della Diplomazia italiana;* Firenze, Barbera, 1857, in 16., a pag. 543.

RELAZIONE del felice passaggio all' altra vita de' sette Beati Fondatori dell' Ordine de' Servi di M. V. *descritta di propria mano dal* Padre Nicolò da Pistoia *dell' istesso Ordine nell' anno 1384 in un suo Libro intitolato* Giornale e Ricordi. Firenze, M.DCC.XXVII, per Anton-Maria Albizzini, all' insegna del Sole. Con licenza de' superiori, in 4.

Fu stampata per opera del P. Buonfrizieri, e la stampa fu motivata dal *Processo di Beatificazione dei sette Beati Fondatori*, essendo che il codice del 1384, che contiene esse Vite, era di grande autorità per la *compulsazione* del Processo. Anton Maria Salvini fu deputato a verificare l' autenticità della scrittura, tanto pel carattere, che per la età del medesimo, ed attestò esser veramente scrittura della seconda metà del trecento, e ne sottoscrisse di proprio pugno l' attestazione. Per quanto mi sovvengo, vi è l' Avvertimento del P. Buonfrizieri. Il Moreni, nella sua *Bibliografia Storico-Ragionata della Toscana*, descritta l' edizione in discorso, egli aggiunge: *fu riportata in Lucca nel 1729 per il Marescandoli*, in 4 *sotto il titolo:* Compendio delle Vite di sette tra Santi e Beati dell' Ordine de' Servi di Maria Vergine *che fiorirono immediatamente dopo i sette Beati Fondatori di detto Ordine* ecc. Io non conosco questa ediz. nè so se esista, anzi ne dubiterei: comunque siasi, se sono le Vite di *sette che fiorirono dopo i sette Beati Fondatori*, non può dunque essere la riproduzione dell' anzidetto opuscolo, che involgerebbe contradizione. Il P Be-

nedetto Canali veramente riprodusse la predetta RELAZIONE, e la inserì tra i *Documenti* posti in fine all' *Istoria breve dell' origine dell' Ordine de' Servi di Maria;* Parma, 1727, in 4; ma in questa ristampa il nuovo editore non andò tanto per la sottile, poichè egli non intendeva a pubblicare una cosa di lingua, ma sì uno storico monumento.

—— La stessa con questo titolo: RELAZIONE DEL GLORIOSO TRANSITO DEI SETTE BEATI FONDATORI DELL' ORDINE DEI SERVI DI M. V. DESCRITTA DAL P. NICOLÒ DA PISTOIA NELL' ANNO 1384. Bologna, tip. delle scienze, 1858, in 8.

Fu inserita nel giornale l' *Eccitamento*, e se ne tirarono a parte 50 ess., de' quali 20 in carta grave. Si copiò l' ediz. originale, modificandone soltanto l'interpunzione.

RELAZIONE *delle città sarde distrutte o danneggiate ne' due secoli VIII e IX.*

Trovasi nel *Testo* di due codici cartacei d'Arborea pubblicato da Pietro Martini; Cagliari, Timon, 1856, in 4. dalla pag. 15 alla 26: è in dialetto sardesco.

RICCARDO da S. Vittore, V. in BERNARDO (S.), TRATTATO DI QUATTRO GRADI DI CARITÀ.

RICCIARDO (Conte) Toscano, RIME.

Si leggono nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Zenone da Pistoia*, *Pietosa Fonte*. E nel *Giornale Arcadico*, vol. I, anno 1819. E in *Perticari Opere;* Lugo, Melandri, 1822-23, vol. 3 in ottavo.

RICCIO Barbiere, SONETTO A GIOVANNI BOCCACCIO.

Trovasi Nel *Ciampi*, *Monumenti di un Ms. autografo;* Milano, Molina, 1830, in 8; alla pag. 114.

RICCO (o Riccuccio) da Fiorenza, RIME.

Sono inserite ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*. ediz. prima, e seconda.

RICCO da Varlungo, RIME.

Furono pubblicate nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori toscani* ecc.; Firenze, heredi Giunta, 1527, in 8. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

RICCOBALDO, Gervasio, da Ferrara, RIME.

S' impressero fra le *Rime scelte di poeti ferraresi antichi e moderni* ecc.; Ferrara, Pomatelli, 1713, in 8. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E fra le *Rime antiche di autori ravignani*.

RICCOLDO (Fra) da Monte di Croce. Domenicano, ITINERARIO AI PAESI ORIENTALI, *scritto del XIII Secolo; dato ora in luce da Fra Vincenzio Fineschi* ecc. Firenze, Francesco Moücke, 1793, in 8.

Digitized by Google

È una delle più antiche prose che s'abbiano, ed è scritta con grande semplicità e naturalezza. A pag 21 sta il ritratto in medaglia di Fra Riccoldo. A pie' di pagina non mancano frequenti ed erudite chiose dell'editore, il quale ha parimente arricchito il libro di una ben ragionata *Prefazione*. L'Opuscolo è in tutto di pag. 78, ed è pubblicato conforme un ms. che conservasi nella Libreria di San Lorenzo.

RICORDI STORICI DI FILIPPO DI CINO RINUCCINI DAL 1282 AL 1460. Firenze, Piatti, 1840, in 4.

Non fu posta in commercio questa importantissima pubblicazione, nella quale trovansi molte cose dettate nei Secoli XIII e XIV. Venne assistita dall'egregio signor Giuseppe Aiazzi, e se ne tirarono soli 250 esemplari.

RICORDO DELLO SPEDALE DI S. MARIA DELLA SCALA. V. in REGOLAMENTI DELLO SPEDALE ecc.

RIFORMAGIONE LA QUALE ORDINA LA MISURA DE' TERRENI DELLE SEI MIGLIA. 22 Febbraro 1389.

Sta dalla pag. 135 alla 140 del vol. X, *Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, volumi XVI in 8.

RIME ANTICHE DI AUTORI FAENTINI, *finora pubblicate nelle diverse Raccolte di antichi Poeti Italiani*. Faenza, Montanari e Marabini, 1836, in 8.

Questa meschinissima pubblicazione, di soli 100 esemplari, fu eseguita per mia cura, nella prima mia giovanezza. Cogli anni sono andato sì mal contento di essa, che ho distrutto tutti gli esemplari che via via mi son pervenuti alle mani. Vi si contengono: *Le Ricoglitrici di fiori di Franco Sacchetti*, componimento falsamente attribuito ad Ugolino di Azzo Ubaldini; una *Canzone*, un *Madrigale* e quattro *Sonetti di Tommaso Buzzuola*; un *Sonetto di Ugolino Buzzuola*; uno di *ser Antonio da Faenza*; ed uno in fine di *Astorre Manfredi*.

—— Le stesse, con questo titolo: RIME ANTICHE EDITE ED INEDITE D'AUTORI FAENTINI ec. *Vi si aggiugono alcuni Documenti inediti risguardanti Astorre Manfredi e la sua corte*. Imola, Galeati, 1846, in 8.

Edizione di soli 100 esemplari, due de' quali in carta forte. Alcune di queste Rime si pubblicarono nell'*Utile Dulci*, *Giornale letterario imolese*. Stanno in questa *Raccolta*, pur da me rigettata, cinque *Sonetti* e tre *Canzoni di Tommaso Buzzuola*; un *Sonetto di Ugolino Buzzuola*; uno di *ser Antonio da Faenza a Franco Sacchetti*, colla *Risposta* per le rime di Franco; un altro *Sonetto del Sacchetti al signor Astorre di Faenza*, e la risposta di questo al Sacchetti; una *Canzone* e due *Sonetti di Andrea Viarani*; alcune *Rime di Alessandro Coperano*; e un *Sonetto di Ludovico da Moradi al Papa Ugenio*. A tutto questo se-

gue un' *Appendice* contenente alcune *Prose e Rime di Franco Sacchetti ad Astorre di Faenza.*

RIME ANTICHE DI AUTORI RAVIGNANI *che fiorirono nel Secolo XIV.* Imola, Galeati, 1846, in 8.

Furono stampate per mia cura nell' *Utile Dulci*, *Giornale letterario Imolese;* donde se ne tirarono 100 esemplari a parte, due de' quali in carta forte. Stanno in questa *Raccolta*, da me rigettata altresì, e per la più parte distrutta, un *Sonetto* e *quattro Ballate del conte Guido Novello*, non che una *Canzone*, la quale comincia: *Io sento il sommo bene* ecc. falsamente attribuita a Guido, ma che è di Dante Allighieri; quattro *Sonetti* e una *Canzone di Ser Menghino Mezzani*, la *Canzone* comincia: *Io son la Donna che vôlto la rota* ecc. che, con varietà di lezione, trovasi eziandio tra le *Rime di Guido Cavalcanti;* due *Sonetti di Ser Muccio*, *detto anche Stramazzo*, che i più vogliono non ravignano, ma perugino; e *due di Gervasio Riccobaldo ferrarese*, ma che visse quasi tutto il tempo di sua vita e fiorì in Ravenna; e una *Lauda* in fine di *Ambrogio Traversari.*

RIME ANTICHE (SCELTA DI). Firenze, Borgo Ognissanti, 1812, in 8.

Vi sono esemplari di carta grande e forte, impressi a parte, stando queste Rime ne' volumi XIV, XV e XVI della *Raccolta di Opuscoli scientifici* ecc.

I nomi de' Poeti inseriti in questa pregevolissima Scelta dal ch. Luigi Fiacchi, sono i seguenti: *Dante Allighieri*, *Forese Donati*, *Petrarca*, *Lapo degli Uberti*, *Ser Noffo Notaio*, *Cino da Pistoia*, *Guido Guinizelli*, *Lapo Gianni*, *Gianni Alfani*, *Guido Cavalcanti*, *Guittone d' Arezzo*, *Re Enzo*, *Noffo Bonaguidi*, *Francesco Ismera de' Beccanugi*, *Dino Compagni*, *Lapo Saltarelli*, *Francesco da Barberino*, *Franceschino degli Albizzi*, e *Fra Domenico Cavalca.*

RIME D' INCERTI AUTORI. V. in INCERTI RIMATORI.

RIME ISTORICHE DI UN ANONIMO GENOVESE *vissuto nei Secoli XIII e XIV, tratte da un Codice dell' Avv. Matteo Molfino di Genova, per cura del prof. Francesco Bonaini.*

Stanno dalla pag. 1 alla 62 del tomo IV *Appendice all' Archivio Storico Italiano;* Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI, in 8.

RIME e PROSE DEL BUON SECOLO DELLA LINGUA, *tratte da manoscritti e in parte inedite.* Lucca, Giusti, 1852, in 8.

Questa elegante edizione in caratteri elzevirini, a due colonne, di cui s' impressero 338 esemplari, de' quali alcuni in diverse carte distinte, ed uno in pergamena, dobbiamo alle cure del ch. monsig. Telesforo Bini. In esso volume si contengono molte preziose scritture, tra *Rime* e *Prose.* Fra le prime sono: *Lamento della B. V. in terza rima*, *Capitoli XI; Credo di Dante; Capitolo della morte*, *d' uno dei figli di Dante; Capitoli VII*

di Maestro Antonio da Ferrara; Capitoli III di Simone di ser Dino da Siena, detto il Saviozzo; Capitolo di Astorre Manfredi da Faenza; Sonetto ecc. *di Dante Alighieri; Sonetto di Bindo Bonichi; Sonetto d' incerto; Canzone di Guittone d' Arezzo; Canzone di Dante; Canzoni XII morali di Bindo Bonichi da Siena; Canzone di Maestro Antonio da Ferrara; Canzoni VI di Simone di ser Dino* suddetto; *Laudi IV di Fra Iacopone da Todi, Laudi due d' ignoti; Laudi spirituali XXI;* e queste ultime, di cui credesi fossero tirate poche copie a parte, appartengono quasi tutte al sec. XV.

Tra le seconde, cioè le *Prose* sono: *Lettera di Fra Iacopone da Todi sopra la Laude de' cinque sentimenti; Lettera* (credesi dello stesso) *sulla Parabola della vigna; Lettera attribuita a S. Bernardo; Regola e vita degli amatori di Iesu Cristo ordinata pel Maestro Antonio da Massa dell' ordine di S. Francesco* ecc.; *Vita di santo Iosafat figliuolo del re Avenero* ecc. Il prof. Vincenzio Nannucci, nella sua *Rivista delle Collazioni dei Ss. Padri*; Firenze, Baracchi, 1856, notò e corresse alcune mende occorse in questo volume.

RIME DI SER PACE NOTAJO FIORENTINO, DI RINALDO D'AQUINO E DI SALADINO DA PAVIA. Bologna, tipografia di Giacomo Monti, al Sole, 1856, in 8.

Furono da me inserite nel *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV;* edizione prima; Bologna, Monti, 1857, in 4 picc. e se ne impressero a parte soli 30 ess. numerati. Le *Rime* sono inedite, e tratte da mss. lucchesi per cura del ch. sig. Salvatore Bongi. La *Canzone di Rinaldo d' Aquino*, che comincia: *Per fino amore vao si allegramente* ecc. è mentovata da Dante nel *Volgare eloquio*, e si credeva smarrita.

RINALDESCHI (Ranieri de') da Prato, ESPOSIZIONE DI SALMI, *testo di Lingua inedito.* Lucca, Giusti, 1853, in 8.

Bellissima edizione a due colonne, in caratteri elzevirini. Si impressero 338 esemplari, de' quali alcuni in diverse carte distinte, ed uno in pergamena. Dobbiamo questa pubblicazione al benemerito monsignor Telesforo Bini.

RINALDO d'Aquino, Rime. Stanno nella *Poetica di Gio. Giorgio Trissino;* Vicenza, Ianiculo, 1529, in foglio picc. E ne' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della Letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, edizione prima. e seconda. E nel *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei lirici più insigni d' Italia.* E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E in *Cantù, Storia Universale*, a pag. 1285, del vol. III. Torino, Pomba e comp., 1851, in 8. Una *Canzone inedita*

di Rinaldo, che comincia: *Per fino amore vao si allegramente*, fu da me inserita a fac. 296 del mio *Catalogo di opere volgari a stampa dei secc. XIII e XIV*; ediz. prima; Bologna, 1857, in 8. gr. Questa medesima *Canzone*, si è riprodotta ora siccome inedita dal cav. Palermo, a facce 95-96, de' *Manoscritti Palatini* da lui illustrati, al vol. 2.; Firenze, 1853-60, vol. 2, in 4.

RINALDO da Cepperello, Sonetto.

È inserito dall' egregio signor Francesco Trucchi nella sua raccolta di *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

RINUCCINI, M. Cino, fiorentino, Rime, *scritto del buon secolo della Lingua*. Lucca, per Bartolomeo Canovetti, 1858, in 8.

Edizione non venale, di soli 107 esemplari; in cui si contengono 38 *Sonetti*, 3 *Canzoni*, 10 *Ballate* ed un componimento in sestine. Queste *Rime* fatte ad imitazione del Petrarca, come notò eziandio l' egregio editore, possono andar del pari con quelle de' Montemagni, e di Giusto de' Conti. Vi ha una breve ma succosa ed elegante prefazione, appiè della quale, comunque non apparisca il nome dell' editore, nè altrove, pure ci è noto essere stato per certo il ch. sig. Salvatore Bongi. Una *Ballata* di questo m. Cino di Francesco erasi già pubblicata a pag. 145 del vol. 2 delle *Poesie* raccolte dal sig. Trucchi; Prato, Guasti, 1846, vol. IV in 8.

RINUCCINI, Filippo. V. in RICORDI storici.

RINUCCINO (Maestro), Rime.

Si leggono tra le *Poesie di alcuni antichi Rimatori toscani*; Roma, Francesi, 1774, in 8. grande. Ed in *Serassi, Anecdota litteraria ex mss. codicibus eruta* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. 1. e 2. E nel *Saggio di rime illustri inedite del secolo XIII* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

RISTORO d' Arezzo, La Composizione del Mondo, *testo italiano del* 1282 *pubblicato da Enrico Narducci*. Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche, MDCCCLIX, in 8. di pagg. LXXXIV 348.

Dalla pag. III alla XXXIX *Prefazione* dell' egregio editore, nella quale rende conto dell' opera che ha preso a rendere di pubblica ragione, del codice di che s' è giovato, e delle cure che s' è dato perchè il suo lavoro torni utile e bene accetto al colto pubblico: in essa sta, a pag. XVIII-XIX, un brano dell' antico libro intitolato *Astrologia secondo Sidrac*: a f. XIX-XX *Le Etimologie di ciascun segno del Zodiaco*, di antichissima scrittura: a f. XXI *Alcuna cosa del corso della luna* ecc. scritto del 1364 circa. Segue un' *Appendice* fino alla pag. LXXXI; la f. *verso* bianca, e un antiporto, ove si legge Composizione del Mondo di Ristoro d' Arezzo — *Esemplare Chi-*

giano M.VIII. 169 *ridotto a miglior lezione:* dopo la p. *verso* bianca, segue il testo. In detta *Appendice* è notevole soprattutto una *Lezione di Francesco Fontani accademico della Crusca* intorno a quest' opera di Ristoro: e vi si leggono varii brani di essa già prodotti dal Gori, dal Lanzi, dall' Angelucci, dal Pignotti, dall' Inghirami e finalmente dal prof. Nannucci nell' ediz. seconda, vol. 2. del suo *Manuale*. A pag. 173 in un antiporto leggesi parimente quanto segue. COMPOSIZIONE DEL MONDO DI RISTORO D' AREZZO — *Riproduzione esatta (salvo le abbreviature) dell' esemplare Chigiano M.VIII.* 169. E va a due colonne fino alla pag. 317, dopo di che si succedono diverse *Tavole* e *Indici*, con due pagg. di *Errata*. Un Opuscolo uscì pochi mesi appresso, intorno al merito di quest' opera, di Domenico Comparetti Romano; Pisa, Nistri, 1859, in 8.

ROBERTO Re di Gerusalemme, IL TRATTATO DELLE VIRTÙ MORALI ecc. Roma, Grignani, 1642, in foglio.

—— Lo stesso. Torino, Stamp. reale, 1750, in 8.

È una diligente ristampa della summentovata edizione. Oltre il *Trattato delle Virtù morali*, attribuito al Re Roberto, o come altri Ruberto, ma che in sostanza è lavoro di Graziolo Bambagiuoli Cancelliere Bolognese, vi si contengono il *Tesoretto di ser Brunetto Latini*, quattro *Canzoni di Bindo Bonichi da Siena*, ed alcune *Rime di M. Francesco Petrarca* estratte da un suo originale. Del Re Roberto abbiamo pure in istampa una *Pistola al Duca d' Atene*, che trovasi fra le *Prose antiche di Dante, Petrarca et Boccaccio raccolte dal Doni.*

Circa altre edizioni del *Trattato delle Virtù morali* ecc., è da vedersi nel Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo secondo e terzo* ecc. Ma V. anche in BAMBAGIUOLI, Graziolo.

ROBERTO Monaco, LA GUERRA PER LI PRINCIPI CRISTIANI GUERREGGIATA CONTRA I SARACINI CORRENTE A. D. MLXXXXV, TRASLATATA IN VOLGARE PER UNO DA PISTOIA. Firenze, Ciardetti, 1825, in 8. Con una tavola in rame.

Quel *uno da Pistoia*, si fu il ch. sig. Prof. Sebastiano Ciampi, il quale fece questa versione coll' animo d' imitare la lingua e lo stile degli aurei scrittori del 1300; ma non troppo felicemente vi riuscì, però che eziandio chi non avesse gran pratica cogli scrittori del buon secolo, s' accorgerebbe alla prima pag., per non dire alle prime linee, che questa è moneta d' assai fresco conio.

ROCCA (Messer Guido della), RIME.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc., Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime*

antiche toscane. E ne' *Lirici del Secolo primo*, *secondo e terzo* ecc.

ROCCA (Pier della), Rime.

Si trovano nel *Saggio di rime di quattro poeti del Secolo XIV, tratte da un codice inedito.*

ROMANELLO, Gio. Antonio, Padovano, Ritmi volgari. Verona, per Zuanne Alvise e Roberto fratelli (senz' anno), in 4. *Rarissimo.*

Questi *Ritmi* furono ristampati, conforme la sopraccitata antica edizione del secolo XV, dietro la *Bella Mano di Giusto de' Conti*; Verona, Tumermani, 1753, in 4. Un *Sonetto* ch'era rimaso inedito, fu pure inserito nelle *Memorie di storia letteraria*; Venezia, Valvasense, 1758, tomo XI, carte 59; dove si dànno altresì varie lezioni de' *Sonetti* già pubblicati.

ROMOLO (Beato) Fiorentino, Gesuato, Rime.

Il Crescimbeni inserì nella sua *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4., le poche *Rime* che del B. Romolo ci rimangono.

ROSAIO della Vita. V. in CORSINI Matteo.

ROSSI (Adriano de'), Fiorentino, Rime.

Si pubblicarono dal Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

ROSSI (Ruberto de'). V. in SONETTI di ignoto autore del sec. XIV.

ROSSO, Matteo, da Messina, Rime.

Sono inserite dal *Perticari*, *Amor patrio di Dante*, parte seconda; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E in *Palermo*, *mss. Palatini illustrati*, al vol. 2, p. 98. e segu.

ROSSO (Lapo del), Rime.

Stanno fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

RUBRICA delle Letanie del Signore, *testo inedito del buon secolo di nostra lingua tratto da un codice Riccardiano.* Bologna, 1858, Tip. delle Scienze, in 8.

Si pubblicò per mia cura nel *Giornale* l'Eccitamento, conforme una copia inviatami dal ch. sig. Pietro Fanfani. Se ne impressero anche a parte 40 esemplari, 20 cioè in carta comune, ed altrettanti in reale di Fabriano. L'opuscolo comincia: *Le letanie si fanno due volte l'anno, cioè per la festa di santo Marco, le quali son dette* Letanie maggiori: *l'altra volta si fanno tre dì anzi l'Ascensione, e sono dette* Letanie minori. Non sono da risguardarsi per completi se non se quegli esemplari corredati di una *Lettera* del ch. P. Sorio, nella quale si emendano alcuni luoghi guasti di esso testo: la Lettera si compone di facce 4.

RUGGERONE da Palermo, Rime.

Trovansi tra *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne'

Poeti del primo secolo della lingua italiana. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. 1.ª e 2.ª E ne'*Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

RUGGIERI d' Amici, Rime.

Furono impresse tra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

RUGGIERI Pugliese, Rime.

Si leggono nella *Poetica di Gio. Giorgio Trissino;* Vicenza, Ianiculo, 1529, in foglio picc. E tra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

RUSTICHELLO da Pisa, V. in POLO, Marco, Il Milione.

RUSTICO Barbuto, di Filippo, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E tra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E nel *Saggio di rime illustri inedite del secolo XIII.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci; edizione seconda* con aggiunte. E in *Rime burlesche* ecc. Firenze, Le Monnier, 1856, in 16. picc.

RUSTICO o Rusticiano da Pisa, Girone il Cortese, Romanzo cavalleresco: *Volgarizzamento inedito del buon Secolo publicato con note dal dottor Francesco Tassi.* Firenze, Soc. Tipogr. sulle Loggie del Grano, 1855, in 8.

Accuratissima pubblicazione corredata di un erudito *Avvertimento*, di copiose e dotte illustrazioni, e di un *Indice delle voci, dei modi e significati* che si trovano in questo libro, non registrati ecc. Un saggio di questo antico romanzo cavalleresco, ma assai assai diverso nel dettato e più puro e più antico, n'era stato pubblicato, per cura del ch. signor Pietro Fanfani, a pag. 146 e seg. del vol. 2.°, l' *Etruria.* Firenze, Società tip., 1851-52, vol. 2 in 8. V. anche in FRAMMENTO di antico ecc. di Girone il Cortese. Il predetto sig. Pietro Fanfani in un suo dotto ragionamento *degli antichi Romanzi Cavallereschi in generale e del Giron Cortese in particolare*, posto nella *Rivista Ginnasiale;* Fascicolo 2.°, Milano, Tip. Zaccaria Brasca, 1857 (donde si tirarono esemplari a parte), prova molto evidentemente che questo Romanzo, lungi dall' essere lavoro del Secolo XIV, è in vece del Secolo XVII. o almeno in quell'età raffazzonato e rifatto, anzi, adoperando le parole stesse del sig. Fanfani vuolsi risguardare, siccome *una contraffazione non molto felice di scrittura antica, ed opera, non che di un cinquecentista, di un secentista* ecc.

RUSSO, o Ruffo Giordano di Calabria, Saggio o Prologo del Trattato di Maliscalcia.

Sta al vol. 2. dell' *Histoire des langues romanes et de leur litterature* par A. Bruce-Whyte; Paris, Treuttel et Wurtz, 1841, vol. 3, in 8. è tratto da un co-

codice del Museo Britannico. Diversi altri brani della *Mascalcia di Maestro Ruffo*, leggonsi in vera lingua napoletana sparsi nel volume primo delle *Ricerche Storico-Analitiche sugli scrittori di Veterinaria per G. B. Ercolani.* Torino, Ferrero e Franco, 1851, vol. 2, in 16. Quivi sono interi *Trattati di Mascalcia*, e varie ricette antichissime di simile materia, di cui più amplamente parlerassi a' rispettivi luoghi.

SACCHETTI, Franco, Novelle. Firenze, (*Napoli, senza nome di stampatore*), 1724, vol. 2 in 8.

Di questa originale edizione assistita da monsignor Giovanni Bottari, a cui anche appartiene l'erudita *Prefazione*, alla quale credesi avesse parte anche il Biscioni, e che si eseguì conforme due mss. Laurenziani di non troppo buona lezione, abbiamo due contraffazioni. La prima diversifica dall'originale per avere, oltre molt'altre cose, nella iniziale della *Dedicatoria*, una cittadella in luogo di un vaso di fiori; ed è corretta quanto la prima, e credesi fatta in Lucca; e la seconda è mancante di un mellone intagliato in legno, che tanto nell'originale, quanto nella prima contraffazione sta impresso dopo le testimonianze intorno al Sacchetti. Giudicasi da chi bene la esaminò, assai scorretta, e da non farne verun capitale. Ma V. il Borromeo, nel *Catalogo delle Novelle italiane in prosa*; ed il Molini a f. 212 dell'*Appendice alle Correzioni al Panzer.*

—— Le stesse. Londra, Bancker (*Livorno, Masi*), 1795, vol. 3 in 8. *Con ritratto.*

Deesi questa preziosa ristampa alle cure di Gaetano Poggiali, che ridusse meglio l'interpunzione, e suppli con manuscritti a varie lacune.

—— Le stesse. Milano, Classici italiani, 1804, vol. 3 in 8. *Con ritratto.*

—— Le stesse. Milano, Silvestri, 1815, vol. 3, in 16. *Con ritratto.*

—— Le stesse. Firenze, Borghi e comp., 1833, in 8. *A due colonne.*

In tutte le prefate edizioni, qual più qual meno buone abbastanza, sta in fine alle *Novelle* la *Lettera del Sacchetti a Iacomo di Conte da Perugia sopra le Dipinture de' Beati.* Di questo Novellatore, che in origine scrisse e lasciò 300 Novelle, ma che la voracità del tempo non ce ne ha tramandate che solo 258, chiamato da Gasparo Gozzi *vivacissimo Novelliere*, ed allogato da lui per merito *dopo il Boccaccio*, abbiamo diverse *Scelte*, che qui non si registrano, perchè non confacenti all'uopo nostro. Tra queste *Scelte* è da risguardarsi siccome migliore quella offertaci dal ch. sig. prof. Alessandro Torri, in sole *Cento Novelle*; Verona. 1798, e 1821, in 8. In antecedenza, cioè nel 1754, e nel 1770, s'erano pubblicate in Venezia pur *Cento Novelle*, ma con poco corretta lezione. V. in NOVELLA DI TORELLO ecc.

—— Le stesse, *pubblicate secondo la lezione del codice Borghiniano con note inedite di Vincenzio Follini e Vincenzio Borghini per Ottavio Gigli.* Firenze, le Monnier, 1860, in 16.

Non è uscito finora che il primo volume. L'edizione è eseguita con molto amore e intelligenza; e le note sono di non lieve importanza.

—— Dodici Novellette inedite *citate dagli Accademici della Crusca.* Lucca, Franchi e Maionchi, 1853, in 8.

Di questo opuscolo s'impressero soli 50 esemplari numerati, dodici dei quali in carta grave inglese, due in carta grave cerulea, e tre in pergamena di Roma. Trassi io stesso queste *Novellette* dai *XLIX Sermoni sopra gli Evangeli di Franco*, che si trovano tra le sue *Opere diverse* nella Magliabechiana, e nella Palatina. La penultima di esse altro non è in sostanza che una Leggenduzza *sopra l'origine della Croce*, la quale trovasi in molti antichi mss. Comincia: *Quando Adam venne a morte, che avea grande numero di anni, chiamò Seth suo figliuolo, e disse* ecc.

—— Lettera a Donato Acciaiuoli. Livorno, 1813, in 8.

Questa *Lettera* insieme alla *Risposta di Donato*, fu pubblicata da Gaetano Poggiali nella sua *Serie dei Testi di lingua*, donde se ne tirarono a parte pochi esemplari.

—— La stessa, Firenze (*Venezia*), 1813, in 8.

In fine di questo raro opuscolo sta scritto: *Se ne sono impressi XV esemplari in carta velina, due in carta velina di Londra, e uno in finissime membrane.* È da correggersi la *data* a pag. 2, N. 7, lin. 3, dove leggesi 1842, sostituendovi 1813; del che pure si tocca nel *Supplemento.*

—— La Battaglia delle vecchie con le giovani, *Canti due.* Bologna, Masi e comp. 1819, in 8. gr.

Prima edizione di questo *Poemetto*, curata dall'eruditissimo signor Basilio Amati, secondo un codice Gaddiano. Se n'erano già veduti alcuni Saggi in antecedenza nel *Giornale Arcadico.*

— La stessa. Imola, al Seminario, 1819, in 8. picc.

Materiale ristampa della precedente.

—— La stessa. Firenze, Ronchi e comp. 1825. in 8.

Fu pubblicata per cura dell'Accad. della Crusca sig. dott. Luigi Rigoli, insieme ad altre *Rime del Sacchetti* nel *Saggio di rime di diversi buoni autori.* Questo *Poemetto* che fino allora si era riputato diviso in due soli canti, si dà per intero coll'aggiunta di altri due *Cantari*, secondo un codice della Magliabechiana.

—— Alcune Rime. Venezia, Alvisopoli, 1829, in 8

Edizione non venale, fatta in pochi esemplari, due de' quali in pergamena. Si pubblicò per

mia cura. Contiene la lunga *Frottola*, già dall'Alberti inserita nella *Prefazione* al suo *Dizionario Enciclopedico*, intitolata: *Le ricoglitrici di fiori: due Ballate, e due Canzoni sulle foggie di vestire dei giovani Fiorentini.* Così il Gamba per astrazione; e non si avvide, che il componimento del Sacchetti riportato dall'Alberti, non è già le *Ricoglitrici di fiori*, ch'egli inserì in questo suo libretto, ma sì bene la lunga *Frottola* di detto autore, che incomincia: *La lingua nova, Ch' altrove non si trova* ecc.

—— Cinque Sermoni, *pubblicati per la prima volta dal ms. miscellaneo di versi e prose dell' autore, esistente nella Biblioteca Palatina.* Firenze, Piatti, 1845, in 8.

Non v'apparisce il nome dell'editore, il quale certo fu persona assai diligente ed erudita. Il primo *Sermone* comincia: *È da sapere che Dio vuole che noi amiamo tutte le creature* ecc. Il secondo: *Fassi quistione se la faccia di Dio si muterà al divino Iudicio* ecc. Il terzo: *Quaestio. Se Dio è così pieno di misericordia, come il Salmista ed altre Scritture scrivono* ecc. Il quarto: *Bettania tanto viene a dire quanto obbedienza* ecc. Il quinto: *Ogni cosa a volere che sia perfetta, conviene pigliare la via del mezzo.* Un sesto *Sermone* fu pure da me pubblicato dietro un *Programma a' Sermoni sopra i Vangelii;* Faenza, Conti, 1853, in 8. grande; il quale comincia: *Quaestio. Se li sensi, o se alcuno senso adopera secondo la sua natura* ecc.

—— Ballate edite ed inedite. Imola, Galeati, 1849. in 8.

Edizione di soli 100 esemplari de' quali alcuni in carta distinta, fatta in occasione di nozze. Furono da me raccolte dal ms. esistente nella Magliabechiana, e confrontate con altro che trovasi nella Palatina, amendue tratti dal ms. Giraldi, l'uno per mano d'Anton-Maria Biscioni e l'altro di Rosso Martini. Alcune di queste *Ballate* erano già state messe fuori in diverse *Raccolte d' antichi Rimatori*; ed io stesso nel 1846, in Faenza alla tipogr. Conti n'avea pubblicato, in occasione di nozze, dodici, otto delle quali inedite. In fine del volumetto sta pure una *Canzone morale e teologica*, che comincia: *Teologo non fu giammai in terra* ecc. Vuolsi notare, che la *Ballata* che comincia: *O vaghe montanine pastorelle* ecc., trovasi inserita senza nome d'Autore nelle *Canzoni a ballo*, edizz. Sermartelliana del 1562, e Giuntina del 1568; non che sotto il nome del Poliziano nel *Parnaso Italiano* del Rubbi, p. 281 del vol. VI.; e parimente fra le *Rime d' esso Poliziano*, ediz. curata dal prof. Vincenzio Nannucci; Firenze, Carli, 1814, a f. 12 del vol. 2.; ediz. seguita dal Silvestri nel 1825. Vi hanno però varianti di qualche importanza, e per lo più manca l'ultima stanza.

—— Lettere volgari. Imola, Galeati, 1850, in 8.

Fu questo volumetto pubblica-

to per occasione di nozze in soli 100 esemplari, pochi de' quali in carta distinta. Non sono tutte del Sacchetti queste *Lettere*, ma ve n'ha d'altri a lui indiritte; e cioè di *Lodovico degli Alidosi signore d' Imola; di Donato Acciaiuoli* e di *Michele Guinigi da Lucca*. Manca solo la *Lettera* scritta a *Iacomo di Conte da Perugia*, che per giusti riguardi si dovè ommettere, ma che trovasi inserita in fine al suo libro del *Trecentonovelle*. Diverse delle sopraddette *Epistole* erano già edite. Quella a *Donato Acciaiuoli* colla *Risposta*, dal Poggiali nella sua *Serie dei Testi di lingua*, ed altrove, come vedemmo più sopra: nella quale *Serie del Poggiali*, oltre molte *Rime del Sacchetti*, trovansi pure una *Epistola a Piero Gambacorti signore di Pisa*, e una ad *Astorre Manfredi signore di Faenza*, la quale parimenti insieme ad un' altra indiritta al predetto Astorre, leggesi nell' *Appendice alle rime edite ed inedite d' antichi autori Faentini;* ove pure stanno diversi altri *Componimenti e in prosa e in rima del Sacchetti*. Nelle *Prose e rime antiche di autori Imolesi* trovansi altresì la *Lettera a Lodovico degli Alidosi*, colla *Risposta dello stesso*, e varie *Rime* per giunta. Similmente le *Lettere consolatorie a Madonna Franceschina degli Ubertini*, e a *Messer Giovanni Rinuccini da Bologna*, erano già per mia cura, state poste in luce a Faenza per occasione particolare, nel 1847, tip. Conti, in 8., in numero di pochi esemplari.

—— Madrigali. Imola, Galeati, 1850, in 8.

Edizione di soli 100 esemplari, alcuni de' quali in carta distinta. Anche questi furono per mia cura insieme tutti riuniti e pubblicati secondo i codici Magliab. e Palat. Varii di essi trovansi già editi in diverse antiche e moderne *Raccolte*, ed io stesso, in occasione di nozze, nel 1846, co' tipi del Marabini di Faenza, ne avea pubblicati otto degl' inediti. Stanno in fine le tre *Caccie*: la prima, che è le *Ricoglitrici di fiori*, da alcuni attribuita falsamente ad Azzo Ubaldini da Faenza, assaissime volte si produsse e riprodusse nelle *Raccolte d' antichi poeti*. L'altra, che è la *Caccia del Lupo*, trovasi, mozzicata d' alcuni versi, tra le *Poesie italiane inedite di dugento autori* ecc.: la terza in fine, che è la *Battaglia*, si dà qui per la prima volta stampata.

—— Rime. Lucca, Franchi e Maionchi, 1853, in 8.

Edizione di 240 esemplari, venti de' quali in carta grave inglese, altrettanti in carta grave cerulea, uno in pergamena, ed altro singolarissimo stampato in forma di 4. grande in carta inglese da disegno. Questa pubblicazione deesi alle cure di alcuni dotti Lucchesi. In essa si contengono tutti i *Madrigali* le *Ballate* e le *Caccie* già per lo addietro pubblicate; e, per soprappiù, vi stanno alcune *Canzoni a ballo* fin qui inedite. Gli editori si attennero piuttosto a' mss., di quello che alle stampe.

—— Sonetti e Lettera di

Franco Sacchetti e di Michele Guinigi, *testo di lingua*. Lucca, Fontana, 1855, in 8.

Edizione di sole 40 copie numerate, delle quali dodici in carta grave e quattro in pergamena. Furono inseriti questi componimenti nella *Prefazione ad alcune Novelle di Giovanni Sercambi*, date fuori dal ch. signor Carlo Minutoli, da cui si tirarono a parte i detti 40 esemplari.

—— Della natura e virtù delle pietre preziose, *trattatello inedito*. Bologna, tip. di Giacomo Monti al sole, 1856, in 8.

Fu da me inserito nella prima ediz. di questo mio *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, e se ne tirarono a parte soli 50 esemplari numerati: non dee mancare il foglietto dell'*Errata Corrige*.

—— Rime di M. Franco, Giannozzo e M. Iacopo, *date in luce dall' ab. Filippo Mignanti*. Roma, fratelli Pallotta tipografi, 1856, in 8. di f. 62.

Ediz. non venale, data in circostanza d'illustri nozze. Le *Rime di Franco* consistono in *Sonetti*, *Canzoni*, *Madrigali* e *Ballate*, componimenti già tutti editi. Quelle di *Giannozzo* in *Sonetti quattro* e *Canzoni due*: alcune di queste Rime sone inedite.

—— Poesie inedite. Roma, tipografia di Gaetano Chiassi, 1857, in 8. di f. 52.

Ediz. non venale procurata in circostanza d'illustri nozze dall'egregio sig. ab. Filippo Mignanti. Le *Poesie* sono pubblicate conforme codici Corsiniani, Vaticani, e Chisiani; ma non sono tutte, secondo che si annunzia nel frontispizio, inedite. Stannovi frammischiati *Sonetti di Astorre Manfredi*, di *Lodovico Alidosi*, di *maestro Bernardo Medico* e di *Pietro Malvolti*. Dal medesimo editore si dette pur fuori nello stesso anno, e dallo stesso stampatore un *Capitolo in Laude di Papa Martino V. di M. Franco Sacchetti giuniore*; ma questo non fa all'uopo nostro.

—— Opere. Firenze, le Monnier, 1857, in 16.

Finora non è uscito che il primo volume. Si pubblicarono per cura dell'insigne filologo sig. Ottavio Gigli. Questo volume è preceduto da una lunga ed erudita prefazione, nella quale si tratta molto sottilmente della *vita e delle opere di Franco Sacchetti*, dopo cui succede una *Disamina critica degli scritti pubblicati in questo volume*, con alcuni antichi *Documenti di Giannozzo Sacchetti*, *del card. Sacchetti Giulio Cesare*, di *Matteo Sacchetti*, ecc. ecc. Seguono i 49 *Sermoni sopra gli Evangelii*, poi le *Lettere*, tra le quali avvene alcune indiritte al Sacchetti da' suoi amici, e singolare si è quella pubblicata qui per la prima volta, come Documento, a faccie 188 e segg., di *Donato Acciaiuoli* che la scrisse di Barletta a Firenze alla Signoria, essendo esso confinato l'anno 1396: poi un *Trattatello delle proprietà degli animali*, *della proprietà e virtù delle pietre pre-*

ziose, e finalmente oltre diverse poesie, la *discendenza del re Carlo primo*.

—— Dodici Sonetti; *da un codice della Magliabechiana*. Ravenna, Angeletti, 1860, in 8.

Edizione non venale, eseguita in circostanza di nozze, per cura del prestantissimo sig. Avv. Pietro Bilancioni, il quale sta apprestando una completa Raccolta di antichi poeti: è a desiderarsi che con sollecitudine venga a capo del suo divisamento.

Oltre le prefate cose sopraccitate, trovansi eziandio sparse in diverse *Opere*, varie *Rime del Sacchetti*, e cioè *Sonetti*, *Canzoni*, *Capitoli*, *Frottole* ecc.; onde chi bramasse conoscerle tutte vegga in *Equicola Mario*, *Introduttione al comporre* ecc. Venetia, per Sigismondo Bordogna, 1555, in 4. E in *Canzone a ballo composte da diversi Autori*; Firenze, presso al Vescovado, 1557, in 4. di 4 fogli a due colonne. E in *Minturno*, *Arte poetica*; 1564, in 4. E nell' *Atanagi*, *Rime*; Venezia, Avanzo, 1565, vol. 2, in 8; al vol. 2. E nella *Raccolta di Rime antiche toscane che è dopo la Bella mano di Giusto de' Conti*. E nelle *Annotazioni del Biscioni al Malmantile del Lippi*; Firenze, 1731, vol. 2, in 4, al vol. 1. p. 13. E in *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Trissino*, *Opere*; Verona, Vallarsi, 1720, in 4. E in *Manni*, *Istoria del Decamerone*; Firenze, 1742, in 4. E in *Zenone*, *Pietosa fonte*. E in *Burchiello*, *Sonetti*, ecc.; Londra (*Lucca e Pisa*), 1757, in 8. E in *Castiglione*, *Lettere*, alle Note; Padova, Comino, 1769-71, in 4. E a pag. XVIII del Tomo II., *Memorie per le Belle Arti*; Roma, Pagliarini, 1785-88. E nella *Prefazione alle Novelle del Sacchetti*. E in *Alberti*, alla Prefazione del *Dizionario Enciclopedico*; Lucca, Marescandoli, 1797, in foglio. E in *Poggiali*, *Serie* ecc.; Livorno, Masi, 1815, vol. 2 in 8., non che nella tiratura a parte fatta in pochi esemplari delle *Rime* che in essa *Serie* si trovano, in 8., colla data del 1812. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. E nel *Giornale Arcadico*, al vol. 1. e seg. E in *Perticari*, *Opuscoli*, Lugo, Melandri, 1823, in 8. E in *Saggio di rime* ecc.; Firenze, Ronchi, 1825, in 8. E in *Memorie originale italiane risguardanti le belle arti*; serie terza; Bologna, 1842, in 8. p. 133 e seg. E in *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in *Prose e Rime d' autori imolesi*. E in *Rime antiche d' autori faentini*. E in *Lirici del secolo primo*, *secondo e terzo*. E in *Manuale cristiano*; Modena, 1851, in 24. E in *Miscellanea di cose inedite o rare*. E in *Boncompagni*, Principe Baldassarre, *Intorno alcune Opere di Leonardo Pisano*, ecc.; Roma, tip. delle Belle Arti, 1854, in 8.

SACCHETTI, Giannozzo o Giannotto, e Cavalier Iacopo, Laudi. Roma, tipografia Salvinucci, 1856, in 8. di fac. 32.

Edizione non venale, eseguita per circostanza particolare dall' egregio sig. Ab. Filippo Mi-

gnanti. Le *Laudi* non sono che due la prima che comincia: *Maria dolce che fai*, appartiene a Giannozzo; e la seconda che comincia: *Spogliati anima mia*, al Cav. Iacopo. Amendue sono tratte da Codici Barberiniani. La seconda vide la luce già in Firenze nel 1578 dalla tip. Giunti. Di Giannozzo altre *Rime* stanno in *Rime di M. Franco, Giannozzo e M. Iacopo Sacchetti;* Roma, fratelli Pallotta, 1856, in 8. di cui V. a suo luogo. E a pag. 205 e seg. del vol. 2 *Poesie italiane inedite di dugento autori;* Prato, Guasti 1846, vol. IV in 8. Una *Lettera* pure di Giannozzo indiritta ad Andrea di Francesco Pucci trovasi inserita a f. LXXXI delle *Opere di Franco Sacchetti*: Firenze, Le Monnier, 1857, in 16. Comincia: *Tu vedi a che partito io sono* ecc: è in data di Novembre del 1373. Come pure una *Laude* intitolata *la Carità* pubblicata dal ch. sig. cav. Francesco Palermo, insieme alle *Rime di Dante Alighieri;* Firenze, alla Galileiana, 1857, in 4. grande. Giannozzo fu fratello del famoso Franco, e per ribellione alla patria venne decapitato nel 1379; e di cui già avea pubblicato una *Canzone* il Crescimbeni nell' *Istoria della volgar poesia;* Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI. in 4.

SAGGINA, Castruccio. V. in LETTERE MERCANTILI DEL 1375.

SAGGIO D' UN ANTICO POEMA DELLA FANCIULLEZZA DI NOSTRO SIGNORE.

Sono 42 ottave che leggonsi in fine alle *Cento Meditazioni di S. Bonaventura sulla Vita di Gesù Cristo*, pubblicate dal P. Bartolomeo Sorio. Verona, Ramanzini, MDCCCLI, vol. 2, in 8. Questo *Saggio* erasi eziandio pubblicato alla *Prefazione* delle dette *Meditazioni*, stampate antecedentemente in Roma dallo stesso P. Sorio, nel 1847: ma di questo Poema, di cui esiste altresì un codice nella Biblioteca della Università di Bologna, V. in PASSIONE DI CRISTO NOSTRO SIGNORE.

SAGGIO DI RIME DI QUATTRO POETI DEL SECOLO XIV, *tratte da un codice inedito*. Firenze, Pezzati, 1829, in 8.

Il Gamba afferma, prendendo uno de' suoi soliti granchi, che a me pure ne fece dono, nella prima edizione di questo *Catalogo*, non avendo avuto alle mani il libretto citato da consultare, che quivi, oltre alle *Rime di Vannozzo* (e nota, che più sopra aveva allegato le due Canzoni di Francesco di Vannozzo, stampate a Padova, nel 1825), altre si trovano di *Pier della Rocca*, di *Pietro Montanaro* e di *Bartolomeo di Castro Plebis*. Ora vengo assicurato dall' eruditiss. amico mio sig. Avv. Pietro Bilancioni, il quale pone spezial cura nell' illustrare gli antichi nostri Poeti, che questa asserzione del Gamba è affatto errata. Ecco le sue parole: *Egli non è vero, che in questo opuscolo sieno riprodotte le due Canzoni del Vannozzo già pubblicate a Padova nel 1825, trovandovisi solo quattro Sonetti di esso Vannozzo; come non è egualmente vero, che vi sieno Rime di Pier della Rocca e di Bartolomeo de Castro Plebis, dove per ciò non vogliansi*

intendere due brevi frammenti di due Sonetti di essi Rimatori al Vannozzo, allegati per inci denza nelle Osservazioni illustrative a pag. 36. La pubblicazione di questo libretto deesi alle cure del celebre Nicolò Tommaseo.

SAGGIO DI RIME DI DIVERSI BUONI AUTORI *che fiorirono dal XIV fin al XVI secolo.* Firenze, Ronchi e comp., 1825, in 8. grande.

Si trovano esemplari in carte colorate, e in diverse altre distinte Deesi questa bella pubblicazione al dottor Luigi Rigoli. Gli autori del secolo XIV, le cui Rime vengono nel detto *Saggio* inserite sono: *Dante Alighieri, Antonio da Ferrara e Franco Sacchetti*, del quale ultimo sta anche il *Poemetto giocoso, la Battaglia delle vecchie colle giovani* in quattro cantari diviso, ora per la prima volta interamente pubblicato.

SAGGIO DI RIME ILLUSTRI INEDITE DEL SECOLO XIII, *scelte da un Codice antico della Biblioteca Vaticana da Francesco Massi scrittore latino della medesima.* Roma, Tip. delle Belle Arti, 1840, in 8.

In questo *Saggio* si leggono *Rime* di: *Maestro Rinuccino*, della *Compiuta Donzella di Firenze, Chiaro Davanzati, Bondie Dietaiuti, Rustico Filippi, Autore incerto, Guido Guinicelli, Nieri del Pavesaio d' Arezzo, Autore incerto* (ma *Puccio Bellondi*).

SAGGIO DI UN ANTICO VOLGARIZZAMENTO DELLE EPISTOLE APOSTOLICHE. *Testo di lingua citato dagli Accademici della Crusca.* Verona, Libanti, 1848, in 8.

Libro non venale, pubblicato in occasione di nozze per cura del celebre filologo P. Bartolomeo Sorio. Questo *Saggio* comprende la *Pistola di santo Paolo mandata a coloro di Efeso*, pubblicata poi per inedita dal benemerito signor Luigi Bencini nel 1851, di cui V. in PAOLO Apostolo (S). Comincia: *Paolo Apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, agli uomini santi e fedeli in Gesù Cristo, che sono in Efeso.*

SAGGIO DI UN COMMENTO ANTICO DELLA DIVINA COMMEDIA.

È inserito nell' *Etruria, studii filologici* ecc.; Firenze, Soc. tip. 1851-52, vol. 2. in 8 Nel primo vol. alla pag. 32; e nel secondo alle 41, 108, 180, 312, 377 e 432.

SAGGIO D' UN VOLGARIZZAMENTO ecc. D' OVIDIO. V. in OVIDIO, SAGGIO ecc.

SALA (Bornio di Catellano da) Bolognese, RIME.

Si stamparono dal *Crescimbeni, nell' Istoria della volgar poesia* ecc. Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

SALADINO da Pavia, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E in *Libro di Novelle e di bel parlar gentile* ecc.; Firenze, Vanni, 1778, vol. 2 in 8.; al vol. 1., pag.

Digitized by Google

169, nota prima. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del professor V Nannucci*, ediz. prima e seconda. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ec. Il Manni è d'opinione, che questo Saladino, non pavese, ma toscano sia; floriva verso il 1250. E nel *Catalogo di Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, a pag. 319; Bologna, tipografia di Giacomo Monti al Sole, 1857, in 8. E in *Rime di Pace notaio Fiorentino, di Rinaldo d' Aquino*, ecc.: ivi, nello stesso anno: è una tiratura a parte di alcuni ess. di dette *Rime* fatte sul mentovato *Catalogo* Un *Sonetto*, per inedito, di Saladino riportasi dal cav. Palermo, a pag. 105, de' *Manoscritti Palatini* da lui illustrati, al vol. 2.; Firenze, 1853-60, vol. 2, in 4, senza sapere che quel *Sonetto* fu da me per la prima volta pubblicato a facce 319 della prima edizione di questo mio *Catalogo.* Se pertanto il sig. Cav. Palermo, che estimiamo, e bene a ragione, uomo d' immensa erudizione, e che ha pochi pari, avesse degnato di consultare quella mia opericciuola, che ben so egli possiede, non avrebbe riprodotte le *Canzoni* di Pace notaio nè di Rinaldo d' Aquino, nè il *Sonetto* di Saladino per cose inedite. Insomma anche i lavori di non gran mole possono tornare di utilità a tempo consultati.

SALAMONE, Li savi Detti *volgarizzati nel buon secolo della lingua.* Firenze, Le Monnier, 1847, in 8. grande.

Magnifica ed accurata edizione eseguita per circostanza d' illustri nozze, dal ch. signor Canonico Giuseppe Bini, secondo un codice già della Strozziana, oggi della Magliabecchiana.

SALIMBENI, Cavalier Benuccio, da Siena, Rime.

Leggonsi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc..

SALIMBENI, Nicolò, Sanese, detto il *Muscia*, Rime.

Sono inserite nella *Raccolta di poesie* pubblicata da Cesare Torti ascolano; Firenze, Bonaccorsi, 1490, in 4. da pag. 57 a 68. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.*

SALLUSTIO, Caio Crispo, Della Congiura Catilinaria, e della Guerra Giugurtina, *libri due, volgarizzati da Fra Bartolomeo da S. Concordio.* Firenze, Grazioli, 1790, in 8.

Vi sono esemplari in carta grande. L' illustre signor dott. Giovanni Cioni ebbe cura di questa corretta stampa; che, oltre le illustrazioni, l'adornò eziandio della *Vita del Volgarizzatore.*

—— Lo stesso. Napoli, stamp. Francese, 1827 in 8.

Dobbiamo quest' ottima ri-

stampa al ch. march. Basilio Puoti, il quale coll'aiuto di buoni testi a penna, e col ragguaglio dell'originale latino, riuscì a tor via diverse mende occorse nella edizione originale.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1828, in 16. *Con ritratto.*

—— Lo stesso. Parma, Fiaccadori, 1839, in 16.

È preceduta questa ristampa dal *Discorso del march. Basilio Puoti;* ed il testo è corredato di *Annotazioni dello stesso.*

—— Lo stesso. Napoli, 1844 in 8.

Edizione assistita dal marchese Basilio Puoti, che la adornò di belle ed opportune note.

—— Lo stesso. *Terza edizione napoletana con annotazioni, aggiuntivi i frammenti dell' autore tradotti nello Studio di Basilio Puoti.* In Napoli, Stamperia del Vaglio, 1858, in 8.

Il benemerito sig. Bruto Fabricatore ebbe cura di questa nitida ristampa, che riuscì degna della sua assistenza, e migliore assai di quella del 1844. Egli si giovò pure di alcune osservazioni che il ch. sig. Salvatore Betti avea pubblicate nel *Giornale Arcadico* fino dal 1848.

—— Volgarizzamento di alcuni squarci, *attribuito a Zanobi da Strata.* (*Senza luogo ed anno, ma Pisa, Prosperi*, 1816) in 8.

Edizione eseguita per cura del prof. Sebastiano Ciampi in numero di soli 30 esemplari. L'opuscolo si comprende in quattro carte.

—— Due Orazioni, *volgarizzate da ser Brunetto Latini.* Verona, Antonelli, 1834, in 8.

Furono messe in luce dall'eruditiss. signor conte Gio. Girolamo Orti, dietro una sua *Lettera al signor ab. Fruttuoso Becchi.* La poca diligenza usata dall'editore in questa pubblicazione eccitò lo sdegno, fra gli altri, del celebre prof. Vincenzio Nannucci, il quale le riprodusse a facce 243, e segg. del *Manuale della letteratura italiana* ecc. al vol. terzo, ridotte a buona lezione. Al ch. prof. Nannucci però non era noto, a quel che pare, che il sig. cav. Orti ne avea dato una ristampa assai più corretta, secondo una copia inviatagli dall'Accademico della Crusca, sig. ab. Fruttuoso Becchi, nel tomo VI, fasc. IV, p. 197, e seg. anno 1837, del *Poligrafo di Verona*, tratta dalla Laurenziana in cui si offre intera e compiuta la seconda, che il Nannucci, mutila in fine, avea pur ristampata, non avendone trovato il compimento ne' mss. da lui consultati. Leggonsi anche queste due *Orazioni* nel *Tesoro di Brunetto* al libro VIII, Capp. 32 e 34, ma assai dissimiglianti nella dicitura. Un brano di Sallustio, traduz. pure attribuita a Brunetto Latini sta nel Bruce-Whyte a pagg. 212 e seguenti del vol. 3. dell'*Histoire des langues romaines et de leur littérature*, Paris, Treuttel et Wiirtz

1841, vol. 3, in 8. Questo brano è pubblicato conforme la lezione di un Codice Harleiano del *Museo Britannico* ed è precisamente il *Discorso di Aderbale al Senato Romano*. Alle *due Orazioni* predette fece seguire il signor conte Orti altra *Lettera intorno alcuni inediti antichi Volgarizzamenti di Caio Crispo Sallustio*, con vari squarci di essi: l'opuscolo è di facce 22, in 8., e porta in fine la data di Verona, Antonelli, 1834.

SALTARELLI, Lapo, Rime.

Stanno nella *Raccolta di antiche rime toscane*, dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nelle *Rime antiche raccolte dal Fiacchi*. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

SALUTATI, Coluccio, Lettere volgari. Imola, Galeati, 1851, in 8.

Edizione di soli 100 esemplari, alcuni de' quali in diverse carte distinte, fatta per mia cura in occasione di nozze. Trassi queste poche *Lettere volgari* dal vol. secondo delle *Epistole latine* del detto autore; Firenze, Bruscagli, 1741-42, vol. 2 in 8.

Alcune poche *Rime di Coluccio* leggonsi stampate dal *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E dal Bandini, *Bibliotheca Leopoldina Laurentiana*; Florentiae, 1792, al vol. 2. p. 434. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

SALVI (Ser), Ballata.

Sta nel Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4, al vol. 5, p. 10. È questo un componimento attribuito a diversi; sicchè il Bandelli l'insert fra le *Rime del Boccaccio*, siccome di lui; e il Trucchi, alla p. 74 della Prefaz. alle sue *Poesie inedite di dugento autori*, afferma leggersi in un ms. Riccardiano sotto il nome di ser Durante da Samminiato.

SALVIATI, Cav. Iacopo, Cronica o Memorie *dall' anno* 1398 *al* 1411.

Sta a pag. 175 e segg. della *Cronica di ser Naddo da Montecatini*.

SAMARITANI (Ranieri de'), Bolognese, Frotta *a Messer Polo di Castello Poeta*.

Trovasi nelle *Annotazioni* che il Redi fece al suo *Ditirambo*; Firenze, Matini, 1685, in 4. E nel *Crescimbeni*, *istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

SARDO Ranieri. Cronica Pisana.

Trovasi inserita nell' Opera: *Stephani Baluzii Tutelensis*, *Miscellanea*, *Lucae*, *apud Vinc.* Iunctinium, 1761-64, vol. 4 in foglio. Ranieri Sardo aggiunse il seguito ad una più antica Cronica Pisana che terminava nel 1342; ma è parere di alcuni che la Cronica antica e quella stampata sotto il nome del Sardo, siano d'una mano medesima. Male si disse dagli editori del Baluzio,

che la Cronica ivi stampata sia di un fiorentino militante a Bolsena; perchè lo scrittore fu un guelfo Bolsenese, come è chiaramente espresso nella Cronica stessa pag. 107 e 112, ed usa anche una lingua mescolata di parole non usate in Firenze.

SAVIO (el) Romano. El Savio Romano et labici disposta, *con un Capitolo de' danari et un Sonetto sopra la honesta delle donne.* (Senza alcuna nota tipografica, ma sec. XV), in 4.

Quest' Opuscolo registrasi dal prof. Libri nel suo *Catalogo* e descrivesi nella seguente forma: Il libretto è di tre carte a due colonne, con una bella figura intagliata in legno nel frontispizio. Secondo la lezione di questa stampa, si riprodussero poco dopo li *Proverbi* inserendoli nel libretto intitolato *lo Schiavo de Baro*, di cui V. a suo luogo.

—— Lo stesso. Edizione pure senza veruna nota tipografica, ma secolo XVI, in 4.

Si compone in 4 carte, a due colonne, senza indicazione di luogo; ma forse venne impresso in Firenze sul cominciare del sec. XVI. Così giudica il prof. Libri. Forse è quella stessa ediz. registrata dal Molini a facc. 150, N. 136 delle sue *Operette bibliografiche*.

—— Lo stesso, con questo titolo: El Savio Romano et a b c disposta *con una bella Canzone contro a quelli che promettono di sodisfare.... al sabato.... et un Capitolo de danari dove dimostrasi chi non da danari essere un gran Barbagiani.* Firenze, all' insegna della testuggine s. a. in 4. Con fig. in legno.

Questa ristampa, data sul finire del secolo XVI (conforme suppone il Libri), contiene alcune scritture che mancano alle edizioni precedenti. La maggior parte di questi opuscoli appartiene senza dubbio al buon secolo, come ne fanno fede i codici antichi ove si contengono; ne' quali talvolta le dette Sentenze appellansi: *Dottrina che diè lo Schiavo di Bari alla figlia;* ovvero: *Ammaestramenti dati per Salamone.* Un codice miscellaneo, ove contengonsi questi *Ammaestramenti*, sta nella Palatina di Firenze segnato N. CXVII; di cui vedi a facce 231, vol. 1. *I Manoscritti Palatini in Firenze ordinati ed esposti da Francesco Palermo.* Firenze, 1853-60, vol. 2. in 4.

SAVIOZZO. V. in FORESTANI, M. Simone.

SCALA (Messer Cane della), Sonetto.

Sta a pag. 11, vol. 2., delle *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

SCHIAVO de Baro. Incominzano li proverbi de lo Schiavo de Baro e l' a b c disposta, e Sonetti morali. Senz' alcuna nota tipografica, ma secolo XV, in 4.

Questo raro libretto, che re-

gistrasi nel *Catalogo* del prof. Libri, viene indicato come appresso: Opuscolo di 4 carte a due colonne, caratteri gotici, impresso verso la fine del XV secolo, con una figura intagliata in legno nel frontispizio. *L' A B C disposta* non è che una raccolta di sentenze in versi, cavate da antichi mss., intorno a che V. in SAVIO (El) Romano; ciascuna delle quali sentenze comincia con una lettera differente, la progressione delle quali forma per intero l' *Alfabeto*. In fine si legge un *Sonetto morale* sulla maniera di abbellirsi con vani ornamenti. In un codice Miscellaneo in 4, certo del sec. XV, esistente nella R. Biblioteca dell'Università di Bologna, segn. N. 158, pag. 34 e segu., stanno i *Proverbi dello Schiavo di Bari* col titolo di *Doctrina dello Schiavo de Bari*.

SCOCHETTO, Ballatella.

Leggesi nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

SCOLARI, Domenico, Poema di Alessandro Magno, *ridotto dalla prosa latina in ottava rima volgare, verso il* 1355.

Un brano di questo poema trovasi stampato per cura del ch. Vincenzio Follini a pag. 8 e seg, dell' *Etruria*, al vol. 2. Firenze, Società Tip, 1851-52, vol. 2, in 8.

SCRITTURE antiche Toscane di Falconeria, *ed alcuni capitoli nell' originale Francese del tesoro di Brunetto Latini sopra la stessa materia*. Prato, Alberghetti, 1851, in 8. grande.

Dobbiamo questa pubblicazione al celebre filologo conte cav. Alessandro Mortara, il quale la corredò di utili Annotazioni. Oltre i *capitoli in francese di Brunetto Latini* annunziati nel frontispizio, avvi eziandio il *Volgarizzamento* di essi *fatto da Bono Giamboni*.

SELVAGGI (Madonna Ricciarda de'), Rime.

Si produssero dal Pilli, a car. 43. delle *Rime di Cino da Pistoia*. E dal Crescimbeni, nella sua *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E dal Ciampi a car. 105 delle *Rime di Cino*. E a p. 200 degli *Amori di Dante*; Mantova, Caranenti, 1823.

SEMPREBENE Dottore Bolognese, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. 1.ª e 2.ª E in *Iacopo il Sellaio e nove duecentisti* ecc. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ec.

SENECA, L. Anneo, Volgarizzamento delle Pistole, e del Trattato della Provvidenza di Dio. Firenze, Tartini e Franchi, 1717, in 4.

Si trovano esemplari in carta grande. Editori di questi antichi Volgarizzamenti furono i letterati Tommaso Bonavventuri, e

monsig. Giovanni Bottari, i quali condussero la presente stampa conforme un testo Laurenziano dell'anno 1513, o in quel torno.

—— Lo stesso. Palermo, Assenzio, 1817, in 8.

Pregevole ristampa, nella quale l'accorto editore, che per avventura fu il march. di Villarosa, emendò i nomi proprii che leggevansi storpiati nella originale edizione, non che, colla scorta del testo latino, varii periodi guasti e corrotti.

—— Delle sette Arti liberali, delle Pistole, e del Trattato della Provvidenza di Dio. Brescia, Foresti e Cristiani, 1822, vol. 2 in 8. *Con ritratto.*

Gli editori furono gli stessi tipografi, i quali in un *Avvertimento*, posto a pag. 41, dichiararono di avere scrupolosamente seguito la Fiorentina stampa, solo arbitrandosi di modificare qui e quà leggermente l'ortografia. Il Gamba dice, che nella presente ristampa si trova un compendio delle *Declamazioni di Seneca*, o più propriamente un rifacimento. Il Mehus sospettò, che il volgarizzamento di queste Pistole sia lavoro di ser Andrea Lancia, notaio fiorentino.

—— Volgarizzamento delle tre prime Pistole *secondo il testo Guicciardini, tratto da un codice Udinese e da due Marciani.* Venezia, Picotti, 1820, in 8.

Con la presente edizione cominciò il ch. Emanuele Cicogna a pubblicare alcune *Pistole*, correndando il testo di varianti, aggiungendo opportunamente sue osservazioni, e notando le voci e le maniere di dire che mancano nel *Vocabolario pubblicato in Verona dal P. Cesari.* Messo a luce questo primo *Saggio*, egli attese ed attende opportune occasioni per dare a brani a brani l'Opera intera; ed ecco intanto la nota delle altre *Pistole* sinora impresse: *(G.)*

— Pistole IV, V, VI, VII, Venezia, Tip. Armena, 1822, in 8.

—— Alcune *(Pistole) in continuazione di quelle pubblicate negli anni* 1820-22. Venezia, Picotti, 1824, in 8.

—— Pistole XIX, XX, XXI, *in continuazione* ecc. Venezia, Alvisopoli, 1826, in 8.

—— Dette XXII e XXIII, *in continuazione* ecc. Venezia, Picotti, 1826, in 8.

—— Dette XXIV e XXV, *in continuazione* ecc. Portogruaro, Bettoni e figli, 1831, in 8.

—— Dette XXVI e XXVII *in continuazione* ecc. Venezia, Picotti, 1831, in 8.

—— Dette XXVIII, XXIX, XXX, *in continuazione di quelle pubblicate negli anni* 1820-22-26-31. Udine, Vendrame, 1833, in 8. grande

In un codice della Biblioteca regia di Parigi illustrato da A. Marsand (sotto il N. 507. Parigi,

1836, in 4.) si registrano *Sedici Lettere di Seneca maestro di Nerone imperatore a Paulo Apostolo et di Paulo a Seneca: et prima di Seneca a Paulo*, le quali si dicono dettatura del buon secolo. *(G.)*

Non mi è noto, che, oltre le sopracitate *Pistole*, siansene pubblicate altre dall' illustre editore.

— — Volgarizzamento di una Epistola *tratta da un codice ms. della Concordiana di Rovigo, testo di lingua inedito.* Rovigo, Minelli, 1847, in 8. grande.

Magnifica e splendidissima edizione, adornata d'un *fac-simile* in pergamena secondo il codice servito, pubblicata per cura dell' eruditissimo Bibliotecario di Rovigo signor Vincenzo De Vit, in circostanza d'illustri nozze. Il volumetto si compone di pag. 32. Dopo il frontispizio e la *Lettera dedicatoria*, seguita una bene ragionata prefazione del dotto editore, appresso la quale sta il *fac-simile*. A pag. 19 ne succede la *Pistola* conforme il testo Concordiano e Laurenziano già stampato, che vanno a due colonne fino alla pag. 25. inclus. A pag. 26 poi si replica la stampa di detta *Pistola*, che è la XXXVI del Libro V, conforme il codice Concordiano, ridotto a moderna ortografia. A piè di pagina stanno copiosissime note filologiche ed illustrative dell' egregio signor De Vit.

— — Volgarizzamento inedito di alcuni scritti di Cicerone e di Seneca fatto per don Giovanni dalle Celle ecc. *pubblicato dall' Ab. Giuseppe Olivieri.* Genova, Ponthenier, 1825, in 8.

Oltre il *Sogno di Scipione* e i *Paradossi di Tullio*, contengonsi in questo volumetto il *Trattato delle quattro Virtù morali*, il *Libro de' costumi*, e il *Trattato de' rimedii de' casi fortuiti di Seneca*. Il *Trattato delle quattro Virtù morali, o cardinali* era già stato dato fuori in Lione, Tornes, 1568, in 4.; e poscia dal Manni in Firenze, 1734, ma con tale diversità di lezione, che è a giudicarsi un volgarizzamento affatto diverso. Conforme le antiche edizioni, ma coll' aiuto di un codice Mocenigo della Biblioteca Bartoliniana, si riprodusse in Udine nel 1851, di cui V. in TRATTATI di Virtù morali. *Il Libro de' Costumi*, conforme afferma Alberto Fabricio (*Bibl. lat.*, *l.* 1.) appartiene a Martino Ab. Dumense e Vescovo Bracarense, il quale fiorì verso il 560: di fatto questo volgarizzamento è identico a quello publ. dal Gamba come fatto da D. Giov. Dalle Celle, di cui V. in MARTINO Tre antichi Volgarizzamenti.

— — Volgarizzamento delle Declamazioni. Firenze, Pezzati, 1832, in 8.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte. Editore di questo antico *Volgarizzamento* fu il ch. Ab. Fruttuoso Becchi, il quale non troppo rimase poscia satisfatto delle sue fatiche, stantechè per incuria di chi attese alla correzione della stampa, il testo non rimase illeso da varie incu-

de. Traslatore di quest' opera credesi un *Maestro Alessandro da Rieti.*

— Del Libro de' Benefici, *Volgarizzamento del buon Secolo della lingua, ora per la prima volta stampato per cura del cav. Francesco Mortara.* Parma, Carmignani, 1858, in 8.

Edizione di soli 125 esemplari, 20 de' quali in carta bianca distinta, e cinque in carta azzurra. Il benemerito ed illustre editore trasse questo antico Volgarizzamento da un codice ms. che si conserva nel Museo Britannico a Londra. Buon servigio apporterebbe alla lingua nostra chi nuovamente s'accignesse a ripubblicarlo coll' aiuto di migliori mss., e col ragguaglio dell'originale latino.

—— I Proverbi, *scrittura inedita del buon secolo di nostra lingua estratta da un codice Riccardiano.* Firenze, G. Mariani; 1858, in 8. *di fac.* 52.

Ebbe cura di questa stampa l'egregio sig. Ab. Michele Pientini, il quale adornò il libro di note filologiche ed illustrative, aggiungendo oltre a ciò, a più intelligenza e comodità de' leggitori il corrispondente testo latino. Il sig. Pientini però non avendo potuto assistere alla correzione della stampa, ne riuscì un testo gremito di errori tipografici. V. in SENTENZE MORALI; e in VOLGARIZZAMENTI FATTI NEL 300, ecc.

SENTENZE Morali e Detti di Filosofi Greci, di Seneca, P. Siro, e d'altri, *volgarizzate nel secolo XIV.* Milano, Stella e figli, 1827, in 8.

Si pubblicarono anche a brani nel *Nuovo Ricoglitore* degli anni 1827-28, per cura del dotto e diligente filologo signor Maurizio Moschini, che le arricchì di erudite note, e corredò del testo latino quando occorreva a raddrizzare periodi difettosi. Sono tre testi diversi: i due primi vengono ora dal Moschini pubblicati la prima volta; il terzo che è quella stessa raccolta di *Sentenze* che trovasi per lo più stampata come giunta agli *Ammaestramenti degli antichi*, si dà ora quivi ridotta a più corretta lezione.

—— Le stesse, con questo titolo: Sentenze e Detti de' più insigni Filosofi Greci e di molti antichi Savi, *testo di lingua tolto dalla Crusca, ora per la prima volta pubblicato, tratto da due mss. Fiorentini.* Bologna, Dall'Olmo, 1827, in 8.

Materiale ristampa dell'antecedente edizione. Il libro è compreso in 82 pagine, ed è senza avvertimento alcuno e senza nome di editore.

SERCAMBI, Giovanni, Novelle *ora per la prima volta pubblicate.* Venezia, Alvisopoli, 1816, in 8.

Edizione di soli 100 esemplari in carta comune, 6 in carta rea-

le, e 6 in antiche pergamene, ed un settimo in bellissima pergamena d'Augusta. Da un codice del secolo XV, posseduto dal march. Gio. Giacomo Trivulzio, io trassi alcune tra le novelle più morigerate; ma l'ammanuense, da cui le feci trascrivere, essendo stato poco fedele al suo originale, difettiva non poco n'è in conseguenza riuscita anche la stampa (*G.*).

Le *Novelle* sono venti soltanto, e graziosissime, segnatamente per l'invenzione.

—— Alcune Novelle *che non si leggono nell' edizione Veneziana, colla vita dell' autore.* Lucca, Fontana, 1855, in 8.

Edizione di sole cento copie, delle quali 24 in carta grave, una in carta inglese da disegno, e più cinque in finissime pergamene di Roma: vi sono anche alcuni pochi esemplari, che portano in fine il nome delle persone, cui furono assegnati. Sono dodici graziose *Novelle* pubblicate per cura dell'eruditissimo signor Carlo Minutoli. Vengono precedute da una dotta *Dissertazione*, nella quale si tratta molto diligentemente della *Vita dell' autore e delle sue Opere.* Alle note ed illustrazioni di essa stanno alcune *Prose e Rime di Franco Sacchetti e di Michele Guinigi*, di cui si fece una tiratura a parte, in numero di soli 40 esemplari pe' raccoglitori degli antichi testi di lingua: due di queste Novelle trovansi con varietà di lezione nelle venti pubblicate dal Gamba, e dieci sono tratte dalla *Cronaca* o *Frammenti di cronaca del Sercambi* che si legge nel tomo XVIII del *Rerum italicarum scriptores* del Muratori. Non dovrebbe propriamente essere annoverato tra gli scrittori del trecento il Sercambi, il quale visse fino al 1424 e dettò per lo più sue opere, spirato l'aureo trecento; ma avuto riguardo ch'egli nacque del 1347 e menò la maggior parte della sua vita nel secolo XIV, ho creduto non esser del tutto sconvenevole il dargli luogo. Trovasi anche del Sercambi in istampa, oltre le prefate cose, una breve *Scrittura politica*, pubblicata da monsig. Gio. Domenico Mansi nel tomo IV dei nuovi *Miscellanei del Baluzio*; Lucca, 1761.

SERMONE nella Messa. V. in MIRACOLI della Madonna.

SERDINI, Messer Simone. V. in FORESTANI, Messer Simone.

SETTIMELLO (Arrigo da). V. in ARRIGO o Arrighetto da Settimello.

SIGOLI, Simone, Viaggio al Monte Sinai, *testo di lingua citato nel Vocabolario, ed or per la prima volta pubblicato con due Lezioni sopra il medesimo, una di Luigi Fiacchi, e l' altra di Francesco Poggi* ecc. *con Note ed illustrazioni di quest' ultimo.* Firenze, all' insegna di Dante, 1829, in 8. *Con ritratto.*

Trovansi esemplari in diverse carte distinte. Ottima edizione,

fatta sopra un codice Magliabechiano. Le illustrazioni occupano la maggior parte del volume.

—— Lo stesso. Napoli, Tip. nella Pietà de' Turchini, 1831, in 8. Ed ivi, 1839, in 8.

Lodevolissime ristampe assistite dal ch. signor march. Basilio Puoti, che non ommise diligenza alcuna, perchè riuscisser profittevoli agli studiosi della nostra volgar lingua.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1841, in 16. E Parma, Fiaccadori, 1844 in 16.

Diligenti ristampe fatte sulle sopraccitate. In quest'ultima però si ommisero le illustrazioni, che trovansi in fine all'edizione fiorentina, non che le *Lezioni* poste in fronte di quella. Si seguì più strettamente la ristampa di Napoli del 1839, e si aggiunse il *Viaggio in Terra Santa fatto da Mariano da Siena*, scrittore del secolo XV.

SI. GUI. (*sic*) da Pistoia, Rime.

Stanno ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. Se non fosse temerità la mia, giudicherei che in *Si. Gui.* venisse espresso per apocope, e per trasponimento di lettera (*Si. Giu.*) *Simbuono Giudice*.

SIMBUONO Giudice, Canzoni due.

Leggonsi ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E in *Raccolta di rime antiche toscane*. È da avvertirsi però che queste due *Canzoni*, che cominciano: *S' io per cantar potessi convertire*. E: *Spesso di gioia nasce ed incomenza*, non sono propriamente lavoro di Simbuono, cui si attribuiscono nelle predette citate edizioni, ma sì di Tommaso da Faenza, al quale, come addimostrò il prof. Vincenzio Nannucci, vengono assegnate da codici Chigiani, Riccardiani, Pucciani, ecc. ecc.

SIMINTENDI, Ser Arrigo, da Prato. V. in OVIDIO, Metamorfosi.

SINIBALDO da Perugia, Canzone. Perugia, Santucci, 1858, in 8, di pagg. 16.

Dobbiamo la pubblicazione di questa *Canzone* al benemerito sig. Ab. Adamo Rossi, il quale la fornì di copiosissime annotazioni. Erasi già data fuori fino dal 1813 (Perugia, Baduel, pag. 246-48) dal cav. Giambat. Vermiglioli tra i *Monumenti Letterari Perugini* inseriti nella *Vita di Iacopo Antiquarj*, ma ora, coll'aiuto di un buon codice, si è riprodotta in assai miglior lezione. Una *Canzone Morale* di Sinibaldo leggesi pure a pagg. 227 e segu. del vol. 2., *Poesie italiane inedite di dugento autori*, ma, secondo il consueto, guasta assai e mutila di più versi.

SOFFREDI del Grazia. V. in ALBERTANO.

SOLDANIERI, NICOLÒ, da Firenze, Rime.

Sono inscrite nel *Lami*, *Catalogus Codicum mss. Biblioth. Riccard.*; Liburni, 1756, in foglio. E in *Perticari*, *Amor patrio di Dante*, parte seconda; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*

SONETTI e CANZONI DI DIVERSI ANTICHI AUTORI TOSCANI *in dieci libri raccolte*. Firenze, heredi di Philippo di Giunta, M. D. XXVII. A di VI del mese di luglio, in 8. *Raro*.

I primi quattro libri contengono *Rime di Dante Alighieri*; il quinto *Rime di M. Cino da Pistoia*; il sesto *Rime di Guido Cavalcanti*; il settimo *Rime di Dante da Maiano*; l'ottavo *Rime di Fra Guittone d'Arezzo*; il nono *Rime di diversi autori*, che sono: *Franceschino degli Albizzi*, *Fazio degli Uberti*, *Lapo Gianni*, *Loffo Bonaguida*, *Onesto Bolognese*, *M. Guido Guinizzelli da Bologna*, *Bonaggiunta Urbiciani da Lucca*, *Iacomo da Lentino Notaro*, *Guido de le Colonne Giudice Messinese*, *Piero de le Vigne*, *Enzo Re*, *Imperadore Federico II*. Il libro decimo contiene *Rime di autori incerti*; fan parte di questo decimo libro certe *Sestine* ritrovate in uno antichissimo testo, insieme colla *Sestina* (sic) *di Dante*, (che in sostanza formano l'undecimo libro) dopo immediatamente seguono diversi *Sonetti dei sopraddetti autori mandati l uno a l'altro*; ma questi non appartengono solo ai predetti autori, ma ad altri anco, di cui nel rimanente della Raccolta niuno ve n'avea. Vi si trovano dunque *Sonetti di Cino da Pistoia*, di *Guido Cavalcanti*, di *Dante da Maiano*, di *Dante Alighieri*, di *Onesto Bolognese*, di *Monna Nina Siciliana*, di *Chiaro Davanzati*, di *Guido Orlandi*, di *Silvina Doni*, di *Ricco da Varlungo* e di *ser Cione Baglione*. È da notarsi che comunque nel frontispizio si dica essere questa Raccolta in dieci libri divisa, e che ivi stesso non se ne registrino che nove, ad ogni modo è partita in undici. La prefazione viene giudicata lavoro finissimo, e fatta certo, come ne avvisò il Perticari, da un *letterato grande*.

—— Gli stessi. Venetia, Gio. Antonio e fratelli da Sabbio, 1532, in 8.

Non è questa edizione che una fedele ristampa dell'antecedente 1527, ed anche con qualche correzione. (*G.*)

—— Gli stessi. Firenze, a spese di Elaumene Loppagi, nel mese d'agosto, 1727, in 12.

—— Gli stessi. Venezia, per Cristoforo Zane, 1731, in 8.

Vi sono esemplari in carta lina. In questa pregevole edizione si è dato nuovo ordine alle *Rime*, si è aggiunta, oltre la *Prefazione* de' Giunti, altra del benemerito editore Anton-Federigo Seghezzi, e si sono accresciute le *Rime* con alcune tolte dal Corbinelli, dall'Allacci, dal Pilli, e dall'edizione 1518 (*G.*). Questa ristampa comechè pregevole, pure ebbe assai poca fortuna. Onde quella che porta la data di Venezia, Simone Occhi, 1740, in 8., è la medesima dello Zane, falsata colle solite giunterie librarie.

SONETTI (DUE) *del secolo XIV, fin qui inediti*.

Furono pubblicati a pag. 744, del vol. primo, *Etruria* ecc. Firenze, Soc. tip., 1851-52, vol. 2 in 8. Il primo di questi *Sonetti* che comincia: *S' io havessi la moneta mia quassù*, è indiritto da ser *Luparo a Castruccio*; e l'altro, che comincia: *Per quello Dio che crucifixo fu*, è la risposta di *Castruccio*. Amendue erano già stati pubblicati antecedentemente nella *Vita di Castruccio*, scritta in latino, e data fuori nel 1494, in 4, non che a carte 40 della traduzione fattane da Giusto Compagni da Volterra; Lucca, Busdrago, 1556, in 8. Si riprodussero parimente dall' *Allacci* nella sua raccolta de' *Poeti antichi*; il primo a pag. 193, il secondo a pag. 407; non che dal *Crescimbeni* nella *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4., nel vol. primo pag. 195-196, e nel vol. III, pag. 151-152. Così parimente li ristampò il Fantuzzi nell' *Istoria degli scrittori bolognesi*; ed il Fanfani a pag. 291-92 delle *Rime burlesche* ecc.; Firenze, Le Monnier, 1856, in 16. pic.

SONETTI DI IGNORATO AUTORE *tolti da un codice del secolo XIV*. Venezia, Alvisopoli, 1831, in 8, di fac. VI.

Si pubblicarono per le nozze Tipaldo-Carta, da Bartolomeo Gamba, che alla terza pagina dedicò questi Sonetti di ignorato autore tolti da un codice del sec. XIV, allo Sposo prof. Emilio Tipaldo, e aggiunse nella pag. seguente questa nota: *Stanno questi Sonetti anteposti alla Storia della Guerra di Troia, scritta in latino da Guido Giudice delle Colonne, ed il Codice già posseduto dalla famiglia Pola di Treviso è adesso nelle mani del ch. dott. Domenico Rossetti di Trieste*. Il primo Sonetto che comincia: *Qualunque fugge Amor, o Malatesta*: secondo il cod. Magl. 1009, Cl. VII, p. 51 *tergo*, sarebbe di Ruberto de' Rossi in risposta ad altro di Malatesta Malatesti, che comincia: *Se le onorate tue tempie mai vesta*. Il secondo *Sonetto*, che comincia: *S' io ardo, o avvampo, o disiando agghiaccio*, è senza nome d'autore, e sembra veramente stato fin qui inedito; come senza nome d'autore è pur l'altro che segue. *Io mi risolvo come neve al sole*; ma questo trovasi stampato fra le *Rime dei due Bonaccorsi da Montemagno*; Firenze, Manni, 1718, p. 249. Secondo il cod. Magl. 53, Cl VIII, apparterrebbe a Giov. Acquettini, o a Giov. da Prato secondo un cod. Rediano-Laurenziano, 151, p. 94, *tergo*. Il quarto *Sonetto*, che comincia: *Io non so chi si sia che sopra il core*, si publ. dal Crescimbeni come del card. Attaviano Ubaldini, e dal Casotti fra le *Rime di Nicolò Tinucci* poste in fine ai due Bonaccorsi da Montemagno, nell' ediz. suddetta del Manni, p. 332. Il *Sonetto*: *deh, dite 'l fonte dove nasce Amore*, che quivi trovasi senza nome d'autore, un cod. Ambrosiano lo assegna a Maestro Antonio da Ferrara: è anche mentovato dal Muratori, al L. 1. C. III, p. 17 della *Perfetta Poesia*. L'ultimo finalmente, che comincia: *Per util, per diletto e per onore* quivi si dice del Petrarca, al quale eziandio viene attribui-

to dal prefato cod. Ambrosiano, segn. *E* 56 *supra*. Debbo in parte questa diligente descrizione al ch. sig. avv. Pietro Bilancioni.

SPANO, Piero, TESORO DEI POVERI. (Senza alcuna nota tipografica, ma ediz. del sec. XV), in 4. picc.

—— QUI COMINCIA ILLIBRO CHIAMATO TESORO DEPOVERI COMPILATO ET FACTO PER MAESTRO PIETRO SPANO. (tutte maiuscole), in 4.

Questo è il titolo della presente ediz. Vi precede la Tavola delle materie. In fine. FINIS Carattere romano; col registro a-l.

—— Lo stesso. Venecia, per Gio. Ragazo et Gioanmaria Compagni, 1494, in 4.

—— Lo stesso. *Senza alcuna data, ma dei primi del sec.* XVI, in 4. picc.

Carattere tondo, senza numeri, col registro *a* etc. Ogni pag. ha 24 versi. Il titolo è come segue: *Qui in comincia illibro chiamato thesoro de poveri compilato et facto per maestro piero spano.* Dopo v'è un intaglio in legno rappresentante quattro figure in due gruppi disposte, indicanti un chirurgo che medica un infermo, cui seguono quattro linee del testo. Finisce colla Tavola.

—— Lo stesso. Venecia, *(senza nome di stampatore)* 1500, in 4. Ed ivi, per Jo. Aluise de uaresi, 1500, in 4.

—— Lo stesso. Venetia, Benedetto di Bindoni, 1531, in 8. Ed ivi, per Agostino di Bindoni, 1543, in 8.

Amendue queste ultime edizioni, secondo il Gamba, sono assai poco pregevoli, nullostante che pur di esse prendessero servigio gli antichi Accademici della Crusca, i quali citarono del *Tesoro de' poveri*, oltre trecento vocaboli. Di questa operetta, che in somma altro non è se non se un curioso *Trattato di Medicina*, forse volgarizzato da ser Zucchero Bencivenni nel buon secolo della lingua, si vuole autore un Maestro Pietro, famoso medico di Lisbona, che poi salì al soglio pontificio col nome di Giovanni XXI, nell'anno 1276. Contiensi in questo libro, o per meglio dire, fa parte di questo libro un *Trattato della cura degli occhi*, citato di per sè solo dagli Accad. della Crusca sotto le abbreviature di *P. Sp Cur. Occh.-Pietro Spano; Cura degli Occhi.* Strano assai è questo libro, per ciò segnatamente che riguarda il *ricettare:* il cav. Vin. Monti, ne parlò a sufficenza nella sua *Proposta.* In mezzo però alla multiplicità delle superstizioni, qualche bello ammaestramento salutare vi spicca. Non tutto insomma vuolsi dispregiare, anche per ciò che concerne la medicina, ne' nostri vecchi. Un altro rarissimo libretto abbiamo, stampato in Roma, senz'anno, ma certo nel secolo XV, col titolo di *Thesaurus pauperum*, ma questo è cosa al tutto diversa dal *Tesoro de Poveri di maestro Piero Spano.* Esso è una fedele traduzione fatta, secondo me, nello stesso secolo XV, di

alcuni opuscoli di Alberto Magno.

SPECCHIO DEI VENTICINQUE GRADI DELLA VITA SPIRITUALE. V. in BONAVENTURA (S.), OPERE ASCETICHE.

Fu tratto quest'Opuscolo da un codice Chigiano, e confrontato con altro Riccardiano per cura del ch. cavalier ab. Giuseppe Manuzzi, e dato in prima luce dal ch. P. Bartolomeo Sorio tra le suddette *Opere ascetiche di S. Bonaventura*; e vi sta dalla pag. 161 alla 167. Comincia: *Al suo diletto fratello in Cristo Piero, già spogliato nel Signore di ciascuna cosa, il suo fratello Buonaventura persuade di vivere a Cristo e di morire al mondo.*

SPINELLO, Matteo, da Giovenazzo, EFFEMERIDI NAPOLITANE, DAL 1247 ALL'ANNO 1268.

Stanno al vol. VII del *Muratori*, *Rerum Italicarum Scriptores*. Questo *Diario*, viene riguardato siccome la prima *Cronica* che fosse scritta in volgare. Il suo dettato, al dire degli intelligenti, è semplice, schietto, verace, benchè in vernacolo pugliese. Si ristamparono per intero nell'opera: *Commentaire historique et chronologique sur les éphémérides intitulées:* Diurnali di messer Matteo da Giovenazzo, *par H. D. de Luines, membre de l'Academie des Inscriptions et Belles lettres;* Paris, Didot, 1859, in 4, di pag. LIX, e 257, di cui le prime 51 contengono i *Diurnali*. Questo libro non fu posto in commercio: quivi il testo italiano è riordinato secondo la cronologia, perchè nella stampa prima l'ordine dei fatti era turbato dalla mala disposizione de' Capitoli. Vi è anche una Dissertazione dell'editore sui diversi modi di contare gli anni e le indizioni presso gli antichi. Di questi *Diurnali*, conforme la lezione datane dal Muratori, ne erano già stati riportati alcuni *Saggi* dal *Perticari*, nella seconda parte del suo *Amor patrio di Dante;* Lugo, Melandri, 1822, in 8. E dal *prof. V. Nannucci* al volume terzo del *Manuale della letteratura* ecc., ediz. prima. E dal *De Cesare* nella *Storia di Manfredi;* Napoli, 1837, vol. 2 in 8. E dal *Cantù*, al volume terzo, pag. 1290-91, della sua *Storia universale;* Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

SPOSIZIONE DELLA SALVE-REGINA. V. in BONAVENTURA (S.), OPERE ASCETICHE; e in STORIA DI TOBIA.

SPOSIZIONE DELLA PASSIONE CIOÈ DEL PASSIO DI SANTO GIOVANNI EVANGELISTA *e li detti d'altri santi inverso della Passione.*

Sta dalla faccia 402 alla 422 dell'*Appendice* alle *Cento Meditazioni di San Bonaventura sulla Vita di Gesù Cristo*, pubblicate dal ch. P. Bartolomeo Sorio; Verona, Ramanzini, MDCCCLI, vol. 2, in 8. Comincia; *Da poi che Missere Iesu Cristo ebbe fatta l'orazione e raccomandati li suoi apostoli* ecc. In questa medesima *Appendice* stanno altresì quattro *Leggende*, e cioè della *Vergine Maria annunziata dall'Angelo a Santo Giovachino e a Santa Anna*; della *Vergine Maria di-*

sponsata a Joseph; della *Vergine Maria assunta in Cielo*; e della *Pentecoste*. Tutti questi opuscoli furono tratti pel Sorio dal Ms. Clementi contenente le predette *Meditazioni*, ove, a guisa di Capitoli, vennero frammessi.

SPOSIZIONE DE' DIECI COMANDAMENTI. V. in CAVALCA, Fra Domenico, TRATTATO DELLA PAZIENZA.

SPOSIZIONI (DUE) DEL PATERNOSTRO, *Testo inedito del buon Secolo*. Prato, Guasti, 1849, in 12.

Questo prezioso libretto fu pubblicato colla massima cura e diligenza dall'egregio P. Angelico Gallicani Min. Osserv. La prima di queste *Esposizioni*, che comincia: *Pater noster qui es in celis* etc. *O smisurata clementia! o benignità da non poterla raccontare!* ecc., era veramente, per quanto è a mia notizia, inedita: ma la seconda, che comincia: *Questa santissima e prefettissima orazione del Paternostro*, trovasi pubblicata fin dal 1846 dal signor Ottavio Gigli nel vol I. delle *Opere edite ed inedite del Cavalca*, di cui V. all'articolo: BONAVENTURA (S.), TRATTATO DELLA MONDIZIA DEL CUORE ecc.; e nel LIBRO INTITULATO STIMULO DE AMORE, sta pure altra *Esposizione* diversa *dalle predette*.

STATUTI DELL' OPERA DI S. IACOPO DI PISTOIA *volgarizzati l'anno MCCCXIII da Mazzeo di ser Giovanni Bellebuoni, con due Inventarii del* 1340 *e del* 1401 ecc. Pisa, Prosperi, 1814, in 4.

Per cura del cav. Sebastiano Ciampi furono tolti dall'originale, custodito nell'Archivio della Comunità di Pistoia, pubblicati coll'antica ortografia, ed illustrati. Libro importante per voci attenenti ad arti ed a mestieri. (*G.*)

STATUTI DELLA CONFRATERNITA DI S. MARTINO, *Capitolo I, scritto l'anno* 1335.

Questo, e qualche altro brano di questi *Statuti* o *Matricole* trovansi esattamente trascritti dal codice originale, nel vol. III, parte I delle *Memorie di Storia Letter.* ecc.; Venezia, Valvasense, 1754, in 8., a cart. 20 (*G.*). È da avvertirsi che i detti *Statuti* sono scritti in dialetto viniziano.

STATUTI DEGLI ORAFI SANESI DELL' ANNO 1361.

Trovansi dalla pag. 1 alla 44, del volume primo, *Carteggio inedito d' artisti* ecc. pubblicato dal *dottor Giovanni Gaye*; Firenze, Molini, 1839, vol. 3 in 8. E ne' *Documenti per la Storia dell' arte Sanese* ecc.; Siena, Porri, 1854, vol. 2 in 8., col titolo di *Breve dell' arte degli Orafi Senesi*.

STATUTI (DUE) SUNTUARII CIRCA IL VESTIRE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE, *ordinati prima dell' anno* 1322 *dal Comune di Perugia*. Perugia, Baduel, 1821, in 4.

Furono pubblicati in occasione di nozze dal signor Francesco Baduel, il quale gli arricchì di opportune *note*. Il ch. signor G.

B. Vermiglioli, al quale viene da alcuni attribuita l'assistenza alla prima edizione, gl' inserì poscia nel terzo volume de' suoi *Opuscoli*; Perugia, Baduel, 1825-26, vol. IV in 8. Un *Saggio* ne fu altresì riportato dal Cantù alle pagine 1505 e seg. volume terzo della sua *Storia universale*; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

STATUTI SUNTUARI *ricordati da Giovanni Villani circa il vestiario delle Donne, i regali e banchetti delle nozze, e circa le pompe funebri, ordinati dal Comune di Pistoia negli anni* 1332 *e* 1333. Pisa, Prosperi, 1815, in 4.

Anche questi Statuti furono dati in luce dal Ciampi, il quale vi aggiunse erudite illustrazioni, ed utilissimi documenti.

STATUTI DELLA COMPAGNIA DEL POPOLO DI PISA 1300-1303.

Stanno dalla pag. 1. alla 12, vol XV dell' *Archivio storico italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51, vol. XVI in 8.

STATUTI DELLE COMPAGNIE DEL POPOLO DI SIENA, *del principio del secolo XIV.*

Trovansi dalla pag. 13 alla 25. vol. XV del *Archivio storico italiano.*

STATUTI DELLE COMPAGNIE DEL POPOLO DELLA CITTÀ DI FIRENZE E DELLE LEGHE DEL CONTADO. *Estratto dagli Statuti del Capitano del popolo, compilati e tradotti in volgare nel* 1335 *dal Giureconsulto Tommaso da Gubbio.*

Sono inseriti dalla pag. 26 alla 41, vol. XV del suddetto *Archivio storico italiano.*

STATUTI, CAPITOLI E ORDINAMENTI DEL COMUNE DI CHIERI DELL' ANNO 1311.

Si pubblicarono dal Cibrario nelle storie di Chieri; Torino, 1827, vol. 2 in 8 Oltre i sopra indicati *Statuti* ecc. vi sono ancora traduzioni di alcune rubriche degli *Statuta societatis beati Georgii populi Chierensis, sec. XIV.*

STATUTI DELL' ARTE DE' PITTORI FIORENTINI DELL' ANNO 1339.

Si produssero dal *Baldinucci, Notizie de' Professori di disegno da Cimabue in qua, con annotazioni di Domenico Maria Manni*, Firenze, 1767-1774, in 4. pic-

STATUTI INEDITI DELLA CITTÀ DI PISA *dal XII al XIV secolo, raccolti ed illustrati per cura del prof. F. Bonaini.* Firenze, 1854, *in 4. Figurato Vol.* 1 *e* 3. *Continua.*

Di questo importantissimo lavoro finora non si sono stampati che i vol. 1. e 3. Nel primo non si comprendono che *Statuti latini* salvo i *Capitoli della Compagnia di S. Lucia di Pisa*, i quali stanno fra i *Documenti* aggiunti. Nel terzo si contengono in volgare: Un *Breve dei Consoli della Corte dell'Ordine de' Mercatanti*, compilato nell'anno 1321, con le correzioni del 1330; e vi sta dalla pag. 169 alla 344. Un *Breve dell' Ordine del Mare della Città di Pisa, approvato primamente*

nell'anno 1322, *e ultimamente corretto nell' anno* 1343; dalla pag. 447 alla 584. Alcuni *Ordinamenti aggiunti al Breve dell' Ordine del Mare*. Un altro *Breve dell' arte della Lana*, documento importantissimo per le novità della favella ecc.

Conforme ho dal celebre compilatore, i fogli già stampati del secondo volume di questa importantissima Collezione, giungono a tutt' oggi al num. 71. In questo secondo volume, di volgare non ci ha che un *Breve del Capitano e delle campagnie del Popolo di Pisa Compilato del* 1313, *e volgarizzato del* 1330.

STATUTO O LEGGE DEL COMUNE DI FIRENZE DEL 1388. SUNTUARIA CIRCA IL VESTIRE DELLE DONNE.

Sta in *Dominici*, Beato Giovanni, *Regola del governo di cura famigliare*, tra i *Documenti*, dalla pag. 221 alla 237. Si notò anche a facc. 188 all' articolo LEGGE. Vi sta con altri *documenti* indicati a' loro rispettivi luoghi.

STATUTO MARITTIMO D' ANCONA del 1397.

Il Pardessus che ne parla a lungo (*Collection* etc. tom. V, pag. 101-112) dice *che una rubrica di questo Statuto, e appunto l'* 86, *era già stata stampata in calce delle edizioni degli Statuti di Fermo degli anni* 1507 *e* 1589, (*B*).

STATUTO DELLA SOCIETÀ DI DI SAN GIORGIO DI CHIERI.

Sta inserito nella *Storia di Chieri del cav. Cibrario;* ed a pag. 1312-13 della *Storia universale di C. Cantù* ecc. tom. 3.; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

Questo antico documento fu scritto nel dialetto piemontese l' anno 1321, e comincia: *Alo nom del noster segnor Yhu Xpst amen. A lan de lassua natività MCCCXXI ala quarta indicion en saba a XXV di del meis de loign* ecc.

STATUTO DELL' ARTE DI CALIMALA.

Sta a pag. 17 nell' *Appendice alla storia politica dei Municipii italiani di Paolo Emiliani Giudici;* Firenze, 1853, in 8.

STATUTO DELLA PARTE GUELFA DI FIRENZE COMPILATO L' ANNO 1335. FIRENZE, Vieusseux, 1857, in 8.

Fu pubblicato per cura dell' esimio Sig. Prof. Francesco Bonaini; e sta nel 1. Vol. del *Giornale Storico degli Archivi Toscani*, unito all' *Archivio Storico* di detto Anno.

STATUTO SUNTUARIO LUCCHESE del 22 Gennaro 1362.

Sta fra' documenti alla *Storia Lucchese del Tommasi; Archivio Storico Italiano*, al Vol. X. pag. 93. e segg. È mancante dei primi 13 Articoli.

Circa altri *Statuti* V. in BREVE, e in CAPITOLI ecc. e in LANCIA, Andrea; e in FRAMMENTI; e in ORDINAMENTI; e in REGOLAMENTI; e in RIFORMAGIONE.

STEFANI, fra Andrea Eremita, LAUDA.

Leggesi nella vita della B. Giovanna da Signa, morta verso il 1307, inserita dal Dott. Giuseppe

Maria Brocchi nelle *Vite de' Santi e Beati Fiorentini;* parte 2, pag. 392, Firenze, 1757, in 4. Frate Andrea fu successore d'abitazione nel romitorio della Santa. La Lauda comincia: *Ave, virgo gloriosa ecc.*

STEFANI, Andrea, Canzone *scritta nel secolo XIV, ora per la prima volta pubblicata dal prof. commend. Antonio Bertoloni.* Bologna, Tip. delle Scienze (*senz' anno, ma* 1858), in 8.

S' inserì nel *Giornale filologico letterario e di amenità*. L' ECCITAMENTO, donde se ne tirarono a parte 30 esemplari in carta comune, e 20 in reale di Fabriano. La *Canzone*, che piuttosto, a parer mio, vorrebbesi chiamare *Ballata*, comincia: *Chi mi terrà, Amor, che io non canti* ecc. Fu giudicata per alcun dotto, lavoro posteriore al 1399, in cui se ne ascrive la fattura. Questo Andrea Stefani ad ogni modo è da credersi affatto diverso dall' Autore della *Lauda alla B. Giovanna di Signa*. che, quantunque portante il medesimo nome e cognome, viveva quasi un secolo innanzi.

——Ballata *preceduta da una Lettera di Andrea Tessier*. Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8.

Anche questo poetico componimento, che comincia: *Lassa, dolente, ahimè* ec., s'inserì nel predetto Giornale l' *Eccitamento*, donde s'impressero a parte soli 30 esemplari, venti dei quali in carta reale di Fabriano. Questa *Ballata* è preceduta da una *Lettera* del Ch. sig. Andrea Tessier a me indiritta, nella quale dimostra, che i predetti due poetici componimenti, tratti da unicodice Marucelliano, erano già stati pubblicati fin dal 1808, in 16, dal Maino in Piacenza, e leggonsi dalle pagine 126 alla 129 della *Raccolta di poesie per le nozze del Sig. Francesco Soprani di Piacenza colla sig. Teresa Caravel di Nizza.*

STEFANI, Marchionne di Coppo, Istoria. Firenze, Cambiagi, 1772-84, vol. XI in 8.

Fa parte della Collezione *Delizie degli eruditi toscani* pubblicata dal P. Idelfonso di S. Luigi. Al vol. 2. di questa Istoria leggesi un *Discorso d' incerto autore* scritto l'anno 1377 del *Principio e di alcuni fatti notabili del priorato* (di Firenze). Al vol. 4., fra i documenti vi sono alcune *Memorie degli Orsini di Roma*, di circa il 1368. Al vol 5. fra i documenti, stanno il *Processo e la Sentenza dell' Imperadore Arrigo VII contro a' fiorentini*, dell'anno 1311, di traduz. contemporanea. Al vol. 7, fra i documenti, trovasi una *Lettera del Petrarca a Nicola Acciaiuoli* da lui scritta in latino per l'incoronazione del re Luigi di Napoli. Sembra traduzione contemporanea. Al vol. 8., tra i documenti sono inserite *Lettere famigliari di Nicola Acciaiuoli gran Siniscalco del re e della regina di Napoli; e di altri suoi congiunti*, che sono: Francesco Buondelmonte, il duca di Lucate, e Aldobrando Baroncelli.

STEFANO di Cino, Merciaio, Rime.

Si leggono nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

STEFANO (Messere) Piovano. V. in RELAZIONE della Miracolosa Immagine di M. V dell' Impruneta.

STEFANO Protonotario, da Messina, Rime.

Trovansi fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI, in 4. E in *Barbieri*, *Origine della poesia rimata*; Modena, 1790, in 4. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, ediz. seconda.

STOPPA (Frate). V. in BOSTICHI, Frate Stoppà.

STORIA, o Historia et Vita de Sancto Alexio, (Senza alcuna nota tipogr.) in 4.

Trovo registrato quest' opuscolo nelle *Operette bibliografiche del cav. Mulini*, a facce 195. N. 329, colla seguente Nota: *Sotto un legno, poi il testo in ottave, a due colonne. In fine:* Finis, *carattere gotico*, 4 *carte con registro a*, *a* 2.

STORIA d' Appolonio di Tiro. V. in PUCCI, Antonio.

STORIA di Asphamonte, *tradotta dal francese in italiano da Andrea da Barberino nel secolo XIV*.

Un brano di questo antico romanzo cavalleresco fu stampato per cura del ch. signor Pietro Fanfani, a pag. 81 e 82, vol. 2. dell' *Etruria*; Firenze, Società Tip., 1851-52, vol. 2 in 8.

STORIA de' Ss. Barlaam e Giosafat. Roma, Salvioni, 1754, in 4.

Vi sono esemplari in carta grande. Dobbiamo questa accurata edizione a monsig. Gio. Bottari. La *Storia di Barlaam*, che altro non è se non se un morale romanzo attribuito a S. Giovanni Damasceno, si stampò assai volte ne' passati secoli, ma tanto travisata e sì scorrettamente, che non merita se ne faccia menzione. Il Gozzi raccomandava questa operetta agli studiosi della nostra favella; e perfino il Perticari non isdegnò di tributarle elogi.

—— La stessa. Roma, Mordacchini, 1816, in 8.

Diligente ristampa, la quale poco resta addietro dalla precedente. Un' altra *Storia o vita di Barlaam e Giosafatte* fu pubblicata da monsig. Telesforo Bini a pag. 124 delle *Rime e prose del buon Secolo della lingua* ecc.; Lucca, Giusti, 1852, in 8. Essa diversifica talmente dalla sopraccitata, che può dirsi al tutto lavoro di altra penna. Comincia: *Nell' India era un re, il quale aveva nome Avenero, il quale era uno uomo molto crudelissimo contro ai cristiani*.

STORIA della Cintola di Prato.

Sta quest' opuscolo, pubblica-

to dietro un codice già posseduto dall'Andreini, ed ora nella Magliabechiana, nel libro: *Notizie istoriche della sacratissima Cintola di Maria Vergine, che si conserva nella città di Prato, descritte dal dott. Giuseppe Bianchini.* Firenze, Manni, 1722, in 4. E Prato, MDCCXCV, nella stamperia di Vincenzio Vestri e Pellegrino Guasti, in 4. Ed ivi, Vestri, 1822, in 8, a pag. 30 e segg.

Quest'aureo opuscolo, conforme il predetto codice, fu altresì ristampato dal cav. Giuseppe Manuzzi, e sta insieme al libro di Tobia, di cui V. in STORIA DI TOBIUOLO. Comincia: *Voi tutte genti sappiate, che quando la nostra Donna passò di questa vita, per la virtù di Cristo, in un punto si furono tutti gli Apostoli raunati, se none Santo Tomaso,* ecc.

La medesima Storia, ma dettata da tutt'altra mano, e stampata secondo un codice posseduto dal signor Canonico Ferdinando Baldanzi, è inserita a facce 244 e segg. della *Bibliografia Pratese* compilata dal ch signor Cesare Guasti; Prato, Pontecchi, 1844, in 8. Dessa è molto più lunga dell'altra edita dal Bianchini e dal Manuzzi, e al pari di quella offre purità di favella e semplicità mirabile. Comincia: *Ioseph ab Arimattia, lo quale ripuosi lo corpo di Iesu Cristo nel mio sepolcro nuovo, e fui colla sua madre santissima infin ch' ella n' andò in cielo, voglio brievemente narare come in cielo n'andoe* ecc.

STORIA DELLA COSPIRAZIONE DI GIOVANNI DI PROCIDA. V. in CRONICA DELLA COSPIRAZIONE DI PROCIDA.

STORIA DI GIUSEPPE EBREO. V. in FATTI (I) DI GIUSEPPE EBREO

STORIA DI MAOMETTO E DELLA SUA LEGGE, *testo inedito del buon secolo di nostra lingua pubblicato per cura di Francesco Zambrini, conforme un codice Magliabechiano.* Bologna, Tip. delle Scienze, 1858, in 8.

Se ne tirarono soli 30 esemplari, 20 de' quali in carta distinta. Era mio intendimento d'inserire questo curioso opuscolo nel Giornale da me diretto, *l'Eccitamento,* ma poi me ne rimasi, considerato che la lezione del testo era troppo mal sicura e scorretta. Comincia: *Regnante Eraclio imperadore, suscitò Magumetto, el quale adornano i Saracini, falso profeta e ingannatore.*

STORIA DI MERLINO DIVISA IN SEI LIBRI. In Uenetia, 1480, in 4.

Così descrivesi dall'Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum* questo raro libro: *Incomincia el primo libro de la historia de Merlino divisa in VI libri nelli quali si descrive prima la nativita di esso Merlino: et la vita sua: et poi molte prophetie le quali lui fece scrivere a più persone.* In fine: *Finis. Tracta e questa opera del Libro autentico del Magnifico messer Pietro del Delphino fo del Magnifico mes-*

ser Zorzi, translatato de lingua francese in lingua italica scripto nel anno del Signore 1379 *a dì* 20 *nouembre in Uenetia et stampato nel* 1480 *a dì primo feuraro Ducante Ioanne Mocenico.*

—— La stessa. Florentia, 1494, in 4.

L'Hain cita anche questa ediz. nel seguente modo: *La vita di Merlino con le sue Prophetie historiate che lui fece, la quale tractano de le cose che hano a venire.* In fine: *Tracta e questa opera del Libro autentico del magnifico messer Pietro Delphino fu dal magnifico messer Zorzi translatato de lingua francese in lingua italica, scripto nell'anno del Signore* MCCCLXXXIX *a dì* XX *nouembre et stampato in Florenzia del* MCCCCLXXXXIV. *a di.* XV *de marzo.*

—— La stessa, con questo titolo: La vita di Merlino *Con le sue profetie nuovamente ristampata, et con somma diligentia corette Le quali tratta delle cose che anno a venire.* In Vinegia per Bartolomeo Imperatore et Francesco Suo Genero MDLIIII, in 8.

Carte 8, in cui stanno frontispizio e la tavola dei capitoli: l'ottava *recto* e bianca, e alla *verso* leggesi un *Sonetto Alli Lettori.* Indi comincia il testo che sta in carte 218. L'ultima faccia è bianca. Ho veduto questo raro libretto presso il Ch. ab. Cav. Giuseppe Manuzzi.

Oltre le edizioni sopraccitate, altre due ne abbiamo del sec. XVI, e cioè una fatta in Venezia, senza nome di stampatore, nel 1529, in 4; e l'altra in Venezia pure dal Ruffinelli nel 1539, in 8. Non vuolsi tacere, che si alterò la data del 1379, in cui fu fatta la versione italiana, nel 1479, e questa leggesi nelle due ultime ristampe. Simile osservazione venne fatta eziandio da Apostolo Zeno nelle note al Fontanini.

STORIA di Mosè e suo ritrovamento, *Testo di lingua ora per la prima volta pubblicato dal cavalier abate Giuseppe Manuzzi.* Bologna, tip. delle Scienze (*senz' anno ma* 1858), in 8. di faccie 23 numerate, e l'ultima bianca.

Diligentissima pubblicazione del ch. sig. Cav. Ab. Manuzzi. S'inserì nell'*Eccitamento*, e se ne tirarono a parte 30 esemplari in carta comune e 20 in reale di Fabriano. Comincia: *Nel vecchio testamento si legge, che istando el popolo di Dio in Egitto, nella reame di Faraone* ecc.

STORIA della Reina d'Oriente. V. in PUCCI, Antonio.

STORIA di Rinaldino, *romanzo cavalleresco del secolo XIV.*

Un saggio di quest'opera fu stampato nel vol. 2. dell'*Etruria* a p. 212-13, per cura del ch. Pietro Fanfani. A p. 210 11, di detto vol., sta pure altro *saggio* della *Storia di Rinaldino* ridotta in 8.ª rima, ma forse di scrittore appartenente al sec. XV.

STORIA d'un Romito. V. in

NARRAZIONI (tre pie.)

STORIA SARDA (Compendio di). *Parte in Latino, parte in antico sardesco.*

Trovasi inserito da Pietro Martini nel testo di due Codici cartacei d' Arborea; Cagliari, Timon, 1856, in 4, dalla pag. 30 alla 34.

STORIA DI S. SILVESTRO, *testo di lingua inedito publicato secondo la lezione di un codice proprio da Michele Melga, socio corrispondente dell' I. e R. Ateneo italiano di Firenze e della Reale Accademia Peloritana di Messina.* Napoli, tipografia e litografia di Giovanni Limongi, 1829, in 8. gr., di pagg. XX-68.

Bella edizione di soli 274 esemplari progressivamente numerati, de' quali i primi 24 in quarto. Il ch. editore, come in diverse altre antiche publicazioni, così anche in questa si è dimostrato un valente e dotto filologo. Una elegante *Prefazione* precede il libro, ed un assennato *Spoglio* sta in fine: a piè di pag. non mancano note opportune a dichiarazione del testo, e varianti d' altro ms. posseduto dal ch. Bruto Fabricatore. Generalmente la lezione da lui seguita è quella di un codice da lui posseduto, del sec. XV. La *Storia* comincia: *Dopo la morte di Docliziano e Massimiano imperatori, rimase signore lo prefetto di Roma, un gentile uomo di Roma, el quale avea nome Traquino.*

STORIA DI TOBIA E SPOSIZIONE DELLA SALVEREGINA, *testi di lingua, citati nel Vocabolario della Crusca, ora per la prima volta pubblicati.* Livorno, nelle case dell' editore, 1799, in 8.

Vi sono esemplari in carta grande. Dobbiamo questa preziosa pubblicazione al ch. Gaetano Poggiali. La *Storia di Tobia* è diversa nel dettato da alcune altre messe in luce. V. in LEGGENDA *di Tobia e di Tobiolo*, comincia: *Tobia della schiatta e della città di Neptalim la quale è nelle parti di sopra a Galilea* ecc. La *Sposizione* poi *della Salveregina*, che fu altresì ristampata dal P. Sorio tra gli *Opuscoli di S. Bonaventura* a pag. 149 e segg., è un altro preziosissimo ed aureo opuscolo del buon secolo, che comincia: *Quando vuoli salutare la Vergine Maria, imprima dei considerare e pensare* ecc.

STORIA DI TOBIA. Livorno, 1764, in 8.

Vuolsi che questo componimento non appartenga di sorta alcuna, quale fu spacciato, al buon secolo della lingua; ma si tiene per certo ch' egli sia lavoro dell' editore, cioè di monsig. Giovanni Bottari.

STORIE PISTOLESI. V. in ISTORIE PISTOLESI.

STRAMAZZO, Muzio, da Perugia. RIME.

Trovansi *Rime* di costui in alcune antiche e moderne edizio-

ni del Petrarca; non che nella raccolta di *Rime di Francesco Coppetta, e d' altri poeti Perugini* ecc.; Perugia, 1720, in 8. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia. Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Lami*, *Catalogus codicum mss. Biblioth. Ricard.*; Liburni, 1756, in foglio (sotto nome di *Muccio da Ravenna*). E in *Biblioteca manoscritta del Farsetti*; Venezia, Fenzo, 1771, in 12. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Rime antiche di autori Ravignani*.

STRATA (Zanobi da). V. in CICERONE, Sogno di Scipione; e in GREGORIO (S.). Morali; e in SALLUSTIO, Volgarizzamento di alcuni squarci.

STRINATI (Neri degli), Cronichetta.

Sta alla pag 97 e segg. della *Storia delle guerre di Semifonte* scritta da messer Pace da Certaldo; Firenze. stamp. imperiale, 1753, in 8. Fu scritta da Neri nella città di Padova, ove trovavasi insieme alla sua famiglia bandito dalla patria. Si toglie dal 1312 e va oltre fin dopo il 1400. La purità della favella non vi è troppo usata, essendo oltremodo guasta da parole lombarde e veneziane.

STROZZI, Pierozzo, Fiorentino, Rime.

Si trovano nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento autori*.

SVETONIO. Vita di dvodeci Imperatori descritta per Svetonio nuovamente tradotta in volgare. In Venetia, per Venturino Roffinelli del mese di Febbraio, MDXXXIX, in 8.

Questa non è la traduzione antica del vero *Svetonio* (V. Ilari Bib. di Siena t. VI pag. 542; e Argelati t. V. sotto Svetonio) ma è una parte del volgarizzamento delle *Storie di Orosio* fatto da Bono Giamboni e che riscontra (salvo le troncature e le rifazioni) colla stampa procurata dal Dott. Fr. Tassi, cominciando dal cap. VI del sesto libro sino al cap. XIV del settimo. È da credere che il titolo *Svetonio* ec. posto a questo frammento sia stato suggerito allo stampatore dalle prime parole di esso cap. VI, che dicono: *Ma questa historia Sempronio* (leggi Svetonio) e *Tranquillo pienissimamente disse, de la quale noi abbiamo certe parti ricolte, perche a noi si facevano* ecc. È questa senza dubbio la stampa d' *Orosio* ricordata dal Fabricio (Ven. 1559, in 8.) e citata dal Tassi sulla fede di esso Fabricio. È pure da vedersi a proposito di questo libro la nota poco erudita dell' Argelati sotto Svetonio segnala (f). Questa rettificazione porge materia ad emendare assai gravi spropositi che leggonsi in più Cataloghi. Debbo queste notizie all' eruditissimo sig. Ab. Barbieri, il quale me ne fu gentilmente cortese

TABULA DE AMALFA:

Sono *Statuti* che leggonsi da pag. 259 a 289 dell'*Appendice* vol. 1, *Archivio Storico Italiano*; Firenze, Vieusseux, 1842-51. vol. 16, in 8. Non si riprodussero conforme la edizione già fattane in Napoli per cura della nuova Società Storica Napolitana, ma secondo una copia sopra un codice esistente in Vienna. Questa *Tabula de Amalfa* è parte vulgare e parte latina; e per lo più ne'codici s'intitola: *Capitula et ordinationes Curiae Maritimae nobilis civitatis Amalphae, quae in vulgari sermone dicuntur*: La Tabula de Amalfa.

TADDEO da Firenze, LIBELLO PER CONSERVARE LA SANITÀ DEL CORPO, *testo inedito del buon secolo della lingua toscana*. Imola, Galeati e f., 1852, in 8.

Di questo prezioso libretto, dato fuori per mia cura in occasione di nozze, s'impressero soli 120 esemplari, de'quali 12 in carta grave papale, e due in carta inglese. Per astrazione dell'amanuense restò mutilo di un capitolo o rubrica verso la fine. Citasi nel *Vocabolario della Crusca* alle voci *Sandalo*, *Stitico* e *Lievito*, sotto le abbreviature di *Zibald. Andr. Ziboldone dell'Andreini*, dove trovasi inserito: ms. che fu spogliato dagli Accad., e che in una ristampa dee preferirsi al codice Magliabechiano servito alla mia edizione. Questo opuscolo, che è un trattato d'*Igiene*, contenente in breve molti precetti di sanità, tolti la più parte da Ippocrate, fu composto latinamente da maestro Taddeo, e volgarizzato da anonimo nell'aureo trecento. L'originale latino fu pubblicato insieme ad altra scrittura, nel secolo XV con questo titolo: *Pulcherrimum et utilissimum opus ad sanitatis conservationem editum ab eximio artium et medicinae profess. magistro Benedicto de Nursia etc. — Similiter etiam de magistro Tadeo de Florentia de regimine sanitatis secundum quatuor partes anni.* (In fine) *Tractus impendio Sigismundi a libris civis atque liberarii* (sic) *Bononiensis feliciter finiunt, anno* D. M. CCCC. LXXVII in 4. piccolo.

TALANO da Firenze, RIME. Stanno in *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*.

TANTINI, fra Zanobi. V. in VITA di fra Silvestro.

TAVIANI, Guelfo, DUE SONETTI A CINO DA PISTOIA.

Leggonsi tra le *Rime toscane di Cino da Pistoia*; Venetia, Imberti, 1589, in 4, alle pagg. 116-117.

TAVOLA (La) RITONDA, *Romanzo Storico Cavalleresco del secolo XIII*. (Firenze, Tipografia Fabris, 1841), in 12, di pag. 144.

Non è che un frammento in otto fogli di questo celebre *Romanzo* che doveasi publicare per intero a spese del libraio fiorentino sig. Alessandro Paggi, in due volumi, partiti in sei fascicoli, di 72 pagine per cadauno, e con emblemi a ciaschedun Ca-

pitolo relativi a quegli ordini di cavalleria che vi si trattavano, e pel frontispizio la *Tavola* d'istituzione, quale ancora si conserva a Winchester. L'impresa si rimase a quasi tutto l'ottavo Capitolo, e precisamente alle parole seguenti: *e vanno inverso la città di Tintoile. E;* e ciò per l'improvvisa partenza di colui che ne avea assunto la cura, il quale trafugò e portò con seco la copia, che, a spese del Paggi, n'era stata fatta sopra un codice Magliabechiano, e con altri mss. raffrontata. Non essendo dunque proseguita la stampa, si vendettero a' pizzicagnoli tutti gli otto fogli impressi, sicchè in breve stoltamente furono consumati e distrutti; onde indarno oggi da' raccoglitori di rarità bibliografiche vengono ricercati.

Un saggio di quest'aurea scrittura, venutaci in origine dal provenzale, era già stato messo fuori dal Lami nelle *Novelle Letterarie* al vol. XIV, col. 756, e segg. non che a pag. 13 e segg. dell'*Etruria*, al vol. 2.; Firenze, Società Tip., 1851-52, vol. 2 in 8, per cura del sig. Vincenzio Follini. Un altro saggio pur si dette in Lucca, nel 1857, di cui V. all'articolo PRODEZZA (la prima) DI TRISTANO, ecc. Parimente ne troviamo alcuni *Capitoli* al vol. 2, ediz. 2 del *Manuale della Letteratura* ecc. del prof. Vincenzio Nannucci.

Se ne sta oggi attendendo dagli amatori delle antiche lettere italiane una ediz. compiuta, allestita dai celebri letterati, sigg. Proff. Polidori e Bartoli.

Monsig. Giusto Fontanini e Apostolo Zeno considerarono siccome facenti parte della *Tavola ritonda* diversi altri antichi Romanzi cavallereschi, come è a dire: *Gli egregii fatti del gran re Meliadus; La historia di Lancillotto del Lago; Le opere magnanime de' due Tristani; I Reali di Francia; Guerino detto il Meschino; Girone il Cortese;* ed altri diversi, tuttora inediti.

TEDALDI, Pieraccio di Maffeo, Fiorentino, RIME.

Si leggono nella *Raccolta di antiche rime toscane*, stampata dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nelle *Poesie italiane inedite di dugenti autori*. Due *quartine* di questo antico poeta furono riportate dall'Ubaldini nella *Tavola di Documenti d'Amore di Francesco da Barberino*.

TEMPO (Antonio da) Dottor Padovano, RIME.

Furono impresse nell'opera sua latina intitolata: *De Ritimis vulgaribus* ecc.; Venetiis, 1509, in 8. E nell'*Istoria della volgar poesia* ecc. *di Gio. Mario Crescimbeni*; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

TENZONE DI ANONIMO TROVATORE DEL SECOLO XIII, *ora per la prima volta pubblicata da Salvatore Bongi*. Bologna, Tip. delle Scienze (*senz' anno, ma* 1858), in 8.

S'inserì nel *Giornale filologico, letterario e di amenità*, l'Ecca-

TAMENTO, e se ne tirarono a parte 30 esemplari in carta comune, e 20 in reale di Fabriano. Comincia: *Mada Messere, lacrimando, Domandovi merzede umilemente, Ch' io moro veromente — innamorata.*

TEOFRASTO filosofo. V. in TRATTATO SOPRA IL TORRE MOGLIE O NO.

TERINO da Castelfiorentino, RIME.

Stanno nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci, edizione seconda,* con aggiunte.

TERRAMAGNINO, Girolamo, Pisano, RIME.

Trovansi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana* E nella *Raccolta di rime antiche toscone.*

TERZINE STORICHE D' UNA TRADIZIONE DI S. AMBRUOGIO, DEL 1339.

Si produssero dall' eruditissimo signor dottor Giulio Ferrario nella sua opera dei *Monumenti sacri e profani della Basilica Ambrosiana.* Ed a pag. 80 e 81 degli *Inni di S. Ambrogio raccolti, tradotti ed illustrati da Giuseppe Berto;* Milano, Borroni e Scotti, 1841, in 8. Cominciano: *Quella virtù superna, excelsa, immensa, Che 'l tutto fece, e qual regge e governa.*

TESTA (Arrigo di) da Lentino RIME.

Sono inserite tra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4 E tra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci,* ediz. prima. E fra' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E, col nome di Arrigo di Vitis, in Palermo, *I Manoscritti Palatini di Firenze,* al vol. 2., pag. 101 e segu.; Firenze, 1853-60, vol. 2 in 4.

TESTI DI LINGUA INEDITI, *tratti da codici della Biblioteca Vaticana.* Roma, de Romanis, 1816, in 8.

Contengonsi in questo volume, pubblicato per le cure di Guglielmo Manzi, diversi opuscoli, appartenenti alcuni al XIV, ed altri al XV secolo. Sono i seguenti: *Congiura di Stefano Porcari descritta da Leon Battista Alberti; Orazioni IX di Stefano Porcari cav. Romano; Commissione di Ambasciadori Fiorentini spediti dal Comune di Firenze al re Ladislao; Epistola di Demostene ad Alessandro re Macedo; Lettera di Lentulo sulla venuta di Gesù Cristo; Lamento di Pisa; Lamento del conte di Poppi; Capitolo mandato da Cosimo Medici a Francesco Sforza dopo la sua tornata; Iscrizioni*

Digitized by Google

sotto una Dipintura d' alcuni ribelli Fiorentini ecc. Circa ad altri testi di lingua, V. anche in RACCOLTA DI TESTI DI LINGUA INEDITI.

TESTO DI DUE CODICI D'ARBOREA *pubblicati da Pietro Martini*. Cagliari, tip. Timon, 1856, in 8.

Non ho veduto questo libro, che io cito sull' altrui fede. Vengo assicurato che queste scritture sono in antico dialetto Sardesco.

TITO Livio, VOLGARIZZAMENTO DELLA PRIMA, TERZA E QUARTA DECA. Roma, appresso al Palatio di san Marco, 1476, parti III, in foglio. *Rarissimo*. L. 300.

—— Lo stesso. Venetia, maestro Antonio da Bologna, 1478, parte III, in foglio. *Molto raro*. L. 200.

—— Lo stesso. Venetia, per Vittorio di Ravani e comp., 1535, in 4.

Guasta oltremodo, asseriscono gl' intelligenti, e alterata essere l' antica semplicità in questa ristampa; e se non avesse l' aggiunta della *Quinta Deca, ora per la prima volta, leggiadramente fatta volgare*, non sarebbe da farne alcun caso. Varie altre edizioni delle *Deche* abbiamo ne' due secoli XV e XVI; e cioè (e questa della sola prima); Firenze, senza nome di stampatore, e senz' anno, a due colonne, di cui fa cenno appena il Gamba, e di cui possiede un magnifico es. il ch. filologo, cav. ab. Manuzzi; credesi del 1471; è in fogl.: ed in Venetia per Ottaviano Scoto, 1481, in foglio; ed ivi, 1490, 1502 e 1511, per Bartholomeo de Zanis, in foglio; ed ivi per Bartolomeo de Alexandria et Andrea de Asula compagni, 1485, in foglio; ed ivi per Zouanne Vercellese, 1493, in foglio.

—— Lo stesso, con questo titolo: LE DECHE DI T. LIVIO, *volgarizzamento del buon secolo, corretto e ridotto a miglior lezione dal P. Francesco Pizzorno delle Scuole Pie*. Savona, Sambolino, 1842-49, vol. VI in 12.

Comunque il ch. P. Pizzorno assai cure spendesse intorno a questa pubblicazione, e che veramente meriti molta riconoscenza per averci dato uno de' più aurei testi del buon secolo in una forma oltremodo migliore di quella che si leggesse nelle antiche stampe, nulladimeno, colpa la debole condizione umana, ella non riuscì quale si desiderava, e si aspettava dal colto pubblico, segnatamente circa a' primi tre volumi. La quarta *Deca* vuolsi volgarizzata da messer Gio. Boccaccio, tanto somiglia alla proprietà della sua lingua, al suo stile e alla sua robustezza. È da avvertirsi che dopo la pag. XII del vol. V dee esservi una Tavola di ragguaglio delle tre edizioni, Romana, 1476, Veneta 1478, e Veneta pure 1493 portante il capitolo XX del lib. IV della terza Deca; come pure non dee mancare il *fac-si-*

mile di un codice consultato dall'editore.

—— La prima Deca, *Volgarizzamento del buon secolo pubblicato dal manoscritto Torinese* ecc. *per cura del prof. Claudio Dalmazzo*. Torino, stamp. reale, 1846, vol. 2 in 8. *Con tavole in rame.*

Ottima edizione che fa onore a chi l'ha assistita. È corredata d'illustrazioni storiche e filologiche, di spogli, d'Indici e Tavole; ed è tale in somma da porre ad esempio a chi voglia intraprendere la pubblicazione di cotali opere. Di questo antico *Volgarizzamento*, n'era già stato dato a questi tempi, un saggio dal Duca di Villarosa; Palermo, 1819 in 8, del quale non troppo contento l'illustre editore, ne distrusse la maggior parte delle copie Un saggio pure se n'era riportato in un Manifesto d'associazione firmato dai conjugi Michele e Catterina Ferrucci, col quale si proponevano di ristampare il predetto aureo volgarizzamento; Bologna, 1835-36. Ed altro saggio altresì leggesi tra gli Opuscoli di Paolo Costa.

Diverse furono le opinioni intorno a queso prezioso volgarizzamento. Giulio Perticari, severo giudice de' trecentisti, lasciò scritto, che *l'idiota autore*, non conoscendo il latino, il traslatò dal provenzale, e scostandosi dalla *Liviana magnificenza*, si accostò *alle povere guise degli stranieri*, e così molte *stravaganti forme provenzali* rimasero. Ma Paolo Costa, giudice competente, quanto il Perticari, affermava che: fra i volgarizzamenti del 1300, *uno sopra tutti risplende*, cioè quello della *Storia di Tito Livio*, il quale per nostra vergogna giace tra la polvere delle librerie ignoto ai più; mentre che *quel volgarizzatore narrar seppe maestrevolmente* i fatti del primo popolo del mondo, e *spesso con arte pari all'arte di Livio!*

Abbiamo pure alcuni pochi squarci di Livio, volgarizzati da Frate Iacopo Passavanti, i quali leggonsi pressochè in tutte le edizioni dello *Specchio di vera Penitenzia* di detto autore.

TOLOMEI, Granfione, da Siena, Rime.

Trovansi prodotte da *monsig. Leone Allacci* a pag. 368 della sua raccolta di *Poeti antichi*.

TOLOMEI, Meuzzo, o Meuccio da Siena, Rime.

Furono inserite dal *Crescimbeni nella sua Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

TOLOMEI, Spinello, VANNI, Andrea, VISCONTI, Giovanni di Nicolò di Mino, e NICOLÒ di Nerino, ambasciadori Sanesi, Lettera alla Signoria di Siena.

Leggesi a facce 76 del vol. I del *Carteggio inedito d'artisti* ec. pubblicato ecc. dal *dottor Giovanni Gaye*; Firenze, Molini, 1839, vol. 3 in 8.

TOMMASO da Faenza. V. in BUZZUOLA, Tommaso; e in SIMBUONO Giudice.

TOMMASO da Gubbio, giu-

reconsulto. V. in STATUTI DELLE COMPAGNIE DEL POPOLO DELLA CITTÀ DI FIRENZE ecc.

TOMMASO di Sasso da Messina, RIME.

Stanno fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci*. E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E, molto più correttamente stampata, trovasi una *Canzone* a pag. 292 e segu. delle *Lettere di Fra Guittone*, alle note. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci, edizione seconda*, con aggiunte.

TOMMASUCCIO (Beato) da Foligno, PROFETIE. Foligno, presso Agostino Alteri, 1625, in f. *Raro*.

Non vidi giammai questo libro, che trovo ricordato nel *Quadriregio* di Foligno, in fine, ove è una lista di libri citati in quelle note. Alcune di queste *Profezie* s'inserirono nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nelle *Poesie italiane inedite di dugento Autori*; non che dal De Angelis nel *Catalogo dei testi a penna della Biblioteca di Siena*, che leggesi a f. 214 de' *Capitoli de' disciplinati*; il quale dice che di dette Profezie *se ne rammentano varie edizioni*, ma che da lui *si conosce solamente* la sopraccitata. Le dette *Profezie* ne' codd. hanno il titolo di *Tractatus de ruina*.

TORRIGIANI (Maestro), DUE SONETTI.

Leggonsi tra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Fioriva verso il 1250.

TORO (Bruno de), FRAMMENTO DI POESIA.

Sta nelle *Nuove Pergamene d'Arborea illustrate da Pietro Martini*; Cagliari, Timon, 1849, pag. 130: questo rimatore cagliaritano floriva sullo scorcio del secolo XII.

TORRIGIANI, Marchionne, SONETTI.

Leggonsi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Parnaso Italiano* del Rubbi, al vol. 6, p. 209; Venezia, Zatta, 1784-91. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. Fioriva verso il 1350.

TRANSITO e MIRACOLI DI S. GIROLAMO. V. in VITA e in LEGGENDA DI SANTO IERONIMO.

TRANSUNTO D'ALCUNE COSE NOTABILI DELLA TERRA DI SAMINIATO QUANDO ERA IN LIBERTÀ, DAL 1302 AL 1318.

È inserito nel vol. 1.° dalla pag. 456 alla 468 dell'opera: *Stephani Baluzii Tutelensis, Miscellanea novo ordine, et non paucis ineditis Monumentis opportunisque animadversionibus aucta, opera ac studio Io. Dominici Mansi Lucensis*; Lucae, apud Vinc. Iunctinium, 1761-64, in foglio. V. anche in LELMI, Giovanni.

TRATTATELLO DI COLORI RETTORICI, *testo inedito del buon secolo di nostra lingua*.

Imola, Galeati, 1851, in 8.

Fu pubblicato per mia cura, secondo un codice Riccardiano, e collazionato con uno Laurenziano, in num. di soli 100 esemplari in carta comune, sei in carta grave, e due in carta colorata. Comincia: *Vogliendo dimostrare a te, Agnolo amico, alcuna particella del bello parlare rettorico, il quale a' suoi amati dona graziosi beneficj* ecc.

TRATTATELLO DELLA UMANITÀ DI GESÙ CRISTO, *stampato dietro un ms. del Secolo XV.* Venezia, Picotti, 1850, in 8.

Fu pubblicato per cura dell'egregio signor Giuseppe Pasquali in numero di soli 50 esemplari, de' quali alcuni in carta grave. È a riputarsi questo opuscolo siccome un capitolo o brano appartenente ad opera maggiore. Comincia: *Queste sono le tre societadi e compagnie colle quali fu accompagnato il nostro Signore Gesù Cristo* ecc. *La prima compagnia del nostro Signor Gesù Cristo fu continua e volontaria povertà*, ecc.

TRATTATELLO CONTRO LE TENTAZIONI. V. in BERNARDO (S.), LE SETTE OPERE DI PENITENZA ecc.

TRATTATO DELLA CURA DEGLI OCCHI V. in SPANO, Piero, TESORO DE' POVERI, alla pag. 315.

TRATTATO DI DOTTRINA CRISTIANA. V. in DOTTRINA CRISTIANA.

TRATTATO DEL GOVERNO DELLA FAMIGLIA. V. in DOMINICI, B. Giovanni, NELL' AGGIUNTE, in fine, e in PANDOLFINI, Agnolo; e in PAOLINO (fra) Minorita.

TRATTATO, ossia LIBRO DI MASCALCIA DI CAVALLI.

Leggesi dalla pag. 74 alla 95 delle *Ricerche storico-analitiche sugli Scrittori di Veterinaria per G. B. Ercolani*; Torino, Ferrero e Franco, 1851, vol. 2, in 16. Sta al vol. 1. È questo *Trattato* diviso in Capitoli 45: all'operetta precede la *Tavola delle Rubriche*, e vi si legge: *Queste sono le rubriche dello infrascritto Libro di Ippocrate.* In fine: *Qui si compie il libro di Mascalcia che traslatò dal greco in latino Maestro Mojsè di Palermo.* Il volgarizzamento appartiene allo scorcio del secolo XIII, ed è qui per la prima volta stampato secondo il codice Riccardiano, segnato N.° 2300. In origine ci viene dall'indiano o dal persiano, come s'avvisa l'erudito editore.

TRATTATO, ossia LIBRO DI MASCALCIA DI CAVALLI, MULI, ASENI.

Fu inserito nella pred. opera del ch. sig. prof. G. B. Ercolani al vol. 1, dalla pag. 306 alla 333. Dividesi in Capitoli 51, e comincia colla *Tavola delle rubriche*, dopo di che ne segue il *Proemio* colla seguente indicazione: *Questo libro di mascalcia di cavalli, muli e asini fu traslatato da Maestro Mojsè di Palermo.* È da supporsi, che come il Moisè traslatò il sopraccitato *Libro di Mascalcia* dal greco, così parimente di

questo facesse, avvegnachè l'operetta ci venga in origine dall'arabo. Il dotto editore ne trasse il volgarizzamento dal codice Riccardiano N.° 2300, e ne fece il ragguaglio con altro Riccardiano similmente, N° 2216, e con uno Laurenziano, già posseduto da Francesco Redi. La traslazione risale al secolo XIII, e crede l'editore ch'ella sia quella stessa citata dagli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario. In questo medesimo volume leggonsi qui e qua diversi brani e ricette d'altri antichissimi trattatisti di Mascalcia, e segnatamente del celebre Maestro Iordano Ruffo, in vero dialetto siciliano.

TRATTATO DELLA MESSA, E DELLA MANIERA DI ASSISTERVI, E DEL PARAMENTO DEL PRETE, *testi di lingua ora per la prima volta pubblicati dal cavalier abate Giuseppe Manuzzi.* Forlì, Bordandini, 1850, in 8.

Si pubblicò in occasione che un Sacerdote celebrava la sua prima Messa. Non avendo potuto il dotto editore curarne la stampa, vi sfuggirono alcune mende, alle quali provide con correzioni a penna. Del che poscia non contento il diligente Manuzzi fece ristampare il foglietto dalla pag. 11 alla 18. Gli esemplari corretti debbono leggere alla facc. 11. linea 11, come segue: *fede della divinità* (1) *di Cristo;* e gli errati: *e si della divinità di Cristo.* Basti, tra gli altri, solo questo esempio a far conoscere quali sieno gli esemplari colla lezione riconosciuta dall'editore, e quali no. Questo trattato comincia: *Tutti i fedeli cristiani debbono andare alla chiesa imperò che quivi si fanno le nozze del figliuolo di Dio.* Il secondo opuscolo poi del *Paramento del Prete*, ha molta somiglianza agli *Ordinamenti della Messa*, già dati fuori dal medesimo cavalier Manuzzi; Firenze, Passigli e soci, 1836], in 8. Esso comincia: *Il paramento del prete in prima si è l'amnitto; quel panno lino che il prete si mette in capo quando si para*, ecc.

—— Lo stesso. Fermo, tip. Paccasassi, 1858, in 8.

Si ripubblicò per circostanza di novella Messa. L'editore e dedicatore fu il sig. Nicolò Fulvi, il quale non conoscendo la ristampa del foglietto dalla pag. 11 alla 18 summentovata, ridonò al pubblico le mende che erano sfuggite alla edizione originale fattane dal Cav. Manuzzi. Se ne rifece una ristampa pure dal Cav. Palermo, e sta a facc. 268 e segu. dell'*Opera a ben vivere di Santo Antonino.* Firenze, Cellini, 1858, in 8. gr.

TRATTATO DI PACE E DI COMMERCIO TRA ELMIRO DI MOMINO RE DI TUNISI E LA REPUBBLICA PISANA DELL'ANNO 1265.

Sta dalla pag. 213 fino alla 219 della *Raccolta di Diplomi Pisani fatta dal cav. Flaminio Dal Borgo;* Pisa, Pasqua, MDCCLXV, in 4. In questo medesimo volume, alle pagg. 145-46, legges. pure una *Lettera* volgare *di Arrigo Re di Gerusalemme e di Cipro; colla quale concede il Con-*

solato ed esenzioni nel suo regno a' Pisani, l'anno 1291. Il *Trattato di Pace* erasi già in antecedenza pubblicato nelle *Memorie storiche della Città di Pisa del Tronci.* Nel 1852 s'inserì pure dal dotto sig. Dott. Filippo Brunetti nel *Codice Diplomatico toscano*, e finalmente il Ciampi ne dette un frammento alla Pref. dell' *Albertano.*

TRATTATO DELLA POVERTADE DI GESÙ CRISTO NOSTRO SALVATORE DOLCISSIMO, *scritto nel buon Secolo della lingua toscana.* Venezia, Picotti, 1827, in 8.

Se ne stamparono soli 100 esemplari, dei quali alcuni in carta grave. Deesi la pubblicazione di quest'aureo libretto al celebre sig. cav. Emanuele Cicogna, che il trasse da un Codice da lui posseduto. Forse egli è una parte d'alcun'opera maggiore, come ne dubitò lo stesso Cicogna: la lingua e lo stile ci fan sovvenire le opere del Cavalca, tant'è la simiglianza che corre fra loro. Comincia: *Questo nostro Dio increato, Dio incarnato, buono, sommo, perfetto è amore tutto.*

TRATTATO SPIRITUALE DIRETTO A DONNE PIE, *scritto nel buon Secolo della lingua italiana.* Venezia, Antonelli, 1853, in 8.

Opuscolo non mai posto in commercio e pubblicato dal cavalier Emanuele Cicogna per occasione particolare. È diviso in LIV brevi capitoli, alcuni de' quali erano già stati posti in luce fin dal 1851, col titolo di: *Brano di un Trattato spirituale* ecc. di cui è a vedersi a detto Articolo. Il primo capitolo comincia: *Or ora, carissima in Cristo Iesu, attendete quali sono quelle cose che per questa santa fede dovete credere e tenere.*

TRATTATO SOPRA IL TORRE MOGLIE O NO, *secondo Teofrasto sommo filosofo, scrittura del sec. XIV; e una* NINNANANNA *del sec. XV, pubblicate ora la prima volta.* Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana, 1859, in 8. gr. *di pagg.* 19 *num. e* 5 *non num.*

Sta in fine: — *Se ne sono stampati* 100 *esemplari in carta comune e* 10 *in carta distinta.* — L'opuscolo è preceduto da una *Lettera dedicatoria del sig. Giuseppe Chiarini alla sua cara sorella Giulia* nel dì delle sue nozze col sig Carlo Fasciancelli; dopo la quale segue il *Trattato*, secondo un cod. Magliabechiano, compreso in 4 pagg. Indi succede altra *Lettera* indiritta alla medesima del ch. sig. Ottaviano Targioni-Tozzetti editore dell'Opuscolo, dopo cui ne viene la *Ninnananna*, tratta da un cod. Riccardiano. Il *Trattato* si riprodusse poscia nel giornale il *Poliziano*, nel quaderno di Febbrajo di questo stesso anno. Notisi, che il testo ond'è tradotto in volgare, è quasi quello stesso volgarizzato dal Boccaccio (*Com. a Dante*, 1724. *p.* 314.).

TRATTATO DEL BEN VIVERE, *testo di lingua citato nel Vocabolario della Crusca ora*

per la prima volta pubblicato dal cavalier abate Giuseppe Manuzzi. Firenze, Passigli, 1848, in 8.

È un aureo opuscoletto dato fuori dal ch. Manuzzi colla usata diligenza e perizia. È preceduto da una elegante prefazione, colla quale l'editore dà conto del suo lavoro: il testo è corredato di giudiziose note, e in fine stanno copiosi spogli filologici. Comincia: *Chi appreso non ha, apprenda a morire; e sì saprà vivere; che già bene vivere non saprà, chi a morire appreso non ha.* Se ne giudica autore Sere Zucchero Benciveuni, e fa parte dell' Esposizione del Paternostro. Un *Trattatello* intitolato: *Modus bene vivendi ad sororem*, registrasi da Lodovico Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum* etc. (Paris., 1826) tra le opere attribuite a S. Bernardo, e se ne riportano più edizioni del secolo XV con data e senza data.

TRATTATO Delle quattro Virtù Cardinali. V. in ARISTOTILE, L' Etica ecc. E in MARTINO Vescovo dumense ecc. E in SENECA, Volgarizzamento inedito di alcuni Scritti, ecc.

TRATTATI di Virtù morali. Udine, Onofrio Turchello, Tip. Edit., 1851, in 16 picc.

In questo volumetto si racchiudono il *Fiore di virtù*, il *Libro di Seneca sopra le quattro virtù cardinali*, i *Libri de' costumi di Catone*, e il *Trattato contro all' avversità della Fortuna di Arrigo da Settimello.* Essendo questo libretto stampato per uso della gioventù, stimò bene l'editore di togliere *qualche frase non convenevole a costumi del giorno*, non che di *sopprimere sentenze oscure e contro senso*: l'edizione da lui seguita quanto *al Fiore di Virtù*, fu la Romana del 1740. Buon servigio egli rese, conforme assicura, ai due Trattatelli che quel seguono, avendone fatto ragguaglio con un buon codice Mocenigo che sta nella Bartoliniana, e co' testi latini. Per l'Arrighetto prese servigio dalle edizioni del Manni e del Silvestri; corresse coll' aiuto del testo latino alcuni errori incorsi in quelle, e tolse via, secondo che dice, alcune sentenze guaste, e non acconcie troppo facilmente d'essere emendate.

TREBIANI, Lisabetta, Ascolana, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Rosaio delle donne illustri* compilato dalla contessa Luisa Bergalli Gozzi. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

TURA (Angelo di). V. in DEI, Andrea.

TURCO (gran), Lettere. V. in LETTERE del gran Turco; e in MORBASIANO.

VALERIO Massimo volgare, Venetia, per Alberto di Lissona Vercellese, 1504, in foglio. *Raro.*

Vi è in fronte una *Vita di Va-*

lerio Massimo; e al fine un' *Epistola confortatoria a Ruffino, o Rufio ch' ello non meni moglie*, della quale operetta, malamente attribuita a Valerio massimo, vuolsi consultare il Fabrizio. Comincia: *Parlare m' è vietato, et tacere non posso: le grue ho abuto in odio e la voce de la Vlula, lo barbazanni et tutti li altri uccelli, li quali soci piangono la gravezza del fangoso inverno*, ec. Leggesi anche in alcune delle posteriori edizioni; e non dissimiglia gran fatto dall' altro opuscolo attribuito a Teofrasto, di cui V. in TRATTATO SOPRA IL TORRE MOGLIE.

— Lo stesso. Venetia, per Augustino de Taie da Portese, 1509, in foglio. *Raro.* Ed ivi per Gregorio de' Gregori, 1526, del mese di giugno, in 8. Ed ivi per Bernardino Bindone Milanese nell' anno 1537, in 8.

Gareggiano queste 4. edizioni negli spropositi; e l' ultima, fatta sulla antecedente del 1509, vince in ciò le sopraccitate. Io l' ho sott' occhio, e posso assicurare che non v' ha periodo che non sia sconnesso e intralciato. Sono però eseguite su di antichi mss, e conforme la lezione dell' aureo *Volgarizzamento*, oggidì riconosciuto per fattura di ser Andrea Lancia: citasi nel *Vocabolario della Crusca.* Nell' *Antologia di Firenze*, N. 116, agosto, 1830, pag. 87 riportasi un *capitolo* di questo volgarizzamento ridotto a buona lezione, secondo un codice Riccardiano; il quale raffrontato da Bartolomeo Gamba col testo vulgato, salvo gli errori intromessi dagli stampatori, combina a capello. Vari brani pure ridotti a buona lezione s' inserirono nel giornale fiorentino il *Poliziano*, e trovansi ai fascicoli di Aprile e Maggio. D' un altro *Volgarizzamento*, o *Sposizione di Valerio Massimo fatta da anonimo*, parlasi nella predetta *Antologia*, dove riportasene altresì un *Saggio*: meriterebbe per ogni conto di vedere la pubblica luce. Anche il ch. signor Luigi Bencini avea in pronto un ms. da lui ridotto in ordine di stampa, da pubblicare; ma non potè compiere questo suo proponimento, essendo stato tolto alla patria e alle lettere nel fiore de' suoi anni.

VANGELI, ossia VOLGARIZZAMENTO DI VANGELI. V. in EPISTOLE, LEZIONI ED EVANGELI.

VANNI, Andrea, LETTERA ecc. V. in TOLOMEI, Spinello.

VANNI d' Arezzo, Mino, SPOSIZIONE IN TERZA RIMA DELLA DIVINA COMMEDIA.

Degli undici capitoli che la compongono, nove furono già fino dal 1755 pubblicati (mancante il quarto ed il quinto) dal Raffaelli, sotto il nome di Bosone da Gubbio, nella Vita di quest' ultimo, che forma il tomo XVII delle *Deliciae eruditorum del Lami;* Firenze, Paperini, 1755, in 8., dalla pag. 416 alla 480. — Fu accompagnata con note dichiarative di Pellegrino Roni ecc. La *Sposizione* di Mino fu dal Raffaelli divisa in due parti, la prima che comprende i capitoli 2, 3, 4, 7, 8, 9, 11, in tutto

355 terzine, porta il seguente titolo: *Incominciano le Chiose et Espositioni sopra la prima cantica della Comedia del poeta Dante Alleghieri da Firenze, la quale cantica e chiamata Inferno, scripte brevemente per rime versificate per lo nobile uomo Messer Bosone da Eugubio.* E la seconda, che prende i capitoli 1, 6 e 10, in tutto 105 terzine, è intitolata: *Epitome e Compendio della Commedia di Dante Alleghieri, opera in terza rima d' incerto autore e per avventura di Messer Bosone da Gubbio.* Che nè Bosone, nè il Petrarca, *(come alcuni anche asserirono)* ma si Mino Vanni d' Arezzo, il quale fioriva verso il 1390, sia l' autor vero di quest' opera, fu pienamente dimostrato dal Mehus *(Vita del Traversari*, fac. 274*). (B.)*

VANNI, Zeno di Pisa, Canzone.

Di questo antico rimatore abbiamo una *Canzone* in istampa, la quale comincia: *Poscia ch io ho perduto ogni speranza.* Si produsse più volte ora sotto il nome di Dante, ed ora di Cino da Pistoia, tra le lor Rime. Il ch. Fraticelli poi l'assegna a Semmuccio del Bene: *(Dante Op. Min.* I. 304.)

VANNOZZO, (Francesco di). V. in FRANCESCO di Vannozzo, Rime.

VARAGINE o Voragine (Beato Iacopo da), Leggende (Le) de tutti li sancti et sancte. Venetia, per Maestro Nicolò Ienson francese (senz' anno, ma forse 1474), in fol.

Sembrami che il volgarizzamento di questo *Leggendario*, comechè guasto, corrotto, e toltagli quasi affatto la natia schiettezza e 'l vago candore, tragga un'origine più antica del supposto volgarizzatore, Padre Nicolò Malermi. Il nome del *Voragine* scuopresi nell' ediz. posteriore, fatta dallo steso Ienson nel 1475, pure in fol., se già non è la sopraccitata, cambiatole i primi fogli. Il padre Malermi, come vedemmo alla rubrica BIBBIA vulgare, avea il vezzo non solamente di appropriarsi gli altrui lavori, ma ben anche di trasfigurarli, raffazzonarli e manometterli a suo talento; cosa vituperevole in quale si voglia persona, e molto più in un uomo di chiesa. Oltre le due su accennate edizioni, avvene pure altre di Venezia del 1477, 1479, 1481, 1484, 1490, 1499, sempre in fol.; e parecchie in fine de' secc. XVI, e XVII, tutte dal più al meno guaste e corrotte, e che non meritano speciale menzione.

UBALDINI (Attaviano o Ottaviano degli), Fiorentino, Rime.

Stanno ne' *Poeti antichi raccoltida monsig. L. Allacci.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E ne' *Poeti del primo secolo della lingua italiana.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof V. Nannucci*, ediz. 1ª e 2ª. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Sonetti di ignoto autore* ecc.

UBALDINI (Ugolino di Azzo degli) da Faenza, Le Ri-

COGLITRICI DI FIORI, *Ditirambo.*

Questa graziosa poesia, che è di Franco Sacchetti, fu pubblicata più volte come lavoro di Ugolino Ubaldini da Faenza, e come di lui venne inserita dall'Atanagi nella sua raccolta di *Rime di diversi* ecc.; Venetia, 1565, in 8. al volume secondo. E dal *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E alle *Annotazioni alle Lettere di Bald. Castiglione*, raccolte dall'ab. Serassi; Padova, 1769-71, in 4., al volume 2°. E nel *Parnaso Italiano* del Rubbi, al vol. 6, p. 212; Venezia, Zatta, 1784-91. E tra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E tra' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ec. E nella parte seconda dell' *Amor patrio di Dante del conte Giulio Perticari*; Lugo, Melandri, 1822, in 8. E tra le *Rime antiche di autori Faentini*; e così via via in altri volumi. Sotto il nome del suo vero autore, Franco Sacchetti, trovasi impressa assaissime volte tra altre rime e di antichi poeti. Comincia: *Passando con pensier per un boschetto* ecc. Di Azzo degli Ubaldini poi non mi è noto essere in istampa verun componimento.

UBALDINI dal Cervo, Ubaldino, POESIA.

Non è da riguardarsi propriamente un componimento poetico questo dell'Ubaldini, non altro essendo, che un' *iscrizione* fatta, secondo alcuni, sul tumulo di lui nel 1184. Trovasi stampato dal Borghini nella parte seconda de' suoi *Discorsi*; Firenze, Giunti, 1585. E nella *Storia della famiglia Ubaldini*; Firenze, Sermartelli, 1588. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E in *Affò*, *Dizionario precettivo, critico* ecc. *della Poesia volgare*; Parma, Carmignani, 1777, in 8. E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E in *Ciampi*, *Prefazione all' Albertano*; Firenze, Allegrini e Mazzoni, 1832. E in *Dante*, *Poesie liriche*; Roma, Menicanti, 1843, in 8. E in *Cantù*, *Storia universale*, a pag. 1277, vol. III; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8. ec. ec.

UBALDO di Marco, RIME.

Si leggono fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche Toscane.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. Vincenzio Nannucci*, *edizione seconda*, con aggiunte.

UBERTI, (Fazio degli) DITTAMONDO. Vicenza, Leonardo da Basilea, 1474, in foglio. *Rarissimo.* L. 200.

Narra il Gamba, che un esemplare di questa edizione fu comprato da un inglese per ottocento Lire, di che poscia malcontento e indispettito lo gittò alle fiamme.

—— Lo stesso. Venetia, Cristoforo Pensa, 1501, in 4. L. 40.

Ambedue le suddette edizioni sono deformi e riboccanti di errori; onde, salvo la grande rarità, degne di non essere tenute in verun conto. I Vocabolaristi citarono perciò quest'opera su testi a penna.

—— Lo stesso. Venezia, Andreola, 1820, vol. 3 in 8 picc.

Nulla guadagnò in questa ristampa il poema di Fazio; anzi vi furono riserbati scrupolosamente gli errori, che nelle antiche edizioni si contenevano.

—— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1826, in 16. *Con ritratto.*

Edizione alquanto migliorata per le cure del celebre Vincenzo Monti e del conte Giulio Perticari, il quale ultimo non potè per la immatura morte, condurre a termine quel lavoro, cui aveva messo mano per recare a miglior lezione il *Dittamondo.* Nel tomo XIII della *Biblioteca italiana;* Milano, 1819, in 8., leggonsi alcune *Terzine di Fazio*, fino allora inedite, tolte da un codice della Biblioteca Gambalunga di Rimino, e pubblicate per cura dell' Arciprete Luigi Nardi. Si riprodussero dopo le *Rime di Dante Alighieri*, insieme a quelle di *Guido Guinizzelli*, di *Guido Cavalcanti*, di *Cino da Pistoia;* Milano, Bettoni, 1828, in 18. Sono intitolate: *Le sette allegrezze di Maria Vergine;* e cominciano: *O sola eletta, e più d' ogni altra degna* ec.

—— Serventese Nazionale ed altre Poesie liriche inedite, *illustrate e pubblicate per cura di Francesco Trucchi.* Firenze, Benelli, 1841, in 16.

Questa *Serventese*, tolta da un codice Strozziano, oggi Magliabechiano, è seguita da *X Canzoni di Fazio;* la prima delle quali era già stata pubblicata fin dal 1595; Parigi, Patisson, in 12 e comincia: *Io guardo in fra l' erbette e per li prati.* In fine al libretto, che si compone di 68 facce, tra le notizie storiche della famiglia degli Uberti, e le *Rime* stanno acconcie noterelle alla sola *Serventese*, cioè da pag. 64 alla 68 inclusive.

Leggonsi pur *Rime di Fazio* nella raccolta di *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori Toscani* ecc.; Firenze, heredi Giunta, 1527, in 8. E fra' *Poeti antichi raccolti da monsignor Leone Allacci*, di cui è da osservarsi all' articolo Antonino da Ferrara. E nella *Raccolta di antiche rime Toscane*, che sta dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti.* E nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Lami, Catalogus codicum mss Biblioth. Riccard.;* Liburni, 1756, in fog. E nel *Parnaso Italiano* del Rubbi, al vol. 6, p 205; Venezia, Zatta, 1784-91. E nella *Raccolta di rime antiche toscane.* E ne' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel libro *Rime di Dante Alighieri, Guido Guinizzelli, G. Cavalcanti, Cino da Pistoia* ec.; Milano, Bettoni, 1828. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E in *Galletti, Illustrazione di monsig. Leone Allacci* ecc.; Firenze, Piazzini, 1847, in 8. E nelle *Poesie inedite italiane di dugento autori.*

UBERTI (Farinata degli), Rime.

Furono inserite dal *Crescimbeni* nell' *Istoria della volgar poesia* ecc. ecc.; Venezia, Baseggio,

1731, vol. VI in 4. E tra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.*

UBERTI (Lapo o Lupo di M. Farinata degli), Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nelle *Rime antiche raccolte dal Fiacchi.* E ne' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche Toscane.* E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*. ediz. prima e seconda. E ne' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

UBERTINO (Frate), d' Arezzo, Rime.

Si trovano impresse dal Trucchi nella sua raccolta di *Poesie italiane inedite di dugento autori.* Vuole l'editore che questo Poeta sia diverso da Ubertino Giudice d' Arezzo che più sotto sarà registrato.

UBERTINO, Giovanni, del Bianco d' Arezzo, Sonetti due.

Si trovano alla pag. 137, vol. 1 della sopramentovata raccolta del Trucchi.

UBERTINO, Giudice di Arezzo, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche Toscane.* E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori.*

VEGEZIO Flavio, Dell' Arte della Guerra, *Libri IV.* Firenze, Marenigh, 1815, in 8.

Edizione eseguita sopra un ms. Riccardiano citato dagli Accademici della Crusca, per cura del ch. signor ab. Francesco Fontani, il quale nella dotta sua *Prefazione*, ci dimostrò chiaramente, che questa versione è opera di Bono Giamboni. Sta in fine del libro altro *Volgarizzamento* inedito d' anonimo della *Epistola di Cicerone a Quinto suo fratello sul Proconsolato d' Asia.* Alcuni brani del Vegezio leggonsi, ridotti alla loro vera lezione, nel vol. 3. del *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci.*

VELLUTI, Donato, Cronica di Firenze dall'anno 1300 al 1370. Firenze, Manni, 1731, in 4.

Deesi questa bella edizione a Giuseppe Manni. Oltre la *Cronaca del Velluti*, importantissima per le cose storiche che vi sono narrate, trovasi eziandio un *Frammento di altra Cronica dall' anno 1342 al 1345, scritta da Francesco di Giovanni di Durante*, morto nel 1377: amendue sono citate dagli Accademici della Crusca. Alla diligenza del dotto editore sfuggì un codice ms. esistente nella Magliabechiana, alla classe XXV, cod. 461, contenente la *Cronaca del Velluti* molto più ampia e compiuta. Un brano di questa, leggesi a pag. 1197 e segg. del *Lami*. *Deliciae Eruditorum* ec.; Florentiae, 1741, in 8., *Caritonis et Hippophili. Hodoeporici*, *Pars tertia.*

VENANZIO da Camerino,

SONETTO. V. in ALIDOSI (Lodovico degli).

VENDETTA di Cristo. LEGGENDA DELLA VENDETTA DELLA MORTE DI CRISTO.

Sta dalla pag. 95 alla 119 dell' *Etica d' Aristotile compendiata da Brunetto Latini e due Leggende di autore anonimo; testi di lingua; Venezia, per cura ed a spese della Società veneta dei bibliofili*, 1844, in 12. Si pubblicò con molta cura e diligenza dal sig. Francesco Berlan, secondo un codice membranaceo del secolo XIV esistente nella Marciana. Comincia: *Al tempo di Tiberio imperadore di Roma fu morto Cristo, figliuolo di Dio vivo e vero, nella città di Gerusalem per Pilato, per Caifas, e per Anna, principi e ministri della legge*; ec. Questa operetta ricordata dal Salviati ne' suoi *Avvertimenti*, si citò dai Vocabolaristi, secondo la lezione d'un codice che fu di Giovambattista Strozzi, ed un altro appartenente all' Ab. Pierandrea Andreini, col titolo di *Storia della vendetta di Cristo* ec. Un altra *Storia della Vendetta di Cristo*, ossia: *Distruzione di Gerusalemme*, si stampò nel secolo XV, in 4. senz'alcuna nota tipografica, e senza alcun titolo: si comprende in sei carte a due colonne, di 4 ottave l'una, ed è in carattere gotico. Comincia: *O eterno dio che el mondo sostene Che fo preso el nostro Salvatore.* Finisce: *Alla nostra fine li piaccia darce gloria Al vostro honor finita è questa istoria. amen.* Anche nella R. Biblioteca della Università di Bologna, in un Ms. miscellaneo, segnato N. 157, abbiamo un poemetto in ottava rima, intitolato: *Vendetta che fece Tito e Vespasiano contra Jerusalem per cason della morte de Jesu Cristo nostro redentore.* È diviso in 4 *cantari*, e comincia: *O de li eterni lumi o chiara lampa, O lucido splendor di vita eterna* ecc., e finisce: *E con dolce cantar questa Scriptura Rimata ho per dovervi contentare, E chi la canta o legge, Iddio dia vita, E paradiso poi alla partita.* Mostra che questo debba essere parte del famoso poema, pure in 8. rima, la *Passione di Cristo*; di cui V. a suo luogo.

VERNACCIA (Lodovico della), RIME.

Leggonsi nel *Crescimbeni, Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E fra' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc.

VERZELLINO, RIME.

Trovansi le poche rime di questo antico poeta, inserite da *Gio. Mario Crescimbeni* nell' *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4.

UFFIZIO (L') DELLA BEATA VERGINE *tradotto in terza rima nel secolo XIV e recato a miglior lezione da Francesco Massi.* Roma, tipogr. delle Belle Arti, 1845, in 18.

È fatta questa graziosa pubblicazione dietro un codice posseduto dal Commend. Francesco de' Rossi. Vi sono molte lacune, alle quali ha provveduto l' editore, supplendo del suo. Sta in

fine del libro una devota *Orazione sopra le sette parole di G. Cristo in Croce*, la quale comincia: *Signore Gesù Cristo, il quale nell' ultimo di tua vita, pendendo in croce dicesti sette parole, fa che sempre noi abbiamo di quelle sacratissime parole buon frutto.* Autore del *Frammento* di questo libretto vien giudicato il *Bianco da Siena ingesuato.*

UGO di Massa di Siena, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio; 1731, vol. VI in 4. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche Toscane.*

UGURGIERI (Ciampolo degli), Sanese. V. in VIRGILIO, Eneide.

VIAGGI (Due) in Tartaria, *per alcuni frati dell' ordine minore, e di san Domenico, mandati da Papa Innocentio III. nella detta provincia per Ambasciatori l' anno* 1247.

Leggonsi nel volume 2.°, da carte 233 alle 245 delle *Navigationi et Viaggi raccolti da M. Gio. Battista Ramusio* ecc.; Venetia, Giunti, 1606, vol. 3 in foglio. Questa scrittura dettata nel secolo XIII è preceduta da un breve avviso del Ramusio *alli Lettori*, in cui dice che i *frati scrissero diligentemente il loro viaggio.*

VIGNE (Piero delle). Rime.

Si trovano nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi antichi autori Toscani* ecc.; Firenze, heredi Giunta, 1527, in 8. E fra' *Poeti antichi raccolti da monsig. L. Allacci.* E nella *Raccolta di antiche rime Toscane* che sta dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti.* E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra le *Poesie di alcuni antichi rimatori Toscani;* Roma, Francesi, 1774, in 8 grande. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana.* E nella *Raccolta di rime antiche Toscane.* E fra' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E in *Perticari*, *Opere;* Lugo, Melandri, 1822, vol. 3 in 8. E nel *New-Monthly Magazine* (1822), in un articolo di Ugo Foscolo intorno a Federigo II. e Piero delle Vigne. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci*, 1, e 2. edizione. E in Bruce Whyte, *Histoire des langues romanes;* Paris, 1841, vol. 3, in 8 a pag. 164 del 3 vol. E in *Dante*, *Poesie liriche;* Roma, Menicanti, 1843, in 8. E fra' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia.* E in *Cantù*, *Storia Universale* a pag. 1281, vol. III; Torino, Pomba e comp., 1851, in 8.

—— Lettera a Papa Gregorio.

Sta a pag. 71 della *Miscellanea di cose inedite o rare*, ecc. Comincia dopo l' indirizzo: *Accolsono i Pontefici e' Farisei loro consiglio insieme, contr' al principe e Imperatore de' Romani* ec.

VILLANI, Giovanni, Storia *corretta, e alla sua vera lezione ridotta.* Fiorenza, Giunti, 1587, in 4.

Edizione assistita da Baccio Valori e citata dagli Accad. della Crusca. I primi X libri erano già stati pubblicati in Venezia per Bart. Zanetti, 1537, in foglio, a cura di Giacomo Fasolo. Ed i libri XI e XII, in Firenze presso il Torrentino, 1554, in 8. Amendue le sopradette stampe riuscirono poco lodevoli; non perchè gli editori non si valessero di buoni testi a penna, ma stante la superstiziosa fedeltà, colla quale essi vollero stare a' mss. Poco altresì guadagnò quest'opera colla ristampa che se ne fece in Venezia, per Nicolò Bevilacqua, ad instanza degli Heredi Giunti, 1559, in 4., curante Remigio Fiorentino; perocchè anch'essa non rimase scevra di grossolani errori.

— — La stessa. Milano, Classici Italiani, 1802, vol. VIII in 8.

In questa ristampa fu seguita la lezione che adottò il Muratori nella edizione ch'ei ne fece in Milano, insieme alla *Cronaca di Matteo e di Filippo Villani*, in due volumi in foglio, nel 1729, secondo un ms. Recanati: i quali formano i tomi XIII e XIV della grande Raccolta, *Rerum Italicarum Scriptores*. Nella sopraccitata stampa de' classici si è pur fatto buon viso ad alcune *postille di Remigio Fiorentino*, che trovansi nella edizione di Venezia, 1559.

— — La stessa, con questo titolo: Cronica *a miglior lezione ridotta, coll'aiuto de' testi a penna*. Firenze, Magheri, 1823, vol. VIII in 8. *Con ritratto.*

Si sono tirate sole 20 copie in carta grande: e nel *Catalogo Boutourlin*; Firenze, 1821, in 8, è notato un esemplare *en papier bleu*. (*G*) Vince questa edizione tutte le precedenti, per la eleganza tipografica, e la diligenza somma colla quale fu condotta. L'editore, che viene a buon diritto creduto l'ab. Gioachino Antonelli (e non già il Moutier, secondo che s'avvisarono alcuni, e fra gli altri il Gamba), come appare da molte *Lettere* da lui indiritte al ch. cav. Cesare Lucchesini, non risparmiò fatica alcuna per sanare questo prezioso libro di molte piaghe che lo deturpavano, valendosi, oltre la sua buona critica, di sei fra' migliori antichi testi a penna, e corredandolo di assennatissime annotazioni, indici, e spogli filologici; ed in fine aggiungendo ad illustrazione molti *Documenti istorici* del buon tempo di nostra lingua, intorno a' quali V. in DOCUMENTI EDITI ED INEDITI ecc. Non ostante tutto ciò, secondo l'avviso de' veramente dotti, a potere affermare che questa *Cronica* sia ridotta alla sua vera lezione, manca di molto: tra gli altri difetti, vuolsi, come non ultimo, annoverare il troppo rimodernare che feccsi della lezione. Consultando altri codici e con maggiore coscienza potrebbesi ridare alla dotta Italia questo libro, importantissimo non meno per la storia, che per la nostra loquela, il quale vuolsi annoverare il primo dopo i tre famosi, la *Commedia* di Dante, il *Canzoniere* del Petrarca, e il *Decameron* del Boccaccio.

—— La stessa, *con Note filologiche di Ignazio Moutier* (sic) *e con Appendici storica-geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni.* Firenze, Coen, 1844, vol. IV in 8.

Edizione fatta sul testo della precedente, ma con importantissime giunte. Dal frontispizio apparisce palesemente, che al nuovo editore, non era manifesto, che la stampa del 1825 era stata assistita dall'ab. Antonelli. Dopo i *Documenti* che stanno nella suddetta, e che in questa pure vengono riportati, il ch. editore vi ha aggiunto un lunghissimo *Canto in terza rima* intitolato: *Le bellezze di Firenze di Antonio Pucci;* il quale vide per la prima volta la luce fin dal 1482, e poscia diverse altre, insieme a *Rime di antichi poeti toscani.* Una materiale e goffa edizione in 16 s'era eseguita prima di questa in Firenze, della quale non è da fare, a mio avviso, gran conto.

VILLANI, Matteo, *(e Filippo)* STORIA CHE SERVE DI CONTINUAZIONE A QUELLA DI GIOVANNI SUO FRATELLO. Venetia, ad instanza de'Giunti di Fiorenza, 1562, in 4.

I Vocabolaristi hanno per isbaglio citato questa edizione come se fosse di Firenze, in luogo di Venezia, dove si fece, come apparisce anche dalla *Prefazione* dei Giunti di Firenze posta innanzi ai *Tre ultimi libri di Matteo Villani*, 1577. (*G.*) Un magnifico esemplare in carta grave n'ho io veduto nella preziosa Libreria dell'eruditissimo signor avv. Francesco Pianesani di Bologna.

—— La stessa. Firenze, Giunti, 1581, in 4.

Nel frontispizio si promette anche l'*Aggiunta di Filippo suo figliuolo*, che poi manca. I Giunti nell'*Avvertimento* che sta dopo la *Dedicatoria*, dicono di avere notabilmente migliorata ed accresciuta questa edizione per opera del loro amicissimo Giuliano de'Ricci, possessore d'un codice, scritto l'anno 1374. (*G.*)

Questa sopraccitata edizione, comunque migliore dell'antecedente, pure non va scevra di molte mende, e oltre che ella venne per ispeciali cagioni di que' tempi in diversi luoghi mutilata, manca eziandio degli ultimi tre libri, che poi furono pubblicati insieme alla *Giunta di Filippo suo figliuolo*, in Firenze, pei Giunti, 1577, in 4. È da avvertirsi, che nel 1554 dal Torrentino vennero stampati, la prima volta, siccome a saggio, i primi quattro libri della *Cronica di Matteo.* Così pure i Giunti nel 1562 dettero incarico a' fratelli Guerra, stampatori in Venezia, d'imprimere questa *Cronica;* ma qual che se ne fosse la cagione, la stampa non giunse che fino al capitolo 85 del libro IX, e, contro l'aspettazione de' Giunti stessi, assai scorretta e travisata. Molto miglior fortuna ebbe in appresso nella edizione che ne fece il Muratori, dopo quella di Giovanni, ai vol. XIII e XIV della sua grand'opera *Rerum Italicarum Scriptores.* Milano, 1729, vol. 2 in foglio.

Digitized by Google

—— La stessa, *a miglior lezione ridotta coll' aiuto de' testi a penna.* Firenze, Magheri, 1825-26, vol. VI in 8.

Venti copie ne furono impresse in carta grave, ed una in carta rosea. Di questa accuratissima ristampa ebbe veramente cura il benemerito signor Ignazio Moutier, che ridusse la *Cronica* a buona lezione coll' aiuto di moltiplici testi a penna, riempiendo presso che tutte quelle lacune che stanno nelle antiche stampe. Nel vol. V, alla pag. 219, è la *Giunta di Filippo, figliuolo di Matteo*, la quale consiste propriamente negli ultimi XLII capitoli dell' XI ed ultimo *Libro;* ed il VI contiene le *Vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo*, colle *Annotazioni ed illustrazioni del conte Giammaria Mazzucchelli*, secondo la stampa veneziana del 1747, in 4.

—— La stessa, *con appendici storico-geografiche compilate da Francesco Gherardi Drugomanni.* Firenze, Coen, 1846, vol. 2 in 8.

È unito a questa *Cronica* anche il volume degli *Uomini illustri di Filippo*, operetta che piuttosto che al secolo XIV, al XV appartiene; colla giunta di una *Cronica inedita* contenente una breve *Storia dell' origine e fondazione del Borgo di S. Sepolcro, di D. Alessandro Goracci.* In fine di detto volume, che porta la data del 1847, dopo le *Osservazioni del Mazzucchelli*, stanno le *Vicende della città del Borgo San Sepolcro, dall' anno 1525 fino al 1571, estratte dalle Storie mss. di Annibale Lancisi.*

—— Giovanni, Matteo e Filippo, Le Cronache storiche *a miglior lezione ridotte con aiuto dei testi a penna con note filologiche di I. Moutier e G. M. Mazzucchelli, e di una* Cronaca inedita, *con illustrazioni e appendici storiche geografiche compilate dal cav. F. G. Dragomanni*, Milano, Borroni e Scotti, 1848, vol. VII in 8.

Registro questa edizione senz' averla potuto esaminare.

—— Le stesse, *secondo le migliori stampe e corredate di note filologiche e storiche. Testo di lingua.* Trieste, 1857, in 8. *Con ritratti.*

Fan parte della Collezione del Lloyd, e furono assistite dal ch. sig. prof. A. Racheli.

VINUTA (Di la) di lu Re Iapicu in Catania, prosa Sicula del 1287.

Leggesi a pag. 156 e segg. degli *Studi linguistici di B. Biondelli.* Milano, Bernardoni, 1856, in 8. Comincia: *La vinuta di la re Iapicu a la gitati di Catania fu lu primu di l' anna 1287 all' Ave Maria.* Copiose note dichiarative stanno a piè del testo. Il ch. signor Biondelli tolse quest' antico monumento dall' opera intitolata: *Opuscoli di autori siciliani pubblicati dal Bentivenga;* Palermo, 1760, in 4.

VIRGILIO in vulgare per Atanasio Greco. (*in fine*)

Impresso ne la famosa cittade de Vicencia per Hermanno Leuilapide da Colonia grande, ne lano dil Signore MCCCCLXXVI adi Marti XII Marcio, in 4. picc. *Rarissimo*. Lire 100.

Edizione fuor misura scorretta e barbara e da non tenerne verun conto all' infuori della somma rarità. Contiene il *poema di Virgilio* ridotto in compendio da certo Nastagio o Anastasio frate minore, secondo alcuni, di nazione Greco, e secondo altri propriamente Fiorentino, il quale lo scrisse in prosa latina, che poi venne volgarizzata nel buon secolo di nostra lingua da ser Andrea Lancia notaio Fiorentino. Un esemplare di questo raro libretto conservasi nella Biblioteca comunale di Faenza.

—— Lo stesso. Venetiis (*senza nome di stampatore*), 1478. E Milano, per Ugone de' Ruggeri, 1491, in 4.

—— Lo stesso. Vinegia, Nicolò Zoppino di Aristotile da Ferrara, 1528, in 8, *Raro*.

Ristampa materiale della edizione antecedente, e in conseguenza zeppa essa ancora di farfalloni d'ogni sorte. (*G.*)

—— Lo stesso, con questo titolo: COMPILAZIONE DELLA ENEIDE DI VIRGILIO *fatta volgare in sul principio del secolo XIV da ser Andrea Lancia Notaro Fiorentino*. Firenze, stamp. sulle Loggie del grano, 1851, in 8.

Si stampò nell' *Etruria*, celebre *Giornale letterario toscano*, donde se ne tirarono a parte pochi esemplari. N'ebbe cura l'erudito filologo signor Pietro Fanfani, che la corredò di opportune e moltiplici note filologiche. Seguì la lezione dell'antichissimo codice Martelli. Nel *Giornale Arcadico*, al tomo CXXIII, stanno alcune *Osservazioni critiche del ch. Cav. Salvatore Betti* intorno a quest'opera, di cui furono tirati alcuni esemplari a parte: ad esse fece il Fanfani ragionevole risposta.

—— L' ENEIDE VOLGARIZZATA NEL BUON SECOLO DELLA LINGUA DA CIAMPOLO DI MEO DEGLI UGURGERI SENESE, *pubblicata per cura di Aurelio Gotti*. Firenze, Le Monnier, 1858, in 16.

Si pubblicò dal dotto editore conforme un buon codice senese, col ragguaglio d'altro fiorentino quanto a' primi quattro libri; pel restante si valse del testo latino, *il quale però*, secondo ch'egli stesso attesta, *non fu bastante autorità a correggere tutto quello che* gli *sarebbe piaciuto*. Forse avrebbe avuto buon pro da un antico ms. che fu del valente Maiocchi da Cento, ora nelle mani dell'egregio suo figliuolo. Nella prefazione sta inserito un sonetto d'anonimo; ed in fine al libro sono *postille esistenti nel codice senese tolte dal Libro Primo*, ed uno *Spoglio delle Voci e maniere notevoli*. Il *Primo Libro* era già stato pubbli-

cato dallo stesso sig. Gotti nell'*appendice alle Letture di famiglia*, anno 1856 col testo latino a fronte; ed alcuni saggi pure, insieme alle altre di frate Guido da Pisa, di ser Andrea Lancia, e d'un Anonimo, gli abbiamo anche nella *Diceria Bibliografica di Bartolomeo Gamba intorno ai Volgarizzamenti Italiani delle opere di Virgilio*; Verona, Ramanzini, 1831, in 8. A pag. 36 della suddetta *Bibliografia*, sta pure altro *brano d'anonimo* della medesima opera, ridotta in terzine nel secolo XIV. Nell'*Antologia di Firenze*, N. 2, f. 164 e segg., stanno lavori diversi del ch. sig. Antonio Benci sui *Volgarizzamenti antichi dell'Eneide di Virgilio*, dove se ne riportano brevi saggi.

VISCONTI, Bruzzi o Brutio, Rime.

Stanno nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.: Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E nel *Lami*, *Catalogus codicum mss. Biblioth. Riccard.* Liburni, 1756, in foglio. E nella *Raccolta di rime antiche toscane*; Palermo, Assenzio, 1817, vol. IV in 4. picc. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*; Prato, Guasti, 1846, vol. IV in 8.

VISCONTI, Giovanni di Nicolò di Mino. V. in TOLOMEI Spinello.

VISDOMINI, Neri. Rime.

Leggonsi fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*; Prato, Guasti, 1846, vol. IV in 8.

VITA di S. Alessio. V. in LIBRO de' dodici Articoli della Fede.

VITA di s. Atto vescovo di Pistoia.

Alcuni cenni di antica penna toscana intorno alla vita di questo santo monaco Vallombrosano leggonsi ne' *Documenti* posti in fine alla *Storia di S. Atto Vescovo di Pistoia*; Pistoia, presso Malachia Toni, MDCCCLV, in 8.

VITA (antichissima) della B. Beatrice d'Este *ora la prima volta pubblicata con dissertazioni dell'abb. Brunacci.* In Padova, MDCCLXVII, Nella Stamperia del Seminario, in 4.

È preceduta da una *Dedicatoria* al sig. Vincenzo Vanaxel Castelli Patrizio Veneto, che occupa facce 4 non numerate. Seguitano a quella la *Dissertazione* divisa in XV *Capitoli* e la *Recapitolazione* fino a pag. 180. Dalla f. 181 alla 190 sta la *Vita della Beata*, latinamente scritta da un *frate Alberto di Santo Spirito*; e dalla 191 alla 197 il *volgarizzamento* di essa *Vita* fatto da Anonimo contemporaneo a frate Alberto, che vivea sul finire del sec. XIII. Amendue queste Vite si stamparono secondo un codice ms. ferrarese appartenente al monastero di S. Antonio Abate dell'ordine di S. Benedetto, su di una diligente e fedel copia trattane dal sig. Canonico Scalabrini. La lingua è conforme al volgare italico che comunemente nelle diverse provincie italiane a que' di si scriveva. Comincia: IESUS, *Qui comincia de la progenie, Vita, et costumi de la nobile, et umile Beatrice: la quale foe pretiosa* ecc.

VITA DELLA BEATA CHIARA DA RIMINO.

È inscrita dalla pag. 1 alla 76 inclus. delle *Memorie ecclesiastiche* ecc. *raccolte dal conte Giuseppe Garampi* ecc. Roma, Pagliarini, 1755, in 4. È divisa in capitoli XII ed è scritta meglio in dialetto riminese, di quello che nel volgare italico. Il Perticari ne lodò la locuzione forse più del bisogno, assomigliandola per poco alle più pure *Leggende* degli antichi Toscani. È assai diversa da altra *Vita*, o per meglio dire *Leggenda*, che di detta Beata fu pure scritta nel medesimo Secolo, in vernacolo riminese da Anonimo, e pubblicata in forma di 4., senza luogo, e nome di stampatore, ma certo Roma, Pagliarini, 1755; e sta a pag. 15 di un opuscolo di carte 8, intitolato: *Originalità della Leggenda italiana della B. Chiara da Rimino* ecc. Questa breve *Leggenda* comincia: *In la bella, fertile et in mare et terra notissima città de Arimino, de la magnifica Italica provincia de Romagnia, de nobile et generosa famiglia de Messere Chiarello de Piero de Zacheo patre, et Madonna Gaudiana matre, in li anni del Signore* M° CCC.°, *o circa, una figliuola nacque per nome Chiara.* Si ristampò per mia cura a facce 125 e seguenti della *Cronichetta dei Malatesti.*

VITA DI COLA DI RIENZO TRIBUNO DEL POPOLO ROMANO, SCRITTA IN LINGUA VOLGARE ROMANA DI QUELLA ETÀ DA TOMMASO FONTIFIOCCA SCRIBASENATO. Bracciano, per Andrea Fei stampatore ducale, 1624, in 12.

—— La stessa, *in questa seconda impressione distinta in più capitoli, ed arricchita, ec.* In Bracciano, per Andrea Fei, 1631, in 12.

Amendue spregevoli edizioni, al dire degl'intelligenti, pe' molti e gravi errori occorsivi, e fatte senza critica. Nel Muratori, *Antiquitates italicae*, al vol. III, dalla pag. 252 alla 548; Mediolani ex Typ Soc. Palatinae etc. 1738-42, vol. VI in foglio, è pure la suddetta Vita notabilmente migliorata coll'aiuto d'antichi codici.

—— La stessa, *scritta da incerto Autore nel secolo decimoquarto, ridotta a migliore lezione, ed illustrata con note ed osservazioni storico critiche da Zefirino Re Cesenate.* Forlì, Bordandini, 1828, Vol. 2 in 8. *Con ritratto.*

Se ne impressero alcuni esemplari in carta velina. Pregevole ristampa, che fa onore al valentissimo sig. Zefirino Re, il quale aggiunse in fine un suo *commento* sulla *Canzone del Petrarca: Spirto gentil* ecc.

—— La stessa, *ridotta a miglior Lezione* ec. Firenze, Le Monnier, 1854, in 16.

Nitida ristampa riveduta dal dotto editore, e da anteporsi alle precedenti: non vi è serbata però l'antica originale rozza dicitura. *La Vita di Cola di Rienzo* altro non è in somma, come no-

tò il Muratori, se non che un *Frammento di Storia Romana* dall'anno 1327 al 1354; ed è di autore incerto, checchè si dicano alcuni assegnandola ad un Tommaso Fortillocca.

VITA, ossia VOLGARIZZAMENTO DELLA VITA DI SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA LANGRAVIA DI TURINGIA, *testo antico toscano ora per la prima volta stampato.* Modena, eredi Soliani, 1848, in 8.

Vi sono esemplari in carta distinta. Il chiarissimo signor prof. Marco Antonio Parenti ebbe cura della pubblicazione di quest'aurea operetta, ch'egli fece trarre dal codice Magliabechiano N. 74, classe XXXVIII. Un celebre filologo Toscano mi ha assicurato, che dessa non è in tutto conforme al prefato codice, e che il copista, chi che si fosse, si prese varie licenze, secondo ch'egli stesso ha potuto verificare col farne un diligente riscontro. Nullostante ciò il libretto è prezioso, non solamente per la soave e pura favella ond'è dettato, ma eziandio per le assennatissime note, ed illustrazioni filologiche, di che l'ha adornato il chiarissimo editore. È cosa al tutto diversa dall'altra *Vita* o *Leggenda*, che il Manni pubblicò tra le *Vite di Santi* o *Sante*, che stanno dopo le *Vite de' Ss Padri detti dell' Eremo.* Un antico volgarizzamento della *Vita della Beata Helisabet* citasi a f. 12 della *Dissertazione* del Brunacci alla *Vita della B. Beatrice d' Este*, e la dice stampata nel 1475, senza luogo e nome di stampatore.

VITA DI S. FRANCESCO. V. in LEGGENDA DI S. FRANCESCO.

VITA DI UN SANTO GIOVANE, *scritta nel buon secolo della lingua, e non mai fin qui stampata.*

Sta a pag. 689 e segg. del vol. I, *Etruria* ecc.; Firenze, soc. tipogr., 1851-52, vol. 2 in 8. N'ebbe cura il ch signor Pietro Fanfani. Comincia: *E' fue uno cavaglieri il quale signoreggiava cittadi et castella. Venne a morte et rimasene uno figliuolo molto fanciullo.*

VITA DEL GLORIOSO MESSER SANCTO GIOVANNE BAPTISTA. Modena, per M. Domenico Richizola nel' anno de la salute nostra MCCCCLXXXXI a dì XV del mese de lunio, in 4.

Non conosco questa edizione, nè quest' opera, che io registro sulla fede del Gamba. Forse è quella stessa pubblicata da Domenico Maria Manni al vol. 3 delle *Vite de' Ss. Padri.* Una stampa ne ricorda il Manni predetto alla *Prefazione* del sopraccitato volume, senza nome alcuno d'impressore e di luogo, intorno all'anno 1500, ma di molto inferiore al ms. ch'egli seguì, e mutila in molte parti. Di S. Gio. Battista abbiamo pure una *Leggenda* pubblicata in Firenze nel 1853, di cui V. in LEGGENDA DELLA NATIVITÀ DI SANTO GIOVANNI BATTISTA.

VITA, TRANSITO, E MIRACOLI DI S. GIROLAMO. (Edizione senza data, del sec XV.), in 4. *Rarissima.* L 40.

Reputasi dai Bibliografi che questa sia la prima originale edizione, fatta sulle orme delle antiche stampe di Floro, di Orazio, di Lucano ecc. citate dall'ab. Morelli nella *Biblioteca Pinelliana.*

—— La stessa. Comincia la Epistola del Beato Evsebio la quale mando al Beato Damasio Vescovo portvense ec. In fine. MCCCCLXXIII *Nicolao trono duce venetiarum regnante impressvm fvit Hoc opus foeliciter.*

Senza indice, tavola, paginatura, registro, e richiami. Il carattere è rotondo, di linee ventotto per ogni pagina piena, di carte 104 in tutto.

—— La stessa. Venetia, per Bartolomeo Cremonese, 1473, in 4. *Assai rara. L.* 30. Ed ivi, 1475, per Gab. Petri, in 4. Ed ivi, a dì XII settembrio, 1476, in 4. *Rara.*

È citata quest' ultima edizione dall' Argellati, tom. V, pag. 554; il quale fa pure ricordo d' una ristampa di Milano, 1480, die septimo Iulii, in 4.

—— La stessa. Firenze *(senza nome di stampatore)*, 1490, in 4.

—— La stessa, col titolo: Divoto transito di Sancto Hieronymo *ridocto in lingua Fiorentina. (In fine)* Impresso in Firenze per ser Francescho Bonacorsi a contemplatione delle dinote persone, ne lanno della salute. M. CCCC. LXXXX. Adi. XIII. di febraio, in 4. Lire 20.

Questa edizione, che rare volte si parte dal buon volgare, non fu consultata dal Manni, nella ristampa ch' ei ne fece dopo le *Vite de' Ss. Padri;* Firenze, 1745, vol. IV in 4. Il Gamba cita una edizione del Bonaccorsi col medesimo titolo, di *Divoto transito* ecc., del 1492, ch' io non conosco, ma che forse è la qui registrata. E l' Haim fa motto d' altro *transito* ecc., stampato del 1490, come lavoro di Bernardo Pulci; a credere la qual cosa fu per avventura indotto dal leggersi in fine al *Transito* una *Orazione in terza rima a S. Girolamo* fatta per Bernardo Pulci.

Nel secolo XV, dice il Gamba, ed è di fatto, ora in Venezia, ora in Trevigi, ora in Firenze, ora in Milano si fecero non meno di quindici edizioni di questo libro, scritto con antica semplicità, e contenente quel testo medesimo che venne nell' *Indice del Vocabolario* citato sopra mss.

—— La stessa, *corretta su testi a penna.*

Sta al vol. 3 *delle Vite de' Ss. Padri*, pubblicate per cura di Domenico Maria Manni, Firenze; 1745, vol. IV in 4.; l' editore vi spese molte cure, e coll' aiuto di buoni testi a penna, ridusse quest' opera a miglior lezione.

—— La stessa. Rovereto, Marchesani, 1824, in 4. grande.

Vi sono esemplari in carta ve-

lina. Fa onore questa edizione ad Antonio Rosmini Serbati, a Giason Valerio Fontana, a Gio. Pietro Beltrame dotti Roveretani, i quali tennero a loro scorta e codici e antiche stampe per dare un testo accurato, che arricchirono anche di scelte annotazioni. *(G.)* Giovanni Silvestri adottò questa edizione nelle due ristampe ch'ei fece delle *Vite de' Ss. Padri*, e la riprodusse altresì in fine al *Volgarizzamento dei Gradi di S. Girolamo;* Milano, 1847. V. anche in LEGGENDA DI SANTO IERONIMO.

VITA DI S. GREGORIO PAPA.

Sta in fine del *Volgarizzamento del Dialogo di S. Gregorio fatto da Fra Domenico Cavalca;* Roma, Pagliarini, 1764, in 8. Trovasi anche impresso in alcune antiche edizioni di detto *Dialogo*. È tratta da Paolo Diacono, monaco cassinese, ed è senza dubbio versione fatta nell'aureo trecento. Comincia: *Gregorio figliuolo di Gordiano nacque nell' alma cittade di Roma, e non solamente fu nobile per avere prosapia da' senatori Romani* ecc.

VITA (La) DI MERLINO. V. in STORIA DI MERLINO.

VITA DI SANTO NICOLA DA TOLENTINO. *Questa e la uita del diuo et glorioso confessore sancto Nicola da Tollentino del ordine de frati Heremitani di sancto. Augustino: facta al tempo del beatissimo pontefice papa. Iohanni. XXII. in el qual tepo libera la chiesa di dio da grande scisma. El qual sancto Nicola fu al tempo de sancto. Dominigo e san. Francischo.* FINIS. Impressum Mediolani Per Magistrum Gotardum de Ponte. Anno domini. MCCCCXI. die XV. Maii. in 4. *Assai raro.*

Quantunque questa Leggenda sia guasta e corrotta da' lombardismi continui, tuttavia, io sono di parere che abbia origine da buon volgare, e che il traslatore appartenga al XIV secolo, almeno fino al foglio 19, ove hanno principio alcune orazioni e latine e volgari, certamente posteriori. L'opuscolo è di carte 24 non numerate, a due colonne, con richiami da *a* fino a *f* tutti duerni, nel frontispizio, sotto al titolo: *Questa è la vita* ec. come sopra, vi è un intaglio in legno rappresentante S. Nicola con due angeli in atto di coronarlo: sotto *Comincia lo exordio* in questa forma. *Nova luce al mondo uista fu: la qual gaudio et leticia et tripudio appresso tutte le fedeli nationi produce* (sic) *et porturi.*

VITA DI FRANCESCO PETRARCA *scritta da antico autore forse in sul finire del sec. XIV e pubblicata la prima volta nella edizione che del Canzoniere di esso Poeta fu posto in luce in Roma l'anno* MCCCCLXXI.

Comincia: *Petracco figliuolo di Parenzo cittadino Fiorentino discese da assai antica ed onesta famiglia*, e leggesi nel *Marsand*,

Biblioteca Petrarchesca; Padova, 1819-20, in 4. Circa un'altra *Vita* o *Frammento di Vita del Petrarca*, e più di madonna Laura V. in PERUZZI, Luigi. V. anche in DOMENICO di Maestro Bondino d'Arezzo.

VITA (La) ET LI MERITI DEL GLORIOSO MESER SAN PETRONIO PADRE ET PROTETTORE DE LALMA NOSTRA CITTÀ DI BOLOGNA, *comenciando dalla pueritia, in fin alla sua felicissima morte.* In fine. *Stampata in Bologna per Vincenzo bonardo da Parma e Marcantonio va* (sic) *Carpo.* 1536 in 4. picc. *Assai rara.*

È di carte 16 non numerate, in caratteri gotici piccolissimi. Ogni pag. ha linee 34, e nel frontispizio sta il ritratto del Santo intagliato in legno. Questa *Vita* è tratta da antichi mss. conforme io stesso ne ho fatto il raffronto. Nella Regia Università di Bologna io ne ho esaminati tre codici, due in pergamena, ed uno cartaceo; tutti e tre si copiano dal più al meno, e non rappresentano se non se quelle varianti che sogliono offerire tutti i codici. Il ms. in quarto grande, membranaceo sembra il più antico, e quello onde fu tratta la stampa; nella quale però l'editore si tolse le usate licenze nel rimodernare.

—— La stessa, *Con le indulgentie che sono a Sancto Stephano.* In fine. *In Bologna per Anselmo Ciaccarello e Pellegrino Bonardo Compagni*, senz' anno. Raro.

Copia a cappello la sopra allegata, che credo la originale, e quasi procede regolarmente di faccia in faccia. Quantunque apparisca dal frontispizio, che vi sia la giunta delle *indulgentie*, tuttavia queste sono eziandio nella prima stampa. Nel frontispizio vi ha pure il medesimo intaglio in legno. La Vita comincia: *Secondo che si legge in la historia del beatissimo nostro padre messere san Petronio esso fu delle contrade di Grecia ecc.* Dee essere stata ripubblicata pochi anni dopo a quella del 1556.

VITA DEL NOSTRO SIGNORE MISER YESU XPO E DE LA SUA GLORIOSA MADRE VERGINE MADONNA SANCTA MARIA. Stampato in Bologna in casa di Baldisera de li Arciguidi (*sic*) a dì dieci de dicembre M. cccc. Lxxiiii, in foglio piccolo. *Rarissimo.*

Nell' indice del *Vocabolario* si citano testi a penna de' *Miracoli della Madonna*, della *Vita di Gesù Cristo*, e della *Vita della Madonna*, e merita di essere esaminata questa rarissima edizione bolognese, la quale, quantunque scorretta e con vocaboli meno che buoni, è certamente tolta da testi che offrono l'antica purità di favella. (*G*).

—— La stessa. In Venetia per Zoane Roso da Vercegli nel anno de la salute 1482, adi XXX de marzo, in 4.

Trovo registrata questa edizione nel *Catalogo Primo* della Costabiliana; Bologna, Tip. della Volpe, 1857, in 8.

—— La stessa. In Venetia per maistro pietro da Cremona dicto Veronese nel anno M. cccc. Lxxxiiii. a dì 22 de zenaro, in 4. *Raro.*

Edizione non citata dal Gamba, e sconosciuta alla maggior parte dei bibliografi. Nella lezione è però conforme alla sopraccitata di Bologna. Ha caratteri gotici e piccoli, si compone di carte 78 non numerate; ed è senza frontispizio, come per lo più si costumava a quel tempo. Nella prima carta *verso* sta la Tavola delle cose contenute nel libro; nell' ultima *recto* termina l' opera, colla data dello stampatore.

—— La stessa, *scrittura inedita del buon secolo.* Genova, Gio. Grondona q. Gius. 1845, in 8.

Bella edizione pubblicata per cura dell' egregio signor ab. Giuseppe Olivieri secondo un ms. del 1650. L' editore però nè conobbe le antiche stampe, nè s'accorse che il suo ms. era mutilo di un lunghissimo *Prologo*, di una *Orazione a nostra Donna*, e di nove interi *Capitoli*. Il testo vi è ridotto al moderno, e le antiche parole talvolta sono riportate a piè di pagina. Delle suddette due edizioni, cioè di Venezia, 1484, e di Genova, 1845, favellai a sufficenza nel vol. I del Giornale l' *Etruria* ecc. a pag 207 e seguenti.

VITA DI FRA SILVESTRO CONVERSO.

Leggesi nella Raccolta de' *Bollandisti*, a f. 259 e segu. del volume II del mese di Giugno. Ella si comprende di oltre 500 versi rimati a due a due, e fu scritta da fra Zanobi Tantini fiorentino verso la metà del sec. XIV, sopra altra da lui medesimo scritta in prosa latina nel 1344-45, riportata pure dai Bollandisti al medesimo volume. Comincia: *Essendo fra Sylvestro secolare Stava a cardar de' panni e a pucgare E predicando allor frate Giordano, Si convertì di vero a mano a mano.* Recansene de' brani eziandio da Domenico Maria Manni nella *Vita di fra Giordano da Rivalto*, posta innanzi alle costui *Prediche*, dal Manni stesso pubblicate.

VITA E MIRACOLI DI S. TORELLO DA POPPI. V. in DANTE Allighieri,

VITA DELLA BEATA UMILTÀ FAENTINA, *testo inedito del buon secolo della lingua Toscana.* Imola, Galeati, 1849, in 8.

Fu pubblicata per mia cura, secondo un ms del secolo XV, e se ne stamparono soli 108 esemplari, sei de' quali in carta distinta e due in carta velina francese. Questo testo è conforme per poco a quello già posseduto dal Redi, secondo che si ritrae dal *Capitolo* 35 ch' ei ne riporta alle *Annotazioni del suo Ditirambo.* Quest' aurea operetta fu scritta nel 1345 da certo D. Silvestro Argenti fiorentino, monaco di S. Gio. Gualberto. Comincia: *Nel tempo che Federico secondo teneva con grandissima gloria l'altezza dello imperio di Roma, fu nella città di Faenza* ecc.

—— La stessa. Imola, Galeati e F., 1856, in 8.

Si ristampò per cura del reverendissimo signor D. Armante Conti, a pelizione delle Rev. Madri Vallombrosane di Faenza, in occasione che vestirono gli abiti monacali di detto ordine molte illustri donzelle. Si copiò fedelmente l'ediz. originale, e si ommisero le *Osservazioni per gli studiosi*, che stanno in fine di esso. Altra *Vita della B. Umiltà* fu scritta sul finire del secolo XIII da un prete Giovanni da Faenza, confessore della Beata, in vernacolo Faentino; ma questa, insieme a diverse *Laudi spirituali di detta Beata*, che fino alla metà del passato secolo si conservava nell'Archivio del Monastero di S. Salvi fuor di Firenze, oggi si crede smarrita.

Ma intorno ad altre *Vite di Santi*, V. in COLLEZIONE DI LEGGENDE; e in LEGGENDE; e in STORIA ecc.; e in VITE o VOLGARIZZAMENTO DELLE VITE DE' SANTI PADRI.

VITE o VOLGARIZZAMENTO DELLE VITE DE' SANTI PADRI. — VITE DE' SS. PADRI PER DIVERSI ELOQUENTISSIMI DOCTORI VULGARIZZATE. In Venetia, impresse da maestro Gabriel di Pietro da Triuisio: ne gli anni dil Signore currente. M.cccc.Lxxv. regnante misser Pietro Mozenico principe di Venetia. In foglio.

È questa la prima edizione con data, e da tenersi in molta estimazione, checchè ne abbia giudicato il Manni, il quale non è stato indulgente che per una impressione, cheute e quella di Venetia per Andrea Muschio, 1565, in 4. *(G.)*

—— Le stesse. Senza luogo, anno, e stampatore, in carattere semigotico, ma assai nitido, in foglio piccolo.

Sta questa edizione nella Casanatense.

—— Le stesse. Pure senza alcuna nota tipografica (*ma secolo XV.*)

Nella stessa Casanatense ritrovasi un'altra edizione dell'ugual carattere, mancante di cinque fogli in fine, e che al primo aspetto sembra la stessa, ma che realmente è diversa, come chiaramente si comprende dai principii e fini delle pagine, che ben di rado si corrispondono, e da moltissime altre sensibilissime diversità, che lungo sarebbe annoverare. Amendue constano dello stesso numero di fogli o carte cioè di 260, oltre la tavola, che nell'una e nell'altra è di sette fogli. Sono a due colonne di 46 linee, senza numeri, richiami e segnature. In fronte alla tavola di amendue si legge lo stesso titolo, che leggesi in due o tre edizioni riportate dal P. Paitoni, cioè: «Incomincia la tabula sopra il primo libro de le vite de sancti padri per numero di carte.» E con tuttociò nè l'una ne l'altra ridurre si può a veruna di quelle, che descrive il detto Bibliografo; e debbonsi tenere come ignote al medesimo. (G. C. B.)

Digitized by Google

—— Le stesse. Venetia per maestro Antonio di Bartolomeo da Bologna, 1476, in foglio. Ed ivi, per maestro Gabriele de piero trevisano, 1477, in foglio. E Vicenza, per Ermanno Lichtensten, 1479, in foglio. E Venetia per maestro Nicolao girardengo et il suo compagno, 1479, in foglio. E in Venetia per Bernardino de pino da Como: negli anni del Signore. M. CCCCLXXXIII. in fo. E Venetia, per maestro Gabriel de piero trevisano, 1494 in foglio.

Tutte le sopraccitate edizioni qual più qual meno sono assai rare; come rarissima altresì è a riguardarsi la stampa fattane del solo *Quarto Libro*. in S. Orso, per Leonardo di Basilea, 1474, in foglio. Si fecero in seguito molte altre edizioni di questo libro, ma poco degne d'essere avute in considerazione. Quest' opera, che oggi credesi a buon diritto volgarizzata da fra Domenico Cavalca, è divisa in quattro libri. In essa, oltre diverse narrazioni ed esempli e ammonizioni di Santi Padri, stanno le *Vite*, o *Leggende*, o *Storie* di *S. Paolo primo eremita*; di *S. Antonio Abate*; di *S. Ilarione*; di *Giovanni eremita*; di *Apollonio*; *di santa Melania romana*; di *S. Frontonio*; di *S. Martino monaco*; di *S. Maccario d' Egitto*; di *santa Sinaletica*; di *san Teodoro*; di *S. Giovanni Elemosinario*; di *Abraam romito*; di *S. Eustagio martire*; di *santa Eufrosina*; di *santa Marina vergine*; di *santa Maria Egiziaca*; di *santa Pelagia*; di *Tais meretrice*; di *S. Maccario romano*: di *Fursco monaco*; di *santa Margherita* detta *Pelagia*; di *santa Giustina vergine*; di *san Cipriano martire*; di *santa Teodora*; di *santa Giuliana vergine*; di *S. Patrizio*.

—— Le stesse, *con le* VITE DI ALCUNI SANTI *scritte nel buon secolo*. Firenze, Manni, 1731-35, vol. IV in 4.

Si trovano esemplari in carta grande. Domenico Maria Manni ebbe cura di questa edizione, la quale nullostante la diligenza usata, e la capacità dell' editore, rimase, ed è tuttavia imbrattata d'assai errori. Tolse via il *Prato spirituale*, che leggesi nella più parte delle antiche stampe, siccome opera appartenente a Feo Belcari scrittore del secolo XV, ed avvisatamente aggiunse in quello scambio una raccolta di *Vite di Santi*, che formano il terzo e il quarto volume. Onde non è a confondersi, siccome fanno alcuni, anche dotti, le *Vite de' Padri* propriamente detti *dell' Eremo*, divise in quattro Libri, volgarizzate da Fra Domenico Cavalca, colle *Vite de' diversi santi* che pubblicò il Manni in aggiunta alle suddette *Vite de' Ss. Padri*. Contengonsi in questa giunta per lo più *Leggende* fino allora per la maggior parte inedite, e tutte scritte nell' aureo tempo della favella Toscana. Desse sono le seguenti: *Vita di S. Maria Maddalena*; *di S. Margherita*; *di S. Eufragia*; *di S. Giovambatista*; *di S. Eustachio*;

di S. Gio. Gualberto; di S. Girolamo; di S. Dorotea; di S. Onofrio; di S. Francesco; di S. Alessio; di S. Domitilla; di S. Anastasia; di S. Zanobi; di S. Eugenio; di S. Crescenzio; di S. Reparata; dell' Ascensione di Giesù Cristo; dello Spirito Santo; di S. Elisabetta; di S. Eugenia; di S. Eufrosina.

—— Le stesse. Verona, Ramanzini, 1799, vol. IV in 4.

Il P. Antonio Cesari presiedette a questa ristampa, la quale a dir vero assai di poco sopravanzò quella del Manni; v' aggiunse per altro in fine una nuova aurea scrittura del buon secolo, consistente nella *Leggenda di Tobia e di Tobiuzzo*, che poi insieme a tutte le altre *Vite de' Santi*, aggiunte dal Manni, fu riprodotta nelle seguenti edizioni.

—— Le stesse, Bologna, Veroli, 1823-24, vol. IV. in 8.

Edizione fatta sulle precedenti.

—— Le stesse, *Volgarizzate da fra Domenico Cavalca*. Milano, Silvestri, 1830, vol. VI, in 16.

Questa edizione, fatta materialmente sulla Veronese, si è la prima che porta il nome del volgarizzatore. Che il P. Domenico Cavalca traslatasse le *Vite de' Padri* detti *dell' Eremo*, è lungo tempo che si conosceva. Egli stesso più e più volte l' avea asserito, conforme si legge nella sua *Medicina del cuore*, nella *Esposizione del Simbolo degli Apostoli*, *nella Disciplina degli spirituali*, ed altrove.

—— Le stesse, *premessovi un proemio del prof. Ambrogio Levati*. Seconda edizione. Ivi per lo stesso, 1833, vol. VI in 16. *Con piccole figure in legno.*

Ristampa più economica sì, ma più accurata della precedente. In amendue, riguardo alla *Vita di S. Girolamo*, si è eseguita la lezione di quella fatta in Rovereto, Marchesani, 1824, in 4, per cura del Rosmini e di altri dotti Roveretani. È lungo tempo che dagli amatori della nostra lingua si desidera e si sta attendendo chi si accinga a darci una corretta edizione di questo libro, ch' egli è uno de' più belli e de' più ricchi in fatto di lingua che s' abbia la nostra letteratura. Il P. Antonio Cesari prima, e l' ab. Paolo Zanotto poscia, ed ultimamente Ottavio Gigli ce ne avevan porte buone speranze; e bene erano uomini da ciò: ma qual che ne sia stata la cagione, il libro se ne giace tuttora assai mal concio e piagato. Provvidero in parte a questo il prof. Marco Antonio Parenti con una *Scelta* ch' ei ne offerse in Modena, Soliani, 1827, in 8., edizione più volte replicata altrove; ed il prof. Giuseppe Monterossi, con altra *scelta* impressa in Verona, Ramanzini, 1833, in 16. Ma come queste *Scelte* giudiziosamente compilate, emendate e corredate di note tornano utili a' giovanetti studiosi, così non possono soddisfare totalmente a' letterati, i quali vorrebbero l' opera per intero restituita a quel candore e castità, che per poco uscì dalla penna dell' autore

—— Le stesse, con questo frontispizio: *Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri di frate Domenico Cavalca, e del Prato Spirituale di Feo Belcari: quarta edizione Napolitana accresciuta di molte Vite e di abbondanti chiose, e postille per cura di Basilio Puoti.* In Napoli, dalla Stamperia del Vaglio, 1850, Volume IV, in 8.

Non contiene questa edizione, come ci fa credere il frontispizio, propriamente il *Volgarizzamento delle Vite de' Ss. Padri* per intero, ma una scelta di esse; scelta, che già erasi in minor volume pubblicata per altre tre volte in Napoli, e che poscia si riprodusse in Parma dal Fiaccadori, (1847, Vol II, in 12.) Vuolsi avvertire, che nel predetto titolo di questa scelta sono per lo meno da risguardarsi tre manifeste bugie: la prima, perchè si annunzia come *Volgarizzamento delle Vite de Santi Padri*, e non è che una scelta; in secondo luogo perchè si dice volgarizzatore di questa scelta frate Domenico Cavalca, che al postutto non è. Il Cavalca volgarizzò, è vero, il libro di *Vita Patrum* propriamente detto, non già le *Vite di Santi e Sante* pubblicate dal Manni in giunta alle *Vite de' Santi Padri*, che son quelle per l'appunto che il Sig. Basilio dette fuori nella sua scelta, salvo poche che leggonsi nel primo volume e pochissime nel quarto. In terzo luogo finalmente, perchè vi si promette il *Prato Spirituale di Feo Belcari*, senza poi che vi si trovi.

—— Le stesse, *postillate e recate a miglior lezione coll' aiuto di manoscritti e delle migliori stampe per cura di Bartolomeo Sorio P. D. O e di A. Racheli. Trieste*, 1858, in 8. gr. *a due colonne.*

Buon servigio hanno fatto gl' illustri editori a quest' opera, togliendole molte piaghe che fin qui la deturpavano: tuttavia a sanarla del tutto si richiederebbe assai maggiore e più lunga cura, che sin qui da veruno non venne fatto.

VITIS (Arrigo di), CANZONE.

Leggesi a facc. 100, 101, 102 del vol. II, *I Manoscritti Palatini di Firenze, ordinati ed esposti da Francesco Palermo;* Firenze, 1853-60, vol 2, in 4. Comincia: *Vostr' argogliosa ciera, E la fera sembianza*, ecc. Il cav. Palermo la giudica inedita, non facendo però il sospetto che questo Arrigo potesse essere quel *Ricuccio di Firenze*, di cui abbiamo più rime in istampa. Ma fatto sta che questa *Canzone* trovasi più volte pubblicata nelle diverse Raccolte di Rime antiche toscane sotto il nome di *Arrigo Testa da Lentino.*

UNZIO, fra Tommaso, V. in TOMMASUCCIO.

VOLGARIZZAMENTI FATTI NEL 300 DEL SOGNO DI SCIPIONE E DI ALCUNI FRAMMENTI MORALI DI SENECA *ricavati da un codice*

ms. in pergamena, per cura dell' Ab. Lampredi. Napoli, 1820, in 8.

Questo è precisamente l'appunto che mi venne dato del sopraccitato libro, che io non vidi mai.

VOLGARIZZAMENTO DI ALCUNI SCRITTI DI CICERONE E DI SENECA, *fatto da D. Gio. dalle Celle, ed alcune Lettere dello stesso.* Genova, Ponthenier, 1825 in 8.

Vi sono esemplari in carta velina. L'editore fu l'egregio signor ab Giuseppe Olivieri. V. in CICERONE; e in CELLE (Beato Gio. delle); è in SENECA.

VOLGARIZZAMENTO DI VANGELI. V. in EPISTOLE, LEZIONI ED EVANGELI.

URBANO *(erroneamente attribuito al Boccaccio), con questo titolo:* OPERA FACVNDISSIMA NOVAMENTE RETROVATA DEL FACVNDISSIMO ETELEGANTISSIMO POETA MESER IOANNE BOCCHACIO (senza alcuna nota tipografica), in 4.

Questa edizione viene giudicata la originale, ed è tanto rara, che nel 1825, come si ha dal Brunet, un esemplare di essa fu pagato in Parigi franchi 502.

—— Lo stesso. In Venegia per Ioanne Antonio et fratelli da Sabbio, 1526, in 8.

Il Gamba, che avrà per avventura avuto alle mani questa ristampa, asserisce che ella *è non inelegante.*

—— Lo stesso. Venetia, Zoppino, 1530, in 8.

Trovo registrata questa edizione nel *Primo Catalogo della Costabiliana;* Bologna, Tipogr: della Volpe, 1857, in 8.

—— Lo stesso. Vinegia, Bart. da Lodrone, 1543, in 8. E Lucca, Vincenzo Busdrago, 1562, in 8.

Lo stesso Gamba, citando alle note quest'ultima edizione afferma, che questa fu procurata da Nicolò Granucci, ma che è *non punto autorevole.*

—— Lo stesso. Firenze, Filippo Giunti, 1598, in 8.

Di questa edizione si servirono gli Accademici della Crusca per il loro *Vocabolario.*

—— Lo stesso. Firenze, 1723, in 8. E Parma, 1801, in 8. grande.

Amendue queste edizioni sono, conforme ne lasciò scritto il Gamba, *copie materiali dell' edizione Giuntina* 1598.

—— Lo stesso. Firenze, Magheri, 1834, in 8.

Sta in un volume medesimo colle *Rime del Boccaccio*, e fu pubblicato diligentemente dal signor Ignazio Moutier, insieme a tutte le *Opere del Boccaccio*, delle quali questo forma il vol. XVI.

Il Gamba nella sua Serie dei testi di lingua, Venezia, 1839, in 4., a pag. 517, riporta quanto segue: *In un codice a penna, già posseduto dal Paggiali, si fa autore di questo piccol romanzo* Giovanni Buonsignori di Città di Castello; *e nel N. XVIII della*

Collezione di Opuscoli scientifici ecc. Firenze, 1814, in 8. *leggesi un' erudita lettera di* Tommaso Buonaventuri, *pubblicata per cura dell' ab.* Luigi Fiacchi, *in cui si notano gli sbagli grossolani di lingua, e l' uso di voci impure che stanno nell' opera, conchiudendo, che* non dal Boccaccio, ma sarà stata scritta da chicchessia per imitarlo; ma che sapendo poco o niente de' fatti della lingua, et essendo di tutti gli altri mezzi a ciò necessarii mal provveduto, della sua impresa sia infelicemente riuscito. Così il Gamba. Ma io non posso convenire che autore di quest' opera sia Giovanni de' Buonsignori, il quale ben lungi dall' aver dimostrato di sapere *poco o niente de' fatti della lingua*, comprovò ben tutt' altro colle *Allegorie* ch' ei fece delle *Metamorfosi di Ovidio*, opera che non ha da invidiare le più eleganti del buon secolo, in cui vivea, senza che l' *Urbano* fu composto sul declinare del sec. XIV, o al più sul cominciare del XV, dove il Buonsignori fioriva circa il 1305. Non dunque del Boccaccio, non del Buonsignori vuolsi riputare l' *Urbano*, ma sì bene, come notò D. Vincenzio Borghini, di un Cambio di Stefano da città di Castello, canonico di S. Fiordo, che lo scrisse intorno all' anno 1400. (*Diz. Ling. It.*, *vol.* 1, *Padova*, *Minerva*, 1827, *a pag. CXXIX*, *nota* 359.) V. in LIBRO IMPERIALE.

URBICIANI, Bonaggiunta, da Lucca, RIME.

Stanno nella raccolta: *Sonetti e Canzoni di diversi* ecc., Firenze, heredi Giunta, 1527, in 8. E nella *Raccolta di rime antiche*, stampata dopo la *Bella Mano di Giusto de' Conti*. E nel *Crescimbeni*, *Istoria della volgar poesia* ecc.; Venezia, Baseggio, 1731, vol. VI in 4. E fra le *Poesie di alcuni antichi rimatori Toscani*; Roma, Francesi, 1774, in 8. grande. E fra' *Poeti del primo Secolo della lingua italiana*. E nella *Raccolta di rime antiche Toscane*. E fra' *Lirici del primo e secondo Secolo* ecc. E nel *Manuale della letteratura* ecc. *del prof. V. Nannucci nella prima e seconda ediz.* E fra' *Lirici del Secolo primo, secondo e terzo* ecc. E nel *Florilegio dei Lirici più insigni d' Italia*. E fra le *Poesie italiane inedite di dugento autori*. E in *Ozanam*, *Documents inedits pour servir à l' histoire littéraire de l' Italie depuis le VIII siecle jusqu' au XIII*; Paris, Lecoffre, 1850, in 8.

ZANE, Andrea Podestà di Conegliano. TRE LETTERE SCRITTE ALLA REPUBBLICA VENETA *in volgare veneziano nell' anno* 1358. Venezia, Tip. del Commercio, 1857, in 8. di pagine 32.

Si pubblicarono per circostanza di laurea dottorale in legge dall' egregio Sig. D. Concini di Conegliano. Nicolò Barozzi, coltissimo nobile veneziano dà alcune preliminari notizie sullo Zane con sottoposte opportune annotazioni. E perchè le *Lettere* riescano di maggiore intelligenza a chi non è pratico del dialetto veneziano, l' erudito editore ha pensato ottimamente ponendo in

fine all'opuscolo la spiegazione di alcune voci veneziane; non contento al tutto della traduzione italiana ch' egli avea posto in fronte alla prima Lettera. Sono tratte dall' *Archivio generale di Venezia* per cura del celebre prof. di paleografia Sig. Cesare Foucard.

ZANOBI (fra) Tantini. V. in VITA DI FRA SILVESTRO.

ZANOBI (Maestro), dell'Ordine de' Predicatori. V. in GIROLAMO (S.) LETTERA A SIGISMONDA; e in GREGORIO (S.), DIALOGO; e in ORIGENE, OMELIA.

ZANOBI (Maestro), da Strata. V. in GREGORIO (S.), MORALI; e in CICERONE, IL SOGNO DI SCIPIONE; e in SALLUSTIO, ALCUNI SQUARCI.

ZENONE da Pistoia, PIETOSA FONTE. Firenze, stamp. della SS. Nunziata, 1745, in 8.

Sta nel vol. XIV *Deliciae Eruditorum*, e trovasi anche separatamente. Questo poema, composto l'anno 1374 in morte di Francesco Petrarca, è in terza rima, e diviso in XIII lunghi capitoli. Fu pubblicato dal celebre Giovanni Lami, che l'adornò di una erudita Prefazione, e di copiose illustrazioni a piè di pagina. L'opuscolo è in tutto di facce XXXII-LXXXII, compresa la giunta di *Rime di antichi poeti al Petrarca*, e in morte di esso; i quali poeti sono: *Antonio da Ferrara*, *Conte Ricciardo*, *ser Minghino Mezzani di Ravenna*, *Matteo di Landozzo degli Albizzi e Franco Sacchetti*. A pag. XXXII non dee mancare una tavola in rame.

ZUCCARO Parigi. V. in LETTERE MERCANTILI DEL 1375.

AGGIUNTE

ABBACO (Maestro Paolo dell') Matematico del secolo XIV, LE REGOLUZZE: *s' aggiugne: una Notizia Bibliografica delle Opere di lui*. Prato, dalla Tipografia Guasti, MDCCCLX, in 8, di pag. 16.

Il Sig. prof. Cesare Guasti ha posto mano, con quest' opuscolo, ad una *Miscellanea Pratese di cose inedite o rare, antiche e moderne* (che tale è il titolo per poco dell'antiporto alle *Regoluzze*). Nella presente ristampa, colla scorta segnatamente di due buoni codici Riccardiani, vengono tolti via quegli erroruzzi che incorsi erano nelle due prime edizioni, da me registrate, a pag. 1 di questo volume. Se ne tirarono 100 esemplari in carta grave, e due in carta inghilese.

AGOSTINO (S.), Città di Dio.

Un illustre ed eruditissimo mio amico, il sig. Salvatore Bongi, in una lettera a me indiritta, pone dubbio sulla vera esistenza dell'edizione in volgare della Città di Dio di S. Agostino fatta in Venezia nel 1473, da me citata a pag. 5 sulla fede dell' Hain, del Paitoni e di altri bibliografi, ed opina che sia un equivoco con qualche stampa latina malamente indicata in alcun Catalogo sopra quella senza data, cui si volle attribuire un anno certo.

AMASIO Vescovo di Ploaghe, Tre Sonetti.

Il primo di questi Sonetti è scritto in dialetto Sardo, gli altri due in lingua italiana, e sono indiritti a Mariano giudice d'Arborea nelle di lui nozze con Timborieta da Rocabertino. Leggonsi nel testo di due codici cartacei d' Arborea pubblicato da Pietro Martini; Cagliari, Timon, 1856, pag. 54-55. Questo Amasio Vescovo floriva nella seconda metà del secolo XIV Da persona eruditissima e degna di fede già fui assicurato, che molte delle Scritture che vengono spacciate in diverse opere del ch. Sig. Pietro Martini, sono fantastiche ed apocrife.

ATTI Apostolici. Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli di Fra Domenico Cavalca Domenicano, *edizione V. con note e correzioni.* Firenze, Pezzati, 1837, in 8.

Registrasi a pag. 17, col. 2 del presente Catalogo. In tutti gli esemplari di questa edizione da me e da altri veduti, e non son pochi, finiti gli *Atti Apostolici* a pag. 190, seguita un' antiporta o occhietto con questo titolo: *Apocalisse di S. Giovanni Evangelista volgarizzamento del secolo XIV allegato dagli Accademici della Crusca*, senza che poi vi sia l' annunziato volgarizzamento, proseguendo in vece il frontispizio d' altra operetta intitolata *Il Pianto della Vergine*, con numerazione a parte. Ora mi giugne Lettera dal ch. sig Avv. Leone Del Prete, avvertendomi come siagli ultimamente venuto alle mani, trovandosi a Firenze, un esemplare contenente la detta *Apocalisse.* Ecco le sue parole: Questo libro ha il seguente frontispizio: *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli, e dell' Apocalisse, testi del secolo XIV. citati dagli Accademici della Crusca, Firenze, dalla tipografia Pezzati*, 1834. Vi segue una Prefazione diversa da quella degli esemplari che sono in commercio, e che hanno la data del 1837, la quale ha termine colla pagina XXX, nella quale numerazione si comprendono anche le due carte contenenti l'occhietto e il frontispizio. La pag. XXXI, che non è numerata, contiene le *Voci* adoperate nel Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli e dell'Apocalisse che si registrano nel Vocabolario, e la pagina a tergo è bianca. Incominciano quindi gli *Atti degli Apostoli*, che sono la stessa stessissima edizione degli esemplari comuni, e che hanno termine colla pag. 190. Senza cominciare nuova numerazione segue quindi l' *Apo-*

calisse, preceduta dall'occhietto, ed ha termine alla pag. 255. La ragione della estrema rarità di questi esemplari leggesi nella guardia del mio, scritta di mano del fu Ab. Gelli bibliotecario della Magliabechiana, cui apparteneva: *Il volgarizzamento dell'Apocalisse fu stampato per unirsi, come è in questo, a quello degli Atti Apostolici, ma non essendosi dall'editore prof. Filippo Nesti, ottenuta facoltà di pubblicarlo senza il testo latino, ne furono distrutti quasi tutti gli esemplari, e variatasi la Prefazione, vi fu sostituito il* Volgarizzamento del Pianto della Vergine, e della Meditazione della Passione ecc. *con altra Prefazione, come nelle copie che sono in commercio.* »

L'edizione fu eseguita conforme un codice già Andreini, ora Magliabechiano, citato dalla Crusca sotto il titolo di *Libro di Opere diverse dell' Andreini*, non trascurandosi di consultarne altri Riccardiani, non che l'antico *Volgarizzamento* toscano della *Bibbia*, che sta nella pubblica biblioteca di Siena. Il testo diversifica dall'altra versione stampata in Pistoia nel 1842, di cui V. a suo luogo.

Trovandomi ne' passati dì a Firenze, e venendo a ragionare di questa rarità bibliografica con un dott'uomo, fui assicurato, che l'editore Sig. Nesti, lagnandosi una volta con esso lui dello zelo del P. Bernardini scolopio, che non ne avea voluto concedere la pubblicazione, disse, che sarebbe venuto tempo, in cui essa avrebbe avuto luogo senza verun ostacolo. Se ciò è vero, vorrebbesi porre in dubbio l'asserzione dell'ab. Gelli, che, cioè tutti gli esemplari dell'*Apocalisse* fossero stati distrutti.

BOCCACCIO, Giovanni, DECAMERONE.

Il sig. Salvatore Bongi, mio carissimo amico, erudito in ogni maniera d'italiane lettere, dubita sulla verace esistenza dell'edizione del *Decameron* colla data di Firenze (Napoli), 1719-20, da me citata a facc. 43 di questo Catalogo, sulla fede di vari bibliografi.

BONICHI, Bindo, TERZINE *della felicità del Cielo, et come qui in terra non è fermezza niuna* (senza alcuna nota tipografica, ma Firenze, 1860), in 16. c. v.

Sono sole terzine sei, estratte dalla pag. 106 dello *Zibaldone Andreini*, citato dalla Crusca sotto l'abbreviat. *Zibald. Andr.* 38. Comincia: *Per quattro tempi passa ogni creato* ecc. Non mi è noto che fossero mai fin qui pubblicate. L'editore fu il ch. P. lettore Agostino Morini Servita.

CAPPONI, Gino, RICORDI, *ossia* CONSIGLI *a Neri Capponi ed agli altri figliuoli intorno al modo di regolarsi nei privati e pubblici ufficii.*

Sprovvedutamente si tacque di questa scrittura a faccie 67, dove si parlò del *Tumulto de' Ciompi* di Gino. Sta nel Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores*, alla pag. 1149 del Tomo XVIII.

CATERINA (S.) da Siena,

LETTERE *ridotte a miglior lezione e in ordine nuovo disposte con Proemio e note di Niccolò Tommaseo. Quattro volumi.* Firenze, G. Barbèra editore, 1860, in 16.

Alle edizioni citate a'loro luoghi in questo *Catalogo*, debbesi aggiugnere eziandio la presente, della quale fin qui non sono usciti che tre volumi. Il nome del celebre editore pur basta a raccomandarla. I preliminari si contengono in pag ccx: in essi vi sovrabbonda una grande erudizione, e vi stanno *Documenti* del tempo in cui vivea la santa, in prosa e in verso. A piè del testo non mancano opportune e assennate chiose.

Alle diverse edizioni del *Dialogo di S. Caterina*, registrate alla pag. 71, si può aggiugnere eziandio, come molto rara, quella fatta in Venezia dall'Arrivabene, 1517, in 8.

CECCO d'Ascoli.

Il Ch. Sig. Cav. Francesco Palermo, nel vol. 2. de' *Mss. Palatini di Firenze* da lui illustrati arreca gran parte della *Acerba di Cecco d'Ascoli*, secondo un codice della Laurenziana, che presenta una Lezione conforme al dialetto con che scrisse l'autore. L'analisi che fa il dotto Sig. Palermo di questo poema, e l'erudizione che vi è sparsa sono mirabili, ed ogni letterato non dee trascurare di leggerla. Si toglie dalla pag. 165, e va fino alla 258.

CINO da Pistoia, POESIE, *terza edizione.* Pistoia, Manfredini, 1838, in 8. Un Volume.

Vengo assicurato, che questa è la medesima edizione fatta dal Ciampi nel 1813, mutato, per giunteria libraria, il frontispizio e poche altre cose.

COMPONIMENTI (Due) POETICI *in lode di S. Caterina da Siena, del buon secolo della lingua, ora per la prima volta pubblicati da F. G. S.* Siena, Alessandro Moschini, 1859, in 8 piccolo, di pag. 16.

Sono un *Capitolo* in terza rima del beato Jacomo de' Cavalieri o del Pecora da Montepulciano, ed una *Lauda* di Anonimo. Le lettere che leggonsi nel frontispizio F. G. S. sono le iniziali dell'erudito giovane Sig. Francesco Grottanelli senese, vicebibliotecario della Comunale di Siena. Alcuni frammenti di essi si ristamparono nella *Prefazione* alle *Epistole di s. Caterina*, pubblicate testè per cura del celebre Sig. Nicolò Tommaseo.

DANTE Allighieri.

Alcune *Liriche* e parte del *Paradiso* si pubblicarono dal Cav. Francesco Palermo nel vol. 2. de' *Mss. Palatini* da lui illustrati, come sono nel Codice palatino N. 180, autografo di Francesco Petrarca. Stanno dalla pag. 599 alla 880. Adornano il testo un ritratto di Dante e *fac-simili.*

DATI, fra Leonardo di Stagio, dell'ordine de' Predicatori, LA SFERA, LIBRI QUATTRO IN OTTAVA RIMA, SCRITTI NEL

SECOLO XIV, *aggiuntavi la nuova sfera pure in ottava rima di fr. Gio. M. Tolosani da Colle dell' istess' ordine Domenicano*, ec. *e l' America di Raffaello Gualterotti* ec. Firenze, presso Molini (Tip. Baracchi), 1859, in 8, di faccie 24-76, *a due colonne.*

Si registrò già a pag. 119 di questa mia opera, citandone le quattro edizioni che precedono la presente. L' editore sig. Avv. Gustavo Galletti comprova, che la *Sfera*, non di Goro, ma di fra Leonardo di Stagio è opera. Vuolsi avvertire, che oltre gli opuscoli accennati nel frontispizio, che non fanno all' uopo nostro perchè appartenenti al sec. XV, sta anche in fine, senza numerazione, *La Violetta poema farfallino, Il Galeazzo poema grossolano, principio di poemetti giocosi di Raffaello Gualterotti.*

DIOTISALVI (Ser) Petri da Siena. SONETTO A FRANCESCO PETRARCA.

Non si registrò per asirazione alla pag. 122 dove di lui si parla, che sta alla faccia 175 delle *Rime di m. Francesco Petrarca estratte da un suo originale;* Torino, 1750, in 8. Il Sonetto comincia: *El bellocchio dappollo dal chui guardo.*

DOMINICI, Beato Giovanni, fiorentino, dell' Ordine de' frati Predicatori, REGOLA DEL GOVERNO DI CURA FAMILIARE, *testo di lingua dato in luce e illustrato con note dal prof. Donato Salvi Accademico della Crusca.* Firenze, Angiolo Garinei libraio, (*co' tipi di G. B. Campolmi*), 1860, in 8, di pagg. CLXIV-258-80. *Con ritratto e due fac-simili.*

Quest' opera è quella stessa che io ricordai alla pag. 126. Ella è pubblicata colla maggiore accuratezza, erudizione e sapienza filologica: egli è propriamente lavoro degno d' uno de' più illustri e benemeriti odierni Accademici della Crusca. Oltre il prezioso testo inedito della *Regola del governo di cura familiare*, avvi eziandio una *Lettera di madonna Bartolomea degli Alberti* alla pag. 190; due *Lettere* del Dominici, una a faccie CXXXVII, e l'altra alla 190; un *Sonetto d' Anonimo* a faccie XCVI-XCVII; una *Legge suntuaria* del 1388, sulle foggie delle donne nel Comune di Firenze, dalla pag. 221, alla 237, tra i *Documenti;* e finalmente, dalla pag. 241 alla 258, una *Nota e istruzione per gli ambasciatori al Santo Padre Gregorio XII.*

Del B. Giovanni Dominici trovansi eziandio undici *Lettere volgari*, compresa una descrizione in forma di Lettera a Tomaso Tomasini di un travaglioso viaggio fatto a Perugia per presentarsi a Papa Bonifazio IX, intitolata *Iter Perusinum;* trovansi nell' Opera del Cornaro (*Flaminius Cornelius*) inscritta *Ecclesiae Venetae* tomo 1, pag. 178 e segg. Di questo B. Giovanni leggonsi pur *Laudi* in istampa; una nella *Scelta di Laudi;* Firenze, Giunti, 1578, pag. 15; e quattro nella *Raccolta di Lettere di Santi e*

Beati fiorentini; Firenze, Moucke, 1736, alle pag. 105. 118, 122, 132.

Non vuo' ommettere di avvertire, che a pag. 126, là dove in nota al *Trattato della santissima Carità* io registrava, oltre la principe, tre altre edizioni di questo Trattato, cioè del 1544, 1555 e 1615, io errava, e nell'errore era condotto dall' Haym, *Biblioteca italiana*, il quale a faccie 217 del vol. IV; Milano, Silvestri, 1803, con quelle cifre le registrava: ma fatto sta, che la genuina citazione delle ristampe di quest'opera, è la seguente: Venezia, 1554: Ivi, 1556; e Firenze, per Filippo Giunti, 1595: così notansi dal ch. sig. prof. Donato Salvi alla pag. LXIX. della *Regola del governo di cura familiare*.

ELEZIONE (La) di Corrado Quarto, figlio dell' Imperadore Federigo in Re de' Romani. Firenze, presso Antonio Cecchi (*Coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana*, 1860.), in 8, di pag, XIIII num., e due non num.

Alle due edizioni allegate di quest'opuscolo, una a pag. 122 col titolo di *Diploma imperiale*, e l'altra a pag. 150, pur col titolo di *Elezione* ec., deesi aggiugnere eziandio la presente, che è in vero una preziosità bibliografica, eseguita tutta a *facsimile* del codice Magliabechiano, segnato col num. 110, palch. IV, citato dagli Accademici della Crusca, *riducendo però le colonne, che stanno a carte 9 e 10, ad otto pagine di giusta grandezza*. Precede un avvertimento, in cui si dà conto dall'editore sig. R. S. (*Raffaele Salari*) del suo lavoro; indi il testo, poi, a f. XIII e XIIII, le varianti principali della stampa del Lami, con a fronte quelle del testo Magliabechiano. Alla pag. XV, non numerata, sta scritto — *Edizione di 100 esemplari in carta grave, 10 in carta inghilese, 10 in carta del secolo XVI, e 4 in pergamena; tutti numerati.* — Più sotto è il numero di ciascuno esemplare di per sè, coll'indicazione della carta, in cui egli è stampato. Mostra che l' egregio sig. editore non conoscesse l'accurata edizione, che ne dette il p. Sorio nel 1858, che è registrata a pag. 122 di questo Catalogo.

ESOPO. Volgarizzamento delle favole d' Esopo, *testo antico di lingua toscano per la seconda volta stampato*. Firenze, Vanni, l'anno 1782, in 12.

Non è che l' ediz stessa del Vanni fatta nel 1778, registrata a pag. 152 di questo mio libro: non vi si cambiò che il frontispizio e la carta corrispondente. Io non ho veduto veruno esemplare con questa falsificazione, ma ne sono assicurato da persona degna di fede, ed a cui ne venne uno alle mani.

FATTI (I) di Giuseppe Ebreo.

Alla nota di questo libretto, pubblicato già per mia cura, e registrato alla pag. 133, si può aggiugnere la seguente illustrazione, che mi è stata comunicata dalla cortesia dell'esimio sig. Ab.

Barbieri di Parma: « *I Fatti di Giuseppe Ebreo* è volgarizzamento di una parte dell' *Historia libri Genesis* che si ha nella compilazione di Pietro Comestore nota sotto il titolo di *Historia ecclesiastica*. Si deve notare però che le stampe di quest'opera non recano tutte un testo identico. La *Leggenda* o *Storia di Mosè*, che leggesi nel *Fiore o Fiorità d'Italia*; Bologna, 1490, è pure un volgarizzamento fatto su parte della *Historia Libri Exodi* del citato compilatore. Così pure alcune *Leggende di Tobia*, *di Susanna* ec. sono attinte a questa fonte.

FIERABRACCIA (Poema del Re), in ottava rima.

Erroneamente fu per me descritto questo poemetto a facc. 135 del presente libro. Ho avuto opportunità di certificarmene sul codice che esiste nella Riccardiana. Egli è diviso precisamente in 13 Cantari, ed è senza dubbio quello stesso che registra il Melzi, stampato nel secolo XV. Al codice Riccardiano manca tutto il primo cantare e parte del secondo: e da questo il preclaro editore non tolse che le 94 ottave per saggio. Comincia propriamente come la stampa registrata a pag. 135, cioè: *Benchè Orlando di ciò* ec. che s'indicò a suo luogo.

FIORE di Virtù.

A pag. 137 e seguenti si allegarono molte antiche edizioni di questo libretto, ma non la seguente meritevole di speciale considerazione, la quale mi viene suggerita dall'erudito ch. P. Fr. Agostino Morini Servita, descrivendomela nel seguente modo: Fior di Virtv historiato. Firenze, 1491, in 4, senza nome di stampatore, senza numerazione di pagine (che sono 57), con registro da A a G tutti quaderni, eccetto G quinterno. L'antiporto è tutto formato d'un bell'intaglio in legno, nella foggia di quelli che vedonsi nelle edizioni delle cose del Savonarola stampate dal Miscomini. Quindi seguono 35 intagli parimenti in legno, impressi fra il Capitolo e l'Esempio. Il Prologo è più lungo di quello che si legge nelle stampe moderne, anzi a dir meglio, queste non riportano che la chiusa di quello. I Capitoli sono 41, il carattere è un bel gotico di grandezza mezzana, e porta 29 linee per facciata. La lezione si vantaggia di molto sui moderni stampati. — Il lungo Prologo del quale parla qui il P. Morini, si ristampò eziandio nella ediz. di questo libretto fatta in Roma nel 1515 in 4, del quale pure non si passarono sotto silenzio i Volpi nella loro ristampa eseguita nel 1751. In un codice della R. Biblioteca Universitaria di Bologna trovasi il predetto *Fiore di Virtù* preceduto da quel medesimo lungo Prologo. Una ediz. pure ne fu fatta in Venezia per Venturino Ruffinelli, nel 1540, in 8, con figure; ma ignoro se vi si copiasse quel prologo.

FIORETTI tratti dai Morali di S. Gregorio Papa, e volgarizzati per don Giovanni dasamminiato fiorentino Monaco camaldolense. *Testo di lingua ora per la prima vol-*

ta pubblicato. Firenze, presso la stamperia del Vocabolario e dei testi di lingua, 1860, in 8, di facc. XXXVI, 240.

Non dovrebbesi a tutto rigore registrare quest' opera nel presente Catalogo perchè ella fu scritta nel 1415. Ma considerato che l'autore visse quasi la metà degli anni suoi nel secolo XIV, e che l'opera è compilata de' medesimi brani tratti dal volgarizzamento più antico de' *Morali di S. Gregorio*, ho creduto bene di non ommetterla. Precede il testo una ragionata *Prefazione* dell'editore. P. Ab. D. Casimiro Stolfi Benedettino in S. Maria degli Angeli in Firenze; in cui si comprova ad evidenza, che la continuazione del volgarizzamento de' Morali predetti attribuita al B. Giovanni da Tossignano, è opera di questo Giovanni Dasamminiato, come parimente, e senza dubbio quella de' *Sermoni di S. Bernardo sopra la Cantica*. Se ne stamparono 750 copie in carta comune, 28 in carta grave, due in carta velina, e due in carta gialla. Non dee mancare in fine una carta non numerata, che fa parte però del foglio 16, in cui stanno gli *Errori corsi nella stampa*.

FRANCESCO di Vannozzo, Rime.

Si citarono a pag. 148; ed in nota, condotto in errore dal Gamba, dissi, che queste Rime si erano ristampate in Firenze dal Pezzati, 1829, ma corressi l'errore all'articolo: *Saggio di Rime di quattro Poeti del Secolo XIV*, di cui vedi a pag. 301.

GIUSTINO vulgarizzato *justissimamente*. Impresso alle spese di Gio. di Colonia, e di Gio. di Gheretzen compagno; Venetia X Settembre 1477, in foglio.

A pag. 161 registrai un *Saggio delle Storie di Giustino*. Dal ch. sig. Ab. Luigi Barbieri vengo oggi assicurato, che l'antica ediz. del 1477, pubblicata da Girolamo Squarzafico, poche cose mutate, copia gli antichi testi: L'Haym nella sua *Biblioteca Italiana* registra altre edizioni fatte pure in Venezia, e cioè una pel Zoppino nel 1524, in 8: un' altra pel de Gregorii, nel 1526, in 8; un' altra pel Nicolini da Sabbio nel 1535 in 8; e finalmente una pel Bindoni del 1542, in 8. Lo stesso Haym cita altra traduzione fatta per Tommaso Porcacchi; ma questa non fa all'uopo nostro.

IACOPONE (fra) da Todi, Supplica a papa Bonifazio VIII *per ottenere la grazia del giubileo dalla carcere*. Verona, tipogr. Merlo, 1860, in 8, di pag. 24.

È una pubblicazione del P. Bartolomeo Sorio, fatta colla consueta perizia e diligenza. Vi si contengono una dedicatoria a D. Giovanni Casati, a cui succede un *Proemio*, poscia la *Lauda* adorna di copiose note. Un antico codice ms., contenente molte *Rime* del b. Iacopone, sta nella Biblioteca Universitaria di Bologna.

Da che mi è avvenuto di qui

novamente parlare del b. Iacopone, non voglio ommettere di notare, che gli Opuscoli a lui attribuiti nel libretto intitolato: *Alcuni Trattati* ecc., registrati a pag. 174, col. 2., si ristamparono dal ch. sig. Ottavio Gigli, con varietà di lezione, nel Tomo III delle *Opere di Feo Belcari*, siccome traduzione di quest'aureo scrittore; Roma, Salviucci, 1843.

LANFRANCO Cicala, SONETTO

È un Sonetto codato di 22 versi, che leggesi alle facce 135, 136 delle *Vite delli più celebri et antichi primi poeti provenzali* ecc., Lione, Marsilii, 1575, in 8. Comincia: *Al ciel ten vai Alma gentil e pura*. Fioriva questo poeta verso la metà del secolo XIII. Il Sonetto è in morte della sua amata, di nome *Berlanda*. Sembrami però lingua molto più moderna del secolo XIII; sicchè non sarei lontano dal credere, che Lanfranco scrivesse il suo Sonetto in Lingua provenzale, e che poscia da altri venisse volgarizzato.

LEGGENDA DI S. PELLEGRINO LAZIOSI DE' SERVI DI MARIA *scritta dal P. Niccolò Mati Pistoiese dell' ordine medesimo l'anno* 1381. (In fine.) Firenze, coi tipi di G. B. Campolmi, (1860), in 8. di carte 6.

Ediz di soli 200 esemplari eseguita per cura del dotto P. Agostino Morini Servita, dalla cui *Avvertenza* apprendiamo che *la venne prodotta come autorevolissima nei Processi di Beatificazione e Canonizzazione; e poi la s'ebbe stampata, alla meglio però dal* Morsignani *in appendice alle Notizie di S. Pellegrino Laziosi;* Forlì 1727, in 4; *e riprodotta colla medesima trascuratezza per la grafia, dal P. Canali Servita nel suo Compendio delle Vite di sette tra Santi e Beati dell' Ordine de' Servi di Maria che fiorirono immediatamente dopo i sette Beati Fondatori; Lucca, pel Marescandoli*, 1729, *in* 4. Del P. Niccolò Mati da Pistoia, si registrarono a facc. 287 di questo *Catalogo* all'articolo RELAZIONE ec. alcune altre brevi *Vite dei Santi B. Fondatori del medesimo Ordine.*

Non è da passare sotto silenzio, che nel *Compendio delle Vite di sette tra Santi e Beati* dell' Ordine predetto, che fiorirono immediatamente dopo i Sette Beati Fondatori (che è la seconda parte della *Cronaca del Mati*, di cui la prima contiene le *Vite de' sette Primi Fondatori*) oltre la *leggenda di S. Pellegrino Laziosi*, stanno eziandio altre viterelle, e cioè di *S. Filippo*, e dei *BB. Gioacchino Piccolomini* e *Francesco Patrizi*, di *Ubaldo*, di *Buonaventura*, e del *B. Andrea Dotti*. Nella terza parte poi dell' opera del prefato P. Canali s' inserirono le *Leggenduzze di S. Giuliana Falconieri* e della sua discepola *Giovanna Soderini;* le quali pure accuratamente si pubblicarono nella *Vita* di essa Santa; Firenze, da S. Maria in Campo, 1805, in 12, alla pag. 52 e segg.

MISCELLANEA DI OPUSCOLI INEDITI O RARI DEI SECOLI XIV

e XV. Torino, Unione tipografico-editrice, 1861, in 8.

È il primo vol. della *Collezione d' opere inedite o rare* ecc curata dalla Commissione dei testi di lingua delle Regie Provincie dell' Emilia, instituita dal celebre sig. cav. Farini, con Decreto delli 16 Marzo, 1860, quando egli era Dittatore a Modena, ad inchiesta del Ministro della pubblica istruzione, ch. sig. prof. A. Montanari, Senatore del Regno. Non vuolsi però tacere, che, comunque non apparisca, uno de' più caldi promotori si fu il sig. Cav. Prof. Francesco Selmi, tuttora membro e ornamento preclarissimo del R. Ministero dell' istruzione pubblica, il quale costantemente la protegge e la rappresenta appo il R. Ministro.

Nel primo volume, che non tarderà guari a uscir fuori, contengonsi tutte prose; e cioè una *Leggenda* o *storia di messer Gianni di Procida;* una *Storia di Piramo e Tisbe;* un *Viaggio al Paradiso Terrestre, con alcune pie Narrazioni;* un *Viaggio in terra santa* d' uno di Casa d' Este; e una *Vita di S. Petronio*, in vernacolo bolognese. Nel secondo volume saranno inserite tutte poesie.

NOVELLA di Cerbino. LA NOVELLA DI CERBINO.

Sotto un legno, poi il testo in ottave a due colonne di 4 ottave l' una, carattere rotondo. In fine: FINIS, in 4: sono sei carte col registro a-a 3. del principio del 500, e forse di Firenze 1502. *L' opera è dell' Altissimo.*

Registrasi questa ediz. colla su riferita nota dal Molini nelle sue *Operette bibliografiche*, alla pag. 184. N. 296. Sarebbe strano che questo poetico componimento fosse quello stesso da me registrato alla pag. 230, che il Lami ed il Biscioni credettero anteriore o almeno contemporaneo al Boccaccio, mentre che l' *Altissimo*, a cui viene, come più sopra vedemmo, attribuito, fioriva circa un secolo dopo.

ODORICHUS, DE REBUS INCOGNITIS, *tradotto in italiano da un anonimo.* Pesaro, pel Soncino, 1513, in 4.

È quello stesso volgarizzamento che fu poi inserito dal Ramusio nel Tomo 2. delle *Navigationi* ec., di cui favellai a pag. 233 di questo volume. Vuolsi notare, che alcuni erroneamente citano la sopraddetta edizione del Soncino colla data del 1573. Vengo assicurato che un' altra ediz. si fece di questo viaggio nel passato secolo, in Venezia insieme alla vita del B. Odorico e ad altri suoi viaggi, ma non me ne vien dato un diligente e sicuro ragguaglio.

OPERA NUOVA SPIRITUALE, *non più posta in luce, composta per Marco Bandarini.* In Vinegia, MDLII, in 16.

Questo sfacciato plagiario diede fuori per sua l' operetta nota sotto il titolo di *Pianto o Lamento della Vergine*, cominciando là dove dice: *Ogni acerbo dolor angoscia e pianto.* Esso poemetto nella stampa di Venezia del 1481 è attribuito a frate Enselmino da Trevigi Agostiniano, di cui V. in ENSELMINO (frate), DEVOTIS-

SIMO PIANTO; e nell'altra, pure di Venezia, per Bertholomio de Zanni da Portese nel M. CCCCC. V, a Leonardo Giustiniano. Debbo questa indicazione all' eruditissimo signor Ab Luigi Barbieri, Aggiunto alla R. Biblioteca Parmense.

OROLOGIO DELLA SAPIENZA.

A pag. 236-37, ove si registra quest' opera, dissi ignorare chi fosse l' autore dell' originale dell' *Orologio della Sapienza.* Ora ritraggo dalla *Biblioteca de' Volgarizzatori* dell' Argelati, vol. 3, pag. 422-23, essere stato il B Enrico Susone Domenicano, autore di altre opere spirituali. Vero è che l' Argelati piglia un granchio, là ove, registrando quella stessa ed unica edizione dell' *Horologio della Sapientia* in volgare, ch' io pure registro, in una nota che vi appone, asserisce questa versione appartenere ad un prete *Hieronimo Eremita*, quando ella è propriamente di penna antichissima, come prete Hieronimo stesso afferma nella sua *Lettera* dedicatoria, e come io pure ho verificato col ragguaglio fattone su copie de' codici Magliabechiani e Riccardiani. Posto dunque che l' *Oriuolo della Sapienza* sia opera originale del B. Enrico Susone Domenicano, che floriva verso la metà del secolo XIV, non è presumibile che nè pure volgarizzatore di esso fosse il B. Giordano da Rivalto, il quale passò di questa vita sui primordi del secolo predetto, e cioè nell' Agosto del 1311. Non vuolsi parimenti tacere, che il beato Susone scrisse le operette sue nella natia lingua Svedese, le quali vennero poi tradotte in latino da fra Lorenzo Surio, nato nel 1522, e morto nel 1578; il che prova che dell' *Orologio della Sapienza*, altro più antico testo latino esister dovea, su cui per avventura far dovette la sua italiana versione l' anonimo trecentista, e sopra cui *prè Hieronimo* il ragguaglio col testo servitogli come egli afferma, nella sua stampa in volgare del 1511. Non vuo' in fine ommettere, a onore del vero, di soggiugnere, che quel valentuomo di cui brevemente mi lagnai, comunque non mi fosse cortese alla fatta dimanda, ciò non toglie, che io non lo abbia in quel grado di stima ch' ei merita, considerandolo siccome il primo erudito che oggi possa vantare Bologna, ed uomo di tanta attività nelle gravi e moltiplici sue cure, che pochi gli possono andar del pari.

PAOLINO (Fra) minorita, DEL REGGIMENTO DELLA CASA, *seconda parte dell' opera intitolata* LIBER THESAURETI DE REGIMINE RECTORIS, *scritta in dialetto Veneziano nell' anno* 1314, *ridotta a volgare comune sopra una membrana manoscritta della Comunale di Perugia dal Bibliotecario ab. Adamo Rossi.* Perugia, tip. di Vincenzo Bartelli, 1860, in 8, di pag. 20.

Ediz. di soli 200 esemplari eseguita in circostanza di nozze. L' originale stampa di quest' opuscolo fatta in Venezia nel 1856 si registrò già a pag 247 di que-

sto libro. E qui ben volentieri aggiungo eziandio una sì lodevole ristampa fatta con amore e non comune intelligenza. È adornata di copiose note illustrative a piè del testo, ed è preceduta da una bella *Prefazione*.

PASSIONE (La) DI CRISTO NOSTRO SIGNORE.

Eran già stampati gli articoli risguardanti le varie edizioni a me cognite dell' antico poema la *Passione di Cristo nostro Signore*, di cui vedi a pagg. 250 e segg. quando, rivedendo alcuni codici mss. della R. Biblioteca Universitaria bolognese, mi venne alle mani un codice cartaceo miscellaneo, ove fra le moltissime altre cose, era eziandio il famoso poema della Passione. Postomi incontanente ad esaminarlo, m' avvidi, che quivi erano due ottave, le quali non lessi giammai nelle stampe da me vedute. Secondo l' edizioni del Can.° Moreni e del March di Montrone, andrebbero allogate, la prima dopo l' ottava 68, la qual finisce: *Fa festa e dicon, ch' è degno di morte;* la seconda dopo la 278, che termina: *E gl infiniti ben di vita eterna.* Eccole:

69 Chi gli percuote colle mani il viso;
Chi la sua santa bocca lira e strappa;
Chi dice: traditor, or se' conquiso!
Chi dice: ladro, se tu puoi, ne scappa.
Beffe si fan di lui e giuoco e riso,
E chi con mano il suo capillo aggrappa.
Così menaro Gesù, luce e specchio,
A casa d' Anna pontefice vecchio.

279 O Signor mio dolce, a cui s' apperiene
La elezione di santi e di beati;
Il qual principio e fin se' d' ogni bene,
E sciogli del peccà tutti i legati,
Colui che per tuo amor tal rime fene,
Or frena e lega: deh! fagli beati,
E fagli parte di tal devozione,
Che gusti il frutto di tua Passione.

Nel medesimo codice stanno pure i poemi in ottava rima dell' *Infanzia* o *Fanciullezza del Salvatore* (che fa capo a questo della *Passione*) e della sua *Resurrezione*, che è posto dopo. Alcuni frammenti pur del poema la *Passione* stanno in un codice miscellaneo della Biblioteca di S. Salvatore di Bologna, ma diversifica assai dalle lezioni vulgate. In essi leggesi la prima delle due ottave riportate, in questa forma:

Alcun gli batte colle mani il viso;
Chi la sua santa barba pela e strappa:
Chi colle canne gli hanno il capo afliso:
Chi le sue guancie colle man gli grappa:
Chi in terra sotto calci sì l' ha miso:
Chi dice: ladro, se tu puoi, mi scappa:
Con dargli pugna le carni gli han fratte,
Dicendo: profetizza chi ti batte.

PETRARCA, Francesco, CANZONIERE O SALMI.

Alle diverse edizioni da me registrate, vuolsi aggiugnere quella fatta in Fano, Soncino, 1503, in 8, assai rara e molto ricercata. È eseguita con nitidezza, e coi caratteri incisi da Francesco di Bologna, cioè dal Francia pittore. Così a pagg. 261, ove registransi i *Salmi Penitenziali* del Petrarca, puossi aggiugnere altra edizione di essi fatta in Napoli nel 1476, in 8, ricordata dal Libri nel suo Catalogo, 1847, al n. 105.

VITALI, Giovanni di Meo, DUE SONETTI A CINO DA PISTOIA.

Leggonsi a faccie 118-119 delle *Rime toscane di Cino da Pistoia;* Venetia, Imberti, 1589, in 4.

	Pag.	Col.	Lin.	ERRATA	CORRIGE
49	2	32		Filippo di Giunta, 1553	— Filippo di Giunta, 1533,
73	1	17		dal Manni, nel 1784	— dal Maoni, nel 1734,
97	1	22		Si legge fra le *rose antiche*	— Si legge fra le *Prose antiche*
167	2	38		*Magistri gulielmi da Saliceto*	— *Magistri gulielmi de Saliceto*
193	2	38		Haec in fronte	— *Haec in fronte.*
223	2	29		Offelu fa el to mestie .	— Offelce fa el to meste.
227	2	4		Dalla parola *E ne' Poeti*, fino alla fine del paragrafo è oato trasponimento. Queste citazioni spettano non a NINO *da Firenze*, ma alla NINA *Siciliana*, articolo che precede *Nino*.	
228	1	40		o in quel torno	— (o in quel torno.)
248	2	24		sin qui siasi fatta. . . .	— fino a que tempi fosse fatta.
278	1	23		oggi oella Riccardiana .	— oggi nella Magliabechiaoa.
279	1	46		Firenze, 1855-51	— Fireoze, 1850-51,
321	1	39		Appolonio	— Apollonio
322	2	25		*adornano*	— *adorano*
352	2	18		Nostro Rignore	— Nostro Signore

N. B. I semplici erroruzzi tipografici, che possono essere incorsi, de' quali niun libro va esente, si lasciano emendare alla discrezione de' cortesi leggitori.

Finito di stampare il giorno 20 gennaio, 1861.

61354

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google